MORESCHI

LA STAMPA

ANNO 133. N. 99. LUNEDI' 12 APRILE 1999 — L. 1.500 (*) / € 0,77 / L. 2.500 CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011.6568111, FAX 011.655306. ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06.47881, FAX 06.486332; 06.484800. MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02.782181, FAX 02.780040. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011.540301, FAX 011.3827958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 950105) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 336.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 2502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE -IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE-: L. 1.700 E ANCHE IL «CORRIERE» - ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26 (€ 1,89); BELGIO FB. 75 (€ 1,86); BRASILE R$ 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1,10; CZ- KCS 58; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10 (€ 1,68); FRANCIA FR. 12 (€ 1,83); GERMANIA D.M. 3,50 (€ 1,79); GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75 (€ 1,86); MALTA Cents 90; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4 (€ 1,82); PORTOGALLO Cont. Esc. 350 (€ 1,75); SPAGNA Pts 250 (€ 1,50); CANARIE Pts 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,60; CANTON TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2,50

SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARACCI 29, TEL. 02.24424.611, FAX 02.24424.490; 10126 TORINO, C. MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6665211, FAX 011.6665300. TARIFFE: MODULO MM 45x30 TARIFFE IN EURO (IN LIRE TRA PARENTESI). OCCASIONALI EURO 615 (LIRE 1.576.995), COMMERCIALI 765 (1.481.247), SABATO 867 (1.678.746), PRE. PERS.: IL VENERDI' 636 (1.235.340), VENERDI' + SABATO 867 (1.678.746), VENERDI' + DOMENICA 791 (1.531.500). FINANZIARI E LEGALI 683 (1.283.747). NECROLOGI 8.25 (15.974). LA PAROLA, FASCICOLI 6.45 (12.480). ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 7,75 (15.006). PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 90412

Colpiti i villaggi al confine, due morti. Da domani a Tirana 2000 soldati italiani

I serbi bombardano l'Albania

Ucciso il giornalista che aveva sfidato Milosevic

E' INSTABILE LA PAX AMERICANA

Massimo Luciani

IL paragone tra il ruolo internazionale di Washington e quello dell'antica Roma è frequente. Qualche giorno fa, rispondendo ad Alberto Asor Rosa, lo ha riproposto su «Repubblica» anche Piero Ottone, invitando a ragionare sull'utilità dell'ombrello difensivo statunitense per l'Europa, e suggerendo, implicitamente, l'accettazione della possibile *pax americana*. Mi permetto di mettere in discussione la premessa di questa riflessione: tra l'antica Roma e la Washington di oggi ci sono differenze abissali, e la più evidente è che la prima tendeva all'assorbimento dei vinti non solo nella propria area culturale, ma addirittura nella propria sfera istituzionale, con il progressivo conferimento della cittadinanza romana a strati sempre più ampi di popolazione, sino all'estensione di quella cittadinanza a tutti i sudditi dell'impero nel 212 dopo Cristo. Nulla di tutto questo vogliono fare - né possono - gli Stati Uniti.

La pace assicurata da Roma era una pace *interna* all'impero; quella che ci può dare Washington è una pace *esportata* dall'impero oltre i suoi confini, e questo non basta, perché sia stabile e duratura. Non c'è alcun bisogno di essere antiamericani, per comprendere che, anche se volesse, Clinton non potrebbe essere non solo il Divo Giulio, ma neppure il nuovo Asburgo, come invece ha scritto ieri Barbara Spinelli.

Le ultime vicende della guerra dei Balcani lo confermano. L'intervento militare della Nato, con le forze americane protagoniste, non sembra in grado di garantire la sicurezza e la pacificazione, e se qualche spiraglio di uscita dalla crisi si può aprire è solo grazie all'intervento di qualche altro soggetto, in primo luogo delle Nazioni Unite. Come ha compreso il Pontefice, l'equilibrio del pianeta si può ritrovare solo se si valorizzano il ruolo dell'Onu e quello delle organizzazioni regionali (non militari, ma politiche, come l'Unione Europea), in modo tale da garantire un contrappeso alla potenza americana.

Una sorta di nuova *pax romana*, insomma, molto diversa da quella che seppero creare Augusto o Traiano, ma non meno universale, perché accettabile da tutti.

La protesta dei pacifisti Tafferugli, lanci di lacrimogeni da parte della polizia e di pietre e sassi da parte dei manifestanti (nella foto). Si sono vissuti momenti di grande tensione al corteo davanti alla base di Aviano, organizzato dall'associazione «Beati i costruttori di pace», per protestare contro i bombardamenti Nato. Il bilancio degli scontri è di cinque carabinieri fra le forze dell'ordine e due tra i dimostranti. SERVIZI A PAG. 8

I SERVIZI

I NEMICI DELLA CENSURA
Quotidiani e televisioni che disturbano il regime di Belgrado sono soggetti a subire nel migliore dei casi multe molto pesanti
Mezzetti e Zaccaria A PAGINA 3

TACCUINI E COMMENTI
Battista
l'anti-americanismo
Tornabuoni
il clima di Pasqua
Biancheri
le virtù dell'Onu
Rizzo
Osservatorio
Ceccarelli
il Palazzo
ALLE PAGG. 3, 5, 6, 9 E 10

CICLISMO, TAFI RE DEL PAVE'

Trionfo a Roubaix Grande riscossa del nostro ciclismo dopo le sconfitte nella Sanremo e nelle prime classiche del Nord: Andrea Tafi ha vinto la leggendaria Parigi-Roubaix, dopo aver staccato i rivali di ben 2 minuti negli ultimi 37 km di fuga solitaria. Il trentatreenne toscano si è così preso la rivincita sul destino che gli aveva negato il successo a Roubaix in due occasioni: nel '96 per ordine di scuderia, quando arrivò con i compagni di squadra Museeuw e Bortolami, e lo scorso anno, battuto solo da Ballerini. Stavolta però nessuno è riuscito a fermarlo e sul traguardo belga ha festeggiato con il figlio Tommaso (con lui nella foto) al quale ha dedicato il caratteristico trofeo che raffigura un blocco del terribile pavé, segno distintivo della corsa del Nord. Romeo NELLO SPORT

Mostrate foto che documenterebbero i massacri. Altri aerei e elicotteri in arrivo nelle basi italiane

La Nato: fosse comuni in Kosovo

Gli Usa annunciano l'esistenza di piani per l'invio di truppe

STATI UNITI

Martin Luther King

LA RABBIA DEI NERI
«Milioni di dollari in fumo per la guerra e nei ghetti si continua a fare la fame»
Carlo Rossella A PAGINA 2

BRUXELLES

Lo spettro delle fosse comuni ha fatto il suo ingresso nelle cronache della guerra del Kosovo. La denuncia è arrivata dalla Nato, che però si è affrettata a far uso del condizionale, perché per il momento le informazioni non sono accertate. Le prove documentali mostrate a Bruxelles sono due foto aeree di un villaggio nel Kosovo, Pusto Selo. Le immagini mostrano prima un terreno vergine e successivamente, in data 9 aprile, lo stesso terreno occupato da macchie nere di forma quadrata e rettangolare. «Potrebbero essere fosse comuni», ha detto Jamie Shea, portavoce civile della Nato.

E mentre l'Alleanza annuncia l'invio di altri aerei ed elicotteri nelle basi italiane, gli Stati Uniti cambiano atteggiamento sul possibile invio delle truppe di terra e ammettono che i piani sono già stati messi a punto da alcuni mesi. SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 8

MANI TERRORISTE

Igor Man

HANNO ammazzato Slavko Curuvija, giornalista. E' successo ieri, a Belgrado. Una esecuzione apparentemente in stile mafioso, in realtà di stampo politico, affidata a killer coi nervi traviati dal veleno dell'odio di parte: dopo aver straziato col kalashnikov Slavko, hanno percosso selvaggiamente sua moglie. Denunciamo l'assassinio di Slavko Curuvija non perché egli non sia eguale a uno dei tanti, infiniti jugoslavi senza nome che, quotidianamente, «la guerra non dichiarata», uccide in Kosovo, a Belgrado, a Pristina e altrove. Sono tutti innocenti i morti di questa balcanica tragedia per molti versi assurda, poiché chi muore in guerra - diceva Gandhi - è senza peccato: che sia un soldato, che sia un civile, che sia un vecchio o un bambino ovvero una madre di figli. Il fatto è che prima di uccidere Slavko, avversario dichiarato di Milosevic del quale aveva chiesto le dimissioni, hanno fatto scomparire Din Mehmeti, poeta. Il direttore del *Dnevni Telegraf*, ostinato portavoce della intellighentia riformista di Belgrado; il poeta albanese che vaticinava la liberazione del Kosovo, entrambi avevano agli occhi del regime il torto di ragionare con la propria testa, di scrivere la verità. Quando chi comanda ha paura delle parole-pietre, è segno che il conto alla rovescia, per lui, è già cominciato.

CALCIO

Il romanista Delvecchio

LA ROMA RIAPRE IL CAMPIONATO
La Lazio sconfitta nel derby Il Milan vince e riduce il distacco dalla capolista La Juve bloccata dal Bologna
NELLO SPORT

FORMULA 1

Michael Schumacher

MAKKINEN PRIMO SCHUMACHER E' VICINO
Il ferrarista secondo nel Gran Premio del Brasile Quinto posto per Irvine che resta comunque al comando del Mondiale
NELLO SPORT

AMERICANI

Il figlio che viene dal passato

Gabriele Romagnoli

L'AMERICANO della settimana sarà Wayne Kane, se verrà. Lo aspettano da otto anni. Era il 1991 quando suo padre, l'avvocato William Kane, decise di averlo. Decise, anche, il nome: Wayne. La sua donna, Deborah, approvò. Poi l'avvocato si chiuse in una stanza e scrisse una lettera al figlio che aspettava, la chiuse, la lasciò sulla scrivania e uscì.

Andò all'ospedale, reparto urologia. Consegnò al medico la quindicesima fialetta contenente il suo sperma e tornò a casa. Era ottobre, pioveva. Si sparò un colpo e se ne andò. Nella lettera al figlio del futuro era scritto: «Ti ho amato nei miei sogni anche se non ti vedrò mai nascere. Ho preferito andarmene nel modo in cui ho vissuto, scegliendo i tempi, attuando la mia volontà, quando ancora la mia vita era un'autobiografia, una personale creazione di cui, figlio mio, vado orgoglioso. In verità, secondo me, la vita e la morte non sono opposti, la seconda è solo una forma di punteggiatura rispetto alla prima». Calligrafico, egocentrico e smisurato. Firmato: con amore, tuo padre.

Deborah ha dovuto lottare in tribunale per anni, allo scopo di ottenere quelle fialette. Si opponevano l'ex moglie e i figli dell'avvocato, timorosi di dover spartire l'eredità con il bambino venuto dal passato remoto. E' stata una lunga battaglia: giudici bizzarri hanno riconosciuto a Deborah il 20% dell'eredità seminale, poi, rinsaviti, tutto il patrimonio. Finalmente ne è entrata in possesso. Venerdì scorso era il 9 aprile, la data ideale per concepire il primo bambino del nuovo millennio. Sarebbe giusto e metaforico che fosse Wayne Kane: figlio della scienza, della follia, dell'egoismo e di un amore senza oggetto, figlio del Novecento.

Vuoi diventare una Modella?
Telefona a...
WANT
MODEL MANAGEMENT
VIA BORGONUOVO 10
20121 MILANO
TEL 02 2906831
FAX 02 29014477

CIOCCOLATO

SEDOTTI I GIURATI «E' INNOCENTE»
Al processo semiserio allestito nell'Università di Pavia la sentenza è stata di assoluzione «Non è una minaccia per la dieta dei golosi»
Padovani A PAGINA 14

Attesa per le reazioni dei mercati. Nulla di fatto anche alla terza assemblea

Telecom, Bernabè vara le contromosse

Forse già domani vertice con British Telecom

E' saltata come previsto anche la terza convocazione dell'assemblea di Telecom Italia. Ora gli occhi sono puntati sulla reazione dei mercati dopo il difficile fine settimana per la società di Franco Bernabè, mentre l'Olivetti attende gli ultimi adempimenti giuridici per entrare nel vivo dell'offerta per il colosso delle Tlc. Secondo le indiscrezioni, Bernabè avrebbe un dialogo aperto con la British Telecom che potrebbe dargli man forte contro Ivrea; una svolta potrebbe esserci in settimana. Bertoni, Recanatesi, Sacchi e Zatterin A PAG. 11

OGGI
di Giulio Cavalli

«Non sono i medici che ci manchino; è la medicina», diceva Montesquieu. Oggi è il contrario.

GIANNI OLIVA
LA RESA DEI CONTI
aprile - maggio: foibe, piazzale Loreto e giustizia partigiana

L'altra memoria dei giorni della liberazione.
http://www.mondadori.com/libri
MONDADORI

«Impiegheremo da venti a duecentomila uomini». Albright: non è esclusa la spartizione

Attacco terrestre, è caduto il tabù

Il segretario alla Difesa Cohen: i piani sono pronti

Andrea di Robilant
corrispondente da WASHINGTON

Sulle truppe di terra, l'Amministrazione cambia improvvisamente musica. Da quando erano cominciati i bombardamenti la Casa Bianca aveva ripetuto, giorno dopo giorno, che non c'era «alcun piano» per l'introduzione di truppe in un Kosovo non pacificato. Ieri, la linea ufficiale è cambiata: i piani vennero messi a punto già qualche mese fa, si dice adesso, «e possono essere facilmente aggiornati». Poche parole, che però sono state centellinate con estrema cura e secondo un calcolo preciso da tutti gli esponenti autorevoli dell'Amministrazione sparsi «a ventaglio» ieri sui talk show della domenica.

Ha cominciato il capo di gabinetto della Casa Bianca John Podesta sulla Nbc. «Lo scorso autunno la Nato esaminò la possibilità di inserire truppe di terra in una situazione non pacificata, e quei piani potrebbero essere rapidamente aggiornati se necessario». Parole identiche sono state pronunciate poco dopo dal portavoce del National Security Council David Leavy nell'ambito di una campagna d'informazione attentamente orchestrata dalla Casa Bianca per portare il Paese, passo dopo passo, ad accettare uno scenario per il quale l'Amministrazione, dicono molti esperti, avrebbe dovuto prepararsi da tempo.

A sottolineare la nuova linea è sceso in campo per ultimo, con un intervento sulla Abc, il segretario alla Difesa William Cohen: «I piani per un intervento di terra ci sono, possono essere aggiornati molto rapidamente». Cohen era fiancheggiato dal capo di Stato maggiore Hugh Shelton, il quale ha precisato che ci sono varie ipotesi possibili: «Si va da una forza di 20 mila uomini a una di 200 mila». I tempi di dispiegamento dipenderanno dall'entità della forza «e dal numero dei punti d'entrata. Non abbiamo escluso di usare diversi punti d'entrata».

Perché l'Amministrazione ha deciso di violare il tabù delle truppe di terra proprio adesso visto che i piani ci sono dallo scorso autunno? Oggi Clinton incontra la leadership del Congresso, che questa settimana torna in sessione. E l'argomento delle truppe di terra sarà al centro del dibattito al Senato «e alla Camera, dibattito che dovrebbe sfociare in una risoluzione d'appoggio alla Casa Bianca.

Una maggioranza del Congresso pare favorevole quantomeno «a preparare un possibile intervento di terra. E per l'Amministrazione è importante non lasciarsi scavalcare. Le dichiarazioni di ieri sono anche un modo per mostrarsi in sintonia «con l'umore del Congresso. E del Paese. I sondaggi mostrano che una maggioranza di americani (il 51 per cento secondo l'ultimo rilevamento Cnn) considera inevitabile un intervento di terra per ottenere la vittoria su Milosevic.

Nel frattempo il segretario alla Difesa Cohen ha confermato che la potenza di fuoco della Nato sarà notevolmente aumentata nei prossimi giorni con l'invio di 82 aerei da combattimento americani. Non ha escluso che il numero di elicotteri Apache che saranno mandati nel teatro di guerra passi da 24 a 48. E questi nuovi sviluppi, ha aggiunto, potrebbero richiedere il richiamo dei riservisti. «Se sarà necessario raccomanderemo al Presidente di farlo».

E cambia anche la linea dell'Amministrazione su Milosevic. Fino ad ora Clinton e il suo entourage parevano rassegnati all'idea che alla fine «era comunque con lui che avrebbero dovuto fare i conti. Ora che la prospettiva di una guerra lunga si rafforza la Casa Bianca parla ormai ad alta voce del dopo-Milosevic. Il capo di gabinetto Podesta: «Alla fine, per ricreare una situazione di stabilità, i serbi avranno bisogno di trovarsi un nuovo leader».

Frattanto il segretario di Stato Madeleine Albright è giunta in serata a Bruxelles, dove domani parteciperà a una seduta straordinaria del Consiglio Atlantico insieme agli altri 18 ministri degli Esteri della Nato. Albright apertamente non ha escluso che il Kosovo possa finire con l'essere spartito. Per contro a Washington, quasi in contemporanea, una divisione della regione è stata esplicitamente esclusa da William Cohen e John Podesta, che l'hanno liquidata come argomento fuori discussione.

Il presidente Clinton con il segretario alla difesa Cohen e il segretario di Stato Albright

Partono 2000 italiani

Da domani la missione umanitaria in Albania

ROMA

Via libera della Nato alla missione umanitaria «Allied Harbor» che porterà a schierare a partire da domani all'incirca duemila soldati italiani in Albania.

Lo ha annunciato il portavoce della Nato Jamie Shea al termine della riunione degli ambasciatori dell'Alleanza che si è tenuta ieri pomeriggio a Bruxelles per dare il nulla osta formale al dispiegamento a Tirana del quartier generale avanzato dell'operazione in Albania. Oggi avrà ufficialmente inizio il processo di «Force generation» che, nel linguaggio Nato, indica la fase in cui i vari Paesi precisano le disponibilità di uomini e mezzi per l'operazione.

Si sa già però che l'Italia sarà uno dei principali sostenitori della «Allied Harbor», come appare anche dal numero di forze che intende impiegare: un quarto circa delle forze totali che prenderanno parte all'operazione. L'Italia fornirà un reggimento di fanteria leggera composto da 800 uomini, una struttura medica di 200 uomini, una squadra di trasporto elicotteristico di circa 100 uomini, un reparto logistico e un battaglione del Genio e altri 200 carabinieri che verranno assegnati a servizi di sicurezza.

Gli uomini appartengono alla Brigata Taurinense. Sono tutti alpini, in parte soldati professionisti, in parte soldati di leva, ma in ogni caso tutti volontari, una condizione posta come essenziale nei giorni scorsi da più parti nel mondo politico, insieme con la richiesta che i fini della missione fossero unicamente umanitari.

Escluso dunque, per il momento, un utilizzo nelle operazioni di guerra. I militari italiani si occuperanno di stoccaggio e tutela del materiale in arrivo, scorta ai convogli e in generale di sicurezza, assistenza umanitaria e collaborazione con le organizzazioni internazionali non governative presenti in Albania.

Saranno dislocati innanzitutto nel Nord dell'Albania, dove più critica è la situazione dei rifugiati e maggiore il bisogno di uomini, ma anche nei porti di Valona e Durazzo e Tirana. Il generale Frisoni della Brigata Taurinense si trova già da una settimana in Albania insieme con 100 uomini per ispezionare i campi dove verrà rischierato il contingente italiano. A loro da domani si aggiungerà un primo gruppo di 400 nuovi soldati del quartier generale di «Allied Harbor» dovrebbe essere completato entro il 20 aprile. Ai soldati italiani dovrebbero affiancarsi quasi certamente i francesi, gli spagnoli e i belgi a cui dovrebbero aggiungersi gli uomini inviati da almeno altri due paesi della Nato.

Secondo quanto affermano fonti della Nato, interessati a prendere parte all'operazione si sarebbero mostrati in queste ore numerosi paesi dell'Alleanza, fra i quali Romania, Austria, Finlandia e i tre baltici: Lettonia, Estonia, Lituania.

Nonostante il forte impiego di uomini, non sarà l'Italia a guidare l'operazione, come si pensava in un primo momento, ma il generale britannico John Reith, in quanto responsabile già da tempo del comando delle forze mobili di intervento rapido della Nato, di norma con base in Germania, che formerà il nucleo del quartier generale. Numerosi alti ufficiali italiani saranno presenti però nella struttura di comando della missione umanitaria «Allied Harbor».

SUL FRONTE INTERNO DELL'INTERVENTO AMERICANO

«Un mese di guerra costa due miliardi di dollari, ma da anni al Congresso non passano le leggi su scuola ed assistenza medica»

L'arrivo di un reparto Usa all'aeroporto di Tirana
Qui sotto, i militari americani al lavoro per rendere efficiente la base aerea della capitale albanese (FOTO AP)

Le minoranze Usa si ribellano «E' un'armata di neri e ispanici»

retroscena

Carlo Rossella

SPIAGGIA di Daytona Beach, Florida, mentre il sole tramonta. Sessantamila studenti neri sono lì per l'annuale Black College Reunion. Vengono da tutte le università del Sud-Est: e anche da molto più lontano. Birra a fiumi, alcol, musica rap, allegria, bagni alla luce della luna, bellissime ragazze. Cynthia, studentessa al Bethune Cookman College di Tallahasse, ascolta alla radio le notizie della guerra in Kosovo. «Questi prima o poi manderanno le truppe di terra. Lo chiedono i repubblicani, lo vogliono i think-thank di Washington. Tutti bianchi e ricchi e ben seduti sulle loro poltrone. Tanto fra i soldati che andranno al fronte i neri e gli ispanici sono in maggioranza».

Travis, studente di psicologia all'Oakland College è ancora più indignato. «Sa quanto costa un missile Cruise? Un milione di dollari. Sa quanto costa un mese di guerra? Due miliardi di dollari. Ma da anni, al Congresso, si discute invano su come investire più soldi nella scuola e nell'assistenza medica per i bambini. Questa guerra, coi suoi costi esagerati, farà tirare ancora più la cinghia ai neri. E se ci sarà l'invio delle truppe di terra saranno soprattutto i nostri a tornare a casa dentro quei terribili sacchi di plastica grigia».

Washington D.C., Cherry Blossom Festival Parade, mentre il vento fa cadere i primi petali dai ciliegi in fiore. Cinquantamila persone, bande militari, famigliole, picnic sull'erba sotto l'obelisco, il cosiddetto Washington monument. Alfonso, elegante impiegato governativo di origine messicana. «Ha visto le foto dei tre soldati catturati il 31 marzo scorso dai serbi? Due sono ispanici un po' colorati come me e uno è bianco. Ha notato come sono giovani? Sa perché si sono presentati volontari nell'esercito? Perché non trovavano lavoro e non certo per spirito d'avventura. Un soldato guadagna poco più di 900 dollari al mese, meglio del sussidio di disoccupazione, e più di un posto precario in qualche ristorante o alla nettezza urbana».

Lo bande militari eccitano i bambini e Tracy, con i suoi due figli accanto, lamenta: «Una volta bianchi e neri morivano allo stesso modo. Ma adesso i soldati sul campo sono soprattutto dei nostri. Questa guerra va bene finché la fanno con gli aerei. E' giusto difendere i kosovari. Ma i ragazzi è meglio non mandarli in quel casino. Ho letto che i serbi stanno in cima a tutte le montagne e che i fanti americani dovranno attraversare le strade a valle. Non vogliamo un altro Vietnam. Quando alla tv sento la parola escalation mi vengono i brividi. Mio nipote è a Fort Bragg, nell'82esima divisione aviotrasportata, e tutte le sere io e i bambini preghiamo per lui».

L'idea che la Nato possa impiegare truppe di terra in Kosovo non è gradita a molti neri ed ispanici. Lo ha fatto sapere a Bill Clinton anche il reverendo Jesse Jackson. E molti pastori battisti del Sud, nei sermoni domenicali, hanno sì difeso l'impegno in Kosovo, ma hanno anche pregato affinché non siano mandati i soldati.

I corpi militari più impegnati sul terreno (fanteria, artiglieria, truppe corazzate) hanno il 35% di neri e il 9% di ispanici nei loro ranghi. I neri sono il 13% della popolazione ma raggiungono il 30% in tutta la U.S Army. Gli ispanici sono l'11,9% degli americani e l'8% nell'esercito.

Nei rangers, nei paracadutisti e nelle forze speciali la percentuale delle minoranze etniche è ancora superiore. «Se con l'intervento delle truppe di terra arriveranno a casa i sacchi di plastica», ha scritto Colbert I. King sulla Washington Post, «è inevitabile che la destinazione non sia il quartiere borghese di Chevy Chase a Washington «ma un sobborgo popolare».

E' verso la gente più povera che il presidente Bill Clinton, nella prossima settimana, indirizzerà una personale e massiccia campagna di informazione. Sarà rivolta alle zone rurali degli Appalachi, alle comunità di operai del Midwest, ai quartieri disperati di Baltimora, di Washington Heights, di East Los Angeles, di Southside Chicago.

Chi abita in quei posti sa pochissimo del Kosovo ma si rende conto che la guerra significa non solo morti ma anche meno soldi dello Stato a disposizione per i più poveri.

Spiega un vecchio democratico populista come Joseph A. Califano jr., assistente per gli affari interni della Casa Bianca ai tempi di Lyndon B. Johnson: «Tutta questa gente vive ai margini del boom americano, non partecipa al sogno, e i figli trovano nel servizio militare una onorevole via d'uscita dalla disperazione».

Nell'esercito chi non ha mezzi può essere curato, mentre per chi resta nei ghetti la vita media è di 7 anni più corta di quella dei bianchi e c'è il 20% di probabilità in più di non poter godere dell'assistenza medica. Nella U.S Army si può imparare un mestiere, diventare specialisti di computer, crearsi delle alternative, aggiornare una cultura raffazzonata in scuole pubbliche di pessima qualità. E una volta terminato il servizio militare non è difficile trovare lavoro, invece di camminare a vuoto per le strade di New York sotto gli occhi ostili della polizia del sindaco Rudolph Giuliani.

Negli Anni Sessanta, quando Johnson tolse l'esenzione dal servizio militare per chi stava al college e quindi costrinse gli studenti di buona famiglia ad andare in Vietnam, cominciarono anche le proteste della borghesia contro la guerra, come ricorda Califano. Oggi, se le truppe saranno spedite in Kosovo, potrebbe essere la comunità nera a ribellarsi. Il consenso di neri ed ispanici è indispensabile per la vittoria di Albert Gore alle prossime elezioni presidenziali. La campagna elettorale è di fatto già iniziata. Anche per questo motivo, alla Casa Bianca, c'è una forte resistenza all'invio di truppe in Kosovo. «Ci vada il senatore repubblicano McCain», dice ridendo Tracy, mentre i petali di ciliegio che volano nell'aria diventano macchie rosa sul suo bel volto nero.

Un soldato guadagna 900 dollari più del sussidio disoccupazione

Ma Al Gore ha bisogno del loro sostegno per le presidenziali

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Marcello Sorgi
CONDIRETTORE
Gianni Riotta
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri
REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
DIRETTORE Cynthia Sgaraffino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
• La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Selle srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — Nord Ediaz, 15-21 Rue du Caire, Koubaki (F
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa
Direzione: MILANO 20123 v. G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.430. TORINO 10126 c. Matteotti 66, tel. 011 6065.211, fax 011 6065.200. BARI v. Amendola 166/5, tel. 080 5486111. BOLOGNA v. Amendola 13, tel. 051 252862. PADOVA v. Cottarelvia 108, tel. 049 8073144. CATANIA c. Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. FIRENZE v. Dan Minzoni 48, tel. 055 561192. GENOVA v. C.R. Ceccardi 1/14, tel. 010 540184. PALERMO v. Lincoln 19, tel. 091 6226100. ROMA v. Barberini 86, tel. 06 4203801, fax 06 42011068.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 6621963; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 66281; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 850105; bonifico bancario sul conto n. 13001 [illegible] Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233883; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 66281; fax 011 [illegible]
internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

© 1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 512/1939

Certificato n. 3589 del 9/12/1998
La tiratura di domenica 11 aprile 1999 è stata di 445.242 copie

Nonostante la ferrea censura continuava a criticare Milosevic dalle colonne del suo giornale

Belgrado, ucciso il giornalista anti-regime

Freddato da due killer nel centro della capitale

Fernando Mezzetti
inviato a BELGRADO

Niente bombe sulla capitale nel giorno di Pasqua, ma sangue nelle sue strade del centro. Nel pomeriggio è stato ammazzato sotto casa sua a colpi di pistola l'editore e direttore di un popolare giornale di opposizione, famoso giornalista non legato ad alcun partito, e che malgrado il senso di unione sacra creatasi nel Paese davanti agli attacchi Nato, continuava a criticare aspramente il presidente Milosevic. Nell'ondata di passione nazionalistica scatenata gli attacchi della Nato, l'opposizione si è ammutolita ma evidentemente ciò non basta. Questo assassinio è chiaramente un sinistro monito. Se ne fa fuori uno per farli tacere tutti, dopo che per legge sono state fatte chiudere radio private e altre voci indipendenti.

La vittima è Slavko Curuvija, 45 anni, ucciso in strada sotto gli occhi della moglie mentre rientravano a casa, da due sicari che gli hanno sparato diversi colpi di pistola alla fronte e alla schiena, fuggendo poi indisturbati. La donna, Branka Prpa, è stata picchiata selvaggiamente dagli assassini ed è svenuta. E' avvenuto fuori di un vecchio palazzo, dove Curuvija abitava, alle cinque del pomeriggio in pieno centro della città, a quell'ora sempre affollato per i concerti anti-Nato e per il passeggio pasquale.

Marito e moglie erano stati per il pranzo di Pasqua da Vuk, un ristorante centrale dove si ritrovano giornalisti e intellettuali, intrattenendosi con amici prima di avviarsi verso casa. Vicino al portone, l'agguato.

Curuvija era stato fino ad alcuni anni fa abbastanza vicino a Milosevic e a sua moglie Mira Markovic. Aveva poi rotto i rapporti con loro, divenendo col suo quotidiano «Dnevi Telegraf», Telegrafo Quotidiano, e col settimanale «Evropljanin», Notizie Europee, l'oppositore più irriducibile della loro politica. Polemista brillante e vigoroso, fisicamente aitante, brizzolato, buon conoscitore di trappole, segreti e mercimonio del potere, non risparmiava nulla alla coppia presidenziale: li conosceva bene. Non legato ad alcun partito, e perciò tanto più influente, era comunque nell'area democratica, denunciando scandali, autoritarismo, complicità, corruzione.

Nel montare della crisi del Kosovo l'anno scorso si era schierato contro Milosevic. Per tappargli la bocca furono varate a settembre leggi severamente restrittive sulla libertà di stampa. Dopo una serie di denunce contro il vicepremier Milovan Bosic, il giornale fu costretto a cessare le pubblicazioni, il direttore condannato a cinque mesi per «sovversione istituzionale», e a una multa di circa 100.000 dollari.

Indomito, Curuvija, pur continuando a vivere a Belgrado dove era personaggio molto popolare, aveva trasferito il giornale a Podgorica, capitale del Montenegro, dove politicamente spira un regime relativamente liberale. Sia pure con irregolarità per controlli alla frontiera, le copie venivano portate a Belgrado, e distribuite sottobanco.

Poco prima degli attacchi Nato, Curuvija era stato negli Stati Uniti dove aveva rinnovato le sue critiche a Milosevic, chiedendone le dimissioni.

La sua uccisione da parte di sicari che hanno certo agito spinti da nazionalismo esasperato ma non per conto di gruppi nazionalisti estremisti, è un monito per chiunque, che pur condannando i raid della Nato, mantiene libertà di opinione e giudizio e non si schiera con Milosevic.

Solo alcune ore prima, il vice premier Vuk Draskovic, leader moderato e democratico ma di forte ispirazione nazionale, a lungo oppositore di Milosevic e poi entrato nel governo per spirito di unità, aveva lanciato un allarme: «Ci sono forze alle quali conviene questa situazione di guerra. Sperano che dopo l'aggressione potranno erigere un muro di fronte all'Europa, e fare della Serbia il loro feudo». E aveva aggiunto lanciando un segnale alla Nato: «Siamo disposti a dare agli albanesi del Kosovo il più alto livello di autonomia che l'Europa conosca, ma solo nel quadro della Serbia. L'importante è che si fermino gli attacchi».

Dopo la pausa della giornata pasquale negli attacchi sulla capitale, ieri sera poco dopo le 20 sono ripresi gli allarmi. Ancora bombe in serata su Novi Sad, dopo pesanti bombardamenti ieri mattina nei dintorni di Pristina. Di nuovo ieri sera sui ponti sul Danubio e sulla Sava, centinaia di persone a fare da scudi umani.

Un'immagine dell'ucciso, l'editore e giornalista Slavko Curuvija con uno dei numeri del suo giornale vietato dalla censura Nella foto piccola: la casa dove i killer lo hanno assassinato

Draskovic: fermate i bombardamenti daremo al Kosovo la più ampia autonomia

LA DIFFICILE BATTAGLIA CONTRO IL SIGNORE DI BELGRADO

I guerriglieri dell'informazione

Giornali e tv disturbano il governo

reportage
Giuseppe Zaccaria
inviato a BELGRADO

Era un signore distinto, il povero Slavko. Una sorta di europeo fuori centro, di democratico sbalzato in un territorio senza regole e che di quella mancanza di regole era riuscito a fare una forza. «Dnevni Telegraf», la sua creatura, era un giornale popolare eppure aggressivo, uno di quei prodotti delle situazioni di emergenza nei quali il disordine diventa sistema e la confusione ragione di successo.

Qualche mese fa - mi pare fosse ottobre - quando il camaleontico regime di Milosevic aveva cambiato faccia per l'ennesima volta incorporando i nazionalisti di Seselj (e questi immediatamente calavano la scure su comunicazione ed istruzione) Slavko Curuvija commentava la «provvisoria» chiusura del suo giornale come un segno di stupidità del governo.

Il quotidiano marciava a singhiozzo, lui si vantava di distribuirlo attraverso i contrabbandieri montenegrini: lo faceva stampare a Podgorica, nelle edicole arrivava sempre un po' più tardi degli altri. Soprattutto, di quei quotidiani («Blic», «Glas Javnosti», «Danas») nati o rivitalizzati dal movimento di protesta e decisi a cavalcarlo.

In fondo la «Dnevni Telegraf» non era più critica (meglio, incisiva) di quanto lo fossero altri, soprattutto l'ottimo «Nasa Borba», la cui vecchia e nobile tradizione si traduce come «la nostra lotta», anche se nel frattempo il senso della lotta era cambiato.

Nato quattro anni prima, un centinaio di dipendenti, il giornale rappresentava un po' quello che fu per noi «La Notte» esprimeva a destra nella Milano degli anni 70, o nello stesso periodo a sinistra il romano «Paese Sera». Un giornale aggressivo ma in fondo poco pericoloso per il potere. Molto più intelligenti e efficaci erano gli attacchi che il direttore e proprietario del nuovo gruppo editoriale belgradese lanciava attraverso la sua seconda creatura, il settimanale «Europijavin», che significa europeo. Due o tre mesi fa era stata la sua piccola rivista ancora in vita ad accogliere il primo, vero attacco al regime. Slavko Curumvije aveva illustrato punto dopo punto, come in una relazione accademica, le critiche agli atteggiamenti che stavano maturando. Riletto oggi, quell'articolo rivela un andamento quasi cartesiano, diretto com'era contro la nuova, ibrida alleanza nazional-socialista di governo ed in egual misura contro i comportamenti che questo mostro politico avrebbero giustificato all'estero.

«Io critico il regime come certi miei oppositori», usava precisare questo giornalista-imprenditore. Ai tempi delle manifestazioni di Belgrado, «Dnevni Telegraf» aveva notato meglio di altri certi mutamenti, certe caratteristiche. Era per esempio il giornale che puntava sulle scontentezze dell'esercito, o sulle strane caratteristiche di oppositori come Draskovic e Gingic, ciascuno portatori di interessi di opposte multinazionali europee.

Decifrare le ragioni del suo assassinio è molto difficile, soprattutto a caldo: l'idea di un «commando» di ultranazionalisti che l'abbia fatto fuori per punirlo delle sue idee è la più immediata, altre ipotesi restano aperte anche mentre la situazione di guerra conduce ogni cosa verso alternative secche. La credibilità delle diverse ipotesi sarà controllabile molto presto: dopo «Dnevni Telegraf» e «Nasa Borba», la seconda stretta di vite, quella che ha preceduto di pochi giorni i bombardamenti, ha toccato in Serbia altri importanti centri di informazione. Chiunque abbia lavorato in Jugoslavia negli ultimi anni, ha diversi amici lì dentro, se le loro condizioni si faranno pericolose lo si saprà presto. Dopo i giornali chiusi nell'ottobre scorso, meno di un mese in Serbia sono stati messi a tacere «Radio B 92» e «Studio B», le emittenti di opposizione più serie ed aggressive. Mai formalmente un regime ha chiuso un giornale, una radio o una televisione per ragioni ideologiche, in teoria si è sempre trattato di problemi economici, fiscali o tecnici. Perfino quando, in Kosovo, un giornale come «Kolu Ditore» pubblicava a piena pagina proclami dell'«Uck». Un sistema entrato molto in auge dal giorno in cui i radicali di Seselj sono entrati al governo e la «Jul» di Mirjana Markovic ha occupato sempre nuove fette del potere, è quello di multare i giornali per servizi «parziali o non veritieri». Le sanzioni sono spesso di decine di migliaia di marchi, nessuno è in grado di pagarle, le pubblicazioni vengono dunque sospese.

Per le radio e le televisioni i pretesti sono stati diversi. «B 92» in teoria trasmetteva su frequenze non consentite, e lo stesso accadeva per la tv di opposizione. In realtà la lotta è molto più sotterranea, i nuovi padroni di Belgrado (poiché sarebbe ora di comprendere che Milosevic non è più solo nella gestione del potere) pensano di combattere con le emittenti e quei giornali che sono nati col supporto economico della Fondazione Soros o (come nel caso di «B 92») che godono dell'appoggio di «Radio Free Europe». E' una lotta che non è ancora finita, e che lo stato d'emergenza in cui il Paese è precipitato rende ancora più dura.

Le motivazioni non sono ideologiche ma per «errori» fiscali o tecnici

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE - AZIENDA SANITARIA LOCALE 2
Via Tofane 71 - Torino
Avviso di gara
In esecuzione alla deliberazione n. 403/DG/04.99 è indetta gara a licitazione Privata, procedura ristretta accelerata, per la fornitura giornaliera di consumo occorrente per 24 mesi al centro dialisi. Importo presunto della fornitura £. 4.800.000.000 IVA compresa pari a 2.478.892,11 Euro.
La presente gara verrà esperita ai sensi del D.L.vo 402/98 e l'aggiudicazione avverrà in virtù dell'art. 19, lettera b) del suddetto D.L.vo.
Le ditte interessate possono presentare domanda di partecipazione, in carta semplice, allegando dichiarazione sostitutiva, verificabile, rilasciata ai sensi della L. 127/97 e successive modificazioni, firmata dal legale rappresentante, attestante:
1) di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 del D.L.vo 402/98 (lett. a, b, d, e);
2) numero di iscrizione nel Registro della C.C.I.A.A. o ad analogo registro professionale di Stato Europeo per i non residenti.
Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'U.O.A. Provveditorato Economato - Via Tofane 71 - 10141 Torino Tel. 011 70 95 480 - Fax 011 70 95 466. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni CEE in data 08/04/99. La domanda di partecipazione, redatta secondo quanto su esposto, dovranno pervenire entro le ore 12 del 30/4/99 (ultimo pervenuto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del D.L.vo 402/98).
Il presente bando non vincola l'Amministrazione.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Ugo Podner Kamarony

La Stampa - Abbonamento '99
ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in l'anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

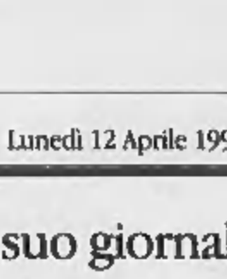
Tariffe abbonamento edicola e postale
Con l'abbonamento ogni copia costa solo 1.000 lire, come dire 3 copie al prezzo di 2.
LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

EUROTELEMATICA dal 1986
Proponiamo attività in franchising da svolgere in zona di residenza, no vendita, solo gestione di apparecchiature per la distribuzione automatica. Utili garantiti contrattualmente, coperture assicurative, quote di partecipazione a partire da L. 7.000.000, inizio anche part-time.
Interessati possono telefonare ore ufficio allo
0532.733179 r.a.

TACCUINO PACIFISTA

Anti-americanismo L'anatema facile

Pierluigi Battista



QUALCHE quesito da sottoporre a Mario Cervi, Angelo Panebianco, Vittorio Feltri, e agli autorevoli commentatori che hanno sottolineato in questi giorni la persistenza di un recidivo e petulante «anti-americanismo» come chiave interpretativa dell'atteggiamento ostile nei confronti della guerra nel Kosovo. Come far rientrare nel pregiudizio «anti-americano» l'esplicita perplessità espressa da Henry Kissinger su *Newsweek* e che, come è noto, riflette molti e robusti malumori diffusi nell'establishment americano, a cominciare dalla dichiarata contrarietà di Colin Powell al modo di condurre la spinosa questione da parte della Albright? E poi: come mai il compassatissimo *Economist*, notoriamente immune da ogni virus «anti-americano», mette in copertina, assieme all'immagine di un deportato del Kosovo in preda alla disperazione, il drammatico e choccante dilemma «Vittime dei serbi o della Nato?»? Anche l'*Economist* è diventato «anti-americano», lettura preferita di Bertinotti e Bossi?

E possibile, inoltre, che non si abbia voglia di chiedersi come mai, al contrario dei moltissimi «anti-americani» inossidabili che anche in questa occasione hanno menato la danza stucchevolmente ripetitiva dell'anti-americanismo di maniera, molti «anti-americani» di ieri, e che magari nel 1991 portavano le loro figliolette in spalla a piazza San Pietro per protestare contro la guerra yankee in Iraq, si siano improvvisamente risvegliati fervidi «filo-americani»? Per dire quanta confusione regni sull'anti e sul filo-americanismo: sull'*Unità* Claudio Fava, neo-responsabile dei Ds in Sicilia fortissimamente voluto da Veltroni, ha spiegato che è possibile essere, nel partito erede del Pci «di lotta e di governo», contemporaneamente anti-americano e filo-americano. Scrive infatti Fava sul «dubbio che non si possa stare dalla parte della pace senza mai sporcarsi le mani»: neofilo-americano. Ma insieme Fava avverte che «noi siamo quelli di Comiso», rivendicando le epiche battaglie contro i «missili di Reagan»: decisamente «anti-americano». Filo-americano e anti-americano. Sembra la parodia di *Palombella rossa* di Nanni Moretti: siamo uguali ma diversi, diversi ma uguali.

Questo per dire che l'«anti-americanismo» classico stavolta c'entra ben poco. C'è ovviamente da essere grati agli Stati Uniti d'America per essere stati dalla parte «giusta» per ben due volte consecutivamente: contro il nazismo prima e contro il comunismo poi. Ma sarebbe un filo-americanismo di tipo squisitamente statistico quello che fosse costretto a dire che non c'è due senza tre, che dunque gli Stati Uniti d'America hanno ragione per definizione, e che perciò chi nega questo principio è affetto da un inguaribile antiamericanismo. Proposta finale: evitare l'anatema «anti-americano». Dimostrare di avere ragione in questa specifica circostanza e non pretendere di avere ragione solo per essersi schierati con chi ha avuto ragione nel passato (e lunga vita agli Stati Uniti d'America).

Australiano alla gogna in tv

Operatore umanitario «confessa» di lavorare come spia per la Nato

Steve Prett pronuncia la sua «confessione» alla tv di Belgrado

BELGRADO

Uno dei due operatori umanitari australiani scomparsi da una settimana è stato mostrato ieri pomeriggio dalla tv serba e ha «ammesso» di avere condotto operazioni di «spionaggio» in Jugoslavia servendosi della copertura dell'agenzia umanitaria «Care». «Le mie operazioni si concentravano in Kosovo e riguardavano gli effetti dei bombardamenti e la raccolta dei dati utilizzati dal personale jugoslavo della mia squadra», ha detto Steve Prett, inquadrato seduto a un tavolo in una stanza dalle pareti bianche, rivolgendosi a un interlocutore dietro la telecamera. Il presentatore del telegiornale ha commentato dicendo che gli organismi della sicurezza jugoslava «avevano scoperto una rete di spionaggio diretta dal maggiore Prett».

«Sotto la copertura dell'organizzazione umanitaria Care-Australia, prima dell'aggressione Nato contro il nostro Paese, ha raccolto dati sul dispiegamento delle nostre truppe militari e di polizia e una volta iniziati i bombardamenti ne ha riferito gli effetti», ha detto il commentatore. Il documento è stato presentato al telegiornale delle 15. Fino a quel momento non si sapeva che le autorità jugoslave avessero arrestato o catturato la presunta «spia».

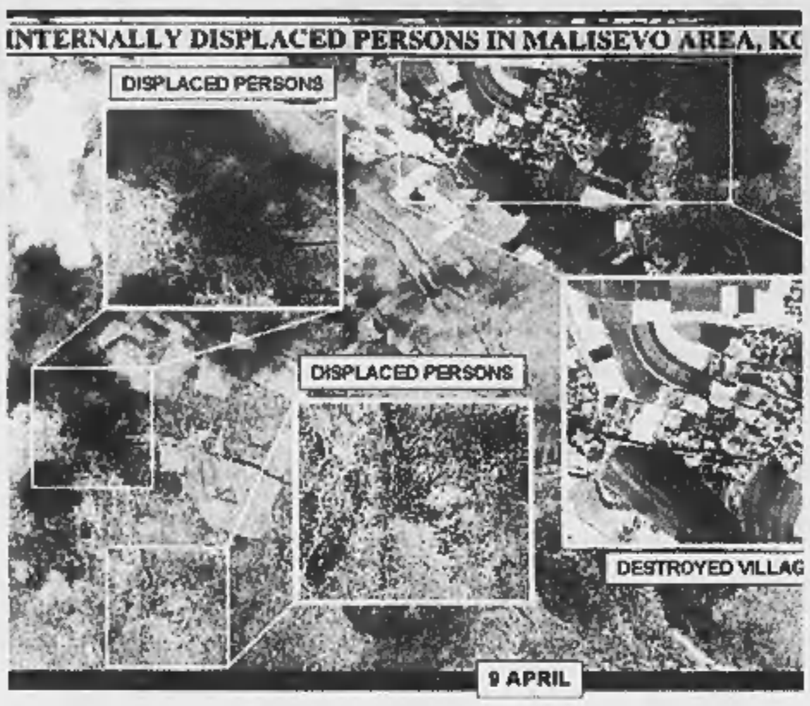
Il «maggiore Pretty» ha dichiarato di essere nato nel 1949 e di essere pentito di quanto ha fatto. «Mi rendo conto che i miei atti hanno causato danni a questo Paese e sono molto addolorato. Ho sempre condannato e condanno i bombardamenti contro questo Paese», ha affermato l'australiano. [Agi-Ap]

La strategia per farli tacere è di multarli per migliaia di marchi

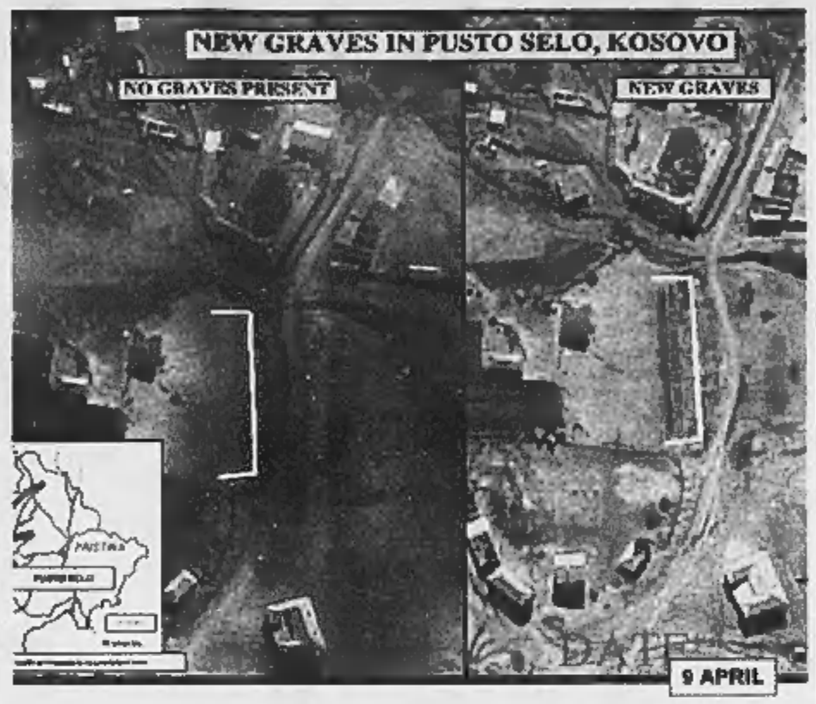
Nel villaggio di Pusto Selo una serie di macchie squadrate indica il terreno smosso di fresco

«Appaiono come quelle scoperte in Bosnia, ma solo una volta sul posto avremo le prove»

Bruxelles: «Sono indizi e non ancora prove ma quella terra smossa fa pensare al peggio»



Questa foto aerea, ripresa nell'area di Malisevo e diffusa dal comando della Nato, mostra nelle immagini ingrandite masse di profughi e un villaggio kosovaro completamente distrutto dai serbi



Ecco un'immagine che secondo l'Alleanza atlantica dimostra la presenza di fosse comuni in Kosovo: a sinistra la località di Pusto Selo giorni fa, a destra la stessa con le presunte fosse

«Fosse comuni, ecco le foto»

La Nato mostra immagini dei luoghi dei massacri

Francesco Manacorda
BRUXELLES

Fosse comuni in Kosovo. E' un sospetto agghiacciante quello che rimbalza dal quartier generale Nato, dove ieri sono state mostrate due fotografie che secondo l'Alleanza «potrebbero» documentare l'esistenza di sepolture di massa nella provincia serba. «Sono indizi e non ancora prove - spiegano alla Nato - ma sono indizi tutt'altro che deboli». E sebbene i portavoce dell'Alleanza abbiano presentato le foto con estrema prudenza, il fatto stesso che abbiano deciso di mostrarle, dovrebbe indicare che i loro accertamenti sono già a buon punto.

Le due fotografie aeree mostrate ieri pomeriggio al briefing quotidiano della Nato sono immagini dello stesso villaggio - Pusto Selo, non distante da Pristina - in giorni diversi. Nella prima fotografia si vede un'area di terreno uniforme. Nella seconda foto, scattata il 9 aprile, nella stessa zona si nota una fila di macchie squadrate e più scure rispetto al terreno circostante. Per la Nato le macchie scure indicano chiaramente zone dove la terra è stata smossa di fresco. Zone che, sostiene il portavoce dell'Alleanza Jamie Shea - «potrebbero essere fosse comuni». Questo perché, spiega sempre Shea, l'interpretazione della Nato «si basa sull'esperienza fatta in Bosnia, dove molte fosse comuni sono state identificate dal cielo. La forma sembra essere simile a quella delle fosse trovate in Bosnia». Il portavoce militare dell'Alleanza, il colonnello della Luftwaffe Konrad Freytag, spiega che bisogna «essere molto prudenti». «La terra smossa - dice - indica una possibile localizzazione di fosse comuni, ma questo potrà essere accertato solo da una missione sul posto». Spetterà comunque agli investigatori del Tribunale penale per la ex Jugoslavia - dice ancora Shea - «fare tutte le indagini adatte, non appena potranno entrare in Kosovo».

Altre immagini, ancora coperte dal segreto militare, dovrebbero diventare presto pubbliche. E certo l'esistenza di fosse comuni non stupirebbe troppo i responsabili dell'Alleanza, che ormai vedono la pulizia etnica in atto nel Kosovo come una replica - se possibile ancora peggiore - di quella effettuata in Bosnia. Anche ieri la Nato ha parlato di indizi secondo cui gli stadi di Pristina e Pec erano stati come campi di concentramento. Ma finora l'Alleanza non è stata in grado di fornire foto che documentino queste affermazioni.

Alla Nato si spiega comunque che ormai la vera emergenza umanitaria è in Kosovo, dove si stima ci possano essere tra 400 e 450 mila sfollati. La struttura militare sta così studiando il modo di paracadutare in Kosovo cibo, acqua e medicinali. Il dubbio è se utilizzare gli aerei della Nato, che verrebbero attaccati dalla contraerea serba, o affidarsi invece a organizzazioni internazionali come la Croce rossa.

La campagna militare, intanto, continua anche se è ostacolata dal maltempo. Nella notte di sabato la Nato ha «contenuto» i bombardamenti in occasione della Pasqua ortodossa. In particolare non ci sono stati attacchi su Belgrado, mentre le forze alleate hanno preso di mira soprattutto le truppe di terra in Kosovo e alcune infrastrutture dell'esercito e delle forze speciali di polizia nei paraggi di Pristina.

Ieri sera è arrivata a Bruxelles il Segretario di Stato americano, Madeleine Albright, per partecipare al vertice dei ministri degli Esteri Nato che stamane dovrà fare il punto delle operazioni, e riaffermare il pieno sostegno alla linea finora seguita. I Paesi Nato ribadiscono che l'unica soluzione per la pace è che Milosevic accetti le cinque condizioni che gli sono state poste, e che fino a quel momento i raid aerei continueranno senza tregua. Ma il lavoro diplomatico è intenso e affidato alla speranza di una mediazione russa. Ieri, intervistato dalla Bbc, Solana ha detto che «Milosevic comincia a muoversi» e che «tutte le dichiarazioni che arrivano da Belgrado, compresi gli annunci di tregua, indicano che sa di non avere scelta, se non quella di accettare le condizioni della comunità internazionale».

PUNTO DI FUOCO

● **Truppe di terra: piani pronti.** Per la prima volta l'amministrazione Clinton ammette che ci sono «sugli scaffali» i piani per l'invio di truppe di terra, pronti ad essere portati sui tavoli dei generali Nato quando se ne presenterà la necessità. Fonti ufficiali insistono tuttavia sul fatto che i vertici del Patto atlantico ritengono sufficiente la campagna aerea in corso.

● **«Prima round a Milosevic».** Secondo esperti americani di strategia della sicurezza, Slobodan Milosevic ha vinto il primo round perché «ha senz'altro raggiunto i suoi obiettivi».

● **Giornalista assassinato.** Uno dei più strenui avversari del regime di Slobodan Milosevic, il giornalista Slavko Curuvija, è stato assassinato in pieno centro a Belgrado da sicari. Accusato di diffondere sentimenti disfattisti, nell'ottobre scorso, era finito nel mirino della censura. Di recente Curuvija aveva visitato gli Usa, rinnovando le critiche al leader serbo-jugoslavo.

● **Fosse comuni.** La Nato mostra fotografie scattate dall'alto di quella che potrebbe essere una fossa comune in Kosovo. In esso sembrano intravedersi segni di terra smossa di recente. Il portavoce della Nato, Jamie Shea, invita tuttavia alla cautela riguardo la possibilità che sia stata realmente individuata una fossa comune.

● **Al confine scontri e bombe.** L'artiglieria serba bombarda il confine albanese. Almeno tre i morti. Lungo lo stesso confine scontri tra forze serbe e guerriglieri dell'Esercito di liberazione del Kosovo.

● **Albania a disposizione della Nato.** L'Albania trasferisce alla Nato il controllo del suo spazio aereo, dei porti e delle infrastrutture militari.

IL DRAMMA DEI RIFUGIATI DA KUKES A TIRANA

Profughi, la guerra dei disperati

Rissa fra 5 mila per contendersi il sapone

reportage
Vincenzo Tessandori
TIRANA

Frontiere in fiamme, di fatto sbarrate con le mine che tengono lontano più dei dei kalashnikov o dei mortai e il flusso degli esuli è quasi inaridito. Una moltitudine, di cui nessuno conosce le proporzioni, si aggira nei boschi e nelle campagne del Kosovo. Qualcuno azzarda e dice che siano duecentomila, e c'è chi, come Robin Cook, ministro degli Esteri britannico, assicura: «Sono almeno 400 mila, vagano senza una meta». E pure senza una speranza.

Nei campi di raccolta, di qua dalla frontiera, ogni giorno è più dura e a Kukes, l'altra sera, è scoppiata la guerra del sapone: in cinquemila si contendevano 250 saponette. Ogni minuto che passa la situazione diventa più incandescente. Perché ormai basta poco: il cibo che scarseggia, lo spazio che manca, le tende sovraffollate. Per soffocare sul nascere una rissa collettiva, la polizia albanese ha sparato raffiche in aria. Ora si parla di un nuovo campo, anche questo organizzato dagli italiani. Ma nessuno sa dire quando sarà pronto. In ogni modo, dovrebbe accogliere altre cinquemila persone: ma qui sono oltre centomila. E i due terzi hanno meno di 16 anni.

A dispetto dello sforzo di alpini, protezione civile, comunità di Sant'Egidio e di quello dei francesi, in fondo Kukes rimane un'isola remota. E non soltanto perché l'unica strada che la lega al mondo è sull'orlo di un collasso definitivo per il continuo passaggio dei camion. D'altra parte, non si può fare in maniera differente. Perché gli elicotteri, anche se stracarichi, portano quantità ridotte di aiuti. Nei campi italiani, ha precisato Franco Barberi, sottosegretario alla Protezione Civile, sono assistite e sfamate 11600 persone. «Fra oggi e domani diventeranno 14 mila e si moltiplicheranno nella settimana fino a 18-19 mila. Sfioreremo i 30 mila, che è il progetto globale di assistenza nell'arco di dieci giorni».

E se tutto non è perfetto, se molte sono le pecche, i crucci, perlomeno qualcosa funziona. Così il professore dice che «quello italiano è l'unico apparato di protezione civile in grado, con le strutture civili proprie, largamente basate sul volontariato specializzato, di garantire un intervento integrato. Certo nella fase urgente di questa emergenza uno dei problemi è stato che molti Paesi hanno mandato materiale di tutti i tipi, senza però preoccuparsi della destinazione, del montaggio, dell'assistenza: e questo, affidato a una struttura di per sé già fragile, rischia di non produrre risultati».

Nel campo grande di Tirana, quello chiamato «Le Piscine», sorto in un giorno e una notte dietro al palazzo delle facoltà scientifiche, a ridosso del «lago di Tirana», si accalcano cinquemila persone, forse di più. Piove a rovesci. Le tende, quelle dell'esercito albanese, non hanno il pavimento né un telone che ripari dall'acqua. Tutto è bagnato, ma nessuno si lamenta, perché i giorni passati sono stati assai peggiori di questa domenica di falsa primavera. I ragazzi si riuniscono per giocare, quando compare un pallone a spicchi bianchi e neri, viene organizzata una partita di calcio. Di quelle con le regole antiche, tre calci d'angolo uguale un rigore, se la palla cade nella piscina, che è senz'acqua, calcio di rinvio. Li osserva un uomo con un berretto in testa, lo sguardo triste. Ha il volto segnato, non riesci a capire l'età. Si chiama Azer Shola, viene da Zacisht, dove c'era la sua casa e dove, lui, sa che non tornerà più: a 82 anni il tempo corre troppo.

Il ministro britannico Cook «Sono 400 mila quelli bloccati oltre la frontiera dai campi minati»

Tiene per mano il nipotino, Spend, che ha 5 anni, riccioli biondi e occhi azzurri. Ma non ha voglia di ridere, non corre, lui. A che cosa sta pensando, Azer? «Alla casa che è bruciata». E gli occhi gli si riempiono di lacrime. I ragazzi gridano, si chiamano, tentano un dribbling. Ma lui neppure più li segue. E' lì che pensa «alla mia casa che non c'è più, perché quelli l'hanno bruciata. Alle pecore, alle tre vacche e ai due vitelli che mi hanno sgozzato davanti agli occhi. E poi alla vigna che ho lavorato per anni e loro me l'hanno distrutta con le camionette».

E' una moltitudine, anche questa, come a Kavaja, come a Korcia, come a Elbasan, come a Scutari, come dappertutto, in attesa di giorni migliori che soltanto Dio sa se arriveranno. Smette di piovere, due uomini si siedono su un gradino, uno accanto all'altro. Tengono in mano due libri, silenziosi, non si scambiano una parola. Xhevdet Berlauri ha 50 anni, e faceva il giardiniere. «Ero laureato in turismo», dice. E dice anche che il lavoro gliel'hanno tolto loro, i serbi. Abitava nei pressi di Pristina, sua moglie, Alil, non sa più dove sia, «spero che ce l'abbia fatta ad arrivare almeno in Montenegro». E Zelihe, la sorella, paralizzata, ha dovuto lasciarla su una sadia, a Mikeline Beham. Legge: «Ventiquattr'ore con i morti», di Mehnet Elezi. E non è una lettura fatta per tirar su lo spirito. Haxhi Kelmendi, di anni ne ha 61, e faceva l'agricoltore, a Pea. Stringe in mano «Anima nuda» di Lindita Karadaku.

Una drammatica immagine di rifugiati kosovari in un campo profughi

Tutti e due, questi amici novelli che non si parlano, sono fuggiti soltanto con un libro in tasca. Ed hanno, in testa, una sola idea: «Tornare a casa».

Ma ieri sera, sulla strada per Scutari, un profugo kosovaro è stato ucciso. Per rapinarlo.

Il grido di Giovanni Paolo II

«Per condannare le atrocità è sufficiente la ragione»

CITTA' DEL VATICANO

Fermare la guerra con tutti i dolori e gli orrori che si porta dietro, ma soprattutto non perdere la speranza della pace. «Nonostante tutto, noi non vogliamo perdere la speranza della pace». Per tre volte, ieri, Giovanni Paolo II ha parlato della guerra nei Balcani. «Il mio pensiero è costantemente rivolto a chi soffre le dure conseguenze della guerra», ha detto. La preoccupazione per la guerra, «dettata non solo dalla fede, ma prima ancora dalla ragione» della quale Giovanni Paolo II parla quasi ogni giorno dall'inizio del conflitto, è stata espressa fin dalla mattinata nella Messa celebrata in una parrocchia vicino a Roma. «In questi giorni - ha detto - i nostri occhi sono pieni delle immagini di violenze e di morte che provengono dal Kosovo e dai Balcani, dove si combatte un conflitto con drammatiche conseguenze». E più tardi, rientrato in San Pietro, prima della recita del «Regina coeli», per la seconda volta ha citato i Balcani: «Possa la pace finalmente prevalere», ha affermato. Dopo la recita della preghiera mariana, il terzo intervento: «Il mio pensiero va in particolare a quanti soffrono per la guerra. La speranza della pace li sostenga in questa prova» [Ansa]

«Via noi, salterebbe la Nato»

Il ministro tedesco Fischer «E così vincerebbe Milosevic»

BONN

Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer in una serie di dichiarazioni volte a contrastare l'opposizione interna al suo partito ecologista dalla forte matrice pacifista, ha affermato che un'uscita della Germania dal fronte militare impegnato in Kosovo sotto le insegne della Nato farebbe «saltare in aria» l'intera Alleanza atlantica consegnando la vittoria al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic.

«Faremmo saltare l'Alleanza, ci isoleremmo e coglieremmo una decisione fatalmente cattiva e terribile», ha detto il ministro ad un giornale tedesco. «Salveremmo Milosevic, se la Germania si defilasse ora», ha detto ancora il leader dei verdi moderati alla «Welt am Sonntag». L'esecutivo di socialdemocratici (Spd) e verdi è criticato dalle ali sinistre dei due partiti che vorrebbero un'uscita della Germania dal fronte Nato per porre fine al primo intervento bellico offensivo tedesco dopo la seconda guerra mondiale.

Come già fatto da Usa e Francia, anche il ministro della difesa Rudolf Scharping (Spd) si è pronunciato ieri contro l'idea di una spartizione del Kosovo. Tale prospettiva, ha detto Scharping, avrebbe conseguenze negative per tutti i Balcani.

CEPU
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA
Un modo nuovo di studiare
Il metodo giusto per riuscire
Per informazioni chiama il numero verde 800-33 11 88
http://www.cepu.it
92 SEDI IN ITALIA

E Tirana cede alla Nato il controllo di spazio aereo, porti e installazioni militari

Belgrado apre il fronte albanese

Bombe sui villaggi e i posti di frontiera, due morti

Vincenzo Tessandori
Inviato a Tirana

Siamo oltre la provocazione, siamo a un passo dall'abisso perché per tutto il giorno i mortai serbi hanno sparato verso l'Albania, su a Nord, vicino ai posti di frontiera, e un proiettile è piombato sulla strada per Tropoje e ucciso due persone. Due civili, sottolineano a Tirana. Dodici i feriti dagli altri proiettili. Ma non si è trattato di incidenti: quei colpi, ha accusato Petro Koci, ministro degli Interni, «non erano di ricaduta, come in passato, ma mirati». Era cominciata l'altro giorno, con una serie di scontri al di qua e al di là della rete di demarcazione che quelli dell'Uck, l'esercito di liberazione kosovaro, attraversano fra grosse difficoltà ogni giorno. E quattro soldati dell'Uck erano morti, forse nove fra i serbi. Poi, ieri, giorno della Pasqua ortodossa, è ripreso l'estenuante duello con i serbi che inquadravano con i loro colpi Padesh, Kamenica, Zoga e Pogaj. Erano le 16, la polizia di frontiera albanese rispondeva con i kalashnikov, ma era come tirare un sasso contro un carro armato. Alcune case sono state colpite a Bajram Curri, che è ancora più all'interno di Tropoje. Ieri sera poi, intorno alle 23,30, nel posto di frontiera di Padesch un fotoreporter europeo e tre militanti dell'Uck sono stati colpiti da colpi di arma da fuoco.

I kosovari spingono per un intervento Nato a terra. Anche Ilzar Ramajli, il rappresentante diplomatico della «repubblica del Kosovo», persona pacata che ama parlare un forbito francese, sostiene che «le forze armate serbe continuano ad attaccare l'Uck ma anche la popolazione civile. Questa è una falsa tregua, perché dentro il Kosovo si combatte. I serbi hanno in mente di destabilizzare l'intera area». Anche Ramajli, come molti suoi connazionali, è un fumatore accanito e il pacchetto di Dunhill si assottiglia a vista d'occhio perché lui accende le sigarette una dietro l'altra. «Finora il governo albanese è stato assai prudente, segue la linea della Nato e non penso che la cambierà. Ma...». Che cosa? «Questo: certo tutti i kosovari sono grati per quanto fa l'Alleanza Atlantica, ma tutti noi riteniamo che sia importante intervenire via terra, perché è l'unico modo per difendere il popolo del Kosovo. Anzi, è già tardi».

Il ministro degli Interni Koci accusa: «Erano colpi mirati». I leader dell'Uck insistono «E' la prova che dovete mandare truppe» Ferito anche un fotoreporter

Prima un piccolo ma invadente gregge di pecore magre e indolenti: forse stanche di brucare l'erba sul lato destro della pista, decisero di passare dall'altra parte. Nessuno si sorprese: fatti del genere eran sempre stati all'ordine del giorno. Ma al pilota del C-130 si rizzarono i capelli perché l'aereo ormai stava per toccar terra e lui dovette smanettare come un folle per riportarlo in quota, fare un largo giro in mezzo ai monti bassi e aspri che abbracciano la piana di Tirana, aspettare i comodi del pastore e poi, le dita incrociate, tornare sulla pista. Meno di ventiquattr'ore dopo un jet «con un ambasciatore a bordo» secondo fonti militari, si imbattè in un gruppetto di perditempo a passeggio sulla pista, come fosse il corso. Decisamente troppo, per quelli della Nato che dovevano far funzionare l'aeroporto di Rinas in modo che la macchina degli aiuti per i profughi non si incagliasse.

L'«aeroporto internazionale» di Tirana è un vecchio campo con una bassa torre di controllo senza strumenti per il volo notturno dalla quale, fino all'altro giorno, controllavano poco e forse distrattamente meno di quindici voli giornalieri. Del resto, a nessuno sarebbe venuto in mente di muoversi con le tenebre non foss'altro per le migliaia di buche profonde sull'unica, tormentata strada che collega l'aerostazione a Tirana e al porto di Durazzo.

Un volo ogni dieci minuti, a volte anche meno, da un paio di giorni è questo il ritmo: trasporti ed elicotteri militari, carghi con la pancia appesantita da tonnellate di aiuti, anche aerei di linea. Le esigenze operative della Nato hanno sgomentato gli albanesi abituati ai ritmi meno frenetici dell'Oriente un tempo rosso. Così, hanno passato la mano porto di Durazzo, aeroporto, naturalmente anche i trasporti interni, tutto sulle spalle larghe dell'Alleanza. Lo ha confermato Paskal Milo, ministro degli Esteri, al collega britannico Robin Cook: «Il governo albanese è pronto ad accogliere altre truppe di terra. Inoltre, abbiamo deciso di cedere alla Nato il diritto di controllo su tutto il nostro spazio aereo, sui porti e sul resto dell'infrastruttura militare dell'Albania». Come dire che se Belgrado avesse l'idea di un'invasione, ora può togliersela dalla testa.

TRUPPE FRESCHE PER LA RESISTENZA ALBANESE

Qui accanto un guerrigliero kosovaro dell'Uck e nella foto grande un soldato serbo al confine tra Jugoslavia e Albania (FOTO ANSA)

Sono appena più che ventenni, arrivano da tutta Europa. Sulla nave che parte dall'Italia ce n'erano quattrocento Molti sono ancora vestiti come se stessero andando in discoteca

reportage
Giovanni Cerruti

BARI

«Voglio uccidere un bimbo serbo»

Tra i volontari dell'Uck verso il fronte

«Ho visto quelle immagini tv in Germania, a casa mia. Da quel momento non vedo l'ora di sgozzare un serbo!», dice rabbioso il ragazzotto biondo con coda di cavallo, un vero Borsalino in testa, lo stemma dell'Uck infilato come la piuma di un alpino. «Io voglio cavare il cuore a un bambino serbo!», brinda un altro con il berretto degli Orlando Magic. Sarà la terza birra o la voglia di stupire la reporter americana, sarà la paura che li fa straparlare oppure è brutale verità? Dal porto di Bari partono le reclute, le reclute dell'odio. Uno si apre la camicia: «Vedi questo tatuaggio ormai sbiadito? E' l'aquila albanese. Me lo sono fatto da solo cinque anni fa. E' da allora che aspetto questo momento. Poi, se sarò ancora vivo, me ne tornerò in Germania». Si aprono due, dieci, venti camicie. Attorno zaini, giubbetti antiproiettile, elmetti, mimetiche, pugnali. E una pessima voglia di vendette.

«In fila per due, adesso!». Il traghetto per Durazzo parte tra un'ora, il comandante Senza Nome si è appena messo la sua mimetica. Siete pronti? Bekim Murseli ha vent'anni, l'orecchino d'oro, e viene da Berlino. E' il primo di una fila lunga 90 passi. «Siamo in 400», li ha contati. Sono le reclute che arrivano da Svizzera, Germania e Austria. I volontari dell'Uck. Per Milosevic sono i terroristi, per gli albanesi del Kosovo è l'esercito di liberazione. Ragazzi, ragazzini. Dal porto di Bari in tre giorni ne sono partiti più di mille. Ora, nella notte di sabato, Il guida un giovanotto muscoloso che parla sette lingue, è tutto vestito di nero, i capelli rasati nascosti dal basco con lo stemma giallorosso dell'Uck. «Come mi chiamo? Senza Nome. Con questi ragazzi andiamo ad aiutare le donne e i bambini, i nostri profughi, le vittime di Milosevic. Ma a noi la politica non interessa...». E ride.

Nella stazione marittima non c'è più posto, la coda di reclute si allunga sul piazzale. A vederli così, in fila per due, facce stralunate da discoteca, fanno una certa impressione. Bekim Murseli si è comprato zaino e cappellino mimetico in un negozietto di Berlino, altri a Colonia, Zurigo, Vienna. Reclutati dagli uomini dell'Uck. «Parto perché devo», rispondono tutti. E su quel «devo» si fermano. Chi non parte, fa capire Baskim che arriva da Lucerna, se ha fortuna viene emarginato dalla comunità kosovara. «Come minimo non è piacevole, ma penso proprio che tutti quelli che sono qui abbiano scelto di mettersi al servizio di una causa giusta: la nostra terra». Chi parte, nonostante le buone parole del comandante Senza Nome, sa che andrà alla guerra. Un campo di addestramento dalle parti di Durazzo e poi risalire verso Nord, al confine del Kosovo, «in attesa di altri ordini».

E' notte, nel porto di Bari. In un box, protetti da una vetrata e da una tendina, cinque serbi aspettano l'imbarco per Bar, Montenegro. Guardano i quattrocento in coda per l'imbarco con fastidio del tutto evidente. «Eccoli, e sono già ubriachi...». Uno esce e si mette accanto alla fila delle reclute, è proprio una sfida. Una recluta con berretto mimetico comincia a fissare il serbo, si guardano immobili per almeno un minuto, strizzano occhi e tempie. La recluta in tuta sponsorizzata ha un sorriso di disprezzo, sputa per terra e si rimette in fila. Il serbo risponde allo sputo e torna nel box. E' stato un attimo, un brutto attimo. All'improvviso le procedure di imbarco accelerano, le quattrocento reclute se ne vanno veloci. Bekim Murseli saluta così: «Spero di tornare. A Berlino lavoro in un bar e mi hanno promesso che non perderò il posto». I cinque serbi alle due di notte possono uscire dal box.

Li comanda un ufficiale grande e grosso che non vuole dire il suo nome: «Con questi ragazzi andiamo ad aiutare donne e bambini, i nostri profughi, le vittime di Milosevic Ma a noi la politica non interessa»

Le reclute vanno alla guerra in fila per due. Frikkettoni con il compact disk nello zaino mimetico, vestiti di nero come chi è rimasto in discoteca a Berlino e Zurigo, o pieni di birra per vincere la paura. Su quattrocento uno solo ha gli occhiali da vista, ma sulla maglietta blu mostra una scritta rossa: «Cecchino». Costretti a partire, forse. Con una forzata allegria che sembra quella di tutte le reclute. Ma non è così. I quattrocento, e se non lo sanno lo sapranno presto, vanno al confine del Kosovo, alla guerra, allo scontro con le milizie di Milosevic. A Bari l'Uck ha ufficiali di collegamento che organizzano arrivi ed imbarchi. Il comandante Senza Nome tornerà con il traghetto di domani per un altro carico di reclute. «Arrivano per combattere? - ride lui -. Io non ne so niente». E sa di mentire. Milosevic ha chiamato alle armi i ragazzini. L'Uck pure. Partono le reclute dell'odio.

IL MINISTRO CIAMPI

«Dovremo porci il problema dei costi degli aiuti»

GENOVA. «L'Italia sta facendo ciò che era necessario fare subito per motivi umanitari. Ci sarà un momento in cui dovremo porci il problema di un intervento di lungo periodo per gli aiuti in Kosovo, naturalmente, nel quadro dell'Europa». E' quanto ha dichiarato il ministro del tesoro Azeglio Ciampi rispondendo ad una domanda sulle dichiarazioni del ministro delle Finanze Visco che ha escluso nuove tasse. Ciampi era ieri a Genova per ricevere il premio internazionale Primo Levi ed il Grifo d'oro della città. «L'altro giorno - ha precisato - in consiglio dei ministri ci siamo posti il problema di fare un monitoraggio su quelle che sono le occorrenze urgenti e dei mezzi e delle risorse finanziarie che abbiamo per fronteggiarle. E ci siamo anche posti il problema delle esigenze che vanno al di là dell'immediato. Bisogna quindi distinguere i due momenti. Il momento di provvedere a quanto è necessario fare subito e che l'Italia sta facendo: e non ci sono state certamente limitazioni finanziarie perché si facesse il necessario per motivi umanitari. Ma è anche indispensabile porsi il problema di un intervento rilevante e di lungo periodo». [Ansa]

TACCUINO DELLA DISINFORMAZIONE

Se a Pasqua è brutto tempo

Lietta Tornabuoni

IERI al Tg1, dialogo esemplare tra retorica e concretezza. Da una parte, a Roma, la conduttrice si rallegrava del mancato bombardamento di Belgrado nella notte tra sabato e domenica, immaginando una forma di devoto rispetto Nato verso quelle celebrazioni della Pasqua ortodossa che hanno invaso i nostri teleschermi con le loro candele accese, magari anche perché una volta tanto offrivano immagini diverse, quasi lussuose, comunque esotiche e pacifiche. Dall'altra parte, a Belgrado, le osservazioni più pragmatiche («era brutto tempo») del corrispondente Ennio Remondino, figura ricca di pathos. Sta lì sotto i bombardamenti, impossibilitato a procurarsi notizie, interpellato in continuazione da decine di radiotelegiornali, sicuramente consultato spesso pure da altri giornalisti, frastornato da innumerevoli domande alle quali non è in grado di rispondere perché non sa, perché le risposte a certi interrogativi scriteriati potrebbero metterlo nei guai o addirittura farlo espellere dalla capitale serba: oppure, martire della disinformazione dalla faccia sempre più seria e logora, tenta di non lasciarsi trascinare dall'enfasi né indurre a dire cose che ignora, di respingere euforie militaresche insensate, di fare civilmente il suo lavoro.

I contendenti, invece, perseguono il silenzio. Il Comando serbo in Montenegro ha intimato a quattro stazioni radio di non mandare in onda i programmi di radio quali la Bbc inglese, la Voce dell'America o la Radio Free Europe (ma guarda, la si credeva ammutolita dopo la caduta del muro di Berlino!). Il capo di stato maggiore francese Kelche chiede d'oscurare la televisione serba accusandola di «spargere odio e menzogne», di diffondere «notizie false e propaganda». In guerra la verità è la prima vittima e nessuno ha ragione, lo sappiamo tutti: e in questa guerra vanno diventando mortose la confusione, le falsificazioni, le fotografie truccate oppure presentate come attuali mentre risalgono a un anno fa, l'impossibilità di distinguere tra documenti visivi autentici e immagini truffaldine. Ma l'esercizio della propaganda e della mistificazione è da sempre un'arma bellica essenziale, mai considerata illegittima (tutto dipende dalla misura, dall'efficacia, dalla credibilità o non credibilità delle invenzioni, dilatazioni, esagerazioni). A chi viene bombardato, la propaganda serve per sostenere gli animi: da un pezzo Milosevic accusa i combattenti dell'Uck d'essere addestrati, armati, finanziati dalla Nato, e magari non ha torto. A chi potrebbe decidere di aggravare il conflitto, la propaganda serve per preparare il consenso: in parte hanno pure questa funzione i racconti di atrocità, i «casi umani» strazianti, e magari sono veri.

Nel mare delle opposte propagande, nessuno s'interessa alla terribile perdita d'identità dei profughi: non più individui con caratteristiche e vicende proprie, ma numeri senza nome, masse indistinte, persone che oltre ad aver perduto tutto quanto possedevano hanno perso anche se stesse.

«Rambouillet? Superata»

Blair: ormai i kosovari albanesi non accetterebbero più Milosevic

LONDRA

«Gli accordi di Rambouillet sono ormai superati»: lo ha detto il premier britannico Tony Blair, in quanto in futuro i kosovari di etnia albanese non accetteranno più di essere governati da Milosevic. Blair, in un'intervista al settimanale americano Newsweek, invita a trovare una soluzione politica che riconosca questo fatto. In tale contesto la Russia, secondo Blair, ha un ruolo di primo piano.

«E' chiaro che dopo tutte le sofferenze subite - afferma Blair - i kosovari albanesi non avranno più nessuna fiducia nel presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Ogni soluzione politica dovrà tenere conto di qusto fatto».

Al momento si parla sia di una possibile indipendenza del Kosovo, sia di una sua trasformazione in protettorato internazionale.

Per quanto riguarda la strategia dei bombardamenti, Blair ritiene necessario «andare avanti fino al successo». Nei confronti di chi chiede un'offensiva terrestre Blair ribadisce: «Non è nei nostri piani, in quanto un invio massiccio di truppe richiederebbe molto tempo e inoltre rischierebbe di fare molte vittime».

Gli inglesi nei prossimi giorni invieranno la portaerei britannica «Invincible» in Adriatico per rafforzare le forze della Nato. L'«Invincible», 20 mila tonnellate di stazza, trasporta sette aerei da combattimento Sea Harrier, 10 elicoteri Sea King e un equipaggio di 1200 uomini.

Il portavoce del ministero della Difesa britannico ha sottolineato che «l'Invincible viene inviata nel mar Adriatico per sostenere lo sforzo della Nato e bloccare l'offensiva del presidente Milosevic contro gli albanesi del Kosovo». [Ansa]

«Qui sul Mar Nero aspettiamo soltanto l'ordine di partire»

La base navale di Sebastopoli dove la flotta russa si prepara a una eventuale operazione nelle acque del Mediterraneo

«La Flotta russa? E' pronta»

Tra marinai e ufficiali a Sebastopoli

Giulietta Chiesa
Inviato a SEBASTOPOLI

La guerra sembra lontana, impensabile, in questa domenica di Pasqua ortodossa dove legioni di marinai e ufficiali invadono la città, mescolando le divise nere a quelle mimetiche della fanteria di Marina, ai basco amaranto, alle minigonne delle ragazze sui lungomare. Le navi sonnecchiano ai moli sotto un vento teso e caldo.

Eppure questo è un avamposto, uno strano avamposto russo in terra straniera. Sebastopoli non è più russa, anche se è russo il 90 per cento della gente, anche se è qui che staziona una delle quattro flotte della Marina russa. Stazionа in affitto. E i confini del contratto li si può vedere dagli edifici su cui sventola il bandiera tricolore. Singolare situazione, di una città che ospita due flotte, due comandi, due idee diverse del mondo, ormai due desideri opposti: Ucraina che anela a diventare parte della Nato, Russia che all'improvviso si ritrova nemica di qualcuno.

A ben vedere, in prospettiva, una miscela esplosiva. Ma anche adesso lo è. Provo a chiacchierare con i marinai ucraini. Non rispondono, sembrano poco informati di quello che accade nell'Adriatico. Qualcuno dice chiaro che non gliene importa un bel niente. Si capisce che non sono stati sottoposti ad alcuna pressione informativa. Del resto, la tv ucraina quasi non parla della guerra. Un silenzio che colpisce, quasi fossimo non a 2 mila, ma a 10 mila chilometri di distanza.

La musica cambia repentinamente con i russi. Che, tra l'altro, non hanno alcun desiderio di fraternizzare con gli ucraini. Erano negli stessi equipaggi fino a qualche anno fa, parlano la stessa lingua, tutti. Hanno divise quasi identiche. Eppure se ne stanno ciascuno per conto proprio.

I russi, invece, parlano volentieri. Basta che attacchi discorso con due giovani ufficiali, sulla piazza Nakhimov, proprio sulla punta del promontorio che si spinge al centro della baia, e subito si raduna un capannello, sempre più fitto. Serghei è un capitano, Alexandr è un tenente-maggiore. Quello che dicono riscuote l'approvazione generale. E sono bene informati, almeno nel senso che hanno avuto il quadro di riferimento. E non dai mass media. Evidentemente i commissari politici funzionano ancora nelle caserme russe.

Hanno ricevuto ordini speciali? Tutti scuotono il capo. E le navi russe che cominciano a salpare? Il capitano Serghej, elegante nel trench nero con sciarpa di seta bianca della festa, risponde secco: «Quando ci chiameranno, andremo. Io andrò con molto piacere».

Perché? «Perché gli americani devono capire che non possono fare quello che vogliono loro. Ormai è troppo». Intorno mormorii di assenso.

Decido di provocare il loro amor proprio. Ma con quello che è rimasto della flotta del mar Nero pensate davvero di poter spaventare la Nato? «Legga la storia - replica il tenente Alexandr - quando ci fu la crisi di Suez in tre giorni la flotta mise in mare 150 navi...». E adesso? «Adesso anche. Siamo pronti. E, mi creda, c'è più convinzione adesso di quanta ce ne fosse allora».

Ma non vi sembra di stare dalla parte sbagliata? Sapete quello che Milosevic ha fatto con gli albanesi del Kosovo? «Lasci perdere. E' tutta propaganda. I profughi li adoperano come pare a loro». Un altro, anche lui un tenente, si intromette, irato: «Perché non hanno bombardato la Turchia? E perché non sono intervenuti in Irlanda del Nord a difendere i cattolici? E perché non hanno fatto niente in Uganda?».

Si accende una discussione tra loro, perché non tutti sono d'accordo con gli esempi adoperati dal biondino.

Questi giovani russi sono davvero arrabbiati. Quando chiedo loro se vedono una differenza tra America e Europa, Serghej si stringe nelle spalle con una smorfia: «Ho letto che gli inglesi approvano in maggioranza i bombardamenti. Quelli sono sempre di più guerrafondai. Nipotini dello zio Sam e basta. Degli altri io dico soltanto: peggio per loro».

In macchina, mentre vedo a cercar di vedere le navi e i sommergibili ancorati nella stretta e segreta baia di Balaklava, a una decina di chilometri da Sebastopoli, penso che 20 anni fa, quando ancora esisteva l'Unione Sovietica, avrei ascoltato le stesse risposte, sempre che fossi riuscito - ma era impossibile per uno straniero - ad arrivare fin qui.

TUTTI SOTTO LA SUA BANDIERA

L'ONU E' MORTA VIVA L'ONU

Boris Biancheri

L'INTERVENTO di Kofi Annan, dopo un lungo silenzio, nella vicenda balcanica è stato accolto in modo genericamente positivo. Ma in nessun luogo ha suscitato tanto entusiasmo quanto in Italia. Da noi, le rivalità tra i vari partiti (che sono proporzionali al loro numero) e quelle interne ai partiti stessi si placano solo di fronte a grandi e possibilmente espressioni universalistiche di cui ognuno può fare l'uso che crede. L'Europa ha assolto a lungo a questa funzione: in nome di un'Europa di là da venire tutti erano sempre d'accordo. L'Onu ha la stessa virtù: ognuno sa che l'Onu svolge compiti preziosi quando i problemi sono piccoli e che raramente è decisiva quando i problemi sono grandi, perché questi si riflettono inevitabilmente nel suo interno. Dov'era l'Onu (ma dov'erano anche le nostre telecamere?) quando l'Unione Sovietica ha invaso l'Afghanistan vent'anni fa, causando l'esodo di più di due milioni di rifugiati? E che cosa ha ottenuto l'Onu in Somalia? E quali risultati ha avuto in Bosnia, prima che intervenisse la Nato? Ben venga dunque l'Onu, pensano i nostri uomini politici, che significa tutto e niente e copre con un manto planetario le nostre contraddizioni.

Il segretario Onu Annan

Ma, a dire il vero, a intimare a Milosevic le condizioni per la ripresa di un negoziato non è stata l'Onu ma personalmente il suo segretario generale. Kofi Annan ha agito di propria iniziativa e senza essere stato formalmente autorizzato da nessuno. Se avesse chiesto un mandato al Consiglio di Sicurezza non lo avrebbe ricevuto.

Kofi Annan è però un uomo prudente e dovendosi muovere tra la posizione di Eltsin e quella di Clinton ha scelto una via intermedia ma comunque vicina a quella di quest'ultimo. Lo ha fatto sulla base del buon senso e di una sua ragionevole previsione di chi sarà vincitore. Ma se Milosevic lo ascolterà, il che è dubbio, non sarà per via dell'autorità delle Nazioni Unite ma per quella delle bombe americane.

In effetti, da un punto di vista formale, per le Nazioni Unite la guerra del Kosovo non esiste. Quando gli occidentali hanno esplorato la possibilità di ottenere un'autorizzazione all'intervento militare si sono scontrati con i veti della Russia e della Cina. Quando poi la Russia ha cercato di ottenere una condanna dell'azione della Nato, si è scontrata con i veti occidentali. Gli attacchi aerei in Kosovo non sono dunque né legittimi né illegittimi. Ecco perché invocando le Nazioni Unite si resta liberi di pensare che lo siano o che non lo siano, a seconda delle proprie convinzioni, del proprio umore e magari delle proprie convenienze personali.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La ricerca svizzera non ha frontiere: oggi c'è GLUCO - SINT

L'Istituto Helvetico Sanders individua nella salute e nel benessere dei capelli il suo obiettivo primario.

CALVIZIE, SEBORREA, DIRADAMENTO, FORFORA, CAPELLI SFIBRATI?...ORA BASTA !!!

Ginevra: Star bene con se stessi è fondamentale per star bene con gli altri, proprio per questo oggi, più che mai, l'immagine assume un'importanza determinante nel benessere di ogni individuo. I capelli, cornice del viso e da sempre simbolo di forza e sicurezza, interpretano un ruolo fondamentale per piacersi, per piacere, per sentirsi a proprio agio in ogni situazione, sia nel lavoro che nella vita privata, che con gli amici. Moltissimi però, sia uomini che donne, hanno problemi di capelli; certi fattori come il forte stress provocato dai ritmi frenetici dei nostri tempi, diete esagerate, assunzione di farmaci, pratiche cosmetiche errate, si ripercuotono in modo nocivo su fisico e psiche e di conseguenza sui capelli. In alcuni periodi dell'anno la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è particolarmente provata da continui attacchi di agenti esterni; il vento, lo smog, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto. Oggi però l'**Istituto Helvetico Sanders**, forte della avanzata ricerca svizzera, e della pluriennale esperienza, ha messo a punto nei suoi laboratori: i **GLUCO - SINT** (glucosaminoglicani di sintesi di ultimissima generazione)grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principi attivi che da carriers (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione che può essere sintetizzato in tre punti cardine:

- ***Regolazione*** *della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli.*
- ***Eliminazione*** *di cataboliti e tossine, e cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare.*
- ***Stimolazione*** *dell'attività mitotica della matrice del capello per favorire le biosintesi cellulari.*

Grazie agli ottimi risultati ottenuti, l'**Istituto Helvetico Sanders** può avvalersi oltre che dei GLUCO-SINT, di sostanze quali gli oligoelementi,diluizioni omeopatiche e fattori di crescita omeopatizzati finalizzati a rispettare e a migliorare l'equilibrio fisiologico dei capelli e del cuoio capelluto, stimolandolo e nutrendolo. Il complesso di queste sostanze naturali, sfrutta un insieme di elementi presenti nelle cellule vegetali e agisce come coadiuvante rendendo gli stessi principi attivi più efficaci. Studi approfonditi sono stati condotti sulle "erbe della bellezza" come ortica, hamamelis, camomilla, etc., riscontrando eccellenti risultati. Sfruttando le proprietà emollienti, astringenti e decongestionanti di tali estratti vegetali è possibile normalizzare gli stati di alterazione dei capelli, affrontare con successo la formazione dei radicali liberi e l'invecchiamento pilifero precoce. Grazie a metodologie d'avanguardia quali il **tricogramma**, il **fototricogramma** (indagine non invasiva effettuata su un prelievo di capelli completi di radice che vengono esaminati al microscopio ottico e visualizzati su un monitor permettendo di constatare lo stato di salute del cuoio capelluto) e il **mineralogramma** (valuta con precisione le quantità di minerali presenti nell'organismo e ne individua le eventuali carenze), l'**Istituto Helvetico Sanders** è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuarne tempestivamente il trattamento adeguato.

L'**Istituto Helvetico Sanders** inoltre, è in grado di fornire risposte concrete anche qualora la situazione sia realmente critica ed i follicoli atrofizzati. Quando la caduta dei capelli raggiunge uno stato avanzato si può ricorrere all'*autotrapianto*. Grazie alle nuove tecniche, efficaci ed altamente tollerate, in tempi brevi, si può effettuare l'*autotrapianto*: i capelli del paziente stesso, vengono prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente. Prima di sottoporsi all'autotrapianto è necessario però che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da sopportare l'intervento e nel caso sussistano delle anomalie è fondamentale ripristinare il corretto equilibrio con trattamenti specifici e mirati. **L'Istituto Helvetico Sanders,** presente in Italia con vari istituti, nei quali operano in sinergia qualificate équipes di biologi, è da sempre tra i più specializzati in campo tricologico.

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:
*** il 91,58% di clienti uomini e l' 88,54% di clienti donne è SODDISFATTO !**

* Dati rilevati Maggio 1998, relativi ai primi risultati ottenuti sul 91 % dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders. I dati sono stati presi in esame [illegible]

Dedicato a tutte le donne

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli: tinture frequenti, permanenti, diete squilibrate, ritmi frenetici o disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o ancor peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, alopecie, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'**Istituto Helvetico Sanders** dedica attenzione ai problemi di capelli al femminile.

Costanti ricerche e studi approfonditi consentono all'**Istituto Helvetico Sanders** di fornire risposte concrete e mirate ad ogni donna.

L'importante è non sottovalutare campanelli d'allarme come forfora, prurito ed eccesso di sebo ed intervenire tempestivamente per ristabilire il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Prendetevi cura dei vostri capelli prima che sia troppo tardi e rivolgetevi a chi di capelli se ne intende, evitando di tamponare i problemi con interventi "fai da te" a volte deleteri. **L' Istituto Helvetico Sanders** è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. **Istituto Helvetico Sanders, complice di salute e bellezza.**

CAMPANELLI D'ALLARME
- *Presenza di forfora: segnale di un'alterazione dell'equilibrio del cuoio capelluto.*
- *Doppie punte e capelli sfibrati.*
- *Capelli eccessivamente secchi ed opachi.*
- *Prurito eccessivo.*
- *Seborrea.*

NON È MAI TROPPO TARDI
- *Caduta eccessiva (oltre 50/100 capelli al giorno).*
- *Diradamento: segnale di irregolarità nel normale ricambio fisiologico dei capelli.*
- *Alopecie.*
- *Stempiatura evidente.*
- *Calvizie precoce.*

SE È GIÁ TROPPO TARDI
- *Autotrapianto monobulbare con capelli dello stesso individuo.*

ISTITUTO HELVETICO SANDERS

RICORDA CHE... "I CAPELLI VANNO DIFESI NON RIMPIANTI"!

Per consultazione ed esami gratuiti con i nostri esperti, tutti i giorni dal lunedì al sabato (mattina), dalle 9.00 alle 20.00 nelle sedi di:

ROMA 06/68771178 | PERUGIA 075/5083606 | ANCONA 071/857333 | PESCARA 085/4217330 | GINEVRA Svizzera | **TORINO 011/5682044**

Il politologo Kaplan: se Belgrado non cede, Atene lascia l'Alleanza, Bucarest e Sofia non entrano

«Vittoria Nato o perdiamo i Balcani»

Sono in gioco Grecia, Romania e Bulgaria

Un pope benedice un reparto di soldati jugoslavi schierati durante un'esercitazione
Sopra: il primo ministro inglese Tony Blair, acceso sostenitore dell'azione militare della Nato

L'autore di questo intervento, Robert D. Kaplan, è inviato dell'«Atlantic Monthly» e ha scritto il libro «Balkan Ghosts: A Journey Through History»

Robert D. Kaplan

STOCKBRIDGE (Mass.)

L'INCUBO umanitario del Kosovo può essere una ragione sufficiente per l'intervento della Nato nella ex Jugoslavia. Ma in più, l'Occidente ha in gioco interessi strategici vitali, tali da giustificare qualunque misura per sconfiggere la Serbia, incluso l'impiego di truppe di terra. Perché quel che si sta decidendo è nientemeno che il futuro assetto dell'Europa.

Quando la divisione fra Est e Ovest del continente fu cancellata nell'89 dalla caduta del muro di Berlino, cominciò immediatamente a formarsi un'altra linea divisoria: quella tra l'Europa centrale e i Balcani. Anche prima che nel 1991 esplodesse la crisi jugoslava, gli Stati centroeuropei di Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria si stavano spingendo molto più avanti di Paesi balcanici come Romania e Bulgaria sulla via di una stabile democrazia.

L'ammissione alla Nato di Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria non ha fatto che formalizzare una pericolosa frattura storica e religiosa europea: quella fra l'Ovest cattolico e protestante e l'Est ortodosso e musulmano.

Comunque, la campagna in Kosovo di Slobodan Milosevic ha dato all'Occidente l'opportunità di rovesciare questo processo. Una effettiva vittoria della Nato, che non solo proteggesse i kosovari ma permettesse all'Alleanza di sbarazzarsi della Serbia come minaccia militare regionale, sarebbe un passo da gigante sulla via della stabilizzazione del continente.

Questo perché l'impatto immediato degli attuali combattimenti si sente ben al di là degli Stati dell'ex Jugoslavia, che costituiscono solo un terzo della penisola balcanica. Tre altri Paesi, Romania, Bulgaria e Grecia, pur se non direttamente minacciati dal flusso di rifugiati verso Albania e Macedonia, sono nondimeno punti focali del destino politico dell'area.

In Romania, il più grande e popoloso dei Paesi balcanici, vige una pace precaria tra la maggioranza cristiano-ortodossa e la minoranza nazionale ungherese, di fede mista cattolica e protestante e concentrata della Transilvania nordoccidentale. Benché i romeni siano ortodossi, il terribile ricordo dello stalinismo li spinge a puntare con tutte le forze all'ingresso nella Nato, che rintuzzerebbe le spinte etnico-nazionalistiche e darebbe impulso all'evoluzione dell'élite in direzione del buon governo.

Considerazioni analoghe valgono per la Bulgaria, dove il governo democraticamente eletto lavora validamente per la riforma economica ma è assediato da gruppi criminali legati al business e alla mafia russi. Tali gruppi operano come uno stato nello Stato e controllano larga parte dell'economia, incluse banche, compagnie di assicurazione, imprese elettriche, il turismo e le esportazioni agricole. Oltre a esercitare tremende pressioni sulle istituzioni, essi favoriscono l'influenza russa nel Paese. L'élite bulgara cerca di difendersi, ma ha il giustificato timore di ritrovarsi relegata in fondo ai Balcani, sdegnata dalla Nato e separata dall'Europa dall'area di instabilità di Kosovo e Macedonia. Se l'Occidente non riesce a pacificare la regione, i politici bulgari dovranno rassegnarsi a trovare un modus vivendi coi criminali russofili.

> «L'Europa tornerebbe a dividersi lungo la frattura secolare tra cattolico-protestanti da una parte e ortodossi dall'altra»

La Grecia è il più incompreso dei Paesi balcanici. L'Occidente chiede che si comporti esattamente come gli altri membri dell'Alleanza atlantica. Ma Atene non può, perché si trova nei Balcani e deve adattare la sua politica estera alla sua collocazione geografica. I greci sanno di dover vivere porta a porta coi serbi anche dopo che eventuali truppe Nato arrivassero e se ne andassero.

Inoltre, nei lunghi secoli di occupazione turca, i greci sono stati sostenuti dai loro correligionari ortodossi di Serbia e illusi dalla Russia - un fatto storico dalle conseguenze profonde. Infine, non avendo mai subito l'occupazione sovietica, i greci nutrono per la Russia un attaccamento romantico che non esiste in Romania né in Bulgaria.

Il governo greco fiancheggia gli Stati Uniti come meglio può, date le pressioni che subisce da destra e da sinistra. Ma se i serbi riescono a umiliare la Nato, il governo di Atene agirà a tutela del proprio interesse: ridurrà i suoi legami con l'Alleanza atlantica, pur negandolo a livello ufficiale, e rafforzerà quelli con Belgrado e Mosca. Dopo 47 anni di appartenenza alla Nato, la Grecia potrebbe essere persa.

Appelli alla coscienza non la dissuaderebbero, né eviterebbero lo slittamento di Romania e Bulgaria nell'area di influenza russa. Quel che si richiede per evitarlo è nientemeno che una completa vittoria militare della Nato.

Mentre greci e macedoni si detestano a vicenda, in quanto ortodossi avversano ugualmente i kosovari musulmani. Non c'era da attendersi che manifestassero grande simpatia per i rifugiati musulmani, che alterano il fragile equilibrio etnico e religioso di Paesi vicini già gravati da governi deboli e alta disoccupazione.

Per cui, se la campagna di bombardamenti fallisse e la Nato cedesse al tavolo negoziale, verrebbe suggellato un assetto dell'Europa lungo linee medievali, con la Nato come mero aggiornamento dell'antico Sacro romano impero (la Cristianità occidentale) e col Vicino Oriente che parte dai confini del vecchio impero ottomano, più o meno tra Croazia e Serbia e da qualche parte in Transilvania, dove le etnie ungherese e romena si toccano.

Copyright New York Times
La Stampa

INGLESI MAI COSI' UNITI

Mario Ciriello

La supremazia politica di Margaret Thatcher pareva imbattibile. Ma Tony Blair l'ha superata. All'enorme maggioranza parlamentare, che gli permette di governare come un monarca, si è aggiunto adesso l'eccezionale, entusiastico appoggio del 67% dei votanti alla sua strategia diplomatico-militare nel conflitto con la Serbia. Nessun leader britannico è mai stato caldeggiato con tanto fervore nei 50 e più anni dalla fine dell'ultima guerra, neppure Margaret Thatcher allorquando impugnò la spada per liberare le isole Falkland. Finora almeno, Blair non ha fatto un passo falso. Ha ridato genuino slancio alla «special relationship anglo-americana», al punto che Clinton dichiara, fiero, di parlare «ogni giorno» con il suo «amico» Tony. Sul fronte europeo, il premier inglese è impegnato a impedire sfilacciature nella solidarietà Nato.

A questo punto occorre dire però che è facile per un abile condottiero guidare questa nazione in un conflitto. Una volta persuasa che una guerra è giusta, l'Inghilterra tutta si mobilita e accetta la missione. Nel suo atteggiamento, nella sua condotta, quest'isola è l'opposto dell'Italia, con le sue incertezze e le sue ambiguità: è l'opposto persino del grande alleato, l'America, un Paese complesso, pieno di dubbi, di tensioni. Il pacifismo non è più un problema per un leader laburista, e in realtà lo fu soltanto per un breve periodo, quando il successo della «campagna per un disarmo nucleare» convinse il Labour Party a chiedere una rinuncia unilaterale alle armi atomiche. Ma la passione si spense presto e il pacifismo tornò ad essere quello voluto dal premier Attlee nel dopoguerra, una «voce piccola e silenziosa».

Ieri vi è stata a Londra una manifestazione pacifista, ma i dimostranti erano per lo più esuli serbi. Il vero animo dell'Inghilterra è in quel sondaggio che rivela come il 60 per cento dei cittadini sia favorevole all'impiego di forze di terra, «costi quel che costi».

CHI MANIFESTA A BELGRADO RIFIUTA DI VEDERE LE PROPRIE RESPONSABILITA'

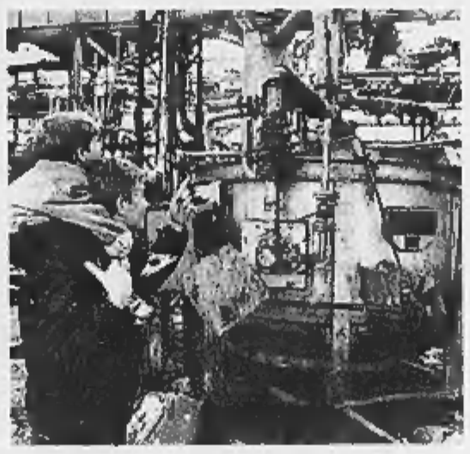
Il marchio di fabbrica dei serbi

Il bersaglio: un simbolo che non meritano

Dopo Sarajevo Vukovar, Srebrenica e Racak, non possono atteggiarsi a vittime

analisi

Slavenka Drakulic



Qui a sinistra le rovine della fabbrica di auto Zastava bombardata a Kragujevac. Nella foto grande, il segno del bersaglio è diventato il simbolo della sfida serba ai raid della Nato

I cittadini ascoltano il concerto, poi vanno a casa, mangiano, fanno la doccia, preparano una torta, dormono

Altri stanno in piedi per ore nel fango o ammassati nei campi profughi, ma quelli sono solo albanesi

Tutti i giorni vediamo le loro immagini in tv. Si tengono per mano sui ponti o ascoltano concerti rock nella piazza principale di Belgrado. Sul petto portano fogli di carta con i circoli che indicano un bersaglio. Gli stessi fogli vengono distribuiti dai loro attivisti a chi, nelle città europee, manifesta contro i bombardamenti. Nelle ultime due settimane i serbi hanno imposto il bersaglio come il loro marchio di fabbrica, il simbolo della loro baldanza. Indossandolo si trasformano in bersagli, significando che i bombardamenti Nato sono in realtà diretti a loro, i serbi, checché ne dicano i politici occidentali. E così, per facilitare il lavoro, loro, i cittadini di quel piccolo Paese ingiustamente attaccato, si espongono come bersagli viventi.

Questa gente non si vergogna di trasformare anche i propri figli in bersagli. Il «Times» ha pubblicato la foto di una bambina con in mano quel simbolo. Non l'ha certo presa da sola, qualcuno deve averglielo dato. Facendolo, quella persona - suo padre, sua madre, un insegnante o un vicino - gioca con quel simbolo in modo assai sinistro. La gente ricorda ancora le foto dei bambini di Sarajevo, qualche anno fa. Quei bambini non avevano bisogno di portare bersagli: essi *erano* bersagli. Le foto li mostravano morti o feriti, colpiti da un cecchino o da una mina. Dopo Sarajevo non si può più giocare in modo simile con le persone ed i bersagli. O forse è possibile solo in Serbia, in un regno autistico di valori rovesciati e simboli perversi.

A Belgrado è primavera, il sole brilla mentre cittadini-bersagli perfettamente innocenti ascoltano un concerto e poi vanno a casa. Lì mangiano, fanno un pisolino, leggono i giornali, guardano la tv, lavorano, fanno la doccia e preparano una torta. Di notte vengono brevemente svegliati dall'esplosione di una raffineria di petrolio, una fabbrica o un ministero. Vedono gli incendi e sono presi dalla paura che le bombe possano cadere qualche centinaio di metri a destra o a sinistra e colpire la gente, come è successo nella piccola città di Aleksinac. Ma a differenza di quanto accadeva a Sarajevo, i cittadini serbi, malgrado le perdite umane, non vengono deliberatamente presi a bersaglio. Loro lo sanno, e ciò allevia le loro paure notturne. Allo stesso tempo, a un duecento chilometri, altri cittadini di quello stesso Stato stanno in piedi nel fango per giorni, sotto la pioggia battente. O aspettano di poter passare in Macedonia in una fila lunga 50 chilometri. Oppure 50 mila di loro vivono per una settimana nella terra di nessuno senza alcun aiuto medico o cibo sufficiente. O sono ammassati nei campi profughi in Albania. Questa gente non ha dove andare, non ha più una casa, un paste, o una patria, per quel che conta. Non gli servo il disegno d'un bersaglio: sanno che ognuno di loro, ogni uomo, donna o bambino, è un bersaglio per la pulizia etnica serba. Già un milione di albanesi sono stati deportati. Ma si tratta di albanesi, sono differenti. Nella logica rovesciata in base alla quale i serbi si considerano bersagli - e questo segno diventa il simbolo dell'innocenza serba - è ben possibile per loro dire che gli albanesi sono responsabili del loro stesso destino. Non hanno forse appoggiato i terroristi dell'Uck? Non hanno forse approvato l'intervento della Nato? Adesso hanno quel che volevano.

I serbi che ascoltano un concerto rock a Belgrado credono di non aver nulla a che fare con quel milione di cittadini della Serbia in fuga, con la distruzione di decine di villaggi albanesi in Kosovo, con chissà quanti civili uccisi, o con i bombardamenti della Nato. Ciò vale anche per i cittadini di Aleksinac, le cui case sono state distrutte dalle bombe. Sono disperati. Perché, si chiedono, perché ciò è capitato a loro? Sono solo gente normale che si fa gli affari suoi, sono lavoratori e insegnanti e studenti, non politici. Non so perché ci bombardano, dice un'anziana donna la cui casa è stata colpita.

E' veramente osceno che gli stessi cittadini serbi cui non può importare di meno di Sarajevo e Srebrenica, Dubrovnik o Vukovar, e nemmeno di Drenica e Racak, che questa stessa gente osi sfilare ora atteggiandosi a bersaglio della Nato. Per anni hanno rifiutato di vedere che anch'essi erano parte di quella guerra, che la guerra riguardava anche loro. Ma allora la guerra era altrove. Improvvisamente essi sono ora le vittime, portano il segno del bersaglio, probabilmente incoscienti di quanto d'ironico ci sia in questa svolta. Le loro mani sono pulite e la loro coscienza tranquilla, mentre i loro figli sono forse in missione nel Kosovo: ma naturalmente stanno solo difendendo il Paese dai terroristi dell'Uck.

Nessuno si aspetta che i serbi diano il benvenuto ai bombardamenti, ma il loro comportamento è difficile da capire. Mettere un bersaglio addosso a un bambino e immaginare che ciò simbolizzi la tua innocenza è una terribile parr[illegible]. Anche quando vengono già pr[illegible] con i bombardamenti - rifiu[illegible] capire per cosa. Non si chiedi[illegible] cosa hanno sbagliato. Questa assenza di dubbi fa spavento. Non vogliono sentire per qual motivo sono da condannare: perché i serbi sono responsabili della situazione in cui si trovano, per i bombardamenti e per la pulizia etnica degli albanesi, per quella della Croazia e della Bosnia (proprio come i croati od i musulmani bosniaci sono responsabili per la parte da essi avuta). Essi sono responsabili perché mantengono al potere lo stesso uomo, Slobodan Milosevic, da più di dieci anni. Nessun potere può mantenersi in piedi, nemmeno la dittatura, senza perlomeno l'appoggio silenzioso del popolo. Ma i serbi non vedono alcun legame tra l'essere bombardati e il potere di Milosevic; non ci vedono la propria responsabilità. Anche quando raramente osano criticare Milosevic, gli intellettuali serbi dell'opposizione non fanno menzione degli albanesi e delle loro sofferenze. Non sapevano della pulizia etnica? Non ne hanno sentito parlare? Peccato, perché avrebbero potuto, e dovevano sapere.

Noi siamo testimoni di due tragedie parallele in Serbia. La prima è l'esodo degli albanesi dal Kosovo. L'altra è l'autismo del popolo serbo, il suo rifiuto di affrontare la responsabilità politica, morale e storica. Milosevic entrerà nei libri di storia come un criminale di guerra, forse finirà in tribunale. Ma i serbi non sono solo vittime innocenti della sua dittatura e dell'aggressione occidentale, come vorrebbero comodamente credere.

Finché i serbi si comporteranno come fossero innocenti non ci sarà speranza di cambiamento in Serbia. Né una tregua che lasci Milosevic in sella, né la sua totale capitolazione avranno alcun significato, se i serbi non capiranno che sono loro stessi a dover fare il lavoro più difficile, quel che nessun Occidente, Nato, George Soros o banca straniera può fare per loro. Non è sufficiente rovesciare il regime di Milosevic. Devono cambiare le stesse fondamenta di quel regime: la cecità ideologica, l'obbedienza, le manipolazioni nazionalistiche, l'indifferenza e la paura. I serbi stessi devono cambiare tutto questo, e per cominciare sarebbe bene che riconoscessero gli albanesi come esseri umani e iniziassero a parlare di loro come vittime.

Oltre tremila davanti alla base Nato fra tafferugli e speranze di pace per il dramma balcanico

Pacifisti in guerra contro Aviano

Lanci di pietre ai poliziotti, sette feriti

Due immagini degli incidenti di ieri pomeriggio durante la manifestazione «pacifista» davanti alla base Nato di Aviano

Fabio Poletti
inviato ad AVIANO

Alle 16 e 20 partono due caccia F 16, quattro A 10 anticarro, un C 130 per i rifornimenti in volo e un candelotto lacrimogeno. Volano gli aerei verso la Jugoslavia, le pietre verso la polizia e i carabinieri e i lacrimogeni contro tutti. Contro i giovani dei centri sociali del Nord-Est in prima fila con i caschi e i copertoni a far da scudo, le donne in nero di Belgrado con lo striscione contro la guerra, i cartelloni con l'arcobaleno dell'associazione per la pace, le bandiere di Rifondazione e la tenda dei beati di costruttori di pace che da 19 giorni non si spostano da qui, dove parte la guerra della Nato.

«Pace, pace, pace», grida la maggioranza di questo corteo partito da Pordenone, arrivato ad Aviano nel primo pomeriggio, tremila persone secondo le stime degli organizzatori. «Assassini, assassini», urlano quelli dei centri sociali, con i cameramen della Cnn che riprendono tutto e quelli della Cbs che fanno i primi piani schivando pietre e candelotti.

«Volevamo solo mettere uno striscione, stop alle bombe, sulla recinzione della base», grida al megafono Wilma di Radio Sherwood di Padova. «Ci hanno aggrediti», urla ancora più forte. «Non abbiamo attaccato noi, quei sassi per terra sono lì a dimostrarlo», ripete per la milionesima volta il vicequestore Oreste Teti, casco in testa, manganello in mano, diversa versione. Sette feriti lievi, alla fine di questi dieci minuti con i caccia sulla testa che non smettono i raid. Sono una donna e suo figlio di dodici anni più cinque poliziotti e carabinieri.

«Circondiamo la base», fanno il girotondo i pacifisti, mentre qualcuno con le pietre e con la stoffa delle bandiere scrive *Life* per terra. Michela di Venezia, distribuisce fiori gialli ai poliziotti: «L'ho deciso al momento, ho visto agenti imbarazzati». Altri ereggono un monumento di cartapesta alla terza guerra mondiale, quella iniziata nel '99 e *persa da tutti*.

«Grazie a tutti di essere qui. Sono di Pristina. Vogliamo pace e libertà», si commuove il kosovaro in corteo. «Vogliamo la pace e basta. Bisogna fermare la guerra, bisogna riprendere a parlare», usa quasi le stesse parole il serbo che è qui con tutta la famiglia. «E da due giorni non so nulla di quello che succede a Belgrado», dice preoccupato.

Ma come si fa a parlare di pace, con gli F 16 che volano sulla testa, sempre più bassi, a ondate sempre più veloci adesso che arriva la sera, che si fa buio, che le missioni verso la Serbia non si fermano. Come si fa con i voli radenti dei C 130, dei Proler, degli Stealth, dei caccia e dei cargo per i rifornimenti in volo, prima di colpire gli obiettivi di là dal mare, a un passo da qui.

«Anche i pacifisti devono passare alla fase due. Le basi della morte devono essere assediate», giura uno con il cartello al collo che dice basta alla guerra. «Siamo con i serbi e con i kosovari, con chi è sotto i bombardamenti e con chi è costretto a lasciare la propria terra», non fa distinzioni, la pacifista arrivata da Treviso. Qualcuno propone di fare la carovana della pace che tocchi Belgrado, Pristina e Podogorica. Tutti applaudono quando viene data la notizia che l'amministazione comunale di Venezia sta organizzando una missione di pace nei Balcani, nell'illusione che possa riuscire là dove hanno già fallito il Papa, i russi, l'Onu e mezzo mondo.

«Il movimento contro la guerra deve mordere di più», assicura Daniele Farina, del centro sociale Leoncavallo di Milano. «Siamo contro Milosevic ma anche contro i bombardamenti Nato», mette tutti sullo stesso piano Luisa Morgantini, dell'associazione per la pace. «La nostra parola d'ordine deve essere trattare, trattare, trattare», insiste lei. Mentre il sindaco di un paesino del padovano, mostra l'ordine del giorno contro la guerra firmato dal suo Comune.

Gli slogan intanto, non risparmiano nessuno. Non la Nato, gli Usa, i piloti dei caccia, Clinton, la polizia, Milosevic, i politici accusati di fare poco. O troppo, come quello striscione rivolto al presidente del Consiglio: «Governo D'Alema ecco il tuo lavoro, Ocalan in galera, Belgrado rasa al suolo».

Lo striscione «Stop alle bombe» adesso è appeso a un cancello della base. I pochi turisti di guerra, come hanno chiamato i curiosi con famiglia e binocolo, sono ancora lì, sullo steccato di legno più alto del muro di cemento costruito all'interno del comando del 31° stormo Usa. I pacifisti sono a terra, seduti nell'ennesimo sit-in accanto agli striscioni, sotto gli occhi della polizia. Si sente un rombo, un F 16 decolla a tutta velocità. Sotto alla pancia si vedono le bombe da mille libbre e i missili già armati. Il pilota vira d'ala, sembra un saluto prima di iniziare la missione.

LA COALIZIONE DELLO SPIRAGLIO

Maria Laura Rodotà

L'ITALIA, si sa, è un paese allo stesso tempo intricato e duttile; oltreché, si maligna, politicamente trasformista. Avevamo già visto «non sfiducia» e «convergenze parallele». Ma con la guerra in Kosovo, è nata la Dottrina dello Spiraglio. Come ogni idea di successo, è semplice: si può appoggiare la guerra essendo per la pace, ammesso che si veda «uno spiraglio». La coalizione spiraglista è grande quasi quanto quella di governo. Va dal segretario Cgil Sergio Cofferati, che ha manifestato per la pace senza fare pacifismo» (se Milosevic lancia un segnale, è «uno spiraglio») a Luigi Manconi, che spiega come i verdi restino nel governo «per mantenere spiragli di pace». Ha come padre nobile Armando Cossuta; anche lui nel governo cerca «possibilità che si aprano spiragli». E per contrappeso centrista Clemente Mastella; l'Udr non va da Milosevic ma lavorerà «favorendo ogni spiraglio». E oggi, molte cose sono per la prima volta contemporaneamente giuste. Essere per la guerra e per la pace (governo e Ds); contro la Nato e contro Milosevic (manifestanti per la pace); dentro il governo e per cambiarne la linea (metà maggioranza). Perché? Nuovo trasformismo? Paura di perdere consensi e/o potere? Forse, paura e basta. Stavolta è brutta e seria; e le acrobazie politico-verbali raggiungono alti picchi. Probabilmente inutili.

RICONOSCE I PARENTI IN UNA FOTOGRAFIA

Qui accanto la foto pubblicata dal Gazzettino di Venezia l'altro ieri in prima pagina e ripubblicata ieri con l'indicazione dei parenti dell'operaio kosovaro di Tezze sul Brenta

D'Alema chiede ad Eltsin di insistere. Nuovi raid. Continua la p

Apre il giornale: «Sono loro! E sono vivi!

Li ho visti sul giornale: salvi!

Vicenza, kosovaro «ritrova» i genitori

la storia

Mario Lollo

VENEZIA

DALL'INIZIO della guerra non sapeva nulla dei genitori. Aveva telefonato tutti i giorni, a tutte le ore, ma niente. Era dunque disperato, e rassegnato. E stava per seguire le orme del fratello minore, nome di battaglia «Kasap», partito dall'Italia per arruolarsi nell'Uck e andare a vendicare la morte dei propri parenti e amici per mano della polizia serba.

A trattenere Muzli Brahimaj, 33 anni, kosovaro operaio alla Arredavetro Bizzotto di Laghi di Cittadella, nel Padovano, era stata la moglie Afrodita, che vive con lui e col figlio Pajtim, di nove anni a Tezze sul Brenta, in provincia di Vicenza.

All'improvviso, quello che Muzli considera un miracolo: il quotidiano veneto *Il Gazzettino* pubblica una foto di profughi in marcia, una bella foto nitida, dove si riconoscono i volti stanchi del gruppetto che guida la marcia. Ed ecco il «miracolo»: quell'uomo di settant'anni, col basco scuro, un fagotto in spalla e un bastone d'appoggio che cammina a testa china è papà Cerim; subito dietro, il fazzoletto in testa alla maniera contadina, mamma Emine; e ancora il nipote Sam, studente di 14 anni, e due cugine del villaggio di Istock.

> «Stavo per andare a vendicarli, invece il mio vecchio li ha guidati in Montenegro»

Per Muzli, la disperazione lievitata per venti giorni svanisce all'istante. «Non posso dire certo di essere contento, visto quello che succede in Kosovo, ma un po' sollevato sì», racconta l'operaio all'inviato del «Gazzettino». Ha potuto parlare con le due sorelle, Vaide e Mire, che abitano a Rozaic nel Montenegro, e loro lo hanno rassicurato: il padre e la madre, con i tre nipoti, le hanno raggiunte lì, stremati ma incolumi.

Era stato il cognato Ali, anch'egli residente a Tezze, a segnalare a Muzli la foto sul giornale: «Sembrava stata scattata apposta dalla Provvidenza - dice lui -, era stata ripresa durante la fuga da Vrella, ultimo villaggio di confine del Kosovo. Mio padre Cerim, con il suo immancabile bastone, guidava quella processione di profughi; ed era inconfondibile mia madre Emine, con il suo braccio sinistro anchilosato; e poi Sam, uno dei cinque figli di mio fratello Kasap. Magari lui sarà in giro per il Kosovo a cercarlo...».

Si è rasserenato, Muzli, sebbene il suo volto ancora tirato per l'insonnia lo faccia apparire più vecchio della sua età: «Una notizia che aspettavo da tre settimane. In questo tempo non ho dormito più di tre ore a notte. Continuavo a scrutare alla tv su tutti i canali, quel fiume umano di disperati nella speranza di trovare i miei. Io sono un tipo duro, ma ormai non avevo più lacrime da versare».

La madre l'aveva vista per l'ultima volta ad agosto, al confine kosovaro, in modo quasi clandestino: «Io ero andato in auto a Bari, poi in traghetto fino a Bar Montenegrino e quindi ancora fino al confine con il mio paese. Mia madre era stata portata fino a lì di notte. Non potevo rischiare di entrare in Kosovo, perché o sarei stato ammazzato dai serbi o l'Uck mi avrebbe tenuto lì a combattere. Sono rimasto nascosto con lei un'intera giornata. Lei ha sempre pianto, solo pianto. E al momento di lasciarci ha detto: "Muzli, questa è l'ultima volta che ti vedo". Ma non sarà così: aspetto solo che mi chiamino, poi corro in Montenegro a sistemarli, a cercar loro una casa. Male che vada, li porto con me in Italia».

Tutto ok per l'«Agni II» capace di tenere sotto tiro tutto il territorio pakistano

Nucleare, l'India rilancia

Test del nuovo super-missile

Islamabad preavvisata (in base a un accordo) valuta eventuali reazioni

Washington condanna Ma per New Delhi «è stato un grande giorno»

NEW DELHI

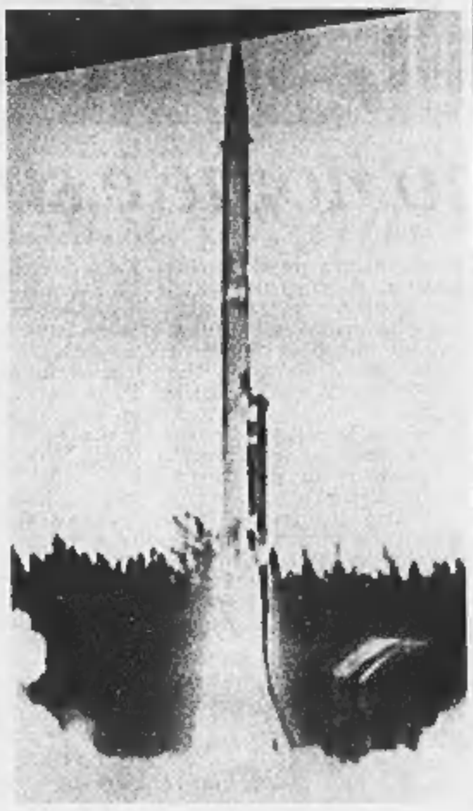
L'India ha lanciato un missile sperimentale capace di montare anche testate nucleari, senza curarsi dei ripetuti inviti internazionali a congelare i suoi programmi atomici per favorire il dialogo con il Pakistan. Il vettore, provato con successo nel Golfo del Bengala, è l'«Agni II» a due stadi, versione aggiornata di un precedente modello. Il ministro indiano dell'Informazione, Pramod Mahajan, ha affermato che la gittata è di 2000 chilometri, 500 in più della vecchia versione. Con un tale raggio, l'Agni II potrebbe colpire non solo tutto il Pakistan, ma anche parti della Cina. E' stato sparato alle 10 ora locale (le 6,30 in Italia) dall'isola di Wheeler, al largo delle coste orientali dell'India, ha aggiunto Mahajan, che ha definito il test «da manuale».

«Come nel caso del test nucleare dell'anno scorso - ha dichiarato il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee - il lancio del missile Agni II è solo a scopo difensivo. L'India resta impegnata a una politica di minima deterrenza». Il ministro della difesa George Fernandes ha aggiunto: «Ora che l'Agni II è operativo nessuno oserà più minacciare l'India». Fernandes ha aggiunto, rigettando in anticipo le proteste internazionali: «Non abbiamo bisogno che nessuno ci parli di moderazione. Nessuno può fare pressioni su di noi. Oggi è un grande giorno per l'India».

Washington era stata informata con due giorni d'anticipo del test, e la Casa Bianca aveva espresso il proprio disappunto. Un portavoce ha commentato che il lancio del missile appare «sfasato» con la politica di distensione nel subcontinente indiano.

Il governo di New Delhi, come previsto da un accordo bilaterale del febbraio scorso, aveva avvisato con anticipo anche il Pakistan, anch'esso diventato di recente potenza nucleare, che sarebbe stato sperimentato il missile. Il ministro degli Esteri pakistano, Sartaj Aziz, ha egualmente espresso la preoccupazione e il disappunto di Islamabad: «Valuteremo come rispondere al test indiano. Decideremo nei prossimi due o tre giorni», ha avvertito Aziz, che ha così segnalato il pericolo di un acuirsi della tensione tra i due Paesi com'era accaduto nel maggio del '98, quando l'India aveva compiuto esplosioni nucleari sotterranee, subito imitata dal Pakistan in una corsa al rialzo che aveva allarmato il mondo. L'ambasciata americana di New Delhi ha espresso rincrescimento per il lancio del nuovo missile, e ha auspicato che il Pakistan si astenga dal fare altrettanto.

L'iniziativa indiana potrebbe essere scaturita anche dal momento di difficoltà politica del governo del premier nazionalista indù Atal Bihari Vajpayee, che nella prossima seduta del Parlamento, giovedì, potrebbe perdere la sua maggioranza. Il lancio dell'Agni II sembrerebbe in questo senso un tentativo di compattare il sostegno al governo, sull'onda del nazionalismo alimentato dallo sfoggio di potenza bellica. E una conferma è venuta dal commento di un portavoce del partito di opposizione Janata Dal, che ha espresso piena approvazione per il test missilistico.
[Agi-Ap-Ansa]



Un'immagine del nuovo missile indiano «Agni II» più potente e a più lunga gittata della prima versione

Pagati 270 milioni, subito rilanciati i rapporti tra Teheran e Bonn, Khatami presto in Germania

Iran, libero il tedesco condannato a morte

Scarcerato su cauzione, aveva avuto rapporti sessuali con una musulmana

TEHERAN

E' stato scarcerato su cauzione in Iran l'imprenditore tedesco Helmut Hofer, condannato a morte con sentenza non ancora definitiva per avere avuto rapporti sessuali con una donna musulmana. Anche se non potrà lasciare il Paese fino alla conclusione del processo, la sua liberazione ha immediatamente rilanciato i rapporti tra Teheran e Bonn, che si erano irrigiditi a causa della vicenda.

Poche ora dopo il rilascio di Hofer, l'agenzia ufficiale «Irna» ha riferito che il presidente Mohammad Khatami ha accettato un invito a recarsi in Germania. La data della visita non è stata però ancora fissata: «Sono fiducioso che sia cominciata una nuova fase delle relazioni tra Iran e Germania», ha dichiarato Khatami.

Hofer, 54 anni, uomo d'affari con interessi in Iran, era stato arrestato e condannato alla pena capitale nel gennaio del '98 per avuto una relazione sessuale con una studentessa iraniana di 26 anni. Nella Repubblica Islamica, sono puniti con la fustigazione i rapporti amorosi fuori dal matrimonio, e nel caso l'uomo non sia di religione musulmana è prevista la pena di morte.

Dopo la prima sentenza, il ministero della Giustizia di Teheran aveva disposto la rinnovazione del processo perché il tedesco aveva sostenuto di essersi convertito all'Islam prima di iniziare il legame con la studentessa. Nell'ottobre del '98, però, i giudici avevano confermato la pena di morte. I legali di Hofer avevano presentato ricorso alla Corte Suprema, che nel febbraio scorso ha annullato il verdetto e deciso un nuovo processo, la cui data non è stata ancora stabilita.

L'imprenditore è stato intanto posto in libertà su cauzione di 500 milioni di rial (circa 270 milioni di lire). Ma il portavoce dell'amministrazione giudiziaria Nassiri Savadkouhi ha sottolineato che Hofer ha l'obbligo di comparire nel nuovo giudizio che sarà celebrato a suo carico. I dettagli della scarcerazione erano stati definiti due giorni fa in un colloquio tra Khatami e l'inviato tedesco Bodo Hombach, capo di gabinetto del cancelliere Gerhard Schroeder.

Hofer «è in buone condizioni fisiche e psichiche», ha assicurato Hombach, che non ha voluto indicare ai giornalisti dove si trovi adesso l'imprenditore, bisognoso di tranquillità. Rimarrà comunque in Iran: «Il signor Hofer non si recherà in Germania, perché rispettiamo le leggi iraniane», ha dichiarato l'inviato di Schroeder. [Agi]

OSSERVATORIO

Le elezioni turche esame di democrazia

Aldo Rizzo

RICORDATE Ocalan? E' sempre in un carcere di massima sicurezza. La novità è che il primo ministro Ecevit, capo di un partito minore, potrebbe vincere, in base ai sondaggi, le elezioni di domenica in Turchia, e proprio perché gli si riconosce il merito dell'ormai famosa cattura del leader del Pkk, nella capitale del Kenya. In questi ultimi giorni di campagna elettorale, Ecevit è acclamato dalle folle dell'Anatolia come «l'eroe di Nairobi». Ma le imminenti elezioni turche sono importanti non solo per la questione curda, anche per quella kosovara. Infatti la Turchia è seconda solo alla Russia come incognita politico-strategica della guerra nei Balcani.

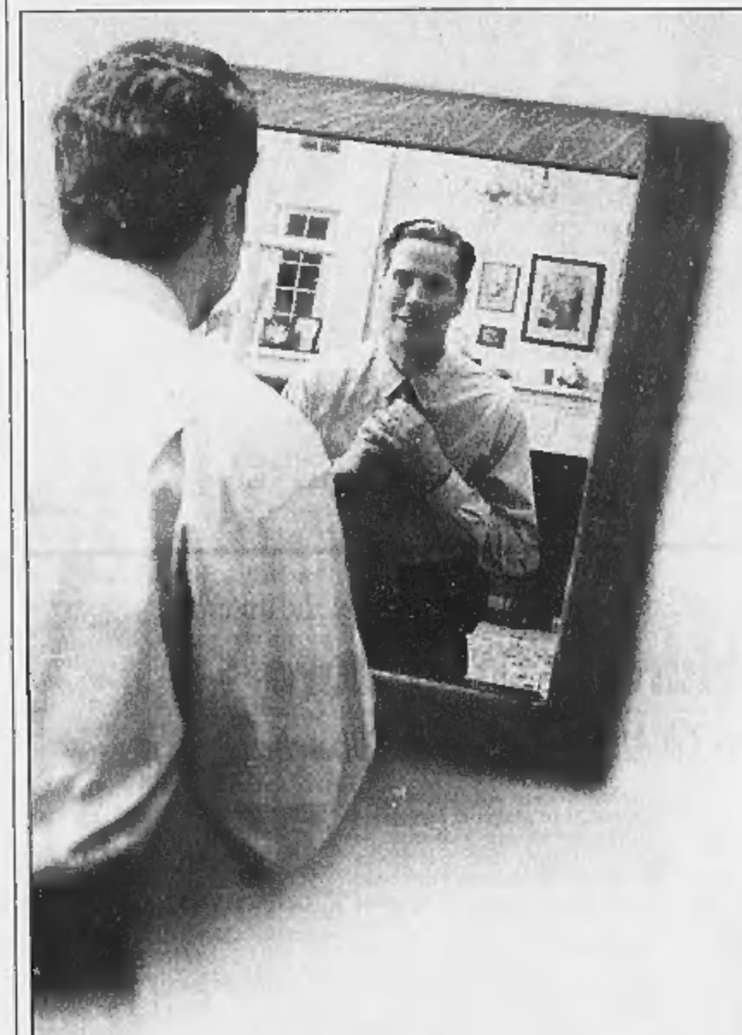
Il guaio della Turchia è che ha un quadro politico interno frantumato, più o meno come la Russia. I quattro partiti laici di centrosinistra e di centrodestra hanno pessimi rapporti tra loro, anche all'interno della stessa area, e tutti insieme (tre soprattutto) combattono il quinto partito, che è quello dell'islamismo clericale o fondamentalista. Come se non bastasse, sul complesso del quadro politico vigilano, con occhio diffidente e a volte sprezzante, i capi delle forze armate, che da oltre settant'anni, dai tempi del mitico Ataturk, si considerano i tutori della democrazia «made in Turkey».

E dire che tutti questi partiti hanno nomi particolarmente, come dire, mansueti, accattivanti. Se quelli di centrosinistra si chiamano «democratici» (Ecevit) e «repubblicani del popolo», i due di centrodestra s'intitolano alla «madre patria» e alla «retta via» (e sono quelli che più si detestano, anche a livello personale tra i leader, Yilmaz e la signora Ciller). Quanto al partito fondamentalista, si chiamava «del benessere», ora, dopo essere stato sciolto per imposizione dei militari, è rinato all'insegna «della virtù».

E' rinato e compete, sempre secondo i sondaggi, con la «sinistra democratica» di Ecevit per il primo posto. Per cui si ripropone il tormentoso dilemma della vita politica turca: un governo con i «clericali» non si può fare, perché i generali, difensori dello Stato laico, non lo permettono; ma si riuscirà a farlo senza di loro? Verosimilmente sì, ma alla condizione, tutt'altro che facile, che gli altri raggiungano un minimo d'intesa.

Che ciò avvenga, è di vitale importanza per la Turchia, che, a parte la potenza militare, ha gravissimi problemi: dalla situazione economica ai rapporti con la minoranza curda, questi ultimi attinenti alla più generale questione dei diritti umani; e naturalmente l'incendio balcanico, che la lambisce. Infine la legittimazione di un partito islamista, che non pretenda d'imporsi autoritariamente sulla società, non potrà essere fermata in eterno dalle forze armate.

Troppi problemi? Forse. Ma la Turchia, rinunciando alla parte più discutibile della sua tradizione, deve fare uno sforzo serio di rinnovamento (il processo a Ocalan, per dire, sarà un test). L'Europa non la vuole solo come bastione militare, ma come membro democratico a tutti gli effetti.



Squilla il telefono.
Leggi il numero.
È il capo.

Prima di rispondere:

a Ti sistemi la cravatta

b Ti versi da bere

c Tocchi ferro

"CHI È"
di Telecom Italia

Nuovi DISPLAY AGGIUNTIVI

"Bussy" e "Indovino" i nuovi display aggiuntivi di Telecom Italia per visualizzare il numero con il tuo telefono a toni

Nuovo MODELLO VIEW

SIRIO 2000 view il nuovo telefono di Telecom Italia con display predisposto per visualizzare il numero

Il piacere di sapere, prima di rispondere.

Telecom Italia ti invita a scoprire un piacere nuovo: il piacere di sapere, prima di rispondere. CHI È di Telecom Italia è il servizio che ti permette di vedere - utilizzando telefoni o display aggiuntivi compatibili - subito dopo il primo squillo, chi ti sta chiamando. Ti dà appuntevchi possono memorizzare anche quando non ci sei, i numeri delle ultime chiamate ricevute completi di data e ora: così al tuo rientro saprai chi ti ha chiamato. L'abbonamento al CHI È è offerto a 2.500 lire al mese IVA esclusa. Per richiedere il servizio chiama il 187 o entra nei negozi Insip o Telecom Italia. CHI È di Telecom Italia: la vita quotidiana ha scoperto un piacere in più.

* Rispondente alla norma ETSI 300778-1

TELECOM ITALIA
Il mondo aperto a tutti.

C'È ANCHE UNA PROMOZIONE CHI È + MEMOTEL: CHIAMA SUBITO IL 187 O ENTRA NEI NEGOZI INSIP O TELECOM ITALIA.

Il congresso ratifica la proposta del leader. L'eurocommissaria: non farò campagna elettorale

Radicali, staffetta Pannella-Bonino

Cambiano nome e simbolo le liste per le europee

Pino Corrias
inviato a MONASTIER (Treviso)

Come in tutte le assise radicali è Marco Pannella a fare e a disfare, anche quando si tratta di disfare se stesso. Accade alle 11,40. La sala del Park Hotel di Villa Fiorita è stracolma perché finalmente è arrivata Emma Bonino, commissaria europea, nonché candidata tramite spot al Quirinale, vera star del nuovo cielo radicale. Fragore d'applausi e tutti e 300 in piedi «Emma! Emma!». E lei magra, sorridente e anche un poco imbarazzata davanti ai flash.

Marco Pannella - che d'abitudine interviene quando gli pare saltando la fila degli iscritti a parlare - prende per la terza volta il microfono e pronuncia la formula d'investitura: «Cara Emma, adesso per te è arrivato il momento di guidare le liste...». Sospirone di tutti. Attesa. Quali liste? «Le liste per l'Europa porteranno il tuo nome... Non più liste "Marco Pannella", ma liste "Emma Bonino". Accetti?». La sala freme, applaudendo quasi ogni parola dell'anziano leader che (però) non ci mette il solito entusiasmo, l'abituale energia, come se stavolta le parole gli uscissero con un affanno e un rimpianto in più per il plateale declino di sè medesimo.

Accetterà oppure no, dopo avere già accettato, lo scorso 8 marzo a candidarsi alla successione di Oscar Luigi Scalfaro? Accetterà, dopo che dal 24 marzo scorso - la prima notte dei bombardamenti - non ha fatto altro che sobbarcarsi alle bibliche deportazioni kossovariche? Lei si alza, va al palchetto. Sorride: ma certo che accetta.

«Amici e amiche - scandisce fermamente al microfono - se ritenete che questa faccia, che questo nome, la mia storia, possano servire a sintetizzare l'idea stessa dell'Europa che vogliamo... Allora il mio nome e la mia faccia sono a disposizione. Sono il nostro e il vostro patrimonio».

Accetta. Dal nulla compaiono in sala quattro grossi pannelli preparati (si suppone) nottetempo. Quattro ragazzi li scartano e dal bianco esce il nuovo simbolo stampato, lucido e pronto per le telecamere: un grande cerchio con le dodici stelline d'Europa, un fondo ocra e al centro il logo della neolista: «Emma» scritto in corsivo e «BONINO» in stampatello. «Già mi preparo alle ironie - dice Bonino guardandosi nello specchio dei cartelli, mentre la sala acclama -. So che gli avversari mi feriranno, ecco Emma, la candidata a tutto... Prepariamoci ai lazzi e ai frizzi... A quelli che diranno: usano l'Europa per rastrellare voti in casa...».

Invece no. Cioè sì: proveranno esattamente a rastrellare voti - come già con l'improbabile candidatura al Quirinale - ma a fin di bene, per spenderli «in un'Europa che non sia solo quella dei banchieri, ma anche quella dei diritti». L'Europa che per la prima volta «si muove insieme a difesa delle ragioni delle vittime» fermando Milosevic, «il carnefice».

«Però non chiedetemi - aggiunge in fretta Bonino - di impegnarmi nella campagna elettorale italiana. Usate il mio nome, usate la lista, ma il mio impegno rimarrà, per le prossime settimane, solo in Europa, per i profughi e gli aiuti». Ci sarà la lista a suo nome, dunque, ma non ci sarà lei se non in via onomastica, così come (spiegherà più tardi in conferenze stampa) «resterò candidata al Quirinale, anche se neppure io mi voterei... Perché non ho tempo, nè energie e la sola cosa che conta, oggi, è la questione balcanica».

Sulla quale questione spende molte parole, ma un solo, irriducibile concetto. «Per una volta siamo sicuri che non stiamo facendo una guerra per il petrolio, né per i diamanti, né per le conquiste coloniali. Stiamo facendo una guerra, ci piaccia o no, per difendere il diritto di un popolo a vivere a casa propria senza essere ucciso, bruciato, deportato, cancellato». E ancora: «Ci sono momenti in cui si deve essere di parte: o con Milosevic o con la Nato».

Per il momento Bonino sta con Bonino. Acclamata e applaudita come un tempo capitava solo a Pannella che mestamente (e per la prima volta) non parteciperà neppure alla conferenza stampa del dopo investitura. Lui da solo verso l'uscita, e lei circondata dalle telecamere e da una domanda: ma allora questa lista è solo un'operazione di marketing? E lei: «Bè, pure la lista Dini si candidò alle elezioni provinciali anche se Dini non c'era e non mi fece mai vedere. Che male c'è?».

Emma Bonino con alle spalle il simbolo del movimento che guiderà per le prossime elezioni europee. Sotto il neo presidente della Commissione Europea Romano Prodi

IL PALAZZO

L'Arcobaleno è anche uno spot

Filippo Ceccarelli

PICCOLO-GRANDE quesito per i tempi che corrono. Come si dà un nome alle missioni umanitarie? E quanto è importante, ai fini della loro riuscita, che quel nome sia azzeccato?

Oltre che un fenomeno meteorologico e di rifrazione della luce solare, «arcobaleno» è anche un simbolo (oltre che un fondo d'investimento). Con il dovuto coinvolgimento degli addetti alla comunicazione, la Presidenza del Consiglio ha scelto questa parola per assegnare un'identità a una campagna strategica. Quanto più efficace il «battesimo», tanto più l'azione governativa di soccorso ai profughi può raccogliere il consenso dell'opinione pubblica. E maggiori, di conseguenza, le possibilità di conseguire i suoi obiettivi concreti.

Mai, in Italia, una coalizione si era trovata a fronteggiare un'emergenza comunicativa di questo genere. A suo modo, la campagna «Arcobaleno» segna una novità anche di stile. Nel denominare le precedenti missioni militari, in effetti, gli stati maggiori si erano finora ispirati alla neutralità del mondo animale: vedi l'operazione «Ippocampo» (Somalia), le due missioni «Airone» (Kurdistan), la «Pellicano» (Albania), la «Ibis» (ancora Somalia). Così come le operazioni interne contro la criminalità tipo «Vespri siciliani», «Forza Paris» (in Sardegna) o «Partenope» (a Napoli) si limitavano a richiamare episodi storici o località.

«Arcobaleno», invece, nasce intorno alle sei di pomeriggio del 29 marzo con lo scopo - implicito nella sua immediatezza - di correggere e riequilibrare l'immagine di un Paese in guerra. La nota informale che segnalava la nascita - «un ponte con i colori della pace che arriva dopo la bufera» - già conteneva un messaggio molto semplice, ma al tempo stesso più articolato di quel potesse apparire a prima vista o al primo ascolto. «Arcobaleno», in sostanza, allude alla bandiera del pacifismo e indica che il peggio è passato. Il contrario esatto - se ci si pensa - di *Desert storm*, la tempesta nel deserto della guerra del Golfo.

«Arcobaleno», comunque, viene subito fatta «rimbalzare» in ogni possibile intervento. Il giorno 30, in tv, il presidente D'Alema riprende il concetto, pure accompagnandolo con un ampio gesto della mano: «Un nome che contiene una speranza, perché l'arcobaleno viene dopo la tempesta ed è il segnale che torna il sereno». E' a questo punto che si mette in moto una macchina che punta ad ottenere risultati in termini di identificazione e partecipazione: numeri verdi, *testimonial*, conti correnti, sito Internet, coinvolgimento dei mezzi d'informazione (specie la Rai), raddoppio delle postazioni telefoniche...

Il 2 aprile si nomina il commissario, accentuandone tuttavia il ruolo di «garante»; si prepara quindi lo spot con particolare attenzione alla colonna musicale; si agganciano altre iniziative di solidarietà, che a loro volta vengono «battezzate» (operazione «treno per la vita», ad esempio, o «pane per i profughi»). Di ogni adesione e donazione di rilievo si dà conto per innescare una catena di solidarietà; nello stesso tempo si cerca di contenere le proteste delle altre organizzazioni che si sentono oscurate dal gigantismo umanitario del governo.

Nel frattempo, è ovvio, parte l'organizzazione vera e propria dei soccorsi. Ma la campagna di comunicazione è decisiva: l'una infatti non può fare a meno dell'altra. O riescono insieme, o insieme falliscono.

La guerra ferma il treno di Prodi

«Ma se voglio potrò candidarmi»

Marisa Ostolani
corrispondente da BOLOGNA

Resterà fermo in stazione il treno di Romano Prodi. A bloccare l'iniziativa dei Democratici, che doveva partire da Trieste il prossimo 15 aprile per percorrere su rotaia tutto lo Stivale, è stata la guerra del Kosovo. «Mi sarei sentito imbarazzato, voleva essere un appuntamento gioioso, e con una guerra così pesante e così forte alle porte, non me la sono proprio sentita di confermarlo», spiega il futuro presidente della Commissione Europea, che ieri a Bologna ha tenuto a battesimo la lista dell'Asinello alle elezioni amministrative comunali, investendo nel ruolo di capolista l'attuale assessore al Bilancio Flavio Delbono.

Locomotive ferme in stazione, nella speranza e nell'attesa di una tregua. «Mi auguro che sia possibile esprimere lo stesso tipo di gioia in un periodo di tempo non lontano. Speriamo che questa guerra così vicina a noi possa trovare un momento di pausa, almeno un momento. In tutto il periodo delle Pasque, prima quella cattolica, poi quella ortodossa, non abbiamo avuto nessun segno, nemmeno di una sosta». L'ex premier si aggrappa con speranza all'iniziativa diplomatico del segretario dell'Onu Kofi Annan per riportare la pace nei Balcani: «E' un filo esile, ma speriamo che si rafforzi. Non posso che augurarmi che la mediazione di Annan abbia successo, anche se siamo ancora in una fase assolutamente preliminare».

L'abbandono del progetto del treno ha creato delusione tra le truppe dell'Asinello, che contavano su questa iniziativa per creare visibilità al movimento in vista dell'appuntamento elettorale delle europee del 13 giugno. L'impressione è che il treno resti un simbolo. Il mezzo di trasporto, con tanto di colonna sonora creata dal rocker Shell Shapiro, calzava a pennello al Prodi candidato al parlamento europeo desideroso di rivincite elettorali, ma appariva troppo ingombrante e rumoroso al Prodi futuro presidente della Commissione Ue, che tra l'altro non ha ancora sciolto le riserve sulla sua candidatura. «Speculazioni», taglia corto l'ex premier. «Queste sono sciocchezze, stupidaggini in un Paese in cui pochi riflettono: c'è una guerra alle nostre porte e anche la nostra politica interna deve riflettere su questi avvenimenti».

Sulla sua candidatura (un tormentone a cui si è data un'importanza eccessiva in modo strumentale»), Prodi sembra un disco rotto. Ripete: «E' stato chiarito che non c'è alcun ostacolo giuridico, quindi nei prossimi giorni prenderò una decisione, in piena autonomia, che sarà per il bene del mio lavoro futuro e che terrà conto delle grandi evoluzioni politiche che si stanno realizzando in Italia». Tradotto: scenderà in campo alle europee? «La mia dichiarazione fa capire semplicemente che ho riaffermato un mio diritto di fronte alle speculazioni». E cita, Prodi, l'esempio di Delors, «che è sempre stato leader del suo partito, ne è l'attuale presidente e si ricandiderà a Lussemburgo. Si è chiarito un principio importante, per il resto sarà una mia decisione». Una decisione su cui peseranno anche gli orientamenti dei suoi grandi elettori alla presidenza della Commissione Ue. Oggi, Prodi incontrerà Tony Blair e Gerard Schroeder ed è scontato che nei colloqui si parlerà anche di questo.

Prima di rituffarsi in Europa, Prodi ha incoronato Flavio Delbono e la lista dell'Asinello sotto le Due Torri: «E' un supporto indispensabile per la vittoria elettorale del centrosinistra a Bologna. Auguroni, Flavio».

SOCIALISTI

Sdi e Psi insieme il 13 giugno?

ROMA. Secondo il comitato per l'unità dei socialisti alle Europee, esistono le condizioni affinchè Sdi e Ps raggiungano un accordo elettorale e presentino liste unitarie alle elezioni del 13 giugno. «Nel corso dell'incontro - afferma una nota - tra i segretari dello Sdi e del Ps, Enrico Boselli e Gianni De Michelis, con i rappresentanti del Comitato, Bobo Craxi, Giulio Di Donato e Stefano Carluccio, tutti i presenti hanno concordato sulla necessità di una partecipazione unitaria alla campagna elettorale pur nelle differenti collocazioni politiche, aderendo all'impostazione di Bettino Craxi». Restano da definire i criteri per la composizione della lista, «che non costituiscono pregiudiziali all'intesa politica». «Il comitato unitario - conclude la nota - ritiene quindi che sia possibile, a partire dal 19 aprile, presentare il simbolo dei Socialisti Uniti alle Europee». [Ansa]

Sul futuro dei Democratici aleggia lo spauracchio del quorum

Il referendum divide Forza Italia

Taradash: Berlusconi deve darsi una mossa

ROMA

Il referendum è alle porte e, naturalmente, non accenna a placarsi la polemica tra i promotori di questa iniziativa e il variegato fronte che la contrasta. Nel novero degli anti-referendari, Segni, Veltroni e Di Pietro hanno iscritto Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, sebbene vincolato al «sì» che pronunciò nel gennaio scorso, non guarda con eccessiva simpatia a questo appuntamento. Del resto, alcuni dei più ascoltati consiglieri del capo del Polo, sono contrari al referendum e non lo nascondono.

Gianni Baget Bozzo, Giuliano Urbani e Marcello Pera, hanno più volte sostenuto con Berlusconi questa tesi: l'iniziativa referendaria a destra nasce per per minare la sua leadership, mentre a sinistra si pone l'obiettivo di mettere in difficoltà D'Alema. Il quale, non a caso, l'altro ieri ha invitato il Cavaliere a riprendere il confronto sulle riforme. Un appello che Forza Italia, con il capogruppo alla Camera Beppe Pisanu, non ha lasciato cadere.

Il referendum, dunque, è un appuntamento cruciale, da cui dipendono i futuri sviluppi della politica italiana. Da quel bivio passa l'elezione del capo dello Stato e da quel risultato dipendono la tenuta della maggioranza e dell'attuale governo. Non solo: il 18 aprile costituisce un trampolino di lancio per il nuovo partito dei «Democratici». Il neonato movimento, che dovrà già molto probabilmente rinunciare alla candidatura di Prodi nelle liste per le europee, non può permettersi il lusso di una sconfitta. Il mancato raggiungimento del quorum suonerebbe come una bocciatura preventiva per Di Pietro e compagni.

Così anche ieri, nonostante la pausa domenicale, la querelle sul referendum ha tenuto banco. Marco Taradash e Peppino Calderisi, forzitalisti e referendari, hanno scritto un articolo sul «Messaggero» per replicare al loro collega di partito Pera (che considera dannosa quell'iniziativa), ma soprattutto per inviare un segnale al Cavaliere. Secondo i due deputati, infatti, da parte di Berlusconi, c'è una «grave sottovalutazione del rischio vero a cui va incontro un referendum che si svolge in piena campagna di guerra, vale a dire una partecipazione degli elettori tanto bassa da non far scattare il quorum del 50 per cento più uno». E ieri è sceso nuovamente in campo anche Segni, il quale ha voluto ricordare a D'Alema che in caso di vittoria dei «sì» sarà necessario varare riforme in linea con il quesito, perché il Parlamento non può tradire il responso delle urne. [r. r.]

Il leader referendario Mario Segni

Faticoso congresso dell'Edera, approvata una mozione unitaria

Il Pri scongiura la spaccatura

Chiarimento tra La Malfa e Luciana Sbarbati

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

La minacciata spaccatura è rientrata e il pri, al suo quarantesimo congresso ha ritrovato l'unità. Questo, dopo un colloquio chiarificatore tra il segretario repubblicano Giorgio La Malfa e Luciana Sbarbati, la deputata che sabato al congresso aveva contestato la sua linea politica e organizzativa. I delegati hanno approvato per alzata di mano una mozione unitaria dopo quello che il segretario Giorgio La Malfa ha definito un «pomeriggio molto difficile».

Dopo una ulteriore sospensione di due ore del congresso La Malfa e Sbarbati hanno preso la parola dal podio per annunciare il chiarimento reciproco. Il segretario ha spiegato: «Ci siamo parlati e ci siamo domandati se essendoci impegnati per anni nel partito, avessimo il diritto di portare fino in fondo le divergenze con il rischio che le altre forze politiche dicessero "sono quattro gatti e sono anche divisi". Credo che non ce lo possiamo permettere e credo anche che la Sbarbati lo pensi». Sbarbati, dopo lo stesso La Malfa, si è scusata per i toni usati ieri ed ha sottolineato la necessità di lavorare «per riattivare una dialettica interna costruttiva, rispettosa delle diverse opinioni. Non è il servilismo che aiuta il Pri a crescere, ma il dibattito duro».

Luciana Sbarbati è una marchigiana sanguigna che sa come toccare gli animi della platea. Ieri la deputata repubblicana è uscita allo scoperto, accusando senza mezzi termini La Malfa di gestire il Pri come «una monarchia assoluta» e riuscendo a trascinare dalla sua parte anche il padovano Gianantonio Mazzochin. Così il 40° congresso ha rischiato di diventare il teatro di una spaccatura clamorosa: col segretario, abbandonato da due su tre degli onorevoli targati edera, che minaccia di lasciare il congresso e viene fisicamente trattenuto dai delegati, in grande maggioranza a lui favorevoli. L'insofferenza dei due parlamentari per un partito la cui immagine si identifica da sempre con la «dinastia lamalfiana» prende la forma di obiezioni politiche. Secondo la Sbarbati l'Ulivo è tutt'altro che una alleanza «necessaria ma provvisoria» - come ha sostenuto La Malfa. «Dobbiamo stare nel centro-sinistra con convinzione e far pesare di più le nostre proposte». Ma La Malfa ha tirato dritto. «Va bene guardare a un'alleanza a sinistra. Ma bisogna sapere che sinistra: potremmo essere alleati se imbarca Bertinotti?». Per favorire l'unità del partito, ha proposto a Sbarbati la vicesegreteria politica. E a pace fatta La Malfa ha assicurato: «C'è unità sulla linea politica e anche la gestione sarà unitaria».

Il leader repubblicano Giorgio La Malfa

Conto alla rovescia per l'opa Olivetti. Salta anche la terza assemblea. I titoli alla prova dei mercati

Telecom, Bernabè studia la carta inglese

Dialogo aperto con British. Domani missione a Londra?

Zatterin
TORINO

Assemblea deserta, ma non tanto. Per quanto fosse scontato che anche la terza convocazione degli azionisti di Telecom Italia si sarebbe risolta in un nulla di fatto, ieri a Lingotto si è riunito il 17,29 per cento del capitale societario, poco rispetto al 20 per cento richiesto per la circostanza dalla legge, molto se si pensa che tutti sapevano come sarebbe andata a finire. Il presidente Berardino Libonati ha ripetuto il rituale delle mattine precedenti, ha congedato i soci, e chiuso i tre giorni di calvario per il management del colosso ex pubblico delle telecomunicazioni stretto d'assedio dall'opa Olivetti. Ore si apre una settimana da cui si attendono segnali importanti, forse anche decisivi, e magari qualche colpo di scena da Franco Bernabè già questa settimana.

Il primo segnale lo si avrà stamane dai mercati. Dal comportamento dei titoli delle due scuderie rivali si potranno trarre importanti considerazioni sull'orientamento di operatori e grandi fondi. L'impressione generalizzata è che la Borsa potrebbe premiare i titoli di Ivrea (venerdì hanno chiuso a 2,88 euro), visto che il gruppo di Colaninno esce rafforzato dal fine settimana. Potrebbero apparire deboli le Tim come conseguenza dell'allontanamento della fusione con la casa madre Telecom. Su questo fronte, gli analisti fiutano uno scivolone dello risparmio e si mantengono cauti sul titolo ordinario. Una fiducia nell'opa Olivetti potrebbe far salire il valore verso gli 11,5 euro dell'offerta operodioso, ma anche l'ipotesi di un socio estero antiscalata avrebbe spazio per tenere alti corsi e scambi. «Se il mercato pensa che Bernabè abbia delle carte da giocare, e dunque immagina un rilancio di un socio estero - spiega Giovanni Coppa, presidente di Gestnord Intermediazione -, è facile prevedere un'ondata di acquisti sul titolo, cosa che non sarebbe successa se l'assemblea avesse avuto un esito favorevole per il management in carica». In caso di vento contrario potrebbero verificarsi degli arretramenti, ma nessuno si sbilancia nel prevedere forti cali.

Oggi è anche la giornata della Consob, con la presentazione della relazione annuale e il discorso di un

LEGGE DRAGHI

Bolletta salata per le società

MILANO. Una bolletta-Draghi da 60 miliardi di lire. E' il costo vivo per le aziende e le società quotate in Borsa che deriva dall'applicazione della riforma del *corporate governance*, entrata in vigore l'anno scorso, e sabato messa sotto accusa dai vertici della Telecom perché presunta colpevole di aver ingessato la compagnia nel tentativo di difesa contro la scalata dell'Olivetti. La spesa si riferisce all'obbligatorio recepimento delle nuove norme negli statuti societari (soprattutto per le parti relative alla formazione del collegio sindacale). Ognuna delle 240 imprese quotate al listino maggiore e al ristretto ha dovuto convocare i soci in assemblea straordinaria per le modifiche (una raffica di riunioni che non si è ancora fermata).

Luigi Spaventa che i vertici della Telecom, e soprattutto i loro legali, hanno pesantemente messo mano. Oggetto della contesa è l'interpretazione della legge sull'offerta pubblica di acquisto e sul periodo «bianco» a cui sono costretti i consigli di amministrazione delle società sotto scalata. La Consob dice che basta l'annuncio per costringere alla ordinaria amministrazione, Bernabè e i suoi affermano che la lettura è restrittiva e penalizzante. C'è da scommettere che le polemi-

che non resteranno fuori dall'Auditorium dell'Assolombarda che ospita l'evento.

Il terzo capitolo da tenere sotto controllo è ovviamente quello di Roberto Colaninno. L'opa è stata pre- e recepita alla Consob venerdì pomeriggio, ma l'istruttoria non è partita perché il tribunale di Ivrea non ha ancora omologato gli aumenti di capitale Tecnost e Olivetti decisi la scorsa settimana. E' questione di pochi giorni, assicurano fonti societarie, pronte a ribadire che l'impegno di lanciare la mega offerta d'acquisto entro il mese sarà rispettato. I punti messi a segno sabato hanno alzato il morale degli uomini di Ivrea che questa settimana tenteranno di incrementare il vantaggio accumulato.

Resta Franco Bernabè. Ieri in casa Telecom è stata la giornata della riflessione. Nelle prossime ore si dovrebbe concludere la lunga storia della tv digitale con la vendita di Stream che, secondo le indiscrezioni, potrebbe finire ai francesi di Canal Plus, come a Rupert Murdoch che agirebbe d'intesa con Cecchi Gori; in corsa risulta anche la rete americana Web Tv di Microsoft. Ma il colpo grosso potrebbe essere il movimento sul livello internazionale» fatto ventilare dall'amministratore delegato. Un'intesa forte con un socio straniero. Pare che un'eventualità British Telecom sia stata discussa già sabato mattina e che l'amministratore delegato potrebbe essere a Londra già domani per vedere una vecchia conoscenza, Peter Bonfield, con il quale ha già collaborato ai tempi della trattativa Albacom-Eni. Secondo Nerio Nesi, presidente della Commissione Attività produttive della Camera, è d'accordo nel dire che «Telecom Italia ora non ha molte altre scelte che cercare un alleato straniero in grado di lanciare una contro-opa». Di certo l'azione - se mai fosse - potrebbe essere veloce, certo più rapida della fine del mese che Olivetti si è data come termine per far decollare la sua offerta; probabilmente la vedremo già nei prossimi giorni. E intanto? Bernabè ha invitato dai giornali gli azionisti a «non svendere» i propri titoli. Il che può essere un suggerimento, ma anche una promessa.

I DUE PIANI A CONFRONTO

OFFERTA. Colaninno offre 11,5 euro per azione ordinaria Telecom, di cui 6,92 in contanti, 2,90 in obbligazioni Tecnost, 1,68 azioni Tecnost. La risposta di Bernabè: conversione delle azioni Telecom di risparmio in ordinarie; buy-back (riacquisto) fino al 10% del capitale Telecom a un prezzo massimo di 15 euro. Poi ha aggiunto l'offerta pubblica di acquisto su Tim a 6,84 europer azione (che non è stata votata).

OBIETTIVI. Bernabè prevede una crescita media dell'8% del margine operativo lordo sul business dal '99 al e un sul capitale investito del dal attuale. Colaninno conta invece crescita dell'Ebitda del 4% per la telefonia fissa e dell'8% per la mobile.

RISPARMI. Bernabè prevede una riduzione dei costi di 1000 miliardi circa. Altri 1250 miliardi di sinergie sono attesi dal riposizionamento delle attività in Italia. Colaninno prevede invece 4500 miliardi di risparmi su base annua nel 2002 e un recupero di 2000 miliardi annui di efficienza sugli investimenti.

INVESTIMENTI. Bernabè: 42.000 miliardi nel quadriennio 1999-2002, con riposizionamento sulle attività ad alto sviluppo quali trasmissione dati e Internet. Colaninno: 26.500 miliardi nei prossimi tre anni di cui 17.000 sul fisso, 5000 sul mobile e il sulle altre attività.

Bernabè: riduzione di 40.000 unità entro il 2002, di cui 20-22 mila in seguito alle dimissioni e altri 18-20 mila con l'outsourcing e la riorganizzazione. Colaninno: 13.000 dipendenti in meno nella telefonia fissa e 6000 nelle altre attività.

DISMISSIONI. Bernabè prevede di cedere Sirti (49%), Finsiel (77%), Italtel (50%), Seat (9%), Stream (100%), Meie (50%) e il immobiliare. Colaninno prevede dismisioni per 16 mila miliardi entro il di cui 8000 miliardi dalla cessione del patrimonio immobiliare, 4400 dalle partecipazioni e il resto dalle altre attività.

TARIFFE. Bernabè: riduzione del 50% delle interurbane e delle internazionali il 2002, calo 35% nelle tariffe fisso-mobile. Colaninno prevede invece un taglio del 70% sulle internazionali e interurbane e del 30% mobile.

FISSO-MOBILE. Bernabè vuole specializzare Tim sul mass-market (voce) e Telecom su quello delle imprese, più orientato alla trasmissione dati. Per il 2002 l'obiettivo è di a 25 milioni clienti nel mobile 3,5 milioni clienti Internet. Colaninno per Tim e Telecom prevede solo una integrazione commerciale e operativa. Per Internet l'obiettivo lo stesso Bernabè.

«La norma precedente bloccava la società quando il progetto aveva l'ok Consob»

«Con la legge Draghi l'oggetto della scalata viene subito ingessato quando c'è l'annuncio»

IL TESORO NON E' PILATO

Alfredo Recanatesi

COMUNQUE vada a finire la partita tra Olivetti e Telecom, o tra Colaninno e Bernabè, una conclusione di carattere generale la possiamo già trarre. La conclusione è che non basta fare nuove leggi che disciplinino il mercato finanziario perché il mercato stesso possa funzionare con le caratteristiche richieste da una moderna democrazia finanziaria.

Nelle ultime legislature governi e Parlamento sono stati molto attivi nel produrre norme con l'intento di fare del nostro sistema finanziario un mercato funzionale ai fini dell'impiego delle risorse e trasparente nella contesa per il controllo delle aziende. Il modello - mancava a dirlo - era quello anglosassone, quello statunitense più in particolare, dove scalate, opa, merger e quant'altro mobilizza la proprietà delle imprese sono cronaca di tutti i giorni. Il ritardo da colmare, per altro, era abissale, il nostro sistema finanziario essendo quello di una economia piccola e chiusa, con un capitalismo debole ed una presenza pubblica schiacciante.

E tuttavia, come *natura non facit saltus*, così non è bastato innestare nuove leggi, per quanto ricalcate su quei modelli, perché il nostro sistema acquisisse l'efficienza e la funzionalità di quelli anglosassoni. E non poteva bastare per più di un motivo. Intanto perché le nuove leggi si sono innestate su un preesistente corpo legislativo obsoleto e farraginoso col quale sono sorti problemi di compatibilità, se non di aperta contraddizione. Poi perché queste nuove leggi, fatte con l'intento di ammodernare il nostro sistema, sono state definite da legislatori la cui mentalità e la cui cultura sono ancora tutt'altro che in sintonia con i modelli di economia di mercato e di democrazia economica.

E ancora, non poteva bastare perché il frutto di nuove leggi matura se si impiantano in un terreno adatto a recepirne il potenziale di funzionalità, cosa che in Italia non si verifica a motivo della inesperienza di tutti gli attori del mercato - imprese, banche, organi di controllo, investitori, per non dire dei fondi pensione ancora nel limbo delle buone intenzioni - ad agire conformemente, ciascuno per il proprio ruolo.

Infine, per la persistente presenza pubblica espressa dalla golden share che lo Stato si è riservata per evidenti motivazioni politiche, ma che può si è dimostrato impreparato a gestire sfruttandola in una palatesca mostrabilia che i fatti hanno sancito come impossibile dal momento che l'assenza del Tesoro, e dietro di esso di Banca d'Italia, ha palesemente giocato a favore di Olivetti.

E così questo vicenda dell'assalto alla Telecom è vissuta come una appassionante novela massmediologica di manovre, intrighi, tradimenti, cordate, della cui vera sostanza, però, nessuno capisce niente. I programmi di Colaninno continuano ad essere vaghi alimentando il sospetto che abbia qualche partner tanto forte da rimanere per ora in seconda linea.

In uno splendido isolamento, Berbabè conduce la sua battaglia non si capisce in nome di chi, dal momento che è proprietà di Telecom è talmente dispersa da dar segni di presenza, ne tampoco di una qualche esplicita volontà strategica. Banche e fondi si sono dati anch'essi alla latitanza.

L'unica cosa che si capisce è che tutti mirano ad ottenere nell'immediato il massimo guadagno possibile; come ed a spese di chi non importa. Di chi alla fine vincerà Telecom e, soprattutto, di sarà la Telecom tra cinque o dieci anni non immagina nulla a nessuno. E questa è la più significativa controprova del fatto che il nostro sistema finanziario è ancora ben lontano dal poter funzionare correttamente, ossia in modo trasparente e, soprattutto, in modo che gli interessi degli investitori collimino con quelli del Paese.

ENZO BERLANDA IL «PADRE» DELL'OPA ITALIANA

«Guido Rossi non ha torto poca tutela all'aggredito»

intervista
Alberto Sacchi

MILANO

**SE l'Opa su Telecom imboccherà la strada delle vie legali sarà da divertirsi». Parole di Enzo Berlanda che, oltre ad aver affrontato le prime Opa come presidente della Consob, può essere considerato a tutti gli effetti il «padre dell'Opa italiana». Poiché fu proprio lui, senatore democristiano, a presentare un progetto di legge sull'Opa a metà degli Anni Ottanta. Progetto che divenne legge nel gennaio del '92, mese scritto prima del suo arrivo in Consob. E fu sempre lui, durante l'ultimo periodo della sua presidenza, a insistere per la revisione della legge.

Enzo ex presidente della Consob il «padre» della legge sull'Opa. A destra, Franco amministratore delegato della Telecom

Dottor Berlanda, cosa pensa di questa guerra tra giuristi, dell'attacco di Guido Rossi all'articolo 104?

«E'una questione interpretativa, e anche Rossi potrebbe avere una parte di ragione dal punto di vista giuridico. La normativa precedente vincolava l'aggressore al momento dell'annuncio dell'Opa, mentre l'aggredito veniva bloccato dopo l'approvazione del prospetto da parte della Consob. Ora, con la legge Draghi, il periodo vincolo per la società che è oggetto di Opa viene fissato al momento dell'annuncio. E' quello che Rossi lamenta, in quanto rischio di ingessare per tempi lunghi società per così dire aggredita. Nel caso Telecom sono trascorse diverse settimane dall'annuncio alla presentazione del prospetto».

Esiste quindi materia per battaglie giuridiche?

«Già sulla prima decisione della Consob era stato ventilato un ricorso al Tar, che poi ebbe seguito. Anche sull'articolo 104 due interpretazioni sono possibili. La norma cambiata potrebbe essere imperfetta. Se gli avvocati vorranno divertirsi, avranno materia per farlo».

Come presidente della Consob, lei sollevò il problema che la prima legge sull'Opa andava perfezionata.

«Certamente. In quella legge vi erano alcune cose da abolire, ad esempio la quota semicontrollo», mai applicata, ma che era oggettivamente difficile da stabilire. Poi mi sono battuto affinché venisse fissata una soglia fissa, uguale per tutti, per far scattare l'obbligo di Opa, e così è stato. Precedentemente la soglia fissa c'era, ed era un pasticcio perché bisognava continuamente cambiare le quote considerate controllo».

Un giudizio sull'operato alla Consob?

«Nessun giudizio, posso solo dire che non lo invidio. Fare il presidente della Consob è un mestiere difficilissimo. Lo posso dire io che questa esperienza l'ho vissuta».

Perché è così complicato?

«Guardi. Alla fine del 1993, a Londra, ad un convegno dello Iosco (organismo che le Consob del mondo, *n.d.r.*), David Calcut, presidente del *Take Over Panel*, invitò a colazione i presidenti dei Paesi dove esisteva una legge sull'Opa. Alla fine della discussione, tutti abbiamo dovuto constatare che nei Paesi come la Gran Bretagna dove c'erano poche regole di legge, ma un organo di gestione dell'Opa autorevole le cose andavano bene, e a quell'epoca l'organo inglese aveva già gestito oltre cinquemila casi. Al contrario, tutti i Paesi dove esistevano leggi rigide erano in difficoltà».

Per quale motivo?

«Perché ogni Opa è diversa dall'altra e la interpretazione della legge, in questo secondo gruppo di Paesi, era affidata ad un organismo che si regolava sulla base di principi. Ne nascevano continue difficoltà».

Lei è stato il «padre» della legge sull'Opa...

«Diciamo di sì. Come senatore sono stato io a presentare a metà degli Anni Ottanta la prima proposta di legge sull'Opa. Ricordo che nel giugno dell'87, con l'allora presidente della Consob Franco Piga, partecipai a Torino ad una riunione di giuristi del gruppo Fiat. Spiegai il perché e il percorso ci voleva una legge sull'Opa anche in Italia. Sostenni che era necessaria non solo per smuovere l'assetto societario, anche per difenderlo dalle aggressioni estere. Alla fine Gianni Agnelli si avvicinò e mi disse: "Ho capito che lei è un testardo, ho l'impressione che avremo questa legge sull'Opa". Ci sono voluti ancora cinque anni».

Lei ha detto che i Paesi con una legislazione importante sull'Opa, come è l'Italia, sono quelli che si trovano nelle maggiori difficolta. Dunque bisognerebbe ricominciare tutto da capo?

«No, non dico questo. Anzi come padre della legge sull'Opa sono contento che finalmente ci sia normativa. Sono anche contento che la finestra comunque si muoversi, che le società diventino contendibili, in un mercato che, mi sembra, sta diventando più adulto».

E ora cosa accadrà? Sette domande per gli azionisti

L'Opa sta per partire. Ecco, uno per uno, gli scenari possibili

analisi
Ugo Bertone

Cala il sipario sull'assemblea fantasma del Lingotto. Tutto è quasi pronto per la madre di tutte le Opa. Ma, come ammonisce il risultato di quella che doveva essere la «madre di tutte le assemblee», far previsioni sul fronte Telecom è azzardato. Eppure, almeno i 448.751 azionisti iscritti al libro soci Telecom (in realtà azionisti sono essai di più), qualche domanda se la stanno ponendo.

1) Come reagirà il mercato alla evitturiae di Colaninno?

Proviamo a scrutare nella sfera di cristallo. Il week end si è chiuso indubbiamente con un grosso so per Colaninno. Ma non è una vittoria definitiva. Si tratta ora di se il mercato riterrà ormai decisa la battaglia o meno. In caso di risposta affermativa, il titolo Telecom (più di Olivetti) dovrebbe reagire al rialzo, avvicinandosi gradualmente al picco di 11,5 euro previsto dall'Opa. Se invece gestori e finanzieri riterranno la proposta di Olivetti insufficiente, Telecom potrebbe segnare qualche ribasso. In attesa, magari, di un eventuale colpo di Bernabè.

2) E gli altri valori, da Tecnost a Tim, coinvolti nella partita?

La mancata assemblea di Torino qualche risultato, indirettamente, l'ha pur prodotto. Cade, innanzitutto, l'osteggiata (dai fondi) proposta di conversione delle risparmio Telecom in ordinarie; sfuma, o s'allontana nel tempo, l'integrazione tra Tim e Telecom. Non si farà, perciò, l'Opa su Tim, ed i titoli potrebbero tornare ai livelli precedenti l'annuncio del cda Telecom.

3) Quando partirà l'Opa Olivetti? E con quali caratteristiche?

Su questo punto ci sono state polemiche roventi tra i duellanti. Le cose così: venerdì scorso Olivetti-Tecnost ha presentato in Consob il documento d'offerta. Perché la documentazione sia completata, a questo punto, mancano solo l'omologa tribunale e la richiesta per l'autorizzazione alla quotazione dell'obbligazione Tecnost da emettere contestualmente all'Opa. Entro la fine della settimana o, al massimo tra una decina di giorni, dovrebbe arrivare il nulla osta Consob al prospetto. Poi, entro 15 giorni, l'offerta dovrebbe partire.

4) Chi può essere il «cavaliere bianco» in soccorso di Bernabè?

L'amministratore di Telecom, dice il tam tam del mercato si accinge a giocare la carta estera: una grande alleanza industriale e finanziaria capace di sbarrare la strada alla «cordata padana» di Colaninno e Gnutti. Tra i candidati più accreditati figura British Telecom (ma i vertici del colosso londinese hanno smentito più volte l'ipotesi); la spagnola Telefonica, fresca di completa privatizzazione; oppure Deutsche Telekom, partner di Wind, che incasserà presto i quattrini ricavati dallo scioglimento di «Global One». In joint venture in cui figura anche France Telecom.

5) Come reagirà il governo all'arrivo di un partner internazionale?

Per ora, ovviamente, siamo nel campo delle ipotesi. Ma non mancano gli indizi per capire che l'esecutivo potrebbe rinunciare alla «assoluta neutralità» osservata finora (ma Bernabè e di ben diverso parere...) ed esercitare quella «golden share» (sulla sbarra degli imputati a Bruxelles) che resta prerogativa del governo. Potrebbe essere questo il significato della nota di palazzo Chigi di sabato sera quando si richiamano le «prerogative riconosciutegli dalla legge». Claudio Burlando, responsabile economico ds, è stato del resto, meno diplomatico: «Non interferire non vuol dire disinteresse... Le telecomunicazioni restano un settore strategico e Telecom è una delle 4-5 aziende grosse di cui il Paese dispone».

Quanto durerà ancora la battaglia?

«Difficile prevederlo. Ma, stando ai calcoli di Guido Rossi, in caso di contro-opa e possibili rilanci, la guerra per Telecom potrebbe durare almeno 170 giorni. Le direttive comunitarie ritengono che una società ingessata da un'offerta aggressiva debba restare sotto tiro per non più di dieci settimane. Non dimentichiamo poi l'eventualità dei ricorsi ai tribunali non pochi punti controversi Telecom non in linea di principio, a ricorrere contro decisioni della Consob. L'Olivetti potrebbe impugnare le decisioni del cda Telecom qualora Bernabè procedesse alla di Stream, come annunciato sabato al Lingotto o altre operazioni, da Sirti a Italtel, che non sono ordinaria amministrazione. I tempi, insomma, possono allungarsi».

7) Quali effetti avrà la guerra sul titolo Telecom?

«Entrambi i contendenti si stanno sfidando, almeno a parole, sul tema di creare valore per gli azionisti. E Telecom ha tutti i per macinare profitti e crescita di valore nei prossimi anni, soprattutto dopo l'iniezione di dinamismo innescata dall'Opa. In linea di principio, insomma, il titolo promette nuove soddisfazioni, anche perché, almeno a quanto sembra, potrebbero arrivare nuove offerte. Certo è che i guadagni, soprattutto per i cassettisti premiati dalla privatizzazione, sono già ben più che discreti....».

La donna le aveva sottratte nel '96 con l'aiuto della setta ultraortodossa dei Lubavitch

Blitz per liberare due sorelline

Rapite dalla madre a Genova, erano in Israele

Aldo Baquis
TEL AVIV

Dopo due anni di drammatiche ricerche un farmacista israeliano trasferitosi a Genova, Moshe U., è finalmente riuscito a ritrovare le due figlie di 9 e 13 anni che la ex moglie, Tali, era riuscita a far scomparire dalla faccia della terra grazie anche a un gruppo di ebrei ultraortodossi organizzati con l'efficienza di un servizio segreto.

Le scene culminanti del dramma vissuto giovedì notte da Moshe sono degne di un film di azione. L'uomo - fatto venire da Genova dagli zeloti allo scopo di firmare un atto di rinuncia alla potestà sulle bambine - è stato caricato su un'automobile nel cuore del rione ultraortodosso di Benè Braq, presso Tel Aviv. I suoi spostamenti erano seguiti da vicino da agenti in borghese della polizia israeliana.

Nelle ore successive, nel tentativo di far perdere le sue tracce, Moshe è stato costretto a cambiare ripetutamente mezzi di trasporto finché, nel corso della notte, è stato condotto in un ostello di Natanya (a Nord di Tel Aviv) dove un noto rabbino gli ha imposto di firmare il documento di rinuncia. «Se proprio non ho scelta, firmo», ha detto Moshe, e ha compiuto un gesto concordato in precedenza con la polizia. Un attimo dopo infatti alcuni agenti di una unità speciale hanno fatto irruzione nell'ostello e hanno preso in consegna le bambine.

«E' stata una scena violenta», ha detto ieri un familiare di Moshe. «I "timorati" hanno opposto tenace resistenza, hanno gettato a terra gli agenti, li hanno colpestati».

La vicenda era iniziata molti anni prima: nel 1987 Tali e Moshe avevano lasciato Israele e si erano trasferiti a Genova, dove lui gestisce ancora oggi una farmacia. Nel 1991 il rapporto fra i due si era incrinato: dopo il divorzio, la giovane donna aveva imboccato la via dell'ortodossia, istruita da insegnanti della setta messianica Lubavitch. Forse dava anche l'impressione di essere una persona instabile, al punto che nel 1996 il tribunale di Venezia aveva deciso di affidare le bambine a Moshe.

Il tempo di fare le valigie, e Tali fece perdere le tracce assieme alle figlie. Ma Moshe non si diede per vinto: le rintracciò in Israele e ottenne anche dal tribunale di Tel Aviv la conferma che le bambine avrebbero dovuto vivere con lui. Ma ancora una volta Tali fu più veloce della giustizia: nel giorno in cui doveva prendere le figlie in consegna, Moshe scoprì che erano di nuovo scomparse.

Per trovarle si sono impegnate invano la Digos e la Interpol. Ma il mondo degli ebrei ultraortodossi è del tutto impenetrabile agli estranei. Moshe doveva, insomma, mettersi il cuore in pace.

La svolta decisiva è avvenuta di recente, quando Moshe ha ricevuto un emissario dei «timorati» che gli proponeva di rinunciare alla patria potestà, se voleva rivedere le figlie. Consultatosi con il suo avvocato e con la polizia, Moshe ha finto di accettare il ricatto e si è presentato all'appuntamento nel quartiere che funge da roccaforte dell'integralismo religioso.

L'incontro di Natanya è stato drammatico. Le figlie - divenute nel frattempo ultraortodosse - non vogliono infatti seguirlo a Genova, non fanno che lodare il Signore e si rifiutano di rivelare alla polizia dove siano state nascoste finora, o chi abbia aiutato la madre Tali ad eludere la polizia e i tribunali così a lungo. «Abbiamo a che fare con un'organizzazione molto potente e molto sofisticato - ha detto l'investigatrice della polizia Dorit Ben Meir - che è stata in grado di precederci di un soffio in varie occasioni, quando eravamo in procinto di scoprire le bambine».

Il movimento dei Lubavitch - politicamente molto influente in Israele - si dice all'oscuro della vicenda. Un esponente ritiene che Tali possa essersi avvalsa piuttosto di due associazioni semi-segrete - «Yad le-Achim» o «Lev le-Achim» - specializzate in una lotta senza quartiere contro i missionari, o presunti tali.

La battaglia di Moshe non si è conclusa. Il Tribunale per le questioni familiari ha iniziato la scorsa notte una drammatica seduta per decidere se accogliere o meno la richiesta di Tali di impedire che le figlie lascino il territorio israeliano.

Ebrei ortodossi, riconoscibili dagli abiti e dal taglio della barba e dei capelli

«Punite la mia ex»

Il padre: per questi anni vissuti da disperato

TEL AVIV. «Tali merita una punizione per quello che mi ha fatto»: Moshe è seduto in un angolo del corridoio, in attesa della fine del dibattito a porte chiuse in corso al Tribunale per le questioni familiari di Ramat Gan (Tel Aviv). Il giudice Yehoshua Geifman deve decidere la sorte delle sue figlie. L'uomo è teso come una corda di violino, indignato nel vedere che la ex-moglie ricorre ad ogni espediente legale per impedirgli di rientrare in Italia con le bambine. Non vorrebbe parlare, teme che in extremis siano costrette a restare in Israele.

Dopo il blitz degli agenti di polizia, ha potuto finalmente incontrare le figlie. Ma è stato un breve colloquio, perché poi le bambine sono state prese in custodia da una poliziotta, alla quale saranno affidate fino alla decisione del giudice.

Ma è vero che le piccole vogliono adesso restare con la madre?

«Ma no, che sciocchezze... Devono aver subito un lavaggio del cervello».

Secondo la stampa religiosa, lei stesso era un ultraortodosso divenuto poi laico...

«Sono credente, ma a modo mio. Non come questi - (indica alcuni ortodossi che sostano in un corridoio) - che confondono le idee al prossimo...».

Sopraggiunge la ex moglie, Tali, accompagnata dall'avvocato Zion Amir. La donna cammina impettita, e appare sicura del fatto suo, circondata com'è da premurosi zeloti armati di telefoni cellulari e impegnati in continue conversazioni. Distanti pochi passi, reduci da una guerra di usura di oltre due anni, adesso Moshe e Tali si ignorano del tutto. Interviene l'avvocato Zion Amar: «Questa vicenda è ancora tutta da decidere. Noi comunque abbiamo chiesto un provvedimento che impedisca a queste due bambine di uscire da Israele. La mia cliente ha inoltre chiesto che venga riaperto l'intero procedimento. E' un'azione che facciamo per il loro bene, perché le ragazze vogliono restare con la madre. Con il padre non ci vogliono andare».

Seduto sulla sua sedia, bersagliato dai flash dei fotografi, il farmacista Moshe appare terribilmente solo. «Mi raccomando - dice ancora prima di essere chiamato dal giudice - non scrivete per esteso i nostri cognomi sul giornale». **[a. b.]**

Sciopero dei ferrovieri dalle 9 alle 17

Viaggiare in treno oggi quasi impossibile

Solo la Cgil si astiene dalla protesta
Le Ferrovie: pochi i treni garantiti

Disagi oggi per chi viaggia
Stop ai treni a partire dalle 9

ROMA

Sciopero confermato: oggi dalle 9 alle 17 si fermeranno treni e traghetti delle Ferrovie dello Stato. Sarà un blocco totale, perché l'agitazione è stata proclamata da sindacati confederali e autonomi, con l'astensione della Cgil, che considera contraddittorio l'atteggiamento delle altre sigle.

Secondo le previsioni, sarà impossibile viaggiare in treno dopo le 9. Da quell'ora, infatti, potranno circolare soltanto i convogli già partiti e che arriveranno a destinazione entro le 10. Le ripercussioni saranno a più lungo termine. Alle 17, finito lo sciopero, la circolazione non potrà riprendere regolarmente: saranno necessarie molte ore, prima che le Fs riorganizzino tutti i servizi.

Lo sciopero, già indetto per il 28 marzo e rinviato per lo scoppio della guerra in Jugoslavia, non è stato sospeso una seconda volta nonostante gli appelli del ministro Treu, che ha ricordato il momento difficile per il sistema dei trasporti, già penalizzato dalla chiusura degli aeroporti pugliesi.

Le Ferrovie dello Stato avvertono quindi che le limitazioni al traffico potranno essere pesanti e potranno essere garantiti solo i treni previsti dalla legge 146 del giugno '90. La contrazione del traffico riguarderà anche i treni da e per la Puglia, che verranno cancellati per oltre il 50%. Anche se una parte del sindacato si è detta disponibile a garantirli.

Dietro l'agitazione c'è però la «guerra» dei ferrovieri contro il piano aziendale che le Ferrovie stanno preparando e che comprende la ripartizione dell'azienda in tre divisioni, con lo «spacchettamento» del personale che passerà in carico alle divisioni e potrà avere contratti di lavoro diversi. Ma i vertici delle Fs hanno parlato più volte di costi insostenibili, anche in rapporto alle medie delle aziende ferroviarie europee.

In particolare, il presidente Claudio Dematté ha più volte denunciato il costo insostenibile del lavoro ed ha proposto tagli di organico o misure per ridurre le buste paga e risanare il bilancio.

Il confronto con i sindacati non ha dato frutti. Neppure la promessa di nuovi investimenti (per un totale di 90 mila miliardi), è servito a smuovere lo scetticismo dei ferrovieri, che temono soprattutto un grosso taglio agli organici (le previsioni sono tra i 23 mila ed i 30 mila posti).

E la galassia delle sigle sindacali ha trovato un laggero del tutto nuova: Cisl e Uil scioperano insieme a tutte le sigle degli autonomi mentre la Cgil è allo «strappo»: fedele alla linea che privilegia la trattativa, si è dissociata dall'agitazione, ha definito contraddittorio il comportamento delle altre sigle che hanno firmato il patto di Natale.

Qualche disagio oggi anche in aeroporto: scioperano per 4 ore, dalle 7 alle 11, i lavoratori italiani della compagnia aerea Twa impegnati in una vertenza con l'azienda che intende trasferire a Londra gli uffici prenotazioni di Roma e di Milano.

In discoteca a Siena: denunciato un ventenne

Da una pacca sul sedere «E' tentata violenza»

SIENA

Rischia di finire sotto processo per tentata violenza carnale dopo aver dato una pacca sul sedere a una sua coetanea. «Sono le follie e le ambiguità della legge», si scandalizzano gli amici di un giovane di Siena che potrebbe diventare imputato in questo strano processo. Ancora non si sono spente le discussioni e le polemiche sulle recenti sentenze della Cassazione (quella sui jeans che assolve un imputato per violenza sessuale e quella sulle riviste porno che si possono far vedere ai bambini).

La pacca sul sedere è diventata un gesto pericoloso, che potrebbe portare ad una condanna ad anni di carcere, soltanto perché la nuova normativa ha deciso di eliminare il passaggio intermedio delle molestie.

L'autore del gesto, avvenuto in una discoteca della provincia di Siena, è un giovane di poco più di vent'anni. Lui si difende dicendo che si è trattato solo di uno scherzo, e che non aveva nessuna intenzione aggressiva nei confronti della giovane che avrebbe molestato; ma la ragazza e il suo fidanzato non sono dello stesso avviso e hanno, perciò, presentato denuncia alla polizia.

E la polizia dal canto suo ha già avviato le prime indagini. Adesso gli inquirenti adesso devono stabilire la natura del gesto, anche attraverso le testimonianze di altri giovani che hanno assistito al fatto. Se la denuncia troverà opportuno conferma, allora seguirà l'imputazione.

L'incidente alla palestra naturale di Arco prima che iniziasse l'ascesa: non aveva ancora il casco

Colpita da un sasso mentre scala la parete

Trento, esperta di freeclimbing muore sotto gli occhi del fidanzato

Elisabetta Boninsegna
TRENTO

Non è stato un infortunio in montagna ma una tragica fatalità a spezzare la giovane vita di Cornelia Gamper, 32 anni, fisioterapista di Merano, esperta di «free climbing» e appassionata sportiva. Doveva scalare una scalata come tante altre», invece pochi secondi prima di indossare il casco protettivo e avventurarsi sulla parete rocciosa della palestra naturale «Fontane» di Arco, in Trentino, è stata colpita in pieno da un sasso che le ha sfondato il cranio, uccidendola sul colpo. La donna, in compagnia del fidanzato era china su se stessa intenta a preparare l'attrezzatura per affrontare la scalata a mani libere quando dalla vetta della montagna si sono staccate alcune pietre. Non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di cosa stava accadendo che un sasso di media grandezza l'ha colpita al capo facendole sbattere il volto su una fontana di pietra lì a fianco. Per la meranese non c'è stato nulla da fare. Accanto a lei, impietrito, il suo ragazzo, anche lui altoatesino, che ha assistito alla drammatica scena nella più assoluta impotenza. Ha sentito il rumore del sasso e poi ha visto Cornelia afflosciarsi a terra in un mare di sangue: un'agonia di pochi secondi davanti al suo sguardo terrorizzato. La tragedia si è consumata nell'Alto Garda, una zona di nuove vie di roccia da piccola palestra, un vero «paradiso» per gli amanti del free climbing. Gli scalatori a mani libere, assicurati solo da alcuni chiodi per inserire le scarne corde, fanno anche centinaia di chilometri per raggiungere questa palestra naturale e sfidare le rocce del «Colodri» o i contrafforti delle «placche solari». La coppia, raccontano alcuni loro conoscenti di Merano, era pratica della via e, soprattutto, scalatori coscienziosi. Cornelia Gamper era conosciuta nel mondo sportivo altoatesino perché nel passato aveva partecipato a gare di free climbing ottenendo anche buoni risultati. Questa volta esperienza e scrupolosità non le sono servite a nulla. Sul luogo della disgrazia si è portato un elicottero dei vigili del fuoco di Trento con un medico. Ma quando è arrivato la donna era già morta. Anche gli uomini del Soccorso alpino trentino, allertati dal 118, hanno raggiunto la base della parete ma, stavolta, invece di lanciarsi in coraggiosi interventi di salvataggio hanno dovuto solo ricoprire il corpo dell'alpinista per trasferirlo alla camera mortuaria. Sulla causa della sassaiola i carabinieri di Arco stanno ancora indagando. Infatti, pare che in vetta alla parete ci fossero alcuni alpinisti, partiti di buon ora e arrivati in cima intorno a mezzogiorno. Non si esclude che un brusco movimento o un piede messo male di uno scalatore possa aver provocato la sassaiola mortale. Nel frattempo la Procura di Rovereto ha aperto un'indagine. Difficile prevedere un responsabile: le pareti naturali vengono affrontate da migliaia di appassionati dell'arrampicata libera e tutto a loro rischio e pericolo.

Top Model? No. Bioscalin Retard!

SE IL PROBLEMA E'...
...capelli che impoveriscono la presenza dei Radicali Liberi
...capelli sfibrati, fatigati, trattati a caldo, sottoposti a trattamenti aggressivi, permanenti e tinture
...capelli indeboliti e sottili (cambi di stagione, alimentazione)

ALLORA
Contrastare i Radicali Liberi e proteggere il DNA del capello con un prodotto ad azione prolungata (12 ore).
Rinforzare il capello fornendo costantemente nutrienti specifici.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

UNA AL DI'

Bioscalin Retard, con una capsula al giorno - presa al bisogno - contrasta l'azione dei Radicali Liberi: molecole "impazzite" che insidiano costantemente la salute del capello. Una capsula di Bioscalin Retard - attiva per 12 ore - fornisce Vitamine, Minerali e Aminoacidi: sostanze anti-Radicali Liberi e nutrienti. Risultato: capelli più forti e luminosi, già dalle prime settimane!

una capsula contiene: Vitamina C, E, B_6, beta-Carotene, Calcio Pantotenato, Biotina, Metionina, Zinco, Manganese, Rame, Selenio.

GIULIANI

L'anziano giapponese forse ha sbagliato metrò ed è finito in periferia dove è stato aggredito

Tokio contro Napoli: «Città di morte»

La stampa nipponica all'attacco dopo il turista ucciso

Fulvio Milone
NAPOLI

Amava l'Italia con i suoi monumenti e la cultura. Invece, qui, ha trovato la morte. E i giornali giapponesi attaccano Napoli senza pietà: «Una città di morte». I detective della squadra mobile sembrano avere ormai pochi dubbi: a uccidere Kensuke Kowatari, il turista giapponese di 77 anni aggredito venerdì notte in una strada isolata della periferia napoletana, sono stati dei rapinatori. E i soldi trovati nelle tasche della vittima? Perchè i banditi hanno portato solo la valigia? E perchè Kowatari non si è servito di un taxi invece di viaggiare in metrò per trasferirsi dall'aeroporto all'albergo in cui aveva prenotato stanza? Domande per ora senza risposta, ma che non scalfiscono la sostanza dei fatti. «E i fatti - ripete un funzionario della questura - fanno pensare che quel poveraccio sia finito nelle mani di un gruppo di delinquenti senza scrupoli». Banditi che in una manciata di secondi si sono trasformati in assassini e hanno scatenato ancora una volta un diluvio di critiche e polemiche sulla sicurezza a Napoli.

Protestano i commercianti, gli albergatori, i piccoli imprenditori e i responsabili delle organizzazioni per lo sviluppo del turismo. Armando Perese, direttore generale del Touring club Italia, dice che questa brutta storia è un duro colpo all'immagine del nostro paese come meta turistica sicura».

Della violenza che torna ad assediare Napoli parla anche Sergio Fedele, responsabile dell'associazione piccole e medie imprese della provincia: «Qui c'è una situazione di grave inagibilità economica - commenta -. Gli appelli all'impegno civile da parte della popolazione purtroppo non bastano. Il germe della delinquenza si annida nella situazione di crescente miseria e di degrado socio-economico che ci spinge agli ultimi posti delle classifiche sullo sviluppo in Europa».

In questura si sente appena l'eco delle polemiche per l'omicidio di un uomo che ha pagato con la vita la sua intenzione di trascorrere qualche giorno di vacanza a Napoli. Gli investigatori che in queste ore stanno tentando di dare un volto e un nome agli assassini cercano di ricostruire le ultime ore di vita della vittima. Come mai il turista sbarcato da poche ore da un aereo a Capodichino è finito in via Gianturco, una strada periferica e isolata e distante chilometri e chilometri dall'albergo in cui era atteso venerdì sera? A questa e altre domande gli inquirenti rispondono formulando due ipotesi. La prima: Kensuke Kowatari si è smarrito dopo essere salito su un treno sbagliato, e alla stazione di via Gianturco è finito nelle mani dei rapinatori. La seconda: il turista è caduto in una trappola preparata dai banditi che lo hanno condotto in un luogo isolato facendogli credere di volere accompagnarlo in albergo.

I familiari di Kensuke Kowatari dovrebbero oggi a Napoli. «La moglie e la figlia del turista ucciso, un facoltoso pensionato con l'hobby dei viaggi, sono sconvolte e indignate - dice il console generale onorario del Giappone, Michele Di Gianni -. Anch'io sono addolorato, e mi ha amareggiato il fatto di essere stato l'unica persona ad aver portato un fiore in obitorio». Sul delitto, il console non ha dubbi: «Tutta colpa del tour operator». L'agenzia di viaggi di Tokio cui si rivolto Kowatari Kensuke, ha sbagliato nell' indicargli la metropolitana, invece del taxi, per spostarsi di tardi in : «E' stata un'indicazione assurda». A Tokio, però, chiosa l'ambasciatore, tutti i giornali attaccano Napoli con violenza: «La chiamano una città di morte».

Il luogo del delitto, nel quartiere Gianturco di Napoli

Dalle ambasciate brochure e newsletter per mettere in guardia i connazionali

«A Napoli chiudete portiere e finestrini Meglio evitare di notte le autostrade del Sud»

LE PROVINCE ITALIANE

1	Rimini	963,2
2	Trieste	905,5
3	Bologna	889,4
4	Firenze	833,0
5	Roma	772,9
6	Genova	665,8
7	Milano	649,5
8	Venezia	632,7
9	Padova	371,5
10	Livorno	370,3

La province italiane in cui avvengono con maggiore frequenza i reati che hanno come vittime i turisti. Anno 1996 (incidenza per 100.000 abitanti)

1	Milano	958,8
2	Roma	939,7
3	Torino	932,1
4	Genova	924,5
5	Rimini	918,7
6	Trieste	904,4
7	Udine	864,6
8	Savona	801,3
9	Bologna	722,5
10	Venezia	664,3

RAPPORTO DEL TOURING CLUB SUL RISCHIO CRIMINALITA' PER I VISITATORI

«Scarsa sicurezza in Italia»

La denuncia dei tour operator stranieri

retroscena
Carlo Grande

NON siamo certo ai livelli di Miami, dove bande di giovani tamponano le auto dei turisti per rapinarli, o dello Yemen, dove i ribelli antigovernativi che rapiscono i viaggiatori hanno fatto scendere del 41% gli arrivi dall'Europa. Ma i turisti stranieri preoccupati per la sicurezza in Italia sono in aumento. Lo rivela «Turismo e sicurezza», libro bianco del Touring Club Italiano che spiega quanto la criminalità (reale e percepita dagli stranieri) incida sulla scelta di viaggiare nel nostro Paese. L'indagine raccoglie dati del Dipartimento del Turismo che provengono da quattordici nazioni (Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Russia, Spagna e Stati Uniti). Elabora oltre 17 mila interviste a viaggiatori, 155 a tour operator, analizza le raccomandazioni dei governi ai connazionali che vanno all'estero e 14 mila articoli dei giornali stranieri sull'Italia.

Il nostro Paese, è bene dirlo subito, non esce come nazione a rischio: la sicurezza è un problema sentito (lo vedremo, proprio dai giapponesi), ma non siamo ancora alla frontiera della *zero tolerance* del newyorkese Rudolph Giuliani. E' altrettanto vero che anche in Italia il turista viene derubato, truffato, umiliato, e questi atteggiamenti, che a volte avvengono sotto gli occhi di tutti (abbiamo visto personalmente, in un bar di Padova, due giapponesi pagare 30 mila lire per due bibite al banco) sono stroncati. Gli stranieri, tra i turisti in Italia, rappresentano il 40%. Nel Duemila saranno le masse del Giubileo, non è il caso che ripartano con la sensazione di aver visitato una Repubblica delle Banane.

Il libro bianco del Touring distingue tra criminalità reale e presunta, non meno importante. Dai tour operator stranieri giungono critiche più dure: scarse, per i giapponesi, le offerte di svago e intrattenimento, deficitaria la gestione del patrimonio naturalistico. Quasi per tutti (tranne belgi, brasiliani, canadesi e americani) sono insufficienti le condizioni di sicurezza, specialmente per giapponesi e i tedeschi. C'è da preoccuparsi, visto il ruolo di *opinion maker* svolto dai professionisti del turismo. E un episodio come quello di Napoli accentua questi timori. Dice Armando Peres, direttore generale del Touring club: «Chi si occupa di promozione del turismo in Italia deve tenerne conto, e chiedere un rafforzamento delle misure di protezione. La stagione turistica si apre già male in alcune regioni del Sud, appena sfiorate dalla guerra ma già disertate dai turisti stranieri, che disdicono le prenotazioni. Se non si fa qualcosa, il turismo italiano, un settore forte della nostra economia, ma esposto e sensibile a qualsiasi mutamento del clima di fiducia e serenità per andare in vacanza, quest'anno potrebbe subire contraccolpi irreversibili»

Il giudizio dei turisti è più soddisfacente: bene il patrimonio culturale e artistico, il paesaggio, l'ospitalità e la gastronomia, preoccupazione per il livello dei prezzi e la sicurezza, appena sufficienti. Più soddisfatti, in genere, russi, polacchi, cinesi e argentini, persone con un tenore di vita non elevato, per così dire più di bocca buona. Il voto più basso è quello dei giapponesi.

Più consolante la classifica sulle migliori città del mondo della rivista *Condè Nast Travel*: nel '97 prima San Francisco, seconda Sydney e terza Vail. Le città italiane salgono alte: Firenze è quarta, Roma quinta e Venezia sesta.

Nelle considerazioni ufficiali di Ambasciate e Consolati l'Italia non appare particolarmente a rischio, specie per Australia, Belgio, Francia, Germania, Spagna e Svizzera. Austria, Canada, Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti giudicano preoccupante la microcriminalità

Il ministero degli Affari Esteri giapponese (sito internet www.mofa.go.jp) redige una newsletter mensile per i connazionali in partenza. L'Ambasciata a Roma ha pubblicato una brochure che mette in guardia contro i borseggi su treni e autobus (in particolare, a Roma, la linea 64 da Termini e Piazza S. Pietro), contro scippi dal motorino, contro chi spacciandosi per poliziotto chiede il passaporto e per riaverlo pretende dei soldi. Attenti, dice, a chi si avvicina «con fare circospetto» nelle aree più affollate. Sconsiglia taxi abusivi, bar e ristoranti che offrono consumazioni gratuite.

L'ambasciata americana è ancora più dettagliata e spiega come agiscono i borseggiatori: in gruppo o in coppia, usano rasoi e lamette per tagliare borse e tasche, versano liquidi addosso al turista e poi si offrono di ripulirlo, in tutti i . A Napoli meglio chiudere portiere e finestrini, si può essere rapinati in auto, fermi al semaforo. Sconsigliate, di notte, le autostrade del Sud, e a tutte le ore quella fra Roma e Napoli, spesso i ladri spontano i pneumatici e poi assaltano il guidatore con il pretesto di offrirgli aiuto.

La mappa della criminalità in Italia offre un quadro sorprendente: per i crimini denunciati nel '96 siamo al decimo posto nell'Unione europea. In Svezia e prima, segue la Danimarca. Ci precedono Gran Bretagna e Germania, ma forse, nelle denunce, pesa anche la fiducia nelle istituzioni

Rimini e la provincia dove sono stati denunciati più reati (1077 ogni 10 mila residenti), seguono Milano (la Lombardia è prima in termini assoluti), Roma e Genova. Per i furti sulle auto bandiera rossa in provincia di Milano, Roma, Torino, Genova e Rimini. Rischio quasi nullo a Isernia, Enna, Potenza. La capitale degli scippi è Napoli, maglia nera dei borseggi Rimini.

Comune spagnolo

Denaro a chi prende la residenza

Gian Antonio Orighi

Torrevieja, una cittadina mediterranea della «Costa Blanca» valenciana, dove i cognomi più comuni sono Parodi e Bianchi, detiene un record da Guinness dei primati: negli ultimi 11 anni i suoi abitanti censiti all'anagrafe comunale sono aumentati del 135 per cento. Il motivo di questo insuale aumento di popolazione non sta nell'incanto delle spiagge, ma negli straordinari incentivi economici che il sindaco Pedro Angel Hernandez Mateo offre a chi prende la residenza: nel '99 il Comune regalerà ai 45 mila abitanti ben 18 miliardi di lire, il 5 per cento del bilancio comunale

Gli incentivi di Torrevieja, fondato 200 anni fa e diventata ricca con il commercio del sale, grazie al fondamentale apporto di moltissimi genovesi che poi vi si stabilirono, lasciano davvero a bocca aperta. E spiegano perchè Hernandez, del Partito Popolare (centristal, governi con maggioranza assoluta dall'86.

Gratuiti sono i trasporti alle scuole e agli impianti sportivi (inclusi i trasferimenti per le gare, ovunque siano organizzate, anche all'estero). Poiche Torrevieja non ha università, gli studenti che devono trasferirsi altrove ricevono 800 mila lire l'anno per l'iscrizione, 12 mila lire per ogni esame superato, 100 mila per ogni 30 e lode, 1.200.000 quando si laureano e tre milioni di premio supplementare se non sono mai stati bocciati fuori a un esame durante l'intero corso di studi.

E finita qui. le coppie che si sposano ricevono sei milioni in contanti come finanziamento per la loro nuova casa. Gli non spendono nulla per l'acqua nè per la raccolta dell'immondizia. E ogni Natale un assegno di 350 mila lire, popolarmente battezzato **«lo stipendio municipale».**

«Lo scopo di tutti questi incentivi economici è quello di riuscire a raggiungere una popolazione ufficiale di 50 mila persone, obiettivo che ci permetterebbe di ottenere tutta una serie di trasferimenti da Madrid, cioè nuove competenze e più soldi - spiega il sindaco Hernandez, 50 , farmacista -. A Torrevieja vivono tutto l'anno 100 mila persone. Il 44 per cento sono stranieri pensionati, molti dei quali sono italiani. Ma più della metà non prende qui la residenza. E così riceviamo i contributi statali come se fossimo una cittadina di 20 mila abitanti. Non abbiamo un tribunale e polizia e vigili urbani, il cui numero dipende per legge dagli abitanti ufficialmente censiti, sono largamente insufficienti».

L'idea degli incentivi, e tutta del sindaco. E funziona. «Pensiamo di raggiungere 50 mila abitanti entro la fine dell'anno - conclude soddisfatto Hernandez -. Allora gli incentivi economici non solo continueranno ma cresceranno. Sono misure sociali ormai consolidate tra i nostri cittadini. E riceveremo dallo Stato 15 miliardi in più»

Il cantante e attore lievemente ferito in Spagna

Paura per Miguel Bosé Fuoristrada con l'auto

MADRID. L'attore e cantante spagnolo Miguel Bosè, 43 anni, figlio dell'attrice italiana Lucia Bosè e del torero Dominguin, è rimasto ferito la notte scorsa in un incidente d'auto in Estremadura nel Sud-Ovest della Spagna. Niente di grave, se non fosse che attorno a questo incidente è nato un piccolo giallo. Secondo il suo agente, dopo alcuni accertamenti all'ospedale di Merida, l'attore ha chiesto di essere dimesso. Secondo i medici, Bosè dev'essere tenuto sotto osservazione ancora per alcuni giorni. Secondo il suo produttore, Miguel non è più in ospedale. Ma dov'è allora?

La sua Toyota Land Cruiser è uscita di strada rovesciandosi sulla corsia opposta, a Navalmoral del la Mata, vicino a Caceres. Al cantante-attore, i medici avrebbero riscontrato una frattura a un vertebra lombare, senza complicazioni agli organi interni, una ferita all'avambraccio sinistro e altre contusioni. Miguel era accompagnato da una donna di 34 anni, di cui sono state fornite solo le iniziali, R. A. D., che sarebbe rimasta illesa.

Se però non si capisce bene dove si trovi attualmente l'attore spagnolo, resta anche un piccolo mistero sulle sue reali condizioni di salute. Alcune fonti radio sostengono che sarebbe stato rioverato in un ospedale di Madrid. E i medici avrebbero riferito che l'artista ha trascorso una «notte tranquilla», ma sarà tenuto ancora per qualche giorno sotto osservazione. Solo che ieri mattina è arrivata pure la smentita di Carlos Tristancho, produttore programma televisivo «Settimo da Caballeria» condotto con molto successo da Miguel Bosè nella rete nazionale Tve. «Miguel non è in ospedale», ha detto. «Si è trattato di uno spavento, e il ricovero a Merida è stato fatto solo per accertamenti». Ma non ha voluto dire dove ora si trovi. [r. cri.]

Miguel Bosè ha avuto un incidente stradale nel Sud Ovest della Spagna

Disperati i genitori: «Dove abbiamo sbagliato?». Il giudice Livia Pomodoro: fenomeno in crescita

In trappola la banda di baby rapinatori

Milano: rubavano telefonini e Swatch ai coetanei, tre in manette

MILANO

«Dove abbiamo sbagliato? Michele è sempre stato un ragazzo tranquillo, studioso. Anche i professori a scuola erano contenti di lui. In casa aveva tutto quello che voleva, gli avevamo comprato lo scooter e, mio marito, stavamo già mettendo via i soldi per regalargli la macchina quando compirà i diciotto anni». Piange incredula e disperata Concetta, ex infermiera, la mamma di Michele, 17 anni, uno dei tre ragazzi arrestati sabato e finiti al carcere minorile Beccaria con l'accusa di aver compiuto una serie di rapine ai danni loro coetanei. Un orologio Swatch, un paio di occhiali, un telefono cellulare: è il bottino della baby gang, in un sabato pomeriggio a Milano.

Un sabato come tanti per Michele e i suoi amici. Figlio unico amatissimo ma non poi così vizioto («la sera aveva ancora il permesso di uscire», racconta la madre) Michele, iscritto a un istituto professionale d'informatica in zona Città Studi, come sempre dopo la scuola e la colazione con i genitori (anche suo padre è infermiere) è uscito con Daniel, un ragazzo di origini nordafricane suo compagno dai tempi delle elementari e con Claudio, un ragazzo della Barona, l'unico ad avere avuto già qualche guaio con i carabinieri per un furtarello.

Alle 16,30 una Volante è stata fermata da tre ragazzini agitatissimi, uno di 15 anni e due di 16 anni, che hanno raccontato ai poliziotti di essere stati affrontati poco prima da tre loro coetanei che con le minacce si fatti consegnare il cellulare, l'orologio e gli occhiali. E' bastato un giro per lustrazione nella zona, con i tre derubati a bordo, per individuare i tre baby rapinatori che tentando una inutile fuga hanno cercato anche di liberarsi della refurtiva.

Ed è così che, ormai verso sera, i genitori dei ragazzi hanno aperto la porta di casa a degli agenti che non solo li informavano di ciò che era accaduto, ma che si sono messi a perquisire le stanze dei loro figli. Risultato: nascosti in casa di uno dei minorenni un telefono, tipo cordless, rapinato poco tempo fa a un altro ragazzo, in zona Magenta, e due confezioni di videogiochi rubati da una edicola di piazzale Cadorna.

«Non ci posso credere. Dove abbiamo sbagliato?». Non è stata una domenica mattina come tutte le altre per Concetta: lo choc, la ricerca di un avvocato, la corsa al carcere per incontrare il figlio. Gli interrogativi su un figlio che a casa non avrebbe mai dato il più piccolo segnale di disadattamento: i dubbi sul ruolo di Claudio, l'amico più recente.

Ma la storia della baby gang non stupisce più di tanto il presidente del tribunale dei minori, Livia Pomodoro: «Da tempo riceviamo segnalazioni, anche dalle scuole, di fatti di questo tipo». E' solo di pochi giorni fa la denuncia di due episodi di violenza (una ragazza picchiata e un ragazzino derubato del giubbotto) vicino alla scuola media Franceschi, da parte di una banda di giovani teppisti che nulla a che fare con l'istituto scolastico, ma che avevano fatto delle strade vicine la zona delle loro scorribande. Un fenomeno, insomma, di microcriminalità ormai ben conosciuto e radicato. Tanto che viene pensare che l'unica vera novità la refurtiva: fino a ieri per questi baby rapinatori il bottino preferito erano i motorini, oggi sono i telefonini cellulari. [r. m.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi al ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 6666271. **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811, **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110, **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424, **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 168/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 6491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a. **BRA**, via Vasai 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7308311, **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090 725129, **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72537, **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 606122, **FIRENZE**, via Don Minzoni 40, t. 581192-573068, **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-597540, **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 813830, **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314585; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Cattaneo 168, t. 775224-8673144, **PALERMO**, via Lincoln 18, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA**, via Tom. Panella 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820911, **SANREMO**, via Giobert 47, t. 501555-501566, [redacted], p.zza Mercone 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Varallo 40, t. 250754; (orechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Chiesto che intendono mettere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 86 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia [redacted] dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 2,84 (L. 5499). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» Cehiesto che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass S.p.A. 10100 Torino», l'importo del nolo cassetta è di **Euro 6,16 (L. 503)** per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 (L. 6002) per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle [redacted]. Esso ha il diritto di verificare la veridicità e la regolarità sollevato quello strettamente inerenti agli annunci, non assumendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla cassetta risultano essere inviate per posta e garantiamo risposta se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenza di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A. "PRESTIT" si giornale a tutti. Su auto, fi. duciari. Pratica telefonica. No spese. Tel 011 581 7521 Torino. (UIC 4395).

A tutte le [redacted] veloci finanziamenti, mutui, leasing di qualsiasi importo. Medaffin tel 051/790.134

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

[redacted] a cedere un'attività? Pagamento contanti completa assistenza operazione. [redacted] Italia Spa (istituto Piemontese. Chiamata gratuita 800.666.442).

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Cliente selezionato paga contanti. Tel 02/295 18014.

[redacted] DI [redacted] / GERENZA

CEDESI avviata attività ultimo fatturato dimostrabile ampio portafoglio [redacted] previder di zona Internet impegno per 2 persone. Tel. 011/941 2277

RISTORANTE pizzeria con [redacted] posti più terrazzo a persone capaci più REC facilitazioni. Tel. 0360/670 010.

[redacted] 3

OPERAI ADDETTI FATTORINI

CERCASI fresatori a CNC Selca Fidia e aggiustatori per stampi lamiera 4° e 5° livello. Tel. 011.424.2036.

IMPIEGATI

A. PRIMARIA compagnia assicurazioni leader in Italia proprio campo per ampliamento organico quadri selezione 10 ambosessi laureati o diplomati età 27 35 anni. Richiedesi: presenza, motivazione, capacità di operare per obiettivi, predisposizione contatti umani, attitudine pubbliche relazioni, ambizioni carriera, residenti Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano, Pianezza, Bussoleno, Susa, Orbassano, Avigliana, Cirié e comuni limitrofi. Offresi: post training di formazione di elevato livello tecnico professionale adeguatamente retribuito, inquadramento ispettore di Produzione (3° livello (14 mensilità C.C.N.L.) alle dipendenze diretta della compagnia con reali possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento allo 011/958.8317.

A A.SOCIETA' ricerca personale [redacted] esiste [redacted] ai 1 addetta patronato. Si richiede: 20/50 anni, disponibilità immediata, serietà e requisiti di legge, no part-time. Offriamo minimo L. 1 milione 500 mila da concordare interamente. Presentarsi oggi via Madonna della Salute 18 Torino (piazza Medaglie) dalle 9,30/12,30 - 14,30/18,00

SOCIETA' informatica ricerca operatori telemarketing. Richiesta spigliatezza e motivazioni. Inviare curriculum fax 011.547.132.

TELEMARKETING. Società per promozione telefonica e nuova clientela seleziona personale, diplomato, buona dialettica, libero subito. Guadagno mensile garantito e incentivi. Telefonare dalle 10 alle [redacted], al numero 011/517 5488.

2F multinazionale europea, seleziona per la provincia di residenza (Piemonte, Valle d'Aosta) funzionari [redacted] automuniti, [redacted] senza esperienza specifica. Si offre compenso medio annuo lordo 2.500.000 mensili. Corso formativo a carico dell'azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02/870 [redacted].

[redacted] VARIE E PARTITURE

CERCASI personale addetto al telemarketing per azienda promozionale presso Centro Omogeneizzato Femminile zona Centro. Offresi: fisso più incentivi. Tel dalle ore 14 alle ore 19 dal 14/04 al 15/04 al numero 011/315 7314

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] azienda seleziona un giovane apatista [redacted] - 30 anni ed un esperto capo area 30 - 35 anni indispensabile: assoluta provenienza settore vendita [redacted] parte - parte. Offresi: trattamento economico [redacted] interessante più incentivi, auto aziendale, rimborso spese, area [redacted] competenza. Nord Italia. Per [redacted] primo [redacted] telefonare 0335/710.3220

A giovani diplomati 20/26 anni, dinamici, buona [redacted] per inserimento organizzazione commerciale affermata azienda offre: stipendio, auto, rimborso spese, possibilità carriera. Colloquio zona residenza. Telefonare 0173/230 111 - fax 011/0173/262.461.

PRONTO UFFICIO ricerca venditori per vendita materiale di consumo per uffici. Fisso più provvigioni [redacted] affiancamento. No perditempo. [redacted] 011.382 0839.

ASSISTENZA SANITARIA

[redacted] poltrona [redacted] assistente alla poltrona [redacted] pomeriggio dalle 6re 17,00 alle ore 19,00 al numero 0339 233 0361.

[redacted] 4

OPERAI ADDETTI FATTORINI

[redacted] programmatore con [redacted] pluriennale locali piuma [redacted] lavoro fisso, robot fisso offrasi per cambio lavoro possibilmente zona [redacted] ovest [redacted]. 0338.807.7517

GENOVESE bella presenza diplomato patente D, disponibile trasferimento, ottimi come autista, custode presso famiglia società. Tel 0339/630 7319.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

A. SERIM 011/562.9601 via Cernaia libero salone 2 camere cucina bagno piano 3° termoautonomo.

CENTRO presso via Garibaldi libero da ristrutturare 3° piano camera cucina bagno £ 95.000.000. Gabetti 011/561.8338.

CENTRO via Roma libero prestigioso salone studio 3 camere cucina servizi terrazzo. Gabetti Crocetta 011/561.8338.

CORSO Massimo soluzione unico soggiorno due camere cucina bagno, grande terrazzo esposto sud. Tel. 011/650.4248.

CORSO Sebastopoli libero signorile 10° piano salone 2 camere cucina 2 bagni box £ 300.000.000. Gabetti B. Rita 011/359.393.

GABETTI SPA Barriera di Milano via Rivarossa vendiamo: camera cucina bagno £ [redacted]. Ag. Giulio Cesare 011/248 1663.

GABETTI SPA presso corso Raffaello alloggio libero ristrutturato di [redacted] Ag. Nizza 011/883.3574.

GABETTI SPA presso corso Svizzera in palazzina 4 camere cucina 2 bagni. Ag. Cit Turin 011/433.2558.

GABETTI SPA vende libero Pozzo Strada via Monginevro 3 camere cucina bagno. Ag. Viberti 011/335.0700.

GABETTI SPA via Grosciavallo soleggiato 2 camere cucina 2 bagni libero 2° piano. Ag. Cit Turin 011/433.2558.

LUNGO PO Cadorna libero ristrutturato su due livelli salone cucina 2 camere servizi terrazzino. Gabetti 011/838.116.

[redacted] RITA, via Gragia alloggio piano rialzato, due camere, cucina, bagno, cantina. Informazioni: comune di Chieri, tel 011/942 8224.

SANTA RITA via Ticinato ristrutturato 4° piano camera cucina bagno £ 99.000.000. [redacted]. Rita 011/350.393.

[redacted] O [redacted]

GABETTI SPA Volpiano villa indipendente ristrutturata recentemente; ulteriore box auto. 1° piano: salone 2 camere cucina. Ag. 011/256.980.

[redacted] Moncalieri centro salone doppio cucina 3 camere ripostiglio servizi lavanderia taverna box giardino. Tel. 011/642.503.

[redacted] corso Parini [redacted] appartamento mansardato soggiorno living angolo cottura, zona notte, Adatto giovani. £ 150.000.000 Gabetti 011/842.583.

[redacted] grazioso due camere cucina bagno completamente ristrutturato box giardino condominiale comodo servizi. Tel. 011/650.4248.

RIVOLI Castello [redacted] signorile indipendente in posizione dominante di ampia metratura con giardino. Ristrutturato [redacted] 011/956.0022.

S. MAURO confine Castiglione posizione collinare panoramica impresa prenota ville con finiture signorili. Tel. 011/898 6213.

S. MAURO impresa prenota [redacted] varie metrature finiture signorili [redacted] comoda servizi. Tel. 011/898 6213.

VINOVO vendesi villa indipendente libera su 4 lati in prestigioso residence, [redacted] agevole, se interessati telefonare 011/982 3038 sera

[redacted] D'AOSTA

[redacted] in [redacted] ristrutturata accogliente ambiente in legno [redacted] finiture [redacted] termoautonoma. Lasco [redacted] 0125/60.0[redacted]

LIGURIA

LOANO bilocali nuova costruzione possibilità giardino terrazza mansarda vista mare £ 170.000.000. Business 019/678.088

SAN BARTOLOMEO MARE ampio bilocale direttamente sulla spiaggia terzo piano ascensore balcone vista mare. Gabetti 0183/407.567.

SANREMO bilocale [redacted] ristrutturato, silenzioso, spese ridotte. Riscaldamento autonomo. Affasone £ 124.000.000 Casa Ingest 0184/501 370.

COSTA AZZURRA

A.A. AREA CASA 0182/555.627 Juan les Pins fronte mare vista incantevole nuovi appartamenti grandi terrazze prezzi imperdibili.

A.A. AREA CASA 0182/555.627 Nizza altra zona centrale nuovi appartamenti da £ 68.000.000 reddito netto garantito 9%.

A.A. AREA CASA 0182/555.627 Nizza centro vicino mare nuovi appartamenti £ 29.000.000 resto coperto da affitto garantito.

A.A. AREA CASA 0182/555.627 Nizza Promenade fronte/vista mare stabile signorile splendidi appartamenti prezzo affare.

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Antibes Juan Les Pins fronte/vista mare appartamenti nuovi, grandi terrazze prezzi imperdibili.

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Cannes -Mandelieu sul campo da golf appartamenti nuovi da £ 75.000.000, prezzi imbattibili.

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Cap d'Ail fronte mare vista da sogno appartamenti nuovi, grandi terrazze £ 190 [redacted].000.

[redacted]FFARE Italgest 167.274.274 Cap [redacted] tin fronte mare, ultimissimi appartamenti in liquidazione sconti 50%, piscina, tennis, occasione irripetibile.

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Mentone nuovi bilocali in costruzione, terrazze, prezzi lancio da £ 28.800.000 più piccola rata mutuo.

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Montecarlo Beausoleil, favolosa vista mare, Cap Martin e Palazzo del Principe, splendidi appartamenti nuovi £ 49.000.000 più piccola rata.

A. [redacted] [redacted] 167.274.274 Nizza [redacted] fronte mare vista [redacted] [redacted]menti nuovi grandi terrazze, prezzi lancio da £ 100.000.000. Affrettatevi

MONTECARLO vicino mare - spiaggia graziosa trilocale ottime condizioni salone, [redacted] lato mare, bagno servizi. Vista mare FF. 4.900.000. Data 00377.93.256.025.

NIZZA grandi [redacted] in costruzione villaggio nel verde volendo garanzia di affitto da £ 78.000.000. Tel. 011/600.4986.

NIZZA Promenade [redacted] "Belle Epoque" opportunità irripetibile monolocale £ 80.000.000 bilocale £ 150.000.000 trilocale £ 230.000.000 parago £ 24.000.000. Rafi[redacted] 0033/[redacted] 998.

LOCALI UFFICI [redacted]

[redacted] industriali proponiamo in Torino nord Settima Volpiano. Ottimi posizioni vicino ingresso autostradale tangenziale. Salerno vende. Tel. 011/978.700 - 0335/597.2565.

CAPANNONE libero in Volpiano mq 800 con cortile privato comodo autostrada To-Ao a To-Mi vendiamo affittiamo Salerno 011/978.700 - 0335/597.2565.

[redacted] 6

TORINO CITTA'

[redacted] 3/4 camere anche in periferia ricerco in vendita garantito pagamento contanti. Tel. 011/817.8000 chiedere signor Massimo.

[redacted] AFFITTI GENERALI

TORINO CITTA'

CORSO Duinino Bella signorile appartamento mq 180 con locale semimansardato posto auto ripostiglio cantina. Tel. 650.4248.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI locale in Torino Lungo Dora Voghera di mq 4000 a mq 500 uffici ad uso commerciale con possibilità di vetrine su linea 100 fronte strada o uso magazzino con area variabile minimo mq 4. Tel ore ufficio 0337/203.840 solo privati no agenzie.

BRUINO

zona industriale capannone con superficie di 2000 mq palazzina uffici servizi 500 mq totali. Area libera. Gabetti Impresa tel. 011/839.007.

CAPANNONE industriale mq 4500 uffici mq 500 ampio cortile libero pilotamo in Settimo zona Casello To-Mi. Salerno 011/978.700 - 0335/597.2565.

CORSO ORBASSANO

ottima posizione intero stabile con destinazione uffici/commerciale superficie totale 2000 mq con archivi cortile parcheggio. Gabetti Impresa tel. 011/839.007.

CORSO Vercelli prossimità autostrade, attiguo capannone 150/300 mq. Ristrutturato a nuovo. Multiuso. Tel. 0338/593.6450 - 011/389 392.

[redacted] 8

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti/vendesi Torino - cinture cerchiamo per nostra referenziata clientela senza vostre spese. Shopping 011/434.7665.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PRIMARIA società ricerca in locazione, prima cintura di Torino, capannone di circa mq 1200, con mq 300 di uffici. Prego contattare il seguente numero tel./fax 011/923.6186 inviando documentazione e prezzo annuo richiesto.

RICERCHIAMO per nostri [redacted] in affitto o acquisto capannoni industriali posizionati vicinanze tangenziali autostrade superfici da mq 300 a 5000. [redacted] 011/978.700 - 0335/597.2565.

[redacted] 9

A. [redacted] autovetture [redacted] valutazione contanti con vettura, Via Sant' Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel.011/817.7242.

[redacted]NO urgente auto, [redacted] giorni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. [redacted] Nizza 310, Torino. [redacted] 011/861.1270 - [redacted]

ACQUISTA auto di ogni tipo con vettura massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

[redacted] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011/776.1696 Torino.

AUTOMILLIA acquista con vettura immediato, fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Unità 35 To. Tel. 011/488.295.

[redacted]DRT [redacted] acquista auto e [redacted] da di ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011/817 1543 - 011/889.884.

[redacted] vettura immediata [redacted] [redacted]. Aragonato corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 890.4713/4.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] di riposo in [redacted], capita anziani, control assistenza continua, personale qualificato, Arlest - Infermieri professionali. Tel. 011.437.4729.

[redacted] MATRIMONIALI

[redacted] nubile castana [redacted] amante tradizioni [redacted] fiduciario [redacted] matrimonio. Top Service 011/530 946.

[redacted] divorziando [redacted] castana occhi chiari sinceri cerca compagno dolce scopo matrimonio. Top Service srl 0141/356 428.

GIOVANE vedova Alt bionda occhi verdi dolce e sensibile cerca compagno serio scopo matrimonio. Top Service srl 0141/356 421

[redacted] 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011/334.632, acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Paschiera 163. Torino.

[redacted] **GALLIA.** acquista [redacted] genteria monete preziosi alle ve[redacted] via M. Cristina 42. Tel. 011/650.2212.

LA VIGNA DEL GERBINO
FONDAZIONE OFFIDANI MESTRALLET

INCONTRI CON I TESTIMONI DEL TEMPO

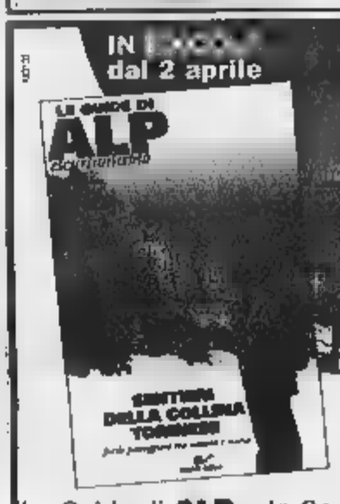
BIBLIOTECA CIVICA - "A. ARDIZIO"
Via Circonv. 31 - MONCALIERI
per informazioni:
tel. e fax 011.640.30.15

16 aprile 1999 ore 17.30
Igor Man
"Oriente e Occidente: alla ricerca dell'Uomo. Un inviato racconta"
coordinatore: Renato Romanelli

19 maggio 1999 ore 17.30
Lilia Zaouali
"Diritti dell'uomo e [redacted] nel mondo arabo mediterraneo, tra modernità e tradizione"
M. Aden [redacted]
"Identità e differenza nel mondo islamico"
coordinatore: Egi Volterrani

4 giugno 1999 [redacted] 17.30
Fausto Bojoli
"Aiutare, Curare, Testimoniare"
Lia Varesio
"Dalla parte degli ultimi"
coordinatore: Renato Romanelli

Città di Moncalieri Assessorato alla Cultura
LA STAMPA
PeppoCinelliOrti



con LA STAMPA e TORINOsette
La Guida di **ALP** e la Carta 1:15.000
SENTIERI DELLA COLLINA TORINESE
a sole [redacted] **15.000** anziché lire 24.000

Polo Variant. Convenienza formato famiglia.

Supervalutazione del vostro usato o, in alternativa, finanziamento di 16 milioni in 24 mesi a tasso zero.*

*Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo lit. 24.199.200. Prezzo chiavi in [redacted] Polo Variant 1.4 Comfortline, esclusa I.P.T. Acconto [redacted] 8.199.200. Commissione e bollo Lit. [redacted]. Finanziamento Lit. 16.000.000, importo rata Lit. 666.666. Numero Rate 24. Tan 0% TAEG 1,22%. L'offerta è valida fino al 31/3/99, salvo approvazione [redacted] Fingerma, [redacted] non è cumulabile [redacted] altre iniziative in [redacted]. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Polo Variant.

MONTICAR
Il tuo concessionario Volkswagen di Torino e Provincia
CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011/433.50.44

2 CONFEZIONI DI PASTA FRESCA RIPIENA BUITONI ASSORTITA DA 250 G + 1 CONFEZIONE DI SALSA PESTO BUITONI DA 140 G

L. 19260

L.8200

4,23 €

1 CONFEZIONE DI TONNO RIO MARE AGLI AROMI ASSORTITI 2 X160 G + 2 PACCHI DI PASTA DI SEMOLA MARCASI ASSORTITA DA 500 G

L. 8260

L.6400

3,30 €

Acqua Minerale SANT'ANNA naturale o frizzante 1,5 lt

440 al Litro L. 293

0,23 €

Olio DANTE Extra Vergine 1 lt

6950

3,59 €

Olio d'oliva SASSO 1 lt

6500

3,36 €

SIMMENTHAL 3 x 70 g

3380 al Kg L. 16095

1,75 €

Yogurt MANDRIOT assortiti 2 x 125 g

990 al Kg L. 3960

0,51 €

5990 al Kg L. 3990

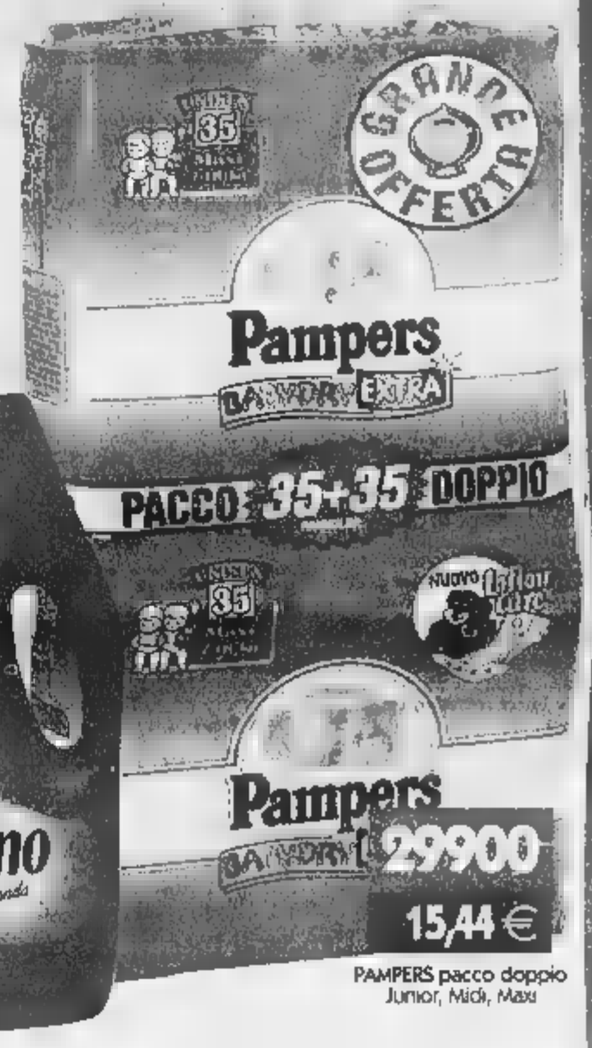
3,09 €

AVA Lavatrice ricarica 2,4 Kg

COCCOLINO [redacted], Lavanda, Puro Soffice 2 lt

2690 al Litro L. 1345

1,39 €



PAMPERS pacco doppio Junior, Midi, Maxi

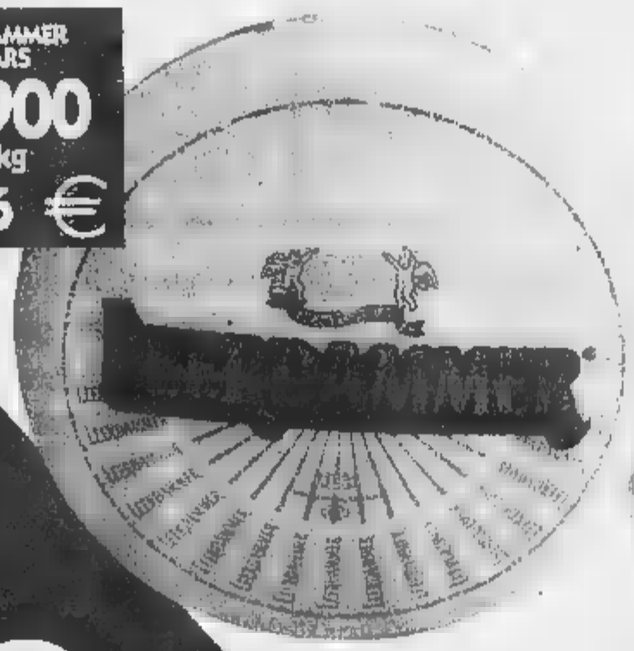
29900

15,44 €

LEERDAMMER BAARS

12900 al kg

6,66 €



PROSCIUTTO CRUDO PARMA ADDOBBO 4 STAGIONI

32000 al kg

16,53 €

Dal 8 al 24 Aprile

UN TAGLIO AI PREZZI

dìperdì IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DìperDì cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamento di aliquota IVA.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

e Gastronomia

Processo semiserio nell'Università di Pavia, tra dotte citazioni e studi scientifici

All'università di Pavia hanno organizzato un processo al cioccolato. Tra i testimoni a favore dell'accusa l'etologo Giorgio Celli (nella foto piccola). Ma alla fine il cioccolato è [illegible] assolto

L'imputato cioccolato seduce anche i giurati

Assolto dalle accuse di attentato alla dieta circonvenzione di incapaci a resistere alle golosità e associazione per delinquere di stampo gastronomico

Gigi Padovani
inviato a PAVIA

I reati contestati erano gravi: attentato alla linea e alla salute, circonvenzione di incapaci a resistere alle golosità, associazione a delinquere di stampo gastronomico. Ma, come era nelle previsioni, alla fine lui, il dolce imputato per cui tutto si fa, «theobroma cacao detto cioccolato» è stato assolto. Alle 17,15 la lettura della sentenza, nell'aula magna dell'Università di Pavia, viene accolta da uno scrosciante applauso. Voce impostata, toga e tocco, il presidente Dina Cristiani (che è un avvocato, penalista) così recita: «L'Alta Corte del Popolo dei golurioni di Pavia, visto l'articolo 530, comma 1, del codice di procedura penale, assolve l'imputato perché i fatti non sussistono (prima e ultima imputazione) e perché il fatto non è previsto dalla legge quale reato (secondo capo d'accusa) e ordina l'assunzione della stessa, nei limiti consentiti secondo la libera scelta autonoma di ciascuno».

Con la solenne sentenza si è concluso il processo semiserio dedicato ai rischi e benefici del «cibo degli dei» nato tra i Maya e portato in Europa dal conquistatore spagnolo Hernán Cortes nel 1519. Nelle sale e negli antichi chiostri Sforzeschi delle facoltà umanistiche di Pavia vi si sono dedicati con passione e ironia docenti universitari, psicologi, letterati, pasticceri e semplici golosi, tutti accomunati dall'assoluta dedizione a un cibo forgiato prepotentemente di moda, come nel secolo dei lumi, il Settecento. Così per un giorno l'austera Aula Magna è stata trasformata in un agone giudiziario con tanto di difesa e pubblica accusa (tenute da giuristi affermati), mentre cortili e saloni sono stati invasi da praline, creminì, gianduiotti, uova pasquali e stupende sculture in cioccolato create da maestri pasticceri. Risultato: duemila persone ad affollare l'Università e un convegno segnato da una goliardica e piacevole eruditione, con gli esperti di discipline umanistico-sociali (psicologia, antropologia, sessuologia, letteratura) e scientifiche (chimica, farmacia, medicina) a disquisire su pregi e vizi dell'assunzione dei derivati del cacao. Il processo è nato dalla forvia iniziativa di due personaggi che sono felici soltanto se «fondenti», anche se molto diversi l'uno dall'altro: il preside della facoltà di Farmacia dell'ateneo pavese, Gabriele Caccialanza, e un giovane avvocato albese, Davide Ferrero - nessuna parentela con Michele, il re della nutella -, fondatore e presidente del «Chococlub», nato nel marzo 1998 per iniziativa di una ventina di amici ghiottoni e divenuto un'associazione con oltre duemila aderenti.

La tenuante arringa del pm Ambrogio Robecchi Majnardi (docente di diritto) ha accomunato le tavolette di fondente a una droga che porta alla dipendenza, chiedendo che l'imputato, presente in aula sotto forma di un pupazzo in cioccolato, alto mezzo metro e pesante 50 chili, venisse fatto a pezzi e mangiato. Allusioni, lazzi e dotte citazioni si sono poi succedute nell'escussione dei testimoni. Così il medico psicoterapeuta Gian Carlo Bozzi ha puntato il dito sull'uso che si fa del cioccolato, più che sulla sostanza in sé, in una società di perenni adolescenti che continua ricerca del piacere. Quanto al luogo comune che collega cioccolato e sesso, i sessuologi Maurizio Bossi e Dora Piccaluga hanno smontato l'accusa tra battute e doppi sensi: «L'imputato semmai è ermafrodita: cambia sesso secondo il suo stato fisico, maschile se solido, femminile se liquido in una tazza fumante»; «piace a una donna su 5, contro uomo su 8/10 e diventa antidepressivo e sostitutivo del sesso, più che complice»; «entra duro e diventa liquido nella nostra bocca»; «l'uovo di Pasqua è un'utero dolce con dentro la sorpresa». E giù a citare Freud, i sonetti e i ditirambi dell'Arcadia, gli aforismi di Wilde e la scuola di Ippocrate, in un crescendo di approfondimento scientifico degno forse di miglior causa. Non sono mancati i tipici duetti tra pm e difesa (impersonata dalla docente universitaria Leonarda Vergine con accorata partecipazione). Il pm: «Signor presidente, ho sete che l'avvocato ha dato una leccatina all'imputato... la faccia smettere». La difesa: «Sono indignata dalla protervia del pubblico ministero anche se devo ammettere che l'imputato è mio grande amico fin dall'infanzia».

Momento liberatorio, accolto da applausi a scena aperta: la nutrizionista Antonella Grizzotti è riuscita a infilare due merendine a base di quadretti di cioccolato fondente a metà mattina e metà pomeriggio in una dieta dimagrante da 1200 calorie al giorno. Unica voce contraria, l'etologo Giorgio Celli, che ha detto di schierarsi per il vino e di diffidare del cioccolato, perché esperienza totale che estrania dal mondo.

Tra l'escussione dei testimoni e il verdetto, il «sopralluogo» nelle sale accanto, dove il Chococlub ha radunato 21 grandi pasticceri (i «maestri» più noti erano lo svizzero Elisee Tonti e il genovese Antonio Le Rose), sette grandi ditte (come Ferrero, Lindt, Caffarel, Peyrano). In un profumo inebriante, una passerella di banchetti con 300 chili di cioccolato, 50 mila cioccolatini, gelati in tema, brioche e praline di ogni tipo. Felici come bambini, autori professionisti e compassato signore si sono riempiti le tasche e la gola. Il senso di colpa per un momento è svanito: ora c'è la sentenza di assoluzione della corte di Pavia.

I [illegible] E IL CIOCCOLATO

[illegible] DI COS
«E' preferibile un cibo un po' nocivo ma gradevole a un cibo indiscutibilmente sano ma sgradevole»

[illegible]
«Il superfluo è cosa assolutamente necessaria»

GUSTAVE [illegible]
(Il cioccolato) *«Lo si schiaccia dolcemente fra la lingua e il palato, lentamente comincia a sciogliersi, bagna il palato e sfiora le tonsille, penetra nell'esofago accogliente e infine si depone nello stomaco che ride di folle contentezza»*

OSCAR [illegible]
«I piaceri semplici e naturali sono l'ultimo rifugio degli uomini complessi»

[illegible]
«Sembra che l'intera nostra attività psichica sia intesa a conseguire piacere e a evitare dispiacere»

Nasce il Beaubourg del vino

Sarà aperto a luglio nel cuore di Londra

Sergio Miravalle
inviato a VERONA

Vinitaly si chiude oggi, dopo cinque giorni intensi di contatti e affari per i 2700 produttori di 9 Paesi. Nella grande kermesse, tra le 300 mila e più bottiglie stappate in fiera, è spuntata una notizia destinata a mutare equilibri enologici e abitudini turistiche. A Londra, a due passi dal Tamigi, tra la St. Paul's Cathedral e lo Shakespeare Globe Theatre, sta per nascere la città mondiale del vino. Si chiamerà Vinopolis e aprirà al pubblico nel luglio di quest'anno, in tempo per le celebrazioni di London Millennium.

E' stata creata una società a capitale misto pubblico-privato (il governo inglese è intervenuto con il 12% utilizzando finanziamenti a favore del recupero delle aree industriali dismesse) che, con un investimento di 23 milioni di sterline (circa 60 miliardi), sta trasformando vecchi magazzini di deposito merci nel tempio vivente dell'enologia mondiale. «Non riesco a pensare a un posto migliore per godere di tutti i piaceri di un vino», confida Hugh Johnson, firma tra le più seguite dell'informazione enologica d'Oltremanica e presidente [illegible] della società. A Verona era affiancato da Tony Hodges, gentleman che sta girando il mondo per spiegare a francesi, californiani, sudafricani, cileni e naturalmente italiani che Londra vuol tornare a essere la capitale mondiale del vino e del suo gusto. «Sono gli inglesi nei secoli scorsi ad aver creato le fortune di Bordeaux, Marsala, Porto e dello stesso Cognac. Oggi ci poniamo al centro del grande partito mondiale del vino, per dare a questo prodotto il peso culturale che esso merita».

Ma come sarà Vinopolis? Guai a pensare a [illegible] facile Disneyland enologica, piuttosto sarà un Beaubourg del vino. Sono previste grandi sale dedicate alle aree vitivinicole più importanti del pianeta. In quella italiana, battezzata «Renaissance room», verranno abbinate immagini d'arte. Ci [illegible] anche cinque motociclette Vespa, prese a simbolo del design italiano, che avranno proiettato sul loro parabrezza un viaggio virtuale tra i vigneti italiani dalla Toscana al Piemonte.

«Prevediamo di [illegible] una media di mezzo milione di visitatori l'anno e almeno due milioni di degustazioni», afferma Hodges. Il biglietto costerà 10 sterline e consentirà di accedere alle sale delle enotache, con scelta tra decine di migliaia di bottiglie in degustazione guidata. Vinopolis avrà anche quattro ristoranti e la libreria-videoteca più grande del mondo dedicata al vino e alla gastronomia.

Nelle carceri Usa

Incatenate durante il parto

NEW YORK

Una prigione dello Stato di New York ha aggiunto la sua dose di atrocità al detto biblico «partorirai [illegible] dolore»: secondo l'organizzazione per i diritti umani Amnesty International, le detenute del carcere di Rykers Island che danno alla luce un bimbo vengono incatenate al letto durante e dopo il travaglio. La denuncia, che segue una analoga contro le carceri di Chicago, ha provocato l'immediata reazione delle autorità della prigione. «Non è accurata», ha replicato il portavoce Thomas Antenen, ammettendo però che incatenare le prigioniere ai lettini dell'ospedale è «una pratica di sicurezza dettata dal buon senso».

Secondo Amnesty, nella prima metà del 1998 sono state sei le donne di Rykers Island soggette a questa pratica crudele e pericolosa. Ad alcune le catene sono state tolte durante il travaglio finale, ma altre le hanno dovute tenere ai polsi e alle caviglie fino alla fine. Di solito le partorienti di Rykers vengono portate all'Emhurst Hospital di Queens, un ospedale che non ha l'area di sicurezza per detenuti. Questo, secondo le autorità carcerarie, spiegherebbe perchè si ricorre alle catene. Tra i rischi medici, ha dichiarato Robert Cohen, medico del carcere di Rykers che adesso lavora al controllo degli standard sanitari nelle carceri, c'è l'embolo, che può ledere la funzionalità dei polmoni. [Ansa]

Giovane a Potenza

[illegible] incendia il bar

POTENZA

Per l'incendio doloso, seguito da violenta esplosione, del bar Trieste, avvenuto tre giorni fa a Potenza, con gravi danni all'interno del locale e in alcune case attigue, la squadra mobile ha fermato Luca Salvato, anni, che ha confessato. Il giovane era conosciuto dagli investigatori: nel luglio '97 subì perquisizione domiciliare, con sequestro di manifesti e materiale da parte della Digos nell'ambito di un'inchiesta contro il razzismo che riguardò un'organizzazione di «teste rasate» denominata «Hammerskin». La pista politica - ha accertato la polizia - è tuttavia all'incendio del bar, che Salvato ha compiuto, per sua stessa ammissione, il gestore dell'esercizio, Donato Latorre, con il quale il 7 aprile ha avuto una colluttazione.

Motivo della lite era il presunto furto, giorni prima, all'interno del bar, da parte di Salvato di una bottiglia di whisky, respinta dal ragazzo. Per vendicarsi delle botte, Salvato due sere fa ha messo in atto la vendetta: ha rotto con un martello un vetro di una finestra bar, ha riversato nel locale benzina contenuta in due taniche ed ha appiccato il fuoco. E' poi fuggito ed ha gettato i contenitori (recuperati dalla polizia) in un cassonetto della spazzatura. Al momento dell'incendio, il giovane si è bruciato parte dei capelli e si è ferito alla mano sinistra. [Ansa]

«Il Signore ti dia la pace
la pace del riposo
la pace della festa
la pace senza sera».
(S. Agostino)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Rusinà (Nino)
anni 64

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria, la figlia Franca col marito Mecca; gli adorati Umberto e Beatrice. Il fratello Angelo con la moglie Carmela D'Ozi e famiglia, la sorella Angiolina con il marito Adelmo Chiadò; la cognata Elsa e famiglia, nipoti e parenti tutti. Grazie al caro cugino dott. Giuseppe Paparel Begin e al prof. Giovanni Einaudi. Funerali in Cirié martedì 13 corr. alle ore 15,30 da via Biaune nº 37. Il presente è partecipazione e ringraziamento
- Cirié, 11 aprile 1999.

Ciao NONNO. e Beatrice.

La consuocera Maria Re ved Mecca si unisce al [illegible]

Le bijoccie Laura Paparel Begin con mamma e Beppe ricordano con grande affetto il caro padrino NINO.

Elsa, Luigi, Claudia, Stefano; Domenico, Lucia; Pierangelo, Francesca partecipano al dolore di Franca, Piero, Angiolina e rispettive famiglie

Profondamente addolorati Vittorio, Bruna e Giovanni Chiadò partecipano con affetto

Partecipano al dolore di
Pierangelo e Antonio Scaiano
Emilio e Domenica
Maria e Giuseppe Valle
Maria, Laura e Vincenzo Perino
Angela, Lino, Graziano e Beppino Mulatero
Tina e Oscar Bongiovino
ed Ernesto
Lucia, Vittorina Bellada
, Alberto ed Andrea Long

La Società Mecca & si partecipa il dolore della signora Franca, signor Piero, signora Angiolina e famiglie per la perdita del signor
Antonio
— Cirié, 11 aprile 1999.

I dipendenti Società Mecca & srl prendono parte al della signora Franca, sig. Piero e signora Angiolina e famiglie per la scomparsa del signor
Rusinà
Cirié, 11 aprile .

Il Gruppo Volontari Soccorso Rosa Delegazione di Cirié partecipa al lutto della signora Franca, signor Piero e famiglia e signora Angiolina per la dipartita del PAPA' e FRATELLO.

La Fides srl partecipa sentitamente al lutto della signora Franca, signor Piero, signora Angiolina e famiglie per la scomparsa del signor
Antonio
— Torino, 11 aprile 1999.

I dipendenti della Società Fides srl partecipano al lutto della signora Franca, signor Piero e signora Angiolina per la scomparsa del signor
Antonio Rusinà
— Torino, 11 aprile 1999.

Sono vicini a Franca e famiglia: Franca e Giocchino, Anna e Beppe, Nicoletta ed Ettore, Maria, Fabiana e Pino, Mariano, Walter.

L'impresa «La Cristanilla» di Truccolo partecipa al dolore della famiglia Rusinà, Mecca e Chiadò per la scomparsa del signor
Antonio Rusinà
— Nole Ceo, 11 aprile .

E' mancata
Marisa Arletti ved. Cora
L'annuncia che le ha voluto bene. Per orario funerale telefonare 011 4375455.
— Torino, 11 aprile 1999.

Il giorno 9 1999 è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Clotilde Videau ved.
I cugini Marilla, Lucetta, Maria Pia, Mario e Giovanni si uniscono nel dolore ai figli Giulio, Paola e Monica Gauthier ricordandola con eterno affetto.
— Torino, 11 aprile 1999.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Bollati ved. Barberis
Ne danno il triste annuncio: la figlia Ida, con Carlo e , la sorella Dina e parenti tutti. Funerali in Racconigi, lunedì 12 c.m. alle 14,30.
— Racconigi, 11 aprile 1999.

E' tornata alla casa del Padre
Antonina Rosa Mo ved.
Gianni, Paola, Simona, Roberto e Manuela annunciano a quanti le hanno voluto bene. Funerali martedì 13 Parrocchia Santa Rita. Per orario telefonare nº 011/355119
Torino, 11 aprile 1999.

Ci hanno
Ines Fornarini ved. Desogus
di anni 92
Moglie e madre esemplare. La piangono sconsolati i figli. Ezio, che tanto l'ha assistita, con Nadia ed Edoardo, Alfredo con Anna e Marco, la nuora Donna con Massimo e Valeria e con Silvia, amici e parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 11 a Cumiana, parrocchia S. Maria della Mosa. La presente è partecipazione e ringraziamento
- Frossasco, 10 aprile 1999.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, serenamente è mancata
Giuseppina ved.
La ricordano con infinito amore: le figlie Margherita con Ugo, Maria e , l'adorata nipote Maria Cristina, la sorella Irene, il fratello Giuseppe, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare alla cara signora Pera per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 12 c.m. alle ore 14 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, indi la cara salma proseguirà per Grosso Canavese ove verrà tumulata nella cappella di famiglia.
— Torino, 10 aprile 1999.

Cara NONNA nessuno saprà mai quanto ci siamo voluti bene. Maria Cristina

Le famiglie Schisa e Reverberi si associano al dolore di Luisa e famiglia.

Sono vicini a Margherita e a Luisa gli amici: Mariangela, Giorgina, Margherita, Mario Gioriana, Giovanni Gusi, Guido Sergia, Enrica Daniela, Ennio Elsa, Luciano Maria.

Partecipano con e Margherita e Luisa per la scomparsa della MAMMA: Leo Marisa Zanirato, Mario Fernanda Zanirato, Gianluigi Strona.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Olga Zanone ved. Maggia
Lo annunciano i figli Daniela con Giovanni e Pietro, Sara, Paolo, Francesca, Lorenzo, Chiara; Massimo con Marcella, Maurizio con Anna, Federico, Carlotta, la cognata Maruccia e la nipote Elena. Funerali martedì 13 ore 8,15 chiesa Madonna del Pilone, arrivo al cimitero di Sordevolo ore
Torino, 11 aprile 1999

Luciana con Luigi partecipa al grande dolore per la scomparsa di OLGA amica di sempre, insieme a Carla e Nicola con Elena e Laura e a Giovanna e Franco.

Giovanna, Ugo e Alessandra partecipano affettuosamente.

Angela Stolama Perasso affettuosamente l'amico
Ubaldo Fazio
, 11 aprile 1999.

Il Comitato direttivo e l'Ufficio di dell'Unione Culturale «Franco Antonicelli» sono vicini a Silvana nel dolore per la morte del PADRE.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Saione LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Maremmo, 32

L'Ocse: a parità di salario lo scapolo paga 120 mila in più per milione

Single tartassati dal fisco

In Italia meno tasse per chi è sposato

PAESE	PRELIEVO FISCALE [illegible]	
	«SCAPOLO» SENZA FIGLI	[illegible]
	Paga media	Paga media
ITALIA	[illegible]	17,8%
FRANCIA	28,	15,3%
GERMANIA	42,3%	22,1%
REGNO UNITO	25,2%	17,3%
[illegible]	25	18,3%
GRECIA	[illegible]	18,
GIAPPONE	15,8%	[illegible]
ISLANDA	21,5%	-6,8%*
[illegible]SO	26,4%	1,3%
SPAGNA	20,2%	13,2%
TURCHIA	33,5%	33,5%

*: l'Islanda prevede forti contributi in favore di famiglie (anche per single) con figli.

ROMA

Per il fisco non c'è partita. Tra «scapoli» e «ammogliati» sono i secondi ad averla vinta, almeno per quanto riguarda le tasse da pagare. A parità di stipendio sono infatti i single i più tartassati mentre il risparmio per chi ha scelto di metter su famiglia e ha due figli raggiunge in media i 12 punti percentuali: in pratica per ogni milione guadagnato il single paga in Italia 120 mila lire in più di tasse.

A scoprirlo è l'Ocse, l'organizzazione internazionale per lo Sviluppo e la cooperazione economica, in un particolareggiato studio sugli effetti che il prelievo fiscale e contributivo ha sui redditi dei lavoratori a seconda delle loro condizioni famigliari.

La ricerca, basata su dati 1997, confronta la situazione di una trentina di paesi tra cui l'Italia. Ma, con poche eccezioni, la regola è generale: chi è ufficialmente senza anima gemella paga più tasse. In Italia il single con uno stipendio medio versa al fisco il 29% del suo stipendio.

Dalle fredde cifre statistiche il consiglio appare chiaro: sposarsi e, soprattutto, fare figli. In Italia è sufficiente avere il coniuge che contribuisce legalmente al bilancio familiare per risparmiare qualcosa: al fisco si versa così il 26% del guadagno.

A fare la vera differenza sono quindi i figli. Un nucleo familiare con padre, madre e due figli versa al fisco «solo» il 17% della propria busta paga.

Il sistema fiscale italiano appare comunque particolarmente protettivo [illegible] single-genitori: le forti detrazioni riconosciute in questo caso consentono di abbattere fortemente l'esborso. Così per il single, se ha due figli e la busta paga un po' più bassa della media, il peso fiscale «crolla» al 5,9%.

Il confronto internazionale offre ulteriori spunti. Il single italiano deve tenersi lontano da alcuni paesi europei: in Belgio e Germania l'erario pretende più del 40%, e in Danimarca quasi il 45%.

La partita fiscale tra «scapoli» (senza figli) e «ammogliati» (con due figli) finisce in parità solo in pochi paesi. Tra questi la Turchia (prelievo al 33,5%) e il Messico dove non solo c'è Puerto Escondido ma è possibile tenere per se il 98,6% dello stipendio. Per i più pigri c'è poi la Grecia che, in controtendenza, favorisce i single: pagano il 17,9% contro il 18,4% degli sposati con due figli. Anche gli «ammogliati» - per i quali in Italia tra il '95 e il '97 il peso del fisco è sceso di tre punti - hanno il loro «paradiso fiscale»: è l'Islanda. Qui un capofamiglia con moglie e due figli non solo non deve nulla al fisco ma, grazie ad un meccanismo di «assegni famigliari», guadagna a spese dello Stato addirittura il 6,8% in più. [Ansa]

Disegno di legge

[illegible] mostra materiale [illegible]

ROMA

Le deputate di Forza Italia Stefania Prestigiacomo e Cristina Matranga hanno presentato una proposta di legge, che illustrano stamattina alla Camera in conferenza stampa, «per aggiungere all'art. 690/quinquies del Codice Penale un nuovo comma che estende la pena da sei a tre anni a chiunque mostri materiale pornografico per indurre i minori di 14 anni a compiere atti sessuali». La proposta di legge giunge dopo la sentenza, emessa dalla III sezione penale della Cassazione, secondo la quale sottoporre gli occhi di adolescenti materiali hard non configura alcun illecito perché il comportamento non può essere considerato un «atto sessuale». Riguardo alla sentenza relativa alla donna incinta stuprata, la on. Prestigiacomo e Matranga si dicono «profondamente preoccupate». [Ansa]

Squilla il telefono.
Leggi il numero.
È il capo.

Prima di rispondere:

a Ti sistemi la cravatta

b Ti versi da bere

c Tocchi ferro

"CHI È"
di Telecom Italia

Il piacere di sapere.
prima di rispondere.

TELECOM ITALIA
Il mondo aperto a tutti.

C'È ANCHE UNA PROMOZIONE CHI È + MEMOTEL: CHIAMA SUBITO IL 187 O ENTRA NEI NEGOZI INSIP O TELECOM ITALIA.

il Risparmioplano

Con il Risparmioplano
non sono più
una donna in corriera.

fino a
-50%
Sabato
Domenica

Chi vola di sabato o di domenica risparmia in partenza. Tutto l'anno, su tutti i voli, in tutta Italia. L'idea è semplice: l'aereo per tutti. Con il Risparmioplano Alitalia chi vola di sabato o di domenica risparmia fino al 50%, su tutti i voli nazionali, senza limiti di orario. Ma ci sono tanti altri modi di risparmiare: chi compra un biglietto a/r 14 giorni prima della partenza e chi ha meno di 26 anni risparmia fino al 50%, chi compra il biglietto 7 giorni prima risparmia fino al 40% e 3 giorni prima fino al 30%. Allora, organizzatevi e partite.

Torino-Napoli
L. 325.000 a/r

Torino-Palermo
L. 397.000 a/r

Alitalia
VI PORTIAMO OVUNQUE

Le tariffe di andata e ritorno soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità di posti, non comprendono le tasse di imbarco. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione confermata. Non è rimborsabile (la lista d'attesa). L'acquisto di un biglietto a/r (andata e ritorno) di tutti gli altri posti venduti, potrà avvenire solo nel periodo di validità della promozione. L'offerta non è cumulabile con altri sconti. Per le condizioni di rimborsabilità in caso di non utilizzo o di cambio di prenotazione, chiedere informazioni alle Agenzie Alitalia o alle Agenzie di Viaggio. Le tariffe si applicano agli inizi in valore soggetti ad eventuali variazioni tariffarie. Alcune corse possono essere operate da Compagnie Aeree Partner. Alitalia non risponde [illegible] www.alitalia.it

Polo Variant.
Convenienza formato famiglia.

Da lire 21.165.000.*

* Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, della 1.4 Comfortline. Azione di riduzione prezzo valida per tutti i modelli Polo Variant disponibili presso le concessionarie per Torino e Provincia aderenti all'iniziativa ■ consegnate entro il 31/05/99. Troverete la Polo Variant, nelle versioni Comfortline ■ Highline, con motorizzazioni benzina 1.4 (60 cv), 1.6 (75 ■ 101 cv) ■ diesel 1.9 (SDI 64 cv e TDI 90 e 110 cv).

Polo Variant.

Provatela da

RINALDI

DI VIESTO

Simoni

Di Vieste S.p.A.
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253.311

Rinaldi S.p.A.
corso Francia, 262
10146 Torino
tel. 011.715.696

Simoni S.p.A.
via Giordano Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.315.34.11

Concessionarie Torino

Torino, oltre duemila visitatori ieri hanno dato la caccia ai gadget e alle preziose rarità dei propri idoli

Fianco a fianco i sostenitori delle rock star e dei gruppi underground

Marco Sartorelli
TORINO

Gli occhi dei fan sorridono. Dentro, da chissà dove, [illegible] la luce della passione. E' di quella passione (amore?) si è riempito ieri il palazzetto dello sport di Torino, ormai scheletro abbandonato nel cuore di parco Ruffini, rivitalizzato per 8 ore dal sangue [illegible] di [illegible]ossigeno pompato da un'ottantina di fan-club italiani (per lo più dedicati a star della musica), riuniti per partecipare alla loro 25ª convention nazionale. Organizzatore, Giancar[illegible] Passarella, [illegible] critico musicale, 40 anni, presidente, nemmeno a dirlo, di un fan club, quello dei Dire Straits. Oggi è a capo di 437 circoli italiani: «Diamo una voce ai fan e agli altre 7500 gruppi rock underground italiani». Dentro il palazzetto, un reticolo di banchetti con poster, gigantografie, dischi, rarità, biglietti usati, fanzine, magliette, videoregistratori, video per navigare e tutto quanto può fare impazzire di piacere il fan-feticista doc di: Genesis, Asia Argento, Paola e Chiara, Led Zeppelin, Happy days (ricordate Fonzie e il suo «Heyl» a pollici alzati?), Michael Jackson, Placebo, Nomadi, Ambra Angiolini, Metallica, Renato Zero, Prodigy, Mia Martini, Stephen King, Beatles, Andrea Bocelli eccetera eccetera. Colonna sonora per i devoti alla ricerca della propria icona musicale e curiosi, oltre duemila, attratti dalle porte aperte gratuitamente, il cacofonico incrocio di musica dark-etnica-metallara-italica. Eppure, nonostante il contatto forzato tra i fan e i loro straripanti banchetti, regna l'armonia.

Il motivo è semplice: la tribù dei fan riconosce idoli diversi, ma condivide la stessa religione. Per [illegible]plificare: quella dei fan è una religione panteista che offre piccoli dei a tutti. Insonnia, niente guerre di religione. Anzi, reciproco rispetto e comprensione. Fur questo puoi tro[illegible] Norberto e Sasha a due metri l'uno dall'altro. Norberto, mil[illegible]se, è un geometra di 24 anni cresciuto a libri di testo scolastici obbligatori e liberatorie precipitazioni negli inquietanti mondi di Stephen King: «Cinque anni fa ho letto "A volte ritornano". Ma l'aveva prestato un amico. Da allora non leggo altro. Stephen ne ha scritti una quarantina. Fortunatamente impiegherò un po' di tempo prima [illegible] averli letti tutti». E quando l'infausto avvenimento accadrà e lo scrittore del Maine avrà abbandonato il computer? Gli occhi di Norberto brillano, fanno bella coppia con quelli di Nicholson che bucano la locandina di Shining appesa dietro [illegible] sue spalle: «Ricomincerò dal primo...».

Accanto allo stand di Norberto, «Cleaver», dedicato a King, c'è Sasha. Vive a Roma, ha 25 anni, fa il programmatore, è l'anima e il cervello del patinatissimo «The offi[illegible]cial Ambra fan club», del quale cura anche il sito Internet. Tra le offerte a chi si iscrive («50 mila lire - 25,82 euro»), c'è anche la possibilità di inviare ad Ambra un messaggio dal proprio telefonino e ricevere la fanzine quadrimestrale «La via dell'Ambra». Quando ci fermiamo allo stand non ci sono fan. «Sono già passati. Ambra ha molti estimatori - spiega Sasha -. Anche all'estero. Il club ha quasi 2000 iscritti». Sasha e Norberto sorridono, si sorridono. Nessuno pensa che il proprio amore valga di più. Vince piuttosto la curiosità reciproca, e Sebastiano Cecere, 36 anni, responsabile del settore qualità in una azienda torinese e presidente dell'Elvis Presley club of Italy, 500 soci, lascia il banchetto dedicato all'icona di Memphis, e corre «dagli amici che hanno fondato il fan club dei Police». Dice: «A me piace tutta la musica. Capisco la loro passione. Io amo Elvis, quello che soltanto lui sapeva dare. E' una cosa che è oltre la musica, ha a che fare con la profondità dell'animo. Ed è un'emozione che rivivo ogni volta che sento la sua voce». Potrebbe mai «tradire» Elvis? Elisa, sua moglie, conosciuta durante una delle mille convention, sta parlando [illegible] un fan. Sebastiano si lancia: «Tradirlo? Ascolto chiunque suoni, ma alla fine torno da lui. Mi spiego meglio. Magari guardo anche le altre donne, ma mia moglie, alla fine, è sempre la migliore...».

MITI INTRAMONTABILI

IDOLI DI [illegible] Paolo Merano, [illegible] anni, iscritto a Ingegneria: «Avevo 13 anni quando ho visto per la prima volta [illegible] serie Happy days. Nel '95 ho fondato il fan-club, il primo in Italia, riconosciuto dagli stessi attori. Adesso il club ha circa 150 [illegible] Ma devo ancora convincere la mia [illegible]».

PRESLEY,LA LEGGENDA. Sebastiano Cecere, 36 anni, ovvero: amore per Elvis, «il re del rock», allo stato puro. E' il fondatore e presidente dell'Elvis Presley club of Italy, che [illegible] circa [illegible] cultori-devoti. Spiega: «Mio fratello ascoltava Elvis, e prima di lui lo ascoltavano i miei genitori. Ora [illegible] ascolto io».

ASIA NEL CUORE. Giulio, 29 anni, romano, nel '93 vede «Trauma». Regista: Dario Argento; protagonista: Asia, [illegible] figlia. La vita di Giulio ha [illegible] nuovo punto [illegible] riferimento. Ne parla con gli [illegible] e nell'agosto '97 [illegible] l'«Asia Argento official fan club» e la fanzine «A proposito di Asia».

Un'immagine della «Convention dei fan club» al Palasport di Torino

Fan club, la carica dei 400

Assalto agli stand della 25ª convention

«Caro vip, voglio i tuoi jeans»

Fanatismo, malattia dai mille sintomi

Anche gli stivali delle veline di «Striscia la notizia» sono oggetto di culto. Così come sono desiderati il panciotto di Carlo Axeglo Ciampi e il primo numero del fumetto Dylan Dog

[illegible] Silipo

I jeans di Alessandra Mussolini, tutte le edizioni dei dischi dei Take That, il primo numero di Dylan Dog, il pancetto di Carlo Azeglio Ciampi, gli stivali delle «veline» di *Striscia la notizia*. Sono gli oscuri oggetti [illegible] de[illegible] di un esercito sempre più numeroso: i malati di «feticismo da vip», mania che, secondo un'indagine del mensile *Burda*, spinge sei italiani su dieci a desiderare di possedere almeno un oggetto dell'amato, notissimo, bene.

Anche questo è uno dei mille modi di adorare i ricchi-belli-e-famosi, una delle mille facce del pianeta-fanatismo. Un mondo che smuove passioni potentissime, come dimostra il successo di ieri del raduno torinese dei fan club, vero innamoramento collettivo per destinatari assai diversi tra loro: il telefilm «Happy Days» o la soubrette Deborah Compagnoni, il sempreverde Elvis Presley o le pulzelle Paola & Chiara. La «malattia» contagia persone di [illegible]i età, censo e cultura. Anche se, secondo *Burda*, più colpite sono le donne (7 su 10). Con sintomi di entità non trascurabile: il 24% degli intervistati «passerebbe intere giornate ad attendere le celebrità davanti agli studi tv, le abitazioni o i ristoranti».

Il fanatismo, va detto, è affare serio, una costante nella storia dell'uomo. «Può essere considerato una delle dimensioni psicologiche più antiche - dice lo psicanalista Aldo Carotenuto -. E' un modo di rispondere all'infinita sensazione di debolezza e necessità che attanaglia tutti noi». In questo senso il collezionista di guanti di Valeria Marini non è molto diverso, psicologicamente, dal fanatico religioso. «La ritualità religiosa - dice Carotenuto - altro non è che una modalità espressiva con cui adorare il proprio dio, ringraziarlo, implorarlo, venerarlo».

Normalmente, però, l'oggetto del fanatismo è assai più terreno e le motivazioni alla radice della scelta sono diverse. Secondo *Burda*, le donne sono mosse da «delirio di onnipotenza» («voglio sentirmi come lui, potente e famoso»), gli uomini da «curiosità, divertimento, ma anche un certo piacere erotico». In realtà, dice Carotenuto, «tra idolo e fan esiste una profonda "corrispondenza psicologica": la scelta del proprio idolo, infatti, è strettamente legata alle caratteristiche che questi possiede e che crediamo, o vogliamo, possedere anche noi». Non trascurando un'altra importante caratteristica dell'idolo: «Deve essere capace di [illegible]ntrare - dice Giancarlo Passarella, presidente del "Cordinamento fan club d'Italia" - perché il rapporto non è mai esclusivamente a senso unico. E il divo scontroso o sprezzante non sarà [illegible] amato a lungo dalle folle».

In aumento i matrimoni tra coppie che hanno un idolo in comune
Lo psicanalista: fenomeno antico

Il desiderio di possedere oggetti del proprio idolo è conseguenza quasi inevitabile. «Non tutti i fanatici sono collezionisti, ma tutti i collezionisti sono fanatici - dice Passarella -. Perché è dagli oggetti che si capisce la personalità del divo, non si può conoscere davvero un artista se non si toccano le sue cose. Grazie al collezionismo, dunque, si arriva a un'analisi più completa».

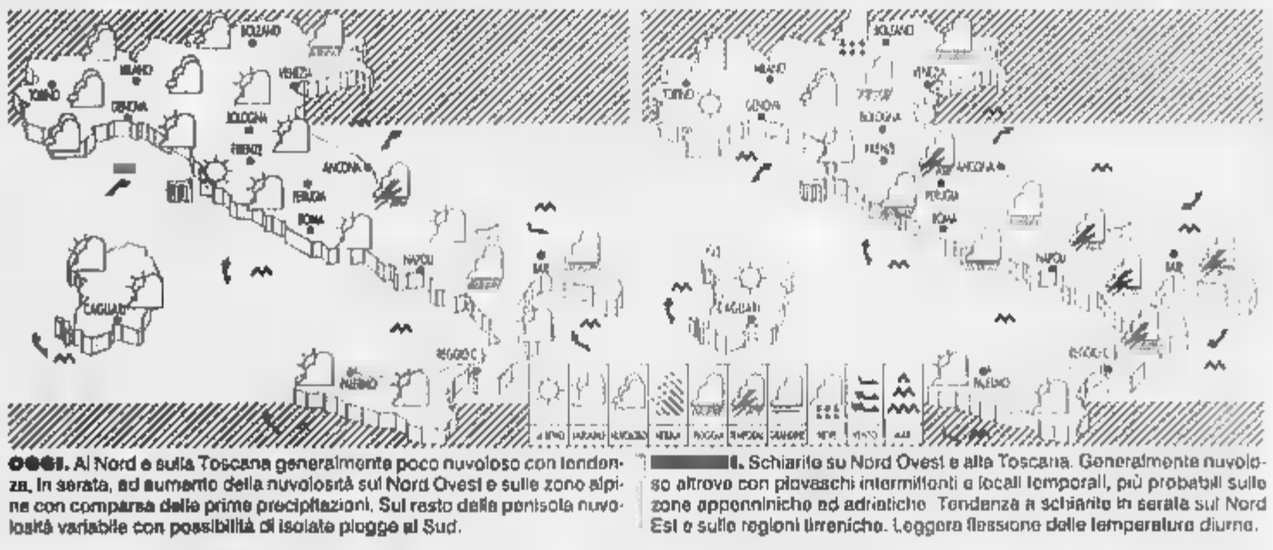
Al fondo di ogni fanatismo, però, c'è soprattutto un forte desiderio di aggregazione. A maggior ragione oggi che è più «organizzato e professionale» di un tempo. La fanciulla che si sgolava ai concerti continua a [illegible]sgolarsi, ma intanto aderisce al club dedicato al suo divo legge *fanzine* e partecipa ai *news group* su Internet. Il che rende il rapporto tra fan e idoli meno «sbilanciato». Tanto che, spiega Passarella «nel mondo musicale, sono molti i cantanti ad appoggiarsi ai loro *fan club*, persino a trasformarli in biografi o uffici stampa». Addirittura qualcuno i fan club se li inventa, per fingersi più noto.

Senza dimenticare che il fanatismo organizzato è più gratificante per il fanatico stesso: «E' un meccanismo che consente - dice Carotenuto - di entrare facilmente in contatto con i propri simili. Ci si sente parte di un tutto, ben inseriti e integrati in un cosmo che si ama e da cui si è apprezzati». In fondo, dice Passarella, da ragazzina che scrive il nome dei Take That sullo zainetto "fa comunicazione". E, un po' per ridere, un po' sul serio, racconta di essere diventato una sorta di agenzia matrimoniale: ogni anno sono invitato a una cerimonia di matrimonio di coppie che si sono conosciute in un fan club. Rapporti solidi, perché fondati su una forte passione in comune. Infatti di divorzi non ne ho ancora sentiti. Finché idolo non li separi

IL TEMPO

a cura di Marcello Lotfredi

LE NUVOLE VINCONO SUL SOLE. Anche questa settimana il tempo sarà frequentemente condizionato dai sistemi nuvolosi atlantici, ma con una variante rispetto alla settimana [illegible]. Da mercoledì in poi l'aria che giungerà sulla penisola non sarà più quella fresca [illegible] instabile [illegible]: temperata umida. Ciò [illegible] porterà temperature superiori a quelle attuali [illegible] piogge più frequenti che si distribuiranno su tutto il territorio. Per oggi intanto in attesa dell'ultima incur[illegible] di aria instabile e perturbata, in arrivo nella giornata di domani, su tutta la penisola si avrà un tempo tra il poco nuvoloso ed il variabile con temperature in leggero aumento. Durante la giornata di dopodomani il "fronte" temporalesco abbandonerà la penisola, lasciandosi dietro nuvolosità e qualche residua pioggia sulle zone appenniniche ed adriatiche. Nel frattempo tra il vicino Atlantico e le coste Sud occidentali del continente cominceranno a prendere corpo le correnti perturbate da Sud-Ovest con i loro intensi sistemi nuvolosi. Giovedì le prime avvisaglie nuvolose giungeranno al Nord e sul versante occidentale della penisola occasionale pioggia. Tra venerdì e sabato invece il tempo volgerà al peggio con nuvole e piogge diffuse su tutta la penisola, in particolare al Centro Sud. Tregua domenica.



OGGI. Al Nord e sulla Toscana generalmente poco nuvoloso con tendenza, in serata, ad aumento della nuvolosità sul Nord Ovest e sulle zone alpine con comparsa delle prime precipitazioni. Sul resto della penisola nuvolosità variabile con possibilità di isolate piogge al Sud.

[illegible]. Schiarite su Nord Ovest e alta Toscana. Generalmente nuvoloso altrove con piovaschi intermittenti e locali temporali, più probabili sulle zone appenniniche ed adriatiche. Tendenza a schiarite in serata sul Nord Est e sulle regioni tirreniche. Leggera flessione delle temperature diurne.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	16	Bologna	9	19	Bari	7	14
Bolzano	0	19	Livorno	np	np	Napoli	8	17
Verona	6	17	Pisa	5	17	Palermo	np	np
Trieste	10	14	Ancona	4	16	S.M. Leuca	11	14
Venezia	8	15	Perugia	2	16	R. Calabria	12	np
Milano	7	18	Pescara	5	16	Palermo	12	16
Torino	6	18	L'Aquila	2	12	Catania	9	19
Cuneo	5	15	Roma Urbe	7	16	Messina	12	19
Genova	11	16	Roma Ciampi	7	15	Alghero	11	16
Imperia	10	15	Campobasso	5	12	Cagliari	9	18

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	7	12	[illegible]	13	26	Helsinki	3	9
Atene	13	21	[illegible]	-4	16	Londra	4	16
Bangkok	25	34	[illegible]	11	21	Los Angeles	11	21
Berlino	11	19	[illegible]	6	23	Madrid	6	23
Bruxelles	7	15	[illegible]	3	7	Mosca	7	7
Bucarest	11	16	[illegible]	7	19	New York	5	15
Budapest	9	16	[illegible]	10	19	Nizza	10	19
Buenos Aires	13	21	[illegible]	9	16	Parigi	6	16
Copenaghen	6	13	[illegible]	3	12	Pechino	10	21
Dublino	3	12	[illegible]	6	19	Praga	8	19
Francoforte	11	18	[illegible]	13	26	Rio de Janeiro	21	26
Gerusalemme	9	24	[illegible]	7	14	Stoccolma	7	14
Ginevra	9	17	[illegible]	17	22	Sydney	17	22
Helsinki	3	9	[illegible]	12	17	Tokyo	12	17
Johannesburg	10	28	[illegible]	8	16	Varsavia	8	16
Il Cairo	13	28	[illegible]	11	17	Vienna	11	17
Istanbul	8	21	[illegible]					

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI
LA STAMPA
ANNO 133 NUMERO 99 16
LUNEDI' 12 APRILE 1999

A LONDRA PAUL PER LINDA

Paul McCartney ha ripreso in mano la chitarra e ha cantato a sorpresa l'altra sera a Londra nel concerto di beneficenza in memoria della moglie Linda morta di cancro il 17 aprile dello scorso anno.

OSCAR INGLESE

Benigni ha fatto il bis dopo l'Oscar il mese scorso a Hollywood: ha battuto il favorito Michael Caine come miglior attore nella 51ª edizione del British Academy Film Award.

Per la prima volta tradotto il libro di Graham sulla filosofia cinese: un'opera che sovverte il pensiero occidentale

TAO
la via della tua felicità

Il Tao della pagina Confucio, a Buddha e Ferlinghetti

Francesco Sisci

Laureato in teologia l'autore è venerato dai sinologi come un vero genio

Una concezione che favorì il sistema ideologico dello Stato unitario

IL CAMMINO

Il Tao è il concetto fondamentale del pensiero cinese.
Tao significa via o cammino. Indica il flusso che forma la realtà, muovendosi fra due opposti principi: quello femminile dello yin, passivo e freddo, e quello maschile dello yang, attivo e caldo.

Il Tao

In un piccolo ma coparbio circolo Angus Charles Graham è considerato fra i geni della seconda metà del XX secolo. Il club degli estimatori di Graham è ristretto ai sinologi che si occupano di letteratura classica cinese, e in particolare di filosofia e filologia dei testi classici cinesi. All'incrocio di queste discipline Graham ha lavorato per circa quarant'anni, producendo soprattutto opere per addetti ai lavori. Invece il saggio *La ricerca del Tao. Il dibattito filosofico nella Cina classica*, appena tradotto da Neri Pozza, è il suo primo lavoro di ampio respiro destinato al lettore comune. Lo aveva finito a settant'anni.

Sembra il frutto di una cultura di altri tempi, dominati da mass media più lenti, quando un intellettuale scriveva una sola opera in tutta la vita. Non è così. Si tratta piuttosto di una necessità dettata dalla nuova angolazione da cui Graham ha guardato alla filosofia cinese, e alla filosofia in generale.

Graham procede a tappe forzate, con una furia logica. «Tutto quello che ha scritto è solo suo pensiero», ha detto il suo amico e collega Paul M. Thompson. Nel libro deve concentrare in cinquecento pagine il lavoro di tutta una vita, gli approfondimenti vengono rimandati ad altri suoi scritti. Usa gli ultimi ritrovati della razionalità occidentale ma proprio questo sovverte il pensiero occidentale. Il pensiero cinese che ci appare davanti è infatti al di là dei nostri limiti ordinari di «razionalità», non ne ha le norme (il rigore del sillogismo aristotelico, il rapporto strettissimo tra uso filosofico del verbo essere e concetto di verità in Occidente) e per certi versi nemmeno gli interessi.

Eppure propone un quasi-sillogismo che sottende a tutto il pensiero morale cinese e avanza l'idea che fini e mezzi del ragionamento dell'antica Cina debbano essere rivisti: lo scopo non è la scienza o la verità, ma la costruzione di un sistema ideologico che organizzi lo Stato unitario e gli dia continuità. A questo scopo il pensiero successivo ha compiuto una cernita sincretistica tra le idee del periodo antico, delineando l'orizzonte per filosofi e statisti da oltre 2000 anni. Da questo orizzonte principale sono esclusi i tentativi di ricerca scientifica organizzati intorno a una razionalità simile a quella aristotelica. E sono esclusi anche prospettive religiose.

A un Occidente che divora idee come noccioline, fatto di mode culturali passeggere, assetato di visioni e grandi progetti, che non sa come pensarsi, Graham offre lo squarcio di un pensiero e una tradizione che per 2000 anni non hanno conosciuto interruzioni. E lo fa attraverso la sua particolarissima lente. Ma ciò non significa contaminare il rigore analitico della ricostruzione filologica? Il sospetto è inevitabile e con questo sospetto in mente bisogna guardare alla storia del pensiero cinese.

A cavallo dell'inizio del secondo millennio dell'era cristiana, il pensiero cinese si andava riorganizzando. Dopo aver subito per secoli gli attacchi del pensiero buddista indiano, i cinesi lo avevano lentamente rielaborato e digerito mischiandolo a forme di taoismo religioso, cosmologia Yin-yang, e credenze popolari precedenti all'arrivo del buddismo stesso. Sotto la dinastia Song il pensiero cinese organizza un contrattacco, con Zhu Xi, filosofo originale e filologo attento.

A lui il merito, e la colpa, di aver tramandato i «classici confuciani» nella forma attuale. Zhu Xi attribuisce a Confucio una serie enorme di lavori (attribuzione che oggi i filologi respingono) e l'edizione attuale degli *Analecta*. Ma Zhu Xi è stato troppo buon filosofo per essere anche un buon filologo.

Lui non avrebbe forse arbitrariamente assemblato e tagliato degli scritti antichi in modo tale da confezionare un lavoro che ben si adattasse al suo pensiero? In questo modo saranno forse stati esclusi materiali giudicati irrilevanti o sconvenienti che potevano essere però ricchi di idee per altri pensatori.

Graham nei suoi primi lavori si è occupato di neoconfucianesimo ed è ben conscio della tenaglia in cui incorre un'operazione di filologia forte. Se è veramente forte, cioè dotata di un'ossatura di filosofia che però non vuole, può, liberarsi dalla sua base filologica, non vale richiamarsi alle pur affascinanti idee che ogni traduzione è un tradimento, o che nella mitologia greca (cioè nell'antica cultura sapienziale della Grecia) dipende da Hermes, il dio degli scambi, dei ladri, che dà il suo nome all'ermeneutica, la scienza dell'interpretazione, quella di tutti i veri filologi.

La mira di ogni filologo appassionato è di essere meno traditore possibile, altrimenti non sarebbe il filologo ma il romanziere o il filosofo puro. Ma qui la vite comincia a girare nelle scanalature, il cerchio torna su se stesso ma sempre più in basso: il confine tra i mestieri diventa labile. E quanto più distante è il testo osservato tanto più immaginazione è richiesta per ridare senso alle parole.

La tenaglia di Zhu Xi sembra impossibile da sfuggire per Graham: tanto più si sforza di essere onesto, rigoroso, analitico nella restaurazione testuale, tanto più deve attingere a letture extra moenia per darvi un senso e non lasciare l'opera a metà, tanto più corre il rischio di essere eretico nella scuola dei filologi e di entrare solo di traverso in quella dei filosofi.

Aleggia su questo lavoro l'ombra dell'episodio di Zhuangzi e la gazza. Zhuangzi sta cacciando di frodo e punta la balestra su una gazza che a volta sta puntando una mantide che a sua volta ha gli occhi fissi su una cicala. E alle spalle della scena un guardacaccia ha gli occhi fissi su Zhuangzi, senza che questi se ne accorga.

«Hmmh - disse Zhuangzi a disagio - è inerente nelle cose che esse siano legate l'una all'altra, che tipo ne richiami un altro». Zhuangzi allora abbandona la caccia. Nella realtà però Zhuangzi non lascia la sua balestra, anzi la ricarica più volte puntandola contro il guardacaccia, la mantide, la cicala e naturalmente la gazza e se stesso: tutti sono il obiettivo nella lotta contro la ragione che divide e classifica arbitrariamente, e lo fa, forse non tanto paradossalmente, una ragione rigorosa e sottile.

Così anche Graham deve destreggiarsi le ambizioni in parte contraddittorie, dagli esiti conflittuali. Di conseguenza il limite del libro è anche la sua più grande ricchezza. Il modello di indagine di Graham era, del resto, l'irriverente Zhuangzi.

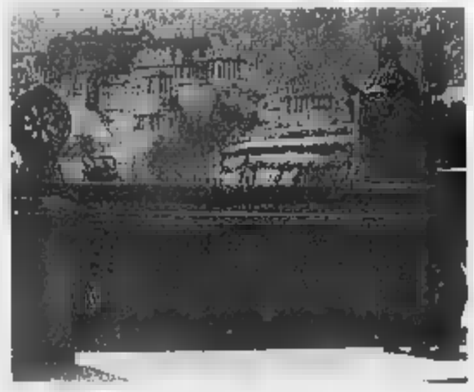
Eccentrico anche nel costume, non ama dare lezione in giacca e cravatta, spesso i pantaloni sporchi di fango, dopo le passeggiate di prima mattina sull'erba bagnata di rugiada, la più ricca di Qi della terra. Eppure era arrivato alla filosofia cinese quasi per caso. Dopo la laurea in teologia a Cambridge durante la seconda guerra mondiale gli era stato ordinato di studiare il giapponese, per ascoltare le trasmissioni del nemico. Dopo il giapponese ha cominciato a studiare il cinese, imparando a leggerlo con un vecchio mandarino.

Se si annoiava a una festa era capace di mettersi da parte con in mano un libro, senza curarsi delle convenzioni sociali. Secondo i suoi più intimi amici è in questi episodi che va cercato il filo più profondo del pensiero, a oggi già leggenda.

Fumatore accanito, bevitore instancabile di real ale, la birra fatta in casa, golosità dei migliori pub inglesi, lavoratore infaticabile, nella sua vita non si era risparmiato niente, comprese strane avventure con Ferlinghetti in Giappone negli Anni Sessanta. Nel 1989 si è presentato vestito con una specie di peplo al convegno sulla filosofia East & West alle Hawaii. L'etichetta confuciana che aveva studiato con tanta dedizione gli era estranea, solo il ragionamento e la sensazione esistevano per lui. Stava preparando la prefazione a un'edizione italiana dei *Disputers of the Tao* quando nel 1992 un cancro ai reni lo ha stroncato in appena tre giorni.

Un testo classico della cultura tibetana insegna a convivere con il lutto

Preghiere nell'orecchio dei morti



Un tempio tibetano. Il «Libro dei morti» è un vero manuale che contiene le preghiere da recitare all'orecchio del defunto

Fabrizio Rondolino

L'OCCIDENTE ha progressivamente cancellato la morte, come se potesse tranquillamente farne a meno. Il lutto non ha più rituali, né luoghi, né tempi propri. Non vi è più traccia nelle nostre città del culto dei morti che, per secoli ha sorretto la nostra civiltà. Ma Neri Pozza ha pubblicato una nuova edizione commentata del *Libro tibetano dei morti*, a cura di Robert Thurman, che ripropone l'inelottabilità di questo tema. Oltre tutto, è molto bello.

Il vero titolo in lingua tibetana è *Libro della liberazione naturale attraverso la comprensione nello stato intermedio*, che suona *Bar do thos sgrol* (pronunciato bardo todöl), composto nell'VIII secolo d.C. da Padma Sambhava, la figura semidivina che portò il buddhismo in Tibet. Sei secoli più tardi il prezioso testo fu «scoperto» da Karma Lingpa. E' dunque ragionevole collocarne la stesura attuale intorno al XIV secolo della nostra era, sebbene alcuni parti risalgano all'epoca prebuddhista.

Il titolo originale di questo manuale, le cui preghiere vanno recitate all'orecchio del defunto per dirigerne le azioni - ci aiuta a capirne il significato. Lo «stadio intermedio» è quello che si estende fra la morte fisica e la reincarnazione: è dunque quel periodo nel quale la nostra coscienza si fa sottile, talmente trasparente che chi è impreparato passerà oltre con lo sguardo senza neppure accorgersene. Lo stato intermedio è un'opportunità che non è facile cogliere.

Per un tibetano la morte è una porta che si apre verso una trasformazione. L'esito di questa trasformazione è in buona misura nelle nostre mani: a seconda del nostro comportamento dopo la morte, possiamo sfuggire al circolo delle reincarnazioni (e dunque conquistare la «liberazione naturale»), oppure rifluire in un nuovo corpo. La gerarchia dei «regni dell'esistenza» è complessa, tuttavia è significativo che il regno superiore, quello degli dei, sia la realtà meno desiderabile di quella umana: gli dei infatti, secondo i tibetani, sono troppo liberi e potenti. Il che significa che perdono la coscienza (umana) della vacuità e della relatività di ogni cosa, s'inorgogliscono e smarriscono la strada della liberazione.

La centralità dell'uomo nel mondo tibetano deriva da quel particolare tipo di coscienza che oggi definiremmo «del limite»: è la creaturalità, la consapevolezza - magari negata o ignorata - della propria caducità ad offrire la cifra più autentica dell'uomo. Là dove appare più debole, e impaurito, e fragile, l'uomo in realtà trova consapevolezza e vitalità - nel nostro lessico, trova la salvezza. D'altro canto, la consapevolezza della morte come limite e come «sperone» è per i tibetani l'origine più autentica della libertà. Poiché possiamo morire in ogni istante, la nostra vita è più ricca e più libera; vale di più e va vissuta come meglio non potremmo. Poiché esiste la morte, dobbiamo *saper vivere*.

Di grande forza poetica è il racconto del morire. Il distacco progressivo dal nostro corpo è narrato attraverso otto metafore luminose, ciascuna delle quali corrisponde ad un impercettibile passaggio dall'altro. Dapprima percepiamo qualcosa che somiglia al balugìnare di un miraggio e, subito dopo, un'oscurità attraversata dal fumo. Poi, poco alla volta, si fa strada la luce: il *Libro* descrive lo scintillio delle luciole nel cielo, la debole fiamma incostante di una candela, il lucore trasparente del plenilunio, la luminosità piena del mezzogiorno. Subito dopo, e di colpo, ci troviamo immersi nella «luminosità della totale oscurità». Dal buio assoluto scivoliamo gradualmente nella «chiara luce», che è come la luce di un cielo terso e trasparente subito prima dell'alba. Qui possiamo scegliere se reincarnarci, o dimorare nella «chiara luce» sino alla fine dei tempi.

Il *Libro tibetano dei morti* racconta il crepuscolo del soggetto molti secoli prima di Nietzsche. E offre una teoria della complessità della conoscenza tanto più raffinata, quanto più ci appare rozza e ingenua la terminologia cui ricorre. Ogni osservazione disincantata del mondo, cioè ogni osservazione del mondo che non s'acquieta nelle categorie interpretative tradizionali, mette in crisi il principio di realtà. Nel senso che ogni oggetto può essere una cosa, ma può esserne anche un'altra. La rigidità delle nostre categorie concettuali e linguistiche, la cui funzione è fondamentalmente quella di dare stabilità ad un mondo sfuggente e, appunto, complesso, va in frantumi e nel proprio dissolversi dissolve anche l'idea stessa di soggetto. Per un buddhista, si tratta di un primo passo verso la liberazione. Ogni incrinatura del principio di realtà è uno spiraglio sul non sé.

Sta in ciò la grandezza e la forza del *Libro tibetano dei morti*: la consapevolezza della vacuità di ogni cosa non significa che non esista nulla, o che ogni opinione sia interscambiabile con qualsiasi altra. Proprio perché quest'esperienza, *questa* persona amata, *questa* ricchezza sono fuggevoli, la loro presenza oggi è preziosa. Il *Libro tibetano dei morti* ci aiuta a collocare ogni cosa nel suo giusto contesto, e per questa via ci aiuta a prendere congedo. Separarsi è più difficile che possedere; essere è più facile che lasciar essere. La saggezza tibetana può aiutarci in questo: a cogliere la complessità del mondo, e a vivere la separazione, se non con gioia, almeno senza rimpianti. Chi non possiede questa virtù è destinato a vagare nel ciclo della vita trasportato dall'abbandonare e dallo scegliere». E' qui la radice della sofferenza: dover scegliere una cosa sospettando che ce ne sia un'altra migliore; dover abbandonare una cosa restandone ancora legati. Una rassegnazione consapevole ci rende immuni da questo tormento: ma dobbiamo volerlo. L'esperienza autentica, secondo il *Libro tibetano dei morti*, è infatti la «consapevolezza della non separabilità di vacuità e chiarezza»: dove vacuità significa che ogni cosa è transitoria, e dunque non più reale di un sogno, mentre la chiarezza è sapere che stiamo sognando. Dobbiamo dunque compiere un salto: anche sapere che stiamo sognando è, in fondo, un sogno.

La struttura temporale orientale, com'è noto, è ciclica: un po' com'era la nostra prima dell'affermarsi del Cristianesimo. Il tempo ciclico - di nuovo bisogna citare Nietzsche - è un tempo più libero; è già un tempo liberato. In ogni istante siamo interamente noi stessi: tutti presenti a noi stessi, se solo lo vogliamo, e possiamo dunque realizzare il nostro destino e avvicinarci alla felicità. «Abbandona la nozione di "passato", evitando di seguire le tracce di ciò che è stato; recidi le associazioni mentali, evitando di seguire i progetti futuri; non ancorarti al presente, rimani nell'esperienza dello spazio».

Non ingannìamoci: il *Libro tibetano dei morti* e la visione che lo sorregge non hanno nulla di consolatorio. Nessun paradiso ci attende. Siamo soli: per questo la morte fa paura. Il *Libro tibetano dei morti* non edulcora e non promette: anzi, pare voler spaventare il lettore, smentendo l'opinione secondo cui la morte sarebbe un semplice fluire nel nulla, abbandonando preoccupazioni e miserie nel mondo dei vivi. Chi muore, recita le prima delle quattro preghiere con cui si apre il *Libro*, va per compiere la grande migrazione. Non ha amici. Grandi sono le sofferenze senza alcun rifugio, nessuno che lo protegga, nessun alleato».

Il dolore, la sofferenza, la solitudine non possono essere cancellati con un tratto di penna o un atto di volontà. Di nuovo, però, ci viene in soccorso la consapevolezza della vacuità: «Devi essere fermamente certo - dice il *Libro* nel rituale del dodicesimo giorno - che nulla di tutto ciò che vedi esiste in modo concreto, oggettivo, salvo che come manifestazione della naturale attività creativa della tua consapevolezza! Una volta compreso questo, ogni paura e terrore immediatamente abbandonati». Non è semplice, ci mancherebbe. Ma è un buon modo per considerarci padroni del nostro destino, e insieme abituarci alla perdita, il distacco, all'addio.

IN ITALIA

Tra fumetti e vampiri, a Guarene la breve parabola di Zanichelli

GUARENE

LEGGIAMO negli appunti autobiografici di Bruno Zanichelli, morto a 27 anni nel 1990 di «morbo di Hogkins»: «Un dipinto verticale 250x150 in cui un Tarzan Adamo Gesù da un r[illegible] in uno stagno stende le mani [illegible] mo' di crocifissione-tuffo. Sotto di lui immersa nell'acqua d'un laghetto artificiale vi è una madonna Jane Eva pin up. Titolo: *San Gemito* (l'allusione è alla mostra torinese dell'A.I.C.S. «GE.MI.TO. L'ultima generazione artistica del triangolo industriale», nel 1987, a cura di Cirone, Di Mauro e Torri).

Nel quadro, con le sue anatomie grafiche da accademia autodidattica del fumetto, e la corposa violenza di blu, verdi [illegible] stupendamente [illegible] «volgare», colpisce il narcisismo di Zanichelli Tarzan Adamo Gesù con una gran chioma blu - mentre già stava perdendo i capelli per la chemioterapia e il trapianto di midollo osseo -, che identifica il se stesso pittore-pittore a confronto con gli autoscatti fotografici di Ontani; ma colpisce anche l'emergere in filigrana del modello grafico, psichico e umano del mito bolognese già in vita, ma ancora per poco, di Andrea Pazienza.

E' allora una tentazione troppo forte, ma legittima, abbinare i due nomi come vittime sacrificali della generazione dell'arte giovane multimediale esordiente negli Anni 70. E di fronte all'autodistruzione di Pazienza, colpisce ancora di più la lucidità con cui Zanichelli affronta gli ultimi quattro anni di pittura e di vita. «Conscio, o comunque sospettoso del fatto di non [illegible] sessant'anni di carriera innanzi dovuto al castigo del mio male, decido di comprimere questi anni ipotetici di la[illegible] nel minor tempo a disposizione... Opero così un'accelerazione tecnica, stilistica, mentale e produttiva che dovrebbe consentirmi una proiezione ad inerzia verso quel tempo che forse non potrò avere».

Di qui nascono gli atroci [illegible] splendenti fumettoni erotico-vampireschi nei gabinetti e nei sotterranei delle Molinette, gli incubi grigi e rossi che infiammano con la memoria degli attentati ferroviari il gelo erotico di Delvaux. [m. r.]

Bruno Zanichelli
Guarene, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'arte
Fino al 30 maggio.
Sabato e domenica 14.30-19.
Gli altri giorni tel. 0115 625.536.

Senza titolo, 1989

NEL MONDO

Statue e ritratti esaltano a Vienna lo splendore dei Medici

Marco Vallora
VIENNA

IL significato profondo di questa sontuosa rassegna dedicata allo sfarzo mediceo, in fondo si brucia subito, ad apertura di mostra, tra due estremi simbolici. Da un lato l'enorme testa di Cosimo a firma di Baccio Bandinelli, un Medici tradotto in divinità greca, che lo spettatore è costretto a rimirare dal basso in alto. Dall'altra la maschera funebre di Lorenzo il Magnifico, vera e propria *vanitas* allegorica, in cui il tempo inclemente ha già iniziato a produrre i suoi guasti offensivi. Da un lato l'orgoglio smisurato di una famiglia di mercanti che si fanno potentissimi signori di Firenze, dall'altra il lavoro livellatore della Morte. Ma appunto, è la Fama che deve perdurare, al di là degli [illegible]. Intorno personaggi importanti, come i due influentissimi (soprattutto per le arti) pontefici Leone X (quello ritratto da Raffaello) e Clemente VII, donne ragguardevoli come Lucrezia Tornabuoni e Bianca Cappello, intellettuali e mestatori. L'interesse della mostra non consiste tanto nel presentare capolavori incarnati soprattutto da manufatti di arte applicata, oggetti [illegible] pietre dure, ritratti di cera ed arazzi) ma nel permettere un utile ripasso di storia attraverso le opere d'arte e di celebrazione. Quelle tele, che quando si attraversa gli Uffizi o Palazzo Pitti si finisce per trascurare, perché tutti quei Medici ci paiono identici, invece qui [illegible] a distinguere tra i vari Cosimo, a leggere nelle fisionomie di Ferdinando II quel tipo lungo, cavallino, come schiacciato tra due porte e il labbro inconfondibile, che sarà degli Asburgo. Del resto basta guardare l'albero genealogico con un po' di malizia e vi par di vedere una pianta cannibale che invade l'Europa. Infatti se il capostipite Giovanni di Bicci sposa una qualsiasi Piccarda Buen a poco a poco vediamo entrare in famiglia, come in un torneo di gran cavalleria, Cristina di Lorena, Margherita d'Orleans, cugino [illegible] Luigi XIV, Giovanna d'Austria e via così. Che con sangue vizzo e depressioni, portano magnificenza e sfarzo, invadendo il mondo con il marchio dei Medici.

Lo splendore dei Medici.
Vienna, Palazzo Harrach.
Aperto tutti i giorni tranne il lunedì
Orario 10-17
Fino al 6 giugno

PREVIATI *scapigliato e simbolista*

Marco [illegible]
MILANO

Madonne, fiori [illegible] epopee medievali: il maestro della spiritualità di inizio secolo celebrato [illegible] Milano

Maternità e *Madonna dei gigli* simbolo della Milano di Formigoni, presidente della Regione, e di Carrubba, Assessore alla Cul[illegible] del Comune, quanto il *Quarto Stato* lo era della Craxiana? Il sospetto è legittimo trovando il Meeting per l'Amicizia fra i popoli come terzo promotore di que[illegible] colossale, sonante antologia [illegible] pittore «spirituale» per eccellenza Gaetano Previati. Come chiave interpretativa, [illegible] rileggere, nel momento di massima e faticata apoteosi alla Permanente di Milano nel 1916, le righe di Nino Barbantini in procinto [illegible] partire per la guerra: «Uno dei massimi artisti di tutti i luoghi e di tutti i tempi, il più autentico continuatore in pittura di quello spiritualismo medioevale ingenuo e trasparente che venne sopraffatto dal rinascimento culturale materialista e formalista, il massimo, il più internerato e il più lirico degli idealisti moderni».

Già un decennio prima, sulla *Nuova Antologia*, il letterato nazionalista Enrico Corradini, fondatore nel 1903 del *Regno* contro «l'ignobile socialismo» (in luogo d'ogni ordine d'idee generose fu posta l'ira dei più bassi istinti... Tutte le classi furono messe al bando per una sola e la mercede dei braccianti diventò principio e termine dell'umana società»; i braccianti erano gli inequivocabili protagonisti del quadrone di Pellizza esposto a Torino nel 1902), abbinava, esaltando, misticismo e mito eroico: Previati riportava «l'arte religiosa, cristiana e celeste dentro le sedi da cui ha origine ogni sentimento religioso, dentro le profondità originali dell'anima umana. In questo senso, e per que[illegible] ragione, giusta, profonda, è [illegible] pittore dentro l'anima». Mentre, di fronte ai grandi disegni per la *Battaglia di Legnano* esposti alle trionfale esposizione del Sempione del 1906, [illegible] cui Milano proclemava [illegible] suo ruolo [illegible] «capitale morale» ed economica, sempre Corradini intanava: «E' la vita eroica del ferreo Medioevo incisa. La quale vita eroica sta dinanzi ai nostri occhi trasfigurata dalla poesia e dal tempo».

Che fine [illegible] fatto il giovane ferrarese che, lasciato l'alunnato fiorentino presso [illegible] grande «pompier» storico Amos Cassioli, era arrivato nel 1876 nella Milano scapigliata e aveva quasi subito dimostrato «un'indole artistica ardita fino all'esagerazione» (Luigi Chirtani) con il «truce e drammatico» *Ostaggi a Crema* premiato a Brera nel 1879 e con il turbinoso «grand opéra» cromatico del *Cesare Borgia a Capua* (il *Valentino*) versione «pompiere» del *Sardanapalo* di Delacroix non indegna di Makart o di Piloty? Il Borgia, presentato a Torino nel 1880, suscitò l'interesse addirittura di Verdi: «Un intelligente vi troverà forse da dire, ma per un giovane di 22 anni, va bene assai: vi è dell'intemperanza, troppa foga, ma vi è sangue».

I sei metri di base pieni di lusso cromatico e di forza chiaroscurale dell'orgia del Valentino avrebbero offerto uno stimolante e utile contrappunto alle filamentose evanescenze rassodorate, mistiche ed eroiche, dei *Funerali di [illegible] vergine* e dell'*Eroica* dei primi due decenni del secolo, di analoga misura (ma [illegible] trittico, mentre l'unicità ha impedito la discesa dalla Cassa di Risparmio romantico di Cremona, con l'acida violenza della «nota stridente di una luce bieca e sinistra» subito notata dal Chirtani. Questo livido ammasso di corpi e di travi, che risvolta Géricault in chiave preespressionista incrudendo il simbolismo mitico di Böcklin o di von Stuck (donde le future lodi di De Chirico), conserva ancora oggi tutto la [illegible] forza di apertura [illegible] l'Europa antimpressionista tedesca e belga.

Due opere di Previati: *Il sogno*, del 1912 e, in alto, *Paolo e Francesca* del 1887.

Esso prelude all'antiromanticismo da cronaca nera di *Paolo e Francesca* infilzati dall'unica spada come bestie allo spiedo, alla sfida decadentistica delle *Fumatrici di haschisch*, che ribalta la moda orientalistica nel clima «nero» di Rops e di Klinger meisonier e soprattutto all'altissima qualità visionaria non solo dei disegni ad illustrazione di Poe, ma anche [illegible] quelli che trasformano il mondo di Manzoni [illegible] una saraband a di fantasmi affamati e appestati, un turbine collettivo ben presente a Carrà nel suo primo disegno dei *Funerali dell'anarchico Galli*. Questi disegni, del tutto degni e coerenti con un acre clima europeo che culminerà nell'espressionismo della Kollwitz e di Kubin, sono coevi o addirittura posteriori alla svolta mistico simbolica. Questa abbina la faticosa, costruttiva disciplina, altrettanto formale quanto psichica, del personalissimo divisionismo a filamenti evanescenti ed esangui, rosadorati, violacei, verde spento, ad un preraffaellismo anglosassone già alquanto datato.

Proprio pensando all'*altro* Previati, di fronte a *Maternità* esposta nel 1891 a Brera accanto alla concretezza del divisionismo tattile delle *Due madri* di Segantini, il Chirtani già precipitatore del giovane «esagerato» lamenta: «Tutto questo simbolismo potrebbe diventare sublime, trattato da un valente poeta in sublimi versi; ma la pittura si spiega con i mezzi del dipingere e qui il disegno è grande ma incerto, [illegible] pittura sembra un [illegible] manto di lana svanito nei colori. E' un eclisse del più bell'ingegno d'uno dei più valenti artisti di Milano. Mi consola l'idea che gli artisti sono effimeri». Quell'effimero duro in realtà i restanti trent'anni, uniformandosi in evanescenza fiori cimiteriali, prati di papaveri alla Monet simbolizzato e dorate pinete liguri che affratellano il «decadentismo di provincia» ironizzato da Longhi con la provincia provenzale dei boschi d'amore di Denis o Roussel; unitornando soprattutto Madonne e Calvari con il sogno della Versailles del Re Sole, vagheggiato anche dai pittori pietroburghesi del *Mondo dell'arte*; un confronto di continuità pittorica fra opposti tematici intelligentemente proposto al centro della mostra dal curatore Ferdinando Mazzocca.

Gaetano Previati
Milano, Palazzo Reale
Da martedì a domenica 9.30-18.30
Chiuso lunedì
Fino al 29 agosto
Catalogo Electa

LE [illegible]

VICENZA. Basilica Palladiana. «Eduardo Souto de Moura. Temi di progetto» (fino al 16 maggio. Orario: 9-13, 15-19. Chiu[illegible] lunedì). La mostra è dedicata all'opera del grande architetto portoghese. Catalogo Skira.

MANTOVA. Palazzo Te. «Roma e lo stile classico di Raffaello 1515-1527» (fino al 30 maggio. Orario (un. 13-18, da [illegible] a [illegible] 9-18). Si tratta di un ricchissimo percorso espositivo di 310 opere, il cui nucleo principale è dato da disegni e dalla grafica, anche se sono presenti dipinti e arazzi che documentano l'attività [illegible] Raffaello e dei suoi allievi, della sua officina romana. Catalogo Electa a cura di Achim Gnamm.

CASALMAGGIORE. Santa Chiara. «Bevilacqua nella Bassa. Pittori del Seicento e del Settecento in una terra di confine» (fino al 20 giugno. Orario: mar.-dom. 9-19; (un. chiuso). La mostra ripercorre un momento di forte tensità artistica di questa terra. Dipinti di Gian Battista Trotti, Giulio Cesare Procaccini, Galeazzo Ghidoni, il Moncalvo, il Genovesino, Bartolomeo Cavarozzi ed altri. A cura di Marco Tanzi.

CREMA. Centro Culturale Sant'Agostino. «La ragione ed il metodo. Immagini della scienza nell'arte italiana dal XVI al XIX secolo» (fino al 27 giugno. Orari [illegible] sab. 10-19. Lun. chiuso). *Si tratta principalmente di ritratti di scienziati e di filosofi appartenenti al mondo classico visti secondo il gusto antiquario del tempo.* Dipinti, sculture, disegni di Leonardo, Caravaggio, Guercino, Ribera, Carracci, Giordano, ecc.

MILANO. Galleria Credito Valtellinese. «Collezione Calderara» (fino al 25 aprile. Orario: tutti i giorni 10-19, chiuso la dom.). La collezione è stata allestita dal pittore Antonio Calderara, nella sua secentesca casa-studio di Vacciago (Lago d'Orta), e si compone di 327 opere di cui 56 dello stesso Antonio, e 271 di un centinaio di artisti europei ed extraeuropei, sul sentiero di una geometria [illegible] sa.

ORVIETO. Palazzo Sette. «L'oro di Praga. Poesia visiva» (fino al 19 giugno. Orario: 10-13 e 16-20. Chiuso lun.). La mostra presenta 200 opere di artisti cechi: Vaclaw Havel (Presidente della Repubblica Ceca), Ladislav Novak e Karel Trinkewitz, che sottolineano esperienze di poesia visuale, musica e immagine, [illegible] cui Praga è stata attivo laboratorio.

ROMA. Galleria Anna D'Ascanio. «Carlo Carrà. Disegno 1911-1920» (fino al [illegible] aprile. Orario: 11-19 dal lun. al ven.; sab. appuntamento). [illegible] mostra propone un nucleo di opere di Carrà che illustrano l'attività dell'artista del periodo futurista a quello allegato alla rivista «Valori Plastici», e vai poi a sfociare nel «ritorno all'ordine» del Novecento.

MILANO. Biblioteca di via Senato. «Sesch. Lingue e scritture dell'Antico Egitto» (fino al 23 maggio. Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso). La mostra propone reperti, oggetti e materiali archeologici, in gran parte inediti che illustrano quattro millenni di scrittura nella valle del Nilo, dalle piramidi al cristianesimo. Catalogo Electa, a cura di Francesco Tiradritti.

PRATO. Museo Pecci. «Ettore Sottsass e Associati 1980-1999» (fino al 30 maggio. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso). Sono esposte le innumerevoli esperienze di uno [illegible] grandi protagonisti del design contemporaneo, dagli arredi d'interni, alla pubblicità, all'architettura.

PRATO. Palazzo Pretorio. «Malaparte fotografo. Un reporter nel ventre del mondo» (fino al 15 maggio, tutti i giorni escluso martedì, dalle 9,30 alle 12,30, [illegible] 15,30 alle 18,30). Ottanta immagini scattate da Malaparte nei suoi viaggi nelle zone più o meno calde del mondo.

PARMA. Palazzo della Pilotta. «Massimo Pulini. Il museo sonnambulo» (fino al 23 maggio. Orario: tutti i giorni 9-18, lunedì chiuso). Questa mostra dell'artista [illegible] milano propone una serie di opere, allestimenti, oggetti, e scritti, sul tema del Museo inteso come memoria collettiva di immagini. Testo: Maurizio Calvesi.

RAVENNA. Galleria Poggi. «Mattia Moreni. Opere 1944-1990» (fino al 13 giugno. Orario: mar.-ven. 16-19,30, sab. 10,30-12,30 e 16-19,30. Chiuso dom. e lun.). Si tratta di una vera e propria concisa antologica del notissimo pittore romagnolo, sempre carico di ironia e umori corrosivi. A cura di Claudio Spadoni.

A CURA DI Marisa Vescovo

MUSEI

VISITE GRATUITE

Settimana di cultura con cento iniziative

Guido Curto

S'INIZIA oggi la *Settimana della cultura*, promossa dal ministero per i Beni e le Attività culturali, e fino al [illegible] aprile [illegible] possibile visitare gratuitamente tutti i musei e i siti archeologici italiani di proprietà dello Stato (attenzione, quindi, non i musei civici, provinciali [illegible] regionali, che mantengono l'ingresso a pagamento e la chiusura, in genere, di lunedì).

Per l'occasione, le Soprintendenze ai Beni storico-artistici, archeologici e architettonici, da cui dipendono amministrativamente i musei e i monumenti, hanno non solo predisposto l'apertura di sale in genere chiuse al pubblico, ma presentano in anteprima opere appena restaurate ed eventuali nuove acquisizioni, allestendo in molti casi mostre tematiche che, accompagnate da conferenze e convegni, consentono di fare il punto sugli studi più recenti del [illegible] artistico e archeologico, con significative aperture all'editoria, all'architettura e alle nuove tecnologie.

Non è un caso che il ministro competente, Giovanna Melandri, abbia voluto da quest'anno ribattezzare [illegible] *Settimana della cultura* un'iniziativa per 13 anni denominata *dei Beni culturali*, mentre prima ancora era più prosaicamente definita la *Settimana dei musei*.

Sono oltre un centinaio in tutto le manifestazioni: chi è interessato a con[illegible] il programma nel dettaglio può rivolgersi alle Soprintendenze della propria regione, oppure può consultare su internet il sito www.beniculturali.it/settimana-/sett-00.html.

Tra le tante, interessanti mostre, spicca quella allestita a Roma fino al 31 maggio al Museo nazionale romano, dove viene presentato, per la prima volta ricomposto in unità dopo un complesso lavoro di restauro, il fregio [illegible] tempio di Adriano eretto in Campo Marzio nel 145 d.C.

[illegible]

ACCONCI STUDIO

Viafarini a Milano ospita il body artista

[illegible] Parola

GLI artisti e la strada: [illegible] rapporto già sperimentato in molte ricerche degli Anni Sessanta e Settanta, che oggi si ripresenta sulla scena internazionale attraverso i lavori delle ultime generazioni. Il tema sarà affrontato nel corso di una conferenza e una mostra dal titolo *Arte, architettura e design verso lo spazio pubblico* che Vito Acconci, artista americano, presenterà il 14 aprile nei locali di *Viafarini* a Milano. Nato a New York nel 1940, Acconci è uno dei protagonisti dell'arte concettuale e della *body art*. Fin dai primi Anni Ottanta tutto il suo lavoro è orientato al rapporto tra arte ed architettura, in collabo[illegible] [illegible] architetti [illegible] designer del [illegible] «Acconci Studio». Nello spazio milanese saranno esposti disegni, schizzi e fotografie di progetti realizzati dall'artista, affiancati da una selezione di lavori di giovani autori italiani.

La diffusione dell'«arte pubblica» è iniziata nell'Europa del Nord e negli Stati Uniti. Progetti, azioni, interventi che nascono nello spazio urbano, al di fuori dei musei e delle gallerie, attraverso una collaborazione tra artisti, istituzioni pubbliche, gruppi politici e operatori culturali coinvolti nella vita di un quartiere, di un particolare luogo della città. Anche in Italia, pur mancando precise politiche al riguardo, in questi anni un gruppo consistente di artisti ha tentato di rompere i confini autoreferenziali del piccolo mondo dell'arte. Nello spazio di *Viafarini*, [illegible] un programma multimediale ideato dagli allievi dell'Accademia di Bergamo, sarà presentata una ricerca di Patrizia Brusarosco e Alessandra Pioselli, nella quale sono illustrati i progetti di sessanta artisti che attraverso metodi e percorsi eterogenei hanno affrontato il problema di eleggere, indagare, collocarsi o relazionarsi con lo spazio pubblico».

ASTE

HAYEZ SUPERSTAR

Ma Zandomeneghi incanta i londinesi

Lea Mattarella

TRA gli artisti del XIX secolo è stato Fran[illegible] Hayez a raggiungere la quotazione più alta nelle aste italiane del [illegible] con il *Ritratto di Luigia Negroni Prati Morosini*, battuto da Sotheby's a Milano per 588,9 milioni di lire. Non stupisce quindi che il pezzo forte proposto dalla stessa casa d'aste, il [illegible] marzo a Londra, sia stato *La partenza di Saladino* esposto dal pittore romantico a Brera nel 1835. Venduto per 133.500 sterline, circa 400 milioni di lire, è stato superato, tra le opere di scuola italiana, soltanto dal *Nudo femminile* di Zandomeneghi che ha realizzato 153.500 sterline, circa 460 milioni. Tra i migliori dieci, ancora un *Italien de Paris*, Boldini, presente con un *Paesaggio sulla Senna*, acquistato da un privato per 60.900 sterline, poco più di 180 milioni, e una scena di genere [illegible] Gaetano Chierici, scambiata per 78.500 sterline, 235 milioni.

Christie's ha dedicato, il 26 marzo a Londra, un'asta alla pittura di genere dell'Ottocento europeo un settore in espansione proprio perché i prezzi sono ancora relativamente bassi. Il risultato migliore - 166.500 sterline, sui 500 milioni - è stato quello de *La toilette* dello spagnolo Raimundo da Mandrazo Y Garcia. Tra i dipinti italiani il più pagato è *La famiglia felice* del genovese G. B. Torriglia, ceduto per 73.000 sterline, quasi 220 milioni. Sono rimasti invenduti i non significativi quadri di Delleani e Niccolò Cecconi ed è stata ritirata la pur bella tela di F. Palizzi stimata tra le 20 e le 30.000 sterline. *La visita allo scultore*. Sempre di Torriglia, [illegible] stato il top di Finarte a Milano [illegible] marzo: la cifra pagata per quest'opera, 109,5 milioni, è di poco superiore a quella offerta per *La lettera d'amore* di Federico Andreotti, 102,5 milioni. Tra il 22 e il 10 maggio da Sotheby's a New York sarà dispersa la collezione Whitney: offre i più celebri nomi dell'arte moderna, da Cézanne a Picasso.

I cervelli più influenti del secolo scelti da «Time»: perché predominano gli esponenti della logica matematica

Una disciplina reputata esoterica e marginale si rivela il vero nucleo del pensiero contemporaneo

Istituisce una rete di nessi profondi che collega campi apparentemente lontani come la filosofia e l'informatica

LUDWIG WITTGENSTEIN

(Austria) filosofo di formazione scientifica, autore del «Tractatus logico-philosophicus»

KURT GÖDEL

(Usa, di origine austriaca) logico-matematico, padre del «teorema di incompletezza» che porta il suo nome

ALAN M. TURING

(Gran Bretagna) matematico, nel 1936 progettò il computer

I MAGNIFICI VENTI
SECONDO LA RIVISTA AMERICANA

[illegible] *(Austria): padre della psicanalisi*
I fratelli Wright *(Usa): hanno inaugurato l'era del volo*
[illegible] Einstein *(Usa, tedesco di nascita): teorico della relatività*
Leo Baekeland *(Belgio): inventore della plastica*
Philo Farnsworth *(Usa): a soli 14 anni ideò la televisione*
Robert Goddard *(Usa): inaugurò l'era spaziale, suo il primo razzo*
Jean Piaget *(Svizzera): indagatore della mente infantile*
Alexander Fleming *(Gb): scopritore della penicillina*
[illegible] *(Usa): intuì per primo il Big Bang*
John Maynard Keynes *(Gb): l'economista che ha salvato il capitalismo*
Enrico Fermi *(Italia): scoprì l'energia nucleare*
William Shockley *(Gb): padre del transistor*
Jonas Salk *(Usa): mise a punto un vaccino anti-polio*
Watson & Crick *(Gb e Usa): gli scopritori del Dna*
Rachel Carson *(Usa): ha precorso il movimento ambientalista*
Louis, Mary e Richard Leakey *(Gb): gli antropologi che hanno raccontato la storia dell'evoluzione umana*
Tim Berners-Lee *(Gb): ideatore del World Wide Web*

Wittgenstein padrone del '900

Con Gödel e Turing ha aperto tutte le porte

Piergiorgio Odifreddi

QUALI sono state le menti più influenti del secolo? Il settimanale *Time* ha dedicato la copertina e cento pagine alla risposta, isolando i venti personaggi che hanno caratterizzato il pensiero del Novecento. Ci sono anzitutto i giganti che tutti conoscono per nome: Einstein e Fermi nella fisica, Watson e Crick nella biologia, Freud e Piaget nelle scienze della mente, Keynes nell'economia. Altri invece sono più noti attraverso le loro imprese, che hanno cambiato la nostra vita: sono gli inventori dell'aeroplano, del razzo, della plastica, della televisione, del transistor, di Internet, oltre gli scopritori della penicillina e del vaccino per la poliomielite.

Ma se dovessimo indicare il filosofo, il matematico o l'informatico del secolo, chi potremmo scegliere? Le risposte di *Time* sono, rispettivamente: Ludwig Wittgenstein, Kurt Gödel e Alan Turing. Si tratta, in tutti e tre i casi, di esponenti della logica matematica: il che mostra come questa disciplina, apparentemente esoterica e marginale, sia in realtà il vero nucleo centrale del pensiero contemporaneo.

Il nome di Wittgenstein non sarebbe, probabilmente, la prima scelta di *molti* filosofi professionisti. I quali, come si sa, sono divisi in due campi l'un contro l'altro armati: gli analitici (soprattutto anglosassoni) e i continentali (soprattutto europei). Ma le prime scelte di ciascun campo, e cioè Russell e Heidegger, si annullerebbero immediatamente a vicenda. Wittgenstein non è invece mal visto da nessuno, avendo avuto l'accortezza di scrivere due libri contrapposti: il primo, che postulava un'identità tra linguaggio e logica, piace agli analitici; il secondo, che criticava il primo, piace dunque ai continentali.

Quanto ai matematici professionisti, nessuno di loro (logici a parte) indicherebbe come prima scelta il nome di Gödel: il quale, anzi, viene spesso considerato un filosofo, avendo sostanzialmente dimostrato, nel 1931, che «la verità matematica non è di natura meccanica». Ma i campi della matematica sono molti e diversificati, e nessuna prima scelta riporterebbe più di pochi voti. È tuttavia contare che nessun altro teorema ha saputo eguagliare la potenza metaforica di quello di Gödel.

Tutti gli informatici sarebbero invece d'accordo sulla scelta di Turing, come dimostra il fatto che la più alta onorificenza del campo porta appunto il suo nome. Per precisare il significato di «meccanico» nel risultato di Gödel citato poco sopra, Turing progettò nel 1936 ciò che gli informatici chiamano oggi «macchina di Turing», e che il resto del mondo conosce come «computer». Il progetto venne poi realizzato nel 1948 da John von Neumann, un altro logico che potrebbe forse contendere a Gödel la palma per la matematica e a Turing quella per l'informatica, e al quale *Time* dedica un riquadro speciale.

Pur senza voler considerare queste scelte come il responso di un oracolo, possiamo comunque dedurne che gli argomenti di cui tratta la logica matematica, a prima vista esoterici, istituiscono in realtà una rete di collegamenti profondi che lega fra loro discipline apparentemente lontane, quali la filosofia, la matematica e l'informatica: non a caso la logica viene oggi insegnata in tutti e tre questi dipartimenti delle università.

Gli argomenti di cui essa tratta sono, semplicemente, lo studio delle potenzialità e (soprattutto) delle limitazioni del pensiero. Vigilando sull'uso e sull'abuso della ragione, la logica fornisce gli strumenti per individuare gli errori e smascherare le illusioni, e incarna dunque il ruolo di coscienza critica del pensiero contemporaneo. Si può allora ben capire come essa sia apparsa così fondamentale a *Time*, che settimanalmente ha raccontato un secolo dominato più dalla pubblicità e dalla propaganda che dai fatti e dalle argomentazioni.

ICEBERG

LE immagini dei profughi che si susseguono, tra mutilazioni, stupri e violenze, per quanto tempo saranno recepite, prima di diventare orribile carta da parati della vita quotidiana? I bombardamenti sulla Serbia, l'asfissiante solidarietà che proviamo per i cittadini di Belgrado prigionieri della loro classe dirigente, quanto durerà? L'orrore finisce per assuefarci, è sempre accaduto così. Quanto è lungo riusciremo a chiederci perché hanno ammazzato il giornalista dissidente a Belgrado?

PAROLAIO

Pierluigi Battista

M[illegible]. In tempo di guerra, appare decisamente ancor più apprezzabile la raffinata arte diplomatica in cui è versato il critico Angelo Guglielmi. Sull'*Espresso*, infatti, Guglielmi decide di recensire il libro di Dacia Maraini *Buio* edito da Rizzoli. Anzi, [illegible] recensirlo molto ma molto indirettamente. Anzi, se è possibile, di non recensirlo affatto ma di parlar d'altro e di usare cinquantasei righe su cinquantasei della recensione per non fare una recensione. Con quale motivazione? C[illegible] questa: «Io ho un grande rispetto per Dacia Maraini al punto da evitare di parlare dei suoi libri per timore di [illegible] poter manifestare il consenso [illegible] che desidererei». Dunque Guglielmi non recensisce la Maraini per il «timore di non poter manifestare il consenso [illegible] che desidererebbe. La Maraini sarà certamente contenta di quel desiderio inattuabile di Angelo Guglielmi.

Rigoberta Menchù

LOTTA DURA PER LA CENSURA. Per fortuna che a sbagliare sono i titolisti. Sul supplemento settimanale *Alias* del *Manifesto* appare infatti un lungo articolo di Sandro Portelli a proposito di un libro demolitorio sul Premio Nobel per la pace Rigoberta Menchù torvamente intitolato «Ritirate quel libro, subito». Come? Un apprezzato intellettuale che promuove una campagna censoria contro un libro? Che si fa paladino di un'idea intimidatoria della critica come invocazione a proibire la circolazione di un libro, a tappare la bocca a chi non la pensa diversamente, a [illegible]ma ca[illegible] odiosa? Per fortuna, però, che a sbagliare sono i titolisti. Infatti Portelli critica ferocemente il libro contro la Menchù, ne intende fare a pezzetti metodo e [illegible]to, [illegible] sottolinea i difetti e le manchevolezze. Ma non c'è una sola riga della legittima stroncatura che assomigli all'elogio della censura che compare [illegible]lo, nulla che possa suonare come un ordine arrogante e perentorio («subito») a «ritirare» il libro criminato dalla circolazione. Un errore. O, forse, il riaffiorare di [illegible] vizietto antico?

IMPRIMATUR. Novità editoriale. Esce da Mondadori il libro di Saverio Lodato *Ho ucciso [illegible]vanni Falcone. La confessione di Giovanni Brusca*. Nella pagina successiva al frontespizio si legge la strabiliante precisazione: «Considerata l'attualità di alcuni argomenti affrontati nel libro, al fine di evitare interferenze con le indagini in corso, le autorità inquirenti - su richiesta dell'autore - hanno valutato il volume consentendone la pubblicazione. Il libro infatti non interferisce in alcun modo con indagini in corso né con obblighi di segretezza». Su richiesta dell'autore (nientemeno) ora le «autorità inquirenti» acconsentono alla pubblicazione di un libro. Urge dibattito sulla libertà di stampa in Italia.

SCONFESSIONI. Come mai? Come mai la Bompiani non risponde pubblicamente a Enzo Siciliano? Scrivendo infatti sull'*Unità* a proposito delle *Opere* di Alb[illegible] Moravia che appaiono [illegible] a cura di [illegible] Siciliano, lo [illegible] Siciliano [illegible] lamenta dell'«approssimazione» del volume cui, scrive, [illegible] ho dato il "visto si stampi" ad alcun fascio di bozze». E ancora: «la mia prefazione [illegible] un testo già in possesso [illegible] della Bompiani, ma nessuno mi ha detto che a distanza di anni [illegible] per andare in stampa». Conclusione: «non ho rispo[illegible], [illegible] [illegible] mia amarezza che è anche indignazione», cosa [illegible] è stato riferito alla Bompiani sottraverso Giovanna Cau, [illegible] mio avvocato». Davvero [illegible] Bompiani non ritiene opportuno chiarire pubblicamente l'imbarazzante faccenda?

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDÌ' DI O.d.B.**

Le Professoresse non sbagliano mai

Dubbi sullo Stato [illegible] diritto

A pag. 113 di Televideo, alla domanda: aver con sé un cellulare significa poter essere spiati? Tim risponde che senza telefonate in entrata e in uscita non resta traccia informatica della localizzazione. Omnitel ribadisce di «operare» nel pieno rispetto «delle norme sulla privacy». Possono accedere ai dati solo le autorità giudiziarie che ne facciano richiesta. Le affermazioni delle due società telefoniche concordano, tra le righe, che le telefonate vengono registrate. È chi ci garantisce che non vengano registrate anche le telefonate da apparecchi fissi personali? Se Tim e Omnitel non distruggono, le autorità giudiziarie, quando [illegible] fanno richiesta, hanno a disposizione anche quelle precedenti all'inizio delle indagini? Se [illegible], perché i funzionari commerciali addetti ai contratti e ai [illegible] più i pubblicitari non avvertono la clientela? Un tempo, neppure Nixon poteva registrare le telefonate senza preavvisare l'interlocutore, ma ammesso che esigenze tecniche obblighino alla registrazione, perché non dovrebbe essere obbligatorio distruggerle subito dopo il pagamento della bolletta? E se si tratta di telefonate a scheda prepagata, perché non potrebbe immediatamente operare la cancellazione? Converrà con la verità, per essere tale, deve sopravvivere al proprio paradosso e, quindi, gliene propongo uno. Se venissero ascoltate le registrazioni delle mie odierne telefonate, in un gergo nervoso e abbreviato per risparmiare sulla tariffa, [illegible] potrebbero difendersi [illegible] assurde illazioni i miei attuali interlocutori telefonici?

Pasquino Fazio, Savona

La lettera sgradita

Egregio O.d.B., sono la docente di italiano chiamata in causa dalla lettera di Sara Di Carmelo (Asti), da lei pubblicata nella rubrica «Lettere al giornale» il 1°marzo e intendo precisare quanto segue.

Ritengo offensiva la sua risposta nella quale accusa di un reato (quale poi?) una persona di cui non sa nulla, di cui non [illegible] che l'immagine volutamente distorta e fuorviante che compare (e se desidera sapere qualcosa di più l'invito cortesemente a leggere l'allegato numero 2).

Nelle dichiarazioni della studentessa sono presenti alcune mesatezze (o, piuttosto, menzogne). Sull'elaborato in questione (che [illegible] disponibile a inviarle in fotocopia e previa autorizzazione del preside o dell'interessata) non sono state apportate correzioni volte a cambiare in frasi di senso opposto i concetti espressi ma sottolineature [illegible] passi dubbi e sostituzioni di tipo lessicale (nell'allegato numero 1 troverà le tracce assegnate per lo svolgimento e alcuni esempi di correzione), inoltre il giudizio di valutazione che riporto nell'allegato numero 1 non può [illegible] [illegible] definito «politico» [illegible] «di parte».

Sono solita consegnare gli elaborati personalmente a ciascun allievo, esponendo a [illegible] le spiegazioni relative al giudizio e ai rilievi formali evidenziati, se nel caso specifico [illegible] non è avvenuto lo [illegible] deve all'assenza dell'interessata il giorno 27 e alla consegna il 28 giovedì, giorno [illegible] cui sono impegnata in altra classe, e non in prima liceo, e quindi, fuori dal contesto abituale, né ricordo che alla restituzione dell'elaborato con la firma per presa visione, mi sia stata chiesta nessuna spiegazione; quanto alla valutazione «8/2», cui [illegible] fa riferimento si tratta del voto assegnato a quattro elaborati su dodici, con lo svolgimento della traccia [illegible] tipo letterario (tipo a) [illegible] ben diversa [illegible] di esecuzione, inoltre le valutazioni (comprese tra «5» e «7½») relative agli elaborati con svolgimento de[illegible] medesima traccia (tipo b) scelta da Di Carmelo, riguardano in sei casi su undici la presentazione degli argomenti secondo le modalità del saggio breve, più impegnativo, l'indagine e i dati allarmanti non corrispondono a verità.

Non è [illegible] stata mia abitudine «pretendere» elaborati il cui contenuto si conformasse alle mie idee politiche, che ho sempre evitato di palesare agli alunni, poiché giudico del tutto inopportuno che un docente si arroghi il compito di influenzare in qualsiasi [illegible] le scelte politiche degli allievi. Ho costantemente ritenuto mio dovere professionale far sì che i discenti (e sono moltissimi nella [illegible] ormai trentennale esperienza didattica) siano liberi di esprimere le proprie opinioni e che imparino a esporre contenuti comprensibili, in modo formalmente corretto, ma non vorrei che la libertà di esprimersi diventasse libertà di mentire. Mi auguro [illegible] che le mie precisazioni abbiano nella sua rubrica lo [illegible] [illegible] che il tiro concesso a uno sfogo fazioso e immotivato.

No firma

Che cos'è un saggio b[illegible]

Sviluppo di un argomento da svolgersi nella forma del saggio breve o del titolo di giornale: «[illegible] messaggio del primo gennaio [illegible] la Giornata della Pace, il Pontefice [illegible] richiamato la Dichiarazione Universale [illegible] Diritti dell'Uomo ed ha ricordato il reciproco e insopprimibile nesso che c'è tra il rispetto dei diritti e la pace, indirizzando il suo appello ai capi di Stato, ai rappresentanti delle nazioni, agli uomini di buona volontà. Purtroppo proprio dallo [illegible] giorno in Italia e nel mondo è cominciata una serie [illegible] violenze ed omicidi, che hanno riproposto il problema della microcriminalità [illegible] dell'intolleranza [illegible] ed hanno suscitato reazioni [illegible] polemiche ben lontane dalla riconciliazione e dalla serena convivenza, [illegible] solidarietà [illegible] dal rispetto reciproco». Saggio breve: la composizione deve comprendere una introduzione più [illegible] sviluppo organizzato in paragrafi (almeno tre) ciascuno dedicato a un'argomento illustrato con uno o due esempi, [illegible] [illegible] conclusione. Tempo di esecuzione: 2 h e 30. Lunghezza da non superare: [illegible] facciate protocollo. Post scriptum: sia per deformazione professionale, [illegible] anche nella lettera pubblicata, ho rilevato inesattezze formali quali «riguardo, una questione», «l'incongruenza [illegible] con il fatto che» dato svolto.

No firma

Gentile professoressa, ho letto quello che lei mi ha mandato da leggere, non mi ha affatto rallegrato e mi son perso nell'abbondanza della numerazione. Ma mi sta bene. «A dimostrazione di quanto affermato al precedente punto 1) riporto il giudizio di valutazione», lei scrive e conclude: «Nel brano sono presenti (e frequenti) le inesattezze formali con un uso talora improprio del lessico. Piuttosto [illegible] gli spunti utilizzati. Tale giudizio è stato formulato in base ai rilievi evidenziati sull'elaborato. Ad esemplificazione cito testualmente (e in rosso indi[illegible] quanto di mia mano sul testo): «questa affermazione, forse un po' affrettata, non solo [illegible] rivelata infondata, ma ha pure generato al [illegible] interno un [illegible] do fatto di microcriminalità e violenza che si è aggiunta alla già precaria situazione in cui, almeno in questo ambito, il nostro paese viveva... assediato da clan di extracomunitari che dettano legge a colpi di omicidi e riciclano denaro dalla prostituzione... Ritengo che le risulterà chiaro che quanto affermato dalla Di Carmelo non corrisponde a verità documentata. A conclusione, esprimo il dubbio che quanto le è stato inviato, e ha letto con attenzione, sia diverso [illegible] ciò che è agli atti della scuola...». Dovevo ricordarmi della Professoressa mia mamma. Le Professoresse non sbagliano mai. **[o.d.b.]**

IN LINEA CON VOI

INFORMAZIONI UTILI DA TELECOM ITALIA

[illegible] È"

DAL [illegible] 1999 È DISPONIBILE IN ABBONAMENTO IL NUOVO SERVIZIO "CHI È"* CHE CONSENTE AGLI [illegible] LEGGERE SU APPOSITI APPARECCHI IL NUMERO TELEFONICO DEL CHIAMANTE.
L'ABBONAMENTO MENSILE AL SERVIZIO È OFFERTO A LIT. 2.500 IVA ESCLUSA.

[illegible]

A TUTELA [illegible] DEL CHIAMANTE E NEL RISPETTO [illegible] DECRETO LEGISLATIVO 171/98, È DISPONIBILE GRATUITAMENTE LA POSSIBILITÀ DI [illegible] LA [illegible] DEL PROPRIO [illegible] AL [illegible]:

• [illegible] MODO [illegible] - CHIAMATA PER CHIAMATA - GRAZIE AL BLOCCO IDENTIFICATIVO CHIAMANTE (BIC) TEMPORANEO, COMPONENDO 1793 [illegible] *67# [illegible] DI SEGUITO IL NUMERO DA [illegible] (PRESTAZIONE UTILIZZABILE DAI CLIENTI [illegible] LINEE "SINGOLE" E "DUPLEX" COLLEGATE A CENTRALI NUMERICHE);

• IN MODO PERMANENTE INVIANDO RICHIESTA SCRITTA A TELECOM ITALIA [illegible] L'ATTIVAZIONE [illegible] BLOCCO IDENTIFICATIVO CHIAMANTE (BIC) [illegible]

PER I CLIENTI [illegible] RETE TELEFONICA GENERALE CHE PRIMA [illegible] LANCIO DEL SERVIZIO "CHI È" AVEVANO SCELTO [illegible] NON COMPARIRE SULL'ELENCO TELEFONICO, È [illegible] AUTOMATICAMENTE ATTIVATO IL BIC PERMANENTE.
LE VARIAZIONI DA BIC PERMANENTE A BIC [illegible] E VICEVERSA SONO POSSIBILI GRATUITAMENTE [illegible] RICHIESTA SCRITTA A TELECOM ITALIA.

[illegible]

SI SEGNALA CHE GLI APPARECCHI COMPATIBILI [illegible] IL "CHI È" POSSONO MEMORIZZARE, ANCHE IN ASSENZA DI RISPOSTA, I NUMERI DELLE ULTIME CHIAMATE COMPLETI DI DATA ED ORA. SE IL CHIAMANTE NON DESIDERA [illegible] TALE [illegible] VENGA EFFETTUATA, DOVRÀ ATTIVARE LA FUNZIONE DI BLOCCO IDENTIFICATIVO CHIAMANTE (BIC) TEMPORANEO O PERMANENTE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI [illegible] SERVIZIO "CHI È" [illegible] SUL [illegible] CHIAMATE IL 187 O ENTRATE NEI NEGOZI INSIP E TELECOM ITALIA.

* SERVIZIO ATTIVABILE PER CLIENTI DELLA RETE TELEFONICA GENERALE SU LINEE "SINGOLE" COLLEGATE A CENTRALI NUMERICHE. PRIMA DISPONIBILITÀ TECNICA PER I CLIENTI ISDN 2 GIÀ DISPONIBILE IL SERVIZIO DI IDENTIFICAZIONE DEL CHIAMANTE, INCLUSO NEL CANONE MENSILE DI ABBONAMENTO.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Europa e PMI

Strumenti innovativi ■ sostegno della crescita ■ della competitività

Le imprese di piccole e medie dimensioni occupano una posizione di assoluto rilievo all'interno del tessuto produttivo italiano ed europeo: sono infatti più ■ due milioni le PMI industriali attive in Europa; tra queste, oltre 500 mila [redacted] italiane.
È naturale, quindi, che la crescita ■ lo sviluppo della capacità competitiva ■ questo importante segmento industriale costituisca [redacted] dei principali obiettivi perseguiti dall'Unione Europea, che ■ impegna a migliorare il contesto [redacted] in cui esso opera attraverso un'articolata serie ■ interventi.
Semplificazione amministrativa, sostegno finanziario ed incremento della capacità di competere [redacted] le principali direttrici dell'azione intraprese dalle istituzioni europee attraverso le diverse Direzioni Generali della Commissione di Bruxelles.
Per approfondire i contenuti delle singole iniziative europee in materia, l'Unione Industriale di Torino organizza **Venerdì ■ aprile** un incontro con esperti, amministratori ■ imprenditori che confronteranno le esperienze maturate nell'utilizzo degli strumenti a disposizione, illustrandone i dettagli e le procedure di partecipazione.
Particolare attenzione verrà riservata al tema dei finanziamenti ed all'analisi degli elementi di novità contenuti nella riforma Bassanini, dal punto di vista giuridico, amministrativo e finanziario.
Per informazioni ed adesioni, Unione Industriale ■ Torino, Tel. 011.5718.408/439.

Venerdì 16 aprile 1999

9.00 **Introduzione ai lavori**
Francesco DEVALLE
Presidente Un[redacted] Industriale Torino

9.15 **Miglioramento del contesto economico: programmi e impegni a sostegno delle PMI**
Emmanuel BERCK
Responsabile DG XXIII - 1A

10.00 **Riforma Bassanini: novità giuridiche, amministrative e finanziarie**
Mauro ZANGOLA
Responsabile Ufficio Studi Unione Industriale Torino

10.30 **Accesso ■ credito ed ai finanziamenti europei**
Massimo PONZELLINI
Vice Presidente BEI

11.30 **Strumenti innovativi a sostegno della crescita e della competitività delle PMI**

TAVOLA ROTONDA CON I RELATORI
INTERVENGONO ANCHE:
Carla SILVA UBERTALLI - *Presidente Piccolindustria*
Franco CELLINO - *Presidente Torino Finanza*
Cesare CONFORTI - *Presidente Finpiemonte*
Enrico MARCHETTI - *Vice Presidente Gruppo Formula*

13.00 **Dibattito**

Coordina
Sergio LUCIANO
Responsabile Economia de "La Repubblica"

Centro Congressi - Unione Industriale Torino
Via Fanti, 17

Un itinerario nella Torino del '900

Con una mostra al Museo dell'auto l'AMMA inaugura le celebrazioni per il centenario FIAT

"Torino all'alba della FIAT" è il titolo della mostra organizzata dall'AMMA, nel quadro delle celebrazioni per il centenario della maggiore azienda torinese, per ricordare la figura del suo fondatore e primo presidente, il senatore Giovanni Agnelli.
La mostra intende proporre un itinerario iconografico ■ Torino nel periodo 1898 - 1911: anni cruciali durante i quali ■ città è venuta ad assumere quella fisionomia che è giunta, sostanzialmente inalterata, sino a [redacted].
Sono, quelli, gli anni della prima grande immigrazione, della profonda trasformazione ■ Torino da [redacted] capitale senza futuro a metropoli industriale d'avanguardia.
In poco più di un decennio, infatti, vengono gettate le fondamenta di quell'edificio destinato ad affermarsi negli [redacted]ni successivi un modello vincente, capace di creare ricchezza e sviluppo attraverso l'integrazione di capitali, saperi tecnologici e spirito imprenditoriale; in particolare ciò che la mostra intende mettere in evidenza è il circolo virtuoso instauratosi fra forze economiche ed istituzioni, fra imprenditori ed amministratori locali: l'industria ha potuto crescere anche perché l'amministrazione ne ha [redacted]condato lo sviluppo aggiornando e modernizzando le infrastrutture, potenziando i servizi, intervenendo laddove le era possibile, nell'eliminare o attenuare cause di disagio sociale, come, ad esempio, la fame di abitazioni popolari indotta dai nuovi cittadini.
Ovviamente il conflitto sociale, in una fase di crescita così tumultuosa, [redacted] poteva mancare: e l'esposizione ■ documenta.
Ma era un conflitto già incanalato nei binari di un moderno sistema di relazioni industriali, come testimonia ■ nascita quasi contemporanea del sindacalismo operaio e della Lega degli industriali.
In quella Torino che cresceva, un posto rilevante era riservato anche alla nuova cultura che si stava diffondendo nelle capitali europee, e che avrebbe trovato un momento fondamentale nella Esposizione Internazionale di Arte decorativa moderna del 1902.
La mostra, che si tiene al **Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia**, Corso Unità d'Italia 40 (Tel. 011. 677.666), resterà aperta dal 16 aprile al 13 giugno, con orario continuato 10 - 18,30 tutti i giorni escluso il lunedì.

Referendum

In vista della consultazione referendaria del 18 Aprile, che ha per oggetto l'abrogazione della quota proporzionale nella ripartizione dei seggi parlamentari, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino organizza **Venerdì 16 Aprile** un incontro aperto al pubblico a sostegno delle ragioni del Sì.
Governabilità e coerenza politica [redacted] gli obiettivi che il Paese deve conseguire quanto prima, attraverso il pieno compimento del meccanismo bipolare, l'unico in grado di esprimere un esecutivo stabile ed autorevole.
Tale condizione è infatti premessa indispensabile per intraprendere non solo le riforme istituzionali, ma anche per le grandi scelte di politica economica necessarie ad un'autentica e definitiva modernizzazione del Paese.
Per informazioni ed adesioni, Tel. 011.5718.319 e Fax 011.5718.320.

Le ragioni del Sì
Venerdì 16 aprile 1999 - [redacted] 21

Interverranno:

Luigi [redacted]	*Componente Direttivo Comitato Referendario Maggioritario*
Vincenzo ILOTTE	*Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale Torino*
Franco PIZZETTI	*Ordinario di Diritto Costituzionale presso l'Università di Torino*
Gianni VATTIMO	*Ordinario di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino*
Moderatore: **Salvatore CARRUBBA**	*"Giornalista"*

Centro Congressi Unione Industriale Torino
Via Fanti, 17

2ª Roller Marathon

Lo CSAIn Piemonte, il CUS Torino e la SKF Industrie, nelle vesti di main sponsor, organizzano, nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 aprile, una speciale "due giorni rotellistica", che avrà il suo culmine nella "2ª International Torino Roller Marathon", maratona sui pattini in linea che si svolgerà [redacted] un percorso cittadino con partenza e arrivo in Piazza San Carlo.
L'evento sportivo, inserito nel panorama mondiale del pattinaggio, [redacted] a coniugare aspetti diversi, quali il rispetto per l'ambiente, ■ socializzazione attraverso lo sport e la qualificazione della vita urbana.
Sabato 17 [redacted]ile alle ore 21.30 in via Roma, faranno da cornice alla maratona esibizioni di pattinaggio acrobatico, prove di salto in alto e salto in lungo ed [redacted] di velocità [redacted] 100 metri. Inoltre ■ pubblico potrà provare gratuitamente i pattini in apposite aree allestite.
Domenica ■ aprile alle [redacted] 8,45 partirà la maratona agonistica di 42 Km., [redacted] alle [redacted] 10.45 partiranno quelle amatoriali di 21 e 10 Km.
Per informazioni: CSAIn, Via Legnano 27, Tel. 011.562.22.53

Appuntamenti

LA GARANZIA [redacted] CREDITO ■ LE FORME DI PAGAMENTO INTERNAZIONALE
Seminario tecnico organizzato da Piccolindustria e SnT1 (Servizi e Terziario Innovativo) sugli strumenti di pagamento e di assicurazione [redacted] crediti.
In programma oggi alle ore 16.00 presso le sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. Intervengono i Presidenti delle due Associazioni: Carla Silva Ubertalli e Tiziana Nasi.
Per informazioni:
011.5718.481 – 011.5718.406/439.

IL MODELLO DEL [redacted] QUALITÀ ITALIA
Tavola rotonda sugli strumenti per il miglioramento e la crescita competitiva nelle aziende, organizzata in collaborazione con l'AICQ - Associazione Piemontese per la Qualità. L'incontro avrà luogo giovedì ■ aprile, con inizio alle ore 16.30, presso le Sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17.
Per informazioni ed adesioni:
011.5718.330 – 011.562.72.71.

FINANZA GLOBALE: PRO E CONTRO
Le questioni etiche e le ragioni dello sviluppo nella prospettiva dell'internazionalizzazione saranno oggetto di un incontro-dibattito per imprenditori e dirigenti giovedì 15 aprile 1999, alle [redacted] 20.45, presso ■ Centro Congressi [redacted] via Fanti, 17, organizzato [redacted] collaborazione con l'Arcidiocesi di Torino – Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro. Interverranno Mons. Giampaolo Crepaldi, Sottosegretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e Mario Deaglio, Ordinario di Economia Politica all'Università di Torino.
Per partecipare, Tel. 011.562.58.13 – 011.5718.207.

Sostanze tossiche

Un CD Rom sui preparati pericolosi

L'I.C.T., Associazione delle Industrie Chimiche dell'Unione Industriale ■ Torino, è impegnata da anni nello [redacted] ■ nella diffusione di strumenti di lavoro innovativi a beneficio delle proprie aziende associate e delle imprese appartenenti al sistema confederale.
Tale impegno, iniziato con il "Repertorio dei dati chimico Fisici e Tossicologici", è proseguito con la successiva collana "Sistema Classificatorio", che ha raccolto in dieci volumi le schede di oltre 700 provvedimenti normativi europei, italiani e regionali su diversi temi, quali i preparati pericolosi, le restrizioni all'immissione sul mercato, l'ambiente di lavoro, i rischi rilevanti, l'ambiente, i cosmetici, oltre a numerose pubblicazioni su argomenti vari.
Ma la crescita costante dei dati e dei riferimenti normativi impone la necessità di sviluppare strumenti di consultazione più agili e flessibili, utilizzando le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche.
Per queste ragioni la nuova iniziativa dell'I.T.C. - il Progetto 52-285 per la gestione della normativa sulle sostanze ed i preparati pericolosi - viene presentato su CD Rom, un supporto che consente di integrare la gran quantità di riferimenti ■ legge in materia con elementi visuali e testuali aggiuntivi, [redacted] schemi grafici, domande tipo e relative risposte.
Il CD Rom ha l'obiettivo di affrontare in maniera organica e formativa gli aspetti connessi all'utilizzo, alla produzione od alla gestione delle sostanze o dei preparati pericolosi, agevolando la consultazione delle normative vigenti spesso complesse e disomogenee attraverso un accesso differenziato alle informazioni, in modo da approfondire gradualmente i differenti aspetti di ogni argomento a seconda delle necessità dell'utente.
L'iniziativa ed il CD Rom saranno presentati al pubblico nel [redacted] di un incontro che avverrà **Martedì ■ maggio, alle ore 14.30**, presso le sale del Centro Congressi Unione Industriale di Torino (v. Fanti, 17).
Per informazioni, Tel. 011.5718.447.

Aprile

TAVOLA ROTONDA

NEGOZI ILLUMINATI A TORINO

[redacted]

Unione Industriale - Sala Chiara - Via Fanti, 17 - Torino

[redacted]

ore 17,00 apertura dei lavori Riccardo Valvassori, *Presidente ASSII*

Saluto — Francesco Devalle, *Presidente Unione Industriale*

ore 17,30 tavola rotonda

Coordina — Andrea Vitali, *Caporedattore Quotidiano Edizioni Torino*

Partecipano — Riccardo Valvassori, *Presidente ASSII*; Giorgio Nebbia, *Vice Assessore all'Ambiente Provincia di Torino*; Lorenzo Allara, *Assessore all'Ambiente Comune di Torino*; Giovanni Del Frate, *Presidente AMAT Torino*; Giuseppe Nasi, *Assessore all'Ambiente Comune di Settimo T.se*; Giuseppe De Maria, *Presidente ASSOAM*; Valentino Dolcini, *Presidente CONFARTIGIANATO Torino*

[redacted] degli operatori della [redacted]
Verifiche delle [redacted] tecnologie
Paolo Caldiroma, *Vice Presidente Associazione INAIL*

ore 20,00 [redacted]

[redacted] OPERATORI DELLE SETTORIALI SONO INVITATI

Associazione Nazionale Produttori Elettrodomestici - Tel. 02/[redacted]

Salsa e merengue escono dai ghetti e vanno alla conquista del mercato statunitense

America, l'anno del pop latino

Anche la Lopez incide il suo cd

Gabriele Romagnoli
inviato a NEW YORK

Nella scorsa stagione i dischi del «genere» hanno aumentato le vendite del 21%

Prima faceva presa il suo volto patetico, ora le star incidono direttamente in inglese

La vendetta dei poveri è una canzone. La faccia triste dell'America (Portorico, Colombia, Cuba) si mette una maschera felice e conquista cantando i vicini del piano di sopra. Il 1999 minaccia di essere, musicalmente, l'anno del pop latino. Il genere aveva dato di sé infauste avvisaglie negli Anni Ottanta (uomo di punta Luis Miguel, apparso anche a Sanremo, sponsorizzato dall'equivalente italiano: Toto Cutugno) e a metà dei Novanta (perdonate l'evocazione: Macarena). Ora è uscito dal ghetto, vende ogni anno più dischi (aumento del 21% nella scorsa stagione), crea nuovi idoli non solo nazionali (Ricky Martin, Marc Anthony, Enrique Iglesias), lancia nuove personalità in grado di contaminare i generi (Shakira) o prepara il botto (Jennifer Lopez al microfono).

Il cavallo di Troia per conquistare definitivamente il mercato americano sono quattro album incisi direttamente in inglese dai quattro artisti sui quali il «padrino» della musica latina (Emilio Estefan) punta le sue fiches: Martin, Anthony, Shakira e la Lopez. Lontani sono già i tempi in cui Enrique Iglesias traduceva «Only you» in «Solo en ti» («Se abre una ventana interior/ es una historia de amor»), adesso sarà Gloria Estefan a tradurre in inglese i testi per Shakira (autrice dell'indimenticato album «Donde estan los ladrones?» di cui si attende con curiosità la versione yankee).

Finora il pop latino si è affermato con la sua immagine più commerciale e patetica. Ogni all'assegnazione dei Grammy per la categoria gli esperti veri mugugnano, perché la vittoria va sempre a una faccia nota e venduta, e senza quella, neppure gli altri troverebbero spazio. Ricky Martin ha fatto da pioniere per tutti. Sbarcato da Portorico un gruppo chiamato Menudo che tenne un concerto per le minoranze etniche al Madison Square Garden, oggi è un tipo in grado di infiammare le non proprio calde platee mormone di Salt Lake City e vendere dischi nello Utah. Quando non lo vince lui, il Grammy va a Enrique Iglesias, figlio di Julio, gran ricalcatore delle orme paterno, autore di «Si tu vas» (figlia di «Se mi lasci non vale»), «Trapecista» (parente di «Sono un pirata ad un signore») e dell'originale «Experiencia religiosa». Due bei ragazzi, testi romantici, musica facile, qualche tromba in sottofondo e il gioco è (stato) fatto.

Stessa ricetta sul versante femminile. Jennifer Lopez, uscita allo scoperto come attrice nel film sulla vita e la morte della cantante Selina, la lady Diana del centroamericani, non ha, come si dice, bisogno di presentazioni. Il suo disco, targato Sony come quelli degli altri tre latini d'assalto, non ha ancora un titolo, uscirà in estate, ma è già, comunque vada, un successo.

Quanto a Shakira, è quella che rischia di più, perché mischia le sonorità salsa e tropicali, i profumi del Messico e della sua Colombia, con accenti rock imparati dai Rolling Stones e qualche eco di Pink Floyd. Le presentano come la Alanis Morisette latina, è attraente, ma, a differenza degli altri, è triste e straziata. Il suo hit s'intitola «Ciega y sordomuda» e, nelle sue intenzioni, è una canzone terapeutica che aiuta a superare le pene d'amor perduto. Se passa anche quella, dopo generazioni «1+1=2, enamorados» (Luis Miguel) e «Corazon partido» (Alejandro Sanz), vuol dire che non solo si è evoluto il movimento musicale, anche il pubblico.

Per ora il fenomeno è molta quantità e un po' meno qualità: 40 grandi stazioni radio tra New York e la Florida trasmettono solo questo genere, ma solo il suo volto commerciale. Se sfondano i quattro, poi ci sarà posto anche per gli altri. Per aiutarli, la Sony ha pensato alla strategia dei duetti, già riuscita con Bocelli. Madonna canterà una canzone con Marc Anthony e Celine Dion, che da sola ormai solo in bagno, una Ricky Martin.

Tommy Mottola, il gran capo della discografica, ha scommesso forte. Negli anni passati ha tirato fuori dall'ombra i rappers, ora ci prova i latini e i milioni di dollari che ha investito chiedono un pronto ritorno. «Bandido», «Vivir» e le altre erano canzoni da immigrati, diventeranno successi da integrati. Marc Anthony, che ancora oggi trova i suoi cd nel retro, al negozio Virgin di Times Square, arriverà in vetrina. E' già finito a Broadway e nel prossimo film di Scorsese. Recita e canta in inglese. Venderanno milioni di dischi, per ora stanno trattando l'anima (latina).

Jennifer Lopez era uscita allo scoperto come nel film sulla vita e la morte della cantante Selina. Il suo disco, targato Sony, non ha un titolo ma uscirà in estate

LE STAR

potrebbe definire la Alanis Morissette dei poveri ha il look adatto a Mtv, capelto nerolungo, ombelico occhieggiante e aspetto dark in salsa colombiana

ANTHONY
Sono ormai e che cerca convincere tutti che non fa salsa. Nessuno però se la beve. Venuto Bronx è convinto reinventato il pop: in salsa latina

RICKY
E' tornato in classifica con album che, opportunamente, è intitolato «Vuelve» Molto amato, come tutti i bellocci ispanici, da ragazzine e mamme, non sbaglia colpo

Il figlio di Julio ha già un carnet di rispetto Ventiquattro anni, Grammy e una decina di successi che non è possibile, neanche volendo, scordare La liriche «Vivir» non moriranno mai

Stabile di Catania

Camilleri fino all'ultimo alla nomina

CATANIA. Sabato il voto unanime del consiglio di amministrazione, ieri il «no, grazie» dell'interessato. La nomina di Andrea Camilleri a direttore artistico del Teatro Stabile di Catania assume i contorni di un «giallo», una di quelle «inchieste» di cui il commissario Salvo Montalbano si sarebbe occupato malvolentieri. A dare il via al caso, sabato scorso, una nota dello Stabile con cui il suo presidente, il professor Giuseppe Giorrizzo, rendeva nota la nomina di Camilleri. Lo scrittore siciliano ieri ha detto «no, grazie» con un breve comunicato sottolineando di non essere stato contattato ufficialmente prima: «Nel caso ciò fosse avvenuto - ha spiegato - avrei potuto esporre la mia impossibilità all'accettazione per i numerosi impegni da me già presi».

Proprio sabato Camilleri, chiacchierando con il critico teatrale de «La Stampa» Masolino d'Amico, durante il viaggio verso di ritorno dalla trionfale prima del «Birraio di Preston», aveva parlato della situazione dello Stabile catanese: aveva citato come papabili alla direzione Mario Missiroli o, in seconda battuta, Pippo Baudo, senza invece fare alcun riferimento a se stesso.

Camilleri aveva già detto «no» al Teatro Stabile di Catania due mesi fa e aveva poi resistito a nuovi «corteggiamenti». La verità potrebbe emergere da un incontro tra i due, sollecitato anche dal sindaco di Catania Enzo Bianco, che aveva accolto con «grande piacere e felicità» la nomina dello scrittore: «Mi farebbe piacere - ha detto Bianco - che al più presto ci fosse un incontro diretto e chiarificatore tra il presidente del Teatro e il maestro Camilleri. Mi dispiacerebbe e mi sorprenderebbe il fatto che prima della nomina Camilleri non fosse stato preventivamente contattato». [a. n.]

Gli incontri

Ciak, Antonioni gira la depressione

MICHELANGELO Antonioni ha fissato per il 7 giugno prossimo a Napoli l'inizio delle riprese di «Destinazione Verna», che proseguiranno in Puglia, in Sicilia e a Roma. Il film sul una donna malata di depressione, tratto dal racconto «Of Missing Persons» di Jack Finney, prodotto dalla moglie del regista **Enrico Fico** e da **Felice Laudadio**, ha un cast speciale: **Sofia Loren, Kim Rossi Stuart, Naomi Campbell, Carlo Cecchi, Alida Valli, Gabriele Ferzetti, Laura Morante, Chiara Caselli, Stefania Rocca**. E' il figlio della Loren, **Edoardo Ponti**, a svolgere le funzioni regista sostituto, sempre presente sul set e pronto a intervenire in caso di necessità.

Richard Gere ha messo in vendita sua casa di Malibu, il ricavato andrà al Dalai Lama. **Faye Dunaway** messo in vendita la sua villa Beverly Hills per finanziare un film su **Maria Callas** e **Aristotile Onassis** che vuole interpretare a fianco **Robert Duvall**.

Gérard Depardieu ha diretto se stesso e la sua amata **Carole Bouquet** in «Un pont entre deux rives», suo primo film da regista (soltanto nel 1984 aveva diretto la versione filmata di «Tartufo» da lui interpretato a teatro). Si tratto di un mélo ambientato in Normandia negli Anni Sessanta: il marito, Depardieu muratore disoccupato; la moglie, Bouquet; l'altro, **Charles Berling** ingegnere.

Ricky Tognazzi si prepara a dirigere a Praga «Canone inverso», dal romanzo di Paolo Maurensig. **Pappi Corsicato** si prepara a dirigere «Limbo», **Iaia Forte** e **Toni Servillo**. **Cristina Comencini** si prepara a dirigere «Family Show», **Laura Morante** e **Michele Placido**. **Aurelio Grimaldi**, dopo «Un giorno» con **Ida Di Benedetto** che verrà presentato il prossimo a Torino nell'ambito del festival «Da Sodoma a Hollywood», si prepara a dirigere «L'Onorevole Di Salvo», **Enrico Montesano**.

Francis Coppola s'è visto offrire da **Kevin Costner** e dalla Bacon Communications la direzione d'un thriller politico sulla crisi di Cuba del 1962, «13 Days».

Grace Jones, 47 anni, sta con **Attila Atoumbé**, turco, 27 anni. **Béatrice Dalle**, 34 anni, sta da un anno con **Lotel**, 27 anni, che lavora in un ristorante nei pressi Parigi. **Valeria Mazza**, di soi mesi, ha EuroDisney col marito **Alejandro Gravier** e ha detto: «Il futuro è la mia famiglia».

Marcello Mazzarella è dell'attore che interpreta Marcel Proust nel «Temps retrouvé» diretto da **Raoul Ruiz**. Recita insieme con **Catherine Deneuve, John Malkovich, Emmanuelle Béart, Hélène Surgere, Chiara Mastroianni, Vincent Perez, Ingrid Caven, Pascal Greggory**.

George Clooney, che ha battuto ogni record d'ascolto (35,7 milioni di telespettatori) con la sua ultima puntata di «Medici in prima linea», è protagonista nuovo film di **Joel e Ethan Coen**, Brother, Where Are You? (Dove sei, fratello?), avventura Anni Trenta e ergastolani evasi braccati polizia nel Sud degli Stati Uniti.

Nicole Kidman è protagonista della commedia «Birthday Girl» di **Jez Butterworth**. E' la storia, girata in Australia, di bellissima sposa russa ordinato per corrispondenza dal dirigente di banca **Ben Chaplin** che vive fuori di Londra e rimane terrorizzato quando vede sopravvenire in casa l'intera famiglia moglie.

Liev Schreiber interpreta il personaggio di **Orson Welles** in «RKO 28-1», il film prodotto da **Ridley Scott** e diretto **Ben** sui retroscena della lavorazione di «Quarto potere» di Welles, che dopo molte complicazioni produttive realizzato per la pay-tv americana HBO. Il potente editore **Randolph Hearst** è interpretato da **J Cromwell**; **Melanie Griffith** è l'amante di lui **Marion Davies**; **John Malkovich** è lo sceneggiatore **Mankiewicz**.

[illegible]

Viaggio in Italia con Raspelli verso l'«artigianato alimentare»

Alessandra Comazzi

L'ITALIA mangia. Non soltanto per nutrirsi, ma anche per vendica- una vocazione antica all'astinenza. La tv esalta la tendenza, ogni giorno i conduttori del mattino e del pomeriggio chiamano cuochi e svelano ricette, spesso (vedi Luca Sardella e Janiro Majello) urlate e tutta velocità, senza dar tempo per annotarle. Sul video si continua mangiare, a conoscere le specialità regionali italiane, i cibi, i vini di tradizione che è comunque cultura e che rischia di perdersi soffocata dai McDonald's, dalle pizze generaliste e dai prezzi inarrivabili. Ma dentro i programmi c'è la pubblicità, esaltatrice di magrezza. Ci le riviste, c'è la moda, che propongono modelli irreali, pericolosamente anoressici, avvilenti per le donne normali, che si sentono grasso nella taglia 44, e spendono fior denari per e massaggi. Per non parlare di interventi più drastici, a volte lieto fine. Così la tv alimenta la contraddizione: da un lato il continuo richiamo a forme sego ligne che presuppongono sacrificio alimentare, dall'altro i continui inviti al cibo, sia tradizionale e naturale, sia «americano» grondante merendine e «junk food», spazzatura.

In tutto questo, spesso gli interventi sono comunque seri: di veri esperti, di veri agricoltori, di medici che consigliano l'equilibrio tra una corretta alimentazione e le lusinghe del cibo. Prendiamo Rete 4: la domenica mattina, c'è lo strapaese della «Domedel villaggio», Davide Mengacci e Rosita Celentano che sgridano i cittadini, del villaggio medesimo, meniosi di farsi inquadrare. Anche se sono proprio loro a propiziarne il successo popolare: ieri erano all'Isola d'Elba, tra sole, regate, miniere, cacciucco e aleatico. Dopo arriva «Melaverde», programma più specificamente cronistico, e non fatto apposta perché «arriva la televisione», conduttori Gabriella Carlucci e un inconsueto Edoardo Raspelli. Mentre Carlucci era in Umbria, ad occuparsi d'olio, Raspelli era a Orzinuovi, provincia di Brescia, in piena Pianura Padana, per «scoprire l'acqua calda». Cioè per occuparsi di una azienda agricola dove si allevano storioni, belle bestie che possono pesare 1500 chili, per 9 metri di lunghezza. Raspelli lo conosciamo soprattutto come temuto censore e recensore di ristoranti ed alberghi, e sappiamo che le sue critiche mai si discostano dalla documentata del cibo, delle bevande, e del rapporto prezzo-qualità. Qui lo spirito giornalistico del «gourmet» si esprime non solo nell'analisi degli alimenti, nell'arte degli abbinamenti, ma anche nelle domande che fanno capire allo spettatore l'importanza dell'artigianato alimentare italiano, con le belle realtà, il buon mangiare e il buon bere. Quando qualche intervistato parole troppo tecniche, Raspelli interrompe per esigere quella chiarezza che fondamentale per la comunicazione. qualunque cosa si parli: pure dello storione del Francicorta.

I FILM DI OGGI IN TV

Extraterrestri all'attacco

I DAY

1996, Canale 5 alle 21; dur. 145'

Film evento e campione mondiale di incassi è il simbolo del catastrofico anni Novanta, fra azione spettacolare e fantascienza. Un trionfo degli effetti speciali (elettronici e digitali) per un'esile e banale storia, tipica dei prodotti di fantascienza anni Cinquanta. La regista tedesco Roland Emmerich infatti i personaggi (tagliati con l'accetta) per privilegiare lo spettacolo e un ottimistico messaggio di solidarietà (da valutare soprattutto in questo periodo): davanti al nemico comune bianchi e neri, ebrei e cristiani si Alla vigilia del giorno dell'indipendenza americana (il 4 luglio), mentre il presidente temporeggia, le navi aliene attaccano...

GLI SPOSTATI

1960, Raidue alle 23,50; dur. 125'

Un dramma ecologista ante litteram firmato John Huston con i rimpianti Marilyn Monroe, Clark Gable e Montgomery Clift. Reno, Nevada: un maturo cowboy, insieme con due colleghi, cattura cavalli selvaggi per una fabbrica di mangimi e partecipa a rodei. Ma si innamora, ricambiato, della bella e sensibile Roslyn, però anche gli altri sono attratti da...

STORIES

1986, Tmc2 alle 20,30; dur. 111'

Tra finzione e documentario, insolito e graffiante quadro della provincia americana firmato David Byrne, leader dei «Talking Heads». Un viaggio a Virgil, nel Texas, per festeggiare i 150 anni della cittadina: dall'arrivo degli spagnoli alla nascita degli agglomerati urbani e oltre.

DESIRÉE

1954, Rete 4 alle 16; dur. 110'

Marlon Brando è Napoleone e Jean Simmons è la dolce Desirée, figlia di un commerciante, nel melodramma romantico di Henry Koster. Un breve idillio: tornato a Parigi, lui sposa Giuseppina, lei il maresciallo Bernadotte. Ma si ritroveranno nella capitale francese e...

MIRANDA

1985, Rete 4 alle 22,50; dur. 103'

Debutto per Serena Grandi nel film che segnò il passaggio definitivo all'erotico ruspante di Tinto Brass. Liberamente ispirato alla «Locandiera» goldoniana: in attesa del marito, disperso in guerra, l'esuberante Miranda si dà alla vita libertina e protofemminista.

LADRI SI NASCE

1996, Italia 1 alle 20,45; dur. 107'

Da uno spunto di attualità, una banale e moralistica commedia di Pier Francesco Pingitore. Storia di una bustarella che passa di mano in mano in una galleria di personaggi dell'Italia anni Novanta.

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
PREVENTIVI GRATUITI
Watt Radio
A TORINO [illegible]
A BEINASCO [illegible]

ANTENNA

Giorgio Dell'Arti

Sabrina Ferilli, Nancy Brilli e Veronica Pivetti nel film tv *Commesse* (Raiuno, ore 20,50), ultima puntata del viaggio di Patrizio Roversi e Syusy Blady in Giappone (*Geishe, sushi e samurai*, Raitre, alle 20,50), speciale su Padre Pio (*Per volere di Dio*, Tmc, ore 23,05), Domenico Turchi e Stefano Vigilante tra i giovani comici di *Gnu* (Raitre, ore 23,10), puntata di *Sollerico* tutta dedicata agli animali (Raiuno, ore 15,50), parte *Puzzle*, un programma di incontri con i protagonisti di spettacolo, arte e sport (Tmc2, ore 19), i cuochi della Puglia sfidano quelli del Veneto (*La vecchia fattoria*, Raiuno, ore 11,35).

«Panorama» ha sottoposto a uno speaker di Mediaset il testo della scheda del referendum del 18 aprile. Tempo impiegato per leggere le quarantanove righe da duecentonovanta battute ciascuna (in totale 14.210 battute, quasi un'intera pagina di quotidiano): 15 minuti.

Secondo la rivista americana «Forbes», l'Italia, per lo sviluppo di Internet, è agli ultimi posti in Europa a causa del disinteresse del nostro governo per le nuove tecnologie. «Una politica inerte e incomprensibile, vista l'importanza strategica delle reti per lo sviluppo economico».

PROIETTI

Gigi Proietti sostiene che diversi attori famosi, ad esempio Paolo Rossi, gli hanno detto di avere creduto davvero nel mestiere soltanto dopo aver visto il suo «A me gli occhi please».

Arredamento dei camerini di alcuni divi delle soap. Peter Bergman (Jack di *Febbre d'amore*) ha un divano in pelle, i vari attestati ricevuti incorniciati e appesi alle pareti, un tavolino basso con il piano in granito, una pianta verde e una macchina del caffè. Camille (*As the world turns*) ha riempito il suo camerino di pupazzi e cuscini colorati. Lauren Koslow (l'ex Margo di *Beautiful*) ha preteso pareti tutte dipinte sulle sfumature del viola, un divano morbido e tanti fiori, sempre freschi.

FUNARI I

Intervistato da Stefano Lorenzetto del «Giornale», Gianfranco Funari, che in televisione guadagna «60 milioni a puntata e 20 milioni ad apparizione», dice di aver bisogno, per vivere, di una ventina di milioni al mese: «Compresi affitti e alberghi. Ho quattro dipendenti da stipendiare: una segretaria, una governante, un artista e un giardiniere [...]. Quando vado in hotel, io prendo tre stanze, mica li mando a dormire nella pensioncina di quarta categoria. E pranzano con me, allo stesso tavolo».

FUNARI II

Gianfranco Funari continua a dedicare molta cura ai denti («è bello farsi cambiare il sorriso»). Per rifoderarli periodicamente di porcellana spende 50-60 milioni di lire.

«Amo i gioielli alla follia. È una delle mie debolezze. Purtroppo non me li regala nessuno». (Antonella Clerici).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo [6015]
6.30 **Tg1- Rassegna stampa** (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) [9912936]
6.50 **Unomattina** con A. Clerici e L. Giuliato. Regia di Luca Mancini [9750541]
8.30 **Tg1** Lis [34612]
9.30 **Tg1 flash** [9217305]
9.50 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso** [1089183]
10.00 **Destinazione Piovarolo** Film (comm., 1955) Totò, T. Pica. Regia di D. Paolella [2068251]
11.35 **La vecchia fattoria** con L. Sardella, J. Majello [9161296]
12.25 **Che tempo fa** [8367909]
12.30 **Tg1 flash** [65522]
12.30 **Telegiornale** [60631]
13.55 **Tg1 Economia** Quotidiano di informazione sull'azienda Italia [7517305]
14.05 **Il angelo** TF "Ritorno a casa" [3469928]
15.00 **Il mondo rk** "I babbuini o guinzaglio" Documentari a cura di P. Angela [90305]
15.20 **Giorni d'Europa** [7485560]
15.50 **Solletico** Programma per ragazzi presentato da Mauro Serio, Irene Ferri. All'interno verranno trasmessi cartoni animati e Telefilm [7796569]
17.00 **Gli ragazzi** [16657]
17.35 **Oggi al Parlamento** [2468270]
17.45 **Prima Tg** Rotocalco Tg1 conduce D. Sassuoli [507906]
18.00 **Tg1** [77522]
18.10 **Prima - La cronaca prima di tutto** [8692819]
18.35 **In bocca al lupo!** Gioco con C. Conti [533541]
19.30 **Che tempo fa** [218]
20.00 **Telegiornale** [67541]
20.35 **Il fatto** Con Enzo Biagi [4973102]
20.40 **Navigator: alla ricerca di Ulisse** Gioco condotto da E. Dacaro [8785980]
Commessa -tv con F. Ferilli, N. Brilli, V. Pivetti 1ª puntata [797947]
22.50 **Tg1** [27960]
22.55 **Porta a porta** [8048388]
0.15 **Tg1 Notte** [38348]
0.45 **Rai Educational** [1900303]
1.15 **Sottovoce** [9660503]
1.40 **del Commissario Maigret** Film-tv

RAIDUE

7.00 **Go cart mattina** Varietà r ragazzi [22517893]
8.35 **Protestantesimo** A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche [5530791]
10.05 **L'arca del Bayer** Telefilm "Un leone in giardino" [1351612]
10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica medica a cura di L. Onder [5381164]
11.15 **Tg2** [2797744]
11.30 **Anteprima I vostri** Varietà [8812]
12.00 **I fatti vostri** con M. Giletti [15783]
13.00 **Tg2 Giorno** [3568]
13.30 **Tg2 Costume e società** [84887]
13.45 **Tg2 Salute** [8646096]
14.00 **Ci Tv** Varietà [7305]
14.30 **Io amo gli animali** Varietà con P. Limiti [663070]
15.00 **La vita in diretta** [7541]
16.30 **Tg2 flash** [8029305]
17.15 **Tg2 flash** [581102]
18.10 **Meteo** [9639909]
18.15 **Tg2 flash** Lis [9626522]
Rai sport sportsera [2529218]
18.40 **In viaggio con Sereno variabile** Rubrica di turismo e viaggi cura di Bevilacqua [2093560]
19.05 **Sentieri** Telefilm [229725]
20.00 **Il lotto alle otto** con M. Giletti e la collaborazione di M. Bresciani [473]
20.30 **Tg2 20.30** [70034]
20.50 **L'ispettore Derrick** Telefilm "Ragazza chiaro lune - La doppia vita del signor Richter" con H. Tappert, F. Wepper [25788678]
23.05 **Tg2 Notte** [2630744]
23.40 **Oggi al Parlamento** [1315102]
spostati Film (dramm., 1951) con C. Gable, M. Monroe. Regia di J. Huston [18372015]
2.00 **Meteo** [1600416]
2.05 **Appuntamento al cinema** [77957152]
2.10 **Il regno della** Periferia, Politica ed Etica [1421892]
2.20 **Sanremo compilation** Rubrica musicale [76420503]
Diplomi universitari a distanza Rubrica di cultura universitaria [54778955]
6.05 **Osservatorio** L'ambiente [84752145]

RAITRE

8.00 **T3** (anche alle 8.15, 6.30, 6.45, 7.00, 7.15, 7.30, 7.45, 8.00, 8.15) [26454]
8.30 **Rai educational** Media/Mente - La storia siamo noi [5755893]
9.55 **Geo & Geo** [8359855]
10.15 **Dieci anni nell'Harem** con C. Spaak [1758163]
11.15 **La clinica della foresta nera** Telefilm "Ragina a mano armata" con L.J. Wussow [4445878]
12.00 **T3 - Rai sport notizie** [3367]
12.30 **T3 Bellitalia** [9386]
13.00 **Mille e una** Con M. Losa [89725]
13.15 **T3 Telesogni** Rubrica a cura di C. Ferretti [4134102]
14.00 **T3 regionale - Meteo** Notiziario regionale diretto da E. Chiodi [33703]
14.20 **T3 - Meteo** [2215589]
14.50 **Tribuna del referendum** Sì-No Posizioni a confronto dei Comitati [1330522]
16.05 **melevisione** [9348034]
15.55 **Rai Sport pomeriggio sportivo** [9323725]
16.45 **T3 Napoli** [2302851]
17.00 **Geo Geo** Documentario a cura di S. Sagramola [3668947]
T3 - Meteo Notiziario regionale diretto da E. Chiodi [2464454]
18.30 **Un posto al SO** [7622]
19.00 **T3 - T3 regionale** [43947]
19.55 **Blob** Videoframmenti [4959522]
20.00 **Friends** Telefilm [71744]
20.50 **Turisti per** "Giappone" con P. Roversi, Blady. Regia di G. Ghinami [184251]
22.45 **T3** Notiziario regionale retto da E. Chiodi - **T3 regionale** [3305411]
23.10 **Gnu** a cura di B. Voglino [1352021]
0.10 **Storia (neradibili** "Mr. Magic" con S. Caesar, L. Rossi. Regia di D. Petrie [44482]
0.35 **La notte** Notiziario regionale diretto da E. Chiodi [4285023]
1.15 **Fuori orario.** (mal) visto presenta "Vent'anni prima" [9667023]
2.10 **Star Trek Voyager** Telefilm [3301855]
d'Europa Telefilm [7725309]
3.45 **La regina delle Amazzoni** Film [5431752]

CANALE 5

8.00 **Tg5 Prima pagina - Oroscopo - Meteo** [1497015]
8.00 **Tg5 Mattina** Notiziario diretto E Mentana [7202544]
Vivere bene Rubrica di medicina e attualità con M.T. Ruta e con partecipazione professor F. Trecca [1483631]
10.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show con Costanzo con la partecipazione di F. Bracardi e dall'orchestra diretta da D. Morselli (R) [7279299]
11.25 **Il commissario Scali** Telefilm "Scali investigatore privato" con M. Childs, T. Saldana [40927841]
12.30 **Casa Vianello** Sit-com "Il restauro" con S. Mondaini, R. Vianello [4873]
13.00 **Tg5** Notiziario diretto da E. Mentana [8167]
13.30 **Sgarbi quotidiani** Attualità con V. Sgarbi [32560]
13.45 **Beautiful** SO [8504783]
14.20 **Vivere** Soap opera con F. Marchegiani, P. Cortesano, V. Logan [595678]
14.50 **Uomini e donne** Talk-show con M. Cò Filippi. Regia di L. Basile [8609473]
Ciao dottore Telefilm "Il virus" [2530015]
17.45 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** Attualità presentata da C. Parodi [5211305]
Passaparola Gioco con C. Lippi, A. Mancini [8610367]
20.00 **Tg5** Notiziario diretto da E. Mentana [4826]
20.30 **Striscia notizia - La voce dell'inavvertenza** con G. Scotti, G. Gnocchi. Regia R. Bellini [3299]
21.00 **Independance day** Film (dramm., 1996) I. Pullman, J. Goldblum. Regia di I. Emmerich [30151501]
23.50 **Tg5 edizione straordinaria** [1013560]
1.00 **Tg5** [9504874]
1.30 (Replica) [9507061]
2.00 **Hill street giorno e notte** Telefilm "La disfatta del Bardotta" [1588400]
Vivere (Replica) [6792666]
4.15 **Tg5** [1350023]
4.45 **Verissimo** (R) [2012874]
5.30 **Tg5** [70026684]

ITALIA 1

6.10 **Ocean girl** Telefilm [3569522]
6.40 **Cartoni animati** Programma per ragazzi [71877305]
9.20 **Chips** Telefilm "I falsari" [4772909]
10.15 **Nick lo** Film (comm., 1984) S. Stallone, D. Parton. Regia di B. Clark [7348367]
12.20 **Studio sport** [2887098]
12.25 **Studio aperto** [2509102]
12.50 **Fatti e misfatti** a cura di Paolo Liguori [6827725]
13.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm "Una peritola" [9004]
13.30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin** Cartoni [5892]
14.00 **I Simpson** Cartoni "La paura fa novanta" [72164]
14.20 **Colpo di fulmine** Varietà con W. Nudo, R. Beam [717251]
15.00 **Fuegol** Varietà con T. Donà [9270]
15.30 **Gli amici del** Telefilm "Germania zero" [9657]
16.00 **Bim bum** Programma per ragazzi. All'interno trasmessi cartoni animati [57725]
17.30 **Baywatch** Telefilm "Vivere al massimo" [28587]
18.30 **Studio aperto** [18909]
18.55 **Studio sport** [1838657]
19.00 **Una famiglia 3° tipo** TF "Crisi d'identità" [6386]
19.30 **La tata** Telefilm "La tata e l'anti-tata" [5657]
20.00 **Sarabanda** Gioco con E. Papi [40560]
20.45 **Ladri si nasce** Film (comm., 1996) con L. Gullotta, P. Franco. Regia di P.F. Pingitore [794909]
23.05 **Contraccampo** con Piccinini [5480251]
0.40 **Studio aperto - La giornata** [7779665]
0.50 **Speciale referendum** [7871077]
1.00 **Italia 1 Studio - Dopo gara** [9502418]
1.30 **Studio sport** [4664435]
1.55 **Fuegol** Replica [6186435]
2.25 **Professor Kranz tedesco di Germania** Film (comm., 1978) P. Villaggio [25356435]
4.00 **Quelli della speciale** Telefilm "Iberia connection" [4944526]
5.00 **Helena** Telefilm [9663674]
6.00 **Gli amici di papà** Telefilm [74839936]

RETE 4

6.00 **Un volto, due donne** Telenovela [8795744]
6.50 **Ranzo e Lucia** Telenovela L. Kulliok, O. Laport [8742522]
8.25 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede **Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani [5367367]
8.45 **Pasta e carne** A tu per tu con R. Gervaso [5656251]
8.50 **Aroma de café** Telenovela [3]
9.45 **Huracan** Telenovela [9053096]
10.45 **Febbre d'amore** Soap opera con P. Bergman, E. Braedon [7361298]
11.30 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede [3834657]
11.35 **Speciale "Tra il sì e il no"** [7456763]
11.40 **Forum** Rubrica [2548369]
13.30 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede [1]
14.00 **La ruota fortuna** gioco M. Bongiorno e partecipazione di M. Trevisan, D. Gagliani. Regia di M. Bianchi [97367]
15.00 **Sentieri** Soap opera conK Zimmer, Raines [57725]
16.00 **Desirée** Film (comm., 1954) M. Brando, J. Simmons. Regia di H. Koster [241183]
18.00 **Ok il prezzo è giusto** Gioco con I. Zanicchi, C. Pistarino [68102]
18.55 **Tg4** [6035615]
19.30 **Il ritorno di Colombo** Telefilm "Agenda per omicidi" 1ª parte [5518183]
20.35 **Forum di sera** con P. Perego e con la partecipazione dei giudici S. Lichen e T. Lagostena Bassi [3745831]
22.50 **Miranda** (comm., 1985) con S. Grandi, A. Occhipinti. Regia T. Brass [3592270]
0.45 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede - **Rassegna stampa** [4740626]
1.05 **Benito Mussolini, anatomia di dittatore** Film (doc., 1952) di Mino Loy e Adriano Baracco [8013229]
2.45 **Pasta e carne** (R) [49450887]
2.50 **Tg4 - Rassegna stampa** [4922058]
3.10 **La domenica del villaggio** (Replica) [3683077]
4.10 **W le donne** (R) [1374394]

CANALE 5

7.00 **Acapulco Bay** Telefilm [23218]
8.00 **Ironside** Telefilm [7367396]
8.55 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano [7220893]
9.00 **I ruggenti anni Venti** Film (dramm., 1939) con H. Bogart, J. Cagney. Regia di R. Walsh. All'interno del film verrà trasmesso il **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano (10.00) [1496763]
11.00 **Amori e baci** Telefilm [5096]
11.30 **Agenzia Rockford** Telefilm [62047]
Tmc Sport [45863]
12.45 **Telegiornale - Meteo** [287034]
13.00 **Il Santo** Telefilm R. Moore [61454]
14.00 **Madame Bovary** Film (storico, 1949) con V. Heflin, J. Jones. Regia di V. Minnelli [2369725]
16.15 **Le pelle del Tappeto Volante** Talk-show L. Rispoli con la partecipazione di de Grenet [2412638]
18.00 **Zap zap tv** Programma per ragazzi condotto da E. Bassi, A. Luna. All'interno cartoni animati [7500362]
19.15 **Club Hawai** Telefilm [306116]
19.45 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano [269218]
20.10 **Tmc sport - Meteo** [681454]
20.35 **Glocalmondo** Rotocalco sul mondo del gioco e sul gioco nel mondo [7383541]
20.40 **Aspettando il processo di Biscardi** con A. Biscardi [7645980]
20.45 **Il processo** Rubrica sportiva con Biscardi [5386403]
22.40 **Telegiornale-Meteo** [620305]
23.05 **Per volere di Dio** Storia di Padre Pio da Pietrelcina alla Beatificazione [5708298]
0.05 **Dottor Spot** [2762977]
0.15 **The big easy** Telefilm [4503968]
1.15 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano - **Meteo** [6286684]
1.45 **Roxy bar** Rubrica (Replica) [19693023]
4.15 **Cnn** [2590233]

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15.30; 17.30; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 6.
11.17 Radiosocoion; 13.27 Parlamento news; 13.30 Partita doppia; 14.10 Bolmare; 14.15 Senza rete; 16.00 Noi Europei; 17.00 Come vanno gli affari; 18.00 Radio Campus; 19.32 Ascolta, si fa sera; 20.47 Novecento, lio; 20.50 L'ispettore Derrick (In onde medie); 21.05 L'udienza è aperta; Per noi; 23.10 All'ordine del giorno; 23.45 Uomini camion; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 19.30; 22.30. 8.06 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50 "Eros per tre" originale radiofonico; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.16 Morning hits; 10.35 Se telefonando...; 11.54 Mezzogiorno con...; 13.00 Hit Parade; 14.15 Alcatraz; 15.03 Jefferson; 16.02 Caterpilar; 20.04 I duellanti; 21.30 Suoni e ultrasuoni; 23.30 Alcatraz; 0.15 Boogie nights; 3.00 Solo musica; Permesso di soggiorno.
RADIOTRE Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 20.00.
9.03 Ascolti musicali a tema; 7.15 Prima pagina; 9.45 Ritorni di fiamma; 10.35 L'opera fatta a pezzi; 11.00 Accadde domani; 11.40 Inaudito; 12.00 Incontro con...; 12.45 Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 14.04 Lampi di primavera; Così lontano così vicino; Lampi di jazz; 17.10 Voci di secolo; Il demone meschino; 19.01 Hollywood party; 19.46 Radiotre suite; 19.50 L'occhio magico; 20.30 Concerto dell'Accademia Filarmonica romana; 22.30 Oltre il sipario.

TMC

8.30 **Clip to clip** [2519660]
9.30 **Help** Replica) [723522]
10.00 **Colorado giallo** [98183164]
13.00 **Arrivano i nostri** [6342299]
14.00 **Tg Flash** [978831]
14.05 **1+1+1** [2819763]
14.30 **Vertigine** con L. Scales [839744]
15.30 **Colorado rosso** [754544]
16.30 **A me mi piace** [578034]
17.00 **Help** Rubrica musicale [704229]
18.00 **Colorado rosso** [104256]
19.00 **Puzzle** [4008978]
19.30 **Tg Flash** Telegiornale [830893]
19.35 **Help** [481744]
20.00 **Le ragazze della porta accanto** Telefilm [497560]
20.30 **True stories** Film [878218]
22.15 **Colorado viola** [7387783]
23.00 **Tmc2 Sport** [630454]

TELE +

8.30 **Città sotto assedio** Film (thriller, 1999) [41895]
11.05 **Operazione ga** (comm., 1997) [1818215]
12.30 **Il bone dello sposo** Film (dramm., 1997) [2231980]
14.10 **Dawson's Creek** Telefilm [8534878]
15.00 **King Fish** Film (biogr.) [5144314]
16.35 **Escorlando!!** Film (grottesco, 1998) [5424947]
18.05 **Free Willy 3 - Il salvataggio** Film (avv., 1997) [3438788]
19.30 **Com'è** Magazine [740164]
20.00 **Zona** Magazine calcio [637251]
21.00 **Calcio** Premio League [53128298]
23.35 **La baia** Film (dramm., 1997) [1418367]
1.15 **Morte sospetta** Film [5412400]
2.45 **Vita difficili** Film [70269484]

TELE +

9.20 **Christmas oratorio** Film (dramm., 1997) [3181164]
11.20 **Contesto** Talk-show [7720251]
12.15 **Inganno mortale** Film (dramm., 1997) [4666541]
13.45 **La grande promessa** Film (comm., 1995) [3554473]
15.10 **Tre uomini e una gamba** Film (comm., 1997) [1241724]
16.50 **Dog Park** Film (comm., 1998) [15313541]
18.15 **A Gillian per il suo compleanno** Film [3537812]
20.45 **The fan - Il mito** Film [191270] **stagione d'amore** Film [362541]
0.10 **Tutti dicono I love** Film [8657868]
1.50 **Wilde** Film [91910145]

MTV

13.00 **Mtv easy** [333638]
14.30 **The web chart** [64541]
15.30 **Mad 4 hits** [93531]
17.00 **Select Mtv** [526744]
19.00 **TgA News news** Telegiornale [1454]
19.30 **Mtv easy** [8025]
20.00 **The web chart** [7473]
21.00 **Sashimi Skunk Ananasie** [72522]
22.00 **Mtv Live** Lenny Kravitz [5742]
22.30 **Kitchen** Il nuovo programma con A. Pezzi e Mao [93015]
23.30 **Beavis & Butt-head** Cartoni animati [2725]
24.00 **Biorythm** Speciale sugli Jewel [7865]
0.30 **Brand:** I video più [5170436]
1.30 **Night Videos** [37712078]

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare a Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri Show-View, (stampati vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) o sull'Unità Show-View (nel che il vostro videoregistratore ha il Sistema ShowView).
(02)269.218.15.
Diritture del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; 2; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-RateA-008; Svizzera-016.

La Stampa - Abbonamento '99

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento postale

Con l'abbonamento ogni copia costa solo 1.000 lire, come dire 3 copie al prezzo di 2.
LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011.56.561

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 12 Aprile — TO NE BM MI CT CA RM 22
VIA MARENCO 32 - TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 011.662.90.08
SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTA'» 011.65.68.531 / 252 / 205

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - [illegible] (TO)
Tel. 011/6536311

Polemiche dopo l'ennesimo incidente sulla Ciriè-Lanzo, è grave la moglie della vittima

Muore nell'auto investita dal treno

Il passaggio a livello era incustodito

Gianni Giacomino
CIRIE'

Il passaggio a livello incustodito di via Corziatto torna ad uccidere. Ieri il treno ha centrato in pieno e trascinato lungo i binari per quasi un centinaio di metri una Ford Escort familiare. Per il conducente, Francesco Perino, tecnico di 52 anni, residente a San Francesco al Campo, in via Costa 22, non c'è stato nulla da fare. La moglie Rosa Caterina Raglia, 46 anni, se la caverà: 45 giorni di prognosi.

Un attraversamento maledetto, quello numero 42 della linea ferroviaria Torino-Ceres, al confine tra Ciriè e Nole Canavese. Ad ottobre, il treno uccise Rinaldo Culotti, pensionato di Nole di 77 anni; pochi mesi prima risparmiò un meccanico e un ragazzo di Ciriè, agganciato mentre era in sella al suo motorino. Incidenti che avevano innescato le proteste dei residenti, spesso costretti a catapultarsi lungo i binari per soccorrere i feriti.

Coincidenze? No. Lo sanno bene anche i vertici della Satti, la società che gestisce la linea ferroviaria. «Guardi, questa è vera sfortuna, tra due settimane avremmo dovuto automatizzare il passaggio a livello, sono già stati firmati tutti i contratti - dice amareggiato l'architetto Gianni Cravino, vice direttore d'esercizio della Satti -. Qui per facilitare la visuale, dopo gli altri incidenti, avevamo anche raso al suolo il casello e tranciato una siepe».

Anche ieri, però, non è bastato. Francesco Perino, tecnico in uno stabilimento di Torino e la moglie, impiegata all'Ufficio Postale di San Francesco, sono diretti verso la casa di amici per trascorrere una domenica in compagnia. Quando il guidatore si accinge ad attraversare i binari è quasi mezzogiorno e mezzo. I due vagoni sono partiti dalla stazione di Ciriè pochi minuti prima: a bordo ci sono dodici passeggeri. Dopo nemmeno un chilometro la tragedia. A raccontarla, ancora sotto choc, la testa stretta tra le mani, è stato Mario Grosso, 46 anni, di San Maurizio,il macchinista con più anni di servizio alla Satti. Al maresciallo dei carabinieri di Ciriè, Giovanni Gervasi, ha detto: : «A 300 metri dall'attraversamento ho azionato la sirena. Ero tranquillo, come sempre. Poi mi è visto sbucare davanti quell'auto. Non ho nemmeno avuto il tempo di capire quello che stava succedendo. Ho frenato disperatamente, ma è stato tutto inutile».

I due convogli viaggiano alla velocità di 55 chilometri orari (dato confermato dal cronotachigrafo, la scatola nera dei treni). L'impatto, però, è tremendo. La littorina centra in pieno la Station Wagon e la trascina sulla starada ferrata per più di ottanta metri. Non c'è tempo da perdere. Ai centralini del 115 e 118 arrivano diverse chiamate di soccorso. Poco dopo nei prati sottostanti atterra l'elisoccorso e parcheggiano i mezzi dei vigili del fuoco di Torino e Nole che, cesoie idrauliche alla mano, cominciano a lavorare per estrarre i corpi dall'auto ridotta a un groviglio di lamiere.

L'uomo è riverso senza vita sul sedile; la littorina ha divelto la portiera colpendolo in pieno. Rosa Caterina Raglio è ferita in diverse parti del corpo, viene intubata dai medici del 118 e trasportata al pronto soccorso del Cto.

La circolazione è ripresa solo dopo le 14, quando i pompieri sono riusciti a liberare l'auto.

LA SATTI

Un piano per l'automazione

«L'unico passaggio a livello sicuro è quello che non esiste. Sulla Torino-Ceres ci sono 6 attraversamenti incustoditi che verranno eliminati nei prossimi mesi». Parole dell'ingegner Rodolfo Notaro, direttore generale della Satti. Per piazzare le sbarre e il meccanismo di automazione nei punti ancora sprovvisti la Satti investirà circa 300 milioni ad attraversamento. «Almeno così, tutti saranno costretti a fermarsi - continua Notaro -. Spesso, infatti, molti automobilisti non rispettano né la segnalazione di stop né impiegano un minimo di attenzione in più davanti alla croce di Sant'Andrea. Anche ieri, dalle testimonianze raccolte, sembra che la vittima abbia attraversato il passaggio a livello senza frenare».

A destra, i vigili del fuoco e i volontari impegnati nei soccorsi agli occupanti della Escort e sopra la vittima, **Francesco Perino**, tecnico torinese di 52 anni

Fa discutere la proposta di aprire dei ricoveri di lusso al di fuori dell'ospedale come avverrà al San Vito

«No all'Hospice per malati terminali»

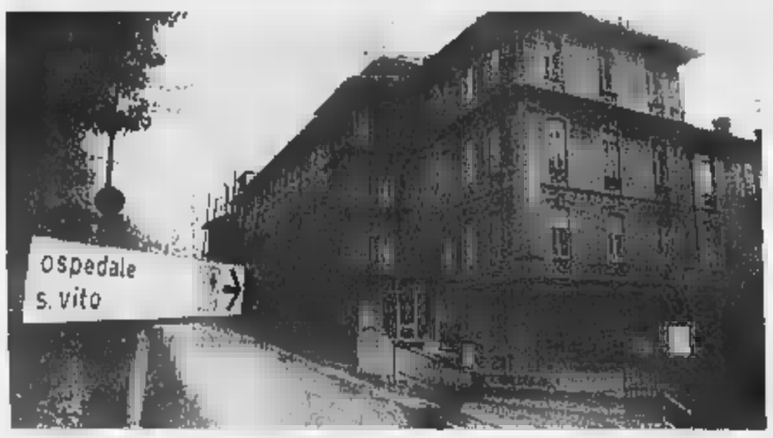
Il geriatra: diverrebbe l'anticamera della morte

Il professor **Fabrizio Fabris** direttore di Geriatria alle Molinette

Marco Accossato

«Irrealistica e assurda»: così Fabrizio Fabris, direttore della divisione universitaria di Geriatria alle Molinette, giudica l'idea degli Hospice, le strutture gestite dal Servizio sanitario nazionale per il ricovero degli anziani malati terminali.

L'altro ieri, a margine di un incontro fra specialisti che si è tenuto in assessorato alla Sanità sul progetto «Invecchiare in salute», il professor Fabris ha contestato duramente l'ipotesi di strutture dove si praticano le cure palliative in attesa della fine. E anche Mario Valpreda, direttore del servizio di Sanità pubblica, giudica «assolutamente inaccettabile» questa soluzione. «Un conto - dice il professor Fabris - è sostenere che una persona anziana per la quale non c'è più alcuna cura deve essere accompagnata alla morte nel modo più dignitoso possibile. Ben altro conto, invece, è sostenere l'utilità di questo genere di ricoveri al di fuori dell'ospedale». Morire serenamente «non significa spendere le ultime ore della propria esistenza in una stanza a "cinque stelle" con la gabbietta del canarino ai piedi del letto e la moquette al pavimento - dichiara Fabris -, ma avere diritto, in ospedale, a una privacy particolare, con accanto i propri familiari più cari.



Il primo Hospice torinese sarà inaugurato tra pochi giorni a San Vito su decisione dell'Asl Molinette In Gran Bretagna simili strutture sono numerose

Le parole del direttore del servizio di geriatria alle Molinette sono destinate ad accendere un dibattito vivace. E non solo perché proprio l'azienda ospedaliera Molinette inaugurerà a giorni, al San Vito, il primo Hospice torinese. Ma soprattutto perché sono sempre più numerose le Asl di tutt'Italia che guardano al modello inglese dell'assistenza ai pazienti terminali e parlano di questo sistema come di un fiore all'occhiello della sanità pubblica di domani.

Il professor Fabris promette battaglia. Non cederà di un centimetro. E per questa ragione ha inviato una lunga lettera con le sue opinioni al ministro della Sanità, Rosy Bindi: «Ammettiamo che tutti gli ospedali creino la loro struttura di lusso per il ricovero degli incurabili terminali. Che cosa diremo a un malato con una prognosi infausta? Adesso la trasferiamo dal "terminalista"? Non scherziamo: psicologicamente sarebbe un colpo tremendo». E poi: «Chi stabilirà qual è il punto di non ritorno? Quale medico, cioè, certificherà che un paziente può essere dimesso dall'ospedale per essere portato là, in quella struttura da cui non uscirà più?».

No all'anticamera della morte, sostiene il professore. «L'Hospice rischia solo di disumanizzare le ultime ore di una persona, ma finirà col deresponsabilizzare il personale dei reparti di Geriatria. Finirà che di fronte a un caso tragico, il medico di turno allargherà le braccia e dirà al malato e ai suoi parenti: "Non c'è più nulla da fare. Da questo momento l'assistenza non spetta più a me, ma al mio collega che si occupa dei "terminali". E all'Hospice non ci sarà posto? L'ospedale avrà un motivo in più per dimettere quel poveretto destinato solo ad aspettare la fine».

E oggi c'è Mancino

Costa (FI) attacca il sindaco

Giuseppe Sangiorgio

«Castellani due anni dopo: chi ha ragione?». Forza Italia e il Polo hanno partecipato in gran numero a questo appuntamento, organizzato a Torino-Esposizioni, voluto dall'onorevole Raffaele Costa che 24 mesi fa perse il confronto con l'attuale sindaco per un soffio. Alla Galleria d'Arte Moderna, altrettanto affollata assemblea dei Democratici, la prima pubblica, presieduta da Giuseppina De Santis (Centro Einaudi), con Gianni Vattimo, Bruno Manghi, Franco Pizzetti, Gianni Vernetti, Ignazio Puleo, Alessandro di Benedetto, i deputati Poggiolini, Camoirsano e Rogna, l'assessore Perone e il presidente della Sala Rossa, Marino. Conclusa con un appello a Prodi, affinché sia capolista per Strasburgo.

Da Torino Esposizioni, Raffaele Costa ha voluto dimostrare che ad aver ragione, nel '97, era lui e non Castellani. Ha sostenuto che Torino, «due anni dopo, è una città che non riesce a dare speranze ai suoi figli». E «tutt'altro che sicura». Per provarlo, ecco l'esperienza di un giovane, il quale ha illustrato le traversie di chi, laureato o manovale, è alla ricerca di un lavoro. Poi il problema sicurezza, illustrato da una rapinata nella sua casa in collina.

A fianco di Costa, Daniele Cantore, capogruppo azzurro in Comune, il sindaco di Asti Florio che scenderà ancora in campo per Strasburgo, il segretario Scanderebech, la responsabile delle donne azzurre, Anna Petris, il professor Mariannini, l'ex assessore Furnari, i capigruppo del Centro, Battuello, e di An, Ventriglia, «ltre a quasi un migliaio di «fans».

Numerosi gli attacchi a Castellani. «Sarebbe ingeneroso - hanno incalzato Costa e Cantore - dire che la città è regredita. Ma è facile constatare che non c'è sviluppo». Ancora: «Il Comune deve dialogare con la Fiat. Chi governa un milione di persone deve sapere che farà nei prossimi anni l'azienda che sta per festeggiare un secolo di vita». Infine il rimprovero a banche definite «sempre meno piemontesi».

Sul fronte elezioni, mentre in An si profila la candidatura per l'Europa dell'oncologo Mario Molinette, Antonio Mussa, i vertici del Polo hanno incontrato il candidato alla presidenza della Provincia, Alberto Ferrero, che, salvo sorprese, diverrà l'«Anti-Bresso» per Palazzo Cisterna. Ancora problemi, invece, per i Comuni (Nichelino, Collegno, Settimo), nei quali l'accordo tra An e Lega appare difficile.

Oggi, ore 17, all'Auditorium di Pinerolo (via Piave 11) ci sarà il presidente del Senato, Nicola Mancino: parteciperà ad un convegno della Fondazione «Carlo Donat-Cattin» su «Democrazia e riforme per una politica alta». Introduce l'on. Giorgio Merlo.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 12 Aprile

SITUAZIONE

Sul Piemonte e Valle d'Aosta cielo molto nuvoloso con piogge o temporali nelle zone alpine. Temperature in leggera diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli da Sud-Ovest.

Con la collaborazione del Consorzio Meteorologico Regionale Piemontese

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	20,8
MINIMA	6,5
UMIDITA' (ore 14)	38%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0,4 mm
MEDIA (1913-1994)	89,1

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	19,9	MINIMA	5,8
PRESSIONE (ore 20)			1011 hPa

RECORD del mese (ultimi 50 anni)

MASSIMA	30	24 aprile 1994
MINIMA	-2	25 aprile 1972

[illegible]

MASSIMA	21,1	MINIMA	6,5

OGGI

IL SOLE sorge alle ore 6 e 51 minuti; tramonta alle ore 20 e 10 minuti.

LA LUNA si leva alle ore 9 e 3 minuti, cala domani alle ore 15 e 48 minuti

- Ultimo quarto 9 aprile ore 5
- Luna nuova 16 aprile ore 6
- Primo quarto 23 aprile ore 21
- Luna piena 30 aprile ore 17
- Primo quarto

Nel Piemonte è praticamente invisibile dall'Italia perché più a Sud del Sole. La Luna è visibile la sera ad Ovest ad iniziare dalle 20 e 40 minuti.

Il Sole si trova molto lontano dalla Terra, inoltrata fino all'alba a 889 milioni di km dalla Terra.

SATURNO: si trova a cavallo tra l'Ariete e la Balena

Mercurio, Venere, Marte si ha la massima attività delle meteore appartenenti allo sciame delle Liridi. Vegliardi (Orsa maggiore) dalla Vergine

Specchio dei tempi

«Mille posti di lavoro nel commercio in due anni previsione troppo ottimistica?» - «Scuola guida nei cieli di Torino» - «Vietare quell'ingresso ai Tir!» - «Attesa massima di un mese» - «Piccoli grandi lottatori»

Un lettore mi scrive:
«In merito all'articolo con titolo "Commercio, i mille posti dei mille", vorrei fare alcune considerazioni ed sprimere le mie perplessità. Si progettano mille posti di lavoro per trasformare nel giro di due anni giovani disoccupati in piccoli imprenditori. Questa affermazione mi è sembrata un pò sparata in alto. Sono convinto che - a prendere un giovane disoccupato e trasformarlo in imprenditore (seppur piccolo) ci deve volere un poco di più se si vuole avere qualche speranza di successo.

«La cosa dipenderà comunque da mille fattori e, forse, si sono un poco più tardo della media dato che, partendo da occupato, ci ho messo appunto parecchio di più.

«Vorrei anche far notare che queste persone che debbono sottoscrivere delle fideiussioni e vogliono garantirsi un investimento che possono affrontare in proprio, e che il rapporto tra la cifra che la banca elargisce e quella che occorre garantire è circa di uno e due. Per avere mille lire debbono sottoscrivere, di fatto, un debito di duemila che faticheranno non poco per poter onorare nei tempi dovuti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«L'altro giorno (8 aprile), sui cieli di Torino c'era una presenza inquietante in più: un aeroplano passeggeri che sorvolava ripetutamente la città a bassa quota. Pazienza il rischio comprensibile degli aeroplani di linea, che sono obbligati a sorvolare Torino per atterrare all'aeroporto di Caselle, ma addirittura subire il rischio della "Scuola Guida".

«Ora vorrei sapere chi è che concede l'autorizzazione affinché questo tipo di voli si possa svolgere su una città densamente abitata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Nell'articolo riguardante l'inquinamento acustico provocato dai Tir fermi in via Giordano Bruno in attesa di entrare nei Mercati Generali si segnala che i camionisti si rifiutano di usufruire dell'ingresso di via Zino Zini che sarebbe lontano case abitate, negozi e soprattutto dal nostro albergo. La soluzione dell'assessore è quella di autorizzare i vigili a fare multe ai camionisti.

«Intanto non capisco perché per i camion parcheggiati in doppia e tripla fila sia necessaria l'autorizzazione dell'assessore per fare le multe.

«E poi desidero segnalare che i vigili urbani non hanno nessuna voglia di andare di notte a litigare con gli autisti, e raramente si vedono in strada. I camion parcheggiati con i motori e i frigoriferi accesi oltre a disturbare i condomini che hanno già reclamato provocano al nostro albergo finestre sulla via Giordano Bruno una continua emoraggie di clienti che vengono svegliati alla notte da strombazzi, motori in accelerazione e quant'altro. La soluzione del problema, forse, è troppo semplice: chiudere l'ingresso di via Giordano Bruno angolo corso Giambone e aprire solo quello di via Zino Zini che è più che sufficiente per smaltire tutto il traffico in ingresso ai mercati».

Enrico Beltone

Un lettore ci scrive:
«Leggo su "Specchio dei tempi" dell'8 aprile la lettera di protesta di Bruna Caranzano, la quale si lamenta per i tempi di attesa per eseguire un esame di densitometria ossea.

«Alle Molinette, secondo la sua testimonianza, occorre attendere fino ad agosto, al Sant'Anna fino a luglio e alla Gradenigo via.

«Nell'azienda in cui lavoro come capo tecnico di radiologia, (Cto, M. Adelaide, Crf) il tempo di attesa per quello specifico esame è di non oltre 30 giorni ed è, presso di noi, prenotabile telefonicamente.

«Sui criteri delle convenzioni, l'argomento e gli interessi sono di tale dimensione che non basterebbe un'intera pagina di giornale per chiarirli e spiegarli».

Gianfranco Venturini

Una lettrice ci scrive:
«E' proprio vero il detto che i pesci più "grossi" hanno sempre la meglio sui più piccoli, che spesso fanno una brutta fine!

«Sono una "piccola" commerciante di Torino, zona San Salvario, ed ho letto su "La Stampa" la notizia che il Comune di Grugliasco ha deciso di mettere i parcheggi a pagamento alle "Gru": mi sembra giusto, Torino è invasa dalle macchine blu, e nessuno ha osato protestare. Invece i "grossi" hanno già promesso battaglia legale (e non mi stupirei che trovassero un accordo soddisfacente per loro), per evitare il parcheggio a pagamento.

«Ok! L'unione fa la forza, ma - mi chiedo sinceramente -come è che noi "piccoli" questa forza non la troviamo mai?».

Patrizia Viano

Approda in Consiglio comunale la vicenda del palazzo di piazza Castello

E' polemica sull'hotel fantasma

L'assessore: gli inquilini sfrattati potrebbero oggi chiedere i danni

[redacted] Minucci

L'opposizione già lo chiama il «Consiglio degli imbarazzi». Forse perché [redacted] in Sala Rossa, approdano due questioni scottanti sollevate dalla stessa maggioranza: quella dell'albergo-fantasma [redacted] piazza Castello (sul quale anche [redacted] consigliere di Fi Bepi Dondona ha chiesto chiarezza attraverso un'interpellanza) e quella della variante-beffa firmata per salvare [redacted] posto [redacted] lavoratori [redacted] Superga.

[redacted] prima, che riguarda la trasformazione silenziosa del tanto sbandierato hotel a cinque stelle in condominio di lusso, risponderà l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico. Alla seconda, [redacted] variante della destinazione d'uso dell'ex [redacted] Superga per salvare 250 posti di lavoro (che poi, secondo un do[redacted] firmato [redacted] coalizione di governo si è rivelata soltanto un modo per fare [redacted] qualche miliardo alla ditta, che nel frattempo non ha ripreso la produzione nei [redacted] stabilimenti, né accantonato l'idea di licenziare parte dei dipendenti) risponderà l'assessore al Lavoro Bruno Torresin.

Dalla presentazione delle interpellanze (entrambe realizzate su iniziativa dei Comunisti italiani) a oggi c'è qualche novità. Partiamo dall'albergo-fantasma, che [redacted] Fondiaria Assicurazioni doveva [redacted] struire al posto della Pensione Europa agli inizi degli Anni Novanta e del quale è persino scomparso il fascicolo dagli uffici dell'Urbanistica di via Avellino: secondo l'assessore al Patrimonio Mario Viano - che all'epoca non era in carica - una cosa è certa: tutti gli inquilini di quello stabile, dai negozianti ai semplici abitanti che all'epoca ricevettero lo sfratto, oggi potrebbero chiedere i danni».

Il motivo? Semplice: «Venne intimato a questi signori di far fagotto in fretta perché l'amministrazione doveva realizzare un'opera urgente, nell'interesse della città stessa: vale a dire un albergo. Invece non andò così. E adesso, al posto degli storici negozi, trionfa un condominio di lusso».

Sulla questione Superga si prevede [redacted] duro intervento della capogruppo dei Comunisti italiani Mariangela Rosolen cui non basterà apprendere dall'assessore Torresin [redacted] un nuovo partner straniero pare interessato a coprire il disavanzo e quindi salvare il marchio [redacted] pure i posti di lavoro». Secondo Rosolen «ci sono gli estremi per accusare [redacted] falso in bilancio gli ex amministratori della Superga Mammola [redacted] Bosisio perché trasformarono [redacted] produzione di ultima scelta in prodotti perfetti e quindi vendibili al prezzo di mercato pur di far quadrare i conti». Incalza, il capogruppo: «In ogni caso la variante [redacted] piano regolatore che firmammo tutti per salvare quei posti di lavoro [redacted] è rivelata una beffa perché a conti fatti qualcuno verrà comunque licenziato, e l'operazio[redacted] quindi non ha centrato l'obiettivo [redacted] per cui era nata».

La vecchia pensione Europa in piazza Castello: al suo posto un palazzo e non un hotel a 5 stelle

«Dateci i vigili promessi»

Lettera del presidente di San Salvario Il vicesindaco: «Non ci sono ritardi»

«Perché mai ci avete riempito di promesse che non avete mantenuto? Perchénon ci dite quei famosi vigili di quartiere tanto sbandierati dalla vostra amministrazione? Non dovevano stabilirsi nella sede di via Saluzzo? Non dovevano viaggiare in coppia [redacted] regalare sicurezza [redacted] tutto il quartiere? Forse che San Salva[redacted] non li merita, [redacted] è abbastanza una zona a rischio?».

Chi scrive è il presidente dell'ottava circoscrizione Cesare Formisano. In due pagine fitte fitte di comunicato stampa [redacted]menta «la mancanza di volontà politica da parte della Giunta comunale, sindaco Castellani in testa, che - noncurante delle forti tensioni che da anni ormai attraversano il quadrilatero in questione - non accoglie la richiesta avanzata in svariate occasioni da parte della circoscrizione di aumentare e meglio qualificare i cosiddetti vigili [redacted] quartiere».

Formisano aggiunge, dicendo di interpretare il pensiero di centinaia [redacted] abitanti della zona: «Come può un'amministrazione restare tanto insensibile alle richieste dei cittadini sul tema della sicurezza, disattendendo quanto promesso dallo stesso sindaco durante la propria campagna elettorale? Peccato che lo stesso atteggiamento non si riscontri anche in altre attività dei civich, per esempio, quella di punire le auto in sosta vietata. E peccato, nuovamente, che di questo servizio i torinesi non abbiano mai richiesto un potenziamento». Conclude: «Sono due anni che noi abbiamo liberato i locali nella nostra circoscrizione per far largo [redacted] "bobbies". Due anni che lo spazio prezioso resta vuoto in attesa che arrivino i fantomatici vigili di quartiere».

Che cosa replica il vicesindaco Domenico Carpanini che ha la delega al Corpo [redacted] polizia [redacted]cipale? Reagisce [redacted] scomporsi: «Quella del presidente Formisano mi sembra davvero una polemica strumentale e assolutamente ingiustificata. E' noto da sempre che i vigili di territorio entreranno in funzione entro il dicembre 1999 vale a dire alla fine della fase di formazione che stanno attuando. E così sarà senza che si verifichi alcun ritardo». [e. min.]

Faceva il cuoco

Stupratore arrestato a Londra

Angelo [redacted]

Londra è fra le capitali europee più adatte a nascondere latitanti stranieri. «Di certo [redacted] per l'inefficienza della polizia - spiegano gli investigatori italiani -, visto che Scotland Yard dà seguito sempre con grande rapidità alle richieste di arresto, quanto per la vastità della città, per le caratteristiche della gente che non è mai troppo curiosa, per la miriade di piccoli lavori che facilmente [redacted] tono la sopravvivenza anche a chi non ha alcun interesse a mettersi in mostra» Una volta scoperti, però, i vantaggi si dissolvono come neve al sole: «Già, perché la polizia inglese non ha troppe remore a mettersi in azione: basta una richiesta da un'altra polizia. Poi si può completare tutto il fascicolo [redacted] una certa calma. Alla fine sarà il magistrato ad autorizzare o no l'estradizione».

Londra era stata anche la meta di Cesarino Urru, 47 anni, originario di Teulada (Cagliari), un tempo residente a Torino, in quartiere Barriera di Milano, che nell'ottobre del '93 si era macchiato di una violenza carnale (oltre che di atti di libidine e di maltrattamenti) e si era poi dato alla macchia. La giustizia aveva fatto, questa volta senza troppe lentezze il suo corso, e due anni [redacted] mezzo dopo era arrivata la sentenza definitiva, una condanna [redacted] [redacted] anni ed [redacted] mesi di reclusione.

Urru aveva deciso di non fare più ritorno in Italia ed a Londra aveva trovato lavoro, come cuoco, in una centralissima Spaghetti House, ma aveva soprattutto trovato il modo per vivere lontano dal carcere.

[redacted] i carabinieri del Nucleo Operativo di Torino non hanno mai smesso di cercarlo attraverso quei controlli (perquisizioni, intercettazioni, pedinamenti) che sono [redacted] classica ricetta di ogni [redacted] di latitante. Così, qualche mese fa, in ca[redacted] di un amico del ricercato è spuntato un biglietto da visita di una spaghetteria [redacted] Londra. Il sospetto di un maresciallo ha portato a qualche ulteriore verifica che ha permesso di stabilire che una persona, [redacted] la fisionomia del tutto compatibile a quella del violentatore, in quella Spaghetti House lavorava come cuoco. Un cuoco, fra l'altro apprezzatissimo, per la sua abilità nel preparare i più tradizionali sughi italiani.

A quel punto i carabinieri di Torino hanno trasmesso la richiesta di arresto a Scotland Yard che l'ha immediatamente eseguito. Ora Urru è ospite delle carceri di Londra e la Procura di Torino ha 5 settimane di tempo per trasmettere ai giudici inglesi l'incartamento sull'arrestato.

Solo [redacted] quel punto, i magistrati londinesi decideranno se estradare o no il cuoco in Italia. Una volta nel nostro paese l'attendono i lunghi anni di condanna, considerato che la fuga all'estero e la latitanza gli impediranno di godere di molti degli sconti di pena previsti.

IN BREVE

[redacted] Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; [redacted]so Francia 273; [redacted] Belgio 151/b; via Guido Reni 155-157; via Garzigliana 1; via Cibrario 86; via Tunisi 51; [redacted] Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; [redacted] Vercelli 74. **Di notte** (19,30-9) Corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Ni[redacted] 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Aperto dalle** [redacted] piazza Golgmberti 7; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta** [redacted] Venaria, via Leonardo da Vinci [redacted] (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi. [redacted] 011/65.90.100

[redacted] Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. **Tempo indeterminato**: 22 ausil. spec. serv. socio sanitari. [redacted] qf, 2 aus. sp. econ. squadra [redacted]lizia III qf; 6 coadiut. amm.vo (conosc. pc) IV qf; 8 coadiut. amm.vo (conosc pc) IV qf (part time). **Tempo determinato**: 16 ausil. spec. serv. socio san. III qf (6 mesi part time); 2 aus. serv. tecn econ. (cucina) (3 mesi); 8 oper. tec. cucina IV qf (6 mesi); 4 addetti posteggi (pat. B) IV qf (4 mesi); 16 coad. amm.vo (conosc. pc); [redacted] coad. amm.vo (conosc. videoti); 2 esec. ufficio; [redacted] assistente bibliotecario. I per elettrotecni[redacted] [redacted] educatori, 4 laurea scienze geologiche, 4 laurea ingegn. idraulica. [redacted] lauren econ. e com[redacted]. [redacted] **sedalmente utili**: I laurea architettura; 1 laurea econ [redacted] commercio [redacted] giurisprudenza o diploma di ragioniere o geometra; 3 laurea giurisprudenza o econ comm o laurea scienze politiche o diploma ragioniere; 7 diploma ragioniere, perito aziendale, geometra, mat. classica o scient.

[redacted] Viene presentato oggi alle 17 in Sala Viglione a Palazzo Lascaris il volume «Fuori dal ghetto. Il 1848 degli ebrei» di Giorgina Arian Levi e Giulio Disegni (Ed. Riuniti). L'appuntamento rientra nel ciclo «Filo Diretto» organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte - Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana [redacted] dalla Comunità Ebraica di Torino.

[redacted] Inizia questa sera alle ore 21 in corso Unione Sovietica 214/a (cadenza ogni lunedì fino al 17 maggio) il «Corso di orientamento al volontariato» organizzato da «Telefono per il volontariato», 011 319.38.78.

[redacted] Prenderà il via oggi, a Villa Gualino, un corso di formazione per i dipendenti degli uffici giudiziari del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'iniziativa - prima del genere in Italia - ha lo scopo di preparare il personale dei palazzi di giustizia ad affrontare in modo adeguato i problemi derivanti dall'istituzione del «giudice unico». Il corso interesserà circa 2600 persone e si svilupperà sulla base di un progetto dal titolo «La nuova strada della giustizia e le sue risorse», messo a punto da Ginevra Zotto, funzionario degli uffici giudiziari torinesi. Le lezioni saranno tenute da magistrati e, nella prima settimana (quella riservata a dirigenti e quadri), anche da esperti in organizzazione aziendale. La conclusione del corso è prevista per il [redacted] maggio

Nelle aree E27 ed E29 [redacted] molti servizi essenziali. Il sindaco: «Un ritardo ereditato, ma ora rimedieremo»

Susa ai dimenticati di via Cossa

Duemila lettere firmate da Castellani

Una delle [redacted] manifestazioni di protesta nella zona E27 di via [redacted] Cossa

[redacted] Luciano Borghesan

«Gentili cittadini...», e via... [redacted] duemila lettere. [redacted] sindaco ha scritto a [redacted] dei residenti dei rioni E27 ed E29, i quartieri sorti a fine Anni Ottanta, [redacted] cavallo tra [redacted] Regina Margherita e via Pietro Cossa. Alti caseggiati costruiti [redacted] sovvenzioni [redacted] convenzioni in un'area bella, verde, di fronte alla Pellerina, ma zone residenziali nuove, per nulla urbanizzate [redacted] quindi [redacted] gravi disagi per i servizi. E, purtroppo, abitazioni [redacted]pre disturbate dall'intensità del traffico che corre lungo i due importanti assi viari, per non dire di quello notturno che costeggia i viali della prostituzione.

Sono nati comitati per ottenere infrastrutture, per combattere l'inquinamento acustico. Hanno avuto promesse da più di una giunta, ma risultati pochi, [redacted] - ottenuto dal governo Castellani l' - è [redacted] quello di [redacted] subire la [redacted] lizzazione di altre due torri di alloggi a soli dieci metri dagli edifici esistenti. Recentemente un'altra notizia ha destato allarme tra proprietari e inquilini dei palazzi E27 ed E29: il progetto [redacted] insediamento di una ventina di piccole e medie aziende sull'ex area Bonafous. Un paio di gruppi ambientalisti hanno tuonato contro, [redacted] volantini e manifestazioni.

Il sindaco ha deciso di scendere [redacted] campo contro [redacted] «controinformazione», ha preso carta e penna e ha scritto due pagine di considerazioni, ha accennato una timida scusa per i «ritardi», ben distinguendosi dalle colpe del passato, e ha messo in nero gli «impegni» dall'amministrazione civica. Con tanto di firma finale. La [redacted].

«Gentili cittadini, l'esperienza [redacted] ha insegnato a comprendere bene lo stato d'animo [redacted] chi vive da molto tempo situazioni di disagio. In questi casi la soluzione dei problemi spesso appare lontana, quasi irraggiungibile. E mentre crescono rabbia e sconforto, diventa difficile cogliere i segni del cambiamento. Molto spesso trovano terreno fertile e si moltiplicano le notizie negative e prive di fondamento, e capita anche che largo spazio venga dato a queste voci interessate a usare strumentalmente i problemi», nella lettera Castellani avverte i residenti di E27 e [redacted] sull'«informazione approssimativa e tendenziosa, cattiva consigliera». Spiega di voler chiarire ogni equivoco sui programmi futuri.

«Certo - ammette -, le vostre zone sono carenti di infrastrutture essenziali e i ritardi nel porre rimedio a questo problema [redacted] evidenti. Precisa che «non è stata l'amministrazione in [redacted] a crearli, che ha ereditato» e che le maggiori responsabilità degli attuali disagi vanno ricercate nell'insensatezza [redacted] chi ha operato prima di noi».

Una situazione difficile, scrive, «ma la realizzazione delle tanto attese infrastrutture pubbliche è prossima».

Quali? Quando? «Entro la prossima estate saranno concretamente attivati - annuncia - significativi interventi: l'asfaltatura fonoassorbente (per ridurre il rumore) di [redacted] Regina Margherita, la costruzione di un impianto polisportivo [redacted] [redacted] Cossa; l'interramento dell'elettrodotto Aem che attraversa la E29 e le opere per miglio[redacted] la viabilità nella E27».

Sull'insediamento industriale? Riguarda la riconversione dell'area ex siderurgica a Sud di via Pianezza e compresa tra la zona E27 e il castello di Lucento, [redacted] notizie riportate in [redacted] volantino circa la rumorosità delle attività - sostiene Castellani - sono del tutto distorte: i valori di decibel riportati sul volantino sono rilevati in corrispondenza del posto di lavoro, non all'omissione dall'azienda, e la legge impone abbattimenti, con limite non superiore ai 65 decibel diurno e 55 notturno».

[redacted] sindaco sottolinea i vantaggi della bonifica di un'area, dell'acquisizione di risorse di urbanizzazione a costo zero, di salvaguardia occupazionale con possibili sviluppi, «tra via Pianezza e la nuova zona [redacted] insediati un albergo, una farmacia e una banca». Infine, Castellani si rende disponibile a convocare con cadenza periodica un «comitato di monitoraggio con la presenza di «vostri rappresentanti per vigilare sullo stato di attuazione dei progetti e sulla loro corrispondenza con gli impegni assunti».

Diminuirà il rumore provocato dal traffico «E la vicina zona per nuove industrie non causerà disagi»

Al Poli [redacted] all'Università

[redacted] e Saramago due premi Nobel oggi in città

Due Premi Nobel oggi a Torino, il fisico Carlo Rubbia al Politec[redacted] [redacted] lo scrittore José Saramago. Il primo terrà una lezione sull' «Universo visibile e invisibile» (ore 10,30, aula magna del Castello del Valentino) [redacted] inaugura la Scuola [redacted] Dottorato. Alla cerimonia partecipano il Rettore professor Rodolfo Zich, il direttore della scuola, professor [redacted] Rasetti ed il ministro Piero [redacted]lo.

Alle 11 invece nell'aula magna di via Po, 17 il Rettore dell'Università professor Rinaldo Bertolino consegnerà a José Saramago una medaglia commemorativa ed una pubblicazione curata [redacted] l'Università [redacted] Baisari. Lo scrittore resterà [redacted] Torino fino a giovedì e terrà un ciclo di lezioni sulla narrativa portoghese moderna [redacted] contemporanea. Il corso si terrà alle 16,30 nell'aula magna di scienze delle comunicazioni a Palazzo Nuovo.

Circolo della stampa

L'informazione fatta dalle donne Domani convegno

Nuovi strumenti di comunicazione, nuove tecnologie, nuovi soggetti della [redacted] stanno cambiando l'informazione. Au[redacted] il numero delle donne che leggono i quotidiani e aumenta nei quotidiani la presenza di donne giornaliste, [redacted] a decidere è ancora nella maggior parte dei casi un uomo. Tutto questo [redacted] incide [redacted] [redacted] media? Su questa domanda ruoterà il convegno «Oltre lo spec[redacted]o: [redacted] donne per un'informazione di qualità», promosso dalla Commissione pari opportunità dell'Associazione Stampa Subalpina con il sostegno della Cpo di Regione, Provincia e Comune, in programma domani [redacted] 9 [redacted] 14, [redacted] Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27). Nell'ambito del convegno (coordina Stefanella Campana, della Cpo-Fnsi) si parlerà del progetto finanziato dall'Unione Europea volto a favorire nuova occupazione. In conclusione tavola rotonda [redacted] quale partecipano [redacted] Aspesi e Gianni Riotta.

In Comune e all'Ascom

Caselli parla sulle carceri e sulla sicurezza

Il procuratore capo [redacted] Palermo, Giancarlo Caselli, sarà oggi a Torino per un doppio incontro con la città, in Comune e nella sede dell'Ascom. Caselli, che alle 17,30, nella Sala delle Colonne [redacted] via Palazzo di Città 14, partecipa [redacted] un confronto organizzato dall'associazione Anti[redacted]ue sul problema delle carceri, sarà alle [redacted] in via Massena 20, nella sede dell'Associazione commercianti. Obiettivo della serata, riflettere [redacted] approfondire alcuni [redacted] temi [redacted] attualità, fra cui la crescente domanda [redacted] sicurezza da parte dei cittadini, la lotta alla criminalità [redacted] l'usura. Moderatori dell'incontro in via Massena saranno il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria, e il giornalista della Stampa Gigi Padovani. Prevista la partecipazione del vicesindaco di Torino, Domenico Carpanini, [redacted] del segretario della Camera [redacted] Lavoro, Vincenzo Scudiere.

TORO: IL MITO E I CAMPIONI
Dal lunedì al venerdì gratis in edicola*, [redacted] da collezione per scoprire il Toro di ieri, di oggi e di domani.

[redacted] IN REGALO CON LA STAMPA
*Gli abbonati potranno richiedere l'intera collezione tramite il coupon che verrà pubblicato su La Stampa.

TEATRI

CONSERVATORIO - ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" Domani sera avrà luogo il decimo concerto della Stagione 1998/99. In programma il Gruppo Madrigalistico "7 Vocalisti" dell'Accademia "Stefano Tempia". Di Orazio Vecchi "Lo vaglie di Siena". Biglietto ordinario L. 20.000

RITROVI

[redacted]: oggi chiuso. Domani 15.30 [redacted] Punta Oro 21 Rocky Big Band
OU [redacted]: Giardini Reali 011.521.5275 ore 15,15 il piacere [redacted] ritrovarsi dolcini
GARDEN 660.3443 [redacted] 15 gran ballo
LA LUCCIOLA: c.so Taranto [redacted] T 200.097 15 dj
LE ROI: ore 15,15 e 21 in tutto il mondo [redacted] balla ma solo a le Roi [redacted] diverte
PATIO «INVIDIA [redacted] 4841 Ore 21.30
TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria 9. Musica dal vivo spettacoli ogni 22.30 aperto tutte le sere Tel. 011 [redacted] 0986

GALLERIE E [redacted]

ARTE CLUB (836.3311 Gian Ceriello
BIASUTTI: Bruno Cassinari
FOGLIATO: 900 piemontese
MANINI ARTE: "A Massoni ca" 15-19.30
PIRRA: Grandi Maestri post impressionisti Russi "Boris Lavrenko"

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
MICRO: Tarantino

PK publikompass [redacted]

dal 12 [redacted] 17 aprile
la settimana della Felpa
29.900 anziché 75.900
SPACCIO KAPPA

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

AFFLICTION. Drammatico. Nick Nolte è un poliziotto d'una piccola cittadina che vede la propria vita andare in pezzi e che diventa autodistruttivo. Il regista Schrader disegna un personaggio-emblema dell'infelicità maschilista. **[Eliseo Rezzo]**

ANALISI DI UN DELITTO. Thriller. Radiato dall'ordine, un avvocato in crisi in campagna per scrivere qui diventa amico di uno scrittore, che troverà cadavere. **[Reposi 4]**

ARLINGTON [illegible]. Thriller. Jeff Bridges, professore in un college, diventa amico del nuovo vicino (Tim Robbins), un architetto insospettabile. **[Olimpia 1]**

A VENDRE. Commedia esistenziale. Frances scappa «coi soldi» il giorno delle nozze, il quasi-marito le manda dietro un investigatore privato. **[King]**

BIGLIETTI D'AMORE. Sentimentale. La storia (vera) di Gary, uno dei grandi baganni di New York, che vive d'espedienti vendendo biglietti da parata, spettacoli e mostre, innamorato della studentessa Linda, ma lei vuole che metta la testa a posto. **[Doria]**

A BUG'S LIFE. Cartoon. La storia di una serie di insetti in pericolo per l'arrivo di un'orda di cavallette. **[Faro]**

IL CIELO IN UNA STANZA. Commedia. Amarcord surreale dei fratelli Vanzina, un padre si ritrova proiettato nella sua infanzia, negli anni '60, insieme al figlio. **[Vittoria]**

CIVIL ACTION. Drammatico. L'avvocato Travolta fa causa a due grosse industrie responsabili, con il loro inquinamento, di aver provocato la morte di otto ragazzi per leucemia. **[Ambrosio 1, Arlecchino, Olimpia]**

COSE MOLTO CATTIVE. Commedia. Ritmo, guai e noir per un addio al celibato di un gruppo d'amici a Las Vegas, con un cadavere di mezzo. **[Eliseo, Etoile]**

DEMONI E DEI. Biografico. Gli ultimi anni di vita del regista James Whale, geniale, anticonformista e [illegible]. **[Due Giardini]**

LA FAME E LA SETE. Comico. Il secondo film di Antonio Albanese narra di Natalì che si nutriscono per la morte del padre nel paese siciliano dove sono cresciuti. **[Adua 400, Nazionale 2, Eliseo G[illegible], Romano]**

FERDINANDO E CAROLINA. Commedia. La Wertmuller racconta le nozze di Ferdinando [illegible] di Napoli e Carolina d'Asburgo, [illegible] '700. Opposti in tutto, tra loro funziona solo una cosa: il sesso. **[Empire]**

LA FORTUNA DI [illegible]OKE. Commedia nera. Zitelle [illegible], famiglie allargate, parenti litigiosi e un intero paese che indaga sulla morte dell'anziana «Cookie», che scopriti vari segreti. **[Centrale, Due Giardini]**

FUORI [illegible] MONDO. Commedia. Piccola racconta gli ultimi dubbi di una suora (Margherita Buy), prima di prendere i voti definitivi. **[Massimo]**

IL GIOCATORE. Drammatico. Matt Damon è uno studente con la passione del poker che si dà ai circoli clandestini. **[Valentino 2]**

IN [illegible] AL CUORE. Drammatico. Nella hall di un grande albergo una donna perde il figlio piccolo. Nove [illegible] più tardi suona alla sua porta un ragazzino che potrebbe essere lui. **[Chaplin 1]**

LADRI PER LA PELLE. Thriller. Baldwin, ladro professionista che alma [illegible] e 33 gin, viene tradito «sul lavoro»: diventerà un professionista della vendetta. **[Lux]**

LUCIGNOLO. Commedia. Cecchemi e le vicende di Lucio, disoccupato che s'invaghisce d'una infermiera. **[Valentino 1]**

[illegible]GA. Drammatico. Il [illegible] Giannini, omosessuale sfortunato in amore, alle prese con l'omicidio d'un famoso conduttore tv. **[Reposi 5]**

NEW ROSE HOTEL. Drammatico. [illegible] presentato (Asia Argento) anta due uomini [illegible] imbrogliate alla spiritismo giapponese in possesso di un'antenata formosa. **[Erba 1]**

LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO. Sentimentale. Le solitudini di [illegible] Costner, vedovo inconsolabile che si occupa di barche sulla costa del Maine, e della giornalista divorziata Robin Wright Penn, si incontrano. **[Ambrosio 3, Ideal, Reposi 1]**

PATCH ADAMS. Comico. Williams è il medico inventore della comico-terapia con una cura i suoi piccoli pazienti. **[Ciak, Reposi 2]**

PUGRATS. Cartone. Le avventure della banda di piccoli vandali, [illegible] tv al cinema, sporchi, brutti, bisgressivi e belli. **[Cristallo]**

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Drammatico. Spielberg sulla Seconda Guerra Mondiale, cinque Oscar. **[Cristallo]**

SHAKESPEARE IN LOVE. Sentimentale. Il Bill «inmagna» la vita di Shakespeare in modo «shakespeariano»: duelli, travestimenti, risse, nella Londra fine '[illegible]. **[Ambrosio, Fiamma, Reposi 3, Studio Rtz]**

LA SOTTILE [illegible] ROSSA. Drammatico. Terrence Malick narra di un plotone dell'esercito Usa impegnato a Guadalcanal contro i giapponesi. **[Chaplin 2]**

UN TE' CON MUSSOLINI. Commedia. Zeffirelli fa i conti con l'infanzia, raccontando un gruppo di vecchie signore della colonia d'inglesi a Firenze, che nel '[illegible], col Fascismo, diventò «fuorilegge». **[Kong]**

TRAIN [illegible]. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a sé e ai suoi concittadini, l'intraprendente ebreo Schlomo s'inventa un falso treno di deportati. **[Massimo 1]**

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Il film-trionfo di Benigni agli Oscar (3 statuette), che racconta l'Olocausto in chiave tragicomica. **[Adua 200, Capitol, [illegible] 1]**

SABATO «LE ULTIME 7 PAROLE DI CRISTO»

Le Sonate di Haydn aprono in San Lorenzo la «Via del Sacro»

«La Via del Sacro» percorre epoche storiche diverse, è segnata dalla musica di compositori di varie nazionalità, trova terreno fertile in Italia, Austria, Russia, Boemia e ai estrinseca, almeno nell'imminente futuro, in tre concerti che fanno parte della X stagione «Soiréas in Piemonte del Circolo della Stampa», organizzata dall'associazione La Nuova Arca. Il ciclo concertistico si terrà in «San Lorenzo», la chiesa progettata da Guarino Guarini. Il primo concerto di musica sacra è fissato in cartellone sabato 17 aprile alle 21, protagonisti i solisti del «The New Arca Ensemble», Roberto Ranfaldi e Roberto Righetti, violini; Geri Brown, viola e Massimo Macri, violoncello. In programma «Le ultime sette parole di Cristo» di Haydn, sette Sonate, più un'«introduzione» conclusa con «Terremoto», in cui il compositore austriaco imprime al movimento finale un «Presto e con tutta la forza», che rappresenta in tutta la sua drammaticità la morte del Salvatore e lo scatenarsi degli elementi della natura.

Il secondo concerto si terrà il 24 aprile alle 21, sotto il titolo «Canti di chiesa in Italia e Russia», e impegnerà tre cantanti dell'Accademia [illegible] voce di Torino-La Nuova Arca: il soprano Francesca Scaini, avviata [illegible] ad una carriera internazionale, il soprano Elena Bakaneva, vincitrice del Premio Ritsin, il basso Igor Tchernov, docente al Conservatorio Ciaikovskij di Mosca e l'organista Gianluca Cagnani, diplomato all'Accademia di Ginevra. Il 6 maggio, alle 21, infine, in «San Lorenzo» si potranno ascoltare «Nove Sonate per il Santissimo Rosario» del boemo Biber. Protagonisti della serata il violinista Marco Fornaciari e l'organista Massimo Lambertini. Particolare curioso [illegible] queste esecuzioni, la «scordatura» [illegible] due diversi violini suonati da Fornaciari: ossia una diversa accordatura in base allo stile dell'epoca.

Il ciclo de «La Via del Sacro», coincide con i lavori di restauro nella Chiesa [illegible] San Lorenzo, sostenuti dalla Compagnia di San Paolo che, con Regione, Provincia di Torino, Comune di Torino e Fondazione Crt, guarda con interesse all'attività concertistica dell'associazione. L'ingresso ai concerti in San Lorenzo [illegible] libero [illegible] gratuito, fino all'esaurimento dei posti. **[r. s.]**

PRIME VISIONI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA CITTÀ TORINESE CONSIGLIA
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA 200
c. G. Cesare 67, tel. 011-856 521. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni. Dr. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

[illegible]
p. Sabotino, tel. 011-447 57 41. **Affliction** di P. Schrader con Nick Nolte, James Coburn. Dr. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

[illegible]
c. G. Cesare 67, tel. 011-856 521. **La fame e la sete** di e con A. Albanese. Dr. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000. ●●●

[illegible]
piazza V. Veneto 5, tel. 011-817.16.42. **Ferdinando e Carolina**, di L. Wertmuller. Dr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000. ●●

AMBROSIO MULTISALA 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **A civil action** di S. Zaillian con J. Travolta, R. Duvall. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [illegible] 8000, aav. 6500, orecard 5000. ●●

[illegible] MULTISALA 2
c. [illegible], tel. 011-547.007. **Shakespeare in love**, regia di J. Madden, con G. Paltrow, J. Fiennes, G. [illegible]. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. [illegible] pom. 7000; sera 8000, aav. 6000, orecard 5000. ●●●

AMBROSIO MULTISALA 3
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Le parole che non ti ho detto** di L. Mandoki con K. Costner, R. W. [illegible], P. Newman. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000, [illegible] 6000, [illegible] 5000. ●

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22, tel. 011-581 71 90. **A civil action** di S. Zaillian con J. [illegible], R. Duvall. Dr. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. [illegible], sera 8000. ●●

CAPITOL
c. San Dalmazzo 24, tel. 011-540 605. **La vita è [illegible]** di e con Roberto Benigni. [illegible]. 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27, tel. 011-540 115. **La fortuna di Cookie** di R. Altman con G. Close, Liv Tyler, J. Moore. Dr. 15; 18,10. [illegible]. Ingr. [illegible]. ●●●

C. CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/f, tel. 011-436 07 23. **La sottile linea rossa**, di T. Malick con G. Clooney, N. Nolte, S. Penn. Dr.: 15,30; 18,45; 22. Ingr. 8000. ●●●●

[illegible]
c. G. Cesare 105, tel. 011-232 079. **Hatch Adams**, regia di Tom Shadyac con Robin Williams. Dr. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000. [illegible]

CRISTALLO
via Gobo 5, [illegible]-650 71.00. **Rugrats Il film** can. anim. Ore 16,30. **Salvate il soldato Ryan**, di S. Spielberg. V. M. 14. Dr. 18,45; 22,05. Ingr. pom. 7000; sera 8000. ●●●

DORIA
v. Cavour 9, tel. 011-542.422. **Biglietti d'amore**, di Richard Wenk con Andie MacDowell, Andy Garcia. Dr. 16; 18,10; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000, aav. [illegible] cinecard 5000. [illegible]

DUE GIARDINI - Sala Nirvana
via Montebello 62, tel. 011-327 2214. **La fortuna di Cookie** di R. Altman con G. Close, Liv Tyler, J. Moore. Dr. 15,40; 18; 20; 20; 22,35. Ingr. pom. 5000, sera 7000. ●●●

[illegible] - Sala Ombrerosso
via Montebello 62, tel. 011-327 2214. **Domenica e poi**, di B. Condon con I. McKellen, B. Fraser, L. Redgrave. V. M. 14. Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 5000, sera 7000. ●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino, tel. 011-447 5241. **La fame e la sete** di e con A. Albanese. Dr. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,40. Ingr. [illegible]

ELISEO BLU
piazza Sabotino, 16, 011-447 57 41. **Case molto cattive** di P. Berg con C. Slater, C. Diaz. Dr.: 16; 18,10; 20; 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

FIAMMA
[illegible] Trapani 57, tel. 011-385 20 57. **Shakespeare in love**, di J. Madden con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush. C. Firth. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

[illegible]
corso Beccaria 4, tel. 011-521.43.16. **Le parole [illegible] non ti ho detto**, di L. Mandoki con K. Costner, R. W. Penn, Paul Newman. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 8000. ●

KING
via Po 21, 011-812 59 56. **Il vendro** di Laetitia Massimo con Sergio Castellitto, Sandrine [illegible]. Dr. 15,30; 17,45; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

LUX
Galleria San Federico, [illegible] 011-541 283. [illegible] **la pelle** di Scott Sander con Alec Baldwin, Rebecca De Mornay. Dr. 16; 18,10; 20; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000, aav. giov. cinecard 5000; sera 8000. ●●

MASSIMA 1
v. Montebello 8 / 817 1048. **Train de vie [illegible] treno per vivere]** di R. Mihalcanu con L. Abelanski, Rufus. Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

MASSIMO II
v. Montebello 8 / 817.1048. **Fuori dal mondo** di Giuseppe Piccioni con Margherita Buy, Silvio Orlando. Dr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7, tel. 011-817 4173. **La [illegible]** da e con R. Benigni. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. [illegible]

NAZIONALE 2
via Pomba 7, tel. 011-817.4173. **La fame e la sete** di e con A. Albanese. Dr. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000. [illegible]

[illegible]
via Assietta 31, tel. 011-532 448. **Arlington Road**, di Mark Pellington con Jeff Bridges e Tim Robbins. Ore 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. [illegible]

PLANETA 2
via Assietta 31, tel. 011-532 448. **A civil action**, regia di Steven Zaillian con [illegible] Travolta, Robert Duvall, Dan Hedaya, John Lithgow. [illegible]. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●

REPOSI 1
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Le parole che non ti ho detto**, di L. Mandoki con K. Costner, R.W. Penn, P. Newman. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●

REPOSI 2
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Patch Adams**, regia di Tom Shadyac con Robin Williams. [illegible]. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●

REPOSI 3
via XX Settembre 15, [illegible] 011-531 400. **Shakespeare in love**, di J. Madden, con G. Paltrow, J. Fiennes, G. [illegible]. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

REPOSI 4
via XX Settembre 15, tel. 531 400. **[illegible] di un delitto** regia di Rowdy Herrington. Cuba Gooding Jr., Tom Berenger. Dr. 16; 18,10; 20; 20; 22,30. Ingr. [illegible]

[illegible]
v. XX Settembre 15, t. 011-53.71.00. **Milonga**, [illegible] di Emidio Greco con Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi, Carlo Cecchi, Irene Ferri [illegible]. 15; 18,10; 20; 20; 22,30. Ingr. 8000. ●●●

ROMANO
Gall. Subalpina, tel. 011-562 01.45. **La fame e la sete** di e con A. Albanese. Dr. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000. ●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2, tel. 011-819 01 50. **Shakespeare in love**, di J. [illegible], con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush. Dr. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000; sera 8000. ●●●

VALENTINO 1
T. Nuovo, c.so M. d'Azeglio 17, t. 011-650 02 00. **Lucignolo** di e con Massimo Ceccherini. [illegible]. 20,30. [illegible] Ingr. [illegible]. ●●●

VALENTINO 2
T. [illegible], c.so M. d'Azeglio 17, t. 011-650 02 00. **Il giocatore** di J. Dahl con M. Damon, J. Turturro, J. Malkovich. Dr. 20,10; 22,35. Ingr. 7000. ●●●

VITTORIA
via Roma 306, tel. 011-562 17 89. **Il cielo in una [illegible]**, di C. Vanzina con R. Tognazzi, F. Vendetti. Dr. 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. pom. 7000, aav. giov. cinecard 5000, [illegible]. ●

ALTRI VISIONI

ABACUS v. Sarpi 111/A, t. 011 306 1429. **Rosita** (ver. originale sott.) dr. 20,30; 22,30.

[illegible] Nizza 56, t. 011 [illegible]. Cineforum. Cral CRI ore 21,15. **The Killer**.

ESEDRA v. Bagetti 30, t. 011-433 7474. Sabato e domenica. **La gabbianella e il gatto** di E. [illegible].

FIRENZE p. S. Giulia 2 bis, t. 011 817 9373. **Rosita** con R. De Niro. Dr.; 20,30; 22,30. Ingr. Lire 7000.

LUMIERE c. G. Cesare 90, t. 011.284.134. Sab. e dom. **La grande Jee** 2 h. Disney. Dr.: 15; 17; 19; 21,10.

CARDINAL MASSAIA c. Massaia 164. RIPOSO. Vedi Teatro.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 011 284 028. OGGI RIPOSO.

VALDOCCO v. Salerno 12, tel. 011 522 4279. OGGI RIPOSO. Il 13/4 **Storie d'amore** di J. Stahl. Dr. 21,15.

ALTRE VISIONI

ALESSANDRIA via Sacchi 11. Tel. 011-562.12.93. **Le donne lo desiderano...** con Selen, Yves Ballard. Ap. ore 14,30 [illegible]. 22,30. Da lun. a ven. int. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

ARBERA via Chiesa Salute 77/b. Tel. 011-210 985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più [illegible] a giovani pornostars. Ingr. da L. 10.000 a L. 30.000. Ingr. vietato ai minori di 16 anni.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011-484.621. Prima visione: **L'inferno in paradiso della insoddisfatta**. Festival ap. 10,30; ult. 22,30. Festivo ap.: 14,30 ult.: 22,30.

[illegible] corso [illegible] Margherita 106. Tel. 011-521.23.85. **Jessica preferisce i casinò americani**, con Emanuelle Gristaldi. Apertura no stop ore 10,30 ultimo ore 24; festivi 14,30 ult. 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011-655 334. **Le [illegible] di mia moglie**, con Ilona Ciapriali, Tracey Adams. Aperti festivi 10,30; [illegible] 22,30; festivi 14,30; ult. 22,30.

[illegible] via P. Tommaso 6. Tel. 011-650.54.70. Prima visione: **Jessica bella di notte** con Jessica Rizzo. Ap. 10,30 oggi solo film venerdì e sabato spettacoli no stop dal vivo con Serena Marani.

[illegible] corso Regina Margherita 123. Tel. 011-436 209. **Triple gioco**. Ap. 15 ult. 22,30.

ROMA BLUE [illegible] S. Donato 40. Tel. 011-487.765. Prima visione: **I magnifici sette stalloni** (2ª parte) con Rocco Siffredi, Antonella Del Lago. Ap. 15; ult. 22,30. Lire 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011-696 36.17. **La perdizione** [illegible] Ursula, Catarina Rinaldi. Ap. ore 15 ult. 22,30. Da lunedì e venerdì ingr. 8000; rid. 7000; anziani 5000.

[illegible] via Cibrario [illegible]. Tel. 011-749 2907. **Strip tease per contessa superformosa** con Alexandra Silk e Julia Rape. Ap. ore 15; ult. ore 22.

ASSOCIAZIONI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. v. Piemonte 23, t. 011-562.33.73. Aperto dalle 9 alle 20.

TEATRANZA T. v. G. Onorio 5, tel. 011/338.698. Dal 16 al 18/4 al Teatro di c.so Moncalieri 241 Ricordando Tenco. **La canzone d'autore a teatro** con B. M. Ferraro, tel. 011 338 698, pren. 011 561 54 47.

TEATRANZA ARTECHIARA. Affiliato Arci-SanBrigante. Teatro Rassegna «Piccoli luoghi» il 17 e 18/4 **Cielo profondo**, sesso e fast food da Suor G. a Monaca. A cura del Gapi. Infoline 011 645 740.

[illegible] via [illegible] 8, tel. 011-817.1048 tram 15. Sviati d'autore. **Mario della baia degli angeli** di Manuel Pradal, con Frederic Maligras, Vahina Giocante, Amira Casar (Fr. 1998). Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

CORSO 011 901.24.03: **Shakespeare in love**

BARDONECCHIA
BARBINA 0122 99.633: non pervenuto

BORGARO TORINESE
ITALIA: 011 470 35 76: **La vita è [illegible]**

BUSSOLENO
[illegible] 0122 49.248: **Shakespeare in [illegible]**

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIQU: [illegible] **fame [illegible] sete**

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG. 011 [illegible]: **Il [illegible] da Joe**

CESANA TORINESE
B. SICARIO: non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR 011 942.16.01: **Le parole che non ti ho detto**
UNIVERSAL 011 941.18.67: **La fame e la sete**

CHIVASSO
CINECITTA': La fame e la sete
MODERNO: La vita è bella
POLITEAMA: Shakespeare in love

CIRIE'
NUOVO: oggi riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Le parole che non ti ho detto
REGINA UNO: Shakespeare in love
REGINA DUE: Patch Adams
STAZIONE: La fame e la sete
STUDIO LUCE: La vita è bella

CONDOVE
CONDOVESE: non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: Arlington road
PERONA: Chiuso per lavori

[illegible]
T. S. LORENZO 011 937.59.23: non pervenuto

IVREA
ABCINEMA 0125 425.084: **La vita è bella**
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: Cineclub Black Out

[illegible]
AUDITORIUM 011 9868098: non pervenuto

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641.236: **La vita è [illegible]**

PIANEZZA
[illegible]: La fame e la sete

PINEROLO
MULT. ITALIA 200 0121 393 906: [illegible] **role che non ti ho detto**
MULT. ITALIA 500: La fame e la sete

RIVOLI
GIONELLO 011 956.87.80: **Shakespeare in love**

SALICE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: non pervenuto

[illegible]
CENSIO 0122 822.686: **La vita è bella**

TORRE PELLICE
TRENTO 0121 [illegible]: **Shakespeare in love**

[illegible]
AMBRA UNO 012[illegible] 817.122: [illegible] **parole che non ti ho detto**
[illegible] DUE 0124 617.122: **Patch Adams**

VINOVO
AUDITORIUM: non pervenuto

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione 1998-99. Domani e mercoledì ore 20,30 ultime recite del balletto **Cruel Garden**, balletto di Lindsay Kemp e [illegible]gher Bruce. Con la **Rambert Dance Company**. Musica di Carlos Miranda. **London Musici** diretti da Paul Hoskins. Inf. tel. 011 8815.246/210/230.

PICCOLO REGIO G. P[illegible] Stagione d'Opera 1998-99. Domani alla Biglietteria (ore 10,30-18) vendita dei prossimi spettacoli. **Cruel Garden - La voix humaine - The Medium - La Traviata - Die Lustige Witwe - Der fliegende holländer.** Informazioni Servizio Attività Promozionali. [illegible] 011 8815.246/210/230.

ANNA TEATRO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Dal 15/4 al 9/5 il Gruppo della Rocca presenta **Delirio a due**, di E. Ionesco [illegible] Fiorenza Brogi e Bob Ma[illegible]. Per inf. e pren. tel. 011 850.570 ore 10-13, 14,30-17.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 15/17/18 e 23/24/25/4 la comp. Ilta Foles presenta l'operetta **L'acqua cheta**. Per stagione bambini il 18 ore 16 Alla Teatro presenta la replica straordinaria di **Carmen** del 7/5 e per l'opera lirica **Pagliacci** del 15-16/5. Per inf. e pren. tel. 011 819.5803.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.38[illegible] domani ore 20,45 a domenica ha Iniziative Teatrali Autonome presenta Fabio Testi e Rita Pavone nel capolavoro di Federico Fellini **La strada** [illegible] regia di Filippo Crivelli. Biglietteria tutti i giorni orario continuato 9-19.

ARALDO. Via Chiomonte 3 «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Venerdì e sabato ore 21,15 Corona Ghenzi Mattioli [illegible] spettacolo vincitore del premio Eti/Stregagatto '98. Biglietti 15.000/12.000. Prenotazioni a partire da giovedì tel. 011 331.764.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

AUDITORIUM [illegible] Piazza Rossaro. NON PERVENUTO.

[illegible]MAURO. Piazza Carignano 6. Carignano Teatro Stabile Torino, da martedì 20/4 al Teatro Stabile di Torino presenterà **Una donna mita** di Dostoevskij, adattamento e regia di G. Lavia, B. Bobulova [illegible] Tst via Roma 49, [illegible] 12/18, lunedì riposo, tel. 011 517.6245.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, telefono 011-669.80.34. Il 16/4 ore 21 spettacolo di Francesco Paolantoni **The school of art of the Lama**. Il 17/4 ore 21 **Ilet** in concerto al Palastampa. Inf. e prev. da lunedì a sabato or. 10/13 - 15/19.

[illegible] C.so Moncalieri 241, telefono 011-661.54.47. Non pervenuto.

[illegible] [illegible] Via S. Teresa 5, telefono e fax 011-530.238. Prosegue la stagione [illegible]ca '98/'99 con le repliche scolastiche per i gruppi di: **Giandujia [illegible] circo [illegible] meraviglie** e: **FIIL**. Sono prenotabili entrambi gli spettacoli e repliche del repertorio dei Pupi [illegible] telefonando presso il teatro.

[illegible]ORINO «G.VERDI». Orchestra filarmonica di Torino. Il 19 e 20/4 ore 21. Dir. J. G. Pom[illegible] violino S. Lamberto. Conservatorio Accademia Corale Stefano Tempia. Domani sera [illegible] concerto della stagione 1998/99. **Unione Musicale** ore 21 prossimo - serie L'altro suono. Accademia Monte Reagale. Informazioni tel. 544 523/517.5188.

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 011-532.087. Domani sera M. Bassani in **Ho voluto con l'angelo** monologo su Karen Blixen di [illegible] Luca. Inf. 011 540.675 (dalle 16 alle 19). Café Procope: ore 21 Accademia. Lunedì a cura di A. Capola e G. Moretti dell'ass. G.R.M. Ingr. libero.

[illegible]. Piazza S. [illegible] 2 [illegible], [illegible] 011-817 [illegible]. Non pervenuto.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 650.02.00. Il 17/4 ore 21 Compagnia Balletto Classico L. Cosi, M. Stefanescu **Rinoceronte dell'umanità**. Mus. Stravinsky, cor. M. Stefanescu. 18/4 ore 15,30 appuntamento con la «Domenica di danza». Dal 24/4 al 2/5 **Agon** 8ª XV rassegna nazionale delle scuole di danza.

[illegible] ARNELLI. Via P. Sarpi 111, telefono 619.23.51. Insolito il 15 e il 16/4 alle ore 21 Assemblea Teatro presenta **Peschi**. Replica 16 aprile. Valido per l'abbonamento **Metti una sera a Teatro**. Per informazioni Ass. Teatro telefono 011-437.62.30 (dal lunedì al venerdì in orario ufficio).

TEATRO VALDOCCO. V. Salerno 12. NON PERVENUTO.

TEATRO DI TORINO. P. Massaua 9. Il 12/4 ore 21 Rassegna danza contemporanea [illegible] Il-[illegible] Gruppo Rapatka L. 20.000; 18.000. Il 15/4 ore 21,30 **Giovedì ride al Teatro di Torino**. Artisti C. Mauro, C. Lauretta. Inf. e pren. 011 779.58.03. (Dal lunedì al sabato 10-13; 15-19).

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, telefono 257.881. Ore 15 per Lunedì cultura (CPF [illegible] anni) il dott. Gino Torchio presenta **Lucania - Romanzo storico degli Anni 60**. Ingr. riservato agli iscritti.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, telefono 284.026. Il 13 e 14/4 ore 21,15 il Teatro Zeta presenta **Frate mio. La veritade ensieme unite ragionemo...** (Laudi sacre del sec. XII e XIV) con Giovanna Fiscella. Regia di Pier Giorgio Gil. Spett. valido per «Metti una sera a teatro». Prev. e pren. dalle 17 alle 19.

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Riposo **Divina 60** marzo-maggio 1999. Il 16 e 17/4 Patrizia Zappa Mulas in **Trentasette - Il mistero del genio adolescente** di e con Flavio Caroli e a seguire (solo per il 16) **La segretaria** di M. Martin con L. Gagnoni e G. Vacis. Bigl. L. 12.000. Inf. e [illegible] tel. 011/897.1746-897 0831.

STALKER TEATRO. Via La Salle 8, Grugliasco, telefono 011-787 117. NON PERVENUTO.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Il 13/4 **P. K. Vita e opere di Frida Kalo**, comp. Aguir con P. Chiama, P. Bianchi. Russ. Nascondigli a cura di Teatro degli Istuni. Ore 21. Ingr. L. 20.000, rid. L. 15.000.

PICCOLO TEATRO PERSEPHONE. Piazza Martinetto 39. Il 16 e 17/4 ore 21 Compagnia Varietà Teatro presenta **L'uomo dal fiore in bocca** di L. Pirandello, regia di P. Salvo Nicolicchia. Ingr. 20.000, rid. 15.000. Pren. telefono 011 401.3329.

MUSEI E MOSTRE

(per 167-[illegible] - Informazioni a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18)

ACCADEMIA ALBERTINA BELLE ARTI (v. A. Alberlina 6, telefono 011 889.020). Mostra «Lo spirito dei luoghi», quattro fotografi italiani attraverso il Piemonte. Fino all'11 aprile. Orario: da martedì a domenica 10-13, 15-19,30.

ARCHIVIO DI [illegible] (piazza Castello 209, telefono 011 540.382).

A[illegible] REALE (tel. 011 543.889). Orario mercatino 9-19, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 13,30-19, domenica e lunedì chiuso, mercoledì e venerdì mattina visite gruppi su prenotazione. Informazioni tel. 011 518 43.58.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011 898 0083). Orario 10-12; 15-17. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 8, telefono 011 889.737). Or.: lun.-sab. 8,30-13,50.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011.543.855). Or.: lunedì e mercoledì 8,30-17,45, martedì, giovedì, venerdì e sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.669.9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI [illegible] (telefono 011.562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-11,30; 14,30-18. [illegible], visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Inf. tel. 011 459 36.75.

CASTELLO DI [illegible] (telefono 011.640.71.87). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-18. Pren. per gruppi e scolaresche.

[illegible] PARK Parco scientifico tecnologico per l'ambiente (via Livorno 60, telefono 011.22.57.244). Mostra «Erre come... Conoscere e giocare con i rifiuti». Orario: lunedì-sabato 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 011.54 65.94). Orari: da mart. a ven. 15-19, sab. e dom 10-19, lun. chiuso.

GALLERIA D'ARTE [illegible] E CONTEM-[illegible] (via Magenta 31, telefono 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19. [illegible] chiuso. Visite guidate: primo venerdì del mese 15,30-17; sab. 9,30-11; dom. 15,30 collezione permanente.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9-14; giovedì 10-19. Lunedì chiuso.

[illegible] D'ARTE [illegible] - CASTELLO [illegible] RIVOLI (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 958.1547, 953 4697). Or.: da martedì a venerdì 10-17, sabato e domenica [illegible] 10-19, primo e terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle 22; chiuso al lunedì. Mostra «Ennica Borghi. La Regina, installazione per i bambini», fino al 30/5.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia [illegible], telefono 011.677 666). Tutti i giorni 10-18,30. Lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] (via XX Settembre 68/c, telefono 011 521.22.51). Orario: martedì-sabato 9-19, domenica e festivi 14-19, lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata da un archeologo.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.561.7776). «Itinerario Nubiano». Fino al 27/6. Orario: da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14. Informazioni: 011 650.22.11.

MUSEO ETNOGRAFICO E DI SCIENZE [illegible] (corso Ferrucci 14, tel. 011.44.00.400). Orario: 8,30-12,30; 14,30-18. Fest

PROMOSSE

Un futuro tutto rosa per le arbitro donne

HA superato l'esame a pieni voti la terna arbitrale femminile che ha diretto la partita Atletico Conversano-Libertas Barletta, finito 4-0 a favore della squadra di casa, che festeggiava tra le mura amiche l'ormai ottenuta promozione nell'Eccellenza pugliese. «La cornice ideale - dice il presidente regionale degli arbitri Romeo Paparesta -, l'ho scelta apposta. La terna mi ha proprio soddisfatto. L'arbitro Silvia Spinelli ha ammonito due giocatori e ha annullato un gol al Conversano. E' un esperimento che proporrò di portare avanti anche nel campionato di serie A e B femminile. E' una scuola che deve continuare. In Puglia abbiamo già la brindisina Denitto, prima donna arbitro pugliese che dirige partite di serie A femminile». Paparesta, un passato da arbitro di serie A, ha formulato un giudizio positivo sull'arbitro Silvia Spinelli, barese, 28 anni, laureata in giurisprudenza, impiegata presso il tribunale di Torino: «Ha dimostrato sicurezza, senza spavalderia. Mi ha completamente convinto mettendo in mostra buona personalità». Giudizio positivo anche per le due assistenti Carla Di Carlo, 22 anni, universitaria di Foggia, e Belinda Pavia, 21 anni, universitaria di Bari. C'erano tutte le tv nazionali. E anche le mejo. Insomma una grande festa. [g. g.]

La terna arbitrale in gonnella

Torino, difesa in tilt e Bucci all'ospedale

ANCORA una trasferta amara per il Toro, causa dei propri guai visto che la sconfitta di Pescara (2-1) è imputabile soprattutto a due svarioni difensivi. E non solo: si è infortunato Bucci e per il portiere si parla di campionato finito.

Con Mondonico in tribuna per la squalifica e Casati a sostituirlo in panchina, i granata sono andati sotto dopo appena 2' quando l'ex Luiso, al primo gol di una stagione finora avara di soddisfazioni, ha infilato Bucci anticipando Multagliati. Inizio in salita, dunque, com'era capitato nelle ultime due gare casalinghe, contro Lucchese e Monza. Il Toro ha comunque reagito e, dopo un palo colpito da Artistico, ha ottenuto il pari con Ferrante, il 19° centro stagionale. Poi, quando il match sembrava ormai deciso, a 2' dal termine, il gol di Esposito favorito da un'uscita a vuoto di Pastine, subentrato a Bucci. Questi si era infortunato (frattura al 4° metacarpo della mano destra e otto punti di sutura per una ferita al capo) scontrandosi con Luiso.

Adesso i granata, in una giornata che ha visto sconfitti anche il Verona a Bergamo (3-2) e il Treviso in casa dalla Fidelis Andria (3-1), vedono notevolmente ridotto il vantaggio sulle inseguitrici: il Lecce (ora terzo) ha superato (1-0) la Lucchese e la Reggina (3-1) il Cesena. [r. s.]

Bucci, stagione finita

ANDATA DELLA FINALE DI COPPA ITALIA

(Canale 5 - ore 20,30)

SABATO

TRE ANTICIPI DI A

(ore 16)

LAZIO-JUVENTUS

(Telepiù - ore 16)

(ore 20,30)

IL RESTO DELLA A

BARI-SALERNITANA
EMPOLI-PIACENZA
INTER-VICENZA
PERUGIA-ROMA
VENEZIA-CAGLIARI

TIM
Vivere senza confini

lunedìsport
LA STAMPA 13 Aprile 1998 25

TIM
Vivere senza confini

Vittoria da ciclismo d'altri tempi

TAFI *re a Roubaix*

Andrea Tafi per la vittoria a Roubaix riceverà in regalo dalla moglie una Porsche

Gianni Romeo
Inviato a ROUBAIX

Andrea Tafi era così sicuro di vincere la Parigi-Roubaix che aveva telefonato a casa più di una volta, nei giorni scorsi, per convincere la moglie Gloria e il primogenito Tommaso, 6 anni, a raggiungerlo in Francia il giorno della gara. E così anche Tommaso è salito sul podio, ieri, in braccio a papà.

Il primo successo italiano che conta, in questo '98, è nato dalla convinzione di un atleta determinato, un corridore non più giovane, 33 anni, ma ancor pieno di energie troppo spesso disperse in gare tutto fumo e poco arrosto. E spesso disperse in sterile rivalità con Bartoli, suo compagno di squadra e dunque meno nemico.

Ma Tafi aveva un conto aperto con la Parigi-Roubaix, da quando nel 1996 si presentò al velodromo insieme a due compagni di squadra, Museeuw e Bortolami, a una decisione autoritaria e poco sportiva dei suoi dirigenti (Mapei) che fece molto discutere gli impedì di fare la volata per il successo. Da allora ha pensato di arrivare solo in quel santuario del ciclismo che è il velodromo di Roubaix, per impedire a chiunque di fermarlo.

Secondo lo stesso anno, staccato Bellerini in questa corsa che da qualche tempo premia il coraggio dei corridori italiani, primo ieri, dopo aver affrontato come un pugile che dà e prende tanti quel pavé che faceva sobbalzare la sua bici come fosse scossa dall'elettricità. E' stato in fuga da solo per 37 km, ha staccato di due minuti abbondanti gli inseguitori, ha vinto una corsa d'altri tempi proprio alla maniera eroica dei ciclisti antichi.

Correva col numero 17, ma Andrea Tafi non è superstizioso. Dice che nel ciclismo conta solo credere in se stessi ed essere disposti a fare i giusti sacrifici. Qualche volta ben ripagati, visto che la moglie ha deciso di regalargli a ricordo di questa vittoria una Porsche fiammante. Da non usare sul pavé.

F1: HAKKINEN BATTE SCHUMACHER AI BOX

Sul podio di Interlagos festa allo champagne tra Hakkinen e Schumi: Ferrari resta al comando Mondiale con Irvine

La Ferrari in Brasile fa paura alla McLaren

Chiavegato
Inviato a SAN PAOLO

Pareva che la Ferrari fosse senza difese contro una scatenata McLaren, e invece il Cavallino nel Gran Premio del Brasile ieri ha salvato la corsa, l'onore e la leadership nel Mondiale di F1. Nel durissimo circuito di Interlagos ha vinto Mika Hakkinen, ma Michael Schumacher ha conquistato con la sua rossa un prezioso secondo posto. Eddie Irvine è arrivato quinto (e avrebbe potuto essere terzo se un banale problema al sistema di alimentazione dell'aria-motore non lo avesse costretto a una sosta supplementare al box nel finale). Niente da fare per il secondo uomo del team anglo-tedesco, Coulthard, bloccato da problemi alla trasmissione.

Il Gran Premio sudamericano ha riproposto in certo senso i lati forti e deboli della McLaren e della Ferrari. Più veloce e competiva la prima (bastava vedere il comportamento in curva della vettura di Hakkinen), più affidabile e resistente la seconda. Nei primi giri, subito in difficoltà Coulthard, anche Hakkinen è apparso per un istante in crisi. Un tilt momentaneo, ma significativo.

Nel duello McLaren-Ferrari si è inserito per la gioia dei tifosi brasiliani Rubens Barrichello, ma il sogno del pilota di Jackie Stewart e dei suoi fans è durato poco. Una rottura del motore ha fermato Barrichello, che in ogni caso non avrebbe avuto chance contro il finlandese e il tedesco, perché mentre Hakkinen e Schumacher avevano programmato una sosta sola al box, lui avrebbe dovuto fermarsi due volte.

Dunque, sempre e solo il team anglo-tedesco e quello italiano a movimentare il Mondiale. E qui va sottolineato come la Ferrari abbia ritrovato uno straordinario Schumacher. Rimesso in ombra Irvine, il tedesco si è battuto come un leone, riuscendo anche ad andare al comando della corsa e a rintuzzare gli attacchi di Hakkinen. Il finlandese, in fondo, è riuscito a passare Schumi soltanto al box, ovvero «giocando» sui tempi dello stop per il rifornimento di carburante. Ma bisogna anche dire che il campione del mondo ha dimostrato di essere più maturo dello scorso anno, tenendo sempre sotto controllo il grande rivale.

In sostanza, il Gran Premio del Brasile ha confermato che la McLaren deve ancora lavorare sul piano dell'affidabilità e la Ferrari su quello delle prestazioni. Ma la corsa di Interlagos finisce anche per premiare entrambi i team che si ritroveranno il 2 maggio a Imola per il «San Marino».

Irvine è ancora in testa, con 12 punti, Hakkinen è secondo a quota 10 insieme con Frentzen (2° in Australia e 3° a Interlagos) e Michael Schumacher, a un punto dal fratello Ralf (sei contro sette), può cominciare nella sua rincorsa. Il tedesco c'è sempre, il Cavallino dovrà correre di più. Ma la sfida mondiale sembra apertissima.

SCHUMI
«E' un risultato che mi piace»
Cristiano Chiavegato A PAGINA 37

IL VINCITORE
Mika: mi sono sentito perduto
A PAGINA 37

Zanardi
Zanardi: la mia Williams non va
Colombo A PAGINA

Ko con la Roma, il Milan incalza

LAZIO *derby amaro*

«Vi ho purgato ancora», si legge sulla maglia di Totti (nella foto con Delvecchio)

Marco Ansaldo

Imbeccato dal genio di Totti, Marco Delvecchio, che fino a ieri, e con troppa precipitazione, i tifosi della Roma consideravano più disastroso di un tifone caraibico, ha deciso con due gol il derby della Capitale e ha riaperto il campionato. La Lazio è scesa da sei a quattro punti di vantaggio e la prima inseguitrice non è più la Fiorentina del Trap, fermata in casa, ma il Milan che è stato, con l'Udinese, l'unico a sfruttare la giornata: è crollata l'Inter, si è bloccata la Juve con il Bologna (in campionato i bianconeri non vincono da quattro giornate).

Il Milan è tutt'altro che una grande squadra, lo si è visto con il Parma, però arraffa risultati col piglio di un pirata e ha alle spalle la cultura dello scudetto, che né Lazio né Fiorentina possiedono. Si dirà che in campo va il presente e non il passato, ma il Milano sanno reggere la pressione, non siamo sicuri che a Roma (dove in cent'anni di calcio hanno vinto tre campionati) vorrà pur dire qualcosa! ci sia la stessa maturità dopo la sconfitta nel derby: già si ricorda che il tecnico svedese perse uno scudetto con una sconfitta contro il Lecce e, con feroce ironia, circola la battuta che Eriksson in fondo è solo una buona marca di telefoni cellulari. Così cambia il tempo col ponentino.

La Lazio ha un calendario più difficile del Milan: entrambe incontreranno Udinese, Samp e Juve, i romani hanno anche Bologna, Fiorentina e Parma che corrono per la Champions League o per la Coppa Uefa. Il Milan invece ha Vicenza, Empoli e Perugia, due che lottano per salvarsi e una ormai retrocessa. Improvvisamente la Lazio scopre l'affanno. Né la conforta il pensiero di essere ancora la più forte e di aver perso contro la squadra più in forma: la Roma che, concluso il letargo di ogni inverno con Zeman, può arrivare in Champions League.

I bianconeri pareggiano col Bologna, l'obiettivo del 4° posto ormai sembra irraggiungibile

La Juve ha ancora la testa in Coppa

Inzaghi sbaglia un rigore, Peruzzi evita la beffa all'89'

Fabio Vergnano
TORINO

Incredibile Juve: crea, distrugge e si salva in una prestazione in perfetta sintonia con la sua pazza stagione. Partita in tre atti quella dei bianconeri. Prima hanno avuto la partita in pugno, ma con il rigore fallito da Inzaghi hanno mancato il colpo del definitivo ko. Poi si sono addormentati sui dolci ricordi di Manchester, hanno lasciato briglia sciolta al Bologna e hanno rischiato di perdere la partita. Infine con un colpo di coda hanno evitato la sconfitta, ma ora si ritrovano in mano un pareggio che, sommato alla sconfitta dell'Empoli, li allontana in modo definitivo dal quarto posto, l'ultima piazza valida per la Champions League.

E' chiaro ormai che questa è sempre più una Juve proiettata sull'Europa, certe sue amnesie improvvise si spiegano anche con un calo di tensione giustificato dagli impegni di Coppa che prosciugano energie fisiche e nervose. In realtà contro un Bologna anch'esso provato dalla partita di Marsiglia, Conte e compagni hanno avuto la grande occasione di mettere al sicuro la vittoria dopo mezz'ora, con Inzaghi, bravissimo a trasformare in gol (17' pt) una assist di Deschamps, il migliore e più lucido dei bianconeri, si è fatto parare (28' pt) da un prontissimo Antonioli, il rigore (2° stagionale assegnato e sbagliato come il primo) concesso per atterramento di Ferrara da parte di Moini.

Un errore grave, è l'unico da parte del centravanti che si è battuto con la solita generosità, ma con poca concretezza. Quel penalty fallito è stato un campanello d'allarme per la Juve, un segnale di riscossa per il Bologna che nel giro di sei minuti ha ristabilito la parità: assist del giraffone Andersson per Kolyvanov, difesa della Juve spalancata e botta che ha colto Peruzzi sorpreso e impreparato. La Juve ha cercato di riorganizzarsi sospinta da un Deschamps attivissimo e dal solito Davids, ma la reazione non è stata accompagnata da lucidità di idee.

Pippo è «super» solo nel 1° gol Reti di Kolyvanov e Cappioli, Di Livio rimedia di testa

In ombra Zidane, poca polpa anche da parte di Henry, che era il più fresco del gruppo, quindi poca spinta sulle fasce, essendo pure Conte a corto di benzina.

Ancelotti è corso ai ripari nella ripresa, accompagnato dallo sciopero del tifo da parte delle due curve in polemica con la Digos e con la Juve che non protegge gli ultras dai presunti «soprusi» della polizia. Dentro Di Livio per Pessotto e Amoruso per Zidane. Ma, fuori due di quelli più provati dalla battaglia di Old Trafford, non c'è stata la attesa. Anzi, la Juve è andata in black out totale, allargando le maglie della difesa e ingigantendo i meriti del Bologna, come sempre ben sistemato in campo da Mazzone, ora con Signori al posto di Andersson. Inevitabile che arrivasse il ceffone. Al 7' gli emiliani hanno fatto tutto in velocità: da Nervo, a Kolyvanov, a Cappioli che in perfetta libertà ha battuto Peruzzi. Una mazzata che ha tramortito la squadra già boccheggiante, ma capace di trovare chissà dove delle insperate risorse.

Infatti la Juve ha rialzato la testa con rabbia e vigore. Al 12' Inzaghi si è fatto precedere da Antonioli, un minuto dopo Amoruso in rovesciata ha mandato alto. Con i bianconeri sbilanciati anche il Bologna ha avuto in pugno le occasioni per mettere tutti a tacere, ma le ha sprecate, soprattutto con un Kolyvanov, due volte vicino al gol. La mossa vincente del buon Carletto è stata l'ingresso di Esnaider al posto di Henry, fischiatissimo al momento della sostituzione. L'argentino si è sistemato dietro Inzaghi con Amoruso in una insolita posizione, poi ha cercato di smentire la fama di goleador fallito che lo accompagna con una doppia conclusione (28') degna di miglior sorte. Ma ha comunque dato un senso alla sua partita quando al 37' ha sfornato un assist perfetto per Di Livio che di testa (proprio lui) ha agguantato il pareggio.

La Juve ha ancora spinto, mentre il Bologna ha sfiorato la beffa al 44' con Marocchi su cui è piombato Peruzzi salvando il risultato.

E' il 17' del primo tempo: assist di Deschamps per Inzaghi, stop di petto e destro all'incrocio. Un grande gol, poi troppi errori

JUVENTUS (4-4-1-1)	2	BOLOGNA (4-4-2)	2
PERUZZI	6		7.5
BRANDELLI	6	RINALDI	6
FERRARA	5.5	BIA	5.5
IULIANO	6	PAGANIN	6
PESSOTTO	5.5	BETTARINI	6
(1° s.t. Di Livio)	7	NERVO	6
CONTE A.	6	INGESSON	6.5
DESCHAMPS	7	MAINI	5.5
DAVIDS	6.5	(28° s.t. Marocchi)	s.v.
HENRY	5.5	CAPPIOLI	7
(22° s.t. Esnaider)	6	ANDERSSON K.	5
ZIDANE	5.5	(1° s.t. Signori)	5.5
(1° s.t. Amoruso)	5.5	KOLYVANOV	6.5
INZAGHI F.	5	(41° s.t. Simutenkov)	s.v.
All.: ANCELOTTI	6	All.: MAZZONE	6.5

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: p.t.: 17' Inzaghi F., 34' Kolyvanov, s.t.: 7' Cappioli, 37' Di Livio.
Ammoniti: Andersson K., Kolyvanov.
Spettatori: paganti 1.928, incasso 107.306.000, 43.533, quota abbonati 723.631.845

SERIE A

CAGLIARI UDINESE	1 2	p.t.: 43' Jorgensen (U) s.t.: 16' Walem (U) 36' Kallon (C)
FIORENTINA BARI	2 2	p.t.: 40' Rui Costa (F) s.t.: 21' Osmanovski (B) ' Padalino (F) 44' Guerrero (B)
JUVENTUS BOLOGNA	2 1	p.t.: 17' Inzaghi F. (J) 34' Kolyvanov (B) s.t.: 7' Cappioli (B) 37' Di Livio (J)
MILAN PARMA	2 1	p.t.: 38' Balbo (P) s.t.: 14' Maldini (M) 27' Ganz (M)
PIACENZA 	2 0	s.t.: 45' Lamacchi (P) 51' Inzaghi S. (P)
ROMA LAZIO	3 1	p.t.: 13' Delvecchio (R) 43' Delvecchio (R) s.t.: 34' Vieri (L) 45' Totti (R)
 	2 0	p.t.: 8' Di Michele (S) s.t.: 46' Giampaolo (S)
 VENEZIA	2 1	p.t.: 5' Montella (S), rig. s.t.: 7' Valtolina (V) 27' Caté (S)
VICENZA EMPOLI	2 0	s.t.: 6' Negri (V) 28' Otero (V)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIF	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
14	10	4	0	36	10	14	6	4	4	19	16	LAZIO		28	16		4	55	26	29		2	2	2
15	11	3	1	28	15	13	3	7	3	13	15	MILAN	52	28	14	10	4	41	30	11	6	5	3	1
15	12	3	0	30	8	13	3	3	7	15	22	FIORENTINA	51	28	15	6	7	45	30	15	5	5	9	
14	8	5	1	25	11	14	5	4	5	24	19	PARMA	48	28	13	9	6	49	30	19	3	2	5	4
14	11	3	0	35	10	14	1	6	7	20	27	ROMA	45	28	12		7	55	37	18		2	4	3
14	9	4	1	23	10	14	4	2	8	18	28	UDINESE	45	28	13	6	9	41	38	3	5	3	8	5
14	8	4	2	20	11	14	3	5	6	13	18	JUVENTUS		28	11		8	33	29	4	2	0	4	3
14	7	4	3	25	15	14	3	6	5	12	18	BOLOGNA		28	10	10	8	37	33	4	6	4	8	6
13	9	2	2	37	16	15	2	4	9	10	23		39	28	11	6	11	47	39	8	11	10	5	4
14	8	3	3	27	15	14	1	3	10	12	26		33	28	9	6	13	39	41	-2	4	2	5	4
14	5	7	2	14	13	14	1	7	6	19	28	BARI	32	28	6	14	8	33	41	-8		3	3	3
14	7	5	2	18	11	14	1	3	10	10	26	VENEZIA	32	28	8	8	12	28	37	-9	4	3	8	7
14	9	3	2	26	16	14	0	2	12	8	32	PERUGIA	32	28	9	5	14	34	48	-14	4	4	6	4
14	8	4	2	31	18	14	0	3	11	10	25	PIACENZA	31	28	8	7	13	41	43	-2	13	11	6	5
14	7	4	3	15	11	14	0	4	10	5	23		29	28	7	8	13	20	34	-14		2	6	4
14	6	6	2	21	13	14	1	2	11	8	33		29	28	7	8	13	29	46	-17	10	7		4
14	6	4	4	19	15	14	1	2	11	9	31	SALERNITANA	27	28	7	6	15	28	46	-18	4	1	3	2
13	4	4	5	13	16	15	0	5	10	9	33	EMPOLI	19	28	4	9	15	22	49	-27	5	5	5	2

Empoli penalizzato di 8 punti - In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differ. reti; 2° maggior num. di gol realizzati; 3° ordine alfab.

12ª DI RITORNO 18/4 ORE 15

BARI	SALERNITANA	(a. 2-2)
BOLOGNA	FIORENTINA	(0-1)
EMPOLI	PIACENZA	(0-0)
INTER	VICENZA	(1-1)
LAZIO	JUVENTUS	(1-0)
PARMA	SAMPDORIA	(2-0)
PERUGIA	ROMA	(1-5)
UDINESE	MILAN	(0-3)
VENEZIA	CAGLIARI	(1-0)

SPETTATORI E INCASSI

		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
CAGLIARI	UDINESE	6.855	189 070 000	13 502
FIORENTINA	BARI	4.543	225 000 000	27 467
JUVENTUS	BOLOGNA	1.928	107 306 000	43 533
MILAN	PARMA	26.792	1 043 699 000	39 487
PIACENZA	PERUGIA	2.882	96 975 000	6 750
ROMA	LAZIO	42.034	2 588 215 000	33 256
SALERNITANA	INTER	7.116	334 545 000	26 761
SAMPDORIA	VENEZIA	3.842	89 430 000	15 087
VICENZA	EMPOLI	2.880	98 646 727	12 509
TOTALE		98.500	4 763 886 727	218 352
Totale '98-'99 dopo la 28ª		2 185 848	97 432 868 656	5 653 573
Totale '97-'98 la		2 438 997	96.747 367 861	17.909.998

CLASSIFICA

- **8 reti:** Batistuta (Fiorentina).
- **16 reti:** Crespo (Parma, 1 rig.), Delvecchio (Roma)
- **15 reti:** Muzzi (Cagliari, 2 rig.)
- **14 reti:** Signori (Bologna, 2 rig.), Inzaghi S. (Piacenza, 8 rig.); Amoruso (Udinese, 3 rig.)
- **13 reti:** Salas (Lazio, 2 rig.)
- **12 reti:** Bierhoff (Milan, 2 rig.)
- **11 reti:** Inzaghi F. (Juventus); Sosa (Udinese).
- **10 reti:** Di Napoli (Empoli, 4 rig.), Paulo Sergio (Roma), Manuero (Venezia, 1 rig.).
- **9 reti:** Masinga (Bari), Leonardo (Milan), Chiesa (Parma, 1 rig.), Nakata (Perugia, 3 rig.).
- **8 reti:** Djorkaeff (Inter, 5 rig.), Ronaldo (Inter, 5 rig.), Nicolini (Lazio), Vieri (Lazio), Rapajic (Perugia), Totti (Roma, 2 rig.), Di Vaio (Salernitana), Ortega (Sampdoria, 2 rig.); Otero (Vicenza, 1 rig.).

TOTOCALCIO

1	Cagliari	Udinese
2	Fiorentina	Bari
3	Juventus	Bologna
4	Milan	Parma
5	Piacenza	Perugia
6	Roma	Lazio (ore 20.30)
7	Salernitana	Inter
8	Sampdoria	Venezia
9	Vicenza	Empoli
10	Atalanta	Verona H.
11	Pescara	Torino
12	Varese	Alzano V.
13	Gualdo	Palermo

Montepremi L. 11.038.531.982
Ai 86 **13** L. 83.625.000
Ai 1.183 **12** L. 4.665.400

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 18/4/1999		
1	Bari	Salernitana
2	Empoli	Piacenza
3	Inter	Vicenza
4	Perugia	Roma
5	Udinese	Milan
6	Venezia	Cagliari
7	Cesena	Lecco
8	Chievo Verona	Ravenna
9	Cosenza	
10	Genoa	Napoli
11	Lucchese	Treviso
12	Capoi di Sangro	Juve Stabia
13	Trapani	Catania

TOTOGOL
3 - 4 - 5 - 11 - 13 - 24 - 26 - 31
Montepremi L. 8.150.135.213
Ai 1 **8** L. 3.260.054.000
Ai 522 **7** L. 4.683.900
Ai 25.531 **6** L. 95.100

TOTOSEI
1-2 - 2-2 - 2-2 - 2-1 - 2-0 - 2-1
Montepremi L. 1.178.243.752
Ai — **6** L.
Ai 34 **5** L. 8.908.700
Ai 1.506 **4** L. 179.800

SERIE B

ATALANTA VERONA	 	p.t.: 9' Doni (A) 16' Zenoni (A) 30' Cammarata (V) 47' Sotil (A) s.t.: 22' Brocchi (V)
CHIEVO V. REGGIANA	0 0	
 GENOA	1 1	p.t.: 1' Ghirardello (C) 32' Francioso (G)
LECCE 	1 0	p.t.: 28' Cimarelli (Le)
MONZA 	1 0	p.t.: 33' Masolini (M) s.t.: 20' Topic (M) 33' Topic (M)
NAPOLI BRESCIA	2 0	p.t.: 2' Murgita (N) s.t.: 13' Schwoch (N)
 TORINO	2 1	p.t.: 2' Luso (P) 46' Ferrante (T) s.t.: 43' Esposito M. (P)
 TERNANA	 2	p.t.: 25' Borgobello (T) s.t.: 28' Borgobello (T)
REGGINA CESENA	3 1	p.t.: 30' Possanzini (R) 42' Comandini (C) s.t.: 45' Tomic (R) 46' Artico (R)
TREVISO FID. ANDRIA	1 3	p.t.: 5' Di Bari (T) 12' Tudisco (F) s.t.: 7' Fiorillancio (F) 33' Corradi (F)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIF	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
15	11	3	1	39	14	14	5	6	3	15	12	VERONA	57	29	16	9		54	26	28				
14	10	3	1	30	12	15	5	3	7	15	15	TORINO	51	29	15	6	8	45	27	18				
15	10	2	3	20	11	14	4	5	5	14	17	LECCE	49	29	14	7	8	34	28	6				
15	8	6	1	26	14	14	4	6	4	16	16	TREVISO	48	29	12	12	5	42	30	12				
15	9	5	1	20	8	14	3	7	4	14	15	REGGINA	48	29	12	12	5	34	23	11				
14	8	6	0	23	10	15	3	7	5	12	14	ATALANTA	46	29	11	13	5	35	24	11				
15	7	6	2	19	10	14	4	6	4	12	13	BRESCIA	45	29	11	12	6	31	23	8				
15	7	6	2	18	11	14	4	5	5	12	13	NAPOLI	44	29	11	11	7	30	24					
14	7	5	2	18	8	15	5	3	7	21	27	PESCARA	44	29	12	8	9	39	35	4				
14	7	5	2	18	11	15	3	4		18	30	RAVENNA	39	29	10	9	10	36	41	-5				
15	5	5	5	10	10	14	4	5	5	18	20	MONZA	37	29	9	10	10	28	30	-2				
14	8	4	2	29	16	15	1	5	9	13	26	GENOA	36	29		9	11	42	42					
14	5	2	7	15	22	15	3	8	4	13	14	CHIEVO V.	34	29	8	10	11	26	36	-6				
14	6	4	4	13	11	15	3	3	9	11	24	FID. ANDRIA	34	29	9	7	13	24	35	-11				
14	5	5	4	19	18	15	3	3		12	24	COSENZA	32	29	8	8	13	31	42	-11				
15	5	6	4	16	12	14	1	5		7	20	CESENA	28	29		11	12	23	32	-9				
14	4	7	3	15	14	15	1	7	7	11	25	TERNANA	29	29		14	10	26	39	-13				
15	4	6	5	15	14	14	1	4		9	18	LUCCHESE	25	29	5	10	14	24	32	-8				
14	3	8	3	16	13	15	1	4	10	10	23		24	29	4	12	13	26	36	-10				
15	3	6	6	16	25	14	0	4	10	11	29	CREMONESE	19	29	3	10	16	27	54	-27				

CLASSIFICA MARCATORI

- **20 reti:** Ferrante (Torino).
- **16 reti:** Hubner (Brescia).
- **15 reti:** Francioso (Genoa).
- **14 reti:** Artico (Reggina).
- **13 reti:** Caccia (Atalanta); Cammarata (Verona).
- **11 reti:** Comandini (Cesena), Gelsi (Pescara)
- **10 reti:** Ghirardello (Cremonese), Bilioni (Ravenna).
- **9 reti:** Esposito M. (Pescara).
- **8 reti:** De Cesari (Chievo V.); Dell'Anno (Ravenna); Borgobello (Ternana); Beghetto (Treviso); Rossi M. (Treviso); Guidoni (Verona).
- **7 reti:** Tatti (Cosenza); Nappi (Genoa); Casale (Lecce); Margiotta (Lecce); Turrini (Napoli), Aristico (Torino); Aglietti (Verona)
- **6 reti:** Doni (Atalanta), Tudisco (Fid. Andria); Yuloja (Genoa), Sesa (Lecce); Bellucci (Napoli); Margiotta (Reggina); De Poli (Treviso); Brocchi (Verona).

11ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

		(a. 0-6)
CESENA	LECCE	(1-2)
CHIEVO V.		(0-0)
COSENZA	ATALANTA	(0-3)
FID. ANDRIA	VERONA	(0-3)
GENOA	NAPOLI	(1-2)
LUCCHESE		(1-1)
MONZA	PESCARA	(0-1)
TERNANA	CREMONESE	(1-1)
TORINO		(1-1)

SERIE C1

GIRONE A - Arezzo - Modena 1-0, Carpi - Lecco 3-2, Carrarese - Pistoiese 2-1, Cittadella - Brescello 0-0, Como - Montevarchi 0-0, Livorno - Saronno 0-0, Lumezzane - Padova 1-0, Spal - Siena 0-1, Varese - Alzano 1-0.

Classifica - Alzano 53, Como 51, Pistoiese 45, Modena 44, Lumezzane 43, Spal 42, Cittadella 42, Carrarese 41, Arezzo 38, Livorno 37, Montevarchi 36, Brescello , Padova 32, Varese 32, Siena 31, Saronno 31, Lecco 26, Carpi 17.

Prossimo turno - 13ª di ritorno 18/4 - ore 16 Alzano-Carpi, Brescello-Spal, Lecco-Como, Lumezzane-Arezzo, Modena-Varese, Montevarchi-Carrarese, Padova-Livorno, Saronno-Cittadella, Siena-Pistoiese.

8 - Acireale - Avellino 1-1, Cratone - Battipagliese 2-1, Fermana - Nocerina 2-1, Foggia - Ascoli 2-0, Giulianova - Alt.Catania 1-0, Gualdo - Palermo 2-0, JuveStabia - Savoia 0-0, Lodigiani - C.Sangro 0-0, Marsala - Ancona 2-0.

Classifica - JuveStabia 50, Palermo 48, Fermana 47, Nocerina 43, Crotone 42, Lodigiani 42, C.Sangro 40, Giulianova 39, Savoia 39, Avellino 37, Ancona 37, Alt.Catania 36, Marsala 35, Ascoli 35, Gualdo 34, Battipagliese 31, Acireale 30, Foggia .

Prossimo turno - 13ª di ritorno 18/4 - ore 15 Alt.Catania-Fermana, Ancona-Gualdo, Ascoli-Lodigiani, Avellino-Crotone, Battipagliese-Marsala, C.Sangro-JuveStabia, Nocerina-Foggia, Palermo-Acireale, Savoia-Giulianova.

A - Albinoleffe - Vareggio 2-1, Borgosesia - Pontedera 1-2, Mantova - Alessandria 1-0, Novara - Fiorenzuola 1-0, Pisa - Prato 1-1, ProPatria - ProSesto 2-1, ProVercelli - Spezia 0-3, Sanremese - Biellese 1-1, Voghera - Cremapergo 1-1.

- Pisa 55, Mantova 49, Spezia 47, Fiorenzuola 46, Albinoleffe 45, Prato 45, ProVercelli 44, Alessandria 43, Viareggio , Biellese , ProSesto 37, Sanremese 34, ProPatria 33, Pontedera 32, Novara , Voghera 26, Borgosesia , Cremapergo 18.

Prossimo turno - 13ª di ritorno 18/4 - ore 16 Alessandria-Sanremese, Biellese-Pisa, Cremapergo-Albinoleffe, Fiorenzuola-Voghera, Mantova-ProPatria, Pontedera-ProVercelli, Prato-ProSesto, Spezia-Borgosesia, Viareggio-Novara.

GIRONE B - C.S.Pietro - Faenza 1-1, Fano - Trento 1-0, Gubbio - Maceratese 2-2, Mestre - Viterbese 0-1, Rimini - Tempio 5-0, Sandona' - Teramo 1-0, Sassuolo - Giorgione 0-1, Torres - Baracca 0-, Triestina - V. Pesaro 3-1

Classifica - Viterbese 57, Sandona' 52, Triestina 51, V.Pesaro 47, Gubbio 45, Rimini 44, Torres 43, Teramo 42, Giorgione 40, Sassuolo 37, Mestre 36, Maceratese 36, Faenza 35, Tempio 30, C.S.Pietro 28, Baracca , Trento 19, Fano 19.

Prossimo turno - 13ª di ritorno 18/4 - ore 15 Baracca-Sassuolo, Faenza-Triestina, Giorgione-Mestre, Maceratese-Rimini, Tempio-C.S.Pietro, Teramo-Fano, Trento-Torres, V.Pesaro-Gubbio, Viterbese-Sandona'.

GIRONE C - Benevento - Astrea 0-0, Castrovillari - Nardo' 0-0, Catania - Casarano 0-0, Catanzaro - Trapani oggi, Giugliano - Gela 1-0, Messina - Chieti 2-0, Sora - L'Aquila 1-1, Tricase - Frosinone 1-0, Turris - Cavese 2-0.

Classifica - Catania 50, Messina 50, Turris 46, Catanzaro 45, Benevento 44, Cavese 42, Sora 41, Castrovillari 39, Gela 37, Tricase 37, Giugliano 37, L'Aquila 36, Chieti 35, Frosinone 34, Trapani 33, Nardo' 31, Casarano 27, Astrea 14.

Prossimo turno - 13ª di ritorno 18/4 - ore 16 Astrea-Chieti, Casarano-Giugliano, Cavese-Benevento, Gela-Frosinone, L'Aquila-Turris, Messina-Tricase, Nardo'-Catanzaro, Sora-Castrovillari, Trapani-Catania.

La nuova Juve di Ancelotti riscopre quanto siano determinanti alcuni uomini accantonati da Lippi

Di Livio come Conte, i gol della rivincita

«Non parliamo del passato: fatemi godere questa rete importante»

Franco Badolato
TORINO

«Uno, due..., sì, questo è il terzo». Li conta ancora sulle dita di una mano, Angelo Di Livio, i gol segnati in serie A. A luglio compirà 33 anni, il Soldatino che Lippi aveva frettolosamente escluso, cammin facendo, dalla prima linea, relegandolo tra i riservisti. La [illegible] estate era destinato a cambiare aria, a tornare nella sua Roma, sponda Lazio però. Ora Zeman dice di no: non lo vorrebbe mai [illegible] Livio. Il bianconero evita nuove polemiche con il boemo, e poi siamo a pochi giorni di distanza dal match con [illegible] Lazio, meglio non pronunciarsi.

Carletto Mazzone, tifoso romanista come Di Livio, in quella sua solita verace trasparenza sorride di fronte all'ineluttabilità del pareggio firmato da uno che non segna quasi mai. «Però - urla in sala stampa il tecnico trasteverino - se doveva finire così, meglio lui che un altro». Poco dopo, in attesa di fare la pipì per l'antidoping, Di Livio ha incrociato Mazzone. «Batti il cinque» gli ha detto l'allenatore. Poi, strizzando l'occhio: «Sono contento che sia stato tu a segnare, almeno sei un amico. Giuro che se resto a Bologna, ma al momento è difficile, ti porto in rossoblù».

Di Livio, sia chiaro, non ha nessuna voglia di lasciare la Juventus, tanto più che Bi[illegible] (possibile pedina di scambio) resterà al Bologna, così ha ufficializzato il ds rossoblù Cinquini. E, ripetiamo, Di Livio non ha intenzione di abbandonare i colori bianconeri, soprattutto adesso che, al pari di Conte e Deschamps, ha conquistato la fiducia di Ancelotti dopo essere stato tra i «silurati» di Lippi. E soprattutto adesso che, dopo Conte (a quando Deschamps?), ha fatto centro. Una rete importante. «Di testa [illegible] segnato due mmi fo contro la Sampdoria - ricorda Di Livio -. Ma stavolta è più importante, direi fondamentale. Una rete che ci evita una sconfitta ingiusta. Nel primo tempo avevamo le partite in mano. Sì, se Pippo avesse realizzato il rigore for[illegible] non [illegible] incassato quel pareggio bolognese che ci ha tagliato le gambe».

A giudizio di Di Livio la fatica degli impegni europei ha influito [illegible] sulla Juve che sul Bologna: «Nella ripresa le squadre erano lunghe. I tifosi, almeno, si sono divertiti, ci sono state tante occasioni da gol. Mazzone è stato abile a mettere in campo i suoi, rendendoci la vita difficile. Il quarto posto resta sempre il nostro obiettivo ma se continuiamo a perdere punti come a Empoli e qui con il Bologna non sarà facile arrivarci».

Il volto abbronzato («Non sono lampade, vado in montagna»), gli occhi che sprizzano gioia, Di Livio si gode il [illegible] celebrità: «Per uno che fa gol con il contagocce è un bel giorno: l'ultima mia rete? A Ravenna in Coppa Italia, segnò pure Fonseca». Già, era estate: «Ma [illegible] voglio parlare della scorsa campagna acquisti. Sono rimasto alla Juve e sono stato contento di rimanere a dispetto delle offerte laziali e se[illegible] preoccuparmi del perché tutto sia evaporato in una bolla di sapone. Il mio maggior merito? [illegible] sono uno che gioca per simpatia, ma perché il posto in squadra me lo sono sempre sudato».

Con Lippi, a [illegible] certo punto, non è stato facile per Di Livio. «Non fatemi pensare al passato, non toglietemi la gioia per questo momento - sottolinea il tornante bianconero -. Sì, lo so che è una bella storia: anch'io come Conte. Pensiamo alla Lazio. Dopo la Ju[illegible] ha ancora due o tre ostacoli da superare prima di vincere lo scudetto».

Antonio Conte applaude la prodezza [illegible] Di Livio e spiega: «E' la Juve, più del Bologna, a dover recriminare per [illegible] pareggio. [illegible] squadra rossoblù, [illegible] fondo, ha fatto tre tiri in porto, trovando [illegible] gol. Noi non abbiamo mai concluso a rete tante volte come in questa partita. Purtroppo, sbagliando il rigore, ci siamo complicati un po' la vita. Ma [illegible] reazione [illegible] secondo tempo è stata esemplare».

Deschamps, che bravo

Zidane a mezzo servizio Il migliore è Antonioli

TORINO

PERUZZI 6. Complessivamente incerto. Fatale l'indecisione sul gol [illegible] Kolyvanov. Si riscatta alla grande nelle fasi conclusive salvando il pareggio [illegible] incursione dell'ex Marocchi

BRANDELLI 6. Dopo un avvio in salita cresce alla distanza fino a chiudere con alcune belle iniziative, come il destro da oltre trenta metri rintuzzato da Antonioli [illegible] corner.

FERRARA 5,5. Ha il merito di procurarsi il rigore che poi Inzaghi sbaglierà, ma in fase difensiva è lacunoso: si vede che non gioca tranquillo, gli manca forse la sicurezza del posto.

IULIANO 6. Meno gigantesco che a Manchester, riesce comunque a limitare i danni, non per niente Andersson esce di scena dopo soli 45'

[illegible] 5,5. Avrebbe potuto fare di più, [illegible] apparso un po' frenato. (Dal 1' st **Di Livio 7**, tuoni, fulmini e gol, impresa per lui quasi storica, ma di testa c'era già riuscito contro la Samp un paio di stagioni fa).

CONTE 6. Conte sempre generoso anche se, soprattutto al tiro, ormai diventata la sua arma in più, non è apparso spietato. Il Bologna, del resto, gli concede solo una conclusione da posizione defilata.

[illegible]s 7. Una delle migliori partite stagionali del francese campione del Mondo. Mette in difficoltà il centrocampo bolognese e, di questi tempi, non è facile. Suo l'assist che libera Inzaghi per l'1-0.

DAVIDS 6,5. Meno travolgente che a Manchester, ma sempre su livelli di discreta eccellenza. Sfiora il gol, si diverte come rifinitore per Henry, mette a dura prova la resistenza dello svedese Ingesson.

HENRY 5,5. Evanescente in fase conclusiva, e come al solito più determinato all'abbrivio dell'azione. Quando imparerà ad essere cinico diventerà un vero campione. (Dal 22' st **Esnaider 6**, è vivo e vegeto, si mette al lavoro con serenità e spaventa Antonioli: poi serve a Di Livio il pallone del pareggio).

ZIDANE 5,5. Forse sarebbe stato meglio tenerlo a riposo, a mezzo servizio un fuoriclasse come lui rischia solo di sparire nell'anonimato (Dal 1' st **Amoruso 5,5**, al contrario di Esnaider si muove in maniera frenetica, di buono c'è solo un assist per Inzaghi e una rovesciata spettacolare di poco alta).

INZAGHI 5. Rete ontologica: stop di petto e destro all'incrocio. Il resto è un disastro: sbaglia il rigore che avrebbe [illegible] ko il Bologna e grazia in altre due-tre [illegible]ni Antonioli.

ANTONIOLI 7,5. Il migliore in campo, a dimostrazione di qualche sfasatura nello schema difensivo di Mazzone.

PANUCCI 5. Colpevole di aver «abbandonato» Inzaghi in occasione del primo gol juventino.

BIA 5,5. A Marsiglia si era battuto con più sicurezza. [illegible] 6. Tre i resuscitati dalla cura Mazzone.

BETTARINI 6. Non è solo il «signor Ventura». Dà filo da torcere a uno del carisma di Conte.

NERVO 6. Avvia il contropiede che porta il Bologna al momentaneo vantaggio di 2-1, assiste sempre da vicino Kolyvanov.

INGESSON 6,5. Ingaggia e impatta un duello impossibile con Davids, lui così watusso rispetto allo sgusciante olandese.

MARMI 5,5. Cede sotto il «peso» di Deschamps. Poi abbandona per infortunio. (Dal [illegible] st **Marocchi sv**, applausi al suo passato bianconero, un velo sull'indecisione finale davanti a Peruzzi).

CAPPIOLI 7. Inventa e sigla la rete che illude il Bologna timbrando una partita tutta cuore.

[illegible] 5. Inspiegabilmente assente, facilita il lavoro [illegible] di Juliano. (Dal 1' st **Signori 5,5**, lavora palloni col contagocce).

KOLYVANOV 6,5. Il fantastico gol, l'assist per Cappioli, ma anche un errore su assist di Nervo che poteva dare il successo al Bologna. A differenza di Inzaghi resta però sempre [illegible] partita, una spina per la Juve. (Dal 41' st [illegible] sv). [f. had.]

Del Piero, fumata bianca?

Umberto Agnelli: è quasi tutto a posto

TORINO

Ora neppure Carletto, ultimo inguaribile ottimista, ci crede più: «Dopo la sconfitta di Empoli e dopo questo pareggio c'è il forte sospetto di aver perso il quarto posto. Peccato, abbiamo buttato via una grossa occasione». Anche Umberto Agnelli pare rassegnato: «Le occasioni vanno sfruttate quando le hai», ma non pare che ci avesse mai creduto tanto. Piuttosto Agnelli è più ottimista sul contratto di Del Piero: «Non è tutto a posto, ma ci siamo quasi».

Forse [illegible] Pinturicchio la Juve avrebbe capitalizzato meglio le occasioni create. Ma tant'è. La Juve sciupona delude Ancelotti: «Avremmo potuto chiudere la partita nel primo tempo, poi abbiano perfino rischiato di perderla. Nella ripresa, prima della grande reazione finale, abbiamo avuto venti minuti di black-out totale, subendo il secondo gol e rischiando ancora. Questa Juve deve imparare ad essere più continua».

Carletto, che mercoledì sarà a Châtillon per visitare la sede del ritiro estivo, non può negare un dato di fatto: «Il nostro pensiero è più alla Coppa che al campionato, forse anche così si spiegano certi sbandamenti. Di sicuro ci ha fatto molto male il gol di Kolyvanov, preso sul primo tiro in porta del Bologna. Ma, a parte tutto, la vittoria sarebbe stata comunque meritata». Un applauso finale ad Esnaider: «Ha fatto tanto, compreso l'assist del pareggio. In quella posizione più arretrata può avere un futuro».

L'altro Carletto, Mazzone, è molto realista: «Se partiamo dalla fine, bisogna dire che il risultato ci va stretto, perché abbiamo sperperato troppe occasioni. Ma dobbiamo anche considerare la prima parte dell'incontro, quando la Juve avrebbe potuto segnare il secondo gol e per noi sarebbe finita. Ci ha salvati [illegible] grande Antonioli. Quindi il risultato mi sta bene». [f. ver.]

In alto Davids contrastato da Ingesson. Sopra Mirkovic con [illegible] maglia per la pace

I friulani vanno in gol con Jorgensen e Whalem, nel finale rete di Kallon e traversa di O'Neill

L'Udinese è bella, ricomincia a volare

Terza sconfitta interna stagionale per la squadra sarda

Guidolin: «Ora guardiamo avanti ma senza pensare troppo alla Champions League»

Vincenzo Frigo
CAGLIARI

L'Udinese riprende a volare. I friulani dimenticano in fretta l'amara sconfitta di una settimana fa a Piacenza ed espugnando meritatamente il Sant'Elia si portano a soli tre punti dal Parma.

Un Cagliari irriconoscibile si è arreso alle prodezze di Jorgessen e Whalem subendo così la terza sconfitta interna della stagione. Ora per i rossoblù [illegible] Ventura la situazione in classifica si complica, visti i risultati delle dirette concorrenti, anche se sono 4 i punti di vantaggio sulle quart'ultime.

Guidolin, privo di Pierini e Bachini, inserisce Zanchi in difesa e Geneaux a centro campo, mentre nel Cagliari Nyathi sostituisce lo squalificato Macellari. Dopo un'iniziale fase di studio è l'Udinese a prendere il sopravvento, rendendosi più volte pericolosa (Sosa fallisce in due occasioni il gol, al 25' e al [illegible]6') fino al vantaggio che giunge proprio alla scadere dei primi 45 minuti di gioco: Genaux scende [illegible]lla destra, salta Vasari e mette al centro per Jorgensen che, indisturbato, realizza [illegible] un comodo colpo [illegible] testa.

Nella ripresa l'Udinese legitti[illegible]a il vantaggio schiacciando il Cagliari nella propria metà campo. Già dopo 40 secondi Sosa [illegible] poi Whalem sprecano da due passi. Proprio il belga, però, al 16' realizza il gol del raddoppio con un preciso tiro di sinistro su punizione dal limite.

Il Cagliari rialza la testa nel finale: trova il gol con il neo-entrato Kallon, al 36', e al termine di un forcing disperato per poco non raggiunge il pari con un calcio di punizione di O'Neill al 94' che si stampa però sulla traversa.

Guidolin alla fine è raggiante: «Ho avuto la risposta che volevo dalla squadra. Ora guardiamo avanti con fiducia, [illegible] senza [illegible]pensare troppo alla Champions League. Ci sono ancora 18 punti in palio, tutto può accadere». Ventura ammette: «L'Udinese è una delle squadre che gioca meglio [illegible] Italia, ha vinto con meritos.

CAGLIARI (1-3-3-3)	1	UDINESE (3-4-1-2)	2
SCARPI	6	TURCI	6,5
ZASNICHELLI	5,5	ZANCHI	6
VOLA	6	CALORI	6
[illegible]	5,5	BERTOTTO	6
NYATHI	6	GENAUX	6
(1' s.t. Esposito V.)	5	WALEM	7
BERRETTA	5,5	(38' s.t. Gargo)	s.v.
ZANETTI C.	6	GIANNICHEDDA	6
(11' s.t. Kallon)	6,5	JORGENSEN	6,5
DE PATRE	[illegible]	LOCATELLI	6
(24' s.t. Cavezzi)	s.v.	(27' s.t. Van Der Vegt)	s.v.
VASARI	6	SOSA	5,5
MUZZI	5	(30' s.t. Poggi)	s.v.
O'NEILL	6	AMOROSO	6,5
All. VENTURA	5	All. GUIDOLIN	6

Arbitro: BRASCHI 5

Reti: p.t. 43' Jorgensen, s.t. 16' Walem, 36' Kallon

Ammoniti: Zanetti C., Bertotto, Turci

Spettatori: paganti [illegible]685, incassi [illegible], abbonati 13.502, quota abbonati 232.227.000

Solo chi ha inventato l'auto poteva inventare la doppia auto.

Servizio Safety Car®

▶ Da sempre chi sceglie Mercedes non possiede semplicemente un'auto. Da oggi, acquistandola con il Servizio Safety Car, sarà come averne due. Infatti, in [illegible] di perdita totale dell'auto per furto, incendio o rapina entro il primo [illegible] dalla immatricolazione, [illegible] Safety Car avrete un'altra Mercedes identica, senza alcuna spesa aggiuntiva* e senza dovervi occupare delle formalità burocratiche. E se la vostra auto non fosse immediatamente disponibile, Safety Car garantisce una Mercedes di mobilità gratuita per un periodo di 30 giorni. È Safety Car, un servizio rivoluzionario. Safety Car è solo Mercedes-Benz.

Informatevi presso le Concessionarie o al
✆ 167-774411.
Vi risponderà Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz

*Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Due volte in vantaggio, la squadra toscana si fa raggiungere da un Bari più ordinato

La Fiorentina ha smesso di sognare

A corto di energie, i viola si fanno imporre il pari interno e scivolano al terzo posto

Alessandro
FIRENZE

Un lungo striscione che raccoglie tutta la curva: «Noi ci crediamo ancora... Non mollare Fiorentina». I tifosi lo hanno arrotolato a fine gara, così come Trapattoni e Batistuta hanno arrotolato un sogno durato oltre 7 mesi. Addio scudetto, o almeno possibilità di inseguirlo ancora, un Bari ordinato e con la grinta eterna di Fascetti (regista nascosto e squalificato) ha dato il colpo di grazia ad una squadra, quella viola, che dopo mesi andata ad altissimo livello, non ha più risposto, neppure agli elettroshock di Trapattoni.

Una squadra che si è letteralmente prosciugata, nel serbatoio delle energie fisiche e anche in quello delle risorse psicologiche. Una caduta costante, senza alibi, come questo pari casalingo, ultima chance per continuare a credere, come recitava quello striscione.

Due volte in vantaggio i viola, due volte ripresi. L'ultima e definitiva quando mancavano pochi secondi al termine dei 90'. Però il Bari non ha scippato niente, ha raccolto solo quello che ha pazientemente seminato: ordine, buona volontà, muscoli, determinazione. Qualità che la Fiorentina è parsa dispendere nel tempo. Oggi i viola sono solo la somma della grande vena di Rui Costa, del coraggio dell'invocatissimo Torricelli, della corsa di Heinrich, della forza fisica di Repka, del metodo di Amoroso. Poco o niente di più.

Batistuta, dopo il rientro dall'infortunio, si è letteralmente smarrito fra campionato e Nazionale. Edmundo è sempre più un corpo estraneo, frutto del rigetto generale dell'ambiente. Eols è in fase declinante, la difesa balbetta e l'assenza di Toldo (niente croci addosso a Mareggini, eterno 12° senza ribalta) ha amplificato il tutto.

Il Bari non è brillante quanto due mesi fa, però come battersi, se che non può mai arrendersi. Fascetti l'ha imparata con il fango delle sue esperienze, gonfio di strada che deve sbarcare il lunario, con i mezzi che ha a disposizione. Punta sulla forza fisica di Masinga, sulla velocità di esecuzione di Osmanovski, sui ritmi di Bresson e Zambrotta, sul peso di De Rosa e Innocenti, coadiuvati da Garzya.

La gara è un pendolo di emozioni diverse. Parte bene la squadra di Fascetti, con Catalano in panchina, poi un gol annullato a Heinrich per fuorigioco. Da registrare un pallonetto di Falcone, alto, la richiesta di un rigore per un sospetto fallo su Torricelli. Schermaglie, equilibrio, con Edmundo che appare al 34' e al 37', due palle-gol il brasiliano deglutisce come fossero succo di papaya. Il Bari è un po' troppo guardingo e la Fiorentina segna, al 41', per merito della coppia più in palla: Torricelli e Rui Costo, in rapido triangolo e poi il tiro, potente e preciso, portoghese.

Mentre i tifosi si dividono tra chi lancia minacce all'ipotesi dell'acquisto nemico giurato Ravanelli (uno striscione in curva recita: «Trap, i... Ravanelli comprali a Novoli», dove per Novoli s'intende la sede del mercato ortofrutticolo) e chi, invece, ricorda quanto utile sia stato l'arrivo dell'ex juventino Torricelli, la Fiorentina cade nell'ennesima trance di ripresa. Edmundo continua a sbagliare, Batistuta a rincorrere il pallone senza mai agguantarlo e il Bari si riorganizza, prende in mano la partita, sfiora il pari con Innocenti (tiro da 8 metri) e poi lo conquista con un'azione esemplare: testa di Masinga e tiro al volo di Osmanovski.

Anche Trapattoni ci mette del suo con una serie di sostituzioni che, lo stesso tecnico, definirà intempestive, sbagliate. La più imprevidente riguarda Rui Costa. I viola sono appena arrivati al nuovo vantaggio (grande assist del portoghese e testa vincente di Padalino) ed ecco che il Trap manda il trequartista negli spogliatoi (poco soddisfatto) e mette dentro Robbiati. Quest'ultimo è infortunato quasi immediatamente (lussazione a un gomito) e i viola restano in 10. Il Bari ci crede e a pochi attimi dal 90° pareggia: Guerrero (inserimento in extremis di Fascetti) trova un bolide maligno che s'insacca sotto la traversa. In un colpo solo svaniscono i sogni di Mareggini, tornato in porta dopo una vita per la squalifica di Toldo, e quelli di Firenze.

FIORENTINA (1-3-4-2)	2
MAREGGINI	5.5
PADALINO	6.5
FALCONE	6
REPKA	6
HEINRICH	6.5
TORRICELLI	7
COIS	5.5
RUI COSTA	7.5
(29' s.t. Robbiati)	s.v.
AMOROSO C.	6.5
(19' s.t. Enoh)	5.5
EDMUNDO	5.5
(19' s.t. Esposito C.)	5.5
BATISTUTA	5
All. TRAPATTONI	5.5

BARI (1-3-4-2)	2
GREGORI	6
DE ROSA	6.5
(14' s.t. Madonia)	6.5
GARZYA	7
INNOCENTI	7
DE ASCENTIS	6
ZAMBROTTA	6
ANDERSSON D.	7
MARCOLINI	6
(1' s.t. Giorgetti)	6.5
BRESSAN	6
(31' s.t. Guerrero)	7
MASINGA	6
OSMANOVSKI	7
All. FASCETTI	6.5

Arbitro: RODOMONTI 6

Reti: p.t. 40' Rui Costa, s.t. 21' Osmanovski, 28' Padalino, 44' Guerrero.
Ammoniti: Torricelli, Bressan, Marcolini, Masinga
Spettatori: paganti 4.543, 225.000.000, abbonati 27.457, quota abbonati 1.083.043.037.

Il gol di Rui Costa che ha dato il primo vantaggio al viola. Il portoghese è uscito prima del 2-2

Trap: è anche colpa mia

«Ho sbagliato a togliere Rui Costa»

FIRENZE

Trapattoni fatica a ingoiare la delusione ammette aver sbagliato, di aver contribuito anche lui a questo passo falso che può davvero compromettere la corsa allo scudetto: «E' vero: non abbiamo più la brillantezza di un tempo, ma se il Bari ha meritato il pari è anche... merito mio. Forse ho facilitato le cose, soprattutto quando ho sostituito Rui Costa. Avevamo concordato il cambio con il portoghese, anche alla luce della finale di Coppa Italia, mercoledì col Parma. La verità è che bisogna sempre pensare ai 90', mai alle partite successive... Ho sbagliato i tempi nei cambi, mi assumo ogni responsabilità». Di Edmundo dice: «Ha fatto il suo dovere, la sua è stata una buona reazione». Assolve anche Batistuta: «Paga il lavoro asfissiante di un mese». Soprattutto, malgrado la delusione generale, Trap dice alla squadra di non mollare: «Finché la matematica non ci condanna dobbiamo crederci, abbiamo obiettivi importanti. non sarà scudetto, sarà 2° posto, perché se non lottiamo per quel gradino rischiamo scivolare ancora più in basso. Mareggini: «Il Bari ci ha schiacciati nella ripresa, però sul 2° gol c'era fallo su di me e Padalino». [b. c.]

LA MOVIOLA

Fiorentina-Bari. Segna Heinrich dopo una serie di carambole e Rodomonti annulla per un fuorigioco Batistuta che non è influente (quindi non andava sanzionato). Intervento di Garzya Torricelli che cade in area: è un contatto da rigore. C'è un mani di Andersson sulla girata ravvicinata di Batistuta: data distanza, non si può parlare di volontarietà, questo non era rigore.
Juventus-Bologna. Penalty concesso alla Juve (poi parato da Antonioli): trattenuta di Nervo a Inzaghi, in piena area, e Bolognino indica il dischetto.
Milan-Parma. Buffon, tackle di piede su Ganz: non c'è fallo.
Piacenza-Perugia. Impunita gomitata (da rosso) di Inzaghi a Olive. Farina espelle Rizzitelli per proteste.
Roma-Lazio. Marchegiani tocca prima la palla e poi il piede di Delvecchio: non era rigore.
Salernitana-Inter. Frey è in uscita disperata su Michele, ma quello portiere sembra intervento da rigore. Gattuso tira e segna con la collaborazione di West e l'arbitro Ceccarini annulla misteriosamente: il suo collaboratore Tita probabilmente ha punito un fuorigioco non punibile.
Sampdoria-Venezia. Pellegrino vede tocco di braccio di Luppi (che salta a braccia larghe) sul tiro Montella fischia un rigore legittimo. Ma era un giusto rigore anche quello negato al Venezia per l'evidente e volontario mani Pecchia sul cross di Maniero.
Vicenza-Empoli. Treossi giudica regolare la posizione di Dicara (suo il tiro respinto da Sereni) sul gol di Negri e le immagini gli danno ragione: il vicentino era in linea.

L'UOVO E LA GALLINA!

Dinamica, la nuova polizza index-linked di Serena Assicurazioni, permette di ottenere, alla scadenza, il capitale investito maggiorato del 100% dell'incremento del valore del paniere dei Fondi. Annualmente viene liquidata una cedola pari al 50% dell'incremento annuale ed il restante 50% va ad aggiungersi all'investimento.
Con Dinamica vengono attivati 16 Fondi Comuni di Investimento (Cisalpino-Putnam).
Dinamica, in ogni caso, garantisce l'intero capitale iniziale investito.

DISTRIBUITO DA BIPOP BANCA BIPOP CITY
800-824166

E se compri 30 anni nel 1999, lo sconto è addirittura di 500.000 lire a coppia a settimana.
*Promozione valida per i villaggi all'estero
Per quelli in Italia lo sconto è di 300.000 lire a coppia a settimana.
Per ulteriori informazioni e per tutti i dettagli dell'offerta consulta il nuovo catalogo Valtur.

valtur
Per favore, non chiamatelo villaggio.

La [illegible]

Copie a sett.	7	6	5
Copie in 1 anno	359	308	257
Prezzo (L. 1.000 a copia)	L.359.000	L.308.000	L.257.000

Se vi abbonate per 12 mesi e pagate in un unico versamento, avrete un mese di lettura gratis in più.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

OLTRE 1700 PUNTI VENDITA AFFILIATI SUL TERRITORIO NAZIONALE - OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE È AUTONOMA

TORINO CITTÀ

Affiliato S.
Via Tunisi 120/C, 011.31.80.401 - 31.80.498
P.ZZA STATUTO

Via Tunisi: Libero subito. Monolocale angolo cottura e servizi. L. 52.000.000 - Euro

C.so Giambone: all'atto di ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Panoramico. RISTRUTTURATO.
L. - Euro 108.456

C.so Unione Sovietica: Libero subito in piccola palazzina appartamento di 140 mq ca con doppi servizi. COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO
L. - Euro 201.418

Affiliato Studio Traiano
Corso Traiano 13/a, tel. 011.610.317 - 317.96.89
TO - MIRAFIORI

Corso Traiano: appartamento di ingresso, camera, abitabile, servizi e cantina. COMPLET TRUTTURATO. L. 148.000.000

Adiac Corso Traiano: appartamento di ampia metratura composto di ingresso, due camere, tinello, cucinino, servizi e cantina. PANORAMICO. L. 196.000.000

Via Onorato Vigliani: appartamento in stabile signorile di ingresso, tre camere, tinello, cucinino, RISTRUTTURATO. PANORAMICO. L. 249.000.000

Corso Traiano in con giardino condominiale appartamento di ingresso, tre camere, tinello, cucinino, servizi, soffitta RISTRUTTURATO. L. 262.000.000

Corso U. Sovietica: in stabile signorile appartamento di ingresso living su sala, camere, cucina abit., servizi, cantina PIANO ALTO L. 270.000.000

Affiliato
C.so Orbassano 295, tel. 011.311.22.12
MIRAFIORI NORD - P.ZZA OMERO

2 LOCALI - 50 Mq ca.
Corso Orbassano LIBERO appartamento composto ingresso, camera, cucina, bagno, balcone, cantina. RISTRUTTURATO.
L. 130.000.000 Euro 67.149

4 LOCALI - 100 Mq ca.
C.so Cosenza LIBERO appartamento composto da ingresso, cucina sala, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina.
L. Euro 111.054

4 LOCALI
Via Galdano Libero subito appartamento composto di ingresso, sala, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cantina SIGNORILE.
Euro 136.660

4 LOCALI - 110 Mq ca.
VIA M NO mq. appartamento completamente ristrutturato composto di ingresso sala, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, cantina
L. 290.000.000 Euro 149.793

Affiliato Crocetta I
Via C. Colombo 57, 011.595.203 - 59.31.67
TO - CROCETTA

C.so Duca degli Abruzzi: proponiamo in affitto alloggi varie metrature adatti come uso ufficio da L. 900.000 mens.

Via Magenta: alloggio di ingresso su cucina, camera e servizi, cantina RISTRUTTURATO L. 55.000.000

Via M. Polo: alloggio di ingresso, camera, tinello con cucinino e servizi RISTRUTTURATO Cantina L.

C.so Castelfidardo: alloggio di ingresso, due camere, cucina, bagno e ripostiglio. Completamente ristrutturato. LUMINOSO L. 185.000.000

C.so Duca degli Abruzzi: prestigioso alloggio di mq. 260 ca. composto di doppi ingressi, tre camere, ampio soggiorno, salotto con sala pranzo, cucina e triplici servizi Posto auto coperto Portineria SIGNORILE L. 890.000.000

Affiliato Gerbido
Via Moncalieri 47, Grugliasco tel. 011.309.7766 - 309.3128
GERBIDO

C.so Salvemini: appartamento ingresso, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. al BUONO STATO. L. 199.000.000

Zona Gerbido: appartamento di ingresso, cucina abitabile, sala, quattro camere, due bagni, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. OTTIMA METRATURA. PANORAMICO L. 236.000.000

Gerbido: alloggio di ingresso, ampio tinello, cucinino, salone e bagno. Piano mansardato con due camere, bagno. OTTIMO STABILE SIGNORILE. L. 335.000.000

Europa: appartamento di ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, cantina e box auto. PANORAMICO. OTTIME FINITURE. L. 389.000.000

Affiliato Studio Filadelfia snc
Via Filadelfia 135/d, tel. 011.350886
SANTA RITA STADIO

Via Emanuel: 45 mq ca al piano 5° con ascensore composto da ingresso, camera, cucina, bagno. ca L.

3 LOCALI - C.so Sebastopoli: 75 mq ca composto da ingresso, due camere, cucina, bagno, L.

3 LOCALI - C.so Orbassano: 85 mq ca DECOROSO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO Appartamento composto da living su ingresso mq. cucina, bagno lavanderia e cantina L.

3 LOCALI - C.so Agnelli: 60 mq ca SIGNORILE Alloggio composto da ingresso, camere, cucina abitabile bagno ripostiglio e Stabile con Portineria L. 193.000.000

6 LOCALI - Via Boston: 150 mq ca Prestigioso appartamento in stabile con portineria e giardino condominiale, composto da ingresso, salone, tre camere, cucina abitab. Doppi servizi, ripostiglio, cantina RISTRUTTURATO 3 AMPIE LUMINOSISSIMO POSSIBILITÀ BOX L. 480.000.000

Affiliato Studio Donato
Via San Donato 62, 011.487844 - 482424
TO - S. DONATO

C.so Margherita: libero - ingresso living, cucina, camera, bagno, balconi. L. 69.000.000

Via Pinelli: libero - ampia cucina, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo RISTRUTTURATO. L.

Via Principessa Clotilde: libero - ingresso, cucina, 2 bagno, balconi. TERMOASCENSORE L. 148.000.000

Bogetto: libero - ingresso living in tinello, angolo cottura, 3 bagno, lavanderia RISTRUTTURATO
L. 139.000.000

Via Pisa: libero - ingresso, salone, cucina, 3 camere, bagno, 4 balconi, cantina, solaio. RISTRUTTURATO. L. 285.000.000

Affiliato Studio Torino Centro 4
Via Milano 7, 011.43.76.858
TO CENTRO - VIA GARIBALDI

Via Porta Palatina: Ampio alloggio di due locali da ristrutturare in palazzo d'epoca L. 59.000.000

Via.ze Piazza Statuto: OTTIMO alloggio di ingresso, cucina, soggiorno, camera e bagno RISTRUTTURATO L.

Via S. Chiara: Alloggio di ingresso, cucinotto abitabile, soggiorno, 2 bagno e cantina OTTIMO STATO INTERNO
L. 157.000.000

Via Assarotti: In stabile d'epoca Alloggio di 115 mq circa di ingresso, cucina, 3 camere, studio e bagno BUONO STATO
L. 260.000.000

Via Piave: in stabile d'importante interesse ampio alloggio di ingresso, cucina, salone, camere e bagno. OTTIMO STATO INTERNO L. 385.000.000

Affiliato Studio Madre sas
Corso Moncalieri 1, tel. 011.819.40.18 - 819.51.52
TO - GRAN MADRE

Via Luisa del Carretto: ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. POSTO AUTO. L. 210.000.000

Gran Madre: soggiorno living, 2 camere, cucinino, bagno, terrazzino, AUTONOMO.

Precollina: ampio soggiorno living, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, POSTO AUTO. L. 380.000.000

Crimea: p. alto di ingresso, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Possibilità BOX AUTO
L.

Precollina: ingresso, salone, 3 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli. 2 POSTI AUTO. GIARDINO PRIVATO.
L. 720.000.000

Affiliato Strada
C.so Francia 309, tel. 011.779.14.15
STRADA

Via Cirenaica: ingresso, camera, cucina, servizi,
L.

Via Arnaz: 2 camere, tinello, cucinino, servizi. LUMINOSISSIMO L. 160.000.000

Via Cimone: in palazzina bifamiliare ingresso living in sala, cucina, 3 camere e doppi servizi. RECENTE COSTRUZIONE. Possibilità BOX AUTO. L.

V.ze C.so Brunelleschi: casa indipendente composta da: P. INT.: ampia taverna, bagno e cantine; P. TERRA: 2 camere, sala, cucina e servizi. e cortile privato. RISTRUTTURATA. L. 477.000.000

Affiliato Rivoli snc
C.so Trapani 22, tel. 011.740.946 - 743.933
TO - P.ZZA RIVOLI

V.nze C. Montecucco: alloggio di ingresso su cucina, bagno, balcone e cantina. Completamente ristrutturato. L.

V.nze P.zza Rivoli: porzione di casetta semindipendente interno cortile di 70 mq con bagno esterno DA RIATTARE L. 105.000.000

V.nze C. Montecucco: alloggio al 2° piano di ingresso, ampia cucina, 2 camere, bagno, ripost., balcone cantina libero subito
L. 159.000.000

C.so Francia: fronte Tesoriera alloggio di ingresso, cucina , 2 ampie camere, bagno, 2 balconi e cantina. OTTIMO STABILE
L. 180.000.000

C.so Montecucco: in stabile signorile di ingresso living in tinello, cucinino, 2 spazioso, bagno, 3 balconi e cantina RINEMENTE RISTRUTTURATO DA VEDERE L. 242.000.000

Affiliato STUDIO POZZO STRADA 3 sas
Via San Antonino 22/B, tel. 011.77.91.518
TO - POZZO STRADA 3 - C.SO MONTECUCCO

2 Locali - 50 mq ca.
Via S. Antonino - Libero ingresso, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 2 balconi, LUMINOSO L. 125.000.000 Euro 64

3 Locali - 75 mq ca.
C.so Francia - Libero ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina PANORAMICO L. 150.000.000 Euro 77.479

4 Locali - 95 mq ca.
Via S. S. Michele - Libero ingresso cucina 3 camere e servizi
L. 150.000.000 Euro 77.479
BOX L. 25.000.000 Euro 12.913

6 Locali - 165 mq ca.
V.le C. M. Cucin - Libero doppio ingresso cucina, salone doppio, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio 2 balconi, 2 cantine SIGNORILE POSSIBILITÀ 2 ALLOGGI INDIPENDENTI
L. 466.000.000 Euro 241.738
BOX L. 70.000.000 Euro 36.151

Affiliato Centro Due D.I
Via Principe Amedeo 13/C, 011.887650 -
CASTELLO

Ad.ze P.zza Castello: mq. 65 ca. In stabile signorile piano alto con ascensore composto di ingresso su soggiorno, zona cottura, camera e bagno. Ane condizionato, riscaldamento autonomo. L. 260.000.000 Euro 134.278,79

Via Po (Ad.ze P.zza Castello): mq 140 ca. In stabile signorile appartamento particolare di ingresso, sala soppalcata, due camere delle quali una soppalcata, cucina, doppi servizi, zona armadiata. Possibilità posto auto OTTIMO
L. 620.000.000 Euro 320.293,27

Via Gaudenzio Ferrari: mq. 170 ca. In stabile d'epoca con ascensore appartamento totalmente da ristrutturare con progettazione già effettuata
L. 340.000.000 Euro 175.596,34

Ad.ze Via Garibaldi: mq. 90 ca. Ingresso, sala, ampia camera, cucina e bagno. Possibilità di spazi L. 175.000.000 - Euro 90.379,95

Corso San Maurizio: mq. 140 ca. In stabile signorile ultimo piano appartamento composto di doppi ingressi, due camere, tinello con cucinino, doppi servizi
L. 460.000.000 - Euro 237.570,17

Affiliato Studio Torino Centro
Via Berthollet 28, tel. 011.6504146 - 6503872
TO - S. SALVARIO P.zza M. CRISTINA

Via Galliari: bilocale con terrazzo. DA RISTRUTTURARE

C.so Marconi: disponiamo di alloggi di 80-85-140-160 mq ca. da ristrutturare in casa d'epoca con ascensore a partire da
L. 129.000.000

Via M. Cristi casa d'epoca - ingresso, tre camere, cucina e Piano alto Vista su
L.

Presso C.so Vittorio E.: 150 ca. Ampio ingresso, sala, quattro camere, cucina e servizi. TERRAZZO di 70 mq Risc. Aut

C. CASA D'EPOCA SIGNORILE - prestigioso ufficio duplici ingressi, cinque camere, salone e servizi. Divisibile POSTI AUTO.

Affiliato Centro Uno D.I.
Via A. Albertina , tel. 011.812.25.60 - 812.31.97

P.zza Solferino mq. In splendido stabile d'epoca con ascensore e cortile Angolo perfettamente ristrutturato di grande fascino ampie ingressi, due saloni (uno a soffitto a travi) quattro camere cucina tre bagni e cantina. Particolari di epoca (pavimenti in parchetto, portali in legno originali) Impianti a norma. Stupendo!!!

Via Giolitti mq. 150 ca. In stabile del 1700 ottimo primo piano composto da ampio salone con camino, quattro camere da letto con cantina, cucina con ampio locale, due bagni da ristrutturare. Particolari d'epoca L. 595.000.000 - Euro 307.291,85

Via Maria Vittoria. In stabile del 1900 al secondo piano molto luminoso appartamento composto da ampio ingresso, salone, cucina, due camere, bagno e ripostiglio. Ristrutturato L. 230.000.000 - Euro 118.814,23

Via San Massimo mq. 100 ca. Nel palazzo in Corso appartamento in corso con grande ingresso living, angolo cottura, due camere, bagno e cantina. Terzo piano con ascensore, libero completo. Risc. Aut. a gas metano auto in vista L. 530.000.000 - Euro 273.722,16

Via Lagrange mq. 150 ca. In stabile del 1900 appartamento perfettamente ristrutturato composto da ingresso, salone, due camere, cucina, due bagni e cantina. Parzialmente arredato. Risc. Auton. L. 420.000.000 - Euro 216.911,80

Affiliato Studio
Via Nizza 343/A, tel. 011.66.72.133 - 69.63.916
NIZZA MILLEFONTI P.ZZA BENGASI

Via Alassio: ingresso, cucina, camera, bagno Posto auto Stabile ristrutturato nelle parti comuni L. 69.000.000

Ad.ze Via Nizza: ingresso, cucina, due camere, bagno, balconi Piano alto Ascensore Buono stato L. 150.000.000

Via Cortemilia: ingresso living su tinello, cucinino, due camere, bagno, ripost. Piano alto con ascensore L. 210.000.000

Via Genova: ingresso, cucinotta, salone, due camere, bagno, studiolo, ripost., cantina. Ristrutturato Posto auto
L. 198.000.000

Via Geresolo: doppi ingressi, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, ripostiglio Poss. box auto doppio a parte
L.

TORINO PROVINCIA

Affiliato Alpignano
Via Mazzini 10, tel. 011.96.62.866
ALPIGNANO

2 Locali - 50 mq ca.
Alpignano - In p.zza 8 marzo disponiamo di alloggio al 3° piano composto di ingresso, cucina abi, , bagno Termo autonomo. Possibilità box auto a parte.
L. Euro 73.347

3 Locali - 75 mq ca.
Alpignano - Appartamento ristrutturato composto di: ingresso, tinello con cucinino, 2 camere, bagno. Cantina L. 165.000.000 Euro 96.074

3 Locali - 90 mq ca.
Alpignano - In palazzina in paramano alloggio composto di ingresso, cucina, 2 camere, bagno. Cantina e box auto. L. 220.000.000 Euro 113.636

4 Locali - 70 mq ca.
Alpignano - Appartamento composto da: soggiorno, cucina, cameretta, letto, ripostiglio, gno. Cantina, box auto. Zona Belvedere
L. 215.000.000 Euro 111.054

Affiliato Studio Pianezza
Via Gramsci , tel. 011.966.37.03 - 966.34.71
PIANEZZA

Pianezza: Libero alloggio in zona centrale composto da ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balcone, posto auto RISTRUTTURATO TERMOAUTONOMO
L.

Pianezza: libero subito alloggio in zona residenziale composto da ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno cantina, 2 balconi, sottotetto grezzo di 60 mq SOLARE PANORAMICO. L. 195.000.000

Pianezza: libero alloggio zona S. Panteano composto da ingresso sala, cucina 2 camere, bagno, cantina, 2 balconi, box Ampio giardino condominiale OMO OTTIMO STATO L. 255.000.000

Pianezza: libero alloggio composto da ingresso, sala, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, cantina, box auto, giardino privato TERMOAUTONOMO RECENTE DA VEDE L. 267.000.000

Pianezza: a schiera disposta su tre livelli in zona S. Panteano composta da ingresso, sala, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, mansarda già rifinita,

Affiliato snc
Via Chiesa 1, tel. 011.954.15.05 - 954.05.48
ROSTA

Rosta: splendida villa signorile su di un unico piano composta da: PT enorme salone, cucina abitabile, 4 camere, studio, 3 bagni, e camere, palestra, Solarium e bagno. Ampio interrato e 1200 mq di giardino
L. 1.500.000.000

Buttigliera: centro paese casetta su due piani di 4 camere, 2 bagni, lavanderia ampio sottotetto, box, cantina e orto privato DA RISTRUTTURARE
L. 120.000.000

Villarbasse: zona scuole casetta di circa 200 mq libera su 4 lati da ristrutturare con tetto a pianmarino nuovo 50 mq di giardino L.

Buttigliera: traz. Ferriera alloggi di diverse metrature e tipologie a partire da L. 120.000.000

Rosta zona panoramica ottima villa bifamiliare composta da due alloggi cucina, soggiorno, due camere e doppi servizi e ampio interrato 2000 mq di giardino L. 870.000.000

Affiliato a
C.so Susa 44, tel. 011.955.16.01
RIVOLI

Rivoli: mq. 350 Villa del 1994 posizionata in via privata ai piedi del castello Giardino di 500 Come nuova, da vedere L. 640.000.000

Rivoli: mq. 430 Villa di recente costruzione con quattro camere da letto tutto sullo stesso piano e grandissimo sottotetto. Giardino di 1.700 mq L. 1.100.000.000

Rivoli: mq. 400 Nella stupenda Valle Nuova vendiamo villa ottimamente rifinita, giardino e autorimessa per sei auto Posizione tranquilla e comoda ai servizi L. 1.176.000.000

Rivoli: mq. 240 Nella collina di Rivoli all'interno di un magnifico villaggio vendiamo villa a schiera con ottimo rifinito interno e giardino
L. 850.000.000

Rivoli: mq. 150 Alloggio in bifamiliare collocato all'interno di uno splendido stile medioevale con un suggestivo patio condominiale
L. 565.000.000

Affiliato
Via Roma 100, tel. 011.843.350 - 84.33.55
PINO T.SE

Pino T.se: appartamento mansardato, in piccola palazzina, di totali mq. 65 circa. Splendidamente rifinito. Riscaldamento autonomo. Posizione panoramica.
L.

Superga: porzione di villa bifamiliare composta di salone con camino, cucina, 3 camere, tripli servizi, lavanderia, taverneta. Dependance con camera e bagno. Box doppio, cantina e giardino privato. L. 620.000.000

Pino T.se: porzione di villa, libera su 3 lati, composta di sala, sala pranzo, cucina, 3 camere, doppi servizi, taverna con cucina, lavanderia, cantina, box e posto auto. Giardino privato di 1.000 mq. Comoda ai servizi. L. 670.000.000

Pino T.se: villa indipendente d'inizio secolo finemente ristrutturata in posizione centrale di complessivi 200 mq. Giardino privato di mq. 1.000. Ampia autorimessa. Ottima. L. 930.000.000

Pino T.se: villa singola di recente costruzione composta da salone, cucina, sala pranzo, 3 camere, 3 bagni, taverneta, lavanderia, cantina e box doppio. Giardino privato mq. 1500. Finiture di pregio. L. 990.000.000

Affiliato
P.zza III° Regg. Alpini 14, 0122.85.70.17 - 85.01.81
SAUZE D'OULX

: OTTIMO monolocale, con giardino uso esclusivo e box auto. L. 110.000.000

d'Oulx: caratteristica borgata. AMPIO bilocale nuova costruzione, soppalcato in stile . L. 240.000.000

d'Oulx: SPLENDIDO trilocale con po auto coperto. L. 220.

Savoulx: intera PALAZZINA di 4 ALLOGGI, indipendente su 3 lati, con giardino PRIVATO il tutto al prezzo AFFARE di L. 400.000.000

Sauze d'Oulx: Locale BAR, RISTORANTE, con ampi DEHORS e alloggio soprastante, situato sugli IMPIANTI di RISALITA via Lattea.
Trattative riservate

Affiliato
Via 23/a, tel. 0122.902.691
BARDONECCHIA

2 Locali
Bardonecchia - Via Montello, ottimo bilocale in zona tranquilla
L. Euro 86.777

Bardonecchia - Nel del borgo vecchio, trilocale rustico con posto di taverna.
L. 198.000.000 Euro 102.273

3 Locali
Bardonecchia - V.le Roma - Ampio trilocale soleggiato. Terrazzi, doppi servizi, p. auto. L. 340.000.000 Euro 175.620

Varie
Bardonecchia - Borgata Gleise - Alloggi di varie tipologie in baita finemente ristrutturata. Soleggiati e Panoramici. A partire da:
L. 160. Euro 82.645

Affiliato Studio Bussoleno
Strada Torino 4, 0122.64.10.44 - 64.09.94
BUSSOLENO

Chianocco - In modo Val di Susa. Porzione casale, ampia metratura, possibilità appartamenti, terreno mq. ca
L. 265.000.000

Chianocco - Porzione di villa bifamiliare recente Giardino Privato.

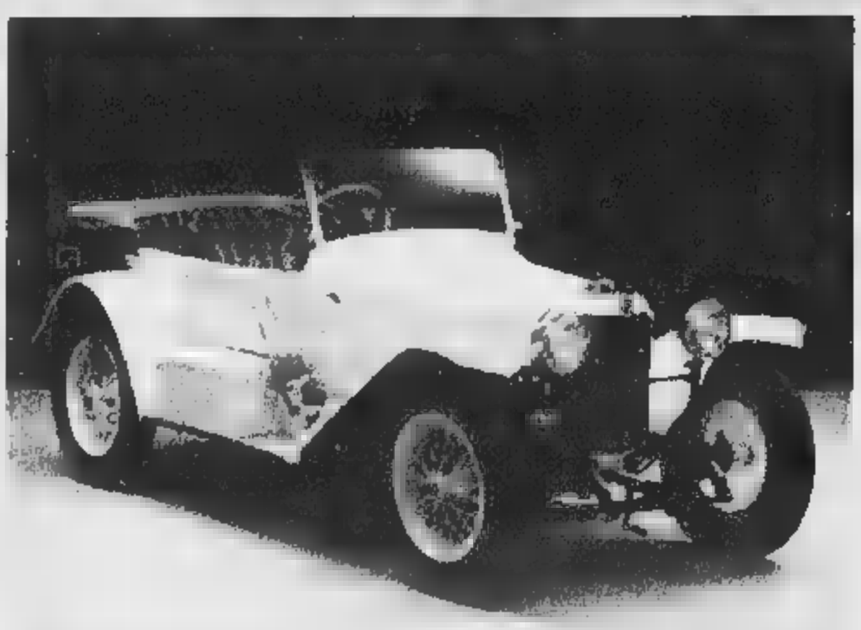
Bussoleno - Villa a schiera rale recente costruzione, ampia metratura. Giardino Privato. L.

Mattie - Speciale 2ª Casa - Disponiamo di case con terreno a partire da L.

QUESTO E' ANCORA NIENTE. CHIAMA IL 155, [illegible] IN INTERNET CON [illegible].

http://www.liceomarconi.bo.it/webpatente/

WEBpatente



Tutti i quiz per l'esame di teoria per la patente [illegible] e B in versione Javascript 1.9

Il [illegible] lavoro

[illegible]

Do[illegible]t

Supporto

• Introduzione
I quiz per la patente [illegible] difficili?

■ Note tecniche
WEBpatente è interamente scritto in javascript

■ Download Javascript
Scarica [illegible] versione adatta a [illegible] la piattaforma (anche Mac, Unix, Linux)

• Licenza d'uso
Condizioni per impiegare WEBpatente

Home | Server: Immersion it | Quiz per argomento | Prove d'esame | Informazioni

Area Internet

Infostrada, la nuova compagnia telefonica degli italiani, è una società del Gruppo Olivetti.

[illegible] 365. Vuoi sfrecciare tra titoli, azioni, notizie? Inviare e scaricare dati e informazioni in tempo reale? Pro 365 è la nuova formula di abbonamento a Internet che fa per te. Ti colleghi ad altissima velocità, imboccando vie di accesso preferenziali (anche per linea ISDN). Puoi servirti dell'assistenza con il numero verde dedicato, tutti i giorni dalle 8 alle 24; di tre caselle di posta elettronica da dieci MB e tre MB di spazio Web per il tuo sito. E questo è ancora niente, se pensi che 365 giorni di abbonamento, senza limiti di orario per il collegamento, costano solo £. 390.000 (IVA e costi telefonici di collegamento esclusi). Chiama subito il 155 Infostrada, per sapere dove puoi trovare Pro 365.

INTERNET

INFOSTRADA.

Non basta il gol di Vieri: finisce contro la Roma la serie magica della squadra di Eriksson

Delvecchio e Zeman, incubi per la Lazio

Il boemo azzecca tutto, vince il derby e riapre la corsa scudetto

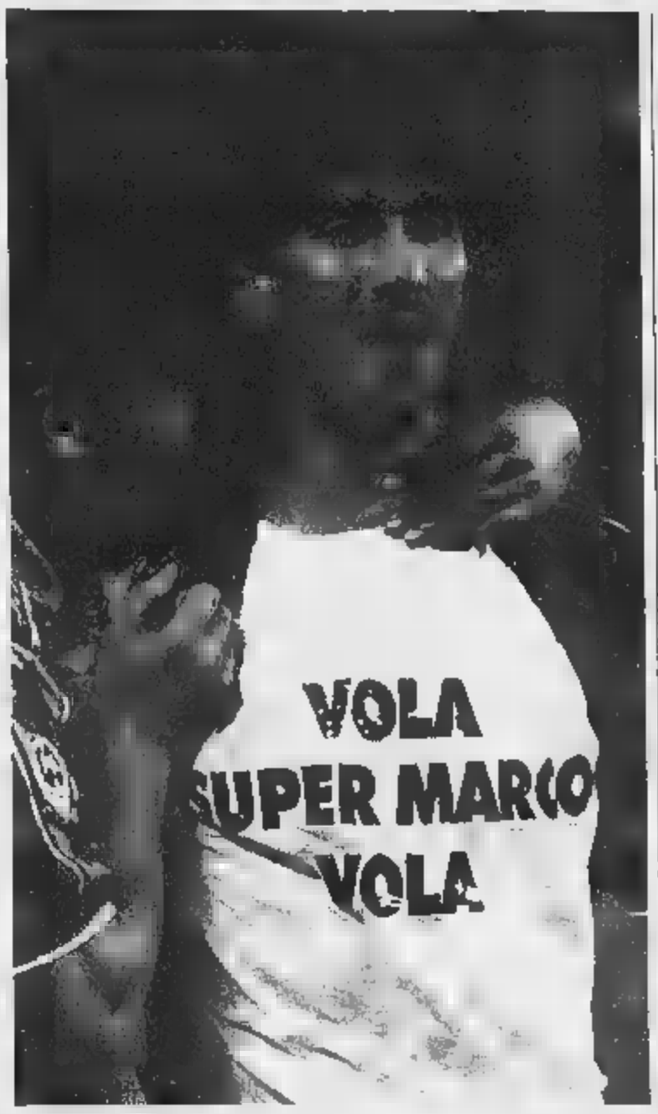
Roberto Beccantini
inviato a [illegible]

Che derby, che Roma. Marco Delvecchio e Francesco Totti sbriciolano la Lazio: per lo scudetto ci sarà da soffrire, ora che i punti di vantaggio sono scesi da 6 a 4, e sabato, con la Juve, mancherà l'intera difesa: da Nesta e Mihajlovic - espulsi ieri, al pari di Paulo Sergio - a Pancaro e Negro, tutti squalificati. Per una volta, Zeman evita di buttarsi senza paracadute. La capolista paga l'equivoco Mancini e cade nelle imboscate di rivali sorprendentemente scaltri. Mihajlovic e Nesta cedono schianto. Paura, tensione e rispetto bruciano come carta straccia al fuoco di una notte palpitante. La Lazio quella, la Roma no: c'è Gautieri e non Paulo Sergio, Alenichev e non Tomic. Ci si affronta a testa alta, sul filo di ritmo squassante. Konsel rischia l'osso collo Vieri, imbeccato Salas. La Roma è più compatta e reattiva. Accende un pressing che ben presto isola e rosola Mancini. Passa, la squadra di Zeman, in flagrante contropiede, sulle ceneri di un probabile fallo ai danni di Nedved. Totti (e chi, se no?) pesca Delvecchio: Mihajlovic incespica, Nesta non ci arriva, il sinistro, ciclonico, si abbatte su Marchegiani, polverizzandone l'accenno di parata.

Gran partita. Almeyda Totti: scintille. Troppo spesso la Lazio ricorre lancio parabolico. Cafu, Zago (splendido), Aldair e Candela rifiniano il fuorigioco. Tommasi, Alenichev e Di Francesco assicurano un filtro mostruoso. Gli unici sfoghi, la capolista se li ritaglia sul versante di Sergio Conceiçao. Al 20', cross di Salas e incornata di Vieri: pericolo. La Roma, sornione, ribatte colpo su colpo: 20', Cafu-Totti-Cafu, pallonetto , in bocca portiere. Replica sontuosa, lungo l'asse Conceiçao-Vieri: Konsel sventa da campione. La sfida trabocca di pathos: 26', tocca alla Roma, Gautieri per Delvecchio, Marchegiani gli butta ai piedi, Alenichev a porta vuota, spazza Nesta, di coscia.

Le Lazio è macchinosa, imprecisa, il serbatoio prosciugato dalla kermesse moscovita. Costretta a la corrente, si scopre: così la pizzica in velocità. Totti aguinzaglia Di Francesco, speronato da Negro in regime, o quasi, di ultimo uomo. Borriello si limita al giallo. La punizione procura un calcio d'angolo, l'angolo del raddoppio, al 43'. Ancora Totti, ancora Delvecchio, in agguato all'altezza del secondo palo. Nesta lo prende per la maglia, Delvecchio si libera e lo castiga, in scivolata. La curva Sud esplode. Dal recupero riemerge Mancini: per Salas, Konsel ne artiglia la stoccata e incassa una pedata va- di Vieri. Brutto episodio.

Lazio ripresa gira in folle, spaesata. Vieri, [illegible] di Salas, sfiora il palo. Qui e là volano calcioni altezza caviglia. Nesta e Mihajlovic si arrangiano su Delvecchio. Per ogni laziale, ci almeno due romanisti: ne qualcosa Borriello lascia giocare: l'intento è lodevole, ma c'è chi ne approfitta. E sull'indiavolato Delvecchio, Nesta rischia il rigore. Corre il 17', quando Eriksson richiama, cervelloticamente, Sergio Conceiçao (Mancini, lui sì era da togliere) e Salas: dentro Lombardo e Boksic. ha più benzina ed è più squadra, la Lazio ricorre ai solisti, ma non ce n'è uno - a eccezione di Almeyda e Vieri - che risulti all'altezza delle esigenze. Prezioso anche nella fase difensiva, Gautieri, esausto, lascia il posto a Paulo Sergio al 23'. Un minuto Mancini: ecco De La Peña. Troppo tardi. Al 26', il guardalinee Albanese pesca Paulo Sergio e Mihajlovic in un «amplesso» esageratamente rovente. Borriello si fida e li caccia entrambi. La palla era in gioco: decisione per lo meno «rivedibile». Delvecchio reparto da solo: eccezionale. La Roma si accuccia, assorbe e si lancia negli spazi. Sbaglia Zeman, a non avvicendare subito l'acciaccato Cafu. Quando lo fa con Quadrini, la Lazio ha appena accorciato le distanze: con Vieri, sugli sviluppi di tiro di Nedved, smorzato da Konsel. Avanti tutta: 37', s'invola Di Francesco, Nesta lo stende da dietro, palla e caviglia. Era l'ultimo baluardo: rosso anche per lui. Si chiude dieci contro nove, la Roma non vinceva il derby dal 27 novembre 1994: e, in casa, addirittura dal 27 1977. La firma gliela mette Totti, di forza, in mischia, dopo ardito raid di Alenichev. La Lazio non perdeva 17 partite. Lo scudetto resta lì, più in bilico che mai.



«Vola, super Marco» è scritto sulla maglia di Delvecchio, festeggiato da Candela

ROMA (4-3-3)	3
KONSEL	7
CAFU	6.5
(35' s.t. Quadrini)	s.v.
ALDAIR	6.5
ZAGO	7
CANDELA	6
ALENICHEV	6.5
TOMMASI	6.5
DI FRANCESCO	7
GAUTIERI	6.5
(23' s.t. Paulo Sergio)	5
DELVECCHIO	6
TOTTI	6
All: ZEMAN	7

LAZIO (4-4-2)	1
MARCHEGIANI	6
NEGRO	5.5
NESTA	5
MIHAJLOVIC	5
PANCARO	6
CONCEICAO	6.5
(17' s.t. Lombardo)	s.v.
MANCINI	5
(25' s.t. De La Pena)	s.v.
ALMEYDA	7
NEDVED	6.5
VIERI	7
SALAS	6
(17' s.t. BOKSIC)	s.v.
All: ERIKSSON	5

Arbitro: BORRIELLO 6

Reti: p.t. 13' Delvecchio, 43' Delvecchio, s.t.: 34' Vieri, 45' Totti. Ammoniti: Pancaro, Gautieri, Nedved, Negro, Totti. Espulsi: s.t.: 25' Mihajlovich, 26' Paulo Sergio, 38' Nesta. Spettatori: paganti 42.034, incasso 2.588.215.000, abbonati 33.256, quota abbonati 947.576.000.

LE PAGELLE

Totti domina il duello dei capitani

Nesta parte bene, poi precipita fino all'espulsione

Piero Serantoni
ROMA

7. Magistrale primo tempo. Grande tempismo nelle uscite su cross insidiosi, impagabile la parata su Almeyda. Niente da fare sul gol. **6,5.** Sembra abbia il freno a mano tirato. Avanza, ma grande prudenza. Eppure su di lui si appoggia la Roma negli attacchi. (Dal 35' st: **Quadrini sv**).

ZAGO 7. Insuperabile. Ferma tutti, accetta e vince anche scontro fisico Vieri. E' il punto di forza della difesa giallorossa, i suoi anticipi riduce il lavoro dei compagni.

ALDAIR 6,5. Bravo, ma di Zago. Sente il peso degli anni, non ha più lo scatto di una volta. Però non si fa mai sorprendere.

6. L'ombra o il gemello scarso del campione ammirato nella scorsa stagione. Conceicao lo mette in croce, per fortuna Tommasi gli dà spesso una .

ALENICHEV 6,5. Il meno pugnace dei giallorossi. Si impegna, va anche in copertura, ma ha il piede «molle». Spreca una grande per tentare colpo di classe e spedisce il pallone . Però partecipa da grande al terzo gol.

Non è un centrale e si vede. Spesso a i compagni sulla fascia, gli mancano tempi e piedi buoni per il ruolo. Resta un grande combattente.

FRANCESCO Corre e copre la fascia la rabbia di chi vuol vincere a ogni costo. Incredibile la sua capacità di corsa.

6,5. La di Zeman. Tiene costantemente un occhio in difesa, sa che Alenichev non è un baluardo. (Dal 23' st **Paulo Sergio 5**: espulso dopo pochi minuti).

Un gol da grande centravanti, un altro da opportunista. Mostra una maglietta con la scritta «Vola, super Marco, vola», aveva previsto che sarebbe andato a segno.

TOTTI 8. Mostruoso. Almeyda lo picchia dal primo minuto, l'ex «pupone» si concede pause e poi si accende invenzioni irresistibili. Se Cafu spreca, lui manda in gol due volte Delvecchio, capitano aiuta nei momenti difficili. Infine al proprio gol mostra maglia la : «Vi ho purgato ».

6. Per evitare i due gol avrebbe dovuto fare grandi parate. Non le ha fatte. Sul secondo pesa la cronica incertezza nelle uscite.

5,5. Non ritrova molto da terzino. Rischia anche l'espulsione per un fallo su Gautieri lanciato a rete.

5. Domina Delvecchio fino al primo gol (dove non ha colpe). Perde sicurezza ed è molto ingenuo nel bis del romanista. Inevitabile l'espulsione per il fallo su Di Francesco.

MIHAJLOVIC 5. Deludente. Nessun rischio per Konsel nei calci d'angolo e nelle due punizioni. Lento un elefante quando si fa aggirare da Delvecchio nel 1° gol. L'espulsione completa una serata no. Come Nesta saltern Juve.

Soffre assai l'agilità di Gautieri, soprattutto quando Cafu raddoppia.

CONCEICAO 6,5. I suoi scatti fanno paura. Dal fondo mette in area palloni pericolosi. Ne qualcosa Konsel, costretto uscire in mischia. (Dal 17' st **Lombardo**).

MANCINI 5. Lavora come un volgare , poi consegna una palla d'oro che Salas spreca. (Dal 25' st **De La Pena sv**: non incide).

ALMEYDA 7. Come Tommasi lavora per tre. Non vuole perdere e si vede. Da la caccia a Totti a centrocampo con le buone e le cattive.

NEDVED 5,5. Non è ancora lui. Ha perso lo scatto vincente. I compagni lo sanno e quasi ignorano.

7. Chiuso in una morsa tra Zago e Aldair, poco assistito dai compagni. Mostra la stoffa del super in un colpo di testa, appena alto, e con una bordata che sfiora il palo. Ovviamente suo il gol laziale.

Fa un gran lavoro a centrocampo. Si vede pochissimo nell'area di Konsel e spreca una grande occasione. (Dal 17' st **Boksic sv**: non combina nulla).

Arbitro BORRIELLO 6. Non è stata una partita facile. Tre espulsi e cinque ammoniti. In fin dei conti se la cava.

Eriksson severo: è giusto così

«Loro hanno corso e lottato più di noi»

ROMA

«Non siamo in crisi, non ho paura, questa Lazio è fortissima e vinceremo lo scudetto - dice subito Eriksson -. Ma mi preoccupo per sabato: sarà difficile sostituire 4 difensori (mancheranno per squalifica Negro, Nesta, Mihajlovic e Pancaro, ndr). Forse cambieremo modulo. Abbiamo sei giorni per trovare la soluzione e sono certo che la Lazio giocherà bene contro la Juve. Il derby è importante, lo scudetto di più, sarei pronto a perdere 4 di queste sfide se mi garantiscono lo scudetto. Preoccupato? No, lo sarei di più se avessimo 4 punti da rimontare». Eriksson non accetta paragoni con il crollo della passata stagione, ma ammette: «La Roma ha meritato il successo, ha corso e lottato più di noi. Abbiamo perso il derby nel primo tempo, lasciando contropiedi facili, troppo. Dormivamo. Nella ripresa ci siamo messi a giocare come si deve, ma purtroppo abbiamo fallito il pareggio. L'espulsione di Nesta ha poi reso tutto più difficile». Ma perché Boksic e non Stankovic? Perché sostituire Conceiçao e non Nedved o Mancini? «Se Boksic avesse segnato... Stankovic ha la testa altrove, come Mihajlovic. Bisogna capirli, i loro genitori sono dove c'è la guerra. Lombardo? Con lui la squadra è migliorata. Sullo 0-2 dovevo fare qualcosa».

«Vi ho purgato ancora» era scritto sulla t-shirt che Totti ha esibito dopo il gol

Tocca quindi a Cragnotti: «Abbiamo il [illegible] per reagire. E un vantaggio in classifica da difendere». Mancini invece accusa: «Non si doveva perdere. Nel primo tempo la Roma è stata più brava e ci ha giustamente punito. Abbiamo concesso gol facile e i giallorossi poi non si sono più scoperti. Loro andavano a mille, noi così così. Colpa della nostra testa, dobbiamo concentrarci di più. Io non sono mai entrato in partita, non ho neanche sudato. Ma non siamo in crisi fisicamente: lo dimostra come abbiamo giocato nella ripresa».

Arriva il vincitore Zeman. In tuta, come mai? «Qualcuno mi ha bagnato - sorride -. Questo risultato dà maggiore interesse al campionato. Anche se la Lazio resta favorita. Ha [illegible]taggio, anche la preoccupazione di i quattro difensori squalificati che saranno non ci [illegible]. Una vittoria che salva la panchina del tecnico boemo? «Sì, per una ». Chiude Delvecchio: «Aspettavamo questo grande risultato. Ci pesava non aver più vinto il derby, ora che ce l'abbiamo fatto potremo vantarci per un po'. Zeman? Si vedeva dalla faccia che era felice».

I rossoneri rimontano con Maldini e Ganz, e per la squadra di Malesani la Champions League è a rischio

Il Milan punisce un Parma presuntuoso

Emiliani in vantaggio, ma fanno accademia e vanno a fondo

Marco Ansaldo
INVIATO A MILANO

La presunzione è nel Dna del Parma, che gioca al calcio come se fosse un esercizio di stile, in cui prevale chi tiene la palla tra i piedi più di chi la sbatte in porta.

Per questo equivoco tragicomico, gli emiliani escono a pezzi pure dalla sfida di San Siro dominata per tutto il primo tempo: se Malesani non aveva mai perso contro Zaccheroni, ha saputo riempire anche questa casella con il 2-1 che mette in dubbio la partecipazione del Parma alla Champions League e consegna al Milan il secondo posto, altro inspiegabile fenomeno di stagione.

I rossoneri non hanno un gioco che incanta, talvolta pare che non abbiano neppure un gioco, come ieri nei primi 45' conclusi con un solo tiro in porta, la traversa colpita al 30', casualmente, da Giunti che invece voleva crossare in area.

Ora, però, che Zaccheroni si è deciso a violare l'intangibilità di Bierhoff, sostituito per la prima volta e a furor di popolo, le quotazioni dei rossoneri crescono.

Il tedesco è frastornato, un peso morto. Forse l'avevano sopravvalutato le ultime due stagioni a Udine, in una squadra che giocava esclusivamente in sua funzione. Al Milan, dove non ci riescono, Bierhoff sembra goffo e superfluo come una pelliccia in pieno agosto: non gli abbiamo visto toccare, spizzicare, recuperare un solo pallone da strappare l'applauso.

Il pubblico lo detesta, come succede ai raccomandati che cadono in disgrazia: Weah l'ha oscurato con i propri dribbling felini, dalle fasce non è arrivato neppure uno dei cross alti di cui *Bierhoff è goloso più della cioccolata, paradossalmente se ne sono contati di più nella ripresa, quando era in attacco Ganz, alto quanto un paracarro.*

Che sia colpa del tedesco, che non sa smarcarsi o dei compagni che non lo sanno cercare, l'evidenza è che il Milan senza di lui e con più rabbia in corpo ha ribaltato gioco e risultato con una ripresa convincente.

Il Parma del cunto tocchi si è lasciato andare alla deriva, con appena qualche fiammata per raddrizzare una gara persa, fuori casa, con un gol nato da un colossale collettivo rimbambimento (punizione toccata da Giunti a Maldini, lasciato completamente libero di calciare) e un altro subito in contropiede. Eppure il primo tempo era stato a lungo una lezione di calcio parmigiana. Una lezione appunto. A chiare dal 20' (respinta di Abbiati su punizione di Veron) il centrocampo gialloblù soffocava il Milan, piedi calamitati agguantavano palloni che i rossoneri ricacciavano.

Non pago della batosta ricevuta nell'andata a Parma, Zaccheroni lasciava Veron libero di agire e l'argentino ne approfittava in ogni zona per creare gioco. E pazienza se non lo assecondava Fuser, una pedina delle più importanti e se il cannoniere Crespo si perdeva ai limiti dell'area. Il Milan aveva Ba a destra, eternamente saltato da Benarrivo e da Fiore, né Boban era di qualche aiuto: piazzato tra il centrocampo e gli attaccanti non acquisiva meriti da incontrista, né sfornava idee per le punte. Era tutto Parma. Ma accademico.

Si moltiplicavano le conclusioni dalla distanza, buone per esaltare Abbiati; al 23' Balbo procurava furbescamente un'occasione che il portiere gli respingeva in uscita, finché dall'ennesimo buco sulla destra milanista non usciva la fuga vincente di Fiore, palla a Balbo che quasi dal fondo beffava Abbiati, proteso ad attendere il cross. Un gol una scarsa misura della differenza valori e questo perché il Parma di spingersi in porta, aveva cercato soprattutto l'azione bella, di qualità però difficile.

Così, quando nel secondo tempo il Milan cambiava faccia, in dieci minuti sfiorava per tre volte gol e con l'uscita di Thuram (possibile che fosse stanco?) arrivavano prima la staffilata di destro di Maldini, quindi il lancio Boban sul quale era incerto Cannavaro, ma non Ganz per un tocco che, anticipando Buffon, mandava il Milan in un Paradiso forse ancora troppo grande.

Oliver Bierhoff è stato sostituito da Zaccheroni dopo un'altra gara deludente

(3-4-1-2)	2
ABBIATI	6,5
SALA	6
COSTACURTA	6
MALDINI	7
BA	6,5
AMBROSINI	6
GIUNTI	6,5
(27' s.t. N'Gotty)	s.v.
GUGLIELMINPIETRO	6
BOBAN	6
(31' s.t. Donadoni)	s.v.
BIERHOFF	4,5
(1' s.t. Ganz)	7
WEAH	6,5
All.: ZACCHERONI	6

PARMA (4-4-2)	1
BUFFON	6,5
THURAM	6,5
(12' s.t. Sartor)	5,5
SENSINI	5,5
CANNAVARO	5
BENARRIVO	6
(34' s.t. Vanoli)	s.v.
FUSER	5
BAGGIO D.	5,5
FIORE	6,5
VERON	6,5
(21' s.t. Stanic)	s.v.
BALBO	6
CRESPO	5
All.: MALESANI	5

Arbitro: DE SANTIS 6,5

Reti: p.t.: 38' Balbo, s.t.: 14' Maldini, 27' Ganz.
Ammoniti: Costacurta, Veron, Boban.
Spettatori: paganti 28.792, incasso 1.043.699.000, abbonati 39.487, quota abbonati 1.072.712.808.

LE PAGELLE

Bierhoff non è più intoccabile

Pure Zaccheroni gli toglie la fiducia i compagni gli hanno tolto i cross

MILANO

ABBIATI 6,5. Ingenuo sul gol di Balbo, che lo infila mentre aspetta il tempo evita il naufragio rossonero.
SALA Avvio incerto, ripresa in crescita.
COSTACURTA 6. Balla nel primo tempo come una soubrette ed fortuna che il Parma non sappia pungere (ma su Balbo, nell'azione dell'1-0 c'era lui), poi si riprende. L'ammonizione lo esclude per Udine.
7. Segna con il destro in domenica speciale. E' anche i pochi a non perdersi mentre prevale il Parma.
5,5. Non si ritrova a fare il mediano, perchè difende poco e non può attaccare. A un primo tempo disastroso, che favorisce la pressione del Parma sulla sinistra (e apre la strada a Fiore nell'azione del gol), fa seguire una ripresa in crescita.
AMBROSINI 6. Puro contenimento, l'abbiamo già visto più creativo.
GIUNTI 6,5. Prima salva sulla linea, poi colpisce la traversa con un tiro che pare un l'unico pericolo per Buffon. (Dal 27' N'Gotty sv).
GUGLIELMINPIETRO 6. Comprimario, emerge quando Milan va.
BOBAN 6. Questa volta gioca senz'alibi, nella posizione che gli piace, dietro alle punte: lo cerchiamo invano fino all'inizio della ripresa quando si presenta per due volte al gol. (Dal 31' st Donadoni sv).
4,5. Finisce qui intoccabilità, pure lo spo Zaccheroni gli taglia la fiducia dopo un primo tempo di rara inutilità. Ma perchè il Milan, tedesco in campo, confeziona metà dei cross che effettua nella ripresa, quando è assente? (Dal 1' st Ganz 7: rete rapinosa, nel suo stile. Restituisce agilità all'attacco e favorisce il gioco di Weah).
WEAH 6,5. Si impegna persino nei recuperi e senza Bierhoff diventa importante, cercando in proprio la strada del gol. Finisce con i crampi.
BUFFON 6,5. Salva palo di gol nell'assedio che precede il pareggio. Non sembra responsabile della rete di Ganz, che lo anticipa in uscita.
6,5. Bravo ma stanco: davvero è lo fatica a fargli chiedere la sostituzione? L'uscita anticipa il tracollo parmigiano. (Dal 12' st Sartor 5,5: pasticcia assai).
SENSINI 5,5. Non lo si trova nelle occasioni che contano.
5. Fuori fase già primo tempo, si fa saltare anche dal lancio per Ganz sul 2-1. In Nazionale è un'altra cosa.
CANNAVARO Cala nel II dopo aver scherzato Ba (Dal 34'st Vanoli sv).
FUSER 5. Parte malissimo e non risolleva, se per decina di minuti della ripresa. Ricorda un sacco vuoto: non incide come potrebbe.
BAGGIO D. 5,5. E' ben presente mezzo al campo, è come giocasse frenato rispetto ai vecchi tempi. Solo gran tiro ce lo segnala al 38'.
FIORE 6,5. Le sue accelerazioni sono importanti, ad esempio sul gol, e ci mette un filo di inventiva rispetto agli altri.
VERON 6,5. Un primo tempo devastante per il che rinuncia a trollarlo e lo ritrova ovunque: manca però di rabbia, è più continuo che concreto. E l'avvio di ripresa sbalordisce. (Dal 21' st Stanic sv).
BALBO 6. Il gol è marpionesco, finge il cross e tira in porta vedendo Abbiati . Prova anche da fuori.
CRESPO 5. Semplicemente inutile, tranne l'azione che potrebbe portare il Parma sul 2-1 subito dopo la rete Maldini. **[m. ans.]**

Seconda vittoria consecutiva dei biancorossi con la prima rete dell'ex Rangers

Per i veneti, un piano di speranza

Contro l'Empoli vanno a segno Negri e Otero

Massimo Manduzio
VICENZA

Nel giorno del primo e sospiratissimo gol di Marco Negri e dell'ennesimo bersaglio di un Otero implacabile in questo scorcio di stagione (l'uruguaiano è andato a segno per la quarta partita consecutiva), Edy Reja non sa se e quanto sorridere. Il Vicenza, dopo aver battuto la Sampdoria ha sconfitto anche l'Empoli, insomma il suo dovere l'ha fatto, un pieno di 6 punti per rilanciarsi nella salvezza, restare in A sarà comunque un'impresa.

«Più di vincere noi non possiamo fare - dice il tecnico del Vicenza -. Il fatto è che corrono tutti sul fondo e a questo punto la quota si alza, non saranno sufficienti 37 punti. Noi dovremo per forza andare a far risultato anche fuori casa». Il Vicenza non ha avuto molta difficoltà a superare un Empoli che solo sulla carta aveva ancora brividi di speranza dopo la vittoria a sorpresa sulla Juventus. con il solo Carbone in avanti era chiaro che fin dall'inizio sarebbe stata solo questione di tempo per vedere quando crollato il muro difensivo dei toscani.

E' stato il giorno di Marco Negri, il centravanti Rangers arrivato a fine gennaio per risollevare le sorti della squadra con l'attacco più anemico d'Europa. Non si era ancora sbloccato, l'ha fatta al 6' ripresa su un cross di Otero che ha pescato tre biancorossi soli davanti a Sereni, il quale ha ribattuto il primo tiro di Dicara, ma nulla ha potuto sul secondo Negri. Galvanizzato dal gol, il centravanti ha poi colpito un palo testa due minuti dopo, ma il Vicenza ha dovuto superare gli scogli di un paio di occasioni da rete fallite prima da Lucenti poi da Coppellini, prima di approdare alla sicurezza il bomber Otero. Sul cross di Zauli l'uruguaiano ha infilato il 2-0 al 28' una precisa palombella di testa. Vicenza si tiene stretto anche il recupero importante di Ambrosetti, cui Sereni ha negato il gol due volte nel finale e continua a sperare. L'Empoli no.

VICENZA (3-4-1-2)	2
BRIVIO	6
CARDONE	6
STOVINI	6,5
DICARA	6
SCHENARDI	6
VIVIANI	6
MENDEZ	6,5
BEGHETTO	6,5
(30' s.t. Conte M.)	s.v.
ZAULI	6
NEGRI	6,5
(37' s.t. Di Carlo)	s.v.
OTERO	7
(30' s.t. Ambrosetti)	6
All.: REJA	6,5

EMPOLI (3-5-2)	0
SERENI	6,5
FUSCO	5
(10' s.t. Bisoli)	5
GIANCONI	5,5
CAMARA'	5,5
LUCENTI	6,5
CRIBARI	5,5
PANE	6
BONOMI	6
(34' s.t. Chiappara)	s.v.
TONETTO	5
CERUBINI	5
(19' s.t. Cappellini)	5
MARTUSCIELLO	6
All.: ORRICO	5,5

Arbitro: TREOSSI 6

Reti: s.t.: 6' Negri, 28' Otero.
Espulsi: s.t.: 44' Camara.
Spettatori: paganti 2 550, incasso 88.646.727, abbonati 12 509, quota abbonati 458.185.

La gioia per il secondo posto in classifica rende meno amara, per il tecnico rossonero, la delusione-Bierhoff

E Zaccheroni riscopre Ganz

«Ha dato velocità a un Milan determinato»

Sormani

0

Gioie e dispiaceri per Alberto Zaccheroni. battuto finalmente suo avversario Malesani dopo 2 pareggi sconfitte, il Milan si portato al 2° posto battendo una diretta concorrente alla zona Champions League e si tiene in corsa per lo scudetto. Ma il fatto di essere stato a lasciare il suo preferito Bierhoff negli spogliatoi per sostituirlo col più dinamico determinato Ganz, gli ha dato un profondo dispiacere perché ha dovuto ammettere le critiche degli ultimi tempi sul rendimento tedesco erano giuste. Il tecnico milanista se la cava dicendo che «è stato Bierhoff stesso a chiedere di non in campo. Abbiamo scelto assieme anche decisione finale l'ho presa io. Adesso preoccupato per le sue condizioni fisiche: forse si stancato troppo con la Germania. Speriamo che si riprenda presto. E' la prima volta che lo sostituisco, ma non è il solo, ci sono altri che giocano dall'inizio e sono mai stati richiamati in panca».

Del appena ottenuto che rilancia il Milan, Zaccheroni spiega che «l'ingresso di Ganz ha dato più velocità profondità manovra. Un compito che di solito tocca a Weah che, essendo solo sabato sera tardi dall'Algeria, è arrivato a Milanello alle 23,15, non in grado di svolgere. Purtroppo abbiamo dovuto sfidare un grande Parma con molti giocatori che non erano al top per problemi fisici. E questo spiega calo del primo tempo: dopo 20' buoni ci siamo fermati e gli avversari passati in vantaggio. C'è voluto una grande ripresa per trovare il meritato successo. Decisiva l'uscita di Thuram? No, un giocatore può fare differenza. E' che nella ripresa siamo cresciuti e se giochiamo come sappiamo con grande determinazione risultato precluso. Abbiamo vinto perché più convinti».

Tornando al risultato Zaccheroni aggiunge che «questa vittoria vale doppio per il Milan perché ci avvicina al 2° posto male, il nostro obiettivo. Ma prima di trarre conclusioni, aspettiamo Udine».

Bierhoff la versione di Zaccheroni: «Nel riscaldamento avevo già accennato tecnico di una mia possibile sostituzione perché non mi sentivo dalla condizione fisica».

Malesani intanto polemizza Zaccheroni che ha attribuito il successo del suo Milan al fatto che il Parma, in crisi di gol all'inizio della stagione, ha privilegiato la fase offensiva alleggerendo troppo al difesa togliendogli copertura del centrocampo: «La mia è una squadra equilibrata in ogni settore. Purtroppo abbiamo perso per commesso errori di superficialità come quello di lasciare Maldini libero di calciare a rete 30 metri. Adesso dovremo fare un grosso esame di coscienza perché non ammissibile che in ogni partita ci siano 5-10' di leggerezza che ci puniscono. La colpa è mia che devo preparare anche l'attenzione dei giocatori. Ma alla fine del primo tempo non potevo neppure immaginare di finire sconfitto. Avremmo dovuto chiudere gara nel primo tempo quando meritavamo il raddoppio. Per questo sono profondamente deluso». Malesani non ha molto tempo per pensare a questa gara: mercoledì è atteso dalla finale d'andata di Coppa Italia con la Fiorentina: «Purtroppo ho molto giocatori condizioni fisiche buone mi mancano le alternative. Thuram? Solo stanchezza, mi ha chiesto ripetutamente sostituito, non ce la faceva più. Scudetto? E' durissima. Pensiamo al posto in Champions League e alle due coppe».

«Abbiamo perso per un grave calo fisico nella ripresa - aggiunge Buffon - ma non è colpa dell'uscita di Thuram: tutto la squadra era stanca. Peccato: eravamo convinti aver fatto il colpaccio».

Intanto sugli spalti, a gara abbondantemente ultimata, si accese alcune gli ultras milanisti hanno quelli di Parma collocati nella gradinata sottostante. Alla reazione di questi ultimi ha dovuto intervenire la polizia con alcune cariche per riportare calma e l'ordine.

Maurizio Ganz ha sostituito Bierhoff sempre più evanescente e ha segnato il gol della vittoria dei rossoneri anticipando l'uscita del portiere del Parma Buffon

Per i doriani 3 punti importanti ma c'è ancora molto da fare

Vivace scambio di battute a fine gara fra il tecnico del Venezia Novellino e l'attaccante doriano Montella

L'allenatore del Venezia contesta: «Fischi a senso unico e decisioni tecnicamente assurde»

La Samp vince e Novellino s'infuria

Spalletti replica al collega: lui era sempre in campo, mi ha dato fastidio

Damiano Basso

GENOVA

Il veleno, puntuale, si trovava nella coda. Era alta la posta in palio ieri a Marassi, quindi fisiologicamente alta tensione in campo, ma era ancor più alta rabbia Walter Novellino dopo avere perso una partita assolutamente da non perdere. E così al triplice fischio finale del signor Pellegrino è successo un po' di tutto. Il tecnico del Venezia si è detto due cose sulla fascia il collega Spalletti, poi ha avuto un primo round «open» a metà campo con l'indiavolato Balleri, seguito dal secondo, questa volta indoor, nel tunnel degli spogliatoi. E' dovuto intervenire Castellini per separare i due, mentre pochi metri più in là il team-manager dei lagunari, Andrea Seno, se la prendeva a parole con un meraman e a calci con la porta dello spogliatoio.

Era arrabbiato Novellino, per la precisione «amareggiato». Ce l'aveva un po' con tutti e tanto l'arbitro che già al 5' del primo tempo aveva concesso calcio di rigore alla Samp, trasformato da Montella, a causa di un confuso fallo di mano-spalla commesso da Luppi. «La mia squadra è scesa in campo per vincere, però le è stata data questa possibilità, perchè le nostre azioni offensive venivano regolarmente interrotte da un fischio». Ma c'è dell'altro. Un'altra confusa manata al 93', questa volta di Castellini, sostanzialmente identica a quella di Luppi ma ideologicamente interpretata diversamente dal direttore di gara. E qui sprizza il fiele. Del capitano del Venezia: «Pellegrino mi ha detto che involontario, ma non esiste più fallo di mano in area involontario, questa stata una partita decisiva determinata due valutazioni diverse di episodio»; e del suo allenatore: «I rigori vanno dati anche al 93'. La verità? c'è stato fischiato tutto contro, compresa le ammonizioni». Novellino si riferisce a quei 15' iniziali nei quali la Samp ha messo alle corde il Venezia. I dribbling di Ortega e di Montella hanno fatto ammattire i veneti, che si sono difesi con i falli: giallo per Pedone, Volpi, Dal Canto e Luppi.

L'altra campana, suonata da Perron, è differente. Il portierone blucerchiato ha salvato il risultato in due occasioni, al 45' su Maniaro e al 92' su un colpo di testa di Taibi, sganciatosi in avanti sull'ultimo calcio d'angolo. «Il Venezia si lamenta? - ha ribattuto il n. 1 - Devono solamente zitti, se finivano partita in otto avrebbe avuto niente da ridire».

Spalletti va un po' oltre e tira fuori dall'armadio scheletro della gara d'andata. Un'espulsione di Ficini in Laguna al del primo tempo. L'arbitro era proprio Pellegrino: «Eppure avevamo accettato quella valutazione, invece il Venezia protestò per lei falli che Non voglio entrare particolari, però mi sembra che oggi tutto si sia svolto nel rispetto delle regole».

Più parole che bel calcio a Marassi. In campo Samp ha vinto, questo le basto per tirarsi fuori dai guai. Nel primo tempo ha vissuto di rendita sul rigore di Montella, senza essere praticamente mai impensierita dai fantasmi di Recoba e Maniero. Nella ripresa ha sofferto per 25' la reazione del Venezia (superbo lo slalom-gol di Valtolina al 7'), passando al 27' il jolly con la rete del piccolo brasiliano Cate, subentrato appena 7' prima a Balleri. «Oggi la Samp ha mostrato grande carattere - ha continuato Spalletti -, i tre punti non ci aiutano molto, però adesso altre due squadre sono state risucchiate dentro una classifica difficile». Quanto al parapiglia finale, gli allenatori si allineano dietro a un comune «non è successo niente», con una piccola appendice di matrice spallettiana: «Per noi era fondamentale vincere, ho visto spesso Novellino in campo... Non dico che ha mancato di rispetto, ma vederlo così aggueriito mi ha infastidito».

(3-4-2-1)	2
PERRON	7
GRANDONI	6
FRANCESCHETTI	5.5
SANG	6
BALLERI	6
(70' s.t. Cate)	6.5
PECCHIA	6.5
DORIVA	6
	6
ORTEGA	6.5
SGRO	5
(1' s.t. Castellini)	6
MONTELLA	6
(44' s.t. Hugo)	s.v.
All. SPALLETTI	6

(4-4-2)	1
TAIBI	6.5
BALDUCCI	5.5
(37' s.t. De Franceschi)	s.v.
	6
LUPPI	6
DAL CANTO	5.5
VALTOLINA	7
VOLPI	6
MICELI	6
(30' s.t. Tudi)	s.v.
	6.5
RECOBA	4.5
(23' s.t. Maniero)	s.v.
MANIERO	5
All. NOVELLINO	6

Arbitro: PELLEGRINO 5

Reti: p.t. 5' Montella (rig.), s.t. 7' Valtolina, 27' Cate

Ammoniti: Pedone, Volpi, Dal Canto, [illegible], Grandoni, Montella, Pavan

Spettatori: paganti 3.842, incasso 89.430.000 abbonati 15.087, quota abbonati 344.853.424

Call Kirra

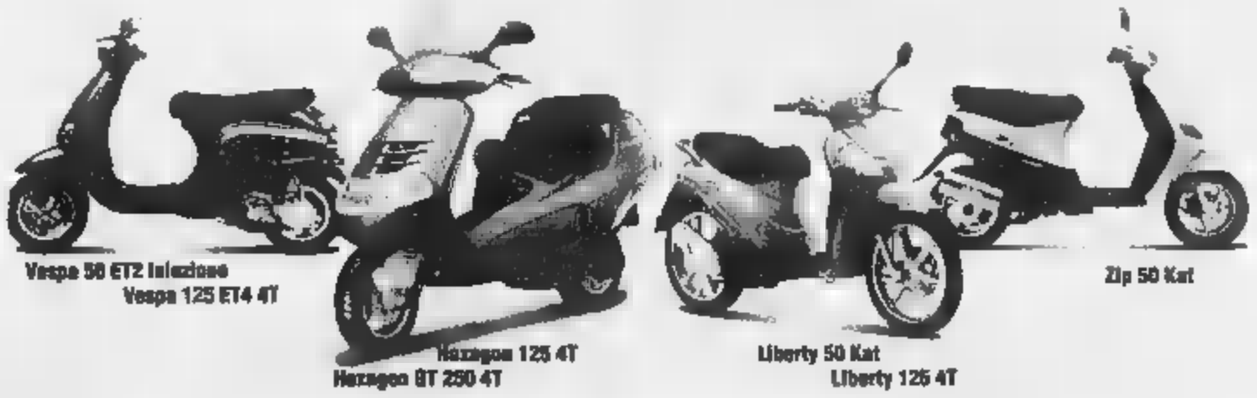
PIAGGIO

Per Piaggio è già verde.

Via libera agli ecoincentivi Piaggio sull'intera gamma ecologica.

ecoveicoli	con ecoincentivo + finanziamento	finanziamento
Due ruote 50cc	L. 660.000 + 12 mesi a tasso	24 mesi a tasso zero in microrate a partire da L. 72.900 mese*
Due ruote targato	L. 1.100.000 + 24 / 30 / 36 a tasso agevolato	

scegli tra i modelli della nuova gamma ecologica Piaggio.



Vespa 50 ET2 Iniezione
Vespa 125 ET4 4T
Hexagon 125 4T
Hexagon GT 250 4T
Liberty 50 Kat
Liberty 125 4T
Zip 50 Kat

LA PIAGGIO RISPONDE A NORME 1. LE MOTORIZZAZIONI ECOLOGICHE CONSENTONO RIDUZIONE DI CONSUMO FINO AL 30% E RIDUZIONE LE EMISSIONI INQUINANTI FINO AL 70%.

* Esempi di Piaggio del T.A.E.G., Art. 28 Legge 142/92. Esempio con rottamazione. Modello Liberty 50cc KAT. Prezzo chiavi in mano L. 3.740.000 (no colore pastello che metallizzato). Ecoincentivo L. 660.000. Prezzo chiavi in mano scontato: L. 3.080.000. Anticipo L. importo finanziato L. 3.000.000 rimborsato in n. 12 rate mensili da L. 250.000 cad. TAN 0,00% TAEG 10,02%. Spese pratica L. 150.000 a carico del cliente. Scadenza 1ª rata a 30gg. Esempio con finanziamento Vespa 125 ET4. Prezzo chiavi in mano L. 6.250.000 (colore pastello) L. importo finanziato L. 6.200.000. Durata del finanziamento 24 mesi. Importo rata mensile L. 175.000. Mini rata finale L. TAN 0,00% TAEG 2,42% di istruttoria pratica a carico del Cliente. L. 200.000. Salvo finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e le pratiche consultare i prontuari analitici. Offerta valida fino al 30 aprile presso i Punti Vendita Piaggio aderenti all'iniziativa e cumulabile con promozioni in corso. Il indirizzo della Rete di Vendita Piaggio sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com

Duro ko dei neroazzurri sul campo della Salernitana a segno con Di Michele e Giampaolo

Senza gioco l'Inter dei dieci stranieri

E negli ultimi minuti Zamorano si fa anche espellere

Michele Capone
SALERNO

La Salernitana conquista tre punti che le permettono di tenere in vita la speranza di salvezza. L'Inter vista in campo (dieci stranieri in squadra, Colonnese l'unico italiano) è una squadra in vacanza. ■ parlava di giocatori sotto esame, ma i calciatori interisti ■ sembrati quegli studenti rassegnati, per i quali l'esito dell'esame, promosso o bocciato, è già deciso. I giocatori dell'Inter visti in campo contro la Salernitana saranno tutti bocciati? «Non sono decisioni che spettano a me», risponde un deluso Castellini. Il tecnico neroazzurro deve traghettare questa squadra sino a fine campionato: «Devo mettere in campo una squadra con motivazioni». Castellini si appiglia alle situazioni create durante la partita. «Abbiamo preso gol dopo dieci minuti, Frey non è stato impegnato molto, hanno fatto solo tre tiri in porta».

E' un Inter che pensa già al prossimo campionato, a tratti nervosa. Quando le due squadre scendono ■ campo, si trovano a giocare atleti dallo spirito diverso. «La differenza l'hanno fatta le motivazioni», ■mmette l'allenatore della Salernitana Franco Oddo, che così ha bagnato con ■ vittoria il suo esordio all'Arechi. Doveva allontanare il fantasma Dello Rossi e lo ha fatto mostrando una squadra ben messa ■ campo e pratica: «La serie A è così, si deve essere pratici e giocare quando è il momento». La Salernitana, alla disperata ricerca dei tre punti, ha la meglio su un Inter che sembrava in allenamento. I fenomeni sembravano i granata. Giacomo Tedesco, soprannominato Pelè, ha fatto impazzire Couet. Il francese meritava l'espulsione per le continue carezze donate al fantasioso trequartista granata, s'è dannato ■ non è riuscito a fermarlo. Fresi, l'ex che ■ serviva, insieme a Fusco, ha bloccato Ronaldo. Il brasiliano, solo al 47' della ripresa, è riuscito a liberarsi dalla morsa dei due, ma è stato bravo Balli a fermarlo.

Il resto è nulla. La Salernitana parte in quarto, cerca ■ sorprendere l'Inter un po' assopita per la tipica giornata primaverile. Bastano otto minuti per andare ■ gol. L'azione parte da Di Vaio, Il pallone giunge a Giacomo Tedesco che pennella un assist per Di Michele che non sbaglia. L'Inter non riesce ad imbastire un'azione di risposta. E' confusa l'Inter. Al 19' si vede Zamorano che di testa, su angolo di Ronaldo, manda il pallone a lambire la traversa di Balli. Reclama un rigore la squadra granata per un intervento di Frey su Di Michele, protesta Oddo richiamat■ da Ceccarini. La Salernitana soffre quando si ferma, a ritmo lento la migliore tecnica degli interisti mette in difficoltà i granata. Quando la Salernitana esce in velocità sono dolori. Silvestre e Simic non riescono a frenare gli attacchi granata. Il primo tempo si chiude con Di Vaio che spreca una b■ occasione.

Al quarto d'ora della ripresa gloria per Fusco. Il giovane centrale della Salernitana recupera su Ronaldo negandogli il tiro. Castellini cerca di dare una scossa alla squadra, Zanetti esce per infortunio e in campo entra uno spaesato Djorkaeff.

Zamorano ad ■ certo punto strattona il compagno per invitarlo a mettere più grinta. Invito vano. Il francese è ■ corpo estraneo. La Salernitana alla mezzora preme l'acceleratore, mentre Oddo si premunisce inserendo Ametrano per Bernardini. Al 30' Del Grosso dalla distanza manda di poco fuori, al 31' viene annullato per fuori gioco un gol di Gattuso. La Salernitana comincia a temere un ritorno dell'Inter ma è un timore infondato, un solo tiro, debole, di Djorkaeff al 40'.

Quando la partita sembra finita arriva il raddoppio. E' Di Vaio a rubare la palla a un frastornato Simic e a servire Giampaolo. L'attaccante supera senza difficoltà Silvestre e batte Frey. L'Arechi esplode come ■ rabbia di Zamorano che si becca il cartellino rosso. C'è solo il tempo per assistere a un'azione personale di Ronaldo, il tiro è parato da Balli. La Salernitana vince, e continua ■ sua rincorsa alla salvezza.

SALERNITANA (4-4-2)	2
BALLI	6
BOLIC	6
FRESI	7
FUSCO	6,5
DEL GROSSO	6,5
■ITTOSO	6
(47' s.t. Rossi M.)	s.v.
BERNARDINI	6
(37' s.t. Ametrano)	s.v.
TEDESCO GIA	7
GIAMPAOLO	6
DI VAIO	6
DI MICHELE	6,5
(22' s.t. Vannucchi)	s.v.
All. ODDO	7

INTER (1-3-4-2)	0
FREY	6
SIMIC	4
COLONNESE	5
WEST	6
SILVESTRE	4
ZANETTI J.	5
(14' s.t. Djorkaeff)	5
COUET	5
SOUSA	6
WINTER	5
ZAMORANO	5
RONALDO	5
All. CASTELLINI	5

Arbitro: CECCARINI 6

Reti: p.t. 8' Di Michele, s.t. 46' Giampaolo.
Ammoniti: Sousa, Couet, Colonnese, Tedesco Gia, Giampaolo
Espulsi: s.t. 46' Zamorano.
Spettatori: ■ 7.118, 334 545 600 abbonati 26 751, quota ■62 373 520

Il salernitano Di Michele esulta dopo avere realizzato la prima rete ■ neroazzurri su un assist di Tedesco.

■ DELLA A

Si ferma a 17 la serie di risultati utili (con 13 vittorie) della Lazio, sconfitta dai giallorossi dopo 10 derby positivi. Eriksson non aveva mai perso una stracittadina (ne ha ■ complessivamente ■ all'Olimpico, ■ 5 successi) nè con la Lazio nè quando guidava la Roma. Totti invece non l'aveva mai vinta. L'ultima sconfitta della Lazio ■ campionato risaliva al 22 ■ novembre '98 (1-0 per il Milan, gol di Leonardo), i giallorossi non erano padroni ■ derby dal 27 novembre '94 (3-0, Mazzone in panchina).

■■ MIZZONE DA RECORD. Pippo e Simone in gol nella stessa gi■■ata di serie A: sono da record i fratelli Inzaghi, perchè in questo campionato è già la 4ª volta e negli ultimi ■ anni ■■ ■■ mai ■■ Ai fratelli Mazzola (Sandro e Ferruccio) riuscì 3 volte l'accoppiata, ma in tornei diversi. ■ SuperPippo bianconero ha rifilato al Bologna 6 gol negli ultimi 4 confronti diretti (con ■■ doppietta e una tripletta). Per lui è un momento d'■■: Nazionale compresa, ha segnato 5 reti nelle ultime 4 gare giocate.

ANCELOTTI DE AI DELLE ALPI. Ancelotti è imbattuto al Delle Alpi, sia come tecnico juventino (3 vittorie e 2 pari), sia come avversario: da allenatore del Parma 2 pari, da giocatore del Milan 1 vittoria e altri 2 pari.

LA ■■ ■ ■■. Non aveva ■■ vinto ■■■ Malesani (4 successi per il tecnico del Parma e ■ pari), ma Zaccheroni c'è riuscito ieri, al 7° tentativo ■■ ■ e B. Paolo Maldini (21ª rete ■ A in 3■■ gare) n■■ segnava dal 4 maggio 1997 (1-1 a Udine). ■■■ ha firmato il suo 114° gol, ■■■ ripertura delle frontiere ('80-81) e solo Batistuta, con 127, ha fatto meglio.

INTER DISASTRO. Sette sconfitte e 1 pari nelle 8 trasferte in cui i neroazzurri hanno fatto un solo gol. Ultimo successo esterno a Udine (13ª giornata, rete di Ronaldo). Solo una volta, 51 anni fa, la Salernitana ■■■ battuto l'Inter: 1-0 il 4 luglio '48, gol di Merlin. Peggio il Perugia, alla 9ª sconfitta esterna di fila; contro il Piacenza ■■ sempre perso. [m. fta.]

Come già contro l'Udinese, la squadra di Materazzi doma gli avversari nel finale

I milioni irresistibili alla distanza

Lamacchi e Inzaghi-due stendono il Perugia

Mauro Malinverni
PIACENZA

Il Piacenza supera il Perugia per 2-0 ■ una partita che ha risvolti importanti per il futuro del ■■■ pionato in zona salvezza. Sembra insuperabile il bunker perugino, ma Lamacchi in area di rigore, ■ 45' del secondo tempo, ha la lucidità di arpionare il pallone e calciare a rete superando Mazzantini. L'entusiasmo dei piacentini è alle stelle quando ■■ quarto uomo ■■■ la doccia più fredda: sette minuti di recupero. Boskov inserisce Bucchi per Matrecano augurandosi di agguantare un pareggio in extremis, ma Simone Inzaghi, al 51' del secondo tempo viene lanciato sulla sinistra da Manighetti, il fratello di Superpippo trova il tiro giusto con determinazione e classe e realizza il 2-0 per il Piacenza e il suo 14° sigillo personale. ■ Perugia si lecca le ferite e ■■■ risucchiato nella lotta per non retrocedere, mentre dalla curva dei tifosi umbri ■■■ peggio uno striscione con la scritta «Gaucci vattene».

E pensare che le cose erano iniz■■■ bene per Boskov. I suoi si presentano al «Garilli» ■■■ l'intento di non subire reti. In avanti il solo Rapajc aiutato raramente dall'evanescente Nakata. E il Piacenza è un po' a disagio. Stentano infatti gli emiliani a trovare le contromisure adeguate. La prima frazione di gioco termina senza reti. Nella ripresa il Piacenza presenta il redivivo Rizzitelli al posto di Piovani. Materazzi intende, con l'inserimento dell'ex granata, dare una maggiore spinta offensiva ai suoi, ma la partita non si accende. Il Pi■■■■ ci prova, attacca in modo a volte confuso ma il Perugia si difende senza soffrire più di tanto. Rizzi-gol invece si fa espellere per un equivoco di gioco: l'arbitro, estraendo l'annesimo cartellino per ammonire un giocatore umbro, colpisce inavvertitamente sul viso l'attaccante piacentino, che protesta forse troppo vivacemente, tant'è che Farina mostra il cartellino rosso e espelle l'ex granata. Poi l'epilogo.

PIACENZA (1-3-4-2)	2
MARCON	6
LUCARELLI	6,5
POLONIA	6,5
VIERCHOWOD	6,5
MANIGHETTI	5,5
BUSO	5
(23' s.t. Lamacchi)	6,5
CRISTALLINI P.	7
MAZZOLA	6
(17' s.t. Statuto)	6
STROPPA	6
INZAGHI S.	7
PIOVANI	5,5
(1' s.t. Rizzitelli)	5
All. MATERAZZI	6

■■■■■ (4-4-1-1)	0
MAZZANTINI	6,5
HILARIO	6
MATRECANO	5
(45' s.t. Bucchi)	s.v.
RIPA R.	5,5
(32' s.t. Rapaj)	s.v.
MEZZANO	6
CAMPOLO	6
TEDESCO GIO.	s.v.
(16' p.t. Lehkosuo)	6
OLIVE	6
COLONNELLO	5,5
NAKATA	5,5
RAPAJC	6
All. BOSKOV	5,5

Arbitro: FARINA 5,5

Reti: s.t. 45' Lamacchi, 51' Inzaghi S..
Ammoniti: Mazzantini, Ripa R., Polonia, Cristallini P., Marcon, Lehkosuo, Olive, Bucchi.
Espulsi: s.t. 44' Rizzitelli.
Spettatori: paganti 2.682, incasso 96.975.000, abbonati 6.750, ■■■ abbonati 239.916.791.

L'ALTERNATIVA

Concessionarie Ford in provincia di Torino

presenta fordfiesta. L. 15.970.000
con ecoincentivi ford
e inoltre fino al 30 aprile
il climatizzatore
te lo offriamo noi.

Le nostre concessionarie ti offrono la possibilità di rispettare l'ambiente e acquistare fordfiesta ad un prezzo eccezionale ■■ il tuo usato è privo di marmitta catalitica

- Airbag lato guida
- Chiusura centralizzata
- Airbag lato passeggero
- Schienale posteriore frazionato
- Alza cristalli elettrici
- Sistema fis antincendio
- Antifurto immobilizer

Con Ford Credit Lire 118.200 al mese

Un innovativo sistema d'acquisto che
Comprende anche per due anni
Assicurazione incendi-furto
Estensione della garanzia 3 anni
Tagliandi di manutenzione

Ford Fiesta 1.3 Base Vga 15.970.000 chiavi in mano I.P.T. Iva. Salvagente (non incluso) 7.948.000 spese aperte. 24 canoni fissi 8.977.000 (se in normale condizione e non ha superato 40.000 km)

SIAMO APERTI ANCHE SABATO 10 E DOMENICA 11 APRILE

AUTOPRIMA
Concessionaria Zona Chivasso
Stradale Torino, ■
CHIVASSO
Tel. 011.9173030 - Fax 011.9111067

BLU CAR ■■■
Concessionaria Zona Ciriè
Via Torino, ■■■
CIRIÈ
Tel. 011.9208736/62 - Fax 011.9203618

GOLD ■■R
Concess. Zona Cuorgnè - Rivarolo
Via Salassa, 11
CUORGNÈ
Tel. 0124.650300/1 - Fax 0124.650302

IDEAL CAR
Concess. Zona Alpignano - Giaveno - Valsusa
■■ Cumiana, 37 usc. tang. Airasca sa. 24
VILLARDORA
Tel. 011.9351113 - E-mail: idealcar@■■■■

■■■■■■■■
Concessionaria Zona Ivrea
Cascine Quilico, 31
PAVONE CANAVESE
Tel. 0125.51277 - Fax 0125.516411

SARA
Concessionaria Zona Pinerolo
Via Pinerolo, 7
FROSSASCO
Tel. 0121.353333 - E-mail: sara@pn.itnet.it

Diciannovesimo centro del bomber, ma due svarioni difensivi condannano i granata a Pescara

Non basta Ferrante a salvare il Toro

Artistico colpisce un palo

Bruno Bernardi
Inviato a PESCARA

Due regali difensivi, uno per tempo, e tre punti al Pescara. Così il Toro ha chiuso la sua trasferta in Abruzzo, perdendo la partita e Bucci, per il quale il campionato è finito. E ora, la squadra di Mondonico, sempre seconda con [illegible] punti, sente sul collo il fiato del Lecce, che ha scavalcato il Treviso ed è terzo a due lunghezze dai granata, e della Reggina che ha raggiunto i veneti al quarto posto, a quota 48.

E con un calendario [illegible] salita. Come la partita di ieri. Il Toro s'è trovato in svantaggio dopo appena due minuti con il primo gol [illegible] biancazzurro dell'ex Luiso. E, come gli [illegible] già capitato con Lucchese e Monza in [illegible] ha rimontato con Ferrante, ma stavolta non ha saputo evitare la sconfitta, arrivata quando ormai il [illegible] sembrava [illegible] fatta. Una sconfitta maturata nel finale, quando le energie erano al lumicino, e in seguito ad una serie [illegible] errori che hanno avuto come protagonisti [illegible] coppia Lentini e Cudini, che non hanno impedito a Rachini di crossare, poi Pastine con l'uscita [illegible] vuoto e, infine, Bonomi che, forse «bloccato» da Palumbo, ha consentito a Esposito di piazzare il tocco vincente.

E quel che più fa specie è che il Toro aveva rafforzato il sistema difensivo con l'innesto di Sanna al 40' al posto di Ferrante, che [illegible] sava [illegible] muscolari. Tre minuti più tardi il dispositivo saltava. [illegible] Pescara [illegible] fatto qualcosa in più per meritarselo anche [illegible] il Toro era sceso in campo con il proposito di espugnare l'Adriatico.

Pur inserendo Cudini, uno stopper, al posto del fluidificante Sassarini, squalificato, [illegible] Scienza per Brambilla, Mondonico schierava due centravanti [illegible] due ali, Asta e Lentini. Un Toro shilanciato che, al 2', [illegible] già sotto [illegible] un gol. Un lancio di Sullo tagliava il campo verso sinistra dove Esposito superava Bonomi e scodellava sotto porta un invitante pallone per Luiso che, anticipando Maltagliati, batteva Bucci. Il Toro non [illegible] perdeva la testa. C'era ancora un brivido su un'incursione di Luiso che reclamava un rigore per un intervento di Cudini, ritenuto regolare dall'arbitro, poi i granata si riorganizzavano e imbastivano qualche buono combinazione. Come al 17' quando Scarchilli pescava Ferrante in profondità e il bomber si liberava al tiro ma, da buona posizione, sparava diritto su Bordoni.

L'allarme provocava la replica del Pescara, su iniziativa del solito Esposito che sinistava in area dove Baldi, davanti [illegible] Bucci, lisciava clamorosamente. Tornava a pre[illegible] il Toro e Lentini, sfuggito [illegible] Rachini, [illegible] dal fondo per Artistico che, [illegible] testa, centrava [illegible] palo (41'). Sfortunato Ciccio-gol.

Decidono l'ex Luiso e nel finale Esposito favorito dall'uscita a vuoto di Pastine

Come Gelsi che, un minuto dopo, si vedeva respingere dalla traversa [illegible] violento e insidiosissimo sini[illegible] scoccato da fuori area.

C'era poi un tackle assai sospetto, nell'area torinese, di Maltagliati ai danni di Luiso, che [illegible] il rigore ma veniva ammonito. E, nel primo minuto di recupero, il Toro pareggiava. Su uno spiovente, Ferrante sfuggiva alla trattenuta di Zanutta e di testa anticipava l'uscita di Bordoni, scavalcandolo. Bel gol, il 19°.

Meno spavaldo [illegible] Toro nella ripresa anche perché [illegible] Pescara si buttava in avanti e al 12' falliva di un soffio il raddoppio con Luiso che, con Bucci fuori causa, dirottava a fil di palo un bel traversone di Esposito. Al quarto d'ora, Bucci si scontrava violentemente [illegible] Luiso riportando la frattura del 4° metacarpo della mano sinistra e [illegible] ferita al capo suturato poi con 8 punti. Un [illegible] che l'ha tolto dal campo e dal campionato. Gli subentrava Pastine che era subito chiamato al lavoro da Gelsi ma [illegible] faceva trovare piazzato.

Usciva anche Ferrante, sostituito con Sanna, e il Toro si difendeva con affanno, crollando al 43'. Rachini dalla destra crossava, il pallone scorvolava tutta la porta con Pastine che saltava a vuoto e pescava Esposito, appostato sul limite dell'area piccola e pronto a dare il colpo di grazia. Pastine rincorre[illegible] l'arbitro per segnalare un'irregolarità, [illegible] [illegible] buscava un'ammonizione. Stava scritto che il Pescara facesse l'en plein con il Toro [illegible] che quest'anno.

PESCARA (4-4-2)	
BORDONI	
RACHINI	
[illegible]	6
ZANUTTA	5
LAMBERTINI	6
BALDI	5,5
(Carrasso 6' st)	6
GELSI	7
TERRACENERE	6
SULLO	6
(Palumbo 21' st)	sv
LUISO	6
(Pirani 33' st)	sv
ESPOSITO	7
All. DE CANIO	6,5

TORINO (4-4-2)	
BUCCI	5
(Pastine 16' st)	5
BONOMI	5
FATTORI	6
MALTAGLIATI	5,5
CUDINI	
ASTA	5,5
SCIENZA	5,5
(Sommese 44' st)	sv
SCARCHILLI	6
LENTINI	5,5
FERRANTE	7
(Sanna 40' st)	sv
ARTISTICO	5,5
All. CASATI	6

Arbitro: STRAZZERA 5,5

Reti: pt 2' Luiso, [illegible] Ferrante, st 43' Esposito. Ammoniti: Gelsi, Artistico, Luiso, Zanutta. Spettatori: [illegible] ano 6 586, incasso 114 437 000 lire, abbonati 1 169 quota abbonati 13 748 039 lire

Artistico impegna il portiere [illegible] Pescara. L'attaccante [illegible] anche colpito un palo

Bucci, stagione finita

Otto punti, mano fratturata

Ernesto Grippo
PESCARA

Nello spogliatoio granata brucia la sconfitta ma preoccupa ancor di più l'infortunio [illegible] Bucci. Uno scontro fortuito con Luiso e l'estremo difensore granata riporta una profonda ferita al cuoio capelluto (sono stati necessati otto punti di sutura) [illegible] una frattura al quarto metacarpo della [illegible] sinistra. Per lui il campionato è finito.

Eroico Bucci, sul prosieguo dell'azione si [illegible] anche prodigato [illegible] un colpo di reni poderoso su una delle tante conclusioni pericolose [illegible] Gelsi terminato sopra la traversa. Lo sfortunato portiere granata aveva già subito un infortunio alla mano destra a fine '98, due mesi di assenza, a[illegible] recuperato in pieno [illegible] era pronto a difendere la porta del Torino sino alla fine del campionato. Sarà probabilmente Casazza il suo sostituto, rimasto a Torino anche perché [illegible] in perfette condizioni. A lui spetterà il delicato compito di dare sicurezza ad una difesa che ieri certamente non brillato per lucidità e velocità.

Le preoccupazioni per il futuro non fatica ad ammetterle l'esordiente Casati che nega di aver provato emozione per la sua prima volte sulla panchina, con Mondonico in tribuna in quanto squalificato: «Aver perso un giocatore come Bucci, questo sì che mi dispiace, una tegola che non [illegible] voleva, ma sono [illegible] che [illegible] in grado di rimediare anche a questa nuova situazione».

Sulla gara del Toro il tecnico è perentorio, per alcuni versi anche [illegible] po' sconcertante: «Le partite si perdono e si chiudono, la sconfitta [illegible] già passata. Non [illegible] resta che pensare alla prossima gara, [illegible] casa contro la Reggiana. E' inutile rimuginare sulla sconfitta. Il Toro mi piace sempre e mi è piaciuto anche oggi, certo che quando perde non mi piace». Ognuno tragga le sue conclusioni.

Il [illegible] granata abbozza un'analisi della partita, fa una sintesi condivisibile fino a un certo punto: «Ci siamo mossi bene e come sempre accade la gara si è risolta per una casualità. Così è il calcio. Senza nulla togliere al Pescara». La botta [illegible] filosofico Casati, contesta chi osa giudicare rinunciatario il secondo tempo. «Non è vero, abbiamo fatto la nostra gara e abbiamo dimostrato il nostro valore».

Ferrante ed Artistico in più di un'occasione hanno dimostrato di [illegible] intendersi e si sono richiamati vicendevolmente «Nulla di strano, sono cose che capitano - dice Casati -, in campo i giocatori si parlano. Non c'era nervosismo». Le reazioni di Mondonico? «Non l'ho ancora visto - conclude Casati -, avremo modo di parlare e riflettere».

L'EUFORIA DI LUISO

Primo gol in biancazzurro

PESCARA. L'allenatore [illegible] Pescara De Canio è pacato e [illegible] gioisce più di tanto, è certo che questa vittoria consente di continuare a sperare nell'aggancio del quarto posto: «Abbiamo battuto un grande Torino. Ieri avevo affermato che i nostri avversari avevano già un piede in A, oggi lo ribadisco [illegible] la stessa convinzione perché ho constatato ancora una volta le loro potenzialità». E' euforico Luiso che contro la sua ex squadra ha ritrovato la via del gol, il primo [illegible] [illegible] casacca del Pescara dopo dieci partite: «Sto ritrovando la mia condizione migliore e per il futuro ne vedremo delle belle». Soddisfatto anche Esposito. Il baby del Pescara ha [illegible] pegnato a fondo Bonomi e gli è sgusciato in più di una circostanza: «Sul gol ho seguito [illegible] pallone e ho colpito con sicurezza, poi ho visto che Pastine lamentava un fallo di Palumbo sulla sua uscita [illegible] vuoto, a me è apparso tutto regolare. L'arbitro era lì».

Un'azione di Lentini

Il vice di Mondonico: «Inutile recriminare, meglio preoccuparsi della prossima gara»

GRANATA

Lentini, [illegible] solu azione

Bonomi-Maltagliati in difficoltà Asta senza lo smalto dell'andata

PESCARA

BUCCI 6. Oscar della jella. Nulla può sul primo gol di Luiso, poi per evitare ne un altro dell'ex granata [illegible] frattura alla mano [illegible] [illegible] lenisce al capo, uscendo di scena da partito e campionato (Dal 1'o' st **Pastine 5.** Sbaglia il tempo dell'uscita sul gol di Esposito)

BONOMI 5. Esposito gli crea problemi, sia sul primo gol, con l'assist per Luiso, che firmando il matchball anche se lo stopper, forse, subisce un fallo da Palumbo.

FATTORI 6. A volte è impreciso negli appoggi ma è tra i pochi difensori a meritare la sufficenza per come cerca [illegible] tamponare le falle che si aprono davanti a lui perché [illegible] sempre i centrocampisti proteggono adeguatamente la retroguardia.

MALTAGLIATI 5,5. Viene coinvolto nello sbandamento iniziale e non [illegible] pronto a chiudere sul gol di Luiso, poi prende le misure al «Toro di Sora» ma non basta per evitare la sconfitta.

CUDINI 5,5. Gioca poco e gli manca il ritmo-partita ma Baldi lo grazia cercando un pallone [illegible] porta e, nel finale, il difensore manca di lucidità

ASTA 5,5. Ha perso lo smalto del girone d'andata, spinge ma ha difficoltà a saltare il diretto avversario per rifornire le punte con cross puntuali

SCIENZA 5,5. Deve cucire il gioco tra centrocampo e attacco ma Sullo lo costringe a dispendiose rincorse e i suoi rilanci non sono sempre precisi (Dal 44' st **Sommese sv**).

[illegible] **5.** Un paio di giocate importanti, poi deve preoccuparsi di controllare quelle di Gelsi, il migliore dei pescaresi in senso assoluto, che fa la da padrone

LENTINI 5,5. Nel primo tempo impegna a fondo Rachini anche se gli riesce una sola azione brillante, quella che Artistico rifinisce sul palo, poi cala alla distanza e, nel finale, si prodiga senza successo in fase difensiva

[illegible] **7.** Splendido, per esecuzione e scelta di tempo, il pallonetto di testa con cui acciuffa il pareggio, ma poi subisce una botta e non può più esprimersi sui livelli del primo tempo. (Dal 46' st **Sanna sv.** Entra per aumentare il filtro del centrocampo, ma è sulla fascie laterali che il Pescara vince la partita)

ARTISTICO 5,5. Un mortaio all'attivo. Per il resto [illegible] prestazione senza squilli per Ciccio, chiuso nella morsa Zanutta-Chionna

[illegible] **CASATI 6.** Un debutto sfortunato sulla panchina granata, come portaordini di Mondonico, confinato in tribuna dalla squalifica. **(b. b.)**

LE ALTRE PARTITE

Oltre ai granata, ko il Verona contro l'Atalanta e il Treviso, battuto dalla sorprendente Fidelis Andria

Il Lecce batte la Lucchese e sale al 3° posto

Ai pugliesi è bastato un gol di Cimarelli; bene anche la Reggina

Giornata [illegible] per il gruppo di testa. Verona, Torino e Treviso hanno rimediato tre sconfitte. [illegible] ha approfittato il Lecce. Battendo la Lucchese, i pugliesi [illegible] sono portati al terzo posto. L'undici di Sonetti, dopo il capputto subito la settimana scor[illegible] a Verona, ha ripreso a tessere il filo della promozione protagonista assoluto, l'ex nazio[illegible]le Giannini. Il gol che vale tre punti è di Cimarelli: al 28' del primo tempo, raccolto [illegible] tra[illegible] di Cosale, ha approfittato di una «svirgolata» di Guz[illegible] e ha scaraventato il pallone in rete.

Il Verona di Prandelli è scivolato a Bergamo, contro l'Atalanta: non [illegible] valsi i gol di Cammarata e Brocchi per conquistare almeno un punto. Lo stesso Cammarata [illegible] Aglietti hanno fallito due clamorose oc[illegible] per agguantare il pari. I nerazzurri non ottenevano l'intera posta in casa dal 14 febbraio, quando sconfissero il Pescara, [illegible]ica affermazione, sino a ieri, nel girone di ritorno. Fra gli uomini di Mutti, in evidenza Caccia: due sue stupende azioni hanno innescato il primo e il secondo gol, autori Doni e Damia[illegible] Zenoni.

Il Torino [illegible] caduto, quasi sul finire, a Pescara. Il Treviso è il vero caso negativo al vertice. La squadra veneta, in casa contro il Fidelis Andria, ha rimediato la terza sconfitta di seguito. La formazione di Bellotto ha retto solo nel primo tempo (era andata in vantaggio con Di Biagio, quindi è stata colpita a ripetizione dal contropiede pugliese.

In quarta posizione il Treviso è in compagnia della Reggina, che ha piegato [illegible] Cesena 3-1. Non è stata [illegible] vittoria facile per i calabresi. Favoriti dal pronostico, gli amaranto hanno faticato più del previsto [illegible] avere ragione della coriacea formazione romagnola, ben disposta in campo e dotata di buone individualità. Soltanto all'ultimo minuto la Reggina è riuscita a realizzare con Tomic il gol [illegible] successo; due minuti dopo Artimi ha firmato [illegible] 3-1.

Quinta l'Atalanta. Alle [illegible] spalle, a una lunghezza, il Brescia. Subito dietro il Napoli di Oliviori, che nell'anticipo [illegible] sabato ha regolato i lombardi (la gara ha registrato [illegible] ritorno [illegible] gol di Murgita - un digi[illegible] lun[illegible] sei mesi -, finora in ombra). Con il Pescara, [illegible] quota 44, quattro punti dalla quarta, si esaurisce, salvo sorprese, il gruppo delle aspiranti alla massima serie. **(c. p.)**

CALCIO

[illegible] **TOT[illegible]: UN OTTO DA Q[illegible] [illegible]** Un solo scommettitore ha fatto «otto» al Totogol. Vince tre miliardi, 260 milioni e 54 mila lire. La schedina vincente è stata giocata a Foggia, nella ricevitoria [illegible] cui è titolare Fedora Matrella, in via Cristoro Colombo [illegible].

[illegible] **ASSEMBLEA AIC.** Annuale assemblea Aic (Associazione italiana calciatori) oggi all'Hotel palace di Milano. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, su cui si misureranno i delegati della squadre professionistiche: il diritto di elettorato attivo e passivo per atleti e tecnici; il tesseramento dei calciatori stranieri; la salvaguardia dei settori giovanili; la tutela della salute e [illegible] norme antidoping.

[illegible] **PISA GIA' PROMOSSO IN C1.** Grazie al pareggio di ieri (1-1 col Prato), il Pisa è virtualmente in C/1, con cinque giornate di anticipo sulla fine del campionato. La squadra [illegible] è [illegible] testa alle classifica del girone [illegible] serie C/2 con 65 punti.

[illegible] [illegible] La Coppa d'Inghilterra ha la sua prima finalista. Per il secondo anno consecutivo si tratta [illegible] Newcastle, vittorioso sul modesto Tottenham Hotspur piegato comunque solo grazie a una doppietta di Alan Shearer nei supplementari. Circa l'altra semifinale di ritorno, dovrà essere ripetuta: a Manchester [illegible] volitivo Arsenal ha bloccato lo United sullo 0-0, e nemmeno la mezz'ora extra ha permesso di sbloccare il risultato. [illegible] ritornerà in campo mercoledì a Birmingham.

[illegible] **FERITO DA UN[illegible]** La polizia ferroviaria e i carabinieri di Chiari (Brescia) stanno [illegible]do di identificare, tra i tifosi del Verona giunti a Bergamo per la partita con l' Atalanta, i responsabili del ferimento di un giovane sul marciapiede della stazione di Rovato. [illegible] convoglio speciale che trasportava gli ultrà veneti verso Bergamo e che stava transitando in stazione [illegible] [illegible] gettato un sedile che ha colpito alle gambe un passeggero in attesa di prendere un altro treno. L'uomo ha riportato ferite di lieve entità.

IN CODA [illegible] DELLA TERNANA A [illegible]

Se [illegible] vetta la battaglia per aggiudicarsi i quattro posti che permetteranno, nella prossima stagione, [illegible] giocare in serie A, si fa di domenica [illegible] domenica più avvincente, altrettanto in coda la lotta per non retrocedere riserva sempre nuove emozioni. Basta pensare alla rimonta della Fidelis Andria, che ire [illegible] [illegible] sembrava spacciata. E la stessa Cremonese, nelle ultime domeniche, pur senza il conforto di risultati che rianimino le sue speranze, [illegible] offerto ottime prestazioni. Ieri punti pesanti li ha ottenuti [illegible] trasferta [illegible] Ternana, andando a vincere a Ravenna con [illegible] doppietta di Borgobello dopo che Sterchele aveva parato un rigore dei romagnoli calciato [illegible] Dell'Anno. gli umbri hanno così raggiunto il Cosenza, [illegible]itto a Reggio Calabria negli ultimissimi minuti [illegible] gioco.

[illegible] **2-2.** ATALANTA (4-4-2). Fontana, Rustico, Sottil (37' st Regonesi), Carrera, Bonacina (34' [illegible] Sivigliai), D. Zenoni, Piacentini, Gallo, Doni; Zanini (25' st Bellini), Caccia. All.: Mutti VERONA (4-4-2) Battistini; Foglio, Gonnella, Filippini, Falsini; Brocchi, Italiano, Marasco, Melis; Aglietti (23' st Ferrante), Cammarata. All. Prandelli ARBITRO: Branzoni. RETI: pt 9' Doni (A), 16' D Zenoni (A), 30' Cammarata (V), 41' Sottil (A), st [illegible] Brocchi (V).

[illegible] **0-0.** CHIEVO (4-3-3). Gianello; Conteh (29' st Pivotto), Franchi, D'Anna, Guerra; Passoni, Giusti (34' st De Cesare), Lombardini (9' st Franceschini); Fraza, Marazzina, Zanchetta. All.: Miani-Balestro REGGIANA (4-3-3): Pagotto; Orlati, Zini, Scarponi, Shakpoke; Carbone (15' [illegible] Maspero), Nemsadze, Cherubini; Brosciani (34' st Citterio), Margiotta (15' st Morello), Protti. All.: Varrella. [illegible]. Guiducci ESPULSI: 30 st Scarponi (R), 42' st Zanchetta (C).

[illegible] **1-1.** CREMONESE (5-3-2): Arcari; Amo (14' pt Biemmi, 1' st Manfredi), Zoppetti, Ungari (27' st Passotto), Gualco, Matrone; Guarneri, Rocco, F. Pizzi; Mirabelli, Ghirardello. All . Salvemini. GENOA (4-4-2): Soviero; Rossini, Tangorra, Pecorari, Marocco, Imbriani (43' pt Bettella), Manetti, Bonetti, Pirri (26' st Boisfer); Nappi (13' st Mutarelli), Francioso. All.: Cagni. ARBITRO. Castellani [illegible]: pt 1' Ghirardello (C), 32' Francioso (G). ESPULSO: 40' pt Tangorra (G).

[illegible] **1-0.** LECCE (4-4-2): Loien; Traversa, Bellucci, Cipryan, Pavone (39' st Ferrari); Conticchio, Piangerelli, Giannini, Casale (16' st Doga); Cimarelli (33' [illegible] Eduse), Stellone. All.: Sonetti LUCCHESE (4-4-2): Squizzi; M. Ferrara, C. Ferrara, Padotti, Guzzo, [illegible], Gorgone, Obbedio, Giampà (14' st Matzuzzi); Biancone (26' st Ia[illegible]ci), Colacone (29' [illegible] Tarantino) All: Burgnich. ARBITRO: Bertini. RETI: pt 28' Cimarelli, ESP. 48' st Bettoni (L)

[illegible] **3-0.** MONZA (3-5-2): [illegible]gani; Moro, Castorina, Sadotti; Annoni, D'Aversa, Masolini, Cavallo (41' st Correnti), Clementini (34' st Cordone), Lemmo (20' st Greco), Topic All. Frosio COSENZA (4-4-2) Ripa, Colle, Paschetta (20' [illegible] Manicone), Mazzoli (6' st Di Sauro), Montalbano; Apa, Moscardi, Alfieri, Manfredini, Tatti, [illegible] Francesco (47' pt Toscano) All: De Vecchi [illegible] Rossi [illegible] pt 33' Masolini, [illegible] 20 e 33' Topic ESPULSO. 17 st Manfredini (C), 27' [illegible] (C)

[illegible] **2-0.** NAPOLI (4-4-2) Mondini, Dauno, Nilsen, Lopez, Mora. Paradiso (39' [illegible] Facci), Rossitto, Altomare, Magoni, Murgita, Schwoch All Ulivieri [illegible] (3-5-2): Pavarini, Adani, Galli, Mero, A. Filippini, E. Filippini, Nunziata (19' st Dunga), Banjo, Barollo (1' st Biagioni); Marino (8' st Raducioiu), Hubner All Baldini ARBITRO: Pin RETI: pt 2' Murgita; st 13' Schwoch ESPULSO 27' st Raducioiu (B).

[illegible] **0-2.** RAVENNA (4-4-2) Boru, Madda (12' [illegible] Sciacca), Roberts, Pergolizzi, Cantolanti, Sotgia, Rovinelli, Pregnolato, Dell'Anno, Biliotti, Agostini [illegible] st Bertarelli). All.: Santarini TERNANA (3-5-2). Sterchele; Mayor, Tutalo, Stellini; Bellotto (40' st Servidei). Fabris, Buonocore (1' st Silvestri), Sesia, Brevi, Cucciari (20' st Baccini), Borgobello. All.: Guerini ARBITRO Spuiore. RETI: pt 25' Borgobello; st 28' Borgobello. ESPULSI: 44' pt Turato (T), 13' st Dell'Anno (R).

[illegible] **3-1,** REGGINA (4-4-2) Orlandoni; Martino (38' st Tomic), [illegible] Sole, Zilani, Sussi; Briano, Cozza, Poli, Pinciarelli; Artico (47' [illegible] Firmani), Possanzini. All.: Gustinetti CESENA (5-3-2): Armellini; Mantelli, [illegible] (42' st Olivi), Baronchelli, Teodorani, Manzo, Superbi, Romano, Salvetti (34' st Serra); Bonazzoli, Comandini. [illegible].: Cavasin. ARBITRO: Dagnello RETI: pt 30' Possanzini (R), 42' Comandini (C); st 45' Tomic (R), 46' Artico (R).

[illegible] **1-3.** TREVISO (4-5-1): Casaretti; Orlando (37' pt Campi, 21' [illegible] Moscelli), Di Bari, Susic, Belotti; Longhi, Bosi (28' pt Bellavista), M. Rossi, De Poli, Lantignotti; Bortoluzzi. All.: Bellotto. [illegible] ANDRIA (4-4-2): Lupatelli; Fasce, Mercier, Puzulli, Panarelli; Lasalandra (1' st Ambrogioni), Marzio, Russo, Tudisco; Florijancic (24' st Corradi), Manca (43' st Gratella). All.: Rumignani. ARBITRO: Cardella. RETI: pt 5' Di Bari (T), 12' Tudisco (FA); st 7' Florijancic (FA), [illegible] Corradi (FA). ESPULSO: 32' st Belotti (T).

Basket: contenderanno lo scudetto Kinder e Benetton

Mrsic salva Varese

Passa anche la Teamsystem

Tutto previsto. Dopo Benetton Treviso e Kinder Bologna, ieri hanno ottenuto l'accesso alle semifinali scudetto anche l'altra bolognese Teamsystem e Varese, ricomponendo così il poker di formazioni che erano state protagoniste della prima fase di A1.

Sia gli emiliani che i lombardi, però, hanno patito non poco per imporsi fuori casa nel quarto round dei quarti. La Teamsystem, impegnata a Faenza contro la Ternal Imola, ha chiuso con un taglio maniaco (35-36) il primo tempo ma è poi precipitata a -10 (51-41) e rischiato di compromettere il match. Le triple di Mulaomerovic e Jaric, oltre alla buona vena di Basile e Karnisovas, hanno però permesso ai bolognesi di impattare al 33' e di allungare, vincendo senza troppi patemi (69-79). I migliori realizzatori: Esposito 27, Fazzi 21; Karnisovas 21, Mulaomerovic 16. Situazione finale: 3 successi a 1 per la Teamsystem, che passa il turno.

Ancora più equilibrato l'altro duello di ieri nei quarti. Varese è partita meglio, accumulando anche lunghezze di margine nel primo tempo malgrado un pessimo Mrsic (solo un punto per lui a metà gara: 22-29). Proprio il croato è però stato decisivo nella ripresa, quando è risorto e ha risposto quasi da solo alla grande performance di Granger (14 punti in 5'), mantenendo Varese in partita. Rimini ha coronato il suo inseguimento a -2'40" (68-68), quando però ancora Mrsic e i tiri liberi di Pozzecco hanno deciso il match (62-67). I migliori: Granger 33, Zanelli 11; Mrsic 21, Meneghin 12. Situazione finale: 3-1 per Varese.

Le semifinali cominceranno domenica prossima (gara-1: TeamSystem-Benetton e Varese-Kinder), ma intanto domani Treviso disputerà a Saragozza la finale Coppa Saporta contro il Valencia. Il calendario delle semifinali proseguirà con gara-2 il 25 aprile, gara-3 il 27, l'eventuale gara-4 il 28 e l'eventuale gara-5 il 2 maggio.

In serie A2, ieri si è invece giocato il penultimo turno della fase a orologio: Viola Re-Scavolini Pe 76-78, Bini Li-Serapide Pozzuoli 83-88, Linaltex Ts-Fila Bi 83-73, Montana Fo-Popolare Rg , Sice Jesi-Nicoloro Av 87-94, Cordivari Roseto-Bancosardegna 81-83, Zara Fabriano-Snai Montecatini 94-82. Classifica: Snai 46; Scavolini, Linaltex 38; Bini, Viola 36; Montana 32; Fila, Sice, Cordivari 28; Serapide, Scandone 26; Bancosardegna, Popolare, Zara 24. Prossimo turno (domenica 18, h. 18): Snai-Bini, Scavolini-Sice, Fila-Montana, Serapide-Zara, Popolare-Cordivari, Nicoloro-Viola, Bancosardegna-Linaltex.

Pozzecco (Varese), prezioso nel finale

Biella perde partita e Blair

A Trieste l'americano ko: stagione finita?

La Fila cede a Trieste contro la Linaltex (83-73) nella penultima giornata della fase a orologio di A2, ma soprattutto perde per infortunio l'americano Joseph Blair. Al 14' del primo tempo il leader della squadra biellese e miglior rimbalzista del campionato si è procurato una distorsione a un ginocchio che rischia di precludergli il resto della stagione.

L'assenza di Blair e un altro infortunio, seppur meno grave, a Ribeiro hanno complicato le cose per la Fila, che è andata al riposo in svantaggio (42-33) - sotto i colpi dello sloveno Alibegovic e dell'americano Williams - e non è più stata in grado nella ripresa di raggiungere i padroni di casa.

Linaltex-Fila 83-73.

Fila Bi: Minessi, Sorrentino 21, Muzio 6, Volpato 6, Erdmann 14, Zamberlan 7, Ribeiro 14, Blair 6. *Linaltex Ts:* Jovanovic 2, Lneazn 2, Alibegovic 30, Williams 23, Ansaloni 3, Bullara 9, Vianini 8, Semprini 3, Ogrisek, Spigalia 3.

OGGI IN TV

12,20	Studio sport	Italia 1
12,25	Rai sport notizie	Raitre
12,30	Tmc sport	Tmc
15,55	Pomeriggio sportivo	Raitre
16,00	Calcio, A tutta B	Raitre
16,25	Calcio, C slemo	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,55	Studio sport	Italia 1
20,10	Tmc sport	Tmc
20,10	Zona, magazine di calcio	Tele+
20,40	**Calcio.** Premier League: Leeds-Liverpool	Tele+
20,40	Aspettando il Processo	Tmc
20,45	Il processo di Biscardi	Tmc
23,00	Formula 1 lunedì, rubrica di automobilismo	Tele+
23,00	Tmc 2 sport	Tmc2
23,05	Controcampo	Italia 1
23,10	Tmc 2 sport magazine	Tmc2
23,30	**Calcio.** Rubrica: sintesi di una partita	
1,00	Italia 1 sport: speciale automobilismo, dopo il Gran Premio del Brasile di Formula 1	Italia 1
1,30	Studio sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 15

1ª	Restock	X
	Tuono Air	1
2ª	Rica	2
	Radeschi	X
3ª	Omast	X
	Tema di Sgrei	2
4ª	Rock Day	1
	Sharp Victory	X
5ª	Gowran Park	1
	Classico Karim	X
6ª	Sailing Pamina	2
	Stefanis	X
CORSA PIU'	Josetto	
	Erika J.	6

P. 14 n. 2 L. 1.435.815.900
P. 12 n. 24 L.
P. 11 n. 472 L. 660.600
P. 10 n. 4.545 L. 71.700

Pallavolo: Roma esclusa dalle semifinali

Le «belle» sorridono a Cuneo e Palermo

CUNEO

Ci sono volute altre due ore e mezza e quattro set alla Tnt Alpitour per conquistare una semifinale che alla vigilia dei playoff sembrava scontata. Come nell'andata, anche nella «bella» di ieri la Gabeca ha saputo aggredire i cuneesi, approfittando delle loro pause. Ma alla fine ha pesato la maggior classe dei padroni di casa.

Montichiari parte bene e brucia un po' della benzina rimasta per allungare fino al 10-7. A questo punto Grbic va in battuta e semina il panico. Con tre errori consecutivi è la Gabeca a consegnare le parità a Cuneo e a spingere la volata piemontese verso il 15-12. Copione al contrario nel secondo set. La Tnt allunga fino all'8-3, poi si inceppa, lascia spazio all'accoppiata Nuzzo-Sartoretti e addirittura concede sei errori-punto. Quando Molteni ferma Roca e mette giù la palla del 15-9, in casa cuneese torna la paura dell'eliminazione.

Montichiari sembra divertirsi a stimolare le coronarie dei padroni di casa. In avvio di terzo parziale va subito avanti 4-1. Prandi chiama i suoi a raccolta, capitan Pascual striglia tutti e squadra reagisce. I muri della parità li piazzano Grbic e Mastrangelo. La Gabeca non molla e ci vuole la pressione in battuta di Pascual per schiodare il risultato dall'8-8 e spingerlo fino al 15-8 in favore di Cuneo che vede vittoria-qualificazione. Poi (6), battute finalmente pesanti e la lucida regia di Nik Grbic consegnano ai piemontesi la semifinale. Un'avventura che comincerà con la rivelazione Iveco Palermo. La squadra che i cuneesi volevano evitare.

Per la Gabeca, mai andata oltre i quarti, è l'ennesima bocciatura. A raggiungere la semifinale non c'è riuscito neppure il neo ct della Nazionale Anastasi. Ecco il suo commento: «I ragazzi ce l'hanno messa tutta. Siamo stati penalizzati dalla classifica: non trato Cuneo, saremmo passati». Per poter centrare la terza finale della sua storia, la Tnt dovrà invece dare continuità servizio, l'unica via per mettere in azione i muri Mastrangelo, Hernandez e Grbic. (il. fer.)

Tnt-Gabeca 3-1
(15-12, 9-15, 15-8, 15-9)
Tnt Alpitour: Pascual 8+23, Roca 4+14, Hernandez 3+15, Grbic 5+4, Casòli 10+10, Mastrangelo 6+11; Petrelli (L), Bachi, Gallotta. *Gabeca:* Molteni 6+7, Mester 6+8, De Giorgi, Sartoretti 5+15, Pangareggi 5+10, Nuzzo 6+16; Giazzoli (L), Garcia 0+8, Kravarik 1+8, Selvaggi, Loglisci.

LA SITUAZIONE. Nell'altro spareggio dei quarti l'Iveco Palermo ha sconfitto a Roma la Piaggio per 3-2 (13-15, 15-9, 13-15, 15-6, 15-13). La serie dei tie-break (tre su tre partite) ha dunque bocciato a sorpresa la squadra di Montali, 3ª nella prima fase, che in questa stagione aveva già fallito l'obiettivo della finale casalinga di Coppa Italia. Tnt e Iveco aggiungono dunque a Sisley e Casa Modena, promosse in due sole partite rispettivamente contro Padova e Macerata, e da sabato prossimo daranno vita al girone di semifinale con gare di andata e ritorno che qualificherà le prime due alla finale-scudetto. Programma 1° turno (17-18/4): Sisley-Casa Modena, Tnt-Iveco. Roma, Macerata, Montichiari e Padova disputeranno invece i playoff per la Cev.

SERIE A2. Terminato il campionato, ecco le sentenze: Forlì in A1; Parma, Milano e Gioia del Colle al girone di playout (con Falconara, penultima di A1 che promuoverà la prima in A1; Lamezia, Catania, Verona e Salerno in B1.

SPORT FLASH

OLIMPIA, ESTREMO. Lo spagnolo Heras ha vinto per il secondo anno consecutivo il Gp di Primavera ad Amorebieta, precedendo allo sprint 13 compagni di fuga. Secondo si è piazzato Rebellin, settimo Velo. Pantani e Ullrich si sono invece ritirati.

SCIARDA, VINCE TERZO. Tohni Te- ha vinto a Nancy la sesta prova di Coppa del Mondo ed è balzato in testa alla classifica generale. L'azzurro, alla seconda vittoria consecutiva in Coppa, ha battuto il polacco Szmadjer per 15-14. Quinto Tarantino.

MARCIA, ALFRIDI IN FORMA. Erika Alfridi, vicecampionessa europea dei 10 km, ha vinto a Melfi la 2ª prova dei Societari. Seconda Perrone, terza Ennemoser e settima l'iridata Sidoti, al rientro dopo una lunga assenza.

HOCKEY, MERANO VA SUL 2-0. Il Merano ha vinto anche gara 2 della finale-scudetto contro Bolzano (3-2) e domani potrebbe già aggiudicarsi il titolo in gara 3.

BASEBALL, LA A1. Seconda e giornata: Cariparma-T&A S. Marino 5-7, 1-2; Danesi Nettuno-Gb Mo 2-13, 4-5; Italeri Bo-Auriga Ce 12-6, 11-3; Semenzato Rn-Storci Collecchio 14-1, 6-3; ha riposato Papalini Gr. Nessuna squadra a punteggio pieno.

BOXE, HAMED SI CONFERMA. Il britannico di origine yemenita «Prince» Naseem Hamed, detto «la Mano di Allah», ha conservato il titolo mondiale dei piuma Wbo battendo a Manchester l'altro britannico Ingle per ko all'11ª ripresa.

Torino

Dove si vota a Torino?

Nel Comune di Torino cambiano il numero dei seggi e la distribuzione degli elettori.

L'obiettivo è razionalizzare la spesa (come previsto dalla Legge 449/1997 e dal Decreto del Ministero dell'Interno 117/1998) garantendo al tempo stesso un agevole esercizio del diritto di voto.

La riorganizzazione delle sezioni elettorali di Torino (che passano da 1552 a 919) è infatti stata preceduta da un attento studio del territorio. Ovunque possibile, gli elettori sono stati assegnati a un seggio più vicino alla loro residenza; nella distribuzione sono state considerate la densità di popolazione e la presenza di mezzi di trasporto pubblico.

*

Cambiare sezione non significa cambiare per sapere dove voterete, controllate l'indirizzo sul certificato elettorale.

Come sapere presso quale seggio si vota?

Telefonando al numero verde 800.014734
da Sabato 10 Aprile a Sabato 17 Aprile – orario: 8:30-20:00
Domenica 18 Aprile – orario: 7:00-22:00
Consultando il sito internet del Comune **www.comune.torino.it**

Come ritirare il certificato elettorale?

Il certificato elettorale viene recapitato a domicilio in questi giorni dal Corpo di Polizia Municipale.
Chi non lo avesse ricevuto può ritirarlo presso
Ufficio consegna certificati elettorali
corso Regina Margherita –Torino
da Sabato 10 Aprile a Sabato 17 Aprile – orario: 8:30-20:00
Domenica 18 Aprile – orario: 7:00-22:00

Come prenotare il trasporto assistito gratuito per non deambulanti?

Chiamando i numeri **011.544953 – 011.4428008**
Martedì 6 Aprile a Domenica 18 Aprile – orario: 9:00-18:00

Il campione d'Italia conclude la sua escalation nella classica del Nord: 3° nel '97 e secondo l'anno scorso

Il toro Tafi incorna la Roubaix

A 44 km dal traguardo fora ma recupera

Gianni Romeo
Inviato a ROUBAIX

Trentatré anni il 7 maggio. Segno del Toro. Forse per questo Andrea Tafi interpreta le corse in bici come fossero corride e carica sempre a testa basse, carica fin quando riesce a vincere o quando le banderillas gli hanno tolto l'ultima goccia di sangue. Ieri ha vinto. A Roubaix, il massimo. È arrivato da solo nel [illegible] velodromo gremito di folla che [illegible] diva il suo nome, il massimo. Perché vincere la Parigi-Roubaix, una corsa sul pavè da ciclismo eroico sopravvissuta incredibilmente nei tempi moderni significa già entrare nella storia. Ma vincerla per distacco vuol dire qualcosa di più, perché chi bussa da solo alla porta di quel velodromo che è il santuario del ciclismo prova un'emozione, e la fa provare ai suoi tifosi, che non scorderà. Da solo e con la maglia tricolore di campione d'Italia sulle spalle, come Moser nel 1980, come Bevilacqua nel 1951, come Fausto Coppi nel 1950. Un tocco in più per i tifosi italiani, tanti, di quell'angolo di Francia che confina con il Belgio.

A Tafi scatenato si addice una corsa selvaggia come la Roubaix. Fu terzo nel '96 in modo un po' avventato, quando la sua squadra, la Mapei, avendo tre uomini in fuga decise l'ordine d'arrivo. Lui fu relegato dopo Museeuw e Bortolami. E lo scorso anno fu secondo dietro a Ballerini. Ha imparato bene la lezione. Ha caricato a testa bassa fin dalla foresta di Arenberg selezionando il gruppo che inseguiva un coraggioso drappello. Ha caricato e caricato ancora, è stato contato per dodici volte all'attacco. Ma sono soprattutto tre i momenti che gli hanno consentito di costruire la sua vittoria. Primo, ha messo alla frusta il suo gruppetto che stava per raggiungere tre disperati, gruppetto del quale facevano parte fra gli altri Vandenbroucke, Van Bon e il suo compagno di squadra Peters, quando Ballerini stava piombandogli addosso dalle retrovie. Ballerini in pochi chilometri di pavè ha recuperato quasi 2 minuti, era a 100 metri da Tafi. L'aggancio avrebbe cambiato la corsa. Ma Tafi detto Tafone per via della mole e della sua aggressività parava la stoccata. Ballerini, [illegible] da Tchmil e dagli altri che erano con lui, scivolava di nuovo indietro. Perché ha ragione, Ballerini, a sostenere che la Roubaix è fantastica perché somiglia a una [illegible] a cronometro, ma quando come ieri si disputa senza pioggia e [illegible] condizioni climatiche particolarmente avverse [illegible] al fianco dei buoni compagni di squadra è un aiuto non indifferente.

Una gara condotta tutta all'attacco Sfortunato Ballerini che rompe due bici

Il secondo momento suonava a 44 chilometri dall'arrivo. Tafi fo[illegible] in piena bagarre quando era [illegible] il primo drappello (Steels, Van Dick, Hoffman, Hincapie, Van Bon). Poteva essere la botta del kappaò. Ma non perdeva la lucidità, avvertiva via radio la sua ammiraglia dell'incidente, restava in sella a pedalare con il tubolare ormai afflosciato fino a quando [illegible] moto con la ruota di ricambio lo superava e a quel punto, perdendo il minimo tempo necessario, rimediava al guaio.

Terzo momento. Ripresi i primi, a 37 chilometri dall'arrivo, andava ancora via da solo, forte della protezione di Steels e Peters ma forte soprattutto delle sue gambe. Non andava via sul pavè, ma sulla strada normale, dove era più facile braccarlo... Prendeva 20" a gente come Hincapie, Vandenbroucke e Hoffman, si attaccava a quel misero vantaggio con tutte le [illegible] forze, lo teneva per 7-8 chilometri a dispetto di ogni logica. E dopo 8 km cedevano gli inseguitori, non la lepre.

Andrea Tafi, toscano di Fucecchio, [illegible] pronosticato d'avvenire fin da dilettante, ma è maturato tardi. Il perché non lo sa spiegare bene nemmeno lui, dice che è stato importante l'incontro con gente seria come il gruppo Mapei, ma in realtà era un po' indisciplinato tatticamente. La stagione che l'ha fatto conoscere ai tifosi fu il 1996, quando vinse fra l'altro la Parigi-Bruxelles, il Giro del Lazio, il Giro di Lombardia. Restano i suoi successi più importanti, oltre al titolo italiano e a [illegible] altro Giro del Lazio nel [illegible]. E' corridore gene[illegible] spettacolare, all'antica diremmo.

Due parole, prima di chiudere, per Franco Ballerini, numero uno [illegible] pronostico, che è caduto in piedi, lottando come un leone. Ha rotto una ruota, ha cambiato due volte bici, è stato frenato nell'inseguimento da una moto della tivù. Ma anche questa è la Roubaix. Chiedetelo a Fornaciari, gregario di Tafi, arrivato al traguardo in ambulanza, con il viso e un ginocchio insanguinati. Era nel gruppo Ballerini, lanciatissimo, controllava il rivale del suo capitano. Una buca improvvisa e una capriola [illegible] circo equestre. Anche questa è la Roubaix.

COPPA: [illegible] 1°

Ordine d'arrivo: 1. Andrea Tafi (Ita, Mapei), km 273 in 6h 44'15" media 40,519 kmh; 2. Peeters (Bel, Mapei) a 2'14"; 3. Steels (Bel, Mapei) a 2'26"; 4. Hincapie (Usa), 5. Plancknert (Bel). 6. Van Bon (Ola), 7. Vandenbroucke (Bel) st; 8. Tchmil (Bel) a 2'40", 9. Museeuw (Bel) st; 10. Micchaelsen (Dan) a 2'53", 11. Ballerini (Ita) st; 12. Zanette (Ita) a 2'55"; 13. Zanini (Ita) a 3'46"; 19. Bortolami (Ita) st.
Coppa del Mondo (dopo 8 prove): 1. Tchmil p. 152, 2. Van Petegem 129, 3. Tafi 100, 4. Vandenbroucke 98, 5. Spruch 98, 6. Garzelli 40, 15. Bartoli 40.
Prossime gare: mercoledì 14 la Freccia Vallona; domenico 18 la Liegi-Bastogne-Liegi (Coppa del Mondo); sabato 24 l'Amstel Gold Race (Coppa del Mondo).

Trentatré [illegible] fra meno di un mese, il 7 maggio, sotto il segno del Toro: Andrea Tafi ha voluto festeggiare in anticipo quella ricorrenza arrivando da solo nel velodromo [illegible] Roubaix dopo una fantastica fuga

«Non scordiamo la guerra»

La dedica del vincitore a chi sta soffrendo

ROUBAIX

Andrea Tafi, a chi dedica questa sua vittoria?

«Alla gente che soffre. Non dimentico che c'è la guerra, che noi siamo qui in un giorno di festa mentre per tanti è un giorno di lutto e di stanti».

Perché ha cominciato ad attaccare così di lontano, fin dalla foresta di Arenberg, a 100 km dal traguardo?

«L'attacco della foresta è stata un'operazione precauzionale. Sapevo che la strada era scivolosa, meglio affrontarla in testa».

Ritiene che questa sia la sua vittoria più importante?

«Non sottovaluto quel magnifico successo al Giro di Lombardia, una l'emozione provata qui è stata qualcosa di indescrivibile. Per qualsiasi corridore vincere a Roubaix può valere la carriera».

A cosa pensava durante quei 37 chilometri di fuga solitaria?

«Prima ero concentrato sugli avversari, li sentivo con gli occhi nella [illegible] schiena, e questo mi dava forza. Poi, a 10 chilometri dal traguardo, ho capito di aver vinto e allora sono cominciati a scorrermi davanti tutti i sacrifici che ho fatto per arrivare qui in forma. Ci pensavo da quest'inverno, alla Roubaix».

Aver invitato a Roubaix sua moglie Gloria e il suo primo figlio, Tommaso, significa che lei era sicuro di vincere?

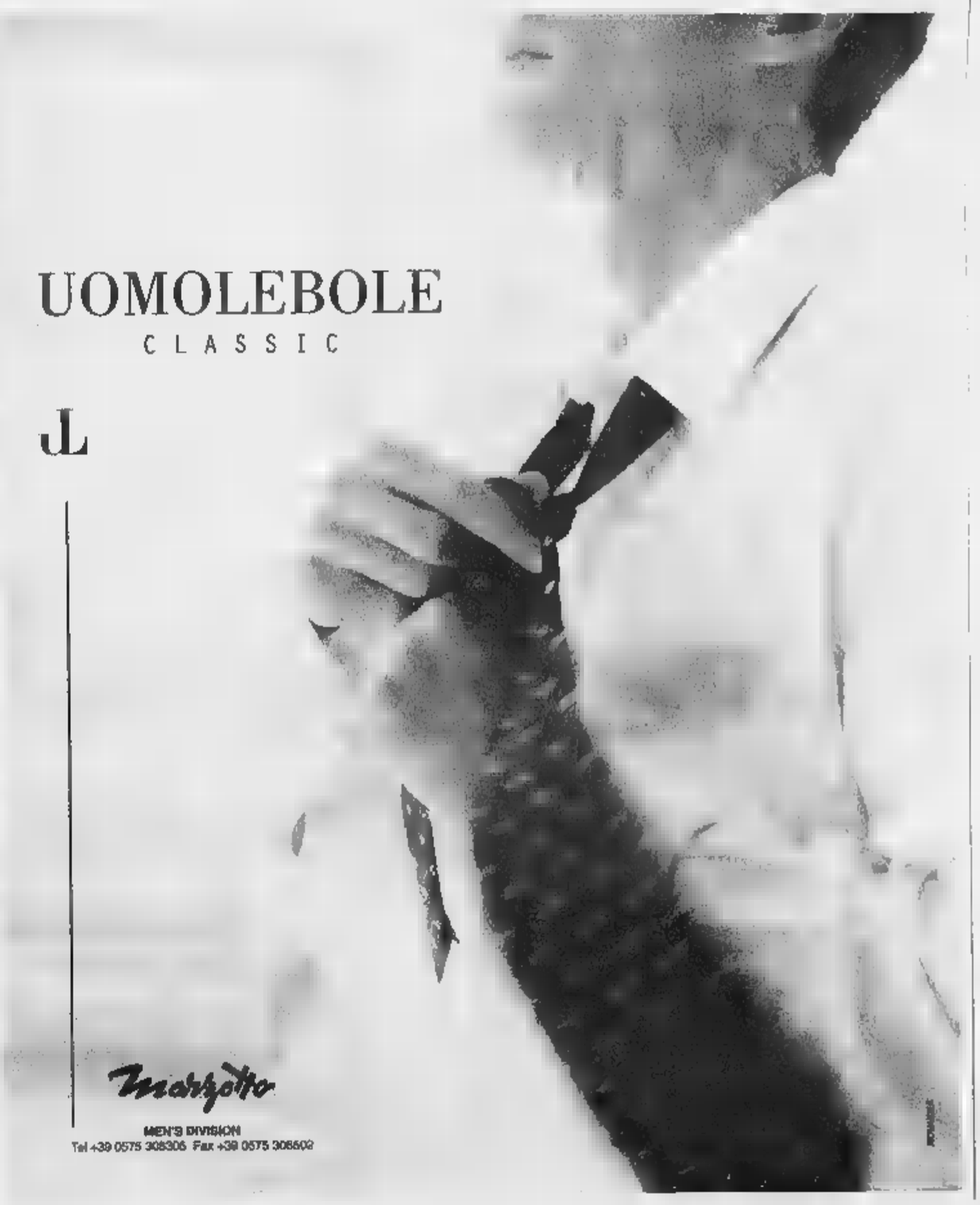
«Sicuro no, ma avevo davvero insistito tanto, mia moglie mi faceva delle difficoltà per via della bimba piccola, Greta Insomma, me lo sentivo dentro, questo successo».

Che cancella l'amarezza del '96, quando gli ordini di squadra le impedirono di fare la volata?

«[illegible] l'amarezza ci fu, ma mi insegnò a diventar grande, a soffrire per essere un leader. Questo successo un po' è anche figlio di quell'episodio».

E ora? Cosa si attende ancora dal '99?

«Farò l'Amstel in Olanda, con molto impegno. Ma soprattutto voglio farvi una sorpresa nel Giro, correrò fin dall'inizio da protagonista Poi salterò il Tour. Meglio la Vuelta, perché arriva a ridosso dei campionati del mondo. Si disputano in Italia, sapete ...». lg. ro.



FORMULA 1

Spettacolare il GP del Brasile, con tanti colpi di scena e la Ferrari subito dietro la McLaren

Hakkinen vola ma Schumi lo brucia

Torna a vincere il campione del mondo davanti al tedesco; 5° posto per Irvine

Cristiano Chiavegato
inviato a SAN PAOLO

La McLaren torna alla vittoria in un Gran Premio del Brasile infuocato, ricco di colpi di scena, spettacolare. Ma la Ferrari, dopo le prudenti previsioni della vigilia, non si è fatta soppraffare dalla squadra anglo-tedesca. Al successo di Mika Hakkinen, il decimo nella carriera del finlandese, Maranello risponde con il secondo posto di Schumacher e il quinto di Irvine. Così la Scuderia del Cavallino rimane in vetta alla classifica piloti (l'irlandese ha 12 punti) e in quella costruttori, grazie a un margine di 8 punti sulla squadra rivale.

Una corsa nella quale la McLaren ha messo, come era previsto, in evidenza la sua superiorità in fatto di prestazioni ma ha anche riproposto un'affidabilità non perfetta da parte delle MP4/14. David Coulthard, infatti, è rimasto bloccato al via, è partito tre giri di ritardo e poi ha dovuto anche fermarsi definitivamente per un altro guasto. Anche Hakkinen ha vissuto momenti di terrore, quando si trovava già in testa con circa tre secondi di vantaggio e all'improvviso il suo monoposto ha rallentato vistosamente, per un problema al cambio, tanto che lo scandinavo è stato superato da Barrichello che si trovava in seconda posizione e dallo stesso Michael Schumacher che era terzo.

Il panico però è durato pochissimo in quanto la vettura ha ripreso a funzionare quasi immediatamente al suo ritmo e Mika, bravissimo, ha coronato un travolgente inseguimento.

Il successo di Hakkinen è stato propiziato da tre fattori: le doti velocistiche della McLaren, una strategia dai box più azzeccata di quella della Ferrari e anche un piccolo aiuto da parte di Coulthard il quale, quando è rientrato in gara per qualche passeggio (prima di abbandonare definitivamente), ha rallentato il tedesco della Ferrari standogli davanti e lo ha lasciato passare (essendo già doppiato) solo quando i commissari di percorso hanno cominciato ad esporre le bandiere blu che ingiungono di lasciare strada ai concorrenti più veloci in arrivo.

> Più veloci ma ancora meno affidabili le monoposto del team anglo-tedesco: al via va ko Coulthard che poi fa la comparsa E per il finlandese black-out pericoloso

In ogni caso sul piano delle prestazioni, visti anche i risultati delle qualifiche, la McLaren al momento non è battibile. Ci ha provato Barrichello all'inizio della corsa, entusiasmando la torcida brasiliana sino alle lacrime, con un batter di tamburi a ritmo di samba. Ma Rubens, detto Rubino, in pratica pur viaggiando fortissimo ha soltanto creato illusioni. Il pilota della Stewart montava gomme tenere (come Benetton, Prost, Minardi e la Jordan di Hill) e aveva caricato meno benzina nel serbatoio della sua monoposto per effettuare due soste. Quando il pilota di origine italiana ha effettuato il suo pit-stop, dopo 23 giri al comando, è rientrato in quarta posizione. Rapidamente ha raggiunto Irvine che era terzo, poco dopo la metà gara è stato costretto al ritiro per la rottura del motore Ford.

La Ferrari intanto torna a casa con un buon bottino, che fa bene al morale. Le vetture sono state veloci ed affidabili. Schumacher ha preso i suoi primi sei punti e si è piazzato a soli 5 secondi da Hakkinen. Soprattutto, Michael sembra avere ritrovato se stesso: in gara, nei limiti delle prestazioni della vettura, è stato il solito leone. Sfortunato invece Irvine che poteva salire sul podio dietro al compagno di squadra, è stato rallentato da un problema di alimentazione del motore che aspirava poca aria, ma ha potuto tirare al massimo ed è stato anche obbligato a fare una seconda sosta supplementare.

Nel finale Irvine, dopo che i tecnici avevano sistemato il suo guaio durante la fermata ai box, ha tentato di recuperare almeno una posizione, attaccando Ralf Schumacher, ma non c'è riuscito. Nei punti (e ancora una volta sul podio al terzo posto Heinz Harald Frentzen) a conferma di una Jordan molto competitiva, il fratellino minore del pilota della Ferrari o, dietro a Irvine, anche Panis e la Prost.

Giornata disgraziata degli italiani: Fisichella, Trulli e Zanardi, pur in situazioni differenti, sono stati tutti bloccati da guasti. Fra tre settimane il Gran Premio di San Marino a Imola. La Ferrari doppiamento in testa al Mondiale promette altri progressi. Ma anche la McLaren fa discorsi minacciosi.

Zanardi: «Mistero Williams la mia non va e l'altra sì»

Hakkinen, sopra, festeggia il primo successo stagionale Per Fisichella, a fianco, una giornata amara

SAN PAOLO

Domenica nerissima per i piloti italiani, e a rendere ancora più amaro il loro bilancio, la constatazione che i loro compagni di squadra sono giunti tutti al traguardo: in due casi andando addirittura a punti (Ralf Schumacher quarto con la Williams e Panis sesto con la Prost), mentre Wurz, con la Benetton, è giunto settimo.

Il più furioso è Alex Zanardi, che se ne è andato dal circuito scuro in volto: «Questa macchina continua ad avere problemi - ha detto il campione della Formula Cart -: ogni volta che ci salgo sopra c'è qualcosa che non funziona, ogni volta un problema nuovo. Però direi che è almeno strano: la mia Williams non va avanti quella di Ralf Schumacher sì, tanto è vero che lui ha addirittura sfiorato il podio».

Contrariato anche Giancarlo Fisichella che sperava di andare a punti anche in Brasile, dopo il buon esordio in Australia. Invece... «Invece è successo qualcosa, quando sembrava che tutto dovesse funzionare per il meglio e pensavo di poter entrare nuovamente fra i primi sei. Poi ho cominciato ad avvertire dei problemi: pensavo fosse il cambio, poi ho capito che si trattava della frizione; speravo di poter ripartire ma non l'ho fatto. Un vero peccato perchè anche stavolta la Benetton stava andando bene».

E anche Jarno Trulli ha buoni motivi per lamentarsi: «La nostra strategia delle gomme era azzeccata, potevamo ottenere un ottimo risultato, come sta a dimostrare il sesto posto del mio compagno Panis. Purtroppo la trasmissione della mia Prost ha accusato delle noie che mi hanno costretto ad arrendermi. Domenica una giornata da dimenticare». [c. c.]

OPV by Daewoo

Dall'8 marzo al 25 aprile per Lanos e Nubira.

Offerta Promozionale di Vendita

DAEWOO

Lanos
SE 3 porte

Lire 17.400.000 Prezzo Speciale
a richiesta con Daewoo*facile*,
lire 190.000 al mese per 22 mesi*

Tasso Zero
Lire 15.000.000 in 48 mesi **

Supervalutazione Usato
Lire 2.000.000
rispetto ai valori Eurotax blu e allo stato d'uso della vettura

GPLi di serie***
compreso nel prezzo di listino

Aria Condizionata
e Vernice Metallizzata
comprese nel prezzo di listino

Scegli una delle 5 cedole di offerta a seconda delle tue esigenze.

LANOS	SE		SE PLUS		SX	
Versione	Prezzo Listino	Prezzo Speciale	Prezzo Listino	Prezzo Speciale	Prezzo Listino	Prezzo Speciale
3 porte	19.454	17.400	22.277	19.900	24.193	22.200
5 porte	20.563	18.200	23.386	20.500	25.403	22.800
4 porte	21.269	18.200	24.092	20.500	26.109	22.800

Prezzi chiavi in mano i.p.t. esclusa in migliaia di lire

Daewoo lancia un'iniziativa ad alto rendimento e rischio zero. Questa offerta promozionale di vendita Lanos non riguarda solo la SE 3 porte: per tutte le altre versioni sono indicati nella tabella i relativi prezzi speciali. I concessionari ti consentiranno di utilizzare questo vantaggio in base alle tue esigenze. E, se preferisci, chiedi **OPV by Daewoo** anche per Nubira.

* ESEMPIO DI FINANZIAMENTO LANOS SE 3P PREZZO DI LISTINO LIT. 19.454.000, ANTICIPO LIT. 6.454.000, 48 RATE MENSILI DA LIT. 317.500; SPESE ISTRUTTORIA PRATICA LIT. 250.000 (TAN 7,366% TAEG 9,8%) COMPRESE 36 RATE MENSILI DI LIT 295.000 (TAN 7,366% TAEG 9,8%) SPESE ISTRUTTORIA PRATICA LIT. 250.000 SALVO APPROVAZIONE DAEWOO FIN.
** ESEMPIO DI FINANZIAMENTO LANOS SE 3P PREZZO DI LISTINO LIT. 19.454.000, ANTICIPO LIT. 4.454.000, 48 RATE MENSILI DA LIT. 317.500; SPESE ISTRUTTORIA PRATICA LIT. 250.000 (TAN 0% TAEG 0,83%) SALVO APPROVAZIONE DAEWOO FIN.
*** DOTAZIONE COMPRENSIVA DI AGEVOLAZIONI STATALI PER ALIMENTAZIONE GPL DECRETO 177278 N. 256 DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA VALIDA PER LE AUTO DISPONIBILI IN RETE. LE DIFFERENTI FORMULE DI OFFERTA DESCRITTE NELLE CEDOLE NON SONO CUMULABILI TRA LORO

FORMULA 1

Ferrari tra la gioia del podio e i rimpianti di Irvine: «Il mio vantaggio mondiale poteva essere maggiore»

Schumacher: che peccato quel pit-stop

«Sono uscito alle spalle di Hakkinen, ed era imprendibile»

Cristiano Chiavegato
inviato a SAN PAOLO

«Siamo contenti, poteva anche andare meglio». Alla Ferrari si resta soprattutto per il quinto posto di Irvine, che avrebbe potuto facilmente classificarsi terza posizione. «Abbiamo diversi motivi di soddisfazione - dice Jean Todt - il primo riguarda l'affidabilità delle nostre vetture. Portarle entrambe al traguardo e nei punti, in una gara difficile come questa e su un circuito così impegnativo, è una bella impresa. A un certo momento abbiamo anche pensato di poter vincere e Schumi ci ha provato, ma era impossibile. Adesso ci aspetta Imola dove ovviamente vogliamo fare bella figura, per cui non ci resterà altro da fare che migliorare le prestazioni delle vetture con qualche modifica e novità che è già pronta».

Il responsabile della squadra corse Ferrari viene chiesto se questa gara in programma nel circuito romagnolo potrà esordire un motore in versione ancora potenziata. «Non lo so - risponde il manager francese -. Dipende dalle prossime prove. Ma non è questo il problema: il secondo di svantaggio sul giro dobbiamo migliorare in tutti i settori, aerodinamica, telaio e propulsore, appunto. Bisogna eliminare decimi ovunque, anche nelle nostre proverbiale affidabilità che non è stata perfetta. Saremo al lavoro per tutti questi motivi. Qualche tempo fa un secondo posto ci avrebbe resi felici, ora ci sembra quasi una delusione. Ma, visto come si sono messe le cose, dobbiamo essere felici».

Anche Schumacher appare contento e persino pronto alla battuta: «Va bene il risultato, avrei potuto piazzarmi terzo o quarto... Scherzi a parte, bisogna dire che in questa gara Hakkinen era più veloce. Noi avevamo programmato un pit-stop accurato, ma è chiaro che non ha funzionato come speravamo. Quando sono rientrato in pista dietro alla McLaren, ho sempre spinto al massimo ma non è stato possibile raggiungere Mika». Al pilota della Ferrari è chiesto cosa è stato fatto sulla vettura nella notte tra sabato e domenica per trasformarla rispetto alle deludenti qualificazioni. «Vi piacerebbe saperlo - risponde Michael - ma non ve lo posso dire». Non è tuttavia una novità che la vettura modenese sia più veloce in gara che non sul giro cronometrato, lo si ripete spesso. Tanto per avere un metro di paragone, sabato in qualificazioni Hakkinen aveva inflitto a Schumi un distacco di 1"010, mentre nella somma dei giri migliori dei due piloti a favore del finlandese è stato solo di 168 millesimi.

Il più deluso, sotto tutti gli aspetti, della giornata, nel clan di Maranello, è Irvine, il quale sperava in un piazzamento migliore. «La mia monoposto - dice - un po' scorbutica - non è mai stata perfetta dall'inizio della gara. Avevo dei problemi di sottosterzo e ai freni anteriori che bloccavano un po' le ruote. E poi c'era qualcosa che non andava con il motore. Così abbiamo dovuto effettuare il secondo pit-stop perchè i tecnici hanno scoperto, con la telemetria, che la bomboletta d'aria del sistema pneumatico delle valvole aveva qualche perdita. Nella sosta l'hanno ricaricata e hanno anche modificato leggermente l'incidenza dell'ala anteriore. Il fatto più positivo è quello di arrivare a Imola in testa al Mondiale, anche se speravo di avere un vantaggio maggiore. Spero che i nostri tifosi apprezzino comunque l'impegno. E' vero, sono ancora davanti a Schumi, ma questo mi sembra irrilevante».

La Ferrari di Michael Schumacher ha dato del filo da torcere alla McLaren di Mika Hakkinen comunque, un secondo posto che soddisfa il clan di Maranello

Eddie ha tentato di superare nel finale Ralf Schumacher per guadagnare almeno un altro punto. «E' avrei anche potuto centrare l'obiettivo - spiega l'irlandese - perchè in uno degli ultimissimi giri il tedesco ha commesso un errore arrivando lungo all'ottava curva. Ma con la mia Ferrari ero talmente addosso alla sua Williams che se non avessi frenato lo avrei anche tamponato. Contavo di restare al comando del campionato e ci sono riuscito, anche se ora ho qualche rimpianto perchè il vantaggio avrebbe potuto essere maggiore».

Sarrazin

Botto e brividi con la Minardi

Ercole Colombo
SAN PAOLO

Un debutto agrodolce per il francese Stephane Sarrazin, il pilota che la Prost ha «prestato» alla Minardi per sostituire l'infortunato Badoer. Sarrazin, alla prima esperienza in gara, se l'è cavata egregiamente nelle qualificazioni e ieri, durante la corsa, è stato protagonista fino oltre la metà, arrivando a conquistare l'undicesimo posto. Poi un brutto incidente ha rovinato tutto, rischiando di provocare serie conseguenze anche al pilota.

La Minardi di Sarrazin all'improvviso ha urtato il muro di destra, poco prima dell'ingresso ai box, ed è rimbalzata al centro della pista dove fortunatamente non stava sopraggiungendo nessuno. Dopo una decina di spaventosi testacoda la Minardi pareva una trottola impazzita, l'auto si è fermata sul prato. E per il francese, solo tanto spavento.

IMOLA. L'olandese Jos Verstappen e il finlandese Mika Salo sono i candidati a sostituire a Imola e a Monaco il brasiliano Ricardo Zonta della Bar, infortunatosi nelle prove di Interlagos. Lo ha annunciato Geraldo Rodriguesn, il manager di Zonta che è sempre in ospedale. Dopo dopo l'impatto a 250 all'ora contro le protezioni della curva Ferradura, è stato operato per la frattura a un tedino e ai legamenti di 4 dita del piede sinistro. Ne avrà per almeno 45 giorni e lo rivedremo in pista fra due mesi, salvo complicazioni. I responsabili della Bar (British American Racing) ignorano ancora le cause dell'incidente che ha impedito a Zonta di partecipare oggi al suo 1° GP brasiliano. Verstappen, 27 anni, aspirava al posto dell'argentino Esteban Tuero alla Minardi, poi occupato dal francese Stephane Sarazin. In F.1 dal '94 al '98, ha corso per Benetton, Simtek, Arrows, Tyrrel e Stewart. Cinque anni fa si è piazzato 3° in Belgio e in Ungheria. Salo, 32 anni, ha corso in F.1 dal '95 al '98 per Lotus, Tyrrel e Arrows.

L'ARTE L'argentino Juan Manuel Fangio e lo scozzese Jackie Stewart sono considerati i migliori piloti in 50 anni di F.1. E' emerso da un sondaggio condotto, a margine del GP, dalla tv Rete Globo. Al 3° posto l'austriaco Niki Lauda, 4° il brasiliano Ayrton Senna, morto nel '94 a Imola, davanti al francese Alain Prost. Stewart, Prost e Lauda hanno partecipato al sondaggio senza votare per se stessi.

«Volevo scalare e mi sono sentito perso poi tutto è andato ok» Coulthard: che beffa io potevo vincere

SAN PAOLO

La grande paura è passata. La McLaren, benché abituata a battaglie feroci, non ha certamente vissuto una giornata tranquilla ai box. Prima i problemi con Coulthard, subito fermo e poi costretto a un inutile inseguimento conclusosi con la rottura definitiva della trasmissione della sua MP4/14, poi i brividi legati all'improvviso rallentamento di Hakkinen durante il quarto passaggio.

«A un certo punto - racconta Hakkinen - mentre volevo scalare una marcia, il cambio non ha più funzionato, era come morto. Mi sono sentito perso, ma ho continuato a provare a farlo funzionare. Non so come, dopo che due vetture mi avevano già superato e io ero quasi alla disperazione, tutto ha ripreso a funzionare perfettamente. Non posso comunque dire che la gara sia stata facile, anzi l'ho trovata durissima. Penso che siamo stati premiati anche dalla tattica del pit-stop. Avevamo scelto di partire con tanta benzina per avere la possibilità di giocarci la sosta al momento più opportuno. Quando Michael è rientrato ai box, io ho pestato sull'acceleratore per guadagnare qualche frazione di secondo per ogni giro che passava. E' andata molto bene. Anche perché quando mi sono fermato a mia volta per cambiare le gomme, noi abbiamo potuto immettere carburante nel serbatoio e il pit-stop è stato più breve. Poi ho dovuto battermi con i doppiaggi e il traffico in generale. Ma ho avuto troppi problemi».

Hakkinen subito dopo la vittoria riceve un bacio da Viviane Senna, sorella del campione brasiliano che conquistò tre titoli mondiali di Formula 1 prima di morire cinque anni fa sul circuito di Imola

Il campione del mondo dà questa sua decima affermazione ritiene di avere ripreso lo slancio verso il secondo titolo. «A Melbourne era andata veramente male - sostiene Hakkinen - e un po' ero preoccupato, anche se ho la massima fiducia nella mia squadra e anche in me stesso. Quando ti manca un risultato, ti vengono tuttavia dei dubbi. Ora sono tutti fugati. In verità potevo anche essere un po' più veloce ma non ho voluto prendere rischi eccessivi. Adesso andiamo in Inghilterra a prepararci per le prossime corse. Nel mese trascorso dall'Australia sono stati fatti progressi, contiamo di andare avanti su questa strada, sia per quanto riguarda le prestazioni sia per l'affidabilità».

La fragilità della McLaren, che è una vettura splendida ma tutta al limite, ha tradito invece ancora una volta Coulthard, che nasconde la propria delusione. Lo scozzese, che sulla pista di Interlagos si è sempre dimostrato fra i migliori, capisce che il fatto di lasciare spazio in classifica al compagno di squadra diventa un gioco difficile da sopportare in quanto il team ricomincia a pendere a favore dello scandinavo. «Ero convinto - afferma lo sconsolato David - di poter lottare per la vittoria. Invece quando è stato dato il via, io ho eseguito tutte le procedure necessarie, ma il motore si è spento. E non è stato possibile farlo ripartire subito, ho perso tre giri. A quel punto non potevo fare più nulla, solo allenarmi. Ma anche questa soddisfazione mi è mancata. Non sono demoralizzato perché le corse e la Formula 1 in particolare sono fatte in questa maniera. Però io devo sempre andare in salita».

In discesa invece il ricostruito Heinz Harald Frentzen che alla Jordan sembra avere ritrovato una seconda giovinezza. Due terzi posti in due gare e secondo nel campionato alla pari di Hakkinen. «Mi sembra un sogno - racconta il tedesco - anche perché proprio alla fine della corsa ho creduto di avere perso tutto». In effetti la Jordan di Hill si è fermata in pista prima di tagliare il traguardo. Ma Frentzen aveva un giro di vantaggio su Ralf Schumacher che lo seguiva e ha mantenuto la terza posizione. «Un problema di pescaggio della benzina - conclude ridendo il pilota del team irlandese - Ma sono salito sul podio incredulo, non riuscivo a festeggiare perché pensavo che avrebbero potuto retrocedermi. Invece eccomi qui, siamo competitivi».

[c. ch.]

Hakkinen: il cambio mi ha fatto morire

IL FILM DELLA GARA: SOLO NOVE JORDAN AL TRAGUARDO

SAN PAOLO. Sotto un caldo sole brasiliano (23 gradi, 25 in pista), nove le vetture che hanno terminato questo secondo Gran Premio della stagione, una in più rispetto alla gara di Melbourne. Nessun grave incidente fra le monoposto, ma l'affidabilità è ancora il problema principale delle scuderie.

Il via. Per la McLaren la gara inizia male: scatta il verde del semaforo e Coulthard resta al palo. Il suo compagno Hakkinen si piazza in testa a tutti, seguito dall'idolo di casa Barrichello e Michael Schumacher. Scatta bene Irvine, che brucia una posizione a Fisichella, poi Frentzen conquista il quinto posto.

1. giro. Hakkinen spinge subito sull'acceleratore e prende subito 1"8 di vantaggio. Intanto Alesi va in testa-coda e Coulthard inizia la propria gara ai box.

3. All'improvviso Hakkinen si pianta misteriosamente sulla «Descida do Sol», banale rettilineo. Sorprende anche Barrichello, che ha qualche difficoltà nel superare la McLaren di Mika. Anche la Ferrari di Schumacher passa. Il finlandese riesce a ripartire, ed è già sceso al terzo posto. E Barrichello conduce con 3"3 di vantaggio, tra un tripudio di bandiere brasiliane.

6. giro. Coulthard scarica la rabbia facendo segnare il primo miglior tempo sul giro: 1'19"31, mentre Panis viene raggiunto da una penalizzazione di 10 secondi per partenza irregolare.

10° giro. Damon Hill è il primo ad andare ai box, tenta di rimediare ai danni causati da un contatto con Wurz, ma tutto è inutile.

12° giro. Le tre auto in testa procedono con regolarità, e Hakkinen porta il primo attacco, il disturbo, a Schumi. Irvine, quarto, è già staccato di 12".

25° giro. Hakkinen sfrutta situazioni di doppiaggio e, pur avendo problemi di velocità, si fa minaccioso. Intanto Alesi ritocca il tempo sul giro, supera Fisichella e si piazza 5° posto.

27° giro. Barrichello si ferma per il pit-stop. Veloci le operazioni (8"8), riparte e rientra quarto. Schumacher è in testa alla gara.

33° giro. grande paura per Sarrazin che va a sbattere contro un muretto, rimbalza in pista con parecchi testa-coda.

36° giro. Barrichello tenta di risalire e sorpasse Irvine. Continua la bella gara ma dopo pochi giri il suo motore cede.

37° giro. Michael Schumacher sferra l'attacco, guadagna un secondo e mezzo, poi va ai box per il pit-stop (10"3) e rientra alle spalle dell'avversario finlandese.

42° giro. Tocca ad Hakkinen fermarsi ai box, 9,1 secondi e riesce a restare in testa.

46° giro. si ritira Zanardi, ultimo pilota italiano in gara. Intanto sono cinque vetture sono a pieni giri, delle 11 rimaste in gara.

67° giro. Michael Schumacher tenta il forcing finale, guadagna decimi su decimi, riduce a 8 secondi lo svantaggio. Però Hakkinen ha recuperato il misterioso inconveniente iniziale e può reagire.

70° giro. Hakkinen fa segnare il record sul giro. Ormai il GP del Brasile è suo.

Ordine d'arrivo: 1. Hakkinen (McLaren-Mercedes), 72 giri pari a 309,024 km in 1 ora 36'03"785, media di 192,994 km/h; 2. Michael Schumacher (Ferrari) a 4"925; 3. Frentzen (Jordan-Mugen Honda) a un giro; 4. Ralf Schumacher (Williams-Supertec) a 1 giro; 5. Irvine (Ferrari) a 1 giro; 6. Panis (Prost-Peugeot) a 1 giro; 7. Wurz (Benetton-Supertec) a 2 giri; 8. Takagi (Arrows) a 3 giri; 9. Genè (Minardi-Ford) a 3 giri.

Giro più veloce: Hakkinen (McLaren-Mercedes), il 70°, in 1'18"446, media 196,961 km/h.

Ritiri: 10° giro: Hill (Jordan-Mugen Honda) collisione con Wurz (Benetton-Supertec); 16°: Herbert (Stewart-Ford); 22°: Trulli (Prost-Peugeot) trasmissione; 23°: Coulthard (McLaren-Mercedes) trasmissione; 28°: Alesi (Sauber-Ferrari) trasmissione; 32°: Sarrazin (Minardi-Ford) uscita di pista; 39°: Fisichella (Benetton-Supertec) frizione; 43°: Diniz (Sauber-Ferrari) Collisione con Takagi (Arrows) e Barrichello (Stewart-Ford) rottura motore; 44°: Zanardi (Williams-Supertec) sistema idraulico; 50°: Villeneuve (Bar) idraulico; 53°: De la Rosa (Arrows) sistema idraulico.

Classifica piloti: 1. Irvine 12 punti; 2. Hakkinen 10; 3. R. Schumacher 7; 4. M. Schumacher 6; 6. Frentzen 4; 6. Fisichella 3; 7. Barrichello 2; 8. De la Rosa 1.

Classifica marche: 1. Ferrari 18; 2. McLaren e Jordan 10; 4. Williams 7; 5. Benetton 3; 6. Stewart 2; 7. Arrows e Prost 1.

Auto, gara in Sicilia

Apripista abatte [illegible] e ferisce 3 (1 grave)

BELPASSO. Sei spettatori dello slalom automobilistico di Belpasso, tra cui una bambina di nove anni, sono rimasti feriti in seguito all'urto contro un muro di protezione di una delle vetture apripista, una Fiat Uno turbo guidata dal ventenne Vincenzo Sciuto. Tre i feriti più gravi: Angelo Acireale, 21 anni, ricoverato nell'ospedale Garibaldi di Catania in prognosi riservata, le cui condizioni sono definite «gravissime»; Tiziana Trovato, nove anni, che ha riportato frattura della spalla destra e trauma cranico e giudicata guaribile in 45 giorni; Pietro Cirrito, 44 anni, originario di Cerda (Palermo), ma residente a Messina, ricoverato con prognosi di 40 giorni. Gli altri feriti sono il padre della bambina, Isidoro Trovato, 46 anni, Gianni Cirrito (giudicato guaribile in tre giorni); Andrea Bonanno, 24 anni (sette giorni); Claudio Zappulla, 23 anni (10 giorni). La gara è svolta con alcune ore di ritardo rispetto al programma.

Golf, lo spagnolo ha un solo colpo di vantaggio

Masters, Olazabal in testa ma è braccato da Norman

La grinta di Greg Norman

AUGUSTA. Continua nel Masters il duello fra Jose Maria Olazabal e Greg Norman. Dopo il terzo giro sui green di Augusta, in Georgia, lo spagnolo (che sarà fra i protagonisti del prossimo Open d'Italia al Circolo Golf di Torino) resta al comando (209 colpi, -7) malgrado abbia chiuso con 73 colpi, uno in più del par. L'australiano, che tre anni fa buttò letteralmente la vittoria dopo aver chiuso la penultima giornata in vantaggio di tre colpi, è secondo con 210. Norman, fra l'altro, ha avuto un momento delicato alla buca 12, dove ha perso la pallina riuscendo comunque a cedere un solo colpo. Al terzo posto, staccati di due colpi, ci sono gli statunitensi Davis Love III e Steve Pate, il quale ha battuto il record del Masters ottenendo 7 birdies consecutivi. Hanno recuperato tre colpi girando in 70 e -2 anche Tiger Woods e David Duval, i due grandi favoriti della vigilia, che ora si trovano rispettivamente a quota 214 e 215.

Vinovo, Varenne semina tutti

VINOVO. Se è vero che sono i distacchi inflitti agli avversari a dimensionare davvero un campione, Varenne è certamente degno di questo titolo. Ieri a Vinovo il derbywinner '98 ha letteralmente perso per la pista i avversari concludendo in perfetta solitudine. Solo il cronometro ha lasciato a desiderare (1.18.9 sul doppio chilometro) a virtù del temporale a dal fango. Vidor a Vanitas Ac hanno guadagno, a distanza, i piazzamenti migliori. Addirittura quota Varenne, che ha pagato 10 (cioè solo la restituzione della posta) per vincente e piazzato. L'accoppiata ha pagato 33, 19.600 la trio.

Nelle altre corse (mattina a pomeriggio) successi di Vamos Mgb (29), Visiona (26), Tovel Om (21), Zoran Fox (67), Zelko Varg (132), Straus Vol (26), Varus del Rio (259), Vivienne di Grana (48), Zodiac Fc (19), Te di Re (25), Meck Action As (19), Ursford (31) e Zory Goal (74).

Bocce, il Vigone verso la finale

Il Ferrero Caudera Vigone e la Tubosider Asti hanno messo un'ipoteca sulla qualificazione alla doppia finale del campionato italiano di bocce per società in programma a Chieri il 24-25 aprile.

Nella andata delle semifinali la squadra torinese (nonostante la rinuncia al ligure Repetto, squalificato) ha battuto (16-4) il Dlf Asti e la Tubosider ha sconfitto (14-6) la Chiavarese.

E' probabile che il Ferrero Caudera riesca a contenere il prossimo sabato il tentativo di rivincita del Dlf sui campi di Castelnuovo Don Bosco, dove abitualmente gioca la formazione di Beppe Andreoli.

Più incerto è il passaggio del turno da parte della Tubosider che, nella tana di Chiavari, nell'incontro di ritorno il 17 aprile, dovrà difendere i danti otto punti di vantaggio conquistati nell'andata per arrivare in finale. Un'impresa, comunque, non impossibile.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 12 Aprile 1999 PM TOLTOR

Secco 0-3 dei bianchi nello scontro diretto al Piola

Pro crolla con lo Spezia addio sogni di play off

Roberto Eynard

VERCELLI

L'ultimo dubbio che la crisi della Pro sia come un fiume in piena è svanito al 20' della della «partitissima» al Piola con lo Spezia, avversaria diretta nella corsa ai play off. Sul risultato di 1-0 a favore degli aquilotti, con i Mottiani alla disperata (e affannosa) ricerca del gol del pareggio, il ligure Andreini è entrato nella difesa bianchi come un coltello nel burro e sull'ultimo baluardo, il bravo Mordenti, ha toccato facile facile in fondo al sacco il pallone del 2-0, dando un calcio alle speranze vercellesi di agguantare per i capelli un risultato di fondamentale importanza nella corsa agli spareggi per la C1.

In quel movimento di Andreini: palla al piede a tre quarti campo e deciso avanzata verso la porta di caso sta probabilmente racchiuso il nocciolo della partita. Da un lato il giocatore di una squadra) decisa a far sua la posta in palio, dall'altro, una difesa, quella della Pro che per l'ennesima volta in questo calvario di ultime partite, ha lasciato aperto un'autostrada. E Andreini, nell'occasione, non ha mancato la più ghiotta delle opportunità.

Ma la rete del raddoppio dello Spezia non è stato niente altro che il giusto suggello per una partita, quella degli ospiti, dominata dall'inizio alla fine contro una Pro che dopo una buona partenza ha messo in evidenza tutti i suoi attuali limiti, fisici e psicologici.

Mister Motta aveva provato a mischiare le carte per questo match, inserendo Peluchetti al posto di D'Agostino quale Under, riaffidando l'out destro a Testa, mandando Beghetto in panchina e schierando in difesa il recuperato Groppi. Ma l'unica lieta novità rispetto alle ultime uscite è stato il ritorno ai massimi livelli di Fogli e Col (grandissima per un'ora la partita del regista).

Per il resto, invece, si è rivista il brutto Pro di marzo. Ad esclusione di Mordenti, autore della solita parata-capolavoro, e di un Ravagnin tutto sommato sufficiente, la difesa è stata un mezzo strazio, con Dal Compare in evidente difficoltà su Zaniolo, un Garlini in affanno e lo stesso Groppi che raramente si è proposto sulla fascia, mentre in avanti Righi non si è visto. Rimangono Testa e Fabbrini, bravo il primo su alcuni spunti, volenteroso il secondo, comunque lontano dalla condizione di questo inverno.

E quindi, con una squadra così bloccata, a Fogli e Col non è restato che provare il lancio lungo, soluzione che il più delle volte si è rivelata facile preda della difesa spezzina. Tanto che si è esclude un doppio velo di Righi e Fogli al 40' che ha liberato Fabbrini a centro area (ma il bomber si è impappinato), la prima occasione da rete della Pro è arrivata alla della ripresa, sul punteggio di 0-2, quando su traversone di Fogli Fabbrini di testa ha colpito il palo e poi D'Agostino si è visto il suo «piatto» destro ribattuto miracolosamente angolo da Adami.

Tutto il contrario dello Spezia, pungente il giusto e andato a segno al 35' con il vecchio Salsano, che, solo davanti a Mordenti, con tocco lieve ha infilato il portiere in uscita. Poi, dopo il 2-0 di Andreini, ecco al 90' la terza rete di Campedelli a una Pro che non c'era più e che con questo capitombolo forse dà l'addio ai play off.

Sanremo, proteste e incidenti per il gol del pari: 1-1

La Biellese in vantaggio I liguri rimediano all'87

Bruno Monticone

SANREMO

Match tirato, spigoloso. E, forse, l'1-1 finale non accontenta nessuno. La Biellese ha accarezzato il sogno di un che poteva dare più concretezza alle sue aspirazioni di playoff; la Sanremese mastica amaro perché, il pareggio ha evitato sconfitta che avrebbe un sapore beffardo, la classifica, adesso, è più insidiosa ed i liguri nuovamente più vicini alla pericolosa.

Primo tempo equilibrato. Non bello, ma intenso, con due squadre che si fronteggiate soprattutto a centrocampo, dove la Biellese ha sfoderato un pressing a tratti asfissiante. Pochissime le : al 12' Vecchio, in un'incursione area, ha sfiorato il palo da buona posizione per la Sanremese che aveva lasciato, a sorpresa, in panchina l'atteccante Bifini; al 28' è stato il vivacissimo Comi, per la Biellese, a sfiorare la sua volta il palo.

Nello ripresa la Sanremese cambiato assetto. Fuori il francese Clement (buona la sua prova, troppo in chiave difensiva per Di Somma) e Balducci; dentro Bifini e Scanu. Il match è cambiato, soprattutto, sul piano tattico con le squadre più lunghe e più assidue zona-gol. L'occasionissima la Sanremese l'ha avuta al 62': tiro di Calabria, il portiere biellese Lazzarini respinge, la palla finisce a Scanu che crossa in area per Laghi che, in mezza rovesciata, da pochi passi, batte a rete; sembra gol ma Lazzarini, con un colpo di reni, respinge ancora, la palla arriva a Bifini, all'altezza del dischetto, il tiro finisce fuori. Risponde subito la Biellese al 65': su corner, capitan Mazzia, di testa, sfiora traversa d'un soffio. La Biellese, però, va in gol al 68': Comi serve sulla sinistra Guidotti che entra in area e con un bel diagonale fulmina Passoni, centrando il suo ottavo gol stagionale.

E' un brutto colpo per la Sanremese che, però, reagisce generosamente. Va vicinissima al pareggio all'80' quando, su assist di Bifini, Calabria in rovesciata scaglia in porta e trova di nuovo un grande Lazzarini pronto alla respinta. Il pareggio all'87': Scanu, cross di Laghi, batte di testa da pochi metri, la palla viene respinta dal bravissimo Lazzarini ma questa volta oltre la linea. L'arbitro convalida dopo essersi consultato il guardalinee. Blande le proteste dei biellesi nonostante l'evidente tensione in campo. A darne la misura (ne ha fatto le spese Ferretti, uscito in barella vittima di un colpo da k.o. al viso) la scaramuccia, proprio in occasione del gol, tra i due allenatori, Di Somma e Sala, quasi venuti alle mani. Di coinvolti anche all'uscita, poi risolta, con una stretta di mano.

Corre per la Girardengo

Nella «classica» Milano-Tortona vince ungherese

TORTONA

Trionfo dell'ungherese Csaba Szekeres, ventiduenne portacolori della Girardengo-Alplast Frugarolo (Alessandria), sul traguardo della Milano-Tortona, una delle più belle classiche dilettantistiche di primavera, giunta quest'anno alla 54ª edizione. Organizzata dal Veloce Club Tortonese Sesse Coppi sul tradizionale percorso di 150 km, con finale in circuito sulle colline Campionissimo Fausto Coppi, la gara (100 partenti di 10 nazioni) è stata dominata dal bravo corridore magiaro, che da quattro anni difende i colori del club alessandrino diretto da Massimo Subbrero.

Dopo aver staccato i tre compagni di fuga sulla salita di Fonti, a 20 chilometri dal traguardo, Szekeres ha saputo mantenere bravura il suo vantaggio fino a Tortona, dove ha preceduto di 47" il gruppetto dei primi inseguitori, regolato per il secondo posto da Bosisio (Sanpellegrino-Bottoli), davanti a Giambelli (idem), allo spagnolo Astarloa (Garda-Saretina) e a Morini.

Per la Girardengo-Alplast si tratta della quarta vittoria stagionale, dopo quella ottenuta dall'altro ungherese Rohtmer e la doppietta dell'ucraino Luhovy: è gran lunga la più importante, in quanto ottenuta un corridore Under 23 al cospetto di alcune delle più quotate squadre di Elite. (fr.boc.)

Ordine d'arrivo: 1° Csaba Szekeres (Girardengo Alplast) km 150 in 3h 42' alla media di km 40,451; 2° Giorgio Bosisio (San Pellegrino Bozzoli) a 47"; Luigi Giambelli (S. Pellegrino); 4° Igor Astarloa (Garda); 5° Federico Morini (Brunero Olio Vezzal.

Gli azzurri digiuno da gennaio battono il Fiorenzuola 1-0

Il Novara torna al successo

Gol decisivo di Garofalo, tra i migliori

Renato Ambiel

NOVARA

Gli azzurri che vincevano in campionato dal gennaio scorso, sono tornati al successo battendo il Fiorenzuola, secondo in classifica, per 1-0. I tre punti modificano sostanzialmente la posizione in classifica dei Novaresi, che restano in zona play out, ma rappresentano una bella iniezione di fiducia per una squadra in crisi di risultati che stenta a ritrovarsi. Il cambio di allenatore (ieri Marchetti che ha preso il posto di Tedino era all'esordio casalingo) sembra aver dato alla squadra grinta e determinazione che prima difettavano. Il successo è maturato infatti in virtù di una prestazione attenta e determinata difesa con Marchesi rivelatosi il vero perno del reparto arretrato. Un centrocampo aggressivo, in particolare nella ripresa, e un attacco dove Garofalo, l'autore del gol partita, ha rappresentato un pericolo costante per la difesa ospite. E' stato supportato meglio nel primo tempo da Cunico di quanto non sia avvenuto nella ripresa con Petrone. Marchetti che è tecnico assai pratico, dopo essere passato in vantaggio, in apertura di ripresa, quando la squadra è andata in affanno, perchè gli ospiti hanno cercato di recuperare, non ha esitato a schierare i suoi «a uomo» così da avere precisi punti di riferimento. Un cambiamento in ben recepito dai giocatori che dimostra come esista già un'intesa fra il tecnico e nuova squadra. La strada la salvezza è ancora tutta in salita prestazioni come questa fanno ben sperare.

Dopo una partenza conciente degli azzurri, è Fiorenzuola ad andare vicino gol Dosi Vessella l'uomo più pericoloso sul quale Gissi subito in marcatura stretta. Il Novara fatica organizzarsi in mezzo al campo perchè Bracaloni ha limiti dinamici evidenti e Guernier fatica contro avversari più dotati fisicamente. Le cose vanno meglio nella ripresa quando entra Cretaz alla prima ben organizzata Novara passa in vantaggio. Sulla tre quarti Bracaloni apre a sinistra per Cervato, sul suo contro teso, dalla parte opposta, Garofalo infilo al volo. Un gol davvero molto importante.

C1 con 5 d'anticipo

PISA. Dopo il pareggio col Prato per 1-1, Pisa è virtualmente in C/1 con cinque giornate di anticipo. Il punto conquistato ieri ha portato la squadra toscana alla promozione certa, anche rischia di perdere il tavolino la partita perché per 2 minuti non ha schierato il giocatore under 18.

GIRONE A: , SI SONO SEGNATE 20 RETI

Voghera-Cremapergo 1-1

Voghera: Cortinovis, Mozzoni, Fagnoni, Dozio, Ricci, Graziano (56' Gay), Lupo, Rocchi, Zirilli (Russo '65), Barbieri, Frau (79' Greco). **Cremapergo:** Artich, Caselli, Dossi, (59' Pedretti), Calcaterra, Ferrani, Piccaluga, Procopio (77' Casertà), Beltrami, Steffani, Coppolo, Araboni. **Arbitro:** Bianco. **Reti:** 22' Beltrami, 64' Lupo.

Sanremese-Biellese 1-1

Sanremese: Passoni, Bertolone, Grillo, Vecchio, Baldisserri, Larda, Clement (46' Scanu), Balducci (46'Bifini), Laghi (87' Siciliano), Calabria, Notari. **Biellese:** Lazzarini, Severi, Passariello, Koffi Teta, Muzzio, Mandelli, Vagnati, Ferretti (77' Breganni), Comi, De Martini, Guidetti (89'Milesi). **Arbitro:** Porretta. **Reti:** 68' Guidetti, 87' Scanu. **Note:** ammoniti Vecchio, Calabria, Ferretti, Guidetti e Mandelli

Pro Vercelli-Spezia 0-3

Pro Vercelli: Mordenti; Groppi, Ragagnin; Dal Compare, Garlini, Fogli; Testa (46' Carletti, Col, Fabbrini, Peluchetti (54' D'Agostino), Righi (62' Beghetto). **Spezia:** Adami; Moro, Gutili; Ciolfi, Sottili, Perugini (64' Campedelli); Cantone, Zamboni, Zaniolo (90' Sanguinetti), Salsano, Andreini (77' Baldini). **Arbitro:** Lombardi. **Reti:** 35' Salsano, 65' Andreini, 90' Campedelli.

Novara-Fiorenzuola 1-0

Novara. Bianchessi; Morganti, Corti; Gissi, Marchesi, Cervato (67' Zocchi); Morlacchi, Bracaloni, Garofalo, Cunico (58' Petrone), Guernier (46' Cretaz).
Fiorenzuola. Bertaccini; Miccoli (83' Gorrini), Marcucci; Bolla, Conca, Cardarelli (60' Quaresimini), Dosi, Ferraresso, Luciani (70' D'Isidoro), Vessella, Consonni. **Arbitro.** Bonin. **Rete:** 54' Garofalo.

Albinoleffe-Viareggio 2-1

Albinoleffe: Redaelli, Biava (90' Consonni), Peloti, Zanini, Sonzogni, Mignani, Raimondi, Poloni (80' Romonti), Maffioletti, Del Prato, Bonavita (68' Mosa). **Viareggio:** Bianchi, Specchia (52' Franzoni), Barsotti, Casoni, Costelli, Gazzoli, Bernardi (52' Mariniello), Coppola, Bonuccelli, Menicucci, Di Natale. **Arbitro:** Gasparoni. **Reti:** 12' Maffioletti, 42' Poloni, 92' Bonuccelli (rigore).

Pisa-Prato 1-1

Pisa: Verderame, Niccolini, Cei, Andreotti, Tomei, Zazzetta (80' Lauretti), Moro (83' Parola), Logarzo, Ricci, Femiano (76' Belluomini), Muoio. **Prato:** Toccafondi, Piccioni, Lanzara, Campolattano, Argentesi, Grego, Padoin, Mauro, Maccarone (83' Mobili), Viviani, (90' Amrane), Brunetti (78' Abate). **Arbitro:** Ferrari. **Reti:** 9' Padoin, 26' Logarzo.

Pro Patria-Pro Sesto 2-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo, Tagliaferri, Stafico (63' Casabianca), Salvalaggio, Olivari (73' Rusconi), Centi, Mezzini, Bonomi, Provenzano (86' Faccio). **Pro Sesto:** Maletesta, Di Gioia, Rossetti, Saini, Brambilla, Marzini, Augliera), Giorgio, Tomolin, Garghentini, Maiolo (55' Guerriai). **Arbitro:** Carrer. **Reti:** 21' Provenzano, 31' Mezzini, 85' Tomolin (rigore). **Note:** espulso al 91' Marzini

Borgosesia-Pontedera 1-2

Borgosesia: Sannino, Danini, Sironi (77' Panella), Galeazzi, Zito, Paladin, Nicolini, Signorelli, Guatteo, Misso (77' Sielezu), Giannini (77' Rubino). **Pontedera:** Drago, Fiorentini, Borghi, Cotroneo, Fansini, Bacci (76' Lapini), Vigna (68' Fiorini), Malventi, Bugiolacchi (60' Angeli), Carsetti, Randazzo. **Arbitro:** Nicoletti. **Reti:** 80' Malventi, 84' Zito, 85' Lapini.

Mantova-Alessandria 1-0

Mantova: Simoni, Consoli, Morubito, Lasagni, Ghetti, Cappelletti, Pupita (90' Cagnini), Laureri, Dellagiovanna, Sciaccaluga (83' Pennacchietti), Nistri (80' Avanzi). **Alessandria:** Lafuenti, Bartoloni, Giannoni (73' Scaglia), Ferraresa, Lizzani (46' Lapotte), Fornaciari, Giraldi, Bettoni, Romairone, Biagianti (73' Catelli), Montrone. **Arbitro:** Carlucci. **Rete:** 9' Dellagiovanna (rig).

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	F	S
	55	19	8	2	46	22
MANTOVA		14	7	8	28	18
SPEZIA	47	12	11	6	31	18
		11	13	5	33	25
ALBINOLEFFE	45	12	9	8	36	31
PRATO	45	12	9	8	27	24
PRO VERCELLI	44	12	8	9	36	26
ALESSANDRIA	43	11	10	8	29	24
VIAREGGIO	40	10	10	9	34	27
BIELLESE	40	10	10	9	31	31
PRO SESTO	37	10	7	12	37	39
SAN	34	8	10	11	24	27
PRO PATRIA	33	7	12	10	33	35
PONTEDERA		7	11	11	14	25
NOVARA	30	6	12	11	21	33
		6	8	15	17	30
BORGOSESIA	20	2	14	13	20	41
	18	3	9	17	17	40

17 reti: Della Giovanna (Mantova).

15 reti: Maiolo (Pro Sesto).

reti: Mucio (Pisa); Tomelin (Pro Sesto); Bonuccelli (Viareggio).

11 reti: Fabbrini (Pro Vercelli); (Viareggio).

10 reti: Bonavita (Albinoleffe); Maffioletti (Albinoleffe); Romairo (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Mezzini (Pro Patria).

9 reti: Dosi (Fiorenzuola); Righi (Pro Vercelli).

8 reti: (Biellese); Ferraresso (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa).

7 Ricci G. (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Larda (Sanremese); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

ALESSANDRIA	SANREMESE	(a. 2-1)
BIELLESE	PISA	(1-2)
CREMAPERGO	ALBINOLEFFE	(1-2)
FIORENZUOLA	VOGHERA	(1-1)
MANTOVA	PRO PATRIA	(2-0)
PONTEDERA	PRO VERCELLI	(0-1)
PRATO	PRO SESTO	(2-3)
	BORGOSESIA	(3-1)
		(3-0)

CAMPIONATI DILETTANTI

Girone A: mossa azzeccata dell'allenatore Benedetti, inserisce Mazzei e segna due gol

Il Cuneo resiste solo un tempo: 2-0

In casa dell'Imperia, che torna a essere la capolista

Luca Amoretti
IMPERIA

Un'Imperia grintosa e concreta liquida il Cuneo (2-0) e ritrova il primato a quattro giornate dal termine del campionato. Un successo limpido, quello dei nerazzurri, maturato nella ripresa, ma costruito in un primo tempo ampiamente dominato dagli uomini di Benedetti, spesso vicini al gol.

L'Imperia lancia nella mischia fin dal primo minuto Brignoli e lascia in panchina Panucci, mentre Rotella non è neppure nella lista dei diciotto.

Sul fronte opposto Caligaris lascia fuori l'esperto Caridi e affida alla coppia Lerda-Luconi le speranze offensive della squadra.

Con la curva nord dipinta di fresco con i colori nerazzurri dagli ultras imperiesi, la compagine di Giorgio Benedetti si lancia subito all'attacco, con una punizione di Iannolo sulla quale Vago non trova la deviazione vincente. Il Cuneo risponde con un'incursione di Lerda al 5', sventata da Sbravati. Lo stesso ex granata replica al 7', impensierire Viviani.

Le incursioni di Menchini mettono in difficoltà la retroguardia biancorossa, e proprio Menchini al 16' serve con grande precisione Giribone, la cui conclusione in corsa passa a pochi centimetri dal palo. Ci prova anche Brignoli, di testa, al 24', mentre al 25' Campana riesce a neutralizzare un gran tiro di Iannolo e Giribone arriva in ritardo sul rimpallo. Il Cuneo risponde con le maniere forti, ma provoca alcuni calci piazzati dal limite dell'area pericolosissimi per i biancorossi. All'avvicinarsi della mezz'ora, l'Imperia preme con crescente determinazione, il gara diventa spigolosa e il gioco spezzettato favorisce certamente i nerazzurri, che cercano ancora il gol al 45' con un tiro di Brignoli, alto.

Nell'intervallo Benedetti sostituisce Brignoli con Mazzei, mossa azzeccata, perchè proprio l'attaccante, dopo una manciata di secondi, sblocca il risultato trafiggendo Campana su assist di testa di Giribone.

Il gol costringe il Cuneo a sbilanciarsi in avanti e l'Imperia può sfruttare il contropiede. Gli ospiti sfiorano il pareggio al 52', quando Becchio da 25 metri lascia partire un fendente che si stampa sulla traversa. Il Cuneo replica al 10', ma Viviani blocca tra una selva di gambe.

Benedetti dà spazio anche a Panucci, proprio quando il Cuneo tenta di concretizzare la sua manovra dalle parti di Viviani. L'ex perugino al 64' serve un prezioso assist a Iannolo che da posizione decentrata tira sull'esterno della rete. Affiora un po' di stanchezza e al 72' Viviani deve uscire sui piedi di Carignano, lanciato verso la porta imperiese. Alla mezz'ora il Cuneo perde Gorzegno, espulso per una parola di troppo all'arbitro. Poco più tardi Panucci impegna Campana con un missile dalla distanza.

Lo stesso Campana si supera al 78', deviando in una conclusione ravvicinata di Peluffo, preludio al raddoppio di Mazzei, che giunge proprio al 78', quando l'attaccante corregge in rete una conclusione ancora di Peluffo. A 5' dal termine il Cuneo resta in nove per l'espulsione di Volcan e poi è solo festa grande per i tifosi nerazzurri.

A LEGNANO

Ingenuo Valle d'Aosta: 4-1

LEGNANO. Pesante sconfitta del Valle d'Aosta. Per il Legnano un calcio di rigore commesso su Livieri al 20'. L'esterno destro legnanese era riuscito ugualmente a calciare prima di essere atterrato colpendo il palo ma l'arbitro Fondagaro ha subito indicato il dischetto. Batteva lo stesso Livieri portando in vantaggio il Legnano. Da un fallo su Molina è nata l'azione del raddoppio per il Legnano. Batteva al 39' Livieri e la sua posizione trovava nell'affollata area valdostana la testa di Marcat che schiacciava in rete per il 2-0. Troppo solo Piro e malservito ha potuto poco contro l'attenta difesa del Legnano che però ha commesso al 56' Grottadauria l'unico errore atterrando Clerino in area. Dal dischetto lo stesso giocatore batteva per il 2-1 dimezzando lo svantaggio. Era il miglior momento del Valle d'Aosta che incredibilmente con Vallet al 65' sciupava da favorevolissima posizione in diagonale in pareggio. Il chiudeva qui in pratica la partita per la squadra di Fermanelli incapace di contrastare il Legnano che in contropiede creava un numero incredibile di palle gol, favorita dal comportamento della difesa ospite assai vulnerabile quando presa in velocità. Cardamone che doveva farsi perdonare due errori riusciva all'81' a rubare palla e a presentarsi tutto solo davanti a D'Argenio superandolo senza alcuna difficoltà. Incredibile l'ingenuità del Valle d'Aosta e della quarta rete che il Legnano con la difesa tagliata fuori dall'uno due di Rovellini per Livieri al 94' andava per la seconda volta in gol, dopo che al 91' colpito la traversa a D'Argenio battuto. Una sconfitta in definitiva pesante nel punteggio finale per la squadra aostana forse psicologicamente troppo rilassata e già con la mente al prossimo campionato. [o. t.]

Buon 0-0 ■ Guanzate

Derthona in dieci per quasi un'ora strappa il pari

GUANZATE. Lo 0-0 dice tutto. Gioco asfittico ambo i fronti, anche se la Guanzatese ha fatto qualcosina di più del Derthone. Forse all'undici di Bobo Gori stava bene il punto. Il tiro più pericoloso su punizione è di Falzone al 36' del secondo tempo alzato sopra la traversa da Costanzo con un ottimo intervento. Da aggiungere che, sempre nella ripresa, Brambilla si era prodotto (3') in una prolungata azione fermata da Antuono, mentre all'11' Costanzo anticipava in uscita Falzone messo in movimento da un colpo di testa di Brambilla.

La Guanzatese ha provato a pungere al 6' del primo tempo un calcio piazzato di Rizzo messo in angolo da Aliotta, bravo poi a smanacciare un tiro a fil di traversa di Antuono e al 82' a rintuzzare una botta di Pettiti. Derthona in dieci dal 40' e comaschi dall'83' per le espulsioni di Amoruso e Pangaro (entrambi per falli da dietro). [pi. al.]

Liguri, un tempo in 10

Pallavicino: 5-1 Ivrea si diverte con la Sestrese

IVREA. L'Ivrea ha stropazzato la Sestrese. Il vantaggio arriva dopo 10': Capecchi crossa in area, Bellucci, l'uomo partita, anticipa i difensori avversari e fulmina Gagliardi. I liguri raggiungono il pari alla fine del primo tempo. Dandolo calcia da fuori area, sulla sua conclusione interviene ancora Bellucci, che sfiora la sfera quanto basta per spiazzare il suo portiere. Un minuto dopo Bergantin raccoglie un traversone di Ferrari, e calcia in semirovesciata a botta sicura Turone, sulla linea, si sostituisce al portiere e viene espulso. Il bomber Bonomo si fa però parare il rigore. Bonomo triangola con Ferrari e insacca un bolide. Passano cinque minuti e Bellucci firma la doppietta raccogliendo di testa un preciso assist di Ferrari. Il poker è opera di Bonomo, che conclude con un diagonale una grande azione di Marsan. Allo scadere c'è gloria per il fantasista Capecchi, che salta la difesa e depone in rete con un pallonetto. [g. g.]

Contro la Solbiatese

Un super Spatari guida la Novese al successo 3-1

NOVI. Con un super Spatari la Novese torna al successo. Grazie ad una tripletta del bomber, al Girardengo, i bianconeri superano per 3-1 la Solbiatese.

«Tre punti importantissimi, ci ricaricano», dicono il presidente Ettore Bailo e mister Nando Savio.

La Novese passa al 22' rigore trasformato da Spatari. Renaldini respinge di mano sulla linea di porta tiro di Rapetti e il difensore viene anche espulso. In inferiorità numerica gli ospiti comandano il gioco ma capitolano ancora al 29' Spatari, a centro area, trafigge Romanato. La Solbiatese accorcia le distanze al 43' su rigore trasformato da capitan Giardini e provocato da una spinta di Ravera ai danni di l'ingitore. L'espulsione di Monetti al 48' ristabilisce la parità numerica. Al 93' ancora Spatari si «beve» tutta la difesa e sigla la sua terza rete personale. [m. p.]

Gli orafi pagano l'espulsione di Cosenza (doppia ammonizione) a inizio ripresa

Valenzana raggiunge il pari all'87

La Sangiustese contesta il rigore del 2-2: un regalo

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Non sa più vincere la Valenzana, che soltanto in chiusura di partita riesce a raggiungere su rigore la Sangiustese (2-2), buttando alle ortiche un'altra occasione per avvicinare il Sant'Angelo, sconfitto a Sacolombano.

L'allenatore accusa l'arbitro: «L'espulsione di Cosenza, sicuramente affrettata, ci ha tolto quella supremazia di gioco che avevamo esercitato nel primo tempo - sostiene Giuliano Ciravegna - senza quella decisione il successo sarebbe stato nostro».

Sull'altro fronte, anche il mister ospite Frara ha qualcosa da ridire: «Il rigore per la Valenzana? Un regalo, quando stavamo dominando la partita. Meglio non aggiungere altro per non arrabbiarsi».

Al via, sono gli ospiti a prendere in pugno le redini della gara e al 5' Merlone deve sfoggiare tutta la sua abilità per dire no ad Arnatoli, autore di un tiro improvviso. Pian piano vien fuori la Valenzana, che all'11' passa a condurre: su errore dei difensori centrali ospiti, Cortesi fugge in velocità e trafigge il portiere Miglino.

Al 28' gli orafi potrebbero raddoppiare, su cross di Egbedi, incornato da Cortesi, ma la palla accarezza il palo. Sulla ribattuta ospite, Periotto tenta un pallonetto che per poco non sorprende Merlone. Al 35', il nigeriano ripete la sua avanzata travolgente, crossando per Cortesi, che colpisce ancora una volta di testa senza fortuna.

All'inizio della ripresa la svolta dell'incontro: viene espulso Cosenza, per doppia ammonizione e la Sangiustese si fa sotto, con calci d'angolo consecutivi. L'opportunità di chiudere la gara si presenta comunque, a Cortesi che al 61' coglie un palo clamoroso.

Sul ribaltamento dell'azione, gli ospiti pervengono al pareggio, con Periotto, lasciato libero di agire a piacimento. Tre minuti dopo, su una colossale dormita della difesa locale, la Sangiustese va in vantaggio con Pisasale, imbeccato da Rizzo.

La Valenzana regisce con rabbia: provano la conclusione Conti (75') e Maurino (78') ma falliscono il bersaglio. Rischiano ancora gli orafi, all'84' quando Tarantini, subentrato a Merlone, respinge col corpo un tiro ravvicinato di Bagnoli.

All'87' arriva il salvataggio: Izzillo viene contrastato in area mentre, dopo aver stoppato la palla con il petto, sta per concludere. Per l'arbitro è rigore, che lo stesso centravanti infila, malgrado il disperato tuffo di Miglino.

Poi, si susseguono scontri furibondi nell'area della Valenzana, danni questa volta. L'incontro finisce così in parità, lasciando scontente entrambe le formazioni, che recriminano sui diversi episodi. Anche i tifosi rossoblù sfilano via delusi.

Valenzana	2
Sangiustese	2

Quarta vittoria consecutiva per il Verbania, quarta rete consecutiva Armentano. Per i ragazzi di Piraccini la salvezza è praticamente fatta. L'avvio è di marca piemontese: al 4' Ciocci è da solo al limite dell'area, ma calcia addosso al portiere, tre minuti dopo è Armentano a liberarsi in area e a sbagliare. Al 18' Ciocci su punizione mette di pochissimo la palla oltre la traversa. La squadra ospite legittima questa pressione trovando il gol del vantaggio al 25' con Armentano, lesto a ribattere in rete, su assist di Ciocci, una palla che in precedenza Ranoia aveva scagliato sul palo. Il gol scuote i padroni di casa che al 36' raggiungono il pareggio. Segnava Merlo con un colpo di testa su assist di Paleari.

Nella ripresa il Verbania fa il gol partita con Biscotto che, su punizione, infila la palla accanto al montante opposto, con Trezza fuori posizione. [g. c.]

Per il bomber già 156 gol, come Baggio

Il Casale con Mazzeo affonda l'Acqui: 3-0

CASALE

Bomber Mazzeo eguaglia il più blasonato Roberto Baggio nella classifica dei marcatori di ogni tempo, segna una doppietta (che lo fa salire a quota 156 gol, contare quelli di Coppa Italia e di altre manifestazioni) e affonda l'Acqui. Il sigillo lo mette capitan Melchiori, fissando il risultato su un 3-0, che lascia poche attenuanti all'undici termale.

«Ci voleva concentrazione anche contro una squadra che non aveva più obiettivi - ricorda Stefano Melchiori - l'abbiamo impiegata nella misura giusta e il risultato finale ci premia».

Sull'altro fronte, commenti rassegnati: «Il Casale ci ha surclassati per tutti i 90' - ammette il ds Teo Bistolfi - noi siamo senza motivazioni e abbiamo schierato tre nati nel 1980».

Preme subito sull'acceleratore il Casale, che vuole i punti per togliersi dall'incomoda posizione di classifica e al 7' è già in vantaggio: sugli sviluppi di un corner, Mazzeo supera di testa Cusino. I termali ribattono con veemenza ma De Giorgi impedisce a Capocchiano di rimettere le sorti in parità (11').

I nerostellati riprendono il dominio e per due volte Bruno cerca il raddoppio (19' e 22') senza fortuna. Al 25' Cusino risponde con una splendida parata all'insidiosa punizione di Melchiori. Sul capovolgimento di fronte, Ferraris colpisce di testa e spedisce d'un soffio a lato.

Al 31' Piazza supera il portiere con un pallonetto ma Conti in spaccata salva sulla linea. Due minuti dopo il raddoppio: su azione di Piazza, Cusino non riesce a trattenere la palla, se ne impossessa Mazzeo che la spedisce di piatto in rete.

L'espulsione di Angeleri al 52' taglia le gambe agli ospiti che tuttavia continuano a battersi coraggiosamente sino alla terza rete, siglata di testa da Melchiori su cross dalla destra di Cafferata (82'). [r. c.]

PALLAPUGNO ELASTICO

Due vittorie esterne nella prima giornata del campionato di pallone elastico che ha avuto nel week end. Le hanno ottenute il sanstostelanese Doglioli I che a Spigno Monferrato ha sconfitto Pirero per 11-3 (riposo 8-2) e l'imperiese Molinari, recente vincitore Coppa Italia, a Ricca d'Alba ha superato Isoardi per 11-5 (6-4). Negli altri incontri hanno invece vinto le squadre di casa.

A Cuneo Bellanti, campione d'Italia in carica, ha tenuto a battesimo il giovane Corino, esordiente in serie A. La gara si è conclusa sul punteggio di 11-6 (9-1), ma il battitore canalese al cospetto «tricolore» non ha demeritato, tenendo dignitosamente il campo.

Ad Alba Doglioli II rivelazione dello scorso anno, ha sconfitto il doglianese Torreno per 11-1 (9-1) mentre a Caraglio Vacchetto ha superato il pievese Papone per 11-4 (8-2). Infine a Taggia Sciorella ha battuto il monticellese Danna, altro esordiente in serie A, per 11-9 (6-4) al termine di un incontro che, nella parte iniziale, è stato favorevole agli ospiti andati in vantaggio per 4-1. Parità fino al 9-9, poi rush finale dei padroni di casa. Ha riposato il maglianese Dotta.

Per la seconda giornata sabato alle 15 si giocano gli incontri Papone-Dotta, Torreno-Pirero, Danna-Vacchetto, domenica scenderanno in campo Molinari-Doglioli II, Doglioli I-Isoardi, Corino-Sciorella. Riposa Bellanti. [al. sca.]

DILETTANTI GIRONE A, TREDICESIMA DI RITORNO. SI SONO SEGNATE 31 RETI

Sant'Angelo-Sancolombano 3-1

Sancolombano: Forcati, Bassani, Barcella, Dal Cerri, Zoppetti, Grossi; Tagliabue (81' Rubino), Sabbioni, Chiesa (90' Brambilla), Pancotti (68' Zecchillo), Caracciolo. **Sant'Angelo:** Guercilena, del Monte (74' Colombi), Valotti (74' De Luca), Tosi, Belloni, El Shiek, Amadori, Fratello (59' Valente), Chiellini, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro:** Brighi. **Reti:** 15' Rossini, 39' Pancotti, 74' Bassani, 86' Chiesa. **Nota:** espulso Caracciolo al 77'.

Guanzatese-Derthona 0-0

Guanzatese: Costanzo, Moresi, Bertolò, Antuono (64' Francani), Piazzi, Barassi, Pettiti, Moretto (75' Pangaro), Sorbara (53' Giannico), Rizzo, Crivellaro. **Derthona:** Aliotta, Frascella, Piccaredda, Lappenese, Lavelli, Schillaci (36' Cozza), Cinquetti (86' Assumma), Amoruso, Falzone, Costa, Brambilla. **Arbitro:** Cavaliere.

Imperia-Cuneo 2-0

Imperia: Viviani, Vago, Barone, Giuntoli, Brignoli (46' Mazzei), Sbravati, Iannolo (83' Mosca), Bocchi, Giribone (59' Panucci), Peluffo, Menchini. **Cuneo:** Campana, Becchio, Bertino, Sora, Volcan, Felice, Carignano, Marchisio (83' Pepa), Luconi, Lerda, Gorzegno. **Arbitro:** Soraggi. **Reti:** 46' e 79' Mazzei.

Novese-Ivrea 4-1

Novese: Sirtori, Spinetta, Coco, Ravera, Monetti, Isoldi, Zucchelli (54' Seminara), Odino, Spatari, Ubertelli (82' Meta), Rapetti (65' Giotta). **Ivrea:** Romanato, Renaldini, Santeramo, Danesi, Cataldo, Bancheri, Valdata, Gardini, Angeretti, Pingitore, Lorenzi (84' Fioretti). **Arbitro:** Orsini. **Reti:** Spatari 22' (rigore), 29' e 93'; Gardini al 43'. **Note:** espulsi Renaldini al 21' e Monetti al 46'.

Legnano-Valle d'Aosta 4-1

Legnano: Locatelli, Schenone, Marcat, Ambrogi (66' Rovellini), Gruttadauria, Bestetti, Livieri, Arienti, Juretig (71' Mancini), Molena (82' Forasti), Cardamone. **Valle d'Aosta:** D'Argenio, Lanzaro, De Tommaso, Cucca, Dandreas (51' Cortesognol, Volpone, Scipione (Peretra), Vallet, Piro, Gentile, Mammoliti (46' Clerino). **Arbitro:** Fondagaro. **Reti:** 20' Livieri su rigore, 39' Marcat, 56' Clerino (rigore), 81' Cardamone; 94' Livieri. **Note:** spettatori 400, ammoniti Gentile, Dandreas, Lanzaro, De Tommaso, Cucca e Juretig.

Corbetta-Verbania 1-2

Corbetta: Trezza, Grossi, Carpino (35' Bombinol, Castellazzi, Bianchi, Rocca, Bizzarro, Greco G., Paleari, Vitalone (18' Marelli), Merlo (49' Soldà). **Verbania:** Mucchi, Natoli, Biscotto, Ranoia, Milani, Guidetti, Famulari (62' D'Elia), Di Marco, Rota (69' Mascheroni), Armentano, Ciocci (92' Merlini). **Arbitro:** Schenone. **Reti:** 25' Armentano, 35' Merlo, 82' Biscotto.

Casale-Acqui 3-0

Casale: De Giorgi, Brakus (71' Daltrino), Izzo, Bruno, Brandani, Rotolo, Cafferata, Melchiori (Gabesio), Mazzeo (83' Labrozzo). Cardinali, Piazza. **Acqui:** Cusino, Conti, Abbate, Mantelli, Riolfo, Capocchiano (43' Bobbio), Travi (70' Porcellato), Ricci, Pennone, Angeleri, Ferraris. **Arbitro:** Marzaloni. **Reti:** 6' e 33' Mazzeo, 82' Melchiori.

Valenzana-Sangiustese 2-2

Valenzana: Merlone (81' Tarantini), Maurino, Panizza; Taverna, Minadeo, Perotto; (56' Bruno), Cosenza, Conti, Egbedi (81' Izzillo), Cortesi. **Sangiustese:** Miglino, Arnatoli, Maggio; Giovine (52' Romeo), Vairo, Capozzielli (60' Bottazzo); Bagnoli, Periotto, Pisasale, Welman, Pizzuto (60' Rizzo). **Arbitro:** Sciutto. **Reti:** 11' Cortesi, 72' Periotto, 75' Pisasale, 87' Izzillo (rigore).

Ivrea-Sestrese 5-1

Ivrea: Pozzati, Pellerei (76' Calandra), Cervato, Lasconi, Marsan, Bellucci, Ferrari (75' Tirassa), Maffei (90' Straullu), Bonomo, Capecchi, Bergantin. **Sestrese:** Gagliardi, Damonte (83' Cuniasco), Perata, Dandolo, Turone, Romeo, Colecicco, Minetto, Anselmi (46' Norisi), Vona (36' Ristic), Girardi. **Arbitro:** Benati. **Reti:** Bellucci, 42' Bellucci (autogol), 51' Ferrari, 58' Bellucci, 65' Bonomo, 89' Capecchi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	64	19	7	4	49	20	
S. ANGELO	62	18	8	4	45	19	
VALENZANA	56			6	50	29	
	51	14	9	7	48	36	
V. D'AOSTA	51	15	6	9	41	35	
CUNEO	42	12	6	12	41	41	
	41	10	11	9	34	31	
IVREA	40	10	10	10	39	29	
VERBANIA	40	10	10	10	29		
SESTRESE	40	10	10	10	28	36	
CASALE	38	9	11	10	32	28	
SANCOLOMB.	38	10	8	12	31	37	
DERTHONA	38	9	11	10	25	31	
NOVESE	38	8	12	10	32	34	
SOLBIATESE	35	9	6	15	39	43	
CORBETTA	24	6	6	18	25	60	
GUANZATESE	22	3	13	14	17	35	
ACQUI	14	2	8	20	14	49	

I MARCATORI

20 reti: Spatari (Novese).
19 reti: Pisasale (Sangiustese).
17 reti: Falzone (Derthona); Curti (S. Angelo). Pingitore (Solbiatese).
16 reti: Rossini (S. Angelo).
15 reti: Piro (V. d'Aosta).
14 reti: Bonomo (Ivrea). Cortesi (Valenzana).
13 Livieri (Legnano).
12 reti: Labrozzo (Casale); Izzillo (Valenzana).
10 reti: Paleari (Corbetta); Mazzei (Imperia). De Paola (Ivrea).
8 reti: Mazzeo (Casale); Lerda (Cuneo); Pancotti (Sancolomb.); Ciocci (Verbania).

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 18/4 ORE 16

ACQUI	IMPERIA	(e. 1-1)
CUNEO	NOVESE	(0-2)
DERTHONA	VALENZANA	(0-3)
S. ANGELO	GUANZATESE	(3-0)
SANGIUSTESE	LEGNANO	(0-1)
SESTRESE	CORBETTA	(6-0)
SOLBIATESE	IVREA	(0-2)
V. D'AOSTA	CASALE	(1-0)
VERBANIA	SANCOLOMB.	(1-0)

Eccellenza Girone A: 6 punti di vantaggio a 3 turni dalla fine

Il Volpiano vola in cielo

L'Oleggio ferma (0-0) il Borgomanero, suo inseguitore
Sfida tra «cenerentole»: La Chivasso-Sparta finisce 9-1

Sandro

Per la serie «i sogni muoiono alle cinque della sera quando è ancora primavera», il Borgo (già reduce da due sconfitte) non vince ad Oleggio e dà via libera al Volpiano. La capolista — fibrillazione contro la tecnica Sunese, — difende coi denti il gol della vittoria realizzato dal — rando Fabrizio Daidola (34 anni questa settimana). Volpiano punti 59, Borgo 53 a tre giornate dalla conclusione. Il Volpiano si prepara al salto di categoria dopo tre soli campionati di Eccellenza. I primi due li aveva trascorsi a far pratica nel girone B; quest'anno, forse anche per non infastidire la corazzata Moncalieri, aveva scelto il girone turisticamente più ecritante e gli è subito andata di lusso. Alle sue spalle, infilate come tordi, annaspano le sei della jam session novarese, protagoniste di una annata ricca soltanto di sani e reciproci dispetti.

Il turno di ieri ha fatto registrare tre vittorie casalinghe (Volpiano, Cannobiese e La Chivasso) e una serie di cinque pareggi. I torinesi di Giulio Campanile hanno dato sfogo alla loro delusione rifilando 9 reti (cinquina di Vitale) al baby della Sparta ormai vicinissimi al traguardo dei cento (gol subiti).

Campionato finito per Andrea Roano del Biella Villaggio Lamarmora. Espulso a Soma per doppia ammonizione, alla notifica del provvedimento «si toglieva la fascia di capitano e la lanciava addosso all'arbitro in segno — spregio». Non si fa così. «Voleva solo imitare un famoso interista», ha cercato — sostenere la difesa, ma la disciplinare non ci ha creduto e gli — inflitto sei giornate di squalifica: le quattro che — alla conclusione del campionato e altre due da scontarsi l'anno prossimo. Nella classifica dei marcatori Roano resta fermo a quota 15. Correranno per il titolo Bottista (Volpiano) e Barone (Villaggio) entrambi con 17 gol, oltre a Monzani (Varalpombiese), Quartaroli (Dufour), Rubini (Sunese) e Battro (Gravellona) tutti con 15.

La Cannobiese venderà la primogenitura? Ai castelli di Cannero corre voce che la società di Marco Marzano (in procinto di passare al Verbania) intenda mollare tutto e ripartire dalla terza categoria. Il tagliando per l'Eccellenza sarebbe stato offerto all'Arona (leggi Pippo Rosta), — Bruno Rossi (proprio l'ex capitano della Pro Vercelli — ni '70, nonché attuale number one della stessa Arona) avrebbe rinunciato al regalo spiegando che «i campionati è sempre meglio vincerli sul campo». Quando Rosa torna dal Villaggio, Silvino Bercellino vuole bloccare l'allenatore sunese anche per la prossima stagione e gli canta «Fili d'oro», un successone degli anni '40. Gian Maria Lazzari non è più il presidente dei cusiani. Gestirà il fine campionato il buon Alfonso De Stefano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VOLPIANO	59	17	8	2	52	20
BORGOMANERO	53	15	8	4	47	19
VARALPOMB.	48	13	7	7	40	34
CHIERRA	45	11	12	4	35	26
CANNOBIESE	42	12	6	9	39	27
SUNESE	42	11	9	7	42	31
OLEGGIO	40	10	10	7	38	28
V. LAMARMORA	38	10	8	9	42	40
CREVOLAMAS.	36	9	9	9	33	31
B. VARALLO	35	7	14	6	39	37
GRAVELLONA	34	10	4	13	45	43
SETTIMO	33	9	6	12	41	46
RIVAROLESE	32	8	8	11	34	35
CASTELLAM.	25	5	10	12	32	46
LA CHIVASSO	23	6	5	16	36	51
SPARTA	3	0	2	25	18	99

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

BORGOMANERO	—	(a. 0-0)
CASTELLAM.	OMEGNA	(0-1)
B. VARALLO	LA CHIVASSO	(2-2)
GRAVELLONA	—	(1-2)
RIVAROLESE	VOLPIANO	(0-2)
SETTIMO	V. LAMARMORA	(3-3)
SPARTA	VARALPOMBI	(0-1)
SUNESE	CANNOBIESE	(1-2)

Girone B: i neopromossi cadono (1-0) sul campo del Saluzzo

Moncalieri, primo stop

L'Asti perde (2-1) a Fossano ma resta sempre secondo
Il Rivoli (2 a 0 al Lascaris) fa un balzo per la salvezza

— **Accossato**

Che una squadra di calcio perda — partita — evento assolutamente normale. Che — perdere un match sia invece (udite, udite) il Moncalieri autore in campionato di — striscia — 26 partite utili consecutive è perlomeno inconsueto, nonostante l'undici di Brucato abbia con largo anticipo raggiunto la promozione. Ad impedire ai torinesi un'annata senza sconfitte è — Saluzzo che gioca una delle migliori partite dell'anno e sfrutta al meglio un calo di tensione dello squadrone di Agheno reduce dal match vittorioso di Coppa — il Conegliano e già proiettato — la testa a mercoledì quando (ore 16) affronterà in casa nelle semifinali di Coppa Italia un cliente ostico come il Porcari Montecarlo di Lucca. La rete che pone fine alla lunghissima imbattibilità di un Moncalieri sceso in campo in formazione rimaneggiata giunge al 19' grazie ad un'azione orchestrata da Barale, rifinita di tacco da Montalto e conclusa — un gran tiro del difensore Matta. Ora ai torinesi — ancora quattro punti nelle prossime tre partite per superare il maggior numero di punti totalizzati in campionato da una formazione di Eccellenza. Il match tra Fossanese e Asti, scontro principe della giornata, poteva mettere definitivamente al sicuro da sorprese la seconda posizione dell'Asti o rilanciare le immediate inseguitrici della squadra di Delladonna. E — il 2-1 dei cuneesi si verifica proprio questa — conda ipotesi — nuovamente quattro squadre in sei punti pronte a giocarsi sul filo di lana la volata per la seconda piazza. L'incontro di Fossano, interrotto anche per tre minuti all'inizio della ripresa — causa di un fortissimo acquazzone, viene risolto da un gol di Gianoglio sul finire del secondo tempo. Non approfittano pienamente della situazione tuttavia il Chieri che si fa raggiungere a Piobesi su punizione da Mente e il Bra che subisce la rete del pari pinerolese addirittura a tempo ampiamente scaduto. Resta intanto vivissima la bagarre per evitare la retrocessione. La giornata promuove Rivoli, Villafranca e Libarna, rimanda il Piobesi e boccia un Mathi in ciclo positivo prima dell'interruzione pasquale. Un Rivoli tonico impone il proprio gioco e supera — gol per tempo il Lascaris grazie anche ad una precisa punizione di Pignataro in avvio. — Villafranca con grinta recupera lo svantaggio casalingo — l'Albese del solito Gillio e in cinque minuti nella ripresa — causa di un fortissimo acquazzone, viene ribalta il risultato. Ma la sorpresa del giorno arriva da Villar Perosa, dove il Cumiana subisce tre gol dal Libarna nei primi quaranta minuti, riesce a pareggiare, ma sul finire si deve arrendere alla seconda rete di Zoni. Ad Alpignano il Mathi lotta ma è battuto da un rigore di Riccetti. E così ci — quattro squadre in tre punti a 270 minuti dal termine.

CLASSIFICA

—	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MONCALIERI	70	22	4	1	65	13
ASTI	60	14	6	7	48	28
FOSSANESE	45	12	9	6	42	32
BRA	44	11	11	5	43	30
CHIERI	42	11	9	7	38	32
ALPIGNANO	39	9	12	6	36	34
SALUZZO	38	9	11	7	34	35
ALBESE	37	9	10	8	33	28
PINEROLO	36	9	9	9	32	29
CUMIANA	34	8	10	9	36	40
LASCARIS	31	8	7	12	29	38
RIVOLI	29	7	8	12	18	30
VILLAFRANCA	24	6	6	15	29	56
LIBARNA	23	5	8	14	33	46
PIOBESI	21	4	9	14	30	47
MATHI	21	6	3	18	32	60

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

—	XEPI —	(a. 1-1)
ASTI	BRA	(1-3)
CHIERI	SALUZZO	(1-2)
LASCARIS	FOSSANESE	(0-1)
—	MATHI	(1-4)
—	PIOBESI	(2-4)
—	CUMIANA	(2-1)
—	—	(3-1)

— 1-0

Cannobiese: Mazzini, Ongaro, De Francesco (45' Camocardi), Volpe, Briganti, Forti, Franzetti (80' Pollini), Sacchi, Fantoli, Maggioni (85' Dugnani), Tumminolo. **Settimo**: Araltano, Lentini, Dugato (87' Maboja), Mingoni, Primerano, Grasso, Lapomarda, Vannucci, Ferrante, Vallarello, Battistello. —: Vanoli. —. 87' Maggioni.

— 1-1

Crevolamasera: Chiello, Coassolo, Pisoni, Ferrario, Monti, Adda, Urbano (80' Rolandi), Iossi, Bogani (55' Barbion), Foti, Forzani (75' Gaido). **Gravellona**: Ragazzoni, Guatieri, Carrea, Cerolli (70' Calderoni), Ceccon, Masoero, Ceccarelli, Lomazzi, Paleli, Battro, Gini. **Arbitro**: Canalia. **Reti**: 44' e 90' Patolli, 60' Forzani, 85' Barbieri.

— Chivasso-Sparta 9-1

La Chivasso: Mantellero, Vallese, Previtera (71' Furlaro), Rivalta (61' Bochicchio), Santangelo, Muzio, Ceccarello, Veronese (46' Testa), Vitale, Leonardi, Mazzoni. **Sparta**: Arini, Zurlo, Baldini, Sal— (55' Anzani), Soncini, Orlando, Portolesi (54' Curcio), Trovò, — Lisa, Jacomuzzi, Rosina (78' De Michell). **Arbitro**: Bergantino. —: 3', 9', 11', 54' e 87' Vitale, 16' Ceccarello, 48' e 79' Leonardi, —' Jacomuzzi, 92' Mazzoni. **Note**: Arini — respinto — rigore di Leonardi al 57'.

Oleggio-Borgomanero 0-0

Oleggio: Perugini, Serina, Majerna, Fumarolo (13' Plebani), Ramon, Russo, Barbieri, Ceci, Scarpinato (82' Como), Brusati, Alessio. **Borgomanero**: Lucca, Grosso (84' Erbetta), Berto, Costari, Laganà, Chiarpotto, Palato (58' Sassone), Casadei, Andreoli, Morello, Agostino. **Arbitro**: Carenzo —: 300 spettatori.

Omegna-Dufour Varallo 0-0

Omegna: Crivelli, Gherardini, Riva, Francioli, Nicolini, Venturini, Bionda (75' —mi), Ferrario, Giustino, Mercurio (80' Castano), Piana. **Dufour Varallo**: Vinzio, Maffè, Ferrini (64' Gavinelli), Borgato, Romeo, Oliva (93' Cossu), Formentini, Fracon, Quartaroli, Francone, Bobice (46' Marzano). **Arbitro**: Paone. **Note**: un centinaio — spettatori.

— Castell— 1-1

Varalpombiese: Bagnati, Piobani (52' Poli), Mora, Ferrero, Bertolotti, Banchieri, Polepan, Bizzaro (66' Massara), Riva, Villani (52' Rossi), Monzani. **Castellamonte**: Maio, Piotto, Ardissone, Travella, Pasquato, Marchetto (95' Pizzo), Bono Franco, Reolfi (82' Gagliordi), Facchini (94' Ruggiero), Bellino, Bono Francesco. — **tre**: Tombrizzi. —: 52' Bono Francesco (rigore), 78' Massara. **Note**: 150 spettatori.

Volpiano-Sunese 1-0

Volpiano: Pirulli, Barbero, Bochicchio, Varone, Forte, Caricato, Bedino, Pallito, Fantini (90' La Rocca), Daidola (77' Fioratti), Parisi. **Sunese**: Ghizzardi, Colli Luca, Fiaschini, Dighera (46' Avonda), Calabiore, Carottoni, Colli Davide (55' Frattini), Zaioli, Rossi, Rubini, Lunardi. **Arbitro**: Borgnon. **Reti**: 5' Daidola. **Note**: circa 200 spettatori.

V. Lamarmora-Rivarolese 1-1

V. Lamarmora: Bagnalone, Sala, Molrano, Biscaro, Foglia, Montelsone (90' Garlo), Spalla, Ariezzo, Garzone (46' Friddini), Meleiti (72' Gremmo), Barone. —se: Stoppa, Alogna, Ronco, Campobello, Frumento, Marongo, Reni, Vallomy Alessandro (80' Di Cesare), Vallomy Gianluca, Caddia, Succo (60' Tescione). **Arbitro**: Fiore. —: 18' Reni, 85' Barone.

Villafranca-Albese 2-1

Villafranca: Ghione, Gili, Capra, Tarulli, Sarlon, Martini, Bellino (81'Bertone), Covre, Gentile (90' Curcio), Corsaro, Mendola. **Albese:** Fadda, Giacone, Vezza (83' Casu), Fusco, Gallipoli, Ballauri, Guerrini, Luison, Gillio, Cugusi, Petrini. **Arbitro:** Scolti. **Reti:** 29' Gillio, 55' Capra, 80' Tarulli. **Note:** espulso al 73' Giacone per doppia ammonizione.

— 2-1

Fossanese: Zocco, Ambrosino, Borgna, Gianoglio, Botta, Bianco, Grimaudo, Lamberti (87' Busolin), D'Errico, Formato (11' Calderino), Prato (77' Motta). **Asti:** Biasi, Bucciol, Primizio, Spugna (85' Berti), Valpreda, Penna (46' Gai), Pavese (46' Sangilles), Poggio, Capobianco, Schiavone, Di — **Arbitro:** Urbani. **Reti:** — D'Errico, 69' Schiavone, 82' Gianoglio. — terreno in buone condizioni, circa 600 spettatori.

Piobesi-Chieri 1-1

Piobesi: Igor Moretti, Fanoglietti, Bonansea, Vittone, Cerrato (15' Menta), Musso (46' Alberti), Calallo, Serra, Barison, Catlin, Marco Moretti. **Chieri:** Canova (46' Squinzani), Gagliardi, Boscolo (50' Nobile), Camani, Benedetti, Cristino, Fogliato, Caputo, Pia (60' Isano), Migliore, Tinozzi. **Arbitro:** Di Fiore. **Reti:** 1' Tinozzi, 75' Menta.

Rivoli-Lascaris 2-0

Rivoli: Hilmiu, Zippari, Sordello, Rignanese, Renzi, Castano, Trombini (89' Cortese), Longo, Pignataro (78' Giovine), Lorusso, Palmieri. **Lascaris:** Trabucco, Musacchio, Di Benedetto (72' Piano), Orlando, Loponte, Falco, Di Marzo, Procacci (46' Mandes), Broccanello, Anlekni, Alessio (46' Rosquet). **Arbitro:** De Luisa. **Reti:** 16' Pignataro, 52' Lorusso. **Note:** circa 500 spettatori.

— 3-4

Cumiana: Amato, Chiaussa, Corgnati, Macario, Issoglio (46' Cozzula), Fornesi, Bonenti, Greco (65' Galliano), Avossa (46' —li), Dragone, Ruffinatto. —: Marchesotti, Giribaldi, Macchiavello, Ramponi, Lanati, Trebbi, Bertocchi, Boella, Damiani, Bertotto (55' Devoto), Zoni (66' Ferrari). **Arbitro:** Zuccaro. —: 10' Trebbi (rigore), 25' Boella, 40' e 85' Zoni, — Macario, 50' Fornesi (rigore), 70' Bonenti. **Note:** espulso Bonenti al 90' per proteste.

Alpignano-Mathi 1-0

Alpignano: Saccullo, Boldi, Guardini (76' Pinsoglio), Giorsa, Soldo, Colombo, Calazza, Zolno, Riccetti, Gallin, Rizzieri. **Mathi:** Spadoni, Ganella, Fioccardi, Vernoli, Fadda, Mazzoni, Bivona, Verzicco (76' Colonna), Vaccarone, Massimino (85' Mandile), Barbaro (90' Lepera). —ore: La Monaca. **Note:** 46' Rizzieri (rigore). — te: espulso al 91' Bellin per doppia ammonizione.

Saluzzo-Moncalieri 1-0

Saluzzo: Rizzi, Matta, Camisassa, Terraciano, Lugon, Vagliano (60' Cutrupi), Varano, Bianco, Rinaldi, Barale, Montalto (90' Scaravaglio). **Moncalieri:** Buda, Baron (46' Ferina), Danzè, Vallone, Pizzimenti, Milani, Schina, Picasso (46' Grassitelli), De Riggi, Perziano, Massimo (67' Serra). —o: Quaglia. —te: 19' Matta.

Bra-Pinerolo 1-1

—: Dal Seno, Magliano, Ambroglo (83' Parussa), Sidoli, Fava, Antona, Capra, Sarracino (90' Lavigna), Ferri, Meghenzani, Ricco (83' Ceccarelli). **Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Salvai, Bittolo Bon, Blandizzi, Solaro (35' Franzoso), Arduso (74' Bima), Nastasi, Mollica, Cavalioni (67' Schiavello), Raimondi. **Arbitro:** Dattrino. — 11' Ricco, 92' Blandizzi. — giornata primaverile, — spettatori, terreno in buone condizioni.

PROMOZIONE, DECIMA — R—

—

RISULTATI

BRIGA	CUREGGIO	1-1
CALTIGNAGA	GATTINARA	2-1
CERANO	BARENGO	0-0
GALLIATE	VAPRIO	0-2
ROMAGNANO	COSSATESE	0-4
ROMENTINESE	MOMO	1-0
TRECATE	CASTELLETTO	1-3
VIRTUS V.	VIGNALE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	62	13	5	1	53	13
—	60	18	—	1	63	15
CERANO	49	14	7	4	48	26
—	42	12	6	7	37	29
CALTIGNAGA	38	10	—	7	35	31
GATTINARA	37	10	7	8	30	26
—	35	11	2	12	29	—
VIRTUS V.	33	8	9	8	26	28
—	30	8	6	11	37	34
CUREGGIO	29	7	—	10	43	49
VAPRIO	25	6	7	12	28	36
MOMO	25	6	7	12	26	43
BRIGA	22	4	10	11	25	46
TRECATE	21	5	6	14	27	45
VIGNALE	20	5	5	15	24	—
—	—	4	7	14	20	39

— TURNO

11ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

BARENGO	—	(a. 0-1)
CASTELLETT	ROMAGNANO	(2-0)
COSSATESE	CERANO	(0-2)
—	—	(2-1)
—	CALTIGNAGA	(2-0)
TRECATE	CUREGGIO	(2-3)
—	VIRTUS V.	(1-2)
VIGNALE	ROMENTINESE	(1-0)

Grazie all'anticipo di sabato la Castellettese vittoriosa a Trecate ha riassaporato per 24 ore il piacere di occupare la prima posizione di classifica. Poi — poker della Cossatese realizzato sul campo di Romagnano con la coppia Poli (10', 28') - Alberi (56' e autogol su suo tiro all'86') ha riproposto il solito menu con i biellesi che recitano il ruolo di primatisti.

Il Cerano in casa non è andato oltre il pareggio (0-0) contro il Barengo. Passo falso del Galliate crollato sotto la pressione del Vaprio. L'undici allenato da Monti negli ultimi turni sta conducendo una battaglia senza esclusione di colpi pur di non retrocedere. in rete due volte Bovio, al 70' e 91'. Il Gattinara è uscito sconfitto dal campo di Caltignaga (doppietta di Zanin), cedendo agli — di Blasi il quinto posto nella graduatoria.

Tre punti per la Romentinese (con Borruto al 13') sul Momo e la Virtus Villa sul Vignale (Battro e Della Vedova). Il Briga con il pareggio rimediato contro il Cureggio si porta al limite della zona a rischio retrocessione; i novanta minuti giocati sul rettangolo casalingo hanno visto il vantaggio degli ospiti — Colombo (38') ed il pareggio grazie all'incornata di Vicari (68').

[rob. lod.]

—

RISULTATI

BORGARO 65	TRINO	0-1
CAVAGLIA'	VIVERONE	1-1
CIRIE'	CASELLE	3-0
PRO SETTIMO	S. BENIGNO	3-2
CARRE'	VAL MOS	0-0
TRONZANESE	TONENGHESE	2-3
VAUDESE	RIVARA	4-0
VENARIA	CRESCENTIN.	1-2

CLASSIFICA

—	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
—	—	15	5	5	35	—
—	—	14	7	4	33	21
—	47	13	—	4	52	30
—	39	10	—	7	31	—
VAL MOS	34	—	7	—	—	28
TRONZANESE	—	—	—	9	25	22
VIVERONE	34	9	10	7	27	29
CAVAGLIA'	—	8	9	9	29	27
CARRE'	32	7	11	7	27	27
TRINO	31	7	10	8	26	29
CRESCENTIN.	29	6	11	—	—	24
CIRIE'	27	5	12	8	25	27
CASELLE	27	6	9	—	29	41
S. BENIGNO	26	7	5	13	29	40
RIVARA	24	6	6	13	16	—
BORGARO 65	10	2	12	11	26	37

— TURNO

11ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

CASELLE	BORGARO 65	(a. 3-1)
CRESCENTIN	TRONZANESE	(0-0)
RIVARA	—	(1-0)
—	CAVAGLIA'	(2-1)
TONENG—	VAUDESE	(1-2)
TRINO	VENARIA	(2-3)
VAL MOS	—	(0-2)
VIVERONE	CIRIE'	(1-0)

Il ponte pasquale ha fatto male all'ex capolista Venaria che ha perso il primato per mano della Tonenghese. Due vittorie esterne hanno caratterizzato la lotta al vertice. A destare scalpore è l'acuto della Crescentinese. I granata di Girardo hanno espugnato il terreno del Venaria: match winner Cisiano, autore di una doppietta. Per i torinesi ha replicato Sottil, un gol che non è stato sufficiente a mantenere lo scettro. Contemporaneamente la Tonenghese perfezionava l'operazione sorpasso imponendosi sulla Tronzanese. Due volte in svantaggio i torinesi sono riusciti a ribaltare lo score, piazzando poi la zampata vincente. Apre Zanetti, pareggio di Zorzetto. Nuovo allungo dei giallobl, raggiunti da Rindone. Poi la stoccata vincente di Vangeli che vale il primo posto. Si rifà sotto anche la Pro Set— che supera il San Benigno. Per la Pro reti di Sinesi, Cattalano e T— gli sporediesi rispondono solo parzialmente con Longo e Di Donà. Goleade per Cirià e Vaudese, finisce in parità il derby Cavaglià-Viverone. Lacuali avanti con Bernardini raggiunti da Spano. Nelle zone a rischio prezioso successo del Trino che con Festa piega il fanalino di coda Borgaro. **[p. m. f.]**

—

RISULTATI

CANELLI	MONFERRATO	0-0
DON BOSCO N.	FRESONARA	0-1
PINO	CASTELLAZZO	2-0
PONTECURONE	NIZZA MILL.	1-0
S. CARLO	FULVIUS	1-1
S. MAURO	SANDAMIANF.	1-0
SAREZZANO	GASSINO	3-2
VANCHIGLIA	LUCENTO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NIZZA MILL.	51	15	6	4	50	29
CASTELLAZZO	48	14	6	5	39	20
MONFERRATO	45	12	9	4	43	23
FRESONARA	41	10	11	4	32	16
PONTECURONE	41	12	5	8	27	34
CANELLI	36	9	9	7	24	24
S. MAURO	34	9	7	9	31	31
S. CARLO	34	8	10	7	22	25
LUCENTO	33	8	9	8	30	26
DON BOSCO N.	32	9	5	11	26	32
PINO	31	8	7	10	31	36
SAREZZANO	30	7	9	9	32	30
SANDAMIANF.	26	6	7	12	30	35
FULVIUS	23	4	11	10	24	33
VANCHIGLIA	18	4	6	15	19	46
GASSINO	15	2	9	14	26	57

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

CASTELLAZZO	VANCHIGLIA	(a. 4-1)
FRESONARA	PONTECURONE	(1-1)
FULVIUS	DON BOSCO N	(0-3)
GASSINO	S. CARLO	(1-1)
LUCENTO	CANELLI	(2-3)
MONFERRATO	SAREZZANO	(1-1)
NIZZA MILL.	S. MAURO	(2-1)
SANDAMIANF.	PINO	(1-2)

Sembrano davvero viaggiare di pari passo le prime della classe. Se il Nizza Millefonti si lascia domare dal Pontecurone (che va in rete con Cortella), il Castellazzo non è da meno: un'autorete di Bianco ed un sigillo di Sabena permettono al Pino di dare una concreta mano alla classifica dei vicini di casa del Nizza.

Il Don Bosco Nichelino, in casa propria, regala tre punti al Fresonara grazie ad un'autorete di Sorbilli, mentre il San Mauro regola di misura il Sandamianferrare mandando in rete Anselmo.

Cinque reti animano l'incontro tra Sarezzano e Gassino. Per i padroni di casa realizzano Beltramo, Mogni e Piano, gli ospiti accorciano invece le distanze con Nobile e Bruno.

Pari e patta nella stracittadina tra Vanchiglia e Lucento. — la partita: alla rete di Tonus per i padroni di casa, gli ospiti replicano con Carulli.

Pareggio con una rete per parte tra San Carlo — Fulvius. Ancora un pareggio, — questo a reti inviolate, tra Canelli e Monferrato. E gli alessandrini, da molto tempo sulla scia di Nizza e Castellazzo, — riescono ad approfittare della sconfitta contemporanea delle due formazioni leader.

[ger. lon.]

—

RI— —

AIRASCHESE	DUEBIVALSUSA	2-1
BUSCA	CAVALLERM.	1-0
FERRIERA C.	GIAVENO C.	1-1
MONDOVI'	SOMMARIVA P.	1-0
NARZOLESE	—	0-0
PEDONA	OLMO 84	1-1
SAVIGLIAN.	CHERASCHESE	1-2
SOMMARIVESE	ROSTA	1-0

CLASSIFICA

—	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	52	15	7	3	40	14
SAVIGLIAN.	49	14	7	4	47	21
AIRASCHESE	44	12	8	5	38	28
SOMMARIVA P.	42	12	6	7	36	21
DUEBIVALSUSA	38	10	8	7	29	28
OLMO 84	37	9	10	5	38	34
PRO DRONERO	36	9	9	7	34	33
CHERASCHESE	35	9	8	8	30	31
MONDOVI'	31	7	10	8	30	25
NARZOLESE	31	7	10	8	24	25
FERRIERA C.	27	6	9	10	25	31
ROSTA	25	5	11	9	23	30
BUSCA	25	5	10	10	23	33
PEDONA	23	5	8	12	18	38
SOMMARIVESE	20	4	8	13	27	43
CAVALLERM.	17	4	5	16	13	40

— TURNO

11ª DI — 18/3 - ORE 16

—	—	(a. 0-2)
CHERASCHESE	—	(1-1)
GIAVENO C.	AIRASCHESE	(3-1)
OLMO 84	NARZOLESE	(1-0)
PRO DRONERO	—	(2-1)
ROSTA	PEDONA	(1-1)
— P.	BUSCA	(1-3)
DUEBIVALSUSA	SAVIGLIAN.	(0-2)

La Saviglianese esce sconfitta dal match interno col Cherasco — perde forse l'autobus promozione: 3 punti ora la separano dal Giaveno, costretto al pari dal Ferriera Condove Irete — Piccinno per i locali, pareggio di Marrese). A Savigliano gli ospiti si portano in vantaggio con Testa e Amiento, poi riduce le distanze Mazzafera per i «maghi» che contestano l'arbitro per l'annullamento di due gol a Bennici.

L'Airaschese (doppietta di Marrese) batte per 2-1 il Duebivalsusa (a segno con Stabile, su rigore) — conquista la terza posizione, scavalcando il Sommariva Perno, sconfitto a Mondovì grazie alla segnatura determinante di Paolo Curti.

In coda, successo per la Sommarivese, che, piegando il Rosta con gol-partita di Cesare — rigore, si lascia alle spalle il Cavallermaggiore, sconfitto a Busca (rete — Zabena), portandosi a tre lunghezze dalla Pedona.

I borgarini, opposti all'Olmo, in vantaggio con Politano, sperano a lungo di poter centrare il risultato pieno, ma sono raggiunti a 3' dal termine dalla rete di Turini. Si chiude 0-0 l'incontro Narzole-Dronero, due squadre che non hanno più nulla — da chiedere alla classifica. **[a. c.]**

Nel campionato di B2 gli alessandrini passano a Carmagnola; in B1 ko Cimberio e Caffarel

Alla Spagnol il derby con l'Extratour

B donne: Palmar di misura su Infostrada, avanza Iscot

Fabrizio Turco

Dopo tre vittorie consecutive il Cimberio cade a Mestre in una sorta di vero e proprio spareggio per la piazza d'onore. I borgomanesi hanno sofferto la difesa a dei veneti, sbagliando molto al tiro (6/22 da tre e 14/32 da due). **MESTRE-CIMBERIO 63-52 (29-25). Cimberio Borgomanero:** Ferrarese 7, Cucco, Prato 5, Romeo 8, Agnesi 8, Oberto ne, Falcomer 2, Peretti 5, Ferrari 13.

Ultima trasferta per il Caffarel nel campionato di serie B1. Ed ultima sconfitta di una stagione assolutamente deficitaria che ha visto il Torino chiudere con un deprimente 0 nella casella delle vittorie esterne.

VICENZA-CAFFAREL 89-61 (36-31). Caffarel Torino: D'Affuso 12, Borgna 7, Burdese 5, Fantone, Lucarelli 25, Pepe 2, Bellegotti 10, Martoglio, Mesini, Saglia.

Serie B2. Niente da fare per la Sendel. Dopo aver battuto la capolista Monticchiari, i collegnesi cadono contro il Posal Sesto che è stata a lungo in vantaggio. Ma Collegno è sempre rimasta in partita in una gara molto fallosa che ha visto i collegnesi pagare i troppi errori dalla lunetta in un finale punto a punto.

SENDEL-POSAL SESTO GIOVANNI 77-80 (35-35). Sendel Collegno: Bononi, Ceron 4, Am. Calvo 17, Novara 24, Magliano 7, Iaia, Boglietto 4, Monticolo 19, Cioni 2, Lanzavecchia.

RISULTATI E CLASSIFICHE

A2 femminile, l'Ulka vince ancora

B d'Eccellenza, 12° di ritorno: Bergamo-Udine 78-90; Mestre-Cimberio 63-52; Riva del Garda-Petrarca 86-66; Vicenza-Caffarel 89-61; Rieti-Treviglio 78-76; Vigevano-Ceam 83-72; Pavia-Siena 76-74. **Classifica:** Rieti 38; Mestre 34; Cimberio, Vicenza e Vigevano 32; Ceam 28; Bergamo 26; Pavia, Treviglio ed Udine 24; Siena 22; Riva 20; Petrarca 10; Caffarel 4.

Serie B2: Varese-Monticchiari 74-69; Sendel-Sesto 77-80; Piove di Sacco-Cittadella 70-71; Oderzo-Monza 76-63; Torre Boldone Bg-Cividale 95-86; Fagagna-Cassano d'Adda 77-60; Extratour Carmagnola-Spagnol Al 62-68. **Classifica:** Monticchiari 42; Varese 34; Cividale e Torre Boldone 32; Spagnol e Piove di Sacco 30; Cittadella e Monza 26; Extratour e Fagagna 24; Sesto 18; Sendel ed Oderzo 16; Cassano 0.

Serie C1: Castellanza-Saronno 56-79; Abet Bra-Rho 79-67; Olimpia Legnano-Hydro Plast No 74-88; Albenga-Voghera 78-83; 3B6 Castelletto-Merlett Legnano 79-76; Il Giornalino Alba-La Spezia 94-67; Gavirate-Derthona 99-73. **Classifica:** 3B6 44; Il Giornalino 42; Saronno 34; Merlett 30; Abet e Voghera 28; Albenga 26; Derthona e Gavirate 24; La Spezia 20; Olimpia e Rho 14; Hydro Plast 12; Castellanza 10.

Serie C2, seconda fase, finale andata playoff: Pollaria Casale-Eurovita At 65-82; Dogliani-Buckler Ao 59-58. Ritorno nel prossimo weekend. Gare al meglio delle tre partite; vincenti promosse in serie C1. **Playout:** Galvagno To-Eporlux Bl 93-93 dts; Grw Venaria-Crocetta To 65-59; Frogs Vc-Nobili Borgomanero 88-86; Gruglasco-Asit To 81-64. Al meglio delle tre partite; le perdenti retrocesse in serie D.

Serie A2 femminile, 11° di ritorno: Brescia-Osio 59-48; San Bonifacio-Bolzano 73-55 dts; Ulka Al-Lodi 80-57; Thiene-Giussano 59-69; Cavezzo-Ferrara 51-38; Sesto-Albino 50-63; Piacenza-Muggia 61-87. **Classifica:** Ulka 40; Ferrara 36; Albino e Thiene 34; Muggia 30; Giussano e Lodi 26; Cavezzo 22; Brescia 20; Osio 18; San Bonifacio 17; Bolzano 14; Sesto 12; Piacenza 2.

B femminile, 2ª di ritorno, Playoff: Mariano Comense-Iscot Collegno 43-57; Cantello-Conad Cossato 75-70; Lerici-Lavagna 54-64; Palmar To-Infostrada Ivrea 55-53. **Classifica:** Palmar 14; Infostrada ed Iscot 12; Comense 10; Cantello e Lerici 8; Lavagno 6; Conad 2. **Playout:** Valenza-Loano 73-53; Savona-Cuneo 62-60; Lonate-Gallarate 52-31. riposato: Omicron Rivoli. **Classifica:** Savona 14; Valenza 12; Cuneo e Lonate 10; Omicron e Gallarate 4; Loano 0.

La Spagnol conquista in extremis un derby all'ultimo respiro in casa di una Extratour mai doma. Alessandria parte bene (3-15) poi Carmagnola recupera e chiude il tempo a -3. Nella ripresa allunga Carmagnola (41-37), ma nel finale due triple di Bertelà e Caneva lanciavano gli alessandrini.

EXTRATOUR-SPAGNOL 62-68. Extratour Carmagnola: Cibrario 11, Della Valle 16, Pavese 5, Robotti 3, Ferraris 10, Paglieri 11, Randazzo 6, Deiola ne, Gili, Caladon ne. **Spagnol Alessandria:** Bertelà 7, Mossi 20, Montanari 5, Caneva 10, Frasisti 2, Carissimi 9, Lattuada ne, Marcello 17, Guerriero ne, Sartore ne.

Serie C1 femminile. E sono dodici. L'Ulka supera di terreno anche il temibile Lodi e rimane solitaria in vetta ipotecando la vittoria in campionato. Le alessandrine hanno chiuso di fatto la gara fin dal primo tempo chiuso sul +21.

ULKA-LODI 80-57 (43-22). Ulka Alessandria: Almerigotti 16 (4/4 da nel primo tempo), Gruppi, Riccardi 4, Zanieruto 10, Garpari 5, Zudetich 8, Del Nevo, Salvestrini 15, Cencetti 14, Conciatori 8.

B femminile. La Palmar si aggiudica la gara della vita contro l'Infostrada Ivrea, rimane sola in vetta alla classifica e fa un passo che potrebbe essere decisivo verso la promozione in serie A. Le torinesi partono forte (24-15 al 15') trascinate dalla coppia Delle Stelle-Tosi. Al 35' Ivrea si portava in vantaggio (46-47) ma frenava per l'imprecisione dalla lunetta (1/8). A -30'' Delle Stelle segnava il canestro del 54-53; sull'altro fronte sbagliava Scarsoglio, il rimbalzo di Germanetti che subiva fallo e realizzava il libero del +2 (all'andata +1 per Ivrea).

PALMAR-INFOSTRADA 55-53 (31-22). Palmar Torino: Tosi 10, Canepa 6, Delle Stelle 22, Alfonso 6, Martini 4, Germanetti 7, Gramarossa, Pesce ne, Pregnolato ne, Torrisi ne. **Infostrada Ivrea:** Strobbia 7, Cristiano 1, Palieri 8, Favre 10, Barsotti 14, Salamano 9, Scarsoglio 7, Ferrero ne, Mino ne, Perenchio ne.

Rimane in corsa-promozione l'Iscot che domina nel primo tempo e passa a Mariano Comense. E sabato c'è Iscot-Palmar: all'andata vinse Torino di 8 (69-61).

MARIANO COMENSE-ISCOT 43-57 (21-32). Iscot Collegno: Simonetti 8, Nora 7, Roggieri, Fea ne, Manolino 18, Vasco 5, Circiello, Barbero 2, La Ganga, Daluiso 17.

SERIE C

Dogliani supera Aosta, colpo Eporlux con il Galvagno

L'Abet per la 5ª piazza il Derthona per i playoff

La C1 alle strette finali. Con le prime della classe ormai sicure della posizione acquisita, l'Abet (certa dei playoff) è ancora in lotta per il quinto posto, mentre Derthona e Gavirate si disputano l'ultima posizione utile per la seconda fase, con i lombardi in vantaggio nella differenza canestri. In fondo classifica l'Hydro Plast si gioca le speranze playout sabato a Novara con la diretta concorrente Castellanza: chi perde retrocede.

IL GIORNALINO-LA SPEZIA 94-67 (46-30). Il Giornalino Alba: Guidoni 4, Porcella 14, A. Boglietto 15, Bassan 10, Cesco 19, Roggero 5, Vinetti 16, Simoni 6, Schinca 3, Agnese.

ABET-RHO 79-67 (43-37). Abet Bra: Di Croce 8, Longo, Berrino 3, Brezzo 7, Schivazappa, Patria 14, Vergnano 11, Marengo 23, Bigone, Sanino 13.

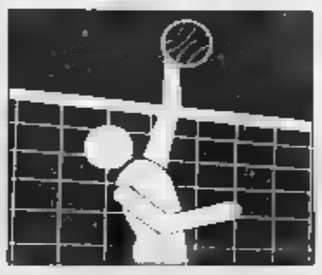
OLIMPIA-HYDRO PLAST 74-88 (32-44). Hydro Plast No: Meier 28, Mamoli 13, Lucato 13, Salvadori 8, Ghione 8, Spadoni, Franchini 12, Cardinali 19.

In C2 Dogliani si aggiudica una combattuta gara-uno dei playoff risolta da due liberi di Roberto Occelli a -28''. I locali sono stati trascinati da un grande Borra (4/4 da tre, 4 recuperi e 11 punti in 3').

Playoff: DOGLIANI-BUCKLER 59-58 (26-22). Dogliani: Gallo ne, Dellapiano 8, Errico 4, Barale, R.Occelli 8, E.Occelli 11, Borra 17, Sobrero 8, Magliano 1, E.Albarello 2. **Buckler Ao:** Colombini 8, Gyppaz 13, Polin 9, Ferrari 17, Carere ne, Lucchi ne, Padovani 7, Ferraro, Laurenet 3, Chenal 1.

Nei playout colpo dell'Eporlux che passa sul campo del Galvagno ed ipoteca la salvezza. Vincono anche Grw Venaria (Beltrame 18, Bersano 17), Frogs Vercelli (Rey 23, Zucca 20) e Gruglasco (Serra 20, Gai 17).

Playout: GALVAGNO-EPORLUX 81-83 dts. Galvagno To: Tosetto 2, Ballottori 8, C.Milano 16, Selvaggini, Lanzone 6, Negro 16, Mathi 2, Moro, M.Milano. **Eporlux Ivrea:** Cossavella 22, Degano 13, Compici 13, Nonni 2, Berton 23, Torino 1, Tealdo, Pace, Tardito 17. (f. t.)



Torneo di B2: la Mokaor Vercelli s'impone a Pinerolo, il Cavanna Romagnano esce indenne dalla trasferta di Voghera

Coalvi e Biemmedue danno una mano alla Kappa

B1: i torinesi piegano il Sassuolo, punti salvezza «pesanti» per la Voluntas

Paolo

Il Piemonte sospinge la Kappa Torino verso la A2. In questo 21° turno infatti i torinesi si sono imposti con autorità sul terreno del Sassuolo mentre la Coalvi Busca compiva l'impresa di bloccare il Sav Bergamo e la Biemmedue Asti non lasciava scampo al Gamma Rodengo Saiano ritornando così al secondo posto. Sabato tranquillo dunque per i cussini che contro una squadra alla disperata caccia di punti salvezza hanno dominato, soprattutto grazie ad un servizio molto incisivo, i primi due set (15-3, 15-7). Nella terza frazione poi gli uomini di Berruto contenevano la reazione modenese (Sassuolo sciupava anche un set-ball) e chiudevano 15-13. L'impresa della giornata l'ha firmata comunque la Coalvi Busca che ha conquistato i punti decisivi per approdare a una tranquilla posizione in classifica con il 3-1 inflitto alla Sav. I servizi in salto di Dalmasso, i muri di Dini e Barbero e la prestazione in attacco di Mantoan hanno trascinato i biancoverdi, alla loro migliore prestazione stagionale, ad un successo inaspettato. L'unica squadra che dunque potrebbe ancora impensierire la Kappa nella serie cadetta è la Biemmedue Asti che con il 3-0 inflitto al Gamma ha almeno parzialmente riscattato il brutto scivolone (2-3) subito nel recupero infrasettimanale sul campo della Bre Cuneo. Pur con i soliti alti e bassi gli astigiani hanno mantenuto la lucidità necessaria nei momenti finali di tutti e tre i set grazie soprattutto ad un Cavallo protagonista in fase offensiva.

Successo fondamentale in chiave salvezza per la Voluntas Asti vittoriosa 3-1 sul terreno del Voltri. Battuta e difesa state le armi in più di Arnaud e compagni che dovranno lottare a lungo.

Scendendo in B2 la capolista Mokaor Vercelli ha ribadito la sua superiorità andando a vincere con grande sicurezza sul campo del Body Cisco Pinerolo. Alle sue spalle il Cavanna Romagnano mantiene due lunghezze sul Bassi in un turno che però è stato sicuramente favorevole proprio ai sesiani che grazie al solito Bedotto sono passati indenni sul difficile campo di Voghera, dove in precedenza erano cadute Mokaor e Bassi.

Tutto facile per il Novara che in poco più di un'ora ha avuto ragione del Di Nova. In coda invece il Mondovì batte con una grande prestazione di tutto il collettivo il Parabiago conquistando così i punti della tranquillità. Sal invece mestamente di quarta serie il Sant'Anna San Mauro ed il Guardini Alpignano, con quest'ultimo battuto 3-1 (15-6, 10-15, 15-11, 15-9) sul terreno di un Mangini Novi che si è portato così a un solo punto dal Nova. Per entrambe le squadre non sarà possibile evitare la relegazione ma la conquista del quart'ultimo posto potrebbe essere decisiva in vista di un possibile ripescaggio.

In campo femminile, in B2, il San Marco Valenza sconfitto in casa dal Recco e perde così l'ultimo treno promozione. In tutte le frazioni le orafe sono state costrette ad inseguire, e per due volte l'impresa è riuscita (nel terzo set addirittura da 9-14 a 16-14). Poi nel tie-break il San Marco si è trovato avanti 10-7 ma senza più benzina e il Recco ne ha approfittato. Avanti tutta invece le prime tre: la Sanmartinese ha peso un set poi non ha avuto problemi contro la cenerentola Verbania, il Casale ha rischiato grosso per due frazioni ma ha poi chiuso in scioltezza a Rivoli mentre il Rivergaro ha lasciato soltanto un set sul campo di un Avis Cafasse comunque sempre in partita. Tutto bloccato anche in zona retrocessione con il Sub Romagnano che però ha sciupato una buona occasione nella gara interna persa 3-1 contro il tranquillo Belgioioso. In B1 il Giletti Ponzone fatica per due set contro un buon Magic Cerutti Pinerolo però poi chiude 3-0 e allunga ancora su un Pink Volley Biella che a Milano contro la Pro Patria si è svegliata un po' tardi, ma ancora in tempo per vincere al tie-break. Da segnalare infine il secondo successo stagionale dell'Eme Omegna che batte il Montagna Pistoia grazie ad un grande muro e alla prestazione difensiva della Cardullo, già premiata come miglior libero ai recenti mondiali giovanili.

LA SITUAZIONE L'AGIL SUPERA L'ALTAMURA

Ultimo appuntamento casalingo vittorioso per l'Agil Trecate che si congeda dal proprio pubblico battendo 3-1 l'Altamura. La partita per le piemontesi, prive della Casuscelli, era cominciata male con un'Altamura che, avanti 10-9, infilava un parziale di 5-1 e si portava avanti di un set. Poi però l'ingresso della Gavioli e le grandi prestazioni della Mesa Lunces e soprattutto della regista Merlotti consentivano il gran recupero delle novaresi sempre in lotta per il terzultimo posto con il Messina che però avrà un turno più agevole nell'ultima giornata essendo in casa con l'Altamura mentre l'Agil sarà a San Donà.

A2 femminile playout (13ª giornata): Pordenone-San Donà 0-3; Forlimpopoli-Vigevano 1-3; Siracusano Me-Centrale Latte Roma 3-2; Agil Trecate-Altamura 3-1. **Classifica:** Pordenone, San Donà 43; Vigevano 37; Forlimpopoli 31; Centrale 28; Agil 20; Siracusano 18; Altamura 8.

B1 maschile (21ª giornata): Biemmedue At-Gamma Rodengo Saiano 3-0, Mirandola-Bre Cuneo 3-1; Sassuolo-Kappa To 0-3; Coalvi Busca-San Bg 3-1; Piacenza-Cavriago 3-2; Voltri-Voluntas At 1-3; Caronno-San Possidonio 0-3. **Classifica:** Kappa 54; Biemmedue 45; Sav 43; Gamma 41, Bre, Piacenza 33; Mirandola 32; Coalvi 31; Cavriago 29; Voluntas 24; Caronno, Sassuolo 21; San Possidonio 20; Voltri 14.

B2 maschile: Voghera-Cavanna Romagnano 0-3; Body Cisco Pinerolo-Mokaor Vc 0-3. Concorezzo-Sant'Anna San Mauro 3-1, Biella Scarpe-Giletti Ponzone 2-3, Mondovì-Parabiago 3-1; Bassi No-Di Nova Mi 3-0; Mangini Novi-Guardini Alpignano 3-1. **Classifica:** Mokaor 59; Cavanna 53; Bassi 51; Concorezzo 48; Biella Scarpe 39; Voghera 33; Parabiago 31; Giletti, Mondovì, Body Cisco 26; Di Nova 17; Mangini 16; Sant'Anna 9; Guardini 7.

B1 femminile (21ª giornata): Eme Omegna-Montagna Pt 3-1, Pro Patria Mi-Pink Volley Bi 2-3; Cavallino Matto Domatico-Biancoforno 3-0, Bielle Cuneo-Castronno 3-2; Modena-Cerina 1-3, Pistoiese-Mantova 1-3, Giletti Ponzone-Magic Cerutti Pinerolo 3-0. **Classifica:** Giletti 60; Pink Volley 51; Mantova 47; Cerina 45; Cavallino, Pro Patria 36; Modena 32; Pistoiese 31, Biancoforno 30; Bielle 26, Castronno 15, Magic Cerutti 13, Montagna 11; Eme Omegna 6.

B2 femminile: Verbania-Sanmartinese No 1-3; Cepi Rivoli Spendibene Casale 0-3; Avis Cafasse-Rivergaro 0-3, San Marco Valenza-Recco 2-3; V2 Racconigi-Reale Mutua Venaria 0-3; Sub Romagnano-Belgioioso Pv 1-3; Rapallo-Ferrero Chivasso 1-3. Classifica Sanmartinese 54, Spendibene 51; Rivergaro 49; San Marco 47; Reale Mutua 41; Recco, Rapallo 39, Belgioioso, Ferrero 28; Cepi 18; Sub, Avis, Racconigi 15; Verbania 8.

CALCIO REGIONALE DILETTANTI, PRIMA

I risultati del 10° turno di ritorno e le classifiche dei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: 3-3 tra Gozzano (A) e Gargallo

Nuova Villanova senza affanni contro il Chisola: 3-0

La Bruinese (F) piega di misura il Piossasco, pareggio del Centallo (G) a Genola

GIRONE A (10ª giornata di ritorno). Stresa-Agrano 1-0; Varzese-Bavenese 3-0; Ornavassese-Gattico 0-3; Gargallo-Gozzano 1-3; Intra-Arona 1-1; Veruno-Juventus Domo 1-4; Feriolo-Pombiese 3-0; Cristinese-Pro Vigezzo 3-0. **Classifica:** Gozzano 55; Juve Domo e Varzese 51; HM Arona 40; Pro Vigezzo e Pombiese 37; Gargallo e Cristinese 36; Feriolo e Stresa 32; Intra e Gattico 28; Bavenese 26; Veruno 21; Agrano 17; Ornavassese 13. La Cristinese ritorna al successo grazie alla doppietta di Seghezzi.

Casaleggio-Borgovercelli 1-2; Recetto-Carpignano 1-1; Bellinzago-Ca- 0-0; Sizzano-Lessona 1-1; Palestro-Pratese 2-0; Cavaglio-Santhià 0-2; Serravallese-Valsessera 0-3; Grignasco-Vespolate 0-2. **Classifica:** Borgovercelli 65; Santhià 53; Recetto 51; Carnanese 45; Valsessera 43; Bellinzago 42; Vespolate 39; Sizzano 33; Lessona 31; Palestro 26; Carpignano 25; Casaleggio 22; Grignasco, Serravallese 21; Pratese, Cavaglio 20. Continua la marcia del Borgovercelli, mentre il Santhià stacca il Recetto ed è secondo.

GIRONE C. San Giorgio-Atletico Albiano 1-0; Saint Christophe-Caluso 2-2; Aymaville-Quincinettese 1-1; Charvensod-San Biagio 0-1; Tollegno-Saint Pierre 2-0; Spolina-Strambinese 0-0; Issogne-Verres 1-1; Tavagnasco-Verrone 2-2. **Classifica:** San Giorgio, punti; San Biagio, 47; Tollegno, 45; Christophe, 43; Charvensod, 41; Aymaville, 39; Issogne, 35; Quincinettese, 33; Saint-Pierre, 32; Verrone, 31; Caluso, 29; Tavagnasco, 26; Atletico Albiano, 21; Verres e Strambinese, 20; Spolina, 18.

GIRONE D. Borgotorre-Beppe Viola Autopitagora 1-0; Borgo Martinetto-Carrara 90 0-2; Villareggese-Eureka Settimo 1-0; Pianese-Rondissone 0-1; Sporting Torino-Spotivanolese Vallilanzo 4-2; Madonna Campagna-Vallorco 1-3; Piano Cafasse-Verolengo 2-0; Alto Canavese-Victor Favria 0-2. **Classifica:** Rondissone, Vallorco 52; Piano Cafasse 46; Sportivanolese Vallilanzo 45; Sporting Torino 42; Madonna di pagna, Verolengo 36; Carrara 90 31; Eureka Settimo, Victor Favria, Villareggese 30; Borgotorre, Beppe Viola Autopitagora, Madonna di Campagna 24; Alto Cana 21; Bo Martinetto 12.

GIRONE E. Nichelino-Cambiano 3-0; Nuova Villanova Calcio-Chisola Calcio 3-0; Pozzomaina-La Loggia 0-0; Santa Maria Storari Vallere-Mirafiori 4-0; Don Bosco Asti-Nonesenone 0-1; Pecetto-Poirinese 1-1; Atletico Mirafiori-Santenese 1-1; Castagnole-Trofarello 1-2. **Classifica:** Nuova Villanova Calcio 51; Nonesenone 43; Atletico Mirafiori 42; Castagnole 41; Pecetto e Trofarello 40; Pozzomaina 39; Santa Maria Storari Vallere 37; Poirinese 35; Chisola Calcio 33; Santenese 32; Nichelino 30; La Loggia 26; Don Bosco Asti 21; Cambiano 19; Mirafiori 15.

GIRONE F. Beinasco Borgaretto-Avigliana Buttigliera 0-4; Olympic Collegno-Borgo S. 1-0; Gruglasco S. Paolo-Paradiso Collegno 1-2; Meroni C. Vica-Pianezza 2-3; Bruinese-Piossasco 2-1; S. Secondo-Rivalta Valsangone 0-3; Gioventù Giavenese-Susa 0-0; Savonera Maroso-Sporting Mazzola 3-1. **Classifica:** Piossasco 52; Susa 41; Paradiso Collegno, Sporting Mazzola 39; Olympic Collegno 38; Borgo S. Remo, Pianezza 36; Gruglasco 8, S. Paolo 35; Savonera Maroso, S. Secondo 33; Bruinese, Gioventù Giavenese, Rivalta Valsangone 32; Beinasco Borgaretto 28; Avigliana Buttigliera 26; Meroni C. Vica 18.

G. Carmagnola '98-Augusta Be- 1-5; Cavour-Borgo 2-1; Genola-Centallo 1-1; Dogliani-Luserna 0-2; Koala-Pool Caraglio 1-0; Carmagnolese-Racconigi 1-1; Tre Valli-Savigliano '81 2-0; Corneliano-Stella Azzurra 1-1. **Classifica:** Centallo 50; Cavour 49; Tre Valli 38; Carmagnola '98 e Luserna 36; Corneliano 34; Genola 33; Caraglio 32; Augusta benese, Carmagnolese, Dogliani 30; Racconigi 29; Savigliano '81 27; Stella Azzurra e Borgo 26; Koala 17.

H. Cassine-Prassineto 3-0; Ovada-Comollo Novi 6-1; Arquatese-Felizzano 2-0 (partita sospesa al 55' per l'aggressione all'arbitro da parte dei giocatori ospiti); Viguzzolese-Gaviese 2-2; Nuova Nizza-Eco Don Stornini 0-1; Carrosio-Piovera 0-0; Moncalvese-Sporting Fubine 0-0; Cassano-Strevi 0-2. **Classifica:** Ovada 48; Arquatese 47; Piovera 46; Moncalvese 44; Carrosio 42; Cassine 41; Prassineto 40; Nuova Nizza 34; Cassano 30; Gaviese, Viguzzolese 29; Felizzano 28; Eco Don Stornini 26; Sporting Fubine 22; Strevi 17; Comollo Novi 12.

SPORT REGIONE

Pallanuoto, cede l'Osra

TORINO. Malgrado la buona tenuta nei primi tre tempi, la Osra ha ceduto nell'ultima frazione con il Chiavari ed è stata sconfitta per 15 a 10. Sabato 17 la Osra riceverà il Nervi alle ore 19, piscina Usmiani. Risultati: Nervi-Modena 11-12; Como-Camoglie 13-10; Chiavari-Osra 15-10; Imperia-Padova 12-10; Bergamo-Bogliasco 8-8; Sori-Brescia 8-13. Nella prima giornata del campionato di serie C la Torino Pallanuoto ha battuto l'Osio di Bergamo 11-9.

Un Gigantissimo sulla Via Lattea

SESTRIERE. L'italiana Daniela Cercenelli (Sansicario) e lo svizzero Steve Locher hanno vinto il quarto Gigantissimo della Via Lattea disputato ieri a Sestriere sulla pista Kandahar. Oltre trecento i partecipanti.

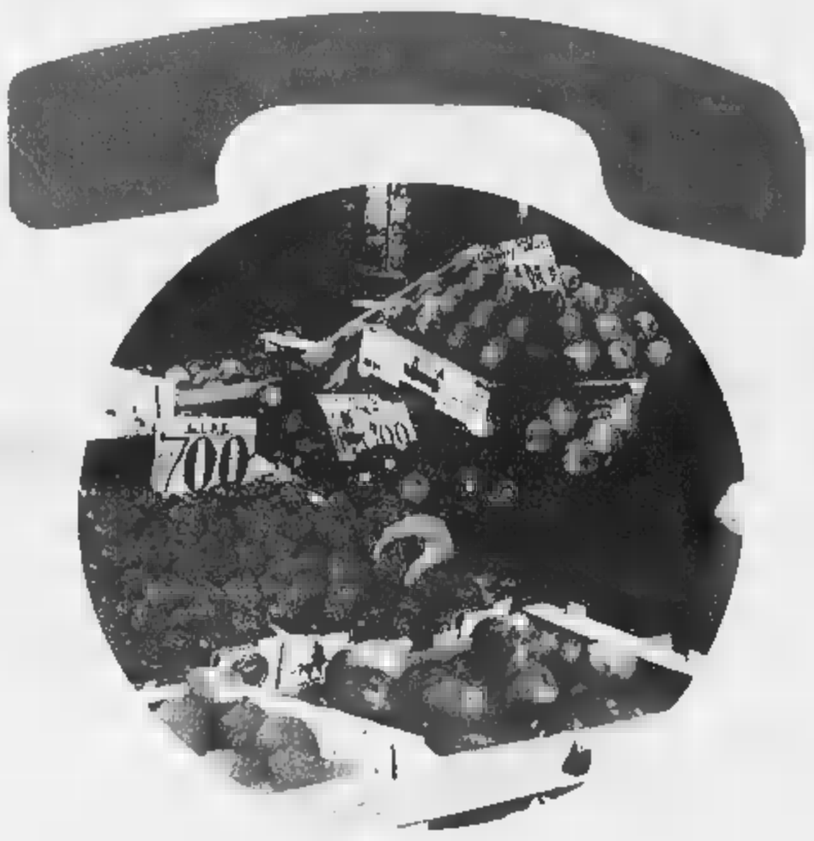
Il vince in

BELLUNO. Il cuneese Antonio Fantino ha vinto lo Slalom gigante Baby 91 nella finale nazionale del 22° G.P. Giovanissimi disputatosi nel comprensorio Ski Civetta. Il portacolori dello Sci club Limone ha preceduto gli altoatesini Wieser Elias e Andreas Jochberger. Successo anche per i valsusini Camilla Borsotti (Cuccioli 88), Francesca Marsaglia e Giovanni Borsotti (Baby 90).

Ciclismo, Mazzola primo a Suno

SUNO. Sprint vincente di Fabio Mazzola (Canturino 1902) nella decima edizione della Novara-Suno, gara per Juniores sulla distanza di 108 chilometri. Nel circuito finale si sono avvantaggiati per la volata finale quarantina dei 111 concorrenti in gara. alle spalle di Mazzola si classificati nell'ordine Salvatore Scardullo (Pedale Chierese), Roman Konorenko (Fausto Coppi), Marco Garello (Vigor Ardens) e Vincenzo Fanizzi (Bareggese).

SE TI SENTI RESPONSABILE DELLE TUE AZIONI, NON SVENDERLE.



E' un momento importante. Tra pochi giorni si decide il futuro di Telecom Italia. E sarai tu a deciderlo. Ma prima di fare la tua libera scelta, scegli di chi fidarti e a chi affidare il futuro del sesto gruppo mondiale nelle telecomunicazioni. Rifletti e scegli oggi, per il tuo domani. Non vendere le tue azioni. Perché il mondo delle telecomunicazioni ha sicuramente un gran futuro. E Telecom Italia vuole che tu ne faccia parte.

TELECOM ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

Nonostante la ferrea censura continuava a criticare Milosevic dalle colonne del suo giornale

Belgrado, ucciso il giornalista anti-regime

Freddato da due killer nel centro della capitale

Fernando Mezzo
inviato a BELGRADO

Niente bombe sulla capitale nel giorno di Pasqua, ma sangue nelle sue strade del centro. Nel pomeriggio è stato ammazzato sotto casa sua a colpi di pistola l'editore e direttore di un popolare giornale di opposizione, famoso giornalista non legato ad alcun partito, e che malgrado il senso di unione sacra creatasi nel Paese davanti agli attacchi Nato, continuava a criticare aspramente il presidente Milosevic. Nell'ondata di passione nazionalistica sotto gli attacchi della Nato, l'opposizione si è ammutolita ma evidentemente ciò non basta. Questo assassinio è chiaramente un sinistro monito. Se me fa fuori uno per farli tacere tutti, dopo che per legge sono state fatte chiudere radio private e altre voci indipendenti.

La vittima è Slavko Curuvija, 45 anni, ucciso in strada sotto gli occhi della moglie mentre rientravano a casa, da due sicari che gli hanno sparato diversi colpi a pistola alla fronte e allo schieno, fuggendo poi indisturbati. La donna, Branko Prpa, è stata picchiata selvaggiamente dagli assassini e è svenuta. E' avvenuto fuori a un vecchio palazzo, dove Curuvija abitava, alle cinque del pomeriggio in pieno centro della città, a quell'ora ancora affollato per i concerti anti-Nato e per il passeggio pasquale.

Marito e moglie erano stati per il pranzo di Pasqua da Vuk, un ristorante centrale dove si ritrovano giornalisti e intellettuali, intrattenendosi a lungo prima di avviarsi verso casa. Vicino al portone, l'agguato.

Curuvija era stato fino ad alcuni anni fa abbastanza vicino a Milosevic e a sua moglie Mira Markovic. Aveva poi rotto i rapporti con loro, divenendo col suo quotidiano «Dnevni Telegraf», Telegrafo Quotidiano, e col settimanale «Evropljanin», Notizie Europee, l'oppositore più irriducibile della loro politica. Polemista brillante e vigoroso, fisicamente aitante, brizzolato, buon conoscitore di trappole, segreti e manovre del potere, risparmiava nulla alla coppia presidenziale: li malediceva bene, legato ad alcun partito, e perciò tanto più influente, era comunque nell'area democratica, denunciando scandali, autoritarismo, complicità, corruzione.

Nel montare della crisi del Kosovo l'anno scorso si era schierato contro Milosevic. Per tappargli la bocca furono varate a settembre leggi severamente restrittive sulla libertà di stampa. Dopo una serie di denunce contro il vicepremier Milovan Bosic, il giornale fu costretto a cessare le pubblicazioni, il direttore condannato a cinque mesi per istituzionale», e a una multa di circa 100.000 dollari.

Indomito, Curuvija, pur continuando a vivere a Belgrado dove era personaggio molto popolare, aveva trasferito il giornale a Podgorica, capitale del Montenegro, dove politicamente spira un regime relativamente liberale. Sia pure con irregolarità per controlli alla frontiera, le copie venivano portate a Belgrado, e distribuite sottobanco.

Poco prima degli attacchi Nato, Curuvija era stato negli Stati Uniti dove aveva rinnovato le sue critiche a Milosevic, chiedendone le dimissioni.

La sua uccisione da parte di sicari che hanno certo agito spinti da nazionalismo esasperato non per conto di gruppi nazionalisti estremisti, è monito per chiunque, che pur condannando i raid della Nato, mantiene libertà di opinione e giudizio e non si schiera con Milosevic.

Solo alcune ore prima, il vice premier Vuk Draskovic, leader moderato e democratico ma di forte ispirazione nazionale, a lungo oppositore di Milosevic e poi entrato nel governo per spirito di unità, aveva lanciato un allarme: «Ci sono forze alle quali conviene questa situazione di guerra. Sperano che dopo l'aggressione potranno erigere muro di fronte all'Europa, e fare della Serbia loro feudo». E aggiunto lanciando un segnale alla Nato: «Siamo disposti a dare agli albanesi del Kosovo il più alto livello di autonomia che l'Europa conosca, ma solo nel quadro della Serbia. L'importante è che si fermino gli attacchi».

Dopo la pausa della giornata pasquale negli attacchi sulla capitale, ieri sera poco dopo le 20 sono ripresi gli allarmi. Ancora bombe serata su Novi Sad, dopo pesanti bombardamenti ieri mattina nei dintorni di Pristina. Di nuovo ieri sera sui ponti sul Danubio e sulla Sava, centinaia di persone a fare da scudi umani.

La casa dell'editore e giornalista Slavko Curuvija dove i killer lo hanno ucciso
Nella foto piccola una immagine dell'ucciso con uno dei numeri del suo giornale vietato dalla censura

Draskovic: fermate i bombardamenti daremo al Kosovo la più ampia autonomia

Austr[illegible]no alla gogna in tv

Operatore umanitario «confessa» di lavorare come spia per la Nato

Steve Pratt pronuncia la sua «confessione» alla tv di Belgrado

BELGRADO

Uno dei due operatori umanitari australiani scomparsi da una settimana è stato mostrato ieri pomeriggio dalla tv serba e ha «ammesso» di avere condotto operazioni di «spionaggio» in Jugoslavia servendosi della copertura dell'agenzia umanitaria «Care». «Le mie operazioni si concentravano in Kosovo e riguardavano gli effetti dei bombardamenti e la raccolta dei dati utilizzati dal personale jugoslavo della mia squadra», ha detto Steve Pratt, inquadrato seduto a un tavolo in una stanza dalle pareti bianche, rivolgendosi a un interlocutore dietro la telecamera. Il presentatore del telegiornale ha commentato dicendo che gli organismi della sicurezza jugoslava «avevano scoperto una rete di spionaggio diretta dal maggiore Pratt».

«Sotto la copertura dell'organizzazione umanitaria Care-Australia, prima dell'aggressione Nato contro il nostro Paese, ha raccolto dati sul dispiegamento delle nostre truppe militari e di polizia e una volta iniziati i bombardamenti ne ha riferito gli effetti», ha detto il commentatore. Il documento è stato presentato al telegiornale delle 15. Fino a quel momento non si sapeva che le autorità jugoslave avessero arrestato e catturato la presunta «spia».

Il «maggiore Pratt» ha dichiarato di essere nato nel 1949 e di essere pentito di quanto ha fatto. «Mi rendo conto che i miei atti hanno causato danni a questo Paese e sono molto addolorato. Ho sempre condannato e condanno i bombardamenti contro questo Paese», ha affermato l'australiano. (Agi-Ap)

LA DIFFICILE BATTAGLIA CONTRO IL SIGNORE DI BELGRADO

I guerriglieri dell'informazione

Giornali e tv disturbano il governo

Giuseppe Zaccaria
inviato a BELGRADO

Era un signore distinto, il povero Slavko. Una sorta di europeo fuori centro, di democratico sbalzato in un territorio senza regole e che di quella mancanza di regole era riuscito a fare una forza. «Dnevni Telegraf», la sua creatura, era un giornale popolare eppure aggressivo, uno di quei prodotti delle situazioni di emergenza nei quali il disordine diventa sistema e la confusione ragione di successo.

Qualche mese fa - mi pare fosse ottobre - quando il camaleontico regime di Milosevic aveva cambiato faccia per l'ennesima volta incorporando i nazionalisti di Seselj (e questi immediatamente calavano la scure su comunicazione istruzione) Slavko Curuvija commentava «provvisoria» chiusura del suo giornale come un segno di stupidità governo.

Il quotidiano a singhiozzo, lui si vantava di distribuirlo attraverso i contrabbandieri montenegrini: lo faceva stampare a Podgorica, nelle edicole arrivava sempre un po' più tardi degli altri. Soprattutto, di quei quotidiani («Blic», «Glas Javnosti», «Danas») nati o rivitalizzati dal movimento di protesta e decisi a cavalcarlo.

In fondo la «Dnevni Telegraf» non era più critica (meglio, incisiva) di quanto lo fossero altri, soprattutto l'ottimo «Nasa Borba», la vecchia e nobile testata si traduce come «la nostra lotta», anche se nel frattempo il senso della lotta era cambiato.

Nato quattro mesi prima, un centinaio di dipendenti, il giornale rappresentava un po' quello che da noi «La Notte» esprimeva a destra nella Milano degli anni 70, o nello stesso periodo a sinistra il romano «Paese Sera». Un giornale aggressivo ma in fondo poco pericoloso per il potere. Molto più intelligenti e efficaci erano gli attacchi che il direttore e proprietario del nuovo gruppo editoriale belgradese lanciava attraverso la sua seconda creatura, il settimanale «Europljavin», che significa europeo. Due o tre mesi fa era stata la sua piccola rivista ancora in vita ad accogliere il primo, attacco al regime. Slavko Curumvije illustrato punto dopo punto, come in una relazione accademica, le critiche agli atteggiamenti che stavano maturando. Riletto oggi, quell'articolo rivela un andamento quasi cartesiano, diretto com'era contro la nuova, ibrida alleanza nazional-socialista di governo ed in egual misura contro i comportamenti che questo mostro politico avrebbero giustificato all'estero.

«Io critico il regime come certi suoi oppositori», usava precisare questo giornalista-imprenditore. Ai tempi delle manifestazioni di Belgrado, «Dnevni Telegraf» aveva notato meglio di altri certi mutamenti, certe caratteristiche. Era per esempio il giornale che puntava sulle scontentezze dell'esercito, o sulle strane caratteristiche di oppositori come Draskovic e Gingic, ciascuno portatori di interessi di opposte multinazionali europee.

Decifrare le ragioni del suo assassinio è molto difficile, soprattutto a caldo: l'idea di un «comando» di ultranazionalisti che l'abbia fatto fuori per punirlo delle sue idee è la più immediata, altre ipotesi restano aperte anche mentre la situazione di guerra conduce ogni cosa verso alternative secche. La credibilità delle diverse ipotesi sarà controllabile molto presto: dopo «Dnevni Telegraf» e «Nasa Borba», la seconda stretta di vite, quella che ha preceduto di pochi giorni i bombardamenti, ha toccato in Serbia altri importanti centri di informazione. Chiunque abbia lavorato in Jugoslavia negli ultimi anni, ha diversi amici dentro, se le loro condizioni si faranno pericolose si saprà presto. Dopo i giornali chiusi nell'ottobre scorso, meno di un mese Serbia sono stati messi a tacere «Radio B 92» e «Studio B», le emittenti di opposizione più serie ed aggressive. Mai formalmente un regime ha chiuso un giornale, una radio o televisione per ragioni ideologiche, in teoria si è sempre trattato di problemi economici, fiscali o tecnici. Perfino quando, in Kosovo, un giornale come «Koha Ditore» pubblicava a piena pagina proclami dell'«Uck». Un sistema entrato molto in auge dal giorno in cui i radicali di Seselj sono entrati al governo e la «Jul» di Mirjana Markovic ha occupato sempre nuove fette del potere, è quello di multare i giornali per servizi «parziali o non veritieri». Le sanzioni sono spesso di decine di migliaia di marchi, nessuno è in grado di pagarle, le pubblicazioni vengono dunque sospese.

Per la radio e le televisioni i pretesti sono stati diversi. «B 92» in teoria trasmetteva su frequenze non consentite, e lo stesso accadeva per la tv di opposizione. In realtà la lotta è molto più sotterranea, i nuovi padroni di Belgrado (poiché sarebbe ora di comprendere che Milosevic non è più solo nella gestione del potere) pensano di combattere con le emittenti e quei giornali che sono nati col supporto economico della Fondazione Soros o (come nel caso di «B 92») che godono dell'appoggio di «Radio Free Europe». E' una lotta che non è ancora finita, e che lo stato d'emergenza in cui il Paese è precipitato rende ancora più dura.

La strategia per farli tacere è di multarli per migliaia di marchi

Le motivazioni non sono ideologiche ma per «errori» fiscali o tecnici

SANITARIO NAZIONALE REGIONE
PIEMONTE - AZIENDA SANITARIA LOCALE 2
Via Tolano 71 - Torino
Avviso di gara
[illegible]
Il presente bando non vincola l'Amministrazione
dott. Ugo Pedani Komarony

La Stampa - Abbonamento 99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

Con l'abbonamento ogni copia costa solo 1.000 lire, come dire 3 copie al prezzo di 2.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

EUROTELEMATICA
dal 1900
Proponiamo attività in franchising da svolgere in zona di residenza, no vendita, solo gestione di apparecchiature per la distribuzione automatica. Utili garantiti contrattualmente, coperture assicurative, quote partecipazione a partire da L. 7.000.000, inizio anche part-time. Interessati possono telefonare ore ufficio allo
0532.733179 r.a.

TACCUINO PACIFISTA

Anti-americanismo L'anatema facile

Pierluigi Battista

QUALCHE questo da sottoporre a Mario Cervi, Angelo Panebianco, Vittorio Feltri, e agli autorevoli commentatori che hanno sottolineato in questi giorni la persistenza di un recidivo e petulante «anti-americanismo» come chiave interpretativa dell'atteggiamento ostile nei confronti della guerra nel Kosovo. Come far rientrare nel pregiudizio «anti-americano» l'esplicita perplessità espressa da Henry Kissinger su *Newsweek* e che, come è noto, riflette molti e robusti malumori diffusi nell'establishment americano, a cominciare dalla dichiarata contrarietà di Colin Powell al di condurre la spinosa questione da parte della Albright? E poi: come il compassatissimo *Economist*, notoriamente immune da ogni virus «anti-americano», mette in copertina, assieme all'immagine di un deportato del Kosovo in preda alla disperazione, il drammatico e choccante dilemma «Vittime dei serbi o della Nato?»? Anche l'*Economist* è diventato «anti-americano», lettura preferita di Bertinotti e Bossi?

E possibile, inoltre, che non si abbia voglia di chiedersi come mai, al contrario dei moltissimi «anti-americani» inossidabili che anche in questa occasione hanno menato la danza stucchevolmente ripetitiva dell'anti-americanismo di maniera, molti «anti-americani» di ieri, e che magari nel 1991 portavano le loro figliolette in spalla a piazza Pietro per protestare contro la guerra yankee in Iraq, si siano improvvisamente risvegliati fervidi «filo-americani»? Per dire quanta confusione regni sull'anti o sul filo-americanismo: sull'*Unità* Claudio Fava, neo-responsabile dei Ds in Sicilia fortissimamente voluto da Veltroni, ha spiegato che è possibile essere, nel partito erede del Pci «di lotta e di governo», contemporaneamente anti-americano e filo-americano. Scrive infatti Fava sul «dubbio che non si possa stare dalla parte della pace senza mai sporcarsi le mani»: (neo)filo-americano. Ma insieme Fava avverte che «noi siamo quelli di Comiso», rivendicando le epiche battaglie contro i «missili di Reagan» decisamente «anti-americano». Filo-americano e anti-americano. Sembra la parodia di *Palombella rossa* di Nanni Moretti: siamo uguali ma diversi, diversi ma uguali.

Questo per dire che l'«anti-americanismo» classico stavolta c'entra ben poco. C'è ovviamente da essere grati agli Stati Uniti d'America per essere stati dalla parte «giusta» per ben due volte consecutivamente: contro il nazismo prima e contro il comunismo poi. Ma sarebbe un filo-americanismo di tipo squisitamente statistico quello che fosse costretto a dire che non c'è due senza tre, che dunque gli Stati Uniti d'America hanno ragione per definizione, e che perciò chi questo principio è affetto da un inguaribile antiamericanismo. Proposta finale: evitare l'anatema «anti-americano». Dimostrare di avere ragione in questa specifica circostanza e non pretendere di ragione solo per essersi schierati con chi ha avuto ragione nel passato. Lunga vita agli Stati Uniti d'America!

Il politologo Kaplan: se Belgrado non cede Atene lascia l'Alleanza, Bucarest e Sofia non entrano

«Vittoria Nato o perdiamo i Balcani»

In gioco Grecia, Romania e Bulgaria

L'autore di questo intervento, Robert D. Kaplan, è inviato dell'«Atlantic Monthly» e ha scritto il libro «Balkan Ghosts: A Journey Through History»

D. Kaplan

STOCKBRIDGE (Mass.)

L'INCUBO umanitario del Kosovo può essere una ragione sufficiente per l'intervento della Nato nella ex Jugoslavia. Ma in più, l'Occidente ha in gioco interessi strategici vitali, tali da giustificare qualunque misura per sconfiggere la Serbia, incluso l'impiego di truppe di terra. Perché quel che si sta decidendo è nientemeno che il futuro assetto dell'Europa.

Quando la divisione fra Est e Ovest del continente fu cancellata nell'89 dalla caduta del muro di Berlino, cominciò immediatamente a formarsi un'altra linea divisoria, quella tra l'Europa centrale e i Balcani. Anche prima che nel 1991 esplodesse la crisi jugoslava, gli Stati centro-europei di Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria si stavano spingendo molto più avanti di Paesi balcanici come Romania e Bulgaria sulla via di una stabile democrazia.

L'ammissione alla Nato di Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria non ha fatto che formalizzare una pericolosa frattura storica e religiosa europea: quella fra l'Ovest cattolico e protestante e l'Est ortodosso e musulmano.

Comunque, la campagna in Kosovo di Slobodan Milosevic ha dato all'Occidente l'opportunità di rovesciare questo processo. Una effettiva vittoria della Nato, che non solo proteggesse i kosovari ma permettesse all'Alleanza di sbarazzarsi della Serbia come minaccia militare regionale, sarebbe un passo da gigante sulla via della stabilizzazione del continente.

Questo perché l'impatto immediato degli attuali combattimenti si sente ben al di là degli Stati dell'ex Jugoslavia, che costituiscono solo un terzo della penisola balcanica. Tra altri Paesi, Romania, Bulgaria e Grecia, pur se non direttamente minacciati dal flusso di rifugiati verso Albania e Macedonia, sono nondimeno punti focali del destino politico dell'area.

In Romania, il più grande e popoloso dei Paesi balcanici, vige una pace precaria tra la maggioranza cristiano-ortodossa e la minoranza nazionale ungherese, di fede mista cattolica e protestante e concentrata della Transilvania nordoccidentale. Benché i romeni siano ortodossi, il terribile ricordo dello stalinismo li spinge a puntare con tutte le forze all'ingresso nella Nato, che rintuzzerebbe le spinte etnico-nazionalistiche e darebbe impulso all'evoluzione dell'élite in direzione del buon governo.

Considerazioni analoghe valgono per la Bulgaria, dove il governo democraticamente eletto lavora validamente per la riforma economica ma è assediato da gruppi criminali legati al business e alla mafia russi. Tali gruppi operano come uno stato nello Stato e controllano larga parte dell'economia, incluse banche, compagnie di assicurazione, imprese elettriche, il turismo e le esportazioni agricole. Oltre a esercitare tremende pressioni sulle istituzioni, essi favoriscono l'influenza russa nel Paese. L'élite bulgara cerca di difendersi, ma ha il giustificato timore di ritrovarsi relegata in fondo ai Balcani, sdegnata dalla Nato e separata dall'Europa dall'area di instabilità di Kosovo e Macedonia. Se l'Occidente non riesce a pacificare la regione, i politici bulgari dovranno rassegnarsi a trovare un modus vivendi coi criminali russofili.

«L'Europa tornerebbe a dividersi lungo la frattura secolare tra cattolico-protestanti da una parte e ortodossi dall'altra»

La Grecia è il più incompreso dei Paesi balcanici. L'Occidente chiede che si comporti esattamente come gli altri membri dell'Alleanza atlantica. Ma Atene non può, perché si trova nei Balcani e deve adattare la sua politica estera alla sua collocazione geografica. I greci sanno di dover vivere porta a porta coi serbi anche dopo che eventuali truppe Nato arrivassero e se ne andassero.

Inoltre, nei lunghi secoli di occupazione turca, i greci sono stati sostenuti dai loro correligionari ortodossi di Serbia e di Russia - fatto storico dalle conseguenze profonde. Infine, non avendo mai subito l'occupazione sovietica, i greci nutrono per la Russia un atteggiamento romantico che non esiste in Romania né in Bulgaria.

Il governo greco fiancheggia gli Stati Uniti come meglio può, date le pressioni che subisce da destra e da sinistra. Ma se i serbi riescono a umiliare la Nato, il governo di Atene agirà a tutela del proprio interesse: ridurrà i suoi legami con l'Alleanza atlantica, pur negandolo a livello ufficiale, e rafforzerà quelli con Belgrado e Mosca. Dopo 47 anni di appartenenza alla Nato, la Grecia potrebbe essere persa.

Appelli alla coscienza non la dissuaderebbero, né eviterebbero lo slittamento di Romania e Bulgaria nell'area di influenza russa. Quel che si richiede per evitarlo è nientemeno che una completa vittoria militare della Nato.

Mentre greci e macedoni si detestano a vicenda, in quanto ortodossi avversano ugualmente i kosovari musulmani. Non c'era da attendersi che manifestassero grande simpatia per i rifugiati musulmani, che alterano il fragile equilibrio etnico e religioso di Paesi vicini già gravati da governi deboli e alta disoccupazione.

Per cui, se la campagna di bombardamenti fallisse e la Nato cedesse al tavolo negoziale, verrebbe suggellato un assetto dell'Europo lungo linee medievali, con la Nato come mero aggiornamento dell'antico Sacro romano impero (la Cristianità occidentale) e col Vicino Oriente che parte dai confini del vecchio impero ottomano, più o meno tra Croazia e Serbia e da qualche parte in Transilvania, dove le etnie ungherese e romena si toccano.

Copyright New York Times-La Stampa

Il premier inglese Blair sostenitore della azione militare

INGLESI MAI COSI' UNITI

Mario Ciriello

La supremazia politica di Margaret Thatcher pareva imbattibile. Ma Tony Blair l'ha superata. Alla enorme maggioranza parlamentare, che gli permette di governare come un monarca, si è aggiunto adesso l'eccezionale, entusiastico appoggio del 67% dei votanti alla sua strategia diplomatico-militare nel conflitto con la Serbia. Nessun leader britannico è mai stato caldeggiato con tanto fervore nei 50 e più anni dalla fine dell'ultima guerra, neppure Margaret Thatcher allorquando impugnò la spada per liberare le isole Falkland. Finora almeno, Blair non ha fatto un passo falso. Ha ridato genuino slancio alla «special relationship» anglo-americana, al punto che Clinton dichiara, fiero, di parlare «ogni giorno» con il suo «amico» Tony. Sul fronte europeo, il premier inglese è impegnato a impedire sfilacciature nella solidarietà Nato.

A questo punto occorre dire però che è facile per un abile condottiero guidare questa nazione in un conflitto. Una volta persuasa che una guerra è giusta, l'Inghilterra tutta si mobilita e accetta la missione. Nel suo atteggiamento, nella condotta, quest'isola è l'opposto dell'Italia, con le sue incertezze e le ambiguità: è l'opposto persino del grande alleato, l'America, un Paese complesso, pieno di dubbi, di tensioni. Il pacifismo non è più un problema per un leader laborista, e in realtà lo fu soltanto per un breve periodo, quando il successo della «campagna per il disarmo nucleare» convinse il Labour Party a chiedere una rinuncia unilaterale alle armi atomiche. Ma la passione si spense presto e il pacifismo tornò ad essere quello voluto dal premier Attlee nel dopoguerra, «voce piccola e silenziosa».

Ieri vi è stata a Londra una manifestazione pacifista, ma i dimostranti erano per lo più esuli serbi. Il vero animo dell'Inghilterra è in quel sondaggio che rivela come il 60 per cento dei cittadini sia favorevole all'impiego di forze di terra, «costi quel che costi».

CHI MANIFESTA A BELGRADO RIFIUTA DI VEDERE LE PROPRIE RESPONSABILITA'

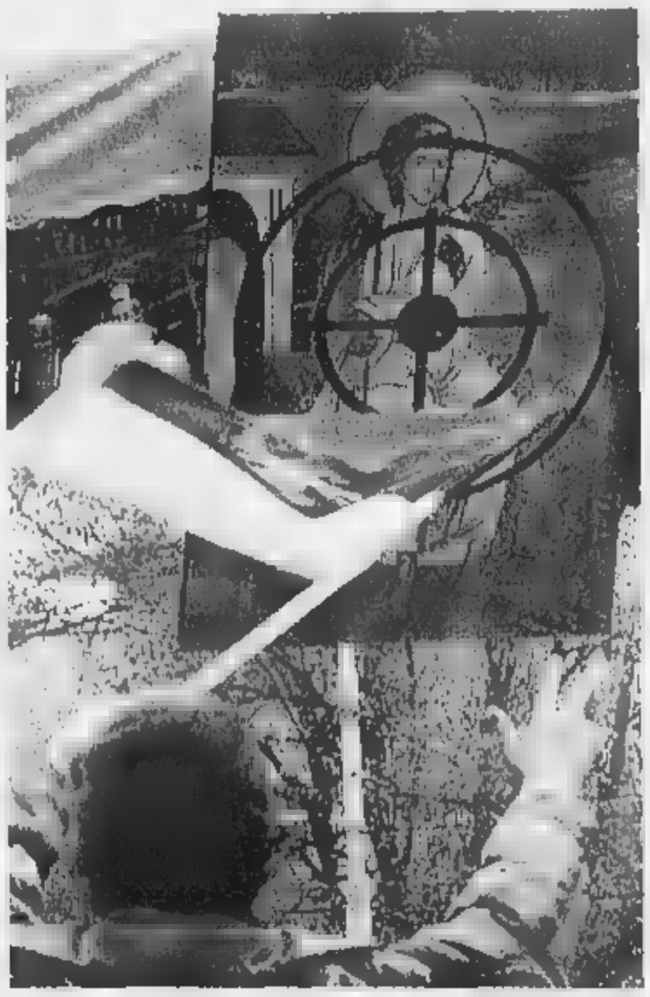
Il marchio di fabbrica dei serbi

Il bersaglio: un simbolo che non meritano

Dopo Sarajevo Vukovar, Srebrenica e Racak, non possono atteggiarsi a vittime

analisi

Slavenka D



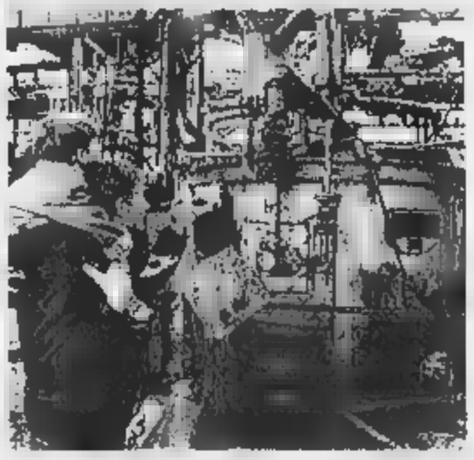


foto alto papa benedice un reparto di soldati jugoslavi. Qui a sinistra le rovine della fabbrica di auto Zastava bombardata a Kragujevac. Nella foto grande, il segno bersaglio è diventato il simbolo della sfida serba alla Nato

Tutti i giorni vediamo le loro immagini in tv. Si tengono per mano sui ponti e ascoltano concerti rock nella piazza principale di Belgrado. Sul petto portano fogli di carta con i cerchi che indicano un bersaglio. Gli stessi fogli vengono distribuiti dai loro attivisti a chi, nelle città europee, manifesta contro i bombardamenti. Nelle ultime due settimane i serbi hanno imposto il bersaglio come il loro marchio di fabbrica, il simbolo della loro baldanza. Indossandolo si trasformano in bersagli, significando che i bombardamenti Nato sono in realtà diretti a loro, i serbi, checché dicano i politici occidentali. E così, per facilitare il lavoro, loro, i cittadini di quel piccolo Paese ingiustamente attaccato, si espongono come bersagli viventi.

Questa gente non si vergogna di trasformare anche i propri figli in bersagli. «Time» ha pubblicato la foto di una bambina con in mano quel simbolo. Non l'ha certo preso da sola, qualcuno deve averglielo dato. Facendolo, quella persona - suo padre, sua madre, un insegnante o un vicino - gioca con quel simbolo in modo assai sinistro. La gente ricorda ancora le foto dei bambini di Sarajevo, qualche anno fa. Quei bambini non avevano bisogno di portare bersagli: essi *erano* bersagli. Le foto li mostravano morti o feriti, colpiti da un cecchino o da mortaio. Dopo Sarajevo non si può più giocare in modo simile con le persone ed i bersagli. E forse è possibile solo in Serbia, in un regno autistico di valori rovesciati e simboli pervertiti.

A Belgrado è primavera, il sole brilla e cittadini-bersagli perfettamente innocenti ascoltano un concerto e poi vanno a casa. Lì mangiano, fanno un pisolino, leggono i giornali, guardano la tv, lavorano, fanno la doccia o preparano una torta. Di notte vengono brevemente svegliati dall'esplosione di una raffineria di petrolio, una fabbrica o un ministero. Vedono gli incendi e sono presi dalla paura che le bombe possano cadere qualche centinaio di metri a destra o a sinistra e colpire la gente, e il successo nella piccola città di Aleksinac. Ma a differenza di quanto accadeva a Sarajevo, i cittadini serbi, malgrado le perdite umane, non vengono deliberatamente presi a bersaglio. Loro lo sanno, e ciò allevia lo loro paure notturne. Allo stesso tempo, a duecento chilometri, altri cittadini di quello stesso Stato stanno in piedi nel fango per giorni, sotto la pioggia battente, aspettano di poter passare in Macedonia in una fila lunga chilometri. Oppure 50 mila di loro vivono per una settimana nella terra di nessuno senza alcun aiuto medico o cibo sufficiente. Altri ammassati nei campi profughi in Albania. Questa gente non ha dove andare, non ha più una casa, un pasto, o una patria, per quel che conta. Non gli è il disegno d'un bersaglio: è che ognuno di loro, ogni uomo, donna o bambino, è un bersaglio per la pulizia etnica serba. Già un milione di albanesi sono stati deportati. Ma si tratta di albanesi, sono differenti. Nella logica rovesciata in base alla quale i serbi si considerano bersagli - e questo segno diventa il simbolo dell'innocenza serba - è ben possibile per loro dire che gli albanesi sono responsabili del loro stesso destino. Non hanno forse appoggiato i terroristi dell'Uck? Non hanno forse approvato l'intervento della Nato? Adesso hanno quel che volevano.

I cittadini ascoltano il concerto, poi vanno a casa, mangiano, fanno la doccia, preparano una torta, dormono

Altri stanno in piedi per ore nel fango o ammassati nei campi profughi, ma quelli sono solo albanesi

I serbi che ascoltano un concerto rock a Belgrado credono di non aver nulla a che fare con quel milione di cittadini della Serbia in fuga, con la distruzione di decine di villaggi albanesi in Kosovo, con chissà quanti civili uccisi, o con i bombardamenti della Nato. Ciò vale anche per i cittadini di Aleksinac, le cui case sono state distrutte dalle bombe. Sono disperati. Perché, si chiedono, perché ciò è capitato a loro? Sono solo gente normale che si fa gli affari suoi, sono lavoratori e insegnanti e studenti, politici. Non so perché ci bombardano, dice un'anziana donna la cui casa è stata colpita.

E' veramente osceno che gli stessi cittadini serbi non può importare di meno di Sarajevo o Srebrenica, Dubrovnik o Vukovar, e nemmeno di Drenica e Racak, che questa stessa gente osi sfilare ora atteggiandosi a bersaglio della Nato. Per anni hanno rifiutato di vedere che anch'essi erano parte di quella guerra, che la guerra riguardava anche loro. Ma allora la guerra era altrove. Improvvisamente essi sono ora le vittime, portano il segno del bersaglio, probabilmente incoscienti di quanto d'ironico ci sia in questa svolta. Le loro mani sono pulite e la loro coscienza tranquilla, mentre i figli sono forse in missione nel Kosovo: ma naturalmente stanno solo difendendo il Paese dai terroristi dell'Uck.

Nessuno si aspetta che i serbi diano il benvenuto ai bombardamenti, ma il loro comportamento è difficile da capire. Mettere un bersaglio addosso a un bambino e immaginare che ciò simbolizzi la tua innocenza è terribile parodia. Anche quando vengono già puniti - con i bombardamenti - rifiutano di capire per cosa. Non si chiedono cosa hanno sbagliato. Questa assenza di spavento. Non vogliono sentire per qual motivo sono da condannare: perché i serbi sono responsabili della situazione in cui si trovano, per i bombardamenti e per la pulizia etnica degli albanesi, per quella della Croazia e della Bosnia (proprio come i croati ed i musulmani bosniaci sono responsabili per la parte da essi avuta). Essi sono responsabili perché mantengono al potere lo stesso uomo, Slobodan Milosevic, da più di dieci anni. Nessun potere può mantenersi in piedi, nemmeno la dittatura, senza perlomeno l'appoggio silenzioso del popolo. Ma i serbi non vedono legame tra l'essere bombardati e il potere di Milosevic; non ci vedono la propria responsabilità. Anche quando raramente osano criticare Milosevic, gli intellettuali serbi dell'opposizione non fanno menzione degli albanesi e delle loro sofferenze. Non sapevano pulizia etnica? Non ne hanno sentito parlare? Peccato, perché avrebbero potuto, e dovevano sapere.

Noi siamo testimoni di due tragedie parallele in Serbia. La prima è l'esodo degli albanesi dal Kosovo. L'altra è l'autismo del popolo serbo, il rifiuto di affrontare la responsabilità politica, morale e storica. Milosevic entrerà nei libri di storia come un criminale di guerra, forse finirà in tribunale. Ma i serbi non sono solo vittime della sua dittatura e dell'aggressione occidentale, come vorrebbero comodamente credere.

Finché i serbi si comporteranno come fossero innocenti non ci sarà speranza di cambiamento in Serbia. Una tregua che lasci Milosevic in sella, né la sua totale capitolazione avranno alcun significato, se i serbi non capiranno che sono loro stessi a dover fare il lavoro più difficile, quel che nessun Occidente, Nato, George Soros o banca straniera può fare per loro. Non è sufficiente rovesciare il regime di Milosevic. Devono cambiare le stesse fondamenta di quel regime: la cecità ideologica, l'obbedienza, le manipolazioni nazionalistiche, l'indifferenza e la paura. I serbi stessi devono cambiare tutto questo, e per cominciare sarebbe bene che riconoscessero gli albanesi come esseri umani e iniziassero a parlare di loro come vittime.

Il congresso ratifica la proposta del leader. L'eurocommissaria: non farò campagna elettorale

Radicali, staffetta Pannella-Bonino

Cambiano nome e simbolo le liste per le europee

Pino Corrias
Inviato a MONASTIER (Treviso)

Come in tutte le assise radicali è Marco Pannella a fare e a disfare, anche quando si tratta di disfare se stesso. Accade alle 11,40. La sala del Park Hotel di Villa Fiorita è strapiena perché finalmente è arrivata Emma Bonino, commissaria europea, nonchè candidata tramite spot al Quirinale, vera star del nuovo cielo radicale. Fragore d'applausi e tutti i 300 in piedi «Emma! Emma!». E lei magra, sorridente e anche un poco imbarazzata davanti ai flash.

Marco Pannella - che d'abitudine interviene quando gli pare saltando la fila degli iscritti a parlare - prende per la terza volta il microfono e pronuncia la formula d'investitura: «Cara Emma, adesso per te è arrivato il momento di guidare le liste...». Sospirone di tutti. Attesa. Quali liste? «Le liste per l'Europa porteranno il tuo nome... Non più liste "Marco Pannella", ma liste "Emma Bonino". Accetti?». La sala frema, applaudendo quasi ogni parola dell'anziano leader (però) non ci mette il solito entusiasmo, l'abituale energia, come se stavolta le parole gli uscissero un affanno e un rimpianto in più per il plateale declino di se medesimo.

Accetterà oppure no, dopo avere già accettato, lo scorso 8 marzo a candidarsi alla successione di Oscar Luigi Scalfaro? Accetterà, dopo che dal 24 marzo scorso - la prima notte dei bombardamenti - non ha fatto altro che sobbarcarsi alle bibliche deportazioni kossovariche? Lei si alza, va al palchetto. Sorride: ma certo che accetta.

«Amici e amiche - scandisce fermamente al microfono - ritenete che questa faccia, che questo nome, la mia storia, possa servire a sintetizzare l'idea stessa dell'Europa che vogliamo... Allora il mio nome e la mia faccia sono a disposizione. Sono il nostro e il vostro patrimonio».

Accetta. Dal nulla compaiono in sala quattro grossi pannelli preparati (si suppone) nottetempo. Quattro ragazzi li scartano e dal bianco il nuovo simbolo stampato, lucido e pronto per le telecamere: un grande cerchio con le dodici stelline d'Europa, un fondo nero e al centro il logo della neolista: «Emma» scritto in corsivo e «BONINO» in stampatello. «Già mi preparo alle ironie - dice Bonino guardandosi nello specchio dei cartelli, mentre la sala acclama -. So che gli avversari mi feriranno, ecco Emma, la candidata a tutto... Prepariamoci ai lazzi e ai frizzi... A quelli che diranno: l'Europa per rastrellare voti in casa...».

Invece no. Cioè sì: proveranno esattamente a rastrellare voti - come già con l'improbabile candidatura al Quirinale - ma a fin di bene, per spenderli «in un'Europa che non sia solo quella dei banchieri, ma anche quella dei diritti». L'Europa che per la prima volta «si muove insieme a difesa delle ragioni delle vittime» fermando Milosevic, «il carnefice».

«Però non chiedetemi - aggiunge in fretta Bonino - di impegnarmi nella campagna elettorale italiana. Usate il mio nome, usate la lista, ma il mio impegno rimarrà, per le prossime settimane, solo in Europa, per i profughi e gli aiuti». Ci sarà la lista a suo nome, dunque, ma ci sarà lei se non in via onomastica, così come (spiegherà più tardi in conferenza stampa) «resterò candidata al Quirinale, anche se neppure io mi voterei... Perché non ho tempo, energie e la sola cosa che conta, oggi, è la questione balcanica».

Sulla quale questione spende molte parole, ma un solo, irriducibile concetto. «Per una volta siamo sicuri che non stiamo facendo una guerra per il petrolio, né per i diamanti, né per le conquiste coloniali. Stiamo facendo una guerra, ci piaccia o no, per difendere il diritto di un popolo a vivere a casa propria e non essere ucciso, bruciato, deportato, cancellato». E ancora: «Ci sono momenti in cui si deve essere di parte: o con Milosevic o con la Nato».

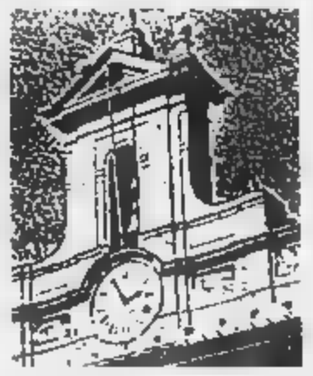
Per il momento Bonino sta con Bonino. Acclamata e applaudita come un tempo capitava solo a Pannella che mestamente (e per la prima volta) non parteciperà neppure alla conferenza stampa del dopo investitura. Lui da solo verso l'uscita, e lei circondata dalle telecamere e da una domanda: ma allora questa lista è solo un'operazione di marketing? E lei: «Bè, pure la lista Dini si candidò alle elezioni provinciali anche se Dini c'era e si fece mai vedere. Che male c'è?».

Emma Bonino con alle spalle il simbolo del movimento che guiderà per le prossime elezioni europee. Sotto il neo presidente della Commissione Europea Romano Prodi

IL PALAZZO

L'Arcobaleno è anche uno spot

Filippo Ceccarelli



PICCOLO-GRANDE quesito per i tempi che corrono. Come si dà un nome alle missioni umanitarie? E quanto è importante, ai fini della loro riuscita, che quel nome sia azzeccato?

Oltre che un fenomeno meteorologico e di rifrazione della luce solare, «arcobaleno» è anche un simbolo (oltre che un fondo d'investimento). Con il dovuto coinvolgimento degli addetti alla comunicazione, la Presidenza del Consiglio ha scelto questa parola per assegnare un'identità a una campagna strategica. Quanto più efficace il «battesimo», tanto più l'azione governativa di ai profughi può raccogliere il consenso dell'opinione pubblica. E maggiori, di conseguenza, le possibilità di conseguire i suoi obiettivi concreti.

Mai, in Italia, una coalizione si era trovata a fronteggiare un'emergenza comunicativa di questo genere. A suo modo, la campagna «Arcobaleno» segna una novità anche di stile. Nel denominare le precedenti missioni militari, in effetti, gli stati maggiori si erano finora ispirati alla neutralità del mondo animale: vedi l'operazione «Ippocampo» (Somalia), le due missioni «Airone» (Kurdistan), la «Pellicano» (Albania), la «Ibis» (ancora Somalia). Così come le operazioni interforze contro la criminalità tipo «Vespri siciliani», «Forza Paris» (in Sardegna) o «Partenope» (a Napoli) si limitavano a richiamare episodi storici o località.

«Arcobaleno», invece, nasce intorno alle sei di pomeriggio del 29 marzo con lo scopo - implicito nella sua immediatezza - di correggere e riequilibrare l'immagine di un Paese in guerra. La nota informale che segnalava la nascita - «un ponte con i colori della pace che arriva dopo la bufera» - già conteneva un messaggio molto semplice, ma al tempo stesso più articolato di quel potesse apparire a prima vista e al primo ascolto. «Arcobaleno», in sostanza, allude alla bandiera del pacifismo e indica che il peggio è passato. Il contrario esatto - se ci si pensa - di *Desert storm*, la tempesta nel deserto della guerra del Golfo.

«Arcobaleno», comunque, subito fatta «rimbalzare» in ogni possibile intervento. Il giorno 30, in tv, il presidente D'Alema riprende il concetto, pure accompagnandolo con un ampio gesto della mano. «Un nome che contiene una speranza, perché l'arcobaleno viene dopo la tempesta ed è il segnale che torna il sereno». E' a questo punto che si mette in moto una macchina che punta ad ottenere risultati in termini di identificazione e partecipazione: numeri verdi, *testimonial*, conti correnti, sito Internet, coinvolgimento dei mezzi d'informazione (specie la Rai), raddoppio delle postazioni telefoniche.

Il 2 aprile si nomina il commissario, accentuandone tuttavia il ruolo di «garante», si prepara quindi lo spot con particolare attenzione alla colonna musicale; si agganciano altre iniziative di solidarietà, che a loro volta vengono «battezzate» (operazione «treno per la vita», ad esempio, o «pane per i profughi»). Di ogni adesione e donazione di rilievo si dà conto per innescare una catena di solidarietà, nello stesso tempo si cerca di contenere le proteste delle altre organizzazioni che si sentono oscurate dal gigantismo umanitario del governo.

Nel frattempo, è ovvio, parte l'organizzazione vera e propria dei soccorsi. Ma la campagna di comunicazione è decisiva. L'una infatti non può fare a meno dell'altra. O riescono insieme, o insieme falliscono.

La guerra ferma il treno di Prodi

«Ma se voglio potrò candidarmi»

Ostolani
corrispondente da BOLOGNA

Resterà fermo in stazione il treno di Romano Prodi. A bloccare l'iniziativa dei Democratici, che doveva partire da Trieste il prossimo 15 aprile per percorrere su rotaia tutto lo Stivale, è stata la guerra del Kosovo. «Mi sarei sentito imbarazzato, voleva essere un appuntamento gioioso, e una guerra così pesante e forte alle porte, non me la sono proprio sentita di confermarlo», spiega il futuro presidente della Commissione Europea, che ieri a Bologna ha tenuto a battesimo la lista dell'Asinello alle elezioni amministrative comunali, investendo nel ruolo di capolista l'attuale assessore al Bilancio Flavio Delbono.

Locomotive ferme in stazione, nella speranza e nell'attesa di una tregua. «Mi auguro che sia possibile esprimere lo stesso tipo di gioia in un periodo di tempo non lontano. Speriamo che questa guerra così vicina a noi possa trovare un momento di pausa, almeno un momento. In tutto il periodo delle Pasque, prima quella cattolica, poi quella ortodossa, non abbiamo avuto nessun segno, neanche di una sosta». L'ex premier si aggrappa con speranza all'iniziativa diplomatico del segretario dell'Onu Kofi Annan per riportare la pace nei Balcani: «E' un filo esile, ma speriamo che si rafforzi. Non posso che augurarmi che la mediazione di Annan abbia successo, anche se siamo ancora a una fase assolutamente preliminare».

L'abbandono del progetto del treno ha creato delusione tra le truppe dell'Asinello, che contavano su questa iniziativa per creare visibilità al movimento in vista dell'appuntamento elettorale delle europee del 13 giugno. L'impressione è che il treno resti un simbolo. Il mezzo di trasporto, con tanto di colonna sonora dal rocker Shell Shapiro, calzava a pennello al Prodi candidato al parlamento europeo desideroso di rivincite elettorali, ma appariva troppo ingombrante e rumoroso al Prodi futuro presidente della Commissione Ue, che tra l'altro non ha mancato di ribadire le riserve sulla sua candidatura. «Speculazioni», taglia corto l'ex premier. «Queste sciocchezze, stupidaggini di un Paese in cui pochi riflettono: c'è una guerra alle nostre porte e anche la nostra politica interna deve riflettere questi avvenimenti».

Sulla sua candidatura (un tormentone a cui si è data un'importanza eccessiva in modo strumentale), Prodi sembra un disco rotto. Ripete: «E' stato chiarito che non c'è alcun ostacolo giuridico, quindi nei prossimi giorni prenderò una decisione, in piena autonomia, che sarà per il bene del mio lavoro futuro e che terrà conto delle grandi evoluzioni politiche che si stanno realizzando in Italia». Tradotto: scenderà in campo alle europee? «La mia dichiarazione fa capire semplicemente che ho riaffermato un mio diritto di fronte alle speculazioni». E cita, Prodi, l'esempio di Delors, «che è sempre stato leader del mio partito, ne è l'attuale presidente e si ricandiderà a Lussemburgo. Si è chiarito un principio importante, per il resto sarà una mia decisione». Una decisione su cui peseranno anche gli orientamenti dei suoi grandi elettori alla presidenza della Commissione Ue. Oggi, Prodi incontrerà Tony Blair e Gerard Schroeder è scontato che nei colloqui si parlerà anche di questo.

Prima di rituffarsi in Europa, Prodi ha incoronato Flavio Delbono e la lista dell'Asinello sotto le Due Torri: «E' un supporto indispensabile per la vittoria elettorale del centrosinistra a Bologna. Auguroni, Flavio».

Sdi e Psi insieme il 13 giugno?

ROMA. Secondo il comitato per l'unità dei socialisti alle Europee, esistono le condizioni affinchè Sdi e Ps raggiungano un accordo elettorale e presentino liste unitarie alle elezioni del 13 giugno. «Nel corso dell'incontro - afferma nota - tra i segretari dello Sdi e del Ps, Enrico Boselli e Gianni De Michelis, e i rappresentanti del Comitato, Bobo Craxi, Giulio Di Donato e Stefano Carluccio, tutti i presenti hanno concordato sulla necessità di una partecipazione unitaria alla campagna elettorale pur nelle differenti collocazioni politiche, aderendo all'impostazione di Bettino Craxi». Restano da definire i criteri per la composizione della lista, «che costituiscono pregiudiziali all'intesa politica». «Il comitato unitario - conclude la nota - ritiene quindi che sia possibile, a partire dal 19 aprile, presentare il simbolo dei Socialisti Uniti alle Europee». [Ansa]

Sul futuro dei Democratici aleggia lo spauracchio del quorum

Il referendum divide Forza Italia

Taradash: Berlusconi deve darsi una mossa

ROMA

Il referendum è alle porte e, naturalmente, non accenna a placarsi la polemica tra i promotori di questa iniziativa e il variegato fronte che la contrasta. Nel novero degli anti-referendari, Segni, Veltroni e Di Pietro hanno iscritto Silvio Berlusconi. Il Cavaliere, sebbene vincolato al «sì» che pronunciò nel gennaio scorso, non guarda con eccessiva simpatia a questo appuntamento. Del resto, alcuni dei più ascoltati consiglieri del capo del Polo, sono contrari al referendum e non lo nascondono.

Gianni Baget Bozzo, Giuliano Urbani e Marcello Pera, hanno più volte illustrato da Berlusconi questa tesi: l'iniziativa referendaria a destra nasce per per minare la sua leadership, mentre a sinistra si pone l'obiettivo di mettere in difficoltà D'Alema. Il quale, non a caso, l'altro ieri ha invitato il Cavaliere a riprendere il confronto sulle riforme. Un appello di Forza Italia, con il capogruppo alla Camera Beppe Pisanu, non ha lasciato cadere.

Il referendum, dunque, è un appuntamento cruciale, da cui dipendono i futuri sviluppi della politica italiana. Da quel bivio passa l'elezione del capo dello Stato e da quel risultato dipendono la tenuta della maggioranza e dell'attuale governo. Non solo: il 16 aprile costituisce un trampolino di lancio per il nuovo partito dei «Democratici». Il neonato movimento, che dovrà già molto probabilmente rinunciare alla candidatura di Prodi nelle liste per le europee, non può permettersi il lusso di una sconfitta. Il mancato raggiungimento del quorum suonerebbe come una bocciatura preventiva per Di Pietro e compagni.

Così anche ieri, nonostante la pausa domenicale, la querelle sul referendum ha tenuto banco. Marco Taradash e Peppino Calderisi, forzitalisti e referendari, hanno scritto un articolo sul «Messaggero» per replicare lo a collega di partito Pera (che considera dannosa quell'iniziativa), ma soprattutto per inviare un segnale al Cavaliere. Secondo i due deputati, infatti, da parte di Berlusconi, c'è una «grave sottovalutazione» del rischio vero a cui va incontro un referendum che si svolge in piena campagna di guerra, vale a dire una partecipazione degli elettori tanto bassa da non far scattare il quorum del 50 per cento più uno. E ieri è sceso nuovamente in campo anche Segni, il quale ha voluto ricordare a D'Alema che in caso di vittoria del «sì» sarà necessario varare riforme in linea con il quesito, perché il Parlamento non può tradire il responso delle urne. [r. r.]

Il leader referendario Mario Segni

Faticosa assise dell'Edera a Roma, scontro con Luciana Sbarbati

Si spacca il Pri di La Malfa

Il leader minaccia di lasciare, il congresso frena

Grazia Bruzzone
ROMA

Luciana Sbarbati è una marchigiana sanguigna che sa come toccare gli animi della platea o, almeno, quella parte di delegati regionali che la sostengono dentro il Pri. Sabato al congresso aveva contestato la linea politica e organizzativa proposta dal segretario Giorgio La Malfa, ma il intervento pareva esser stato inghiottito dagli applausi unanimi al discorso del premier Massimo D'Alema. Ma ieri la deputata repubblicana è uscita allo scoperto, accusando senza mezzi termini La Malfa di gestire il Pri come «una monarchia assoluta» e riuscendo a trascinare dalla sua parte anche il padovano Gianantonio Mazzochin. Così il 40° congresso che doveva essere l'occasione di rilancio del partito è diventato il teatro di una spaccatura clamorosa: col segretario, abbandonato da due su tre degli onorevoli targati edera, che minaccia di lasciare il congresso e viene fisicamente trattenuto dai delegati, in grande maggioranza a lui favorevoli.

Come sempre in queste circostanze, l'insofferenza dei due parlamentari per un partito la cui immagine si identifica da sempre con la «dinastia lamalfiana» prende la forma di obiezioni politiche. «Lo schema che contrappone i repubblicano-liberali ai socialisti e ai cattolici sulla scia dei partiti storici europei non ci convince - spiegava Sbarbati sabato -. Non è trasponibile nella situazione italiana che è molto più articolata». Dal punto di vista per il Pri l'Ulivo è tutt'altro che una alleanza «necessaria ma provvisoria» - come ha sostenuto La Malfa. «Dobbiamo stare nel centro-sinistra con convinzione e far pesare di più al suo interno le nostre proposte. Anche perchè la via verso il maggioritario è senza ritorno».

La Malfa ha tirato dritto. «Il Pri in prospettiva deve una posizione autonoma - dice nella replica di domenica. - Va bene guardare a un'alleanza a sinistra. Ma bisogna sapere che sinistra: potremmo essere alleati di una sinistra che imbarca Bertinotti?». E, per favorire l'unità del partito, propone a Sbarbati la vicesegreteria politica. «Forse sto facendo un errore», aggiunge, quasi a rendere chiaro a tutti che sta subendo una sorta di ricatto.

Sbarbati sostiene che non può accettare. E, insieme a Mazzocchin, annuncia che non voterà la replica del segretario. La Malfa minaccia l'abbandono: «Se i delegati repubblicani pensano che mi accontenti di un'approvazione a macchia d'olio, non mi conoscono», dice, scendendo dal palco. Fino a tarda sera si lavora per trovare una formula che permetta di ritrovare un'unità.

Il leader repubblicano Giorgio La Malfa

Squilla il telefono.
Leggi il numero.
È il capo.

Prima di rispondere:

a Ti sistemi la cravatta

b Ti versi da bere

c Tocchi ferro

CURIO PESCO ROMA

"CHI È"
di Telecom Italia

NUOVI DISPLAY AGGIUNTIVI

"Ruxy" e "Indovino" sono i nuovi display aggiuntivi di Telecom Italia per utilizzare il servizio con il tuo telefono a toni

NUOVO MODELLO

SIRIO 2000 rosso è il nuovo telefono di Telecom Italia con display predisposto per utilizzare il servizio

Il piacere di sapere,
prima di rispondere.

Telecom Italia ti invita a scoprire un piacere nuovo, il piacere di sapere, prima di rispondere. CHI È di Telecom Italia è il servizio che ti permette di vedere - utilizzando telefoni o display aggiuntivi compatibili - subito dopo il primo squillo, chi ti sta chiamando. Tali apparecchi possono memorizzare, anche quando non ci sei, i numeri delle ultime chiamate ricevute completi di data e ora: così al tuo rientro saprai chi ti ha chiamato. L'abbonamento al CHI È è offerto a 2.500 lire al mese IVA esclusa. Per richiederne il servizio chiama il 187 o entra nei negozi Insip o Telecom Italia. CHI È di Telecom Italia: la vita quotidiana ha scoperto un piacere in più.*

* Rispondenti alla norma ETSI 300 778-1

TELECOM ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

C'È ANCHE UNA PROMOZIONE CHI È + MEMOTEL: CHIAMA SUBITO IL 187 ■ ENTRA NEI NEGOZI INSIP O TELECOM ITALIA.

JWT Roma

il Risparmioplano

Con il Risparmioplano
non sono più
una donna in corriera.

fino a
-50%

Sabato
Domenica

Chi vola di sabato o di domenica risparmia in partenza. Tutto l'anno, su tutti i voli, in tutta Italia. L'idea è semplice: l'aereo per tutti. Con il Risparmioplano Alitalia chi vola di sabato o di domenica risparmia fino al 50%, su tutti i voli nazionali, senza limiti di orario. Ma ci sono tanti altri modi di risparmiare: chi compra un biglietto a/r 14 giorni prima della partenza e chi ha meno di 26 anni risparmia fino al 50%, chi compra il biglietto 7 giorni prima risparmia fino al 40% e 3 giorni prima fino al 30%. Allora, organizzatevi e partite.

Esempio Torino-Napoli L. 325.000 a/r

Esempio Torino-Palermo L. 397.000 a/r

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Le tariffe di andata e ritorno, soggette a speciali condizioni alla disponibilità di posti, non comprendono le tasse di imbarco. L'acquisto del biglietto va effettuato entro 24 ore dalla prenotazione confermata. Non è rimborsabile la tassa d'ambo. L'acquisto in anticipo, come in tutti gli altri piani tariffari, potrà avvenire solo in caso di prenotazione confermata per l'intero viaggio. L'offerta non è cumulabile ad altre attuali. Per le condizioni di rimborsabilità in caso di non utilizzo della tariffa di prenotazione, ulteriori informazioni alle Agenzie Alitalia e alle Agenzie di Viaggi. Le tariffe si applicano agli orari di viaggio soggetti al consueto variazioni qua salve. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. Altre informazioni pagina 681 Televideo Rai, Mediavideo e INC o Internet: www.alitalia.it

Approda in Consiglio comunale la vicenda del palazzo di piazza Castello

E' polemica sull'hotel fantasma

L'assessore: gli inquilini sfrattati potrebbero oggi chiedere i danni

Emanuela

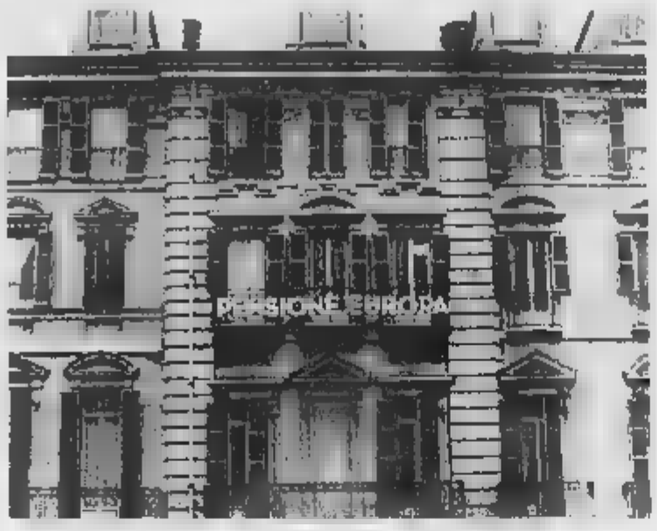
L'opposizione già lo chiama il «Consiglio degli imbarazzi», perché in Sala Rossa, approdano due questioni scottanti sollevate dalla stessa maggioranza: quella dell'albergo-fantasma di piazza Castello (sul quale anche il consigliere di Fi Bepi Do ha chiesto chiarezza attraverso un'interpellanza) e quella della variante-beffa firmata per salvare il posto ai lavoratori della Superga.

Alla prima, che riguarda la trasformazione silenziosa del sbandierato hotel a cinque stelle in condominio lusso, risponderà l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico. Alla seconda, sulla variante della destinazione d'uso dell'ex area Superga per salvare 250 posti di l (che poi, secondo un documento firmato dalla coalizione di governo si è rivelato soltanto un modo per fare incassare qualche miliardo ditta, che nel frattempo non ha ripreso la produzione nei nuovi stabilimenti, né accantonato l'idea licenziare parte dei dipendenti) risponderà l'assessore al Lavoro Bruno Torresin.

presentazione delle interpellanze (entrambe realizzate su iniziativa dei Comunisti italiani) a c'è qualche novità. Partiamo l'albergo-fantasma, che la Fondiaria Assicurazioni doveva struire al posto della Pensione Europa agli inizi degli Anni Novanta e quale persino scomparso il fascicolo dagli uffici dell'Urbanistica di via Avellino: secondo l'assessore al Patrimonio Mario Viano - che all'epoca non era in carica - «una cosa è certa: tutti gli inquilini di quello stabile, dai negozianti ai semplici abitanti che all'epoca ricevettero lo sfratto, oggi potrebbero chiedere i danni».

Il motivo? Semplice: «Vanno intimato a questi signori di far fagotto in fretta perché l'amministrazione doveva realizzare un'opera urgente, nell'interesse della città stessa: vale dire un albergo. Invece non andò così. E adesso, al posto degli storici negozi, trionfa un condominio di lusso».

Sulla questione Superga si prevede duro intervento della capogruppo Comunisti italiani Mariangela Rosolen cui non basterà apprendere dall'assessore Torresin che «un partner straniero pare interessato a coprire il disavanzo e quindi salvare marchio e pure i posti di lavoro». Secondo Rosolen «ci sono gli estremi per accusare di falso in bilancio gli amministratori della Superga Mammola e Bonisio perché trasformarono una produzione di ultima in prodotti rifiuti e quindi vendibili al prezzo di pur di far quadrare i conti». Incalza, il capogruppo: «In ogni caso la variante al piano regolatore che firmammo tutti per salvare quei posti di lavoro si è rivelata una perché a conti fatti qualcuno verrà comunque licenziato, e l'operazione, quindi non ha centrato l'obiettivo per cui era nata».



La vecchia pensione Europa in piazza Castello: il suo posto un palazzo e non un hotel a 5 stelle

«Dateci i vigili promessi»

Lettera del presidente di San Salvario Il vicesindaco: «Non ci sono ritardi»

«Perché mai ci avete riempito di promesse che non avete mantenuto? Perchénon ci date quei famosi vigili di quartiere tanto sbandierati dalla vostra amministrazione? Non dovevano stabilirsi nella sede di via Saluzzo? dovevano viaggiare in coppia e regalare sicurezza a tutto il quartiere? Forse che San Salva non li merita, non è abbastanza una zona a rischio?».

Chi scrive è il presidente dell'ottava circoscrizione Cesare Formisano. due pagine fitte fitte comunicato stampa lamenta «la mancanza di volontà politica da parte della Giunta comunale, sindaco Castellani in testa, che - noncurante delle forti tensioni che anni ormai attraversano il quadrilatero in questione - non accoglie la richiesta avanzata in svariate occasioni da parte della circoscrizione di aumentare e meglio qualificare i cosidetti vigili di quartiere».

Formisano aggiunge, dicendo di interpretare il pensiero di centinaia abitanti della zona: «Come può un'amministrazione restare tanto insensibile alle richieste dei cittadini sul tema della sicurezza, disattendendo quanto promesso sindaco durante la propria pagna elettorale? Peccato che lo stesso atteggiamento si riscontri anche in altre attività dei civich, per esempio, quella di punire le auto in vietata. peccato, nuovamente, che di questo servizio i torinesi abbiano richiesto un potenziamento». Conclude: «Sono due anni che noi abbiamo liberato i locali nella nostra circoscrizione per far largo ai "bobbies". Due anni che lo spazio prezioso resta in attesa che arrivino i fantomatici vigili di quartiere».

Che cosa replica il vicesindaco Domenico Carpanini che ha la delega al Corpo di polizia municipale? Reagisce senza scomporsi: «Quella del presidente Formisano mi sembra davvero una polemica strumentale e assolutamente ingiustificata. E' noto da sempre che i vigili territorio entreranno in funzione entro il dicembre 1999 vale a dire alla fine della di formazione che stanno attuando. E così sarà senza che si verifichi alcun ritardo». **(e. min.)**

Faceva il cuoco

Stupratore arrestato a Londra

Angelo Conti

Londra è fra le capitali europee più adatte a nascondere latitanti stranieri. «Di certo non per l'inefficienza della polizia - spiegano gli investigatori italiani -, visto che Scotland Yard dà seguito sempre con grande rapidità alle richieste di arresto, quanto per la vastità della città, per le caratteristi he della gente che non è mai troppo curiosa, per la miriade di piccoli lavori che facilmente tono la sopravvivenza anche a chi non ha alcun interesse a mettersi in mostra». Una volta scoperti, però, i vantaggi si dissolvono come neve al sole: «Già, perché la polizia inglese non ha troppe remore a mettersi in azione: basta richiesta da un'altra polizia. Poi può completare tutto il fascicolo con una certa calma. Alla fine sarà il magistrato ad autorizzare o no l'estradizione».

Londra era stata anche la meta di Cesarino Urru, 47 anni, originario di Teulada (Cagliari), un tempo residente a Torino, in quartiere Barriera di Milano, che nell'ottobre del '93 si era macchiato di una violenza carnale (oltre che di atti di libidine e di maltrattamenti) e si era poi dato alla macchia. La giustizia aveva fatto, questa volta senza troppe lentezze il suo corso, e due anni e mezzo dopo era arrivata la sentenza definitiva, una condanna a 6 anni ed 8 mesi di reclusione.

Urru aveva deciso di non fare più ritorno in Italia ed a Londra aveva trovato lavoro, come cuoco, in una centralissima Spaghetti House, ma aveva soprattutto trovato il modo per vivere lontano dal carcere.

Ma i carabinieri del Nucleo Operativo di Torino non hanno mai smesso di cercarlo attraverso quei controlli (perquisizioni, intercettazioni, pedinamenti) che sono la classica ricetta di ogni ricerca di latitanti. Così, qualche mese fa, in casa di un amico del ricercato è spuntato un biglietto da visita di una spaghetteria di Londra. Il sospetto di un maresciallo ha portato a qualche ulteriore verifica che ha permesso di stabilire che una persona, con la fisionomia del tutto compatibile a quella del violentatore, in quella Spaghetti House lavorava come cuoco. Un cuoco, tra l'altro apprezzatissimo, per la sua abilità nel preparare i piatti tradizionali sugli italiani.

A quel punto i carabinieri di Torino hanno trasmesso la richiesta di arresto a Scotland Yard che l'ha immediatamente eseguita. Ora Urru è ospite delle carceri di Londra e la Procura di Torino ha 5 settimane di tempo per trasmettere ai giudici inglesi l'incartamento sull'arrestato.

Solo a quel punto, i magistrati londinesi decideranno se estradare o no il cuoco in Italia. Una volta nel nostro paese l'attendono i lunghi anni di condanna, considerato che la fuga all'estero e la latitanza gli spediranno di godere di molti degli sconti di pena previsti.

IN BREVE

■ **Orario** 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; so Francia 273; Belgio 151/b; via Guido Reni 155-157; via Garzigliana 1; via Cibrario 86; via Tunisi 51; Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte** (19,30-9) Corso Belgio 151 b; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. **Aperte dalle 19,30 alle 22,30:** piazza Galimberti 7; via San Remo 37, Sempione 112; Francia 1 bis. **Aperta** Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi. **Informazioni** 011/65.90.100.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. **Tempo indeterminato:** 22 ausil. spec. serv. socio sanitari III qf; 2 aus. sp. econ squadra pulizia III qf; 6 coadiut. amm.vo (conosc pc) IV qf; coadiut. amm.vo (conosc.pc) IV qf (part time). **Tempo determinato:** 16 ausil spec. serv. socio III qf (9 mesi part time); 2 aus serv. (cucina) (3 mesi); 8 oper. tec. cucina IV qf (6 mesi); 4 addetti posteggi (part 30 IV qf (4 mesi); 16 coad. amm.vo (conosc pc); 6 coad amm.vo (conosc. vigili); 2 esec. ufficio 2 assistente bibliotecario, 1 per elettrotecnico, 5 educatori; 4 laurea scienze geologiche, 4 laurea ingegn idraulica; 2 laurea econ. e commercio. **Lavori socialmente utili:** 1 laurea architettura; 1 laurea econ. e commercio o giurisprudenza + diploma di ragioniere o geometra; 3 laurea giurisprudenza o econ. comm + laurea scienze politiche o diploma ragioniere; 7 diploma ragioniere, perito aziendale, geometra, mat classica o scient

■ **Libri.** Viene presentato oggi alle 17 in Sala Vighone a Palazzo Lascaris il volume «Fuori dal ghetto. Il 1848 degli ebrei» di Giorgina Arian Levi e Giulio Disegni (Ed. Brunitti). L'appuntamento rientra nel ciclo «Filo Diretto» organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte - Comitato per l'informazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana e dalla Comunità Ebraica di Torino.

■ **VOLONTARIATO.** Inizia questa sera alle ore 21 in corso Unione Sovietica 214 a cadenza ogni lunedì fino al 17 maggio il «Corso di orientamento al volontariato» organizzato da «Telefono per il volontariato». 011 319 36 78.

■ **UNICO.** Prenderà il via oggi a Villa Gualino un corso di formazione per i dipendenti degli uffici giudiziari del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'iniziativa - prima del genere in Italia - ha lo scopo di preparare il personale dei palazzi di giustizia ad affrontare in modo adeguato i problemi derivanti dall'istituzione del «giudice unico». Il corso interessera circa 2600 persone e si svilupperà sulla base di un progetto dal titolo «La nuova sfrada della giustizia e le sue risorse», messo a punto da Guiseva Zotto, funzionario degli uffici giudiziari torinesi. Le lezioni saranno tenute da magistrati e, nella prima settimana (quella riservata a dirigenti e quadri) anche da esperti in organizzazione aziendale. La conclusione del corso è prevista per il 18 maggio.

Nelle aree E27 ed E29 mancano molti servizi essenziali. Il sindaco: «Un ritardo ereditato, ma ora rimedieremo»

Scuse ai cittadini di via Cossa

Una delle molte manifestazioni di protesta nella zona di via Pietro Cossa

Luciano

Duemila lettere firmate da Castellani

Diminuirà il rumore provocato dal traffico «E la vicina zona per nuove industrie non causerà disagi»

«Gentili cittadini...», e via... con duemila lettere. Il sindaco ha scritto a ciascuno dei residenti dei rioni E27 ed E29, i quartieri sorti a fine Anni Ottanta, a vallo tra corso Regina Margherita e via Pietro Cossa. Alti caseggiati costruiti con sovvenzioni e convenzioni in un'area bella, verde, di fronte alla Pellerina, ma residenziali nuove, per nulla urbanizzate e quindi con gravi disagi per i servizi. E, purtroppo, abitazioni sempre disturbate dall'intensità del traffico che corre lungo i due importanti assi viari, per non dire di quello notturno che costeggia i viali della prostituzione.

Sono nati comitati per ottenere infrastrutture, per combattere l'inquinamento acustico. Hanno avuto promesse da più di una giunta, ma risultati pochi, uno - ottenuto dal governo Castellani I - è stato quello di non subire realizzazione altre due torri di alloggi a soli dieci metri dagli edifici esistenti. Recentemente un'altra notizia ha destato allarme tra proprietari e inquilini dei palazzi E27 ed E29: il progetto insediamento di una trentina di piccole e medie aziende sull'ex area Bonafous. Un paio di gruppi ambientalisti hanno tuonato contro, con volantini e manifestazioni.

Il sindaco ha deciso di scendere in campo contro la «controinformazione», ha preso carta e penna e ha scritto due pagine di considerazioni, ha accennato una timida scusa per i «ritardi», ben distinguendosi dalle colpe del passato, e ha messo in nero gli «impegni» dell'amministrazione civica. Con tanto di firma finale. La sua.

«Gentili cittadini, l'esperienza mi ha insegnato a comprendere bene lo stato d'animo di chi vive da molto tempo situazioni di disagio. In questi casi la soluzione dei problemi spesso appare lontana, quasi irraggiungibile. E mentre rabbia sconforto, diventa difficile cogliere i segni cambiamento. Molto spesso trovano terreno fertile e si moltiplicano le notizie negative e prive di fondamento, e capita anche che largo spazio venga dato a queste voci interessate a usare strumentalmente i problemi», nella lettera Castellani avverte i residenti di E27 e 29 sull'«informazione approssimativa e tendenziosa», cattiva consigliera». Spiega di voler chiarire ogni equivoco sui programmi futuri.

«Certo - ammette -, le vostre zone carenti di infrastrutture essenziali e i ritardi nel porre rimedio a questo problema sono evidenti». Precisa che «non è stata l'amministrazione in carica» a crearli, che «ha ereditato» e che le maggiori responsabilità degli attuali disagi vanno ricercate «nell'insensatezza di chi ha operato prima di noi».

Una situazione difficile, scrive, «ma la realizzazione delle tanto attese infrastrutture pubbliche è prossima».

Quali? Quando? «Entro la prossima estate saranno concretamente attivati - annuncia - significativi interventi: l'asfaltatura fonoassorbente (per ridurre il rumore) di corso Regina Margherita, la costruzione di un impianto polisportivo in via Cossa, l'interramento dell'elettrodotto Aem che attraversa la E29 e le opere per migliorare la viabilità nella E27».

Sull'insediamento industriale? Riguarda riconversione dell'area ex siderurgica a Sud di via Pianezza e c tra la zona E27 e il stello di Lucento, «le notizie riportate in un volantino circa la rumorosità delle attività - sostiene Castellani - sono del tutto distorte: i valori di decibel riportati sul volantino sono rilevati in corrispondenza del posto di lavoro, non all'emissione dall'azienda, e la legge impone abbattimenti, con limite non superiore ai decibel diurno e 55 notturno».

Il sindaco sottolinea i vantaggi della bonifica di un'area, dell'acquisizione di risorse di urbanizzazione a costo , la salvaguardia occupazionale con possibili sviluppi, «tra via Pianezza e la nuova zona saranno insediati un albergo, una farmacia e una banca». Infine, Castellani si rende disponibile a convocare con cadenza periodica un «comitato di monitoraggio con la presenza di vostri rappresentanti per vigilare sullo stato di attuazione dei progetti e sulla loro corrispondenza con gli impegni assunti».

Al Poli e all'Università

Rubbia e Saramago due premi Nobel oggi in città

Due Premi Nobel oggi a Torino, il fisico Carlo Rubbia al Politecnico e lo scrittore José Saramago. primo terrà una lezione sull' «Universo visibile e invisibile» (ore 10,30, aula magna del Castello del Valentino) che inaugura la Scuola di Dottorato. Alla cerimonia partecipano il Rettore professor Rodolfo Zich, il direttore della scuola, professor Mario Rasetti ed il ministro Piero Fassino.

Alle 11 invece nell'aula magna di via Po, 17 il Rettore dell'Università professor Bertolino consegnerà a José Saramago una medaglia commemorativa una pubblicazione l'Università Baleari. Lo scrittore resterà a Torino fino a giovedì e terrà un ciclo di lezioni sulla narrativa portoghese moderna e contemporanea. Il corso si terrà 16,30 nell'aula magna di scienze delle comunicazioni a Palazzo Nuovo.

Circolo della stampa

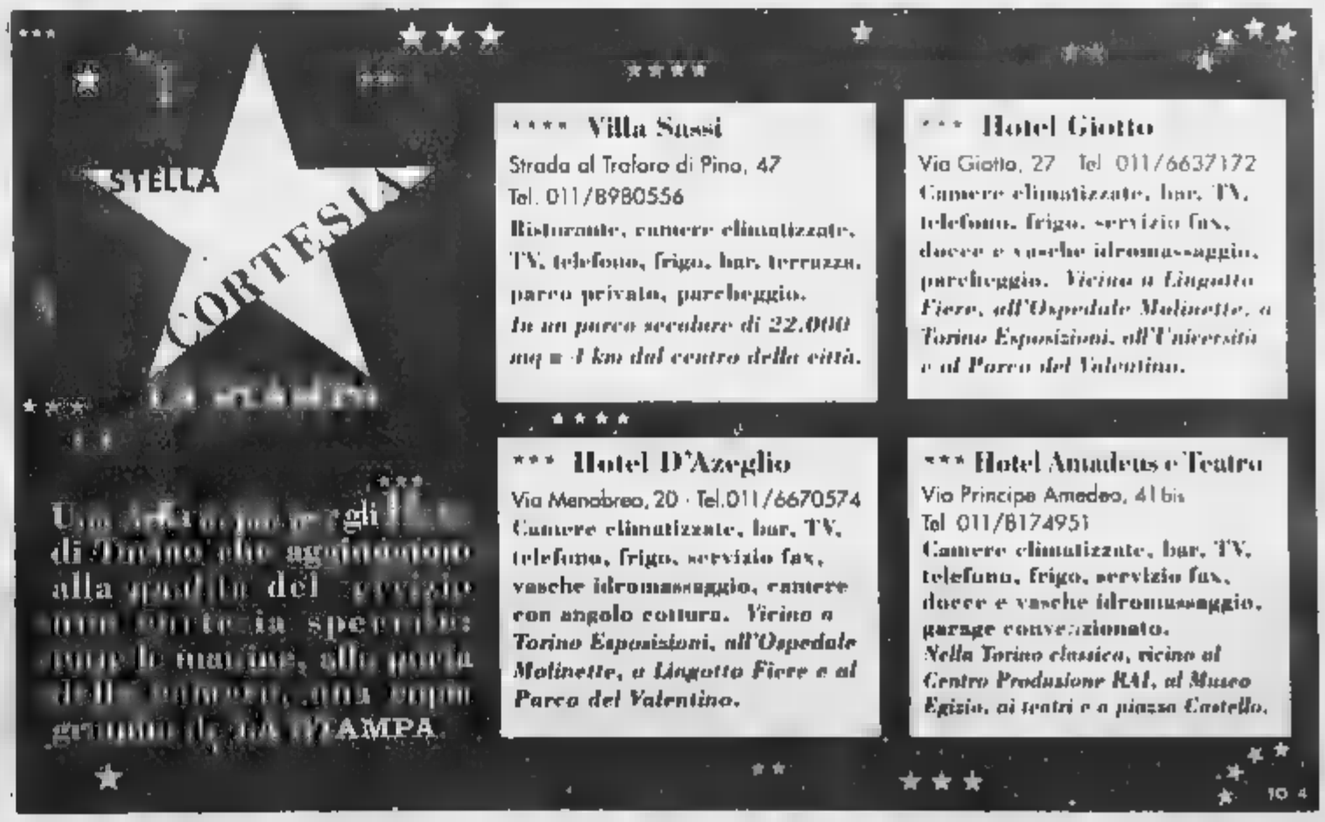
L'informazione fatta dalle donne Domani convegno

Nuovi strumenti di comunicazione, tecnologie, nuovi soggetti della comunicazione cambiando l'informazione. Aumenta il numero delle donne che leggono i quotidiani e quotidiani la presenza di donne giornaliste, ma a decidere è an nella maggior parte dei casi un uomo. Tutto questo come incide sui media? Su domanda ruoterà il convegno «Oltre lo specchio: le donne per un'informazione di qualità», promosso dalla Commissione pari opportunità dell'Associazione Stampa Subalpina con il sostegno della Cpo di Regione, Provincia e Comune, in programma domani dalle 9 alle 14, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27). Nell'ambito del convegno (coordina Stefanella Campana, della Cpo-Fnsi) si parlerà del progetto finanziato dall'Unione Europea volto a favorire nuova occupazione. In conclusione tavola rotonda al quale partecipano Natalia Aspesi e Gianni Riotta.

In Comune e all'Ascom

Caselli parla sulle carceri e sulla sicurezza

Il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, sarà oggi a Torino per un doppio incontro con la città, in Comune e nella sede dell'Ascom. Caselli, che alle 17,30, nella Sala delle Colonne via Palazzo di Città 14, partecipa a un confronto organizzato dall'associazione Antigone sul problema delle carceri, sarà alle in via Massena 20, nella dell'Associazione commercianti. Obiettivo della serata, riflettere e approfondire alcuni scottanti temi di attualità, fra cui crescente domanda di sicurezza da parte dei cittadini, la lotta alla criminalità e l'usura. Moderatori dell'incontro in via Massena saranno il presidente dell'Ascom, Giuseppe Maria, e il giornalista della Stampa Gigi Padovani. Prevista la partecipazione del vicesindaco di Torino, Domenico Carpanini, e del segretario della Camera del Lavoro, Vincenzo Scudiere.



QUESTO E' ANCORA NIENTE. IL 155, ENTRA IN INTERNET CON INFOSTRADA.

Infostrada, la nuova compagnia telefonica degli italiani, è una società del Gruppo Olivetti.

Pro 365. Vuoi sfrecciare tra titoli, azioni, notizie? Inviare e scaricare dati e informazioni in tempo reale? Pro 365 è la nuova formula di abbonamento a Internet che fa per te. Ti colleghi ad altissima velocità, imboccando vie di accesso preferenziali (anche per linea ISDN). Puoi servirti dell'assistenza con il numero verde dedicato, tutti i giorni dalle 8 alle 24; di tre caselle di posta elettronica da dieci MB e tre MB di spazio Web per il tuo sito. E questo è ancora niente, se pensi che 365 giorni di abbonamento, senza limiti di orario per il collegamento, costano solo £. 390.000 (IVA e costi telefonici di collegamento esclusi). Chiama subito il 155 Infostrada, per sapere dove puoi trovare Pro 365.

INTERNET

INFOSTRADA.

www.infostrada.it

Duro ko dei neroazzurri sul campo della Salernitana a segno con Di Michele e Giampaolo

Senza gioco l'Inter dei dieci stranieri

E negli ultimi minuti Zamorano si fa anche espellere

Michele Capone
SALERNO

La Salernitana conquista tre punti che le permettono di tenere in vita la speranza di salvezza. L'Inter vista in campo (dieci stranieri squadra, Colonnese l'unico italiano) è una squadra in . Si parlava di giocatori sotto esa-, ma i calciatori interisti sono sembrati quegli studenti gnati, per i quali l'esito dell'esame, promosso o bocciato, è già deciso. I giocatori dell'Inter visti in campo contro la Salernitana saranno tutti bocciati? «I sono decisioni che spettano a me», risponde un deluso Castellini. Il tecnico nero deve traghettare questa squadra sino a fine campionato: «Devo mettere in campo una squadra con motivazioni». Castellini si appiglia alle situazioni createsi durante la partita: «Abbiamo preso gol dopo dieci minuti. Frey non è stato impegnato molto, hanno fatto solo tre tiri in porta».

E' l Inter che pensa già prossimo campionato, a tratti nervosa. Quando le due squadre scendono in campo, si trovano a giocare atleti dallo spirito diverso. «La differenza l'hanno fatta le motivazioni», ammette l'allenatore della Salernitana Franco Oddo, che così ha bagnato con una vittoria il suo esordio all'Arechi. Doveva allontanare il fantasma Delio Rossi e lo ha fatto mostrando una squadra ben messa in camp e pratica: «La serie A è così, si deve essere pratici e giocare quando è il momento». La Salernitana, alla disperata ricerca dei tre punti, ha la meglio su un Inter che sembrava in allenamento. I fenomeni sembravano i granata. Giacomo Tedesco, soprannominato Pelè, ha fatto impazzire Cauet. Il francese meritava l'espulsione per le continue carezze donate al fantasioso trequartista granata, s'è dannato non è riuscito a fermarlo. Frusi, l'ex che non serviva, insieme a Fusco, ha bloccato Ronaldo. Il brasiliano, solo al 47' della ripresa, è riuscito a liberarsi dalla morsa dei due, ma è stato bravo Balli a fermarlo.

Il resto è nulla. La Salernitana parte in quarta, cerca di sorprendere l'Inter un po' assopita per la tipica giornata primaverile. Bastano otto minuti per andare in gol. L'azione parte da Di Vaio, il pallone giunge a Giacomo Tedesco che pennella un assist per Di Michele che non sbaglia. L'Inter ad imbastire un'azione di risposta. E' confuse l'Inter. Al 19' si vede Zamorano che di testa, su angolo di Ronaldo, manda il pallone a lambire la traversa di Balli. Reclama un rigore squadra granata per un intervento di Frey su Di Michele, protesta Oddo richiamato da Ceccarini. La Salernitana soffre quando si ferma, a ritmo lento la migliore tecnica degli interisti mette in difficoltà i granata. Quando la Salernitana esce in velocità sono dolori. Silvestre e Simic non riescono a frenare gli attacchi granata. Il primo tempo si chiude con Di Vaio che spreca una buona occasione.

Al quarto d'ora della ripresa gloria per Fusco. Il giovane centrale della Salernitana recupera su Ronaldo negandogli il tiro. Castellini cerca di dare una scossa alla squadra, Zanetti esce per infortunio in campo entra uno spaesato Djorkaeff.

Zamorano ad un certo punto strattona il compagno per invitarlo a mettere più grinta. Invito vano. Il francese è un corpo estraneo. La Salernitana alla mezzora preme l'acceleratore, mentre Oddo si premunisce inserendo Amerano per Bernardini. Al 30' Del Grosso dalla distanza manda di poco fuori, al 31' viene annullato per fuori gioco un gol di Gattuso. La Salernitana comincia a temere un ritorno dell'Inter è un timore infondato, un solo tiro, debole, di Djorkaeff al 40'.

Quando la partita sembra finita arriva il raddoppio. E' Di Vaio a rubare la palla a un frastornato Simic a servire Giampaolo. L'attaccante supera senza difficoltà Silvestre e batte Frey. L'Arechi esplode come la rabbia di Zamorano che si becca il cartellino rosso. C'è solo il tempo per assistere a un'azione personale di Ronaldo, il tiro è parato da Balli. La Salernitana vince, e continua la sua rincorsa alla salvezza.

SALERNITANA (4-4-2)	
BALLI	6
BOLIC	6
FRESI	7
FUSCO	6,5
DEL GROSSO	6,5
GATTUSO	6
(47' s.t. Rossi M.)	s.v.
BERNARDINI	6
TEDESCO GIA.	7
GIAMPAOLO	6
DI VAIO	6
DI MICHELE	6,5
(... s.t.)	s.v.
All.: ODDO	7

INTER (1-3-4-2)	
	6
SIMIC	4
COLONNESE	5
WEST	6
SILVESTRE	4
ZANETTI J.	5
(14' s.t. Djorkaeff)	5
CAUET	5
SOUSA	6
WINTER	5
ZAMORANO	5
RONALDO	5
All.: CASTELLINI	5

Arbitro: CECCARINI 6

Reti: p.t. 8' Di Michele, s.t. 46' Giampaolo.
Ammoniti: Sousa, Cauet, Colonnese, Tedesco Gia., Giampaolo.
Espulsi: s.t. 45' Zamorano.
Spettatori: paganti 7.115, incasso 334.545.000, abbonati 26.761, quota 882.373.529.

Il salernitano Di Michele esulta dopo avere realizzato la prima rete ai neroazzurri su un assist di Tedesco

DELLA A

Si ferma a 17 la serie di risultati utili (con 13 vittorie) della Lazio, sconfitta dai giallorossi dopo 10 derby positivi. Eriksson non aveva mai perso una stracittadina (ne ha vissute complessivamente 9 all'Olimpico, con 5 successi ne con la Lazio ne quando guidava la Roma. Totti invece non l'aveva mai vinta. L'ultima sconfitta della Lazio in campionato risaliva al 22 novembre '98 (1-0 per il Milan, gol di Leonardo). I giallorossi non erano padroni del derby dal 27 novembre '94 (3-0, Mazzone panchina).

DUE DA ... Pippo e Simone in gol nella stessa giornata serie A: sono da record i fratelli Inzaghi, perché in questo campionato è già la 4ª volta e negli ultimi 30 anni non era mai successo. Ai fratelli Mazzola (Sandro e Ferruccio) riuscì 3 volte l'accoppiata, ma in tornei diversi. Il SuperPippo bianconero ha ritirato al Bologna 6 gol negli ultimi 4 confronti diretti (con una doppietta e una tripletta). Per lui è un momento d'oro. Nazionale compreso, ha segnato 5 reti nelle ultime 4 gare giocate.

OTTI OK AL DELLE ALPI. Ancelotti è imbattuto al Delle Alpi, sia come tecnico juventino (4 vittorie e 2 pari), sia come avversario da allenatore del Parma (2 pari, da giocatore del Milan 1 vittoria e altri 2 pari).

LA PRIMA DI ZAC. Non aveva mai vinto contro Malesani (4 successi per il tecnico del Parma e 2 pari), ma Zaccheroni ci è riuscito ieri, al 7° tentativo tra A e B. Paolo Maldini (121ª rete in A in 397 gare) non segnava dal 4 maggio 1997 (1-1 a Udine). Balbo ha firmato il suo 114° gol, dalla ripartenza delle frontiere (80-81) e solo Batistuta, con 127, ha fatto meglio.

INTER DISASTRO. Sette sconfitte e 1 pari nelle 8 trasferte in cui i neroazzurri hanno fatto un solo gol. Ultimo successo esterno a Udine (13ª giornata, rete di Ronaldo). Solo una volta, 51 anni fa, la Salernitana aveva battuto l'Inter: 1-0 il 4 luglio '48, gol di Merlin. Peggio il Perugia, alla 9ª sconfitta esterna di fila, contro il Piacenza ha sempre perso. [m. fia.]

A PIACENZA

Come già contro l'Udinese, la squadra di Materazzi doma gli avversari nel finale

Emiliani irresistibili alla distanza

Lamacchi e Inzaghi-due stendono il Perugia

Mauro Molinaroli
PIACENZA

Il Piacenza supera il Perugia per 2-0 in una partita che ha risvolti importanti per il futuro del campionato in zona salvezza. Sembra insuperabile il bunker perugino, ma Lamacchi in area di rigore, al 45' del secondo tempo, ha la lucidità di arpionare il pallone e calciare rete superando Mazzantini. L'entusiasmo dei piacentini è alle stelle quando dal quarto uomo arriva la doccia più fredda; sette minuti di recupero. Boskov Bucchi per Matrecano augurandosi di agguantare un pareggio in extremis, ma Simone Inzaghi, al ' del secondo tempo lanciato sulla sinistra da Manighetti, il fratello di Superpippo trova il tiro giusto con determinazione e classe e realizza il 2-0 per Piacenza e il suo 14° sigillo personale. Il Perugia lecca le ferite e viene risucchiato nella lotta per non retrocedere, mentre dalla curva dei tifosi umbri campeggia uno striscione con la scritta «Gaucci vattene».

E pensare che le cose erano iniziate bene per Boskov. I suoi si presentano «Garibi» con l'intento di non subire reti. In avanti il solo Rapajic aiutato raramente dall'evanescente Nakata. E il Piacenza è un po' a disagio. Stentano infatti gli emiliani a trovare contromisure adeguate. La prima frazione di gioco termina senza reti. Nella ripresa il Piacenza presenta il redivivo Rizzitelli al posto di Piovani. Materazzi intende, con l'inserimento dell'ex granata, dare una maggiore spinta offensiva ai suoi, ma la partita non si accende. Il Piacenza ci prova, attacca in modo a volte confuso ma il Perugia si difende senza soffrire più di tanto. Rizzi-gol invece si fa espellere per un equivoco di gioco; l'arbitro, ostruendo l'ennesimo cartellino per ammonire un giocatore umbro, colpisce inavvertitamente sul viso l'attaccante piacentino, che protesta forse troppo vivacemente, tant'è che Farina mostra il cartellino rosso e espelle l'ex granata. Poi l'epilogo.

(1-3-4-2)	2
	6
LUCARELLI	6,5
POLONIA	6,5
VERCHOWOD	6,5
MANIGHETTI	6,5
BUSO	5
(23' s.t. Lamacchi)	6,5
CRISTALLINI P.	7
MAZZOLA	6
(37' s.t. Statuto)	6
STROPPA	6
INZAGHI S.	7
	5,5
(1' s.t. Rizzitelli)	5
All.: MATERAZZI	6

PERUGIA (4-4-1-1)	0
MAZZANTINI	6,5
NEGRO	6
MATRECANO	5
(45' s.t. Bucchi)	s.v.
ROPA	5,5
(32' s.t. Rapajic)	s.v.
MEZZANO	6
CAMPOLO	6
TEDESCO GIA.	5,5
(15' s.t. Tedesco)	6
OLIVE	6
COLONNELLO	5,5
NAKATA	5,5
RAPAJIC	6
All.: BOSKOV	5,5

Arbitro: FARINA 5,5

Reti: p.t. 45' Lamacchi, s.t. Inzaghi S.
Ammoniti: Mazzantini, Ropa R., Polonia, Cristallini, Marcon, Tedesco, Olive, Bucchi.
Espulsi: s.t. 44' Rizzitelli.
Spettatori: paganti 2.682, incasso 96.975.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.916.791.

Basket: contenderanno lo scudetto a Kinder e Benetton

Mrsic salva Varese

Passa anche la Teamsystem

Tutto come previsto. Dopo Benetton Treviso e Kinder Bologna, ieri hanno ottenuto l'accesso alle semifinali scudetto anche l'altra bolognese Teamsystem e Varese, ricomponendo così il poker di formazioni che erano state protagoniste della prima fase di A1.

Sin gli emiliani che i lombardi, però, hanno patito non poco per imporsi fuori casa nel quarto round dei quarti. La Teamsystem, impegnata a Faenza contro la Termal Imola, ha chiuso con un vantaggio minimo (35-36) il primo tempo ma è poi precipitata a -10 (51-41) e rischiato di compromettere il match. Le triple di Mulaomerovic e Jaric, oltre alla buona vena di Basile e Karnisovas, hanno però permesso ai bolognesi di imbattere al 33' e di allungare, vincendo poi senza troppi patemi (situazione finale: 3 successi a 1 per la Teamsystem, che passa il turno). I migliori re[illegible]: Esposito 27, Fazzi 21; Karnisovas 21, Mulaomerovic 16.

Ancora più equilibrato l'altro duello di ieri nei quarti. Varese è partita meglio, accumulando anche 10 lunghezze di margine nel primo tempo malgrado un pessimo Mrsic (solo un punto per lui a metà gara: 22-29). Proprio il croato è però stato decisivo nella ripresa, quando è risorto e ha risposto quasi da solo alla grande performance di Granger (14 punti in 5'), mantenendo Varese in partita. Rimini ha coronato il suo inseguimento a -2'40" (58-58), quando però ancora Mrsic e i tiri liberi di Pozzecco hanno deciso il match (situazione finale: 3-1 per i lombardi). I migliori: Granger 33, Zanelli 11; Mrsic 21, Meneghin 12.

Le semifinali cominceranno domenica prossima (gara-1: TeamSystem-Benetton e Varese-Kinder), ma intanto domani Treviso disputerà a Saragozza la finale di Coppa Saporta contro il Valencia. Il calendario delle semifinali proseguirà con gara-2 il 25 aprile, gara-3 il 27, l'eventuale gara-4 il 29 e l'eventuale gara-5 il 2 maggio.

In serie A2, ieri si è [illegible] giocato il penultimo turno della fase a orologio: Viola Rc-Scavolini Ps 76-78, Bini Li-Serapide Pozzuoli 83-88, Lineltex Ts-Fila 83-73, Montana Fo-Popolare Rg 82-66, Ilicc Jesi-Nicoloro Av 87-94, Cordivari Rosato-Bancosardegna 81-83, Zara Fabriano-Snai Montecatini 94-82. Classifica: Snai 46; Scavolini, Lineltex 38; Bini, Viola 36; Montana 32; Fila, Sicc, Cordivari 28; Serapide, Scandone 26; Bancosardegna, Popolare, Zara 24. Prossimo turno (domenica 18, h. 18): Snai-Bini, Scavolini-Sicc, Fila-Montana, Serapide-Zara, Popolare-Cordivari, Nicoloro-Viola, Bancosardegna-Lineltex.

Pozzecco (Varese), prezioso nel finale

Biella perde partita e Blair

A Trieste l'americano ko: stagione finita?

La Fila cede a Trieste contro la Lineltex (83-73) nella penultima giornata della fase a orologio di A2, ma soprattutto perde per infortunio l'americano Joseph Blair. Al 14' del primo tempo il leader della squadra biellese e miglior rimbalzista del campionato si è procurato una distorsione a un ginocchio che rischia di precludergli il resto della stagione.

L'assenza di Blair è un altro infortunio, seppur meno grave, a Ribeiro hanno complicato le cose per la Fila, che è andata al riposo in svantaggio (42-33) - sotto i colpi dello sloveno Alibegovic e dell'americano Williams - e non è più stata in grado nella ripresa di raggiungere i padroni di casa.

Lin[illegible]Fila 83-73.

Fila: Minessi, Sorrentino 21, Muzio 5, Volpato 6, Erdmann 14, Zamberlan 7, Ribeiro 14, Blair 6. *Lineltex Ts:* Jovanovic 2, Luezza 2, Alibegovic 30, Williams 23, Ansaloni 3, Bullara 9, Vianini 8, Semprini 3, Ogrisek, Spigolis 3.

[illegible] in TV

12,20 Studio sport	Italia 1
12,25 Rai sport notizie	Raitre
12,30 Tmc sport	Tmc
15,55 Pomeriggio sportivo	Raitre
18,00 Calcio, A tutta B	Raitre
18,25 Calcio, C siamo	Raitre
18,20 Sportsera	Raidue
18,55 Studio sport	Italia 1
20,10 Tmc sport	Tmc
20,10 Zona, magazine di calcio	Tele+
20,40 Calcio. Premier League: Leeds-Liverpool	Tele+
20,40 Aspettando il Processo	Tmc
20,45 Il processo di Biscardi	Tmc
23,00 Formula 1 (lunedì, rubrica di automobilismo	Tele+
23,00 Tmc 2 sport	Tmc2
23,05 Controcampo	Italia 1
23,10 Tmc 2 sport magazine	Tmc2
23,30 Calcio. Rubrica: sintesi di una partita	Tmc2
1,00 Italia 1 sport: speciale automobilismo, dopo il Gran Premio del Brasile di Formula 1	Italia 1
1,30 Studio sport, telegiornale sportivo della notte	[illegible]

TOTIP CONCORSO N. 15

1ª	Restock	X
	Tuono Air	1
	[illegible]	1
	Radeschi	X
	Omast	X
	Tema di Sgrei	2
4ª	Rock Day	1
	Sharp Victory	X
5ª	Gowran Park	1
	Classico Karim	X
	Sailing Pamina	2
	Stefania	X
CORSA PIU'	Josetto	1
	[illegible] J.	6

P. 14 n. 2 L. 1.435.815,900
P. 12 n. [illegible] L. 13.581.800
P. 11 n. [illegible] L. 690.600
P. 10 n. 4.645 L. 71.700

Pallavolo: Roma esclusa dalle semifinali

Le «belle» sorridono a Cuneo e Palermo

CUNEO

Ci sono volute altre due ore e mezza e quattro set alla Tnt Alpitour per conquistare una semifinale che alla vigilia dei playoff sembrava [illegible]. Come nell'andata, [illegible] che nella «bella» [illegible] ieri in Gabeca ha saputo aggredire i cuneesi, approfittando delle loro pause. Ma alla fine ha pesato la maggior classe dei padroni di casa.

Montichiari parte bene e brucia un po' della benzina rimasta per allungare fino al 10-7. A questo punto Grbic va in battuta e semina [illegible] panico. Con tre [illegible] consecutivi è [illegible] Gabeca a consegnare la parità a Cuneo e a spingere la volata piemontese [illegible] il 15-12. Copione al contrario nel secondo [illegible]. La Tnt allunga fino all'8-3, poi [illegible] inceppa, lascia spazio all'accoppiata Nuzzo-Sartoretti e addirittura concede sei errori-punto. Quando Molteni ferma Roca e mette giù la palla del 15-9, in casa cuneese torna [illegible] paura dell'eliminazione.

E Montichiari sembra divertirsi [illegible] stimolare le coronarie dei padroni di casa. In avvio di terzo parziale va subito avanti 4-1. Prandi chiama i suoi a raccolta, capitan Pascual striglia tutti e la squadra reagisce. I muri della parità li piazzano Grbic e Mastrangelo. La Gabeca non molla e ci vuole la pressione in battuta di Pascual per schiodare il risultato dall'8-8 e spingerlo fino al 15-8 in favore di Cuneo che ora vede la vittoria-qualificazione. Poi muri (6), battute finalmente pesanti e [illegible] lucida rogia di Nik Grbic consegnano ai piemontesi la semifinale. Un'avventura che comincerà con la rivelazione Iveco Palermo. La squadra che i cuneesi volevano evitare.

Per la Gabeca, mai andata oltre i quarti, è l'ennesima bocciatura. A raggiungere la semifinale non c'è riuscito neppure il neo ct della Nazionale Anastasi. Ecco il [illegible] commento: «I ragazzi ce l'hanno messa tutta. Siamo [illegible] penalizzati dalla classifica; se non [illegible] incontrato Cuneo, saremmo passati». Per poter centrare la terza finale della sua storia, la Tnt dovrà invece [illegible] dare continuità al [illegible]nio, l'unica via per mettere in azione i muri di Mastrangelo, Hernandez e Grbic. [ll. fer.]

Tnt-Gabeca 3-1
(15-12, 9-15, 15-8, 15-9)

Tnt Alpitour: Pascual 8+23, Roca 4+14, Hernandez 3+15, Grbic 5+4, Casòli 10+10, Mastrangelo 6+11; Petralli (L), Bachi, Gallotta. *Gabeca:* Molteni 6+7, Mester 6+8, [illegible] Giorgi, Sartoretti 5+15, Fangareggi 5+10, Nuzzo 6+15; Giazzoli (L), Garcia 0+8, Kravarik 1+8, [illegible] Loglisci.

[illegible]. Nell'altro spareggio dei quarti l'Iveco Palermo ha sconfitto a Roma la Piaggio per 3-2 (13-15, 15-9, 13-15, 15-6, 15-13). La serie dei tie-break (tre [illegible] tre partite) ha dunque bocciato a sorpresa [illegible] squadra di Montali, 3ª nella prima fase, che in questa stagione aveva già fallito l'obiettivo della finale casalinga di Coppa Italia. Tnt e Iveco si aggiungono dunque a Sisley e Casa Modena, promosse in due sole partite rispettivamente contro Padova e Macerata, e da sabato prossimo daranno vita al girone di semifinale con gare di andata e ritorno che qualificherà le prime due alla finale-scudetto. Programma del 1° turno (17-18/4): Sisley-Casa Modena, Tnt-Iveco Roma, Macerata, Montichiari e Padova disputeranno invece i playoff per la Cev.

SERIE A2. Terminato il campionato, ecco le sentenze: Forlì in A1; Parma, Milano e Gioia del Colle al girone di playout (con Falconara, penultima di A1) che promuoverà la prima in A1; Lamezia, Catania, Verona e Salerno in B1.

SPORT [illegible]

■ **CICLISMO, [illegible]** Lo spagnolo Herrs ha vinto per il secondo anno consecutivo il Gp Primavera ad Amorebieta, precedendo allo sprint 13 compagni di fuga. Secondo si è piazzato Rebellin, settimo Velo. Pantani e Ullrich si sono invece ritirati.

■ **SCIABOLA, VINCE TERENZI.** Tohni Terenzi ha vinto a Nancy la [illegible] prova di Coppa del Mondo ed è balzato in testa alla classifica generale. L'azzurro, alla seconda vittoria consecutiva in Coppa, ha battuto il polacco Sznadjer per 15-14. Quinto Tarantino.

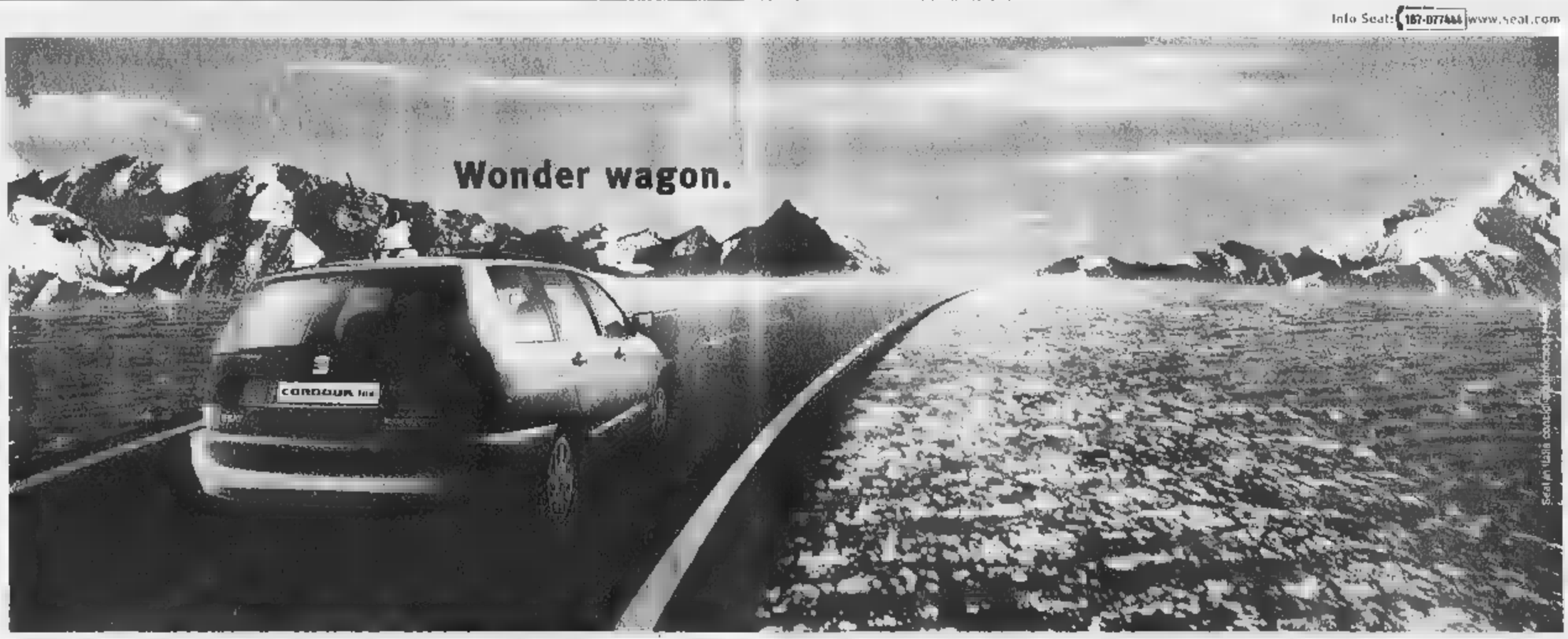
■ **MARCIA, ALFRIDI IN FORMA.** Erika Alfridi, vicecampionessa europea dei 10 km, ha vinto a Melfi la 2ª prova dei Societari. Seconda Perrone, terza Ennemoser e settima l'iridata Sidoti, al rientro dopo una lunga assenza.

■ **[illegible]EY, MERANO VA SUL 2-0.** Il Me[illegible] ha vinto anche gara 2 della finale-scudetto contro Bolzano (3-2) e domani potrebbe già aggiudicarsi il titolo in gara 3.

■ **BASEBALL, [illegible] A1.** Seconda e terza giornata: Cariparma-T&A S. Marino 5-7, 1-2; Danesi Nettuno-Gb Mo 2-13, 4-5; Italeri Bo-Auriga Ce 12-6, 11-3; Semenzato Rn-Storci Collecchio 14-1, 6-3; ha riposato Pappilini Gr. Nessuna squadra a punteggio pieno.

■ **BOXE, HAMED SI CONFERMA.** Il britannico di origine yemenita «Prin[illegible] Naseem Hamed, detto «la Mano di Allah», ha conservato il titolo mondiale dei piuma Wbo battendo a Manchester l'altro britannico Ingle per ko all'11ª ripresa.

Info Seat: [illegible] www.seat.com



Seat Cordoba Vario.

Per ogni Seat Cordoba Vario stupire è una vocazione. Salite a bordo e, sia che vi troviate sulla 1.9 SDI 64 CV, che sulla TDI 90 CV, resterete incantati: dal comfort e dalla tecnologia.

Disponibile nelle versioni 1.4 60 CV, 1.6 75 CV e diesel 1.9 SDI 64 CV, 1.9 TDI 90 e 110 CV.

[illegible] siete dei metropolitani incalliti vi sbalordirà la disinvoltura [illegible] cui [illegible] 1.4 da 60 CV e la 1.6 75 CV si destreggiano nel traffico. Se invece cercate emozioni, il turbodiesel della 1.9 TDI 110 CV vi lascerà senza parole. E fino al 30 aprile, se acquistate [illegible] Cordoba Vario i Concessionari Seat vi offrono incentivi fino a L. 4.400.000. Scegliete per cosa meravigliarvi.

Incentivi fino a L. 4.400.000*
per chi sceglie una Cordoba Vario.

*È un'iniziativa dei Concessionari Seat [illegible] fino al 30/4/1999.

SEAT

Il campione d'Italia conclude la sua escalation nella classica del Nord: 3° nel '97 e secondo l'anno scorso

Il toro Tafi incorna la Roubaix

A 44 km dal traguardo fora ma recupera

Una gara condotta tutta all'attacco Sfortunato Ballerini che rompe due bici

Gianni Romeo
inviato a ROUBAIX

Trentatré anni il 7 maggio. Segno del Toro. Forse per questo Andrea Tafi interpreta le corse in bici come fossero corride e carica sempre a testa bassa, carica fin quando riesce a vincere o quando le banderillas gli hanno tolto l'ultima goccia di sangue. Ieri ha vinto. A Roubaix, il massimo. Ed è arrivato da solo nel piccolo velodromo gremito di folla che scandiva il suo nome, il massimo. Perché vincere la Parigi-Roubaix, una corsa sul pavé ciclismo eroico sopravvissuta incredibilmente nei tempi moderni significa entrare nella storia, vincerla per distacco vuol dire qualcosa di più, perché chi bussa da solo alla porta di quel velodromo che è il santuario del ciclismo prova un'emozione, e la fa provare ai suoi tifosi, che non scorderà. Da solo e con la maglia tricolore di campione d'Italia sulle spalle, Moser nel 1980, come Bevilacqua nel 1951, come Fausto Coppi nel 1950. Un tocco in più per i tifosi italiani, tanti, di questo angolo di Francia che confina con il Belgio.

A Tafi toro scatenato si addice una corsa selvaggia come la Roubaix. Fu terzo nel '95 in modo un po' avvilente, quando la sua squadra, la Mapei, avendo tre uomini in fuga decise l'ordine d'arrivo. Lui fu relegato dopo Museeuw e Bortolami. E lo stesso anno fu secondo dietro a Ballerini. Ha imparato bene la lezione. Ha caricato a testa bassa fin dalla foresta di Arenberg selezionando il gruppo che inseguiva un coraggioso drappello. Ha caricato e caricato ancora, è stato contato per dodici volte all'attacco. Ma non soprattutto tre i momenti che gli hanno consentito di costruire la sua vittoria. Primo, ha messo alla frusta il suo gruppetto che stava per raggiungere tre disperati, un gruppetto del quale facevano parte fra gli altri Vandenbroucke, Van Bon e il suo compagno di squadra Peters, quando Ballerini stava piombandogli addosso dalle retrovie. Ballerini in pochi chilometri di pavé aveva recuperato quasi 2 minuti, era a 100 metri da Tafi. L'aggancio avrebbe cambiato la corsa. Tafi detto Tafone per via della mole e della aggressività parava la stoccata. Ballerini, tradito da Tchmil e dagli altri che erano con lui, scivolava di indietro. Perché ha ragione, Ballerini, a sostenere che la Roubaix è fantastica perché somiglia a corsa a cronometro, ma quando come ieri si disputa senza pioggia e senza condizioni climatiche particolarmente avverse avere al fianco dei buoni compagni di squadra è un aiuto non indifferente.

Il secondo momento suonava a 44 chilometri dall'arrivo. Tafi forava in piena bagarre quando era con il primo drappello (Steels, Van Dick, Hoffman, Hincapie, Van Bon). Poteva essere la botta del kappaò. Ma non perdeva lucidità, avvertiva via radio la sua ammiraglia dell'incidente, restava in sella a pedalare con il tubolare ormai afflosciato fino a quando una moto con ruota di ricambio superava e a quel punto, perdendo il minimo tempo necessario, rimediava al guasto.

Terzo Ripresi i primi, a 37 chilometri dall'arrivo, andava ancora via da solo, forte della protezione di Steels e Peters ma forte soprattutto delle sue gambe. Non andava via sul pavé, ma sulla strada normale, dove era più facile braccarlo... Prende- 20" a gente come Hincapie, Vandenbroucke e Hoffman, si attaccava a quel misero vantaggio tutte le sue forze, lo teneva per 7-8 chilometri a dispetto di ogni logica. E dopo 8 km cedevano gli inseguitori, non la lepre.

Andrea Tafi, toscano di Fucecchio, era pronosticato d'avvenire fin da dilettante, ma è maturato tardi. Il perché non lo sa spiegare bene nemmeno lui, dice che è stato importante l'incontro con gente seria come il gruppo Mapei, in realtà era un po' indisciplinato tatticamente. La stagione che l'ha fatto conoscere ai tifosi fu il 1996, quando vinse fra l'altro la Parigi-Bruxelles, il Giro del Lazio, il Giro di Lombardia. Restano i suoi successi più importanti, oltre al titolo italiano e a un altro Giro del Lazio nel 1998. E' corridore generoso, spettacolare, all'antica diremmo.

Due parole, prima di chiudere, per Franco Ballerini, numero uno del pronostico, che è caduto in piedi, lottando come un leone. Ha rotto ruota, ha cambiato due volte bici, e stato frenato nell'inseguimento da una moto della tivù. Ma anche questa è la Roubaix. Chiedetelo a Fornaciari, gregario di Tafi, arrivato al traguardo in ambulanza, con il viso e un ginocchio insanguinati. Era nel gruppo Ballerini, lanciatissimo, controllava il rivale del suo capitano. Una buca improvvisa e capriola da circo equestre. Anche questa è la Roubaix.

COPPA:

Ordine d'arrivo: 1. Andrea Tafi (Ita, Mapei), km 273 in 6h 44'15" media 40,519 kmh; 2. Peeters (Bel, Mapei) a 2'14"; 3. Steels (Bel, Mapei) a 2'26"; 4. Hincapie (Usa); 5 Planckaert (Bel). 6. Van Bon (Ola); 7. Vandenbroucke (Bel); 8 Tchmil (Bel) a 2'40", 9. Museeuw (Bel) st; 10. Micchaelsen (Dan) a 2'53", 11. Ballerini (Ita) st; 12. Zanette (Ita) a 2'55"; 13. Zanini (Ita) a 3'46"; 19. Bortolami (Ita) st

Coppa del Mondo (dopo 3 prove): 1. Tchmil p. 152, 2. Van Petegem 129, 3. Tafi 100, 4. Vandenbroucke, 5. Spruch 98, 14. Garzelli 40, 15. Bartoli.

Prossime gare mercoledì: 14 la Freccia Vallona; domenica 18 la Liegi-Bastogne-Liegi (Coppa del Mondo); sabato 24 l'Amstel Gold Race (Coppa del Mondo).

Trentatre anni fra meno di un mese, il 7 maggio, sotto il segno del Toro: Andrea Tafi ha voluto festeggiare in anticipo quella ricorrenza arrivando da solo nel velodromo di Roubaix dopo una fantastica fuga

«Non scordiamo la guerra»

La dedica del vincitore a chi sta soffrendo

ROUBAIX

Andrea Tafi, a chi dedica questa sua vittoria?

«Alla gente che soffre. Non dimentico che c'è la guerra, che noi siamo qui in un giorno di festa mentre per tanti è un giorno di lutto di stanti».

Perchè ha cominciato ad attaccare così di lontano, fin dalla foresta di Arenberg, a 100 km dal traguardo?

«L'attacco della foresta stato un'operazione precauzionale. Sapevo che la strada era scivolosa meglio affrontarla in testa»

Ritiene che questa sia la sua vittoria più importante?

«Non sottovaluto quel magnifico successo al Giro di Lombardia, ma l'emozione provata qui è stata qualcosa di indescrivibile. Per qualsiasi corridore vincere a Roubaix può valere la carriera»

A cosa pensava durante quei 37 chilometri di fuga solitaria?

«Prima ero concentrato sugli avversari, li sentivo con gli occhi nella schiena, e questo mi dava forza. Poi, a 10 chilometri dal traguardo, ho capito di aver vinto e allora sono ricominciati a scorrermi davanti tutti i sacrifici che ho fatto per arrivare qui in forma, ti pensavo da quest'inverno, alla Roubaix»

Aver invitato a Roubaix sua moglie Gloria e il suo primo figlio, Tommaso, significa che lei era sicuro di vincere?

«Sicuro, ma aveva davvero insistito tanto, una moglie ma faceva delle difficolta per via della bimba piccola. Greta Insomma mi lo sentivo dentro, questo successo»

Che cancella l'amarezza del '95, quando gli ordini di squadra le impedirono di fare la volata?

«Sì, l'amarezza ci fu, ma mi insegnò a diventar grande, a soffrire per essere un leader. Questo successo un po' è anche figlio di quell'episodio».

E ora? Cosa si attende ancora dal '99?

«Farò l'Amstel in Olanda, con molto impegno. Ma soprattutto voglio farci una sorpresa nel Giro, correre fin dall'inizio da protagonista. Poi saltero il Tour. Meglio la Vuelta, perche arriva a ridosso dei campionati del mondo. Si disputano in Italia, sapete...»

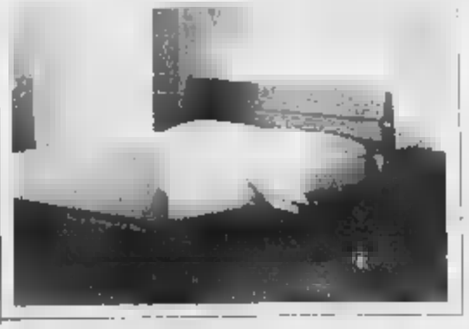
lg. ro.

TUTTO QUELLO CHE DOVETE SAPERE SUL LETTO LO TROVATE DAGLI SPECIALISTI DEL DORMIRE FLOU.

- OLTRE 30 LETTI IN 8 MISURE DIFFERENTI
- 9 TIPI DI MATERASSI IN 9 MISURE DIFFERENTI
- OLTRE 160 RIVESTIMENTI
- 6 TIPI PIUMINI 5 DIMENSIONI
- 7 TIPI DI GUANCIALI
- 6 TIPI DI BASI, 6 DIFFERENTI PIANI DI RIPOSO
- OLTRE 340 COORDINATI COPRIPIUMINO

NATHALIE, DESIGN VICO MAGISTRETTI

NEI NEGOZI "SPECIALISTI DORMIRE FLOU" AVRETE LA POSSIBILITÀ DI PROVARE IL VOSTRO LETTO, SCEGLIERE IL TIPO DI GUANCIALE, TOCCARE CON MANO LA QUALITÀ TESSUTI, COSTRUIRE IL LETTO SECONDO IL VOSTRO E LE VOSTRE ESIGENZE.



TADAO, DESIGN VICO MAGISTRETTI

GLI SPECIALISTI DEL DORMIRE FLOU IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:

PIEMONTE

ALESSANDRIA
- Alessandria SELEZIONE D'INTERNI Via Pontida,70

BIELLA
- Biella SHOP DESIGN Via Volpi, 6/B

CUNEO
- Alba - MARCARINO ARR.TI Fraz. S.R. Seno d'Elvio,3
- Alba PRIMO PIANO STUDIO D'INTERNI C.so Canale, 10
- Mondovì - ALLENA ARR.TI Via Torino, 1

NOVARA
- Novara - FLANDERS ITALIA C.so della Vittoria, 4/B
- Borgomanero - TRAPEZIO Via S. Cristinetta, 119

TORINO
- Torino - DI BARTOLO ARR.TI - C.so Casale, 116
- Cavour - COGNO ARR.TI & DESIGN -Via Pinerolo, 188
- Chieri - BONETTO DESIGN ARR.TO - Via Andezeno, 59
- Ivrea - MARIANI ABITARE OGGI - C.so D'Azeglio,58
- None - GALLIANO HABITAT Via Sestriere, 33
- Rosta - BELLATO ARR.TI C.so Moncenisio, 43

VERBANIA
- Omavasso - GALIZIA Via A. di Dio, 178

VALLE D'AOSTA
- Aosta CONTEMPORA Reg. Borgnalle, 10

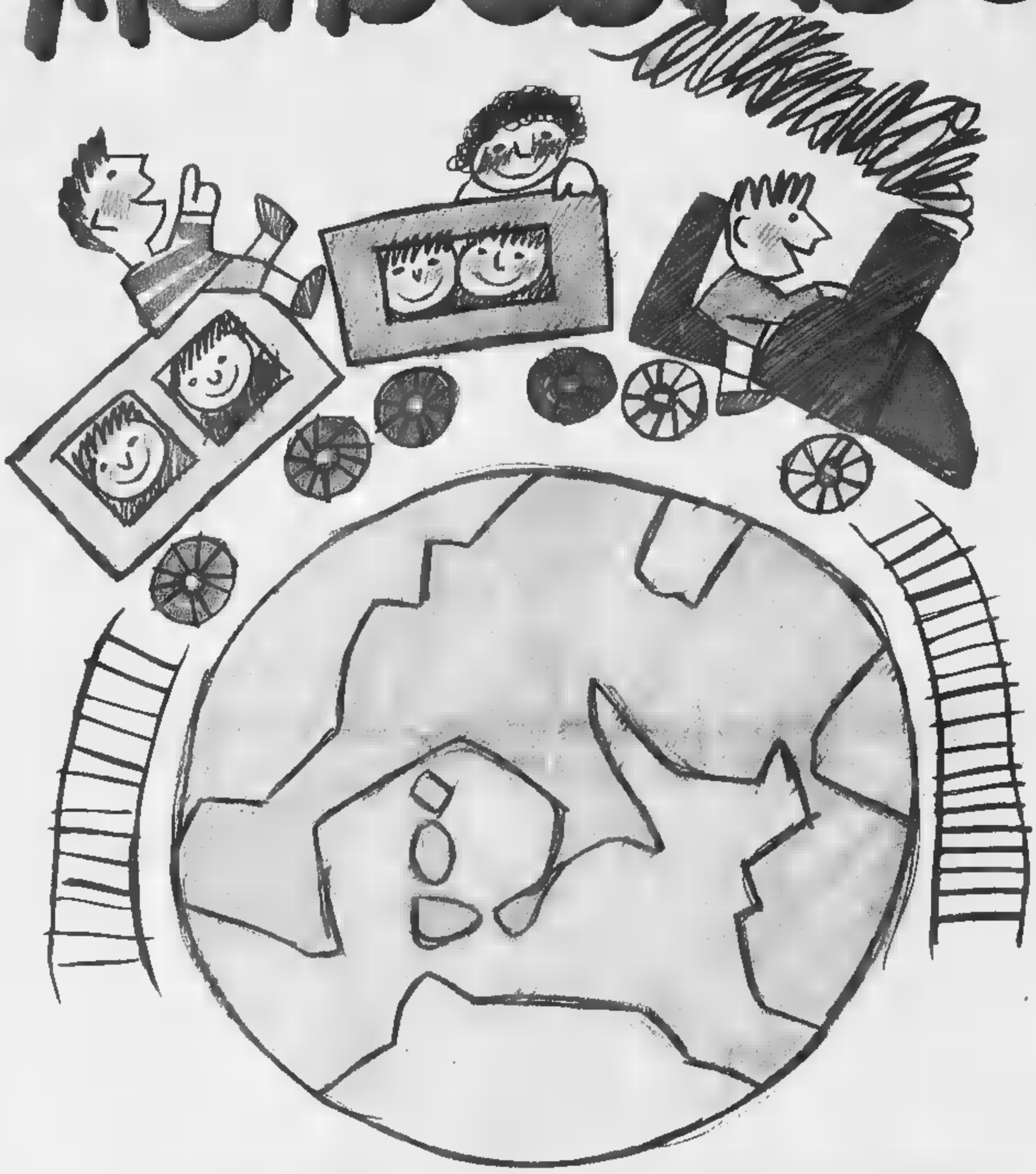
Gli Specialisti del Dormire Flou garantiscono ai consumatori l'acquisto di prodotti originali Flou a prezzo trasparente.

Numero Verde Gratuito 800.82.90.70

FLOU SpA
20036 Meda (MI) - Tel. 0362 [illegible]
Fax 0362 [illegible]

SPECIALISTI DEL DORMIRE
Flou

MONDOBIMBO®



5° SALONE DEGLI ARTICOLI PER L'INFANZIA E PRIMA ADOLESCENZA

TORINO ESPOSIZIONI

9-18 APRILE

ORARIO: da lunedì a sabato 15-23 / domenica 10-23
Scuole: da lunedì a venerdì 9.30-12.30

Con il Patrocinio di:
CITTÀ DI TORINO

ORGANIZZAZIONE
KRONOS

IN COLLABORAZIONE CON
Expo2000

SPORT

GIOCHI

ANIMAZIONE

CONCORSO
per le Scuole
"BIMBI nel MONDO"
(ORGANIZZAZIONE NESOS)

L'ingresso a MONDOBIMBO è GRATUITO al mattino per le scolaresche e al pomeriggio per i visitatori da 0 a 14 anni accompagnati da un adulto

Numero Verde
167-226048

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 8685211; **MILANO**, via G. Candiani 29, t. 24424611; **ALBA**, c.so M. Coppino 8 t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Cavour 55, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255052 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 581192-573068; **GENOVA**, via C.R. Cascardi 1/14, t. 540184-562580; **GOZZANO**, via Carvino 13, t. 913830; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33041; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Cuattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Giberti 47, t. 501555-501550; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811162; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 2,64 (L. 5499). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 (L. 503) per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 (L. 6002) per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** o a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di escludere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.N.I.T.** gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AUTO E CAMION

A. "PRESTIT" in giornata a tutti. Su auto, fiduciari. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 581 7521 Torino. (UIC 4395).

A tutte le categorie veloci finanziamenti, mutui, leasing di qualsiasi importo. Medaihn tel. 051/790.134.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazione. Azienda Italia Spa Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 800.699.440.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Tel. 02/295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CEDESI avvia attività ottimo fatturato dimostrabile ampio portafoglio clienti provider di zona Internet impegno per 2 persone. Tel. 011/941.2277.

RISTORANTE pizzeria con [redacted] posti più terrazzo a persone capaci più REC facilitazioni. [redacted]10.

[redacted]3

OFFRESI ARTISTI FATTORINI

CERCASI fresatori a CNC Selca, Fidia e aggiustatori per stampi lamiera 4° e 5° livello. Tel. 011.484.2008.

IMPIEGATI

A. PRIMARIA compagnia assicurazioni leader in Italia proprio campo per ampliamento organico quadri selezione 10 ambosessi laureati o diplomati età 27 35 anni. Richiedesi: presenza, motivazione, capacità di operare per obiettivi, predisposizione contatti umani, attitudine pubbliche relazioni, ambizioni carriera, residenti Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano, Pianezza, Buttigliera, Susa, Orbassano, Avigliana, Cirié e comuni limitrofi. Offresi: post training di formazione di elevato livello tecnico professionale adeguatamente retribuito, inquadramento ispettivo di Produzione 1° livello (14 mensilità C.C.A.) alle dipendenze dirette della compagnia con reali possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento allo 011/958 6317.

A.A.SOCIETA' ricerca personale commerciale ambosessi e 1 autista patronato. Si richiede: 20/50 anni, disponibilità immediata, serietà e requisiti di legge, no part-time. Offriamo minimo L. 1 milione 500 mila da concordare incrementabili. Presentarsi oggi via Madonna della [redacted] lata 16 Torino (piazza Massaua) dalle 9,30/12,30 - 14,30/18,00.

SOCIETA' informatica ricerca operatori telemarketing. Richiesta spigliatezza e motivazioni. Inviare curriculum fax 011.547.132.

[redacted] Società per promozio- [redacted] e nuova [redacted] selezione personale, diplomato, buona dialettica, libero subito. Guadagno mensile garantito e [redacted]. Telefonare [redacted] 10 alle 20, al numero 011/517.5488.

2F multinazionale europea, selezione per la provincia di residenza (Piemonte, Valle d'Aosta) funzionari età 20/35 anni automuniti, anche senza esperienza specifica. Si offre compenso medio inizio L. 2.500.000 mensili. Corso formativo a carico dell'azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02/670.73011.

LAVORI VARI E PART TIME

CERCASI personale addetto al telemarketing per attività promozionale presso Centro Dimagrimento Femminile zona Centro. Offresi: fisso più incentivi. Tel. dalle ore 14 alle ore 19 del 14/04 al 15/04 al numero 011/315.7314.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda seleziona un giovane ispettore 25 - 30 anni ed un esperto capo area 30 - 35 anni, indispensabile: assoluta provenienza settore vendita diretta "porta - porta". Offresi: trattamento economico di assoluto interesse più incentivi, auto aziendale, rimborso spese, area di competenza, Nord - Italia. Per un primo contatto telefonare 0335/710.3229.

A giovani diplomati 20/29 anni, dinamici, buona dialettica, per inserimento organizzazione commerciale affermata azienda offre: stipendio, auto, rimborso spese, possibilità carriera. Colloquio zona residenza. Telefonare 0173/230.111 - fax 011/0173/262.491.

PRONTO UFFICIO ricerca venditori/ci per vendita materiale di consumo per uffici Fisso più provvigioni ad affiancamento. No perditempo. Tel. [redacted].

ASSISTENZA SANITARIA

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona referenziata. Tel. martedì pomeriggio dalle ore 17,00 alle ore 19,00 al numero 0039.233.9361.

[redacted]4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

31ENNE programmatore con esperienza pluriennale torni cinque centri lavoro fresa, robot fanuc attrezzi per cambio lavoro possibilmente zona Torino ovest. Tel. 0338.607.7517.

BARMAN bella presenza diplomato patente D, disponibile trasferimento, offresi come subito, custode presso famiglia società. Tel. 0339/630.7319.

[redacted]5

TORINO CITTA'

A. BERLIN 011/562.9901 Via Cernaia libero salone 2 camere cucina bagno piano 3° termoautonomo.

CENTRO presso via Garibaldi libero da ristrutturare 3° piano camera cucina bagno £ 65.000.000. Gabetti 011/561.8338.

CENTRO via Roma libero prestigioso salone studio 3 camere cucina servizi terrazzo. Gabetti Crocetta 011/581 8338.

CORSO Massimo adiacenze stadio soggiorno due camere cucina bagno, grande terrazzo esposto sud. Tel. 011/650.4246.

CORSO Sebastopoli libero signorile 10° piano salone 2 camere cucina 2 bagni box £ 360.000.000. Gabetti S. Rita 011/359.393.

GABETTI SPA Barriera di Milano via Rivarossa verdissimo: camera cucina bagno £ 68.000.000. Ag. Giulio Cesare 011/248.1653.

GABETTI SPA presso corso Raffaello alloggio libero ristrutturato di camera cucina bagno. Ag. Nizza 011/683.3574.

[redacted] **SPA** presso corso Svizzera in palazzina 4 camere cucina 2 bagni Ag. Cit Turin 011/433.2558.

GABETTI [redacted] vende libero Pozzo Strada via Monginevro 3 camere cucina bagno. Ag. [redacted].

GABETTI SPA via Grosseville semiloro 2 camere cucina [redacted] bagni libero [redacted] piano, Ag. Cit Turin 011/433.2558.

LUNGO PO Cadorna libero ristrutturato su due livelli salone cucina 2 camere servizi terrazzino. Gabetti 011/836 116.

SANTA RITA, via Graglia alloggio piano rialzato, due camere, cucina, bagno, cantina. Informazioni: comune di Chieri, tel. 011/942.9224.

[redacted] via [redacted] ristrutturando 4° piano camera cucina bagno £ 86.000.000. Gabetti S. Rita 011/359.393.

TORINO PROVINCIA

GABETTI SPA Volpiano villa indipendente ristrutturata recentemente: laverhetto box auto. 1° piano: salone 2 camere cucina. Ag. 011/256 968.

IMMOBILI PRESTIGIO GABETTI Moncalieri centro salone doppio cucina 3 camere spogliatoio servizi tavernetta taverna box giardino. Tel. 011/642 563.

MONCALIERI corso Pavia stabile signorile appartamento mansardato soggiorno living angolo cottura, zona nord. Adatto giovani £ 150.000.000 Gabetti 011/642.563.

MONCALIERI precollina due camere cucina bagno completamente ristrutturato box giardino condominiale [redacted] servizi Tel. 011/650.4246.

RIVOLI Castello villa signorile indipendente in posizione dominante di ampie metrature con giardino. Ristrutturata. Gabetti 011/958.6022.

S. MAURO confine Casugliana posizione collinare panoramica impresa prestigia villa con finiture signorili Tel. 011/896 6213.

S. [redacted] impresa presenta alloggi [redacted] mansarde finiture signorili giardino zona comoda servizi. Tel. 011/898.8213.

VINOVO vendesi villa indipendente libera su 4 lati in prestigioso residence, no agenzie, [redacted] interessati telefonare 011/962.3036 serali.

[redacted]

GRESSONEY [redacted] in residenza ca- [redacted] accogliente ambiente in legno ottima finitura privata [redacted] semiautonoma. Lasco Milano [redacted].

LIGURIA

LOANO bilocali nuova costruzione possibilità giardino terrazza mansarda vista mare £ 170.000.000. Business 0184/678.086.

[redacted] **SANTOLOMEO** [redacted] ampio bilocale direttamente sulla spiaggia terzo piano ascensore balcone vista mare, Gabetti 0183/407.507.

SANREMO bilocale cantabilissimo ristrutturato, silenzioso, senza spese. Riscaldamento autonomo. Affarone £ 124.000.000. Casa Italgest 0184/501.370.

COSTA AZZURRA

A.A. AREA CASA 0182/555.827 Juan les Pins fronte mare vista incantevole nuovi appartamenti grandi terrazze prezzi imperdibili.

A.A. AREA CASA 0182/555.027 Nizza altare zona centrale nuovi appartamenti da £ 88.000.000 reddito netto garantito 9%.

A.A. AREA CASA 0182/555.827 Nizza centro vicino mare nuovi appartamenti £ 28.000.000 resto coperto da affitto garantito.

A.A. AREA CASA 0182/555.827 Nizza Promenade fronte/vista mare stabile signorile splendidi appartamenti prezzo altare.

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Antibes Juan Les Pins fronte/vista mare appartamenti nuovi, grandi terrazze prezzo impo- [redacted]

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Cannes -Mandelieu sul campo da golf appartamenti [redacted] £ 75.000.000, prezzi imbattibili.

A. [redacted] Italgest 167.274.274 Cap d'Ail [redacted] vista da sogno appartamenti nuovi, grandi terrazze £ 190.000.000.

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Cap Martin fronte mare, ultimissimi appartamenti in liquidazione sconti 50%, piscina, tennis, accessione impossibile

A. AFFARE Italgest 167.274.274 Mentone nuovi bilocali in costruzione, terrazze, prezzi lancio da £ 28.800.000 più piccola rata mensile.

A. [redacted] Italgest 167.274.274 Nizza Promenade fronte mare vista da sogno appartamenti nuovi grandi terrazze, prezzi lancio da £ 190.000.000 Affrettatevi

MONTECARLO vicino mare - spiagge gratuite affittasi ottime condizioni salone, camera lato mare, bagno servizi. Vista mare FF. 4.900.000. Dotta 00377 93.255.025

[redacted] grandi monolbilocali in costruendo villaggio nel verde volendo garanzia di affitto da £ 78.000.000 Tel 011/903.4696.

NIZZA Promenade nuova costruzione "[redacted] le Epoque" opportunità imperdibile monolocale £ 89.000.000 bilocale £ 150.000.000 prelocale £ 230.000.000 garage £ 24.000.000. Italfrance 0033/493 624 994

LOCALI UFFICI [redacted]ONI

AREE industriali proponiamo in Torino nord Settimo Volpiano. Ottime posizioni vicino ingresso autostradale tangenziale Salerno vende Tel 011/378 700 - 0335/687 2565.

CAPANNONE libero in Volpiano mq 600 con cortile privato comodo autostrada To-Ao e To-Mi vendiamo affittiamo Salerno 011/378.700 - 0335/697 2565

[redacted]

TORINO CITTA'

[redacted] 3/4 [redacted] anche in perfetto ricerco in vendita parcheggio pagamento contanti. Tel. 011/817.6000 chiedere signor Massimo

[redacted]

CORSO Quadrato [redacted] signorile appalto [redacted] 160 con locale seminterrato doppio posto auto triplo cantina Tel. 650.4246

[redacted]

AFFITTASI locale in Torino Lungo Dora Voghera di mq 4000 e mq 500 uffici ad uso commerciale con possibilità di vetrine lineari 100 fronte strada o uso magazzino con altezza variabile minimo mt 4. Tel ore ufficio 0337/200 840 solo privati no agenzie.

zona industriale capannone con superficie di 2900 mq palazzina uffici servizi 500 mq locali. Area libera. Gabetti Impresa tel. 011/539.007.

CAPANNONE industriale mq 4500 uffici mq 500 ampio cortile libero affittasi in Settimo zona Cassino To-Mi. Salerno 011/378.700 - 0335/697.2565.

CORSO [redacted]

ottima posizione intero stabile con destinazione ufficl/commerciale superficie totale 3400 mq con archivi cortile parcheggio. Gabetti Impresa tel. 011/539.007.

CORSO Vercelli prossimità autostrade, affittasi capannone 150/300 mq Ristrutturato a norme Mutuus Tel. 0338/593 8430 - 011/389 392

[redacted]8

TORINO CITTA'

ALLOGGI vuoti/arredati Torino - cintura cerchiamo per nostra referenziata clientela senza vostre spese. Shopping 011/434 7855

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PRIMARCA società ricerca in locazione, prima cintura di Torino, capannone di circa mq 1200, con mq 300 di uffici Prego contattare il seguente numero tel./fax. 011/023 6186 inviando documentazione e prezzo annuo richiesto.

[redacted] [redacted] clienti in affitto o acquisto capannoni industriali posizionati vicinanze tangenziali autostrade superfici da mq 300 a 5000 Salerno 011/378 700 - 0335/697 2565

[redacted]OVEICOLI

A. [redacted] autovetture [redacted] valutazione contanti con vettura. Via Sant' Ottavio 32 Torino [redacted] Moleì. Tel. 011/817.7342.

[redacted] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011/661.1370 - 0335/618 2718.

ACQUISTA auto di ogni tipo con vettura massima valutazione Autosalone D'Elia corso Cibrario 241. Tel 011 351 328

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel 011/776 1898 Torino

AUTOCILLIA acquista con vettura immediata auto, fuoristrada e furgoni max serietà. Lì Corso Umbria 35 To Tel 011/488 295

AUTOTORTONA acquista auto e furgoni di ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011/817.1043 - 011/859.664

CON vettura immediate acquistiamo autoveicoli, Argentaulo corso Dante 44 - 10126 Torino Tel 011 806 471/4

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, cerioni assistenza continua, personale qualificato, [redacted] - interpellati professionisti Tel 011.437.4729.

MATRIMONIALI

2TENNE nubile castana occhi chiari amante tradizioni cerca fidanzato scopo matrimonio. Top Service 011/530 948

37ENNE divorziata Ast castana occhi chiari sincera cerca compagno dolce scopo matrimonio Top Service srl 0141/358 428.

40ENNE [redacted] Asti bionda occhi verdi dolce e sensibile cerca compagno solo scopo matrimonio Top Service srl 0141/358 421

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011/334 832. acquista oro, argenteria, rivendite, gioielli, in contanti [redacted] Peschiera 153, Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista [redacted] in genuina moneta previo appuntamento valutazioni via M. Cristina 42 Tel 011/650 2212

LA VIGNA DEL GERBINO
FONDAZIONE OFFIDANI MESTRALLET

INCONTRI CON I TESTIMONI DEL TEMPO

BIBLIOTECA CIVICA - [redacted]
Via Cavour 31 - MONCALIERI

per abbonamenti
tel. e fax 011/[redacted]

16 aprile 1999
ore 17.30

Igor Man
"Oriente e Occidente: alla ricerca dell'Uomo. Un invigto racconta"

coordinatore: Renato Romanelli

19 maggio 1999
ore 17.30

Lilia Zaouali
"Diritti dell'uomo e della donna nel mondo arabo mediterraneo, tra modernità e tradizione"

M. Aden Sheikh
"Identità e differenza nel mondo islamico"

coordinatore: Egi Volterrani

4 giugno 1999
ore 17.30

Fausto Bojoli
"Alutare, Curare, Testimoniare"

Lia Varesio
"Dalla parte degli ultimi"

coordinatore: Renato Romanelli

Città di Moncalieri
Assessorato alla Cultura

LA STAMPA

PozzoGrosMonti

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento ridotta e postale

Se vi abbonate per 12 mesi e pagate in un unico versamento, avrete un mese di lettura gratis in più.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Polo Variant. Convenienza formato famiglia.

vetro

Supervalutazione del vostro usato o, in alternativa, finanziamento di 16 milioni in 24 mesi a tasso zero.*

*Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo lit. 24.199.200. Prezzo chiavi in [redacted] Polo Variant 1.4 Comfortline, escluso I.P.T. Acconto lit. 8.199.200. Commissione e bollo lit. 220.000. Finanziamento Lit. 16.000.000. Importo rata Lit. 666.666. Numero Rate 24. Tan 0% TAEG 1,22%. L'offerta è valida fino al 31/3/99, salvo approvazione di Fingerma, e [redacted] il cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Polo Variant.

MONTICAR
Il tuo concessionario Volkswagen di Torino e Provincia
CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011/433.50.44

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 12 Aprile 1999 PAGINA 22
VIA MARENCO 32 - TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 011.663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA - LA MIA CITTA' - 011.65.68.631 / 252 / 205

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

Polemiche dopo l'ennesimo incidente sulla Ciriè-Lanzo, è grave la moglie della vittima

Muore nell'auto investita dal treno

Il passaggio a livello era incustodito

Gianni Giacomino
CIRIE'

Il passaggio a livello incustodito di via Corziatto torna ad uccidere. Ieri il treno ha centrato in pieno e trascinato lungo i binari per quasi un centinaio di metri una Ford Escort familiare. Per il conducente, Francesco Perino, tecnico di 52 anni, residente a San Francesco al Campo, in via Costa 22, non c'è stato nulla da fare. La moglie Rosa Caterina Raglia, 48 anni, se la caverà: 45 giorni di prognosi.

Un attraversamento maledetto, quello numero 42 della linea ferroviaria Torino-Ceres, al confine tra Ciriè e Nole Canavese. Ad ottobre, il treno uccise Rinaldo Culotti, pensionato di Nole di 77 anni; pochi mesi prima risparmiò un meccanico e un ragazzo di Ciriè, agganciato mentre era in sella al suo motorino. Incidenti che avevano innescato le proteste dei residenti, spesso costretti a catapultarsi lungo i binari per soccorrere i feriti.

Coincidenze? No. Lo sanno bene anche i vertici della Satti, la società che gestisce la linea ferroviaria. «Guardi, questa è vera sfortuna, tra due settimane avremmo dovuto automatizzare il passaggio a livello, già stati firmati tutti i contratti - dice amareggiato l'architetto Gianni Cravino, vice direttore d'esercizio della Satti -. Qui per facilitare la visuale, dopo gli altri incidenti, avevamo anche raso al suolo il casello e tranciato una siepe».

Anche ieri, però, non è bastato. Francesco Perino, tecnico in uno stabilimento di Torino e la moglie, impiegata all'Ufficio Postale di San Francesco, sono diretti verso la casa di amici per trascorrere una domenica in compagnia. Quando il guidatore si accinge ad attraversare i binari è quasi mezzogiorno e mezzo. I due vagoni sono partiti dalla stazione di Ciriè pochi minuti prima: a bordo ci sono dodici passeggeri. Dopo nemmeno un chilometro la tragedia. A raccontarla, ancora sotto choc, la testa stretta tra le mani, è stato Mario Grosso, 46 anni, di San Maurizio, il macchinista con più anni di servizio alla Satti. Al maresciallo dei carabinieri di Ciriè, Giovanni Gervasi, ha detto: «A 300 metri dall'attraversamento ho azionato la sirena. Ero tranquillo, come sempre. Poi mi sono visto sbucare davanti quell'auto. Non ho nemmeno avuto il tempo di capire quello che stava succedendo. Ho frenato disperatamente, ma è stato tutto inutile».

I due convogli viaggiano alla velocità di 55 chilometri orari (dato confermato dal cronotachigrafo, la scatola nera dei treni). L'impatto, però, è tremendo. La littorina centra in pieno la Station Wagon e la trascina sulla strada ferrata per più di ottanta metri. Non c'è tempo da perdere. Ai centralini del 115 e 118 arrivano diverse chiamate di soccorso. Poco dopo nei prati sottostanti atterra l'elisoccorso e parcheggiano i mezzi dei vigili del fuoco di Torino e Nole che, cesoie idrauliche alla mano, cominciano a lavorare per estrarre i corpi dall'auto ridotta ad un groviglio di lamiere.

L'uomo è riverso senza vita sul sedile: la littorina ha divelto la portiera colpendolo in pieno. Rosa Caterina Raglio è ferita in diverse parti del corpo, viene intubata dai medici del 118 e trasportata al pronto soccorso del Cto.

La circolazione è ripresa solo dopo le 14, quando i pompieri sono riusciti a liberare l'auto.

LA FOTO

A destra, i vigili del fuoco e i volontari impegnati nei soccorsi agli occupanti della Escort e sopra la vittima, **Francesco Perino**, tecnico torinese di 52 anni

Un piano per l'automazione

«L'unico passaggio a livello sicuro è quello che non esiste. Sulla Torino-Ceres ci sono ancora 5 attraversamenti incustoditi che verranno eliminati nei prossimi mesi». Parole dell'ingegner Rodolfo Notaro, direttore generale della Satti. Per piazzare le sbarre e il meccanismo di automazione ci vuole ancora sprovvisti la Satti investirà circa 300 milioni ad attraversamento. «Almeno così, tutti saranno costretti a fermarsi - continua Notaro -. Spesso, infatti, molti automobilisti non rispettano né la segnalazione di stop né impiegano un minimo di attenzione in più davanti alla croce di Sant'Andrea. Anche ieri, dalle testimonianze raccolte, sembra che la vittima abbia attraversato il passaggio a livello senza frenare».

FORZA ITALIA

Raffaele Costa attacca la politica del sindaco

«Castellani due anni dopo: chi aveva ragione?». Il popolo di Forza Italia ha partecipato numeroso a questo appuntamento voluto dall'onorevole Raffaele Costa che 24 mesi fa perse il confronto con l'attuale sindaco per un soffio. Oltre a testimonianze dirette di disagi non sono mancati attacchi al Comune colpevole di non avere «un dialogo, vero e schietto, con la Fiat» e alle banche - Sanpaolo e Crt - «sempre meno piemontesi».

SAN SALVARIO

Lettera del presidente «Dateci i vigili promessi»

«Perché mai ci avete riempito di promesse che non avete mantenuto? Perché non ci date i famosi vigili di quartiere tanto sbandierati dalla vostra amministrazione? Non dovevano stabilirsi nella sede di via Saluzzo?». Chi è il presidente della circoscrizione di San Salvario, Cesare Formisano. Replica il vice sindaco Domenico Carpanini: «Quella del presidente Formisano mi sembra una polemica strumentale. E' noto che i vigili di territorio entreranno in funzione entro il dicembre .

CRONACA

Ricercato per stupro a Londra

Si era nascosto a Londra, Cesarino Urru, 47 anni, residente a Torino, in quartiere Barriera di Milano. Nell'ottobre del '93 si era macchiato di una violenza carnale ed era stato condannato a 6 anni ed 8 mesi di reclusione ma era fuggito. Ora i carabinieri lo hanno rintracciato, Urru è in carcere a Londra e la Procura di Torino ha 5 settimane di tempo per trasmettere ai giudici inglesi l'incartamento per ottenere l'estradizione.

DUE NOBEL

Rubbia e Saramago ospiti di Torino

Due Premi Nobel oggi a Torino, il fisico Carlo Rubbia al Politecnico e lo scrittore José Saramago. Il primo terrà una lezione sull' «Universo visibile e invisibile» (ore 10,30, aula magna del Castello del Valentino) che inaugura la Scuola di Dottorato. Alle 11 invece nell'aula magna di via Po, 17 il Rettore dell'Università professor Bertolino consegnerà a José Saramago una medaglia.

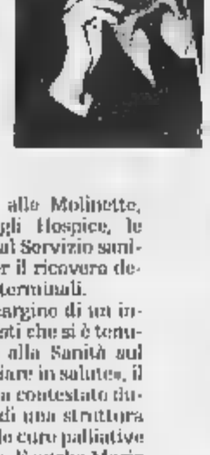
Donne e informazione Che cambiando?

Domani dalle 9 alle 14, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) convegno «Oltre lo specchio: le donne per un'informazione di qualità», promosso dalla Commissione pari opportunità dell'Associazione Stampa Subalpina con il sostegno della Cpo di Regione, Provincia e Comune (coordina Stefanella Campana, della Cpo-Fnsi).

Fa discutere la proposta di aprire dei ricoveri di lusso al di fuori dell'ospedale come avverrà al San Vito

«No all'Hospice per malati terminali»

Il geriatra: diverrebbe l'anticamera della morte

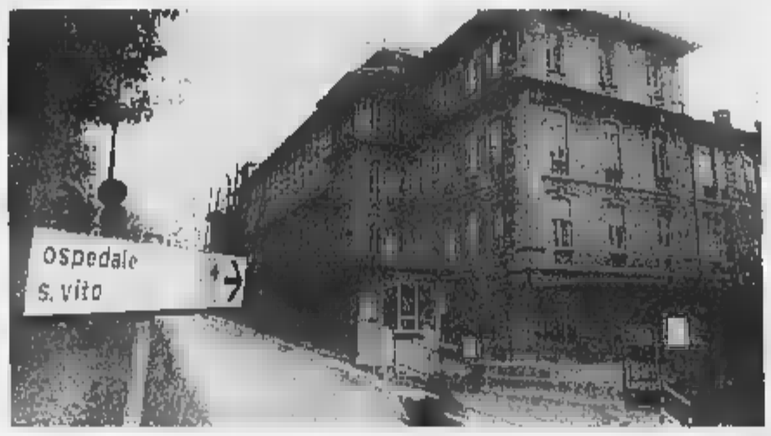


Il professor **Fabrizio Fabris** direttore di Geriatria alle Molinette

Marco Accossato

«Irrealistica e assurda»: Fabrizio Fabris, direttore della divisione universitaria di Geriatria alle Molinette, giudica l'idea degli Hospice, le strutture gestite dal Servizio sanitario nazionale per il ricovero degli anziani malati terminali.

L'altro ieri, a margine di un incontro fra specialisti che si è tenuto in assessorato alla Sanità sul progetto «Invecchiare in salute», il professor Fabris ha contestato duramente l'ipotesi di una struttura dove si praticano le cure palliative in attesa della fine. E anche Mario Valpreda, direttore del servizio di Sanità pubblica, giudica «assolutamente inaccettabile» questa soluzione. «Un conto - dice il professor Fabris - è sostenere che una persona anziana per la quale non c'è più alcuna cura deve essere accompagnata alla morte nel modo più dignitoso possibile. Ben altro conto, invece, è sostenere l'utilità di questo genere di ricoveri al di fuori dell'ospedale». Morire serenamente non significa spendere le ultime ore della propria esistenza in una stanza a "cinque stelle" con la gabbietta del canarino ai piedi del letto e la moquette al pavimento - dichiara Fabris -, ma avere diritto, in ospedale, a una privacy particolare, con accanto i propri familiari più cari».



Il primo Hospice torinese sarà inaugurato tra pochi giorni al San Vito su decisione dell'Asl Molinette In Gran Bretagna simili strutture sono numerose

Le parole del direttore del servizio di geriatria alle Molinette sono destinate ad accendere un dibattito vivace. E non solo perché proprio l'azienda ospedaliera Molinette inaugurerà a giorni, al San Vito, il primo Hospice torinese. Ma soprattutto perché sono sempre più numerose le Asl di tutt'Italia che guardano al modello inglese dell'assistenza ai pazienti terminali e parlano di questo sistema come di un fiore all'occhiello della sanità pubblica di domani.

Il professor Fabris promette battaglia. Non cederà al compromesso. E per questa ragione ha inviato una lunga lettera con le sue opinioni al ministro della Sanità, Rosy Bindi: «Amministriamo che tutti gli ospedali creino la loro struttura di lusso per il ricovero degli anziani terminali. Che cosa diremo a un malato con una prognosi infausta? Adesso la trasferiamo dal "terminalista"? scherziamo: psicologicamente sarebbe un colpo tremendo». E poi: «Chi stabilirà qual è il punto di non ritorno? Quale medico, cioè, certificherà che un paziente può dimettersi dall'ospedale per essere portato là, in quella struttura da cui non uscirà più?».

No all'anticamera della morte, sostiene il professore. «L'Hospice rischia non solo di disumanizzare le ultime ore di una persona, ma finirà col deresponsabilizzare il personale dei reparti di Geriatria. Finirà che di fronte a un caso tragico, il medico di turno allargherà le braccia e dirà al malato e ai suoi parenti: "Non c'è più nulla da fare. Da questo momento l'assistenza non spetta più a me, ma al mio collega che si occupa dei "terminali". E se all'Hospice non ci sarà posto? L'ospedale avrà un motivo in più per dimettere quel poveretto destinato solo ad aspettare la fine».

BOLLETTINO

Lunedì 12 Aprile

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo molto nuvoloso con piogge e temporali nelle zone alpine. Temperatura in leggera diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli da Sud-Ovest.

Dalla collaborazione del Comando Militare Regionale Nord-Ovest

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	20,8
MINIMA	6,5
UMIDITA' (ore 14)	38%

PRECIPITAZIONI

DINO ALLE ORE 19	0,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0,4 mm
MEDIA (1913-1994)	89,1

AEROPORTO DI CASELLE
TEMPERATURE

MASSIMA	19,9	MINIMA	6,8
PRESSIONE (ore 20)			1011 hPa

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA		24 aprile 1994
MINIMA	-2	25 aprile 1972

UN ANNO FA

MASSIMA	21,1	MINIMA	6,6

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 51 minuti, tramonta alle ore 20 e 10 minuti

LA LUNA: leva alle 5 e 3 minuti, domani alle ore 15 e 44 minuti.

- Ultimo quarto 9 aprile ore 5
- Luna nuova 16 aprile ore 6
- Primo quarto 22 aprile ore 21
- Luna piena 30 aprile ore 17
- Primo quarto

MERCURIO: praticamente invisibile dall'Italia perché più a Sud del Sole

VENERE: visibile alla sera ad Ovest ad iniziare dalle 20 e 40 minuti.

MARTE: si vede molto bene da notte inoltrata fino all'alba

GIOVE: a 889 milioni di km dalla Terra

SATURNO: si trova a cavallo tra l'Aquila e la Balena

IL stanotte si ha il massimo attività della meteore appartenenti alla Vergine.

Specchio dei tempi

«Mille posti di lavoro nel commercio anni: previsione troppo ottimistica?» - «Scuola guida nei cieli di Torino» - «Vietare quell'ingresso ai Tir» - «Attesa massima di un mese» - «Piccoli lottatori»

Un lettore ci scrive:
«In merito all'articolo con titolo "Commercio, la carica dei mille", vorrei fare alcune considerazioni ed sprimere la mia perplessità. Si progettano mille posti di lavoro per trasformare nel giro di due anni giovani disoccupati in piccoli imprenditori. Questa affermazione mi è sembrata un pò sparata in alto. Sono convinto che - a prendere un giovane disoccupato e trasformarlo in imprenditore (sapur piccolo) ci deve volere un poco di più se si vuole avere qualche speranza di successo.

«La cosa dipenderà comunque da mille fattori e, forse, io sono un poco più tardo della media dato che, partendo da occupato, ci ho messo appunto parecchio di più.

«Vorrei anche far notare che ci sono persone che debbono sottoscrivere delle fideiussioni su vogliono garantirsi un investimento che non possono affrontare in proprio, e che il rapporto tra la cifra che la banca elargisce e quella che occorre garantire è circa di uno a due. Per avere mille lire debbono sottoscrivere, di fatto, un debito di duemila che faticheranno non poco per poter onorare nei tempi dovuti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«L'altro giorno (8 aprile), sui cieli di Torino c'era una presenza inquietante in più: un aeroplano passeggeri che sorvolava ripetutamente la città a bassa quota. Pazienza il rischio comprensibile degli aeroplani di linea, che sono obbligati a sorvolare Torino per atterrare all'aeroporto Caselle, addirittura subire il rischio della "Scuola Guida".

«Ora vorrei sapere chi è che concede l'autorizzazione affinché questo tipo di voli si possa svolgere su una città densamente abitata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Nell'articolo riguardante l'inquinamento acustico provocato dai Tir fermi in via Giordano Bruno in attesa di entrare nei Mercati Generali si segnala che i camionisti si rifiutano di usufruire dell'ingresso di via Zino Zini che sarebbe lontano da case abitate, negozi e soprattutto dal nostro albergo. La soluzione dell'assessore è stata quella di autorizzare i vigili a fare le multe ai .

«Intanto capisco perché per i camion parcheggiati in doppia e tripla fila sia necessaria l'autorizzazione dell'assessore per fare multe.

«E poi desidero segnalare che i vigili urbani non hanno nessuna voglia di andare di notte a litigare con gli autisti, e raramente si vedono in strada. I camion parcheggiati con i motori e i frigoriferi accesi oltre a disturbare i condomini che hanno già reclamato provocano al nostro albergo finestre sulla via Giordano Bruno una continua emoraggia di clienti che vengono svegliati alle due di notte da strombazzi, motori in accelerazione e quant'altro. La soluzione del problema, forse, troppo semplice: chiudere l'ingresso di via Giordano Bruno angolo corso Giambone e aprire solo quello di via Zino Zini che è più che sufficiente per smaltire tutto il traffico in ingresso ai mercati».

Enrico Baitone

Un lettore ci scrive:
«Leggo su "Specchio dei tempi" dell'8 aprile la lettera di protesta di Bruna Carauzano, la quale si lamenta per i tempi di attesa per eseguire esame di densitometria ossea.

«Alle Molinette, secondo la sua testimonianza, occorre attendere fino ad agosto, al Sant'Anna fino a luglio e così via.

«Nell'azienda in cui lavoro come capo tecnico di radiologia, (Cto, M. Adelaide, Crf) il tempo di attesa per quello specifico esame è di non oltre 30 giorni ed è, presso di noi, prenotabile telefonicamente.

«Sui criteri delle convenzioni, l'argomento e gli interessi sono di tale dimensione che non basterebbe un'intera pagina di giornale per chiarirli e spiegarli».

Gianfranco Venturini

Una lettrice scrive:
«E' proprio vero il detto che i pesci più "grossi" hanno sempre la meglio sui più piccoli, che spesso fanno una brutta fine!

«Sono "piccola" commerciante di Torino, zona San Salvario, ed ho letto su "La Stampa" la notizia che il Comune di Grugliasco ha deciso di mettere i parcheggi a pagamento "Gru": mi sembra giusto, Torino è invasa dalle zone blu, e nessuno ha mai protestato. Invece i "grossi" hanno già promesso battaglia legale (e non mi stupirei che trovassero un accordo soddisfacente per loro), per evitare il parcheggio a pagamento.

«Ok! L'unione fa la forza, ma - mi chiedo sin -co- è che noi "piccoli" questa forza non la troviamo mai?».

Patrizia Viano

Il ministero dei Trasporti francese dirà quanto ha accertato l'inchiesta tecnica sul Bianco

Rogo nel tunnel, oggi prime risposte

Non ancora autorizzata la sepoltura delle 45 salme

COURMAYEUR

E' il giorno delle prime risposte tecniche al rogo nel traforo del Monte Bianco che ha 45 persone (ma secondo le denunce dei familiari sarebbero 50). Oggi il ministero dei Trasporti francese farà sapere quanto ha scoperto l'inchiesta tecnica, condotta insieme il ministero dell'Interno. L'inferno del tunnel il 24 marzo, un mercoledì mattina che oltre a portare devastazione, ha portato serie d'interrogativi che investono l'intera politica dei trasporti europea e le misure di sicurezza.

«Mai più nulla potrà come prima nella costruzione e gestione dei trafori», aveva detto a distanza di pochi giorni dalla sciagura l'ingegnere René Guichard, incaricato dai magistrati di analizzare le cause dell'incendio. I primi dati dell'indagine tecnica arrivano mentre nel tunnel ancora si lavora il riconoscimento delle vittime. Un lavoro complesso, estenuante. L'identificazione delle vittime e le esigenze giudiziarie non consentono ancora ai familiari di poter dare l'ultimo saluto ai loro cari.

La decisione del ministero dei Trasporti francese di divulgare alcune informazioni su quanto accaduto quel mercoledì mattina era stato annunciato già all'inizio del dal ministro. Rimane invece integro il silenzio che avvolge l'inchiesta giudiziaria. I magistrati al lavoro due, entrambi del tribunale di Bonneville, il procuratore Bruno Charve e il giudice istruttore Frank Gueydan.

L'incendio nel tunnel del Bianco risale al 24 marzo. Cinque persone risultano disperse

Ma dei due ora tocca soprattutto a Gueydan dirigere l'inchiesta. E il giudice inammovibile dal riserbo: «Sto lavorando e non posso dire nulla. E' la legge».

A Chamonix la polemica sollevata dalla sciagura non è spenta. Troppi gli interrogativi su un sistema sicurezza che non ha funzionato. L'allarme è stato dato da automobilista sul versante italiano. E quella videocassetta buia consegnata dal presidente del traforo francese Rémy Chardon agli inquirenti che avrebbe dovuto contenere l'immagine del rogo. Oggi si dovrebbe per lo meno conoscere la ricostruzione precisa di quanto avvenuto. [e. mar.]

«Il traffico merci su rotaia»

Da giugno 50 treni in più al giorno a Modane, Chiasso e Domodossola

DOMODOSSOLA

La tragedia del Bianco imporrà una maggiore attenzione alla sicurezza nei trafori alpini. Saranno inevitabili in futuro restrizioni di traffico: per evitare strangolamento dell'economia produttiva si dovranno quindi aprire nuovi sbocchi verso l'Europa. E' il messaggio del convegno internazionale su trafori, alta capacità ferroviaria, flussi di traffico Europei che si è svolto Domodossola. Il vicepresidente del Parlamento Europeo, Guido Podestà, ha sottolineato il ritardo dell'Italia nel settore delle grandi infrastrutture di trasporto. «Il traforo del Monte Bianco è diventato il simbolo della fragilità del nostro sistema di - ha detto -: la tragedia ha riportato al pettine i nodi irrisolti, riproponendo la necessità di realizzare progetti che si sono persi per strada a cominciare dalla linea veloce ad alta capacità fra Lione e Torino, la linea ferroviaria in val d'Aosta e un secondo tunnel nel Bianco».

Secondo Giuseppe Zamberletti, presidente dell'istituto Grandi Infrastrutture, «la catastrofe del Bianco imporrà la necessità selezionare e contingentare il trasporto merci su strada, con un'inevitabile spinta il traffico su rotaia». Insomma, più treni e meno Tir nei trafori alpini. Da giugno passeranno 50 convogli in più al giorno ai valichi ferroviari di Modane, Chiasso e Domodossola. L'ha annunciato al convegno di Domo Mario Castaldo, responsabile dell'area merci Fs. «Così - ha precisato - potremo trasportare la stessa quantità di merci dei Tir che passavano ogni giorno sotto il Bianco». Nel futuro del Sempione, c'è l'«autostrada viaggiante»: i Tir caricati sui treni, che dovrebbe entrare in funzione nel 2001, dopo i lavori, già a buon punto, di potenziamento della linea e adeguamento delle gallerie. Per commentare la potenzialità di questo corridoio fs, stanno per partire in Svizzera i lavori per il nuovo tunnel base del Loetschberg. [a. v.]

COSTIGLIOLE D'ASTI

Monumento alla donna contadina

L'Astigiano ha dedicato un monumento alla donna contadina e partigiana nel trentennale delle lotte sessantottine nelle campagne: proprio nel Comune di Costigliole ci fu uno dei primi momenti di mobilitazione. L'inaugurazione ieri a Bricco Lu, colle panoramico poco distante dal paese. L'opera è dello scultore romano Claudio Palmieri ed è stata scoperta da Adriana Perrone (nella foto col presidente della Provincia, Giuseppe Goria, e il sindaco di Costigliole, Guido Boeri), contadina, moglie di un partigiano costigliolese, Giuseppe Ferrato «Pic». In frazione Madonnina è stata anche inaugurata lapide a ricordo del '68 contadino ed è stato rievocato il ruolo delle donne nella lotta di Liberazione

Donna in dopo una rapina

Alle 20,45 di sabato i carabinieri hanno fermato, per ordine del sostituto procuratore di Mondovì Ezio Basso, una donna torinese, P.D., «gravemente indiziata» di complicità nella rapina alle Poste di Faroldo, avvenuta al mattino. La sospettata avrebbe guidato l'auto su cui sono fuggiti i rapinatori: [p. s.]

Scivola su una lastra di ghiaccio: morta

Un'escursionista Arese, Claretta Tagliabue, anni, è morta ieri pomeriggio a Cheney in val Valtournenche. La donna stava attraversando un piccolo orrido, accanto un ponte legno, ed è scivolata una lastra di ghiaccio, precipitando per metri.

Brucia friggitrice, paura al ristorante

Allarme l'altra sera nel ristorante «Tio Pepe». Un guasto a friggitrice ha causato un principio d'incendio che ha creato scompiglio nel locale. All'inizio titolari e camerieri hanno cercato di risolvere da soli il problema, ma visto il propagarsi delle fiamme è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Allarme anche a Sagliano Micca, dov'è andato a fuoco l'alloggio Lea Bonesio, 72 anni. Quando sono arrivati i pompieri, la pensionata era in casa: soccorsa, è stato trasportata in ospedale. [d. p.]

Appello per migliorare i collegamenti ferroviari

«Sollevare il caso Cuneo dei ritardi nello sviluppo ferroviario». E' quanto verrà proposto oggi in Consiglio comunale (si riunirà alle 18) con ordine del giorno, presentato dai socialisti democratici. Si chiede un piano urgente per il raddoppio della Cuneo-Fossano, il potenziamento della Cuneo-Nizza un progetto per parcheggi nell'area intorno alla stazione. In Consiglio si discuterà sul futuro universitario a Cuneo, la revisione delle tariffe della blu e l'inquinamento elettromagnetico delle antenne dei telefonini.

Commerciante arresto cardiaco

Si svolgeranno, oggi alle 14, nella parrocchia di San Martino, i funerali Massimo Zacconi, anni, titolare del negozio d'abbigliamento «Melablu», che gestiva la moglie Patrizia in piazza Ca- L'uomo, stroncato da arresto cardiaco, lascia due figli. Zac- da pochi giorni, era tornato da un viaggio in Kenya.

VERCELLI

Il libro Gallino sulla disoccupazione

Luciano Gallino, ordinario di Sociologia all'Università di Torino, domani sarà ospite del Comune per presentare il libro «Se tre milioni vi sembran pochi - Sui modi per combattere la disoccupazione». All'incontro (alle 17, al Salone Dugentesco) parteciperanno anche il direttore del Centro Studi di Confindustria, Gian Paolo Galli e il segretario regionale Cgil, Pietro Mercenaro. [r. v.]

Teleassistenza domiciliare ai malati terminali

«Il non profit promotore delle nuove tecnologie». E' il convegno che si terrà stasera alle 21, al centro incontri della Provincia. Sarà presentato il progetto Adas tecnologie di teleassistenza domiciliare ai malati terminali. Interverranno Valentino Menardo, vice presidente Adas responsabile del algologia e cura palliative all'ospedale Cuneo, Franco De Conno, direttore della Divisione della del dolore all'istituto tumori di Milano, Giuseppe Cornara, primario di Rianimazione del Croce e il vescovo di Cuneo e Fossano mons. Natalino Pescarolo.

Ubriachi, viaggiano a zigzag e a fari spenti: denunciati

Ubriachi, su un'auto che si immette zigzagando e a fari spenti sulla strada statale percorsa dal popolo il sabato : un marocchino ed un tunisino stati denunciati dai carabinieri, chiamati prima da un locale della perchè i extracomunitari disturbavano la clientela e poi lanciati all'inseguimento della «Peugeot», partita proprio mentre l'auto dei militari entrare nel piazzale della discoteca.

Segnalazione Unesco e appello da Oropa

Biella, da salvare 19 edifici religiosi

BIELLA

Il Sacro Monte di Oropa lancia l'«Sos cappelle» ed invita tutti i Comuni del Biellese a contribuire al restauro delle 19 costruzioni religiose che, tramite preziose statue contenute loro interno, presentano alcuni momenti della vita della Vergine Maria.

Proposte all'Unesco dall'amministrazione comunale come «patrimonio mondiale da salvare» e già inserite dalla Provincia in un progetto di recupero con un finanziamento di milioni, questo classico esempio arte barocca piemontese (risalgono al XVII e XVIII secolo) versa però in gravi condizioni. Quindi giovedì prossimo al Circolo Sociale, in occasione della riedizione del libro «Oropa Sacro Monte», sarà riproposta l'offerta di partecipazione al restauro diretta principalmente a quei paesi che, quasi 400 anni fa, si organizzarono per la loro costruzione.

Non gli autori del volume, Paolo Sorrenti e Federico Fontana, sono anche gli architetti incaricati dall'amministrazione del Santuario di cui il progetto di ristrutturazione: strada tutta in salita soprattutto dei costi, poco meno di 200 milioni per ogni cappella.

«Ma se tutti gli 83 Comuni aderissero all'iniziativa, basterebbe un modesto contributo - dicono gli architetti -. Con quattro o cinque milioni per ogni amministrazione riusciremmo portare a termine il lavoro».

Quella entrante sarà comunque una settimana importante per il futuro del santuario più caro ai biellesi ma anche punto di riferimento della fede mariana a livello internazionale. Venerdì infatti (il giorno dopo la serata al circolo Sociale) è programma la riunione del consiglio di amministrazione: all'ordine del giorno è la discussione del mega-progetto di collegamento tra l'antica la nuova basilica firmato dei Villani. [d. p.]

Delegazione vercellese oggi incontra il ministro De Castro

Sos dei risicoltori a Roma

«Invenduti cinque milioni di quintali»

Una delle manifestazioni di protesta per gli scarsi aiuti ai risicoltori piemontesi

VERCELLI. I risicoltori lanciano il loro «Sos» al ministro per le Risorse agricole Paolo De Castro: nell'incontro in programma oggi a Roma si parlerà infatti dell'organizzazione comune del mercato e della produzione ancora invenduta (oltre cinque milioni di quintali di risone) mentre sono già iniziate le semine per la nuova campagna.

Per ridare subito concorrenzialità al italiano, produttori ed industriali chiedono al ministro di sostenere l'abolizione del «prezzo plafond», un sistema di applicazione di dazi mobili nato dalla riforma del '95. Per l'invenduto invece si chiede, già dai tempi delle proteste di piazza, lo sblocco 140 miliardi disponibili nell'ambito della Convenzione Londra per aiuti alimentari nazionali.

L'ultimo problema riguarda invece le Compagnie di assicurazione mentre si riduce il contributo pubblico, hanno proposto ai Consorzi di difesa aumenti tariffari del 30 per cento per rischio grandine e inasprimenti della franchigia. [r. v.]

La questione ha creato divisioni nell'Agenzia turistica locale del Novarese

Lite sulla promozione del lago d'Orta

Fa discutere l'idea di un «pacchetto» con il Maggiore

NOVARA

Per il lago d'Orta è più utile una promozione turistica con il Lago Maggiore e l'Ossola o, avviene adesso, con il Novarese? La questione spacca l'Agenzia turistica locale che dalla Bassa al Cusio. Gli albergatori hanno chiesto uscire dall'ente, molti Comuni hanno disertato l'assemblea dell'altro ieri, il vicepresidente si è dimesso.

La «bomba» è stata innescata dall'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli, promotore di una proposta per valorizzare laghi e monti in un unico distretto: «Non si possono dividere gli ambiti turistici inseguendo i confini geografici. Per questo penso anche ad percorso del riso e del vino che unisca Novara con Vercelli, il Monferrato, le Langhe e il Roero. Come fanno gli albergatori del Cusio sodisfatti una gestione come l'attuale? Orta si sente abbandonata. A Novara c'è un turismo diverso. Bisogna legare l'offerta un prodotto. Così si attirano investimenti. La proposta di distretto turistico dei laghi è già passata in giunta regionale. Ora andrà in Consiglio. Dobbiamo essere pronti a partire più presto, lavorando insieme».

assessore regionale Turismo

Tarozzi presidente dell'Atl Novara-Orta

Assolutamente contrario il presidente dell'Atl Novara-Orta, Gian Battista Tarozzi: «Nel Cusio qualcuno pensa di trarre vantaggi. Chi vuole andarsene lo dica chiaro che è per le promesse di contributi, senza accusare la gestione. Attenzione a rimetterci: Orta, con Novara, la punta di diamante. Con il Lago Maggiore è il fanalino di coda».

Tarozzi è sereno: «La promo- non ha confini. Non ha senso separare il Cusio da Novara. Non servirebbe a nulla. E in ogni caso noi continueremo a offrire anche quel lago al turista del capoluogo. Queste polemiche danneggiano soltanto noi stessi. Chi sceglie le nostre località continuerà trovare un'ottima organizzazione, personale preparato, accurata ospitalità». [c. bo.]

Fra artigianato, turismo ed enogastronomia

In ventimila a Mondovì per la fiera di Primavera

MONDOVI'

Ventimila persone. E' il numero visitatori - secondo i dati resi noti dagli organizzatori - della 40ª edizione della Fiera di primavera.

possiamo proprio lamentarci - ha commentato ieri sera l'assessore a Turismo, Commercio e Manifestazioni, Bruno Cavallo -. Siamo molto soddisfatti, anche perché siamo stati aiutati da un weekend caratterizzato da giornate di tempo primaverile. L'afflusso del pubblico, che ha superato le nostre previsioni, dimostra anche come la formula della quarantesima edi- sia stata indovinata».

Fra le varie aree espositive, che hanno occupato il centro del quartiere di Breo, particolare successo hanno riscosso gli stand di promozione turistica, lo spazio dedicato a cani a cavalli, le rassegne dei prodotti tipici artigianali, commerciali ed enogastronomici.

«La zona più frequentata è stata quella degli animali, dove si sono svolte anche le passerelle degli esemplari - ha sottolineato ancora l'assessore Cavallo -. Sono state colte circa mille adesioni per l'iniziativa «Adotta un cane abbandonato», promossa dall'Anpa di Fossano e dagli «Amici di Solaro» di Mondovì».

Ieri, per tutta la giornata, Mondovì è stata invasa dalle auto, parcheggiate ovunque. Nonostante l'isola pedonale impedisse il transito sulle arterie del centro e le migliaia visitatori, il servizio d'ordine da parte dei carabinieri (anche con la stazioni mobili) e della Polizia municipale ha fatto sì che il traffico nelle varie deviazioni alla circolazione risultasse scorrevole. [p. s.]

Alba offre il «Riccardo III» con Branciaroli. A Canelli c'è Bruno Lauzi

Prosa, canzoni e pennellate di jazz

Tullio De Piscopo va a Verzuolo, Vinovo e Torino

Il cantautore **Bruno Lauzi**, le attrici **Athina Cenci** e **Anna Meacci**

Breve tour piemontese, questa settimana, del batterista napoletano Tullio De Piscopo che sarà con il suo trio domani (ore 21,30) al «Trusco pub» di **Verzuolo**, mercoledì a «La Sacra Birra» di **Sant'Ambrogio di Susa** (Torino), giovedì all'auditorium di **Vinovo** e venerdì al Didgeridoo di **Torino**.

Stasera (ore 21) al Sociale di Alba va in scena il «Riccardo III» di Shakespeare con Franco Branciaroli (tel. 0173/35189), al Politeama civico di **Saluzzo**, Giselle Bein in «Il rossetto sull'Ostia» di Mathews (32 mila). Giovedì (ore 21) alla sala polivalente Bertello di **Borgo San Dalmazzo** l'Opera lirica russa dell'Ucraina di Donetsk presenta i Pagliacci e Cavalleria Rusticana. Venerdì al Toselli (ore 21) di **Cuneo**, «La donna gigante» con Athina Cenci, sabato concerto dell'Orchestra Bruni e domenica «Cabaret yiddish» con Moni Ovadia.

Sabato al Milanollo di **Savigliano** fa tappa il festival itinerante «Comunque anomalia»: alle 21,15 show della Banda Osiris e dei comici Marco Cenna e Alessandro Piron (25 e 20 mila). La stessa manifestazione propone al teatro Pertini di **Orbassano**, venerdì (ore 21,15) Alessandro Piron, I soggetti e Arturo di Tullio (011/9036217).

Stasera (ore 21) al Giacosa di **Aosta** «Paradiso» di Onda teatro con Mariapaola Pierini, mercoledì concerto dell'Orchestra giovanile valdostana di jazz.

Il cantautore Bruno Lauzi è domani sera (ore 21,30) al teatro Balbo di Canelli con il recital «Il dorso della balena» (30 mila). Lo stessa sera al Comunale di **Moncalvo** «Il rossetto sull'ostia» (tel. 0141/31383).

Giovedì (ore 21) al Comunale di **Alessandria** il regista Andrea Liberovici rilegge Shakespeare con «Macbeth remix» (tel. 0131/234266). Sabato (ore 21) al Civico di **Tortona**, «L'uomo della mia vita» con Maria Amelia Monti e Gigio Alberti (tel.0131/820195). Al Thunder Road di **Codevilla** venerdì, pop con i Dr.Livingstone (tel. 0383/373064). Rock'n roll e blues mercoledì (ore 22,30) al Cowboy Steak House di **Borgosesia** con Joe Valeriano. A **Oleggio** domani (ore 21) Anna Meacci interpreta il suo monologo «Sulla sponda dell'Arno miso sono seduta e ho pensato a Maastricht» (tel. 0321/91183). [v. p.]

VALLE D'AOSTA

GIACOSA. Tel. 0165-262.220. Saison culturale: teatro. **Paradiso.** Ore 21. Lire 12.000

DES GUIDES. Tel. 0165-849.473. CHIUSO.

[illegible]. Tel. 0165-841.206. [illegible].

AUSPI. [illegible]. (0335) 52.58.686. [illegible] soci. Prenotazione (15-16) 0166 513.149

[illegible]. Tel. 0125-425.054. [illegible].

BOARO. Tel. 0125-841.[illegible]. **Le parole che non ti ho [illegible].** Ore 20; 22. Lire 10.000.

[illegible]. 0125-641.571. [illegible] **Out** Or.: 17,10; 19,20; 21,30. Cineclub. Ingresso riservato ai soci.

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147. **La vita è bella,** [illegible] con Roberto Benigni. Or.: 19,50; 22,30. L. 7000.

POLITEAMA. Tel. 0141-530.088. **Il civil [illegible],** con John Travolta. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

RITZ. Tel. 0141-530.088. **Le parole che non ti ho detto,** con Kevin Costner, Robin Wright [illegible] e Paul Newmann. Or.: 19,50; 22,30. L. 7000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. **Le fame e la sete,** di e con Antonio Albanese. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

LA PASTORE. Tel. 0141-598.457. **Biglietti d'amore.** Or.: 20,20; 22,30. L. [illegible].

[illegible] Tel. 0141-624.589. RIPOSO. Or.: ap. 15; ult. 22,30. L. 10.000 (7000).

[illegible]. Tel. 0347-37.98.162. RIPOSO. [illegible]. L. 10.000 (8000).

ASTORIA. [illegible]. 0141-701.459. RIPOSO. Or.: ap. 15; ult. 22,30. L. 10.000 (7000).

LUX. Tel. 0141-702.788. RIPOSO. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000 (8000).

SOCIALE (ETI). Tel. 0141-701.496. RIPOSO. Or.: [illegible]; 17,30; 20,15; 22,30. L. [illegible].

VERDI. Tel. 0141-701.459. [illegible].

[illegible]. Tel. 0141-975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-975.015. RIPOSO. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. L. 10.000 (9000).

SPLENDOR. Tel. 0141-982.288. RIPOSO. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. L. 10.000 (9000).

ARISTON. Tel. 0144-322.400. **La vita è bella,** di e con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **Le parole che non ti ho detto,** con Kevin Costner, Robin Wright Penn e Paul Newman. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Le parole che non ti ho detto,** con K. Costner, R. Wright Penn e P. Newman. Or.: 20; 22,25. L. 7000.

POLI. Tel. 0142-452.081. [illegible] **per la pelle.** Or.: 20,15; 22,20. L. 7000.

[illegible] Tel. 0142-452.816. **A** [illegible]. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

LE TRAME DEI FILM

AFFLICTION. Drammatico. Nick Nolte è un poliziotto d'una piccola cittadina che vede la propria vita andare in pezzi e che diventa autodistruttivo. Il regista Schrader disegna un personaggio-emblema dell'inferiorità maschilista.

ANALISI DI UN DELITTO. Thriller. Radiato dall'ordine, un avvocato si ritira in campagna per scrivere: qui diventa amico di uno scrittore, che troverà cadavere.

ARLINGTON ROAD. Thriller. Jeff Bridges, professore in un college, diventa amico del nuovo vicino (Tim Robbins), un architetto insospettabile.

A VENDERE. Commedia esistenziale. France scappa «coi soldi» il giorno delle nozze; il quasi-marito le manda dietro un investigatore privato...

BIGLIETTI D'AMORE. Sentimentale. [illegible] storia (vera) di Gary, uno dei [illegible] bagarini di New York, che [illegible] d'espedienti ventu[illegible] partite, spettacoli e mostre, [illegible] studentessa Linda: ma lei vuole che metta la testa a posto.

A BUG'S LIFE. Cartoon. La storia di una serie di insetti in pericolo per l'arrivo di un'orda di cavallette.

[illegible] IN [illegible] STANZA. Commedia. Amarcord surreale del [illegible] Vanzina: [illegible] padre si ritrova proiettato nella [illegible] infanzia, negli anni '60, insieme al figlio.

A CIVIL ACTION. Drammatico. L'avvocato Travolta fa causa a due grosse industrie responsabili, con il loro inquinamento, di aver provocato la morte di otto ragazzi per leucemia.

COSE MOLTO [illegible]. Commedia. Ritmo, gual[illegible] noir per un addio al celibato di un gruppo d'amici a Las Vegas, [illegible] un [illegible] davvero di mezzo. **DEMONI E DEI.** Biografi[illegible]. [illegible] ultimi anni di vita del regista James Whale, geniale, anticonformista e gay.

LA FAME E LA SETE. Comico. Il secondo [illegible] di Antonio Albanese narra di [illegible] fratelli che si riuniscono per la morte del padre [illegible] paese siciliano dove sono cresciuti.

[illegible] E CAROLINA. Commedia. La Wertmüller racconta le [illegible] di Ferdinando Re [illegible] Napoli e Carolina d'Asburgo, nel '700. Opposti [illegible] tutto, tra loro funziona [illegible] una cosa: l'[illegible].

LA FORTUNA DI COOKIE. Commedia nera. [illegible] acide, famiglie allargate, parenti figliosi: e un intero paese che indaga sulla [illegible] dell'anziana «Cookie», [illegible] scoprirà vari segreti... **FUORI DAL MONDO.** Commedia. Piccioni racconta gli ultimi dubbi [illegible] [illegible] (Margherita Buy), prima [illegible] prendere i voti definitivi.

IL [illegible]. Drammatico. [illegible] Damon [illegible] uno studente con la passione del poker che si dà ai circoli clandestini.

IN FONDO AL CUORE. Drammatico. Nella hall di un grande albergo una donna perde il figlio piccolo: [illegible] anni più tardi suona alla sua porta [illegible] ragazzino che potrebbe [illegible] [illegible] lui.

LADRI [illegible] LA PELLE. Thriller. Baldwin, ladro professionista che ama cani e 33 giri, viene tradito «sul lavoro»: diventerà un professionista [illegible] vendetta.

LUCIGNOLO. Commedia. Cecchetini [illegible] le vicende di Lucio, disoccupato che s'invaghisce d'una infermiera.

MILONGA. Drammatico. Il commissario Giannini, omosessuale sfortunato in amore, alle prese [illegible] l'omicidio d'un famoso [illegible] tv.

[illegible] [illegible] HOTEL. Drammatico. Una prostituta (Asia Argento) aiuta due uomini ad imbrogliare [illegible] scienziato giapponese in possesso di un'ambita [illegible].

LE [illegible] CHE NON TI HO [illegible]. Sentimentale. Le [illegible]mi [illegible] Kevin Costner, vedovo inconsolabile che si occupa di barche sulla costa [illegible] Maine, e della giornalista divorziata [illegible] Wrigl Penn si incontrano...

[illegible]S. Comico. Williams è il medico inventore della comico-terapia con cui cura i suoi piccoli pazienti.

[illegible] Cartone. Le avventure della banda [illegible] piccoli vandali, dalla tv al cinema: sporchi, brutti, trasgressivi e buffi.

SALVATE IL [illegible] [illegible]. Drammatico. Spielberg sulla Seconda Guerra Mondiale, cinque Oscar. [illegible] [illegible] **LOVE.** Sentimentale. Il [illegible] «immagina» la vita di Shakespeare [illegible] [illegible] «shakespeariano»: duelli, travestimenti, risse, [illegible] Londra fine '500.

[illegible] SOTTILE [illegible] [illegible]. Drammatico. Terrence [illegible] [illegible] il [illegible] plotone [illegible] esercito Usa impegnato a Guadalcanal contro i giapponesi

UN TE' CON MUSSOLINI. Commedia. Zeffirelli fa in coppia con l'infanzia, raccontando un gruppo di vecchie signore della colonia d'inglesi a Firenze, [illegible] [illegible] '40, col fascismo, diventò «fuorilegge».

TRAIN DE VIE. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a sé e ai suoi concittadini, l'intraprendente [illegible] [illegible] s'inventa un falso treno di deportati.

[illegible] E' [illegible]. Commedia drammatica. Il film-trionfo di Benigni agli Oscar (3 statuette), che [illegible] l'Olocausto in chiave tragicomica.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. [illegible] **action,** con John Travolta. Or.: [illegible]; 18; 20; 22,30. Lire 7000.

[illegible]. Tel. 0131-252.079. **Il cielo in una stanza** di C. Vanzina con R. Tognazzi. Or.: 20; 22,20. Lire 7000

[illegible] - **Sala [illegible].** Tel. 0131-234.240. **La vita è bella,** di e con Roberto Benigni e N. Braschi. Or.: 19,45; 22,20. L. 7000.

[illegible] - **Sala Ferrero.** [illegible]. 0131-234.240. **Analisi di un delitto,** di R. Donaldson, con T. Berenger e C. Gooding jr. Or.: 20; 22,20. L. [illegible].

CORSO. Tel. 0131-266.080. **Le fame e la [illegible],** di e con Antonio Albanese. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Cose molto cattive,** di P. Berg con C. Diaz e C. Slater. Or.: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.007. **Le parole che non ti ho detto,** con K. Costner. Or.: 19,45; 22,20. L. 7000.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322.885. **La vita è bella,** di e con Roberto Benigni e N. Braschi. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

[illegible]. Tel. 0141-322.400. **Le parole che non ti ho detto,** di L. Mandoki, con K. Costner, R. Wright e P. Newman. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516. OGGI [illegible]

[illegible] Tel. 0141-874.689. [illegible] CHIUSO.

CASALE

VITTORIA. Tel. 0142-452.201. **Le parole che [illegible] [illegible] detto,** di L. Mandoki con K. Costner, R. Wright e P. Ne[illegible]. Or.: 20; 22,25. Lire [illegible].

POLI. Tel. 0142-452.081. **Ladri per la pelle.** Or.: 20,15; 22,20. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 0142-452.816. [illegible] **civil action,** con J. Travolta. [illegible]: 20; 22,30. L. [illegible].

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. OGGI CHIUSO

NOVI LIGURE

MIS. Tel. 0143-321.472. **Le parole che non ti ho detto,** di L. Mandoki, con K. Costner, R. Wright e P. Newman. [illegible]: 20,30; 22,30. L. 10.000, 6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.280. **Il giocatore.** Or.: 20; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DIS. Tel. 0143-81.411. **Patch Adams.** [illegible]. Or.: 20, 22,15. Lire 10.000; 7000.

[illegible] SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62.695. **La fame e la sete.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

TORTONA

MULTISALA [illegible] - [illegible] 1. Tel. 0131-861.326. **La vita è bella,** di e con Roberto Benigni e N. Braschi. Or.: 20; 22,30. L. 12.000, 8000

[illegible] SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326. [illegible].

VOGHERA

[illegible] Tel. 0383-648.124. **A** [illegible] **action,** con J. Travolta. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000.

NOVARA E PROVINCIA

[illegible]

VIP. Tel. 0321-675.588. **A civil action,** con John Travolta. Or.: 20; 22,30. L. 12.000; [illegible]; sett. poss. e mer. fer. 8000

ARALDO. Tel. 0321-474.625. **Train de vie,** di Ra[illegible]. Or.: 20,15; 22,30. Fer. [illegible] e prefest. L. 12.000, 8000; lun. fer. 8000

FARAGGIANA. Tel. 0321-627.676. **La vita è bella,** con Roberto Benigni. Or.: [illegible]; 22,30. Fer., fest. e prefest. L. 12.000, 8000; mart. fer. e sab. pom. 8000

ELDORADO. Tel. 0321-624.154. **Shakespeare in love.** Or.: 20,05; 22,30. Fer., fest. e prefest. L. [illegible], [illegible]; mart. fer. e sab. pom. [illegible]

VITTORIA. Tel. 0321-623.396. **La fame e la se[illegible]** [illegible]. 20,35; 22,30. Fer., fest. e prefest. L. 12.000, 8000; lun. fer. 8000.

S. CUBAS. Tel. 0321-46.54.84. [illegible]

S. ANDREA. OGGI RIPOSO.

SAN CARLO. [illegible]. orari su seg. tel. 0322-240.586. **Shakespeare in love.** Or.: 21. L. 10.000/5000; lun. fer. 8000/6000

VARONA. OGGI RIPOSO.

MODERNO. Tel. 0322-82.151. **La parole [illegible] non ti ho detto.** Or.: 19,50; 22,15. L. 11.000, 8000; merc. fer. [illegible]

NUOVA SALA 1. Tel. 0322-81.741. **Teatro.** Or.: 21. L. [illegible] merc. fer. 8000

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. **La vita è bella.** Or.: 20,15; 22,15. L. 11.000, 8000. Merc. [illegible] 8000

[illegible] Tel. 0321-51.95 [illegible] [illegible]

CASTELLETTO

ITALIA. [illegible] 0163-841.021. OGGI [illegible]

CILIEGINO

CINE [illegible]. Tel. 0321-91.183. **Shakespeare in love.** Or.: 19,50; 22,15. L. 11.000, 8000; fer. 8000

TRECATE

[illegible] info e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0321-777.122. **La fame e la sete.** Ore 21. L. 10.000, 6000; lun. 8-5000

VERBANIA

ABLETOR. Info e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-401.940. OGGI RIPOSO

VIP. Info. e prezzi spettacoli al numero di segr. [illegible] 0323-401.940. OGGI RIPOSO

SOCIALE (INTRA). Info. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-401.940. **Train de vie.** Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info. or. e prezzi tel. 0323-501.964. **Le parole che non ti ho [illegible]**

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info. or. e prezzi tel. 0323-501.964. OGGI RIPOSO.

VERCELLI E PROVINCIA

[illegible] Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. [illegible] **1:** OGGI RIPOSO. **SALA 2:** [illegible] **sposo in love,** di J. Madden con G. Paltrow. L. 8000.

[illegible]. Inf. [illegible]. 015-22.736 - 31.321. [illegible].

Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. OGGI [illegible].

[illegible]

LUX. [illegible]. tel. 0163-22.698. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. tel. 015-253.89.27. **Il gi[illegible] di pietra,** di F. Ford Coppola con James Caan. Or.: 21,30 spettacolo unico. Lire 9000; 7000.

EPLENDOR. CHIUSO.

N. PRIMAVERA. Inf. [illegible]. [illegible] RIPOSO.

PARROCCHIALE. CHIUSO.

[illegible]. [illegible]. [illegible] tel. 0161-259.047. Inf. spett. [illegible]. 0161-69.633. **Cose molto cattive,** con C. Diaz. Orario apertura 21,45. L. 8000.

[illegible]. Inf. [illegible]. tel. 0161-250.845, inf. spett. tel. 0[illegible].633. **Le parole che non ti ho detto,** di L. Mandoki con K. Costner. Orario apertura 21,45. [illegible].

[illegible]. Inf. or. tel. 0161-215.016. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. or. tel. 0161-213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. [illegible].

[illegible]. Inf. [illegible]. tel. 0161-255.544. [illegible].

AZTRA. Inf. or. tel. 0161-255.045. Inf. spett. tel. 0161-69.633. **La vita è bella,** di e con R. Benigni. Or.: 21,45. L. 8000.

NUOVO ITALIA. Inf. or. tel. 0161-257.744. Inf. spett. tel. 0161-69.633. **A Civil Action,** con J. Travolta. Orario apertura 21,45. Lire 8000.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

A colpi di carte bollate la vertenza che coinvolge Carige e Banca Toscana

Vendita Carisa, è fumata nera

La decisione è stata rinviata a martedì 20

[redacted] Pastorino

Savona

Un ennesimo colpo di scena si è registrato ieri mattina nella tormentata vicenda relativa alla vendita della Cassa di Risparmio di Savona per la quale sono in gara, ormai senza esclusione di colpi, la Carige e la Banca Toscana.

Il Consiglio [redacted] amministrazione della Fondazione Carisa, convocato in piena giornata festiva dal presidente Ricci per deliberare la [redacted] delle azioni al miglior offerente, ha deciso di sospendere ogni decisione e [redacted] riconvocarsi per martedì 20 causa l'imprevista assenza dei componenti il Collegio dei revisori dei conti. Un assenza che la Fondazione, in una [redacted] ufficiale diramata subito dopo la fumata nera, definisce «dovuta a motivi del tutto contingenti ed indipendenti dalla loro volontà».

E così, all'unanimità, si deliberato di rinviare al giorno [redacted] l'esame [redacted] le conseguenti deliberazioni sugli argomenti all'ordine del giorno.

La nota della Fondazione così conclude: «Il Consiglio, pur rimarcando che la mancata partecipazione [redacted] Collegio dei revisori non andava in alcun modo ad incidere sulla validità dell'adunanza, che quindi risultava regolarmente costituita a termini di statuto e poteva validamente deliberare sugli argomenti [redacted] discussione, ha inteso con tale decisione mettere [redacted] condizione il Collegio dei revisori, per quanto possibile, di essere eventualmente presente alla [redacted] seduta di Consiglio».

La previsioni della vigilia erano di altro tenore, vale a dire si dava ormai per scontata la vendita dalla banca cittadina alla Cassa di Risparmio di Genova, essendo questo l'orientamento della Fondazione e [redacted] ragione di fondo dell'aspro contenzioso [redacted] atto. Enti locali e sindacati sono favorevoli, infatti, ad accettare le offerte presentate da Banca Toscana.

In queste ultime ore della Carisa Spa e del collegio sindacale è arrivata una durissima replica alle affermazioni [redacted] presidente Ricci, accompagnata dalla manifesta intenzione di adire le vie legali. La stessa strategia preannunciata dalla Fondazione. Sembra ormai certo: saranno le carte bollate a risolvere la vicenda.

Per la cessione della Carisa il Consiglio di amministrazione della Fondazione tornerà a riunirsi martedì 20

«Prima Levi aveva ragione»

Ciampi: gli orrori della guerra tornano [redacted] insanguinare l'Europa

[redacted] più volte Primo Levi mise in guardia dal credere che gli orrori della guerra, e soprattutto gli orrori della "violenza inutile" potessero non più tornare. Oggi sappiamo che questo pessimismo della ragione non era infondato». Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, ieri a Palazzo Ducale per [redacted] il premio internazionale «Primo Levi» e il Grifo d'Oro della Città [redacted] Genova, ha ricordato le parole di Levi riferite all'Olocausto. «Con la tragedia esplosa nei Balcani - ha detto il ministro - [redacted] ricomparse le imposizioni disumane della pulizia etnica, delle deportazioni di massa. Le nostre coscienze hanno ripulsione per la guerra; ma ancor più fortemente hanno ripugnanza per la violenza contro i deboli, contro gli inermi, contro gli innocenti. Di qui la nostra angoscia».

Prima di Ciampi erano [redacted] premiati [redacted] il «Primo Levi», negli [redacted] passati, personaggi di livello mondiale come Willy Brandt, Jacques Delors, Leah Rabin e Simon Peres.

Ciampi è stato subissato di domande. Non ha accettato quelle sulla vicenda Telecom-Olivetti («E' una cosa in corso, particolarmente importante e delicata e qualunque dichiarazione sarebbe inappropriata» Sulla crisi nei Balcani, Ciampi ha detto che l'Italia «sta facendo [redacted] ciò che era necessario fare subito per motivi umanitari» [m. r.]

Il ministro Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto il «Premio Levi» e il «Grifo d'Oro»

Ventimiglia, i genitori dalla polizia

Piercing [redacted] minore orefice denunciato

VENTIMIGLIA

Un «piercing» al naso di una ragazzina [redacted] 12 anni rischia di costare caro ad un orefice di Ventimiglia querelato dai genitori per lesioni personali colposo.

E' accaduto nei giorni scorsi ma, soltanto ieri, si [redacted] saputo della denuncia approdata alla procura presso la procura della Repubblica di Sanremo. Non si conoscono i nomi dei protagonisti della vicenda che, ora, potrebbe trasformarsi in un caso giudiziario. Sono moltissimi, infatti, i ragazzini, di entrambi i sessi, che per seguire la moda si sono fatti applicare [redacted] gli altri «piercing» nelle più svariate parti del corpo. Tutti o quasi, senza «essere accompagnati dai genitori». E in tutti i casi potrebbe scattare una denuncia.

La ragazzina, secondo quanto si [redacted] appreso dalla polizia di Ventimiglia, si sarebbe recata in un'oreficeria del centro chiedendo al titolare di praticarle un forellino al naso per potervi collocare [redacted] anellino, un «piercing». Tornata a casa ha dovuto affrontare la sfuriata dei genitori che, di fronte all'irreversibilità della micro lesione, hanno presentato una querela. Per l'intervento su una minore, ma soprattutto - si legge nella denuncia - perchè le condizioni del laboratorio non avrebbero garantito un'igiene sicura. [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

[redacted]

Ha telefonato dall'Albania il volontario «disperso»

Ha telefonato ieri a [redacted], con un telefono Nato, Giuseppe Mottura, il volontario dell'Ics partito da Cermenesi per l'Albania [redacted] il suo camion con 8 quintali di generi di conforto per i rifugiati di Kukes. La mancanza di notizie aveva creato apprensione tra gli amici di Cermenesi [m. r.]

[redacted]

Oggi dal pm l'esercente Duplicava videocassette

Sarà sentito oggi dal pm della pretura l'esercente di Loano denunciato dalla Finanza. L'uomo avrebbe organizzato un laboratorio per duplicare videocassette, compact e altro materiale audiovisivo. Nel corso di due perquisizioni, i militari hanno sequestrato centinaia di prodotti contraffatti [m. nu.]

[redacted]

Speciale sul Rally storico giovedì pomeriggio in tv

Un'ampia sintesi del 14° Rally Storico che si è concluso sabato a Sanremo andrà in onda giovedì 15 aprile sulla Rai. Lo speciale con le evoluzioni delle «mitiche» è in programma dalle 16,30 alle 17. [g. p. m.]

[redacted]

Imperia, vince 50 milioni con giocata in tabaccheria

Ha vinto 50 milioni al Superenalotto, con una giocata con sistema ridotto al computer, presso la tabaccheria Turano in viale Matteotti 183 a Imperia. Il fortunato e ignoto giocatore ha realizzato un cinque e quattro 4. «E' il primo cinque realizzato in un anno e mezzo, da quando gestiamo il locale», dicono i fratelli Massimo e Joseph Trifone. [a. d.]

SANREMO

Sanremo, [redacted] Villa Ormond [redacted] sulle leggi [redacted] guerra

Comincia oggi a Villa Ormond di Sanremo il 74° corso internazionale militare sul diritto dei conflitti armati, in lingua francese. Vi parteciperanno una ventina di ufficiali provenienti da dieci Paesi. L'iniziativa, di drammatica attualità, è a cura dell'Istituto internazionale di Diritto Umanitario (organismo consultivo dell'Onu) e durerà un paio di settimane. [s. d.]

GENOVA

Cuba, ricordo ufficiale per l'italiano ucciso

In una galleria d'arte di L'Avana è stata inaugurata una mostra dello scultore Miranda, per rendere omaggio a Fabio di Celmo, morto a 32 anni in un attentato il 4 settembre '97. Nell'albergo è stata affissa una targa in memoria [m. r.]

Schianto nel pomeriggio a Sampierdarena, soccorsi inutili per un albanese di 33 anni

Due vittime sulle strade di Genova

Moto contro auto a Bolzaneto, muore [redacted] giovane

GENOVA

Due giovani, un venticinquenne di Begato e un albanese [redacted] anni, sono morti ieri a Genova in due incidenti stradali avvenuti [redacted] primo nella notte a Bolzaneto e il secondo nel pomeriggio a Sampierdarena. In entrambi i casi, le vittime si trovavano su un ciclomotore; diversa, invece, la dinamica dei due incidenti: [redacted] un'auto nel primo; schianto contro lo spigolo di un palazzo, in circostanze tutte da chiarire, nel secondo caso. I rilievi [redacted] entrambi gli incidenti sono stati eseguiti dai vigili urbani della sezione infortunistica.

Teatro del primo incidente mortale [redacted] tratto di [redacted] San Quirico, a Bolzaneto, all'intersezione con il Ponte Barbieri sul Polcevera. Sono le 2,30 circa.

Un'auto condotta da Fabio Scaiola, 32 anni, sta percorrendo la strada che costeggia il torrente. Al momento di svoltare a sinistra sul ponte, lo scontro con un ciclomotore condotto [redacted] Savio Marrazzo, 25 anni, abitante in via Sborbaro a Begato 9, e sul quale viaggia un'amica del giovane, Alessandra, [redacted] anni. Lo schianto [redacted] violentissimo e i due ragazzi vengono sbalzati dal ciclomotore. Marrazzo muore sul colpo, la sua amica, trasportata al San Martino in ambulanza, viene medicata e giudicata guaribile in [redacted] quindicina di giorni. Illeso il conducente dell'auto.

Il secondo incidente avviene [redacted] 15,15 in via Jori a Sampierdarena. Vittima un immigrato albanese [redacted] 33 anni, Tonin Kokaj. Il giovane viaggia su un ciclomotore e sta percorrendo la strada della delegazione del Ponente quando, per cause ancora da chiarire, ha sbandato andandosi a schiantare contro lo spigolo di un palazzo, all'altezza del civico 20. L'incidente non ha testimoni: [redacted] a quell'ora la strada era deserta e solo lo schianto del ciclomotore richiama l'attenzione degli abitanti dei palazzi circostanti. Arriva gente, Kokaj viene soccorso, qualcuno chiama un'ambulanza. Il giovane albanese ha perso conoscenza, respira a fatica. Una corsa al Villa Scassi, l'ospedale di Sampierdarena, si rivela inutile: l'immigrato muore pochi minuti dopo il [redacted].

Kokaj non era un «irregolare» in senso stretto: nei [redacted] scorsi aveva presentato, come migliaia [redacted] altri extracomunitari, richiesta di sanatoria per ottenere il permesso di soggiorno. Aveva il passaporto e un domicilio a [redacted] nova, nella zona di Certosa.

Altri due incidenti, con protagonisti due motociclisti, sono avvenuti ieri pomeriggio a Vado Ligure e Savona. I due centauri sono stati ricoverati nel pronto soccorso del S. Paolo. La prognosi [redacted] di pochi giorni. [m. r.]

CRONACHETTA

Giovane donna in fin di vita

Una giovane donna [redacted] Bordighera versa in fin di vita all'ospedale [redacted] Sanremo in seguito ad un drammatico incidente stradale accaduto intorno a mezzogiorno di ieri sull'Aurelia nella zona dell'Arziglia, a Bordighera. Susanna Ravasio, 36 anni, via Febo 1, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, è finita [redacted] il motorino [redacted] camper. La giovane ha battuto con violenza il capo sull'asfalto ferendosi gravemente. Pare che indossasse il casco [redacted] che [redacted] l'avesse allacciato. E' stata soccorsa da un'autoambulanza [redacted] passaggio e trasferita all'ospedale [redacted] di Bordighera dove i medici del pronto soccorso [redacted] hanno praticato le prime cure disponendone poi [redacted] trasferimento all'ospedale di Sanremo. Susanna Ravasio è stata ricoverata in Rianimazione in coma. I medici che si sono riservati la prognosi questa mattina la sottoporranno ad una Tac e [redacted] escludono la possibilità di [redacted] intervento chirurgico. [g. p. m.]

La famiglia lo cerca da mercoledì sera

Imperia, a 72 anni scompare nel nulla

IMPERIA

Scomparso nel nulla. Ancora nessuna notizia, dopo cinque giorni di ricerche, di Giacomo Grita, 72 anni: da mercoledì scorso, non è più ritornato alla sua abitazione, in via Generale Dalla Chiesa, nel popoloso quartiere dei Piani. Doveva recarsi a Cipressa, dalla sorella Maruccia, ma non è mai arrivato a destinazione. Le sue tracce si perdono nei pochi chilometri che separano il paese dalla via Aurelia, dove c'è la fermata della Riviera Trasporti.

I carabinieri hanno [redacted] battuto in forze la zona, è intervenuto anche l'elicottero. E una foto dell'uomo [redacted] stata distribuita ai tassisti, mentre avvisi della [redacted] miglia sono stati distribuiti in città. Ma passano le ore, e Grita, di origine dianese, molto [redacted] nosciuto in Riviera, sembra essersi volatilizzato. Eppure non è tipo da passare inosservato: alto un metro e 80, volto affilato e naso pronunciato, al momento della scomparsa indossava una giacca [redacted] quadri su di un maglione e pantaloni blu.

Stava attraversando un periodo depressivo, aveva accusato anche un certo deperimento organico. Ma i parenti escludono un gesto estremo. E, se nemmeno oggi giungeranno segnalazioni al 112, i famigliari faranno un appello a «Chi l'ha visto?». [s. d.]

Giacomo Grita

Amico di Gorny Kramer e Cinico Angelini [redacted] stato il maestro di Nini Rosso

La morte di Saturno re del jazz

Oggi ad Altare i funerali del «Satchmo» savonese

Il jazzista «Saturno» Mirenghi

ALTARE

Il jazz ligure, e non solo, è in lutto per la morte [redacted] «Saturno», [redacted] «Satchmo» della Val Bormida. [redacted] ne [redacted] andato l'altra sera nella [redacted] di riposo [redacted] Altare dove era ricoverato da alcuni mesi, assistito dall'inseparabile moglie Lena. I funerali que[redacted] mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale. Saturnino Mirenghi, [redacted] tutti lo conoscevano come Saturno, aveva 86 anni.

Di lui resta un video amatoriale di Vanni Ferrone, studioso [redacted] storia locale, che lo ha intervistato per ore al «Pozzo» di Millare, l'osteria nelle quale negli ultimi tempi trascorreva lunghe ore e dove si esibiva volentieri alla tastiera.

Elegante, l'immancabile fio[redacted] all'occhiello, i capelli, [redacted] ti da anni, impomatati, Saturno si lasciava andare ai ricordi, da quando nella banda musicale di Altare, la «Bataclana», nata negli Anni '30, riuscì a imporre il jazz. Parlava di Altare culla della cultura, rimpiangeva i teatri pieni di gente.

Tra i suoi amici ed estimatori Gorny Kramer, Natalino Otto, Cinico Angelini, Fred Buscaglione e Nini [redacted]. Parlando di quest'ultimo si piccava di avergli insegnato un particolare stile nell'emettere note particolari [redacted] la tromba.

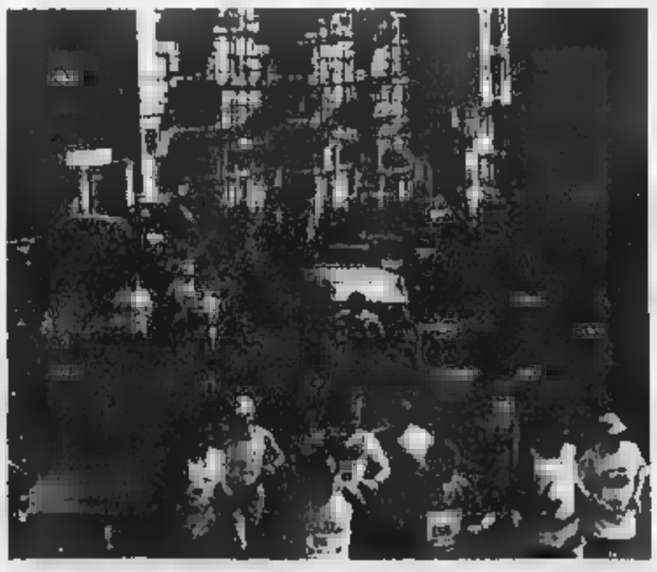
«Malgrado l'età - ricorda Vanni Ferrone - non perdeva di vista i giovani. Ad Altare ha insegnato musica a generazioni di ragazzi. [redacted] Panseri, il pianista e [redacted] cairese scomparso tre anni fa, aveva intuito il talento alle prime battute»

Ieri nella camera ardente allestita nella ca[redacted] riposo di Altare [redacted] gran folla [redacted] amici e musicisti che oggi l'accompagnerà [redacted] piccolo cimitero di Altare. [g. p. c.]

Migliaia di partecipanti, raccolta di fondi pro-Kosovo. Ma sotto la Lanterna si sbaglia percorso

«Vivicittà '99», in marcia contro la guerra

Da Genova don Luigi Ciotti dà il via ai podisti in 45 città italiane



Anche a Genova un migliaio di persone ha partecipato alla 16ª edizione di «Vivicittà»

GENOVA

La sedicesima edizione della manifestazione podistica «Vivicittà» ha visto Genova protagonista, in contemporanea con altre 45 città italiane, per due motivazioni contrapposte. Da un lato, infatti, proprio da Genova don Luigi Ciotti ha dato, via radio, il segnale di partenza per le migliaia di partecipanti in tutta Italia. Un «via» che [redacted] anche un messaggio [redacted] speranza e di solidarietà per le popolazioni colpite dalla guer[redacted] Balcani. La corsa della solidarietà attiverà infatti [redacted] raccolta di fondi e materiale in favore delle vittime della guerra e dei profughi kosovari, deportati nei campi in Albania e Macedonia. E una parte del ricavato è stata devoluta a favo[redacted] della missione «Arcobaleno».

Proprio Genova, però, aime[redacted] a quanto risultava nel pomeriggio di ieri, rischia di essere esclusa dalle classifiche nazionali della gara «agonistica» che ha accompagnato quella non competitiva: un errore di tracciato dovuto forse a una segnalazione stradale sbagliata ha «accorciato» il percorso di circa ottocento metri: sufficienti per invalidare i risultati ufficiali della prova genovese.

Al di là dell'aspetto agonistico, però, resta il messaggio di solidarietà sottolineato da don Citotti. «Vivicittà significa dare dignità al proprio territorio, vivere intensamente la propria città. Quest'anno Vivicittà è "ViviKossovo": una parola di dignità, speranza e futuro, un impegno per fermare la guerra e guardare al domani». In base alle classifiche «compensate»; [redacted] vincitore nazionale [redacted] Vivicittà 1999 è [redacted] keniano Paul Kosgei. Primo degli italiani Angelo Carosi. Prima donna, Agata Balsamo. [m. r.]

Teatro e mostre d'arte tra le proposte di oggi in Liguria

Cavour, torna Dighero «Novecento» a Genova

Appuntamenti teatrali di grande spicco e con interpreti solisti, ma di nobile rango (a Genova e a Imperia), mostre d'arte (anche in occasione dell'avvio della Settimana della Cultura) e conferenze di vario tipo, dalla cultura all'ecologia. E' il programma dei principali appuntamenti del lunedì in Liguria

GENOVA Soltanto per questa sera (ore 21), il Teatro «Modena» di Sampierdarena offre una replica straordinaria di «Novecento», il monologo scritto da Alessandro Baricco per Eugenio Allegri, che ne è lo straordinario protagonista. La regia è di Gabriele Vacis. Da questo testo, Giuseppe Tornatore ha tratto il soggetto del film «La leggenda del pianista sull'Oceano», al quale sono stati assegnati cinque Nastri d'Argento. Per la Settimana della Cultura, che si apre oggi, alle 15,30 e 16,30 visite guidate al Castello Mackenzie, costruito ai primi del secolo dal Coppedè. Alle 17, al Palazzo Ducale, sarà presentato lo studio sul «Politico Della Rovere», imponente pala d'altare commissionata da Giuliano Della Rovere, poi papa Giulio II, per la cattedrale di Santa Maria al Priamar di Savona.

CELLE L. Nella sala Consigliare del Comune, Wwf e Legambiente affrontano (alle 20,45) un dibattito pubblico sul tema ecologico: «Affondamento della Haven. Quale danno e quale risarcimento?».

Alla Galleria d'Arte Osemont, personale di Keizo Morishita, un artista giapponese, da tempo residente a Milano, che è stato definito «un poeta della tela».

FINALE L. Continua all'Oratorio de' Disciplinanti in Santa Caterina a Pinalborgo la mostra dedicata a «L'altro Baj», in cui sono esposte opere del grande artista milanese appartenenti al periodo dei «monichini» e del «kitch». Alle 9,30, alla Sala Gallesio, in via Pertica, conferenza a cura dell'Associazione Bambini Cerebrolesi Liguria sul tema: «Gli ausili nella comunicazione nel trattamento riabilitativo domiciliare». Alle 21, per il ciclo «I Lunedì della Biblioteca», alla «Sapone» di piazza Santa Caterina conferenza con diapositive e musica sull'Uruguay, attraverso le opere del ligure Pedro Figari (Un pittore e la memoria). Relatore l'architetto Julio Navarro Arana.

IMPERIA Dopo il debutto di sabato sera, accolto dagli scroscianti applausi del folto pubblico, Ugo Dighero replica (ore 21) al Cavour il suo esilarante, pirotecnico monologo «Non ve lo dò per mille». Il bravo attore genovese (già colonna dell'Archivolto e dei Broncovizi, che tutte le domeniche appare su Rai Uno tra i protagonisti di «Un medico in famiglia» - è Giulio, l'amico play boy - e contemporaneamente su Italia Uno, in «Mai dire gol» con la Gialappa's Band, inanella in questo godibilissimo spettacolo una galleria di personaggi. I testi sono di Stefano Benni (irresistibili il Dottor Divago e Pronto Soccorso), Dario Fo (Il primo miracolo di Gesù Bambino: un «cult»), dallo stesso Dighero e di Gianni Micheloni, l'autore delle «poesie vocaliche». Da non perdere. Al Centrale, la rassegna del Cineforum prosegue (ore 16,15-20,15-22,30) con «Gadjo Dilo, lo straniero pazzo», un film francese del '97.

SANREMO Musica «live», come ogni lunedì, al Mazzini Pub. Alla Bottega d'Arte (solo il pomeriggio), personale di Caterina Lanteri, artista autodidatta di Molini di Triora che dipinge fiori, paesaggi e figure. All'Hotel Mediterranee, in mostra le opere di Maria Grazia Rossi. Nella frazione di Bussana, dalle 10, nel centro storico, tradizionale «Piera delle Merci Varie».

Al Castello della Lucertola (orario 14-18) prosegue la mostra di Valerio Adami (pop-art), Emanuele Luzzati (manifesti, scenografie) e Ferdinand Springer (incisioni).

«Notte con Sacha Guitry» dalle 21 alla Salle des Variétés, in favore de Mission Enfance: parte dell'incasso andrà ai rifugiati del Kosovo. Biglietti a 200 franchi. [s. d.]

Ugo Dighero al Cavour di Imperia

Genova: stasera la prima nazionale

Tosse, in scena il «Pantagruele»

Stefano Delfino
GENOVA

Salpa la nave della Tosse, prende il largo questa sera il grande vascello teatrale il suo pittoresco equipaggio di attori. Il sipario sulla «prima» nazionale di «Pantagruele e Panurgo alla ricerca dell'oracolo della bottiglia» si alzerà alle 21 alla Sala Trionfo. Lo spettacolo, che già dalle premesse è avviato a diventare un evento, è liberamente ispirato al romanzo di Rabelais: il testo è stato rielaborato da Tonino Conte, che cura anche la regia. L'impianto scenico è di suo figlio Emanuele, i fantasiosi costumi sono di Lele Luzzati e le musiche sono state composte da Andrea Cecchi, leader de «Le Voci Atrocis».

E' un viaggio, come riassume Tonino Conte, «tra peripezie, sorprese e strani accadimenti, all'insegna del comico e del fantastico, elementi alla base del mondo di Rabelais». I protagonisti sono Pietro Fabbri (Pantagruele) e Aldo Ottobrino (Panurgo), due pilastri della compagnia genovese, chiamati in questa occasione alla loro prova più impegnativa, dopo «I Persiani alla Fiumara» e «Ubu incatenato e re». Assieme agli altri interpreti sulla scena, con il loro corpo e la loro voce diventeranno essi stessi lo scenografia «mobile» e la colonna sonora di questa nuova intrigante versione del Pantagruele: Carmelo Vassallo ha studiato con il regista Conte i movimenti di a, mentre Ceccon dirigerà dal vivo le musiche (e le canzoni) che seguono la vicenda.

così, alla sala Trionfo, si vedranno di volta in volta nave, il mare tempesta, grande corpo della gigantessa Badebec, che genera il gigante Pantagruele: il quale, attraverso mille peripezie, arriverà con l'amico Panurgo (un po' filosofo e un po' mascalzone, amante in ugual misura del bere, delle donne e dei ragionamenti audaci) a consultare l'oracolo della Bottiglia, l'unica in grado di dare risposta alle più scottanti questioni. «Una pièce visivamente ricchissima», la definisce Antonello Pischedda, che del Teatro della Tosse è il direttore organizzativo. E' un'altra stimolante sfida, per la compagnia, che la prossima estate lascerà il collaudato Forte Sperone per cimentarsi con un marino «Odisseo, Ulisse o Nessuno» in porto, al Dente del Galliera.

LE TRAME DEI FILM

AFFLICTION. Drammatico. Nick Nolte è un poliziotto d'una piccola cittadina che vede la propria vita andare in pezzi e che diventa autodistruttivo. Il regista Schrader disegna un personaggio-emblema dell'infelicità maschilista.

ANATOMIA DI UN DELITTO. Thriller. Radiato dall'ordine, un avvocato si ritira in campagna per scrivere: qui diventa amico di uno scrittore, che troverà cadavere.

ARLINGTON ROAD. Thriller. Jeff Bridges, professore in un college, diventa amico del nuovo vicino (Tim Robbins), un insospettabile.

A VENDRE. Commedia esistenziale. France scappa «coi soldi» il giorno delle nozze; il quasi-marito le manda dietro un investigatore privato...

Sentimentale. La storia (vera) di Gary, uno dei grandi bagarini di New York, che vive d'espedienti vendendo biglietti di partite, spettacoli e mostre, innamorato della studentessa Linda: ma lei vuole che metta la testa a posto.

A BUG'S LIFE. Cartoon. La storia di una serie di insetti in pericolo per l'arrivo di un'orda di cavallette.

IL CIELO IN UNA STANZA. Commedia. Amarcord surreale dei fratelli Vanzina: un padre si ritrova proiettato nella sua infanzia, negli anni '60, insieme al figlio.

A CIVIL ACTION. Drammatico. L'avvocato Travolta fa causa a due grosse industrie responsabili, con il loro inquinamento, di aver provocato morte di otto ragazzi per leucemia.

COSE Commedia. Ritmo, guai e noir per un addio al celibato di un gruppo d'amici a Las Vegas, con un cadavere di mezzo. **DEMONI E DEI.** Biografico. Gli ultimi anni di vita del regista James Whale, geniale, anticonformista e gay.

LA FAME E LA SETE. Comico. Il secondo film di Antonio Albanese narra di tre fratelli si riuniscono per la morte del padre nel paese siciliano dove sono cresciuti.

FERDINANDO E CAROLINA. Commedia. La Wertmüller racconta le nozze di Ferdinando Re di Napoli e Carolina d'Asburgo, nel '700. Opposti in tutto, funziona solo una cosa: il sesso.

LA FORTUNA DI COOKIE. Commedia nera. Zitelle acide, famiglie allargate, parenti litigiosi: e un intero paese indaga morte dell'anziana «Cookie». scoprirà vari segreti... **FUORI DAL MONDO.** Commedia. Piccioni racconta gli ultimi bubbi di una suora (Margherita Buy), prima di prendere i voti definitivi.

IL GIOCATORE. Drammatico. è uno studente con la passione del poker che si dà ai circoli clandestini.

IN FONDO AL CUORE. Drammatico. Nella hall di un grande albergo una donna perde il figlio piccolo: nove anni più tardi busserà alla sua porta un ragazzino che potrebbe essere lui.

LADRI PER LA PELLE. Thriller. Baldwin, ladro professionista che ama cani e 33 giri, viene tradito «sul lavoro»: diventerà un professionista della vendetta.

LUCIGNOLO. Commedia. Ceccherini e le vicende di Lucio, disoccupato che s'invaghisce d'una infermiera.

MILONGA. Drammatico. Il commissario Giannini, omosessuale sfortunato in amore, alle prese omicidio d'un famoso conduttore tv.

NEW ROSE HOTEL. Drammatico. Una pro- (Asia Argento) aiuta due uomini ad imbrogliare uno scienziato giapponese in possesso di un'ambita formula.

LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO. Sentimentale. Le solitudini di Kevin Costner, vedovo inconsolabile che si occupa di barche sulla costa del Maine, e della giornalista divorziata Robin Wrigt Penn, si incontrano...

PATCH ADAMS. Comico. Williams è il medico inventore della comico-terapia con cui cura i suoi piccoli pazienti.

RUGRATS. Cartone. Le avventure della banda di piccoli vandali, dalla tv al cinema: sporchi, brutti, trasgressivi e buffi.

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Drammatico. Spielberg sulla Seconda Guerra Mondiale, cinque Oscar. **SHAKESPEARE IN LOVE.** Sentimentale. Il film «immagina» la vita di Shakespeare in modo «shakespeariano»: duelli, travestimenti, risse, nella Londra fine '500.

LA SOTTILE LINEA ROSSA. Drammatico. Terrence Malick narra di un plotone dell'esercito Usa impegnato a Guadalcanal contro i giapponesi

UN TE' CON Commedia. Zeffirelli fa in conti con l'infanzia, raccontando un gruppo di vecchie signore della colonia d'inglesi a Firenze, che nel '40, col Fascismo, diventò «fuorilegge».

TUTTI DEI VITI. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a sé e ai suoi concittadini, l'intraprendente ebreo Schlomo s'inventa un falso treno di deportati.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Il film-trionfo di Benigni Oscar (3 statuette), che racconta l'Olocausto in chiave tragicomica.

Al Carlo Felice

Il concerto del pianista Alex Mazdar

Il Carlo Felice

GENOVA

Da Domenico Scarlatti a Maurice Ravel, passando attraverso la musica di Schumann e di Cajkovski. Questo il programma che questa sera (ore 21) al Carlo Felice interpreterà il pianista Alex Mazdar, ospite della Giovine Orchestra Genovese.

Nato a Belgrado nel 1968, Mazdar ha iniziato lo studio del pianoforte a sei anni. Per due anni si è perfezionato a Mosca e successivamente a Bruxelles con Daniel Blumenthal. Ha vinto vari premi; spicca il secondo posto ottenuto nel 1989 al Concorso Busoni di Bolzano. Dopo il suo debutto nel 1990 con i Berliner Philharmoniker, ha suonato con diverse orchestre di prestigio tra le quali la Radio Symphony Orchestra di Colonia e la Royal Philharmonic Orchestra di Londra.

Nel 1995 dopo il terzo premio conquistato al «Leeds Competition», il critico del Times Gerald Larner ha definito Mazdar «il concorrente più dotato d'immaginazione tra i finalisti del '95». Tornando al programma di questa sera, il pianista aprirà con due Sonate (K 463 e K 464) di Domenico Scarlatti. Seguiranno i «Davidsbundlertanze» op. 6 di Schumann, «Lo schiaccianoci» op. 71 di Cajkovski nella trascrizione Pletnev e «Gaspard de la nuit» di Ravel. Con il recital di Mazdar, la stagione della Giovine Orchestra Genovese entra nella sua fase conclusiva. Le sarànno gli appuntamenti di aprile, fra loro molto diversi: lunedì 19 si esibirà Roby Lakatos con il suo gruppo, mentre la settimana successiva Uto Ughi proporrà un programma dedicato a Bach e a Paganini. Per entrambi è lecito attendersi una folta affluenza di pubblico. [ro. i.]

SAVONA

SAVONA

CHIABRERA. Tel. 019-820.409. OGGI RIPOSO.

AETOR. Tel. 019-854 697. **Le parole non ti ho detto.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Lire 12 000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 019-825 714. **La vita è bella.** Or.: 15,30; 17,45; ; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. **Rugrats** ore 15,30; 17,15. **Shakespeare in love.** Or.: 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA E. Tel. 019-825.714. **Patch Adams.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12 000; 8000; 7000.

ELDORADO. La e la sete. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; L. 12 000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Film a luci rosse.** Or.: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel 019-838 63 22. **Gallando a Lughnasa.** Or.: 15,30; 20,30; 22,30 Lire 8000; 7000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO. Dio 17; 21. L. 8000; 6000; 5000.

VARAZZE

Tel. 019-97.505. OGGI RIPOSO. Or.: 16; 18,30; . L. 10.000; 7000.

VERDI 1. Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO. Or.: 15,30; 17,40; 20,30; 22,35. L. 12.000; 8000.

VERDI 2. Tel. 019-97 249. OGGI RIPOSO. Or.: 15,15; 16,50; 18,30; 20,45; 22,30. L. 12.000; 8000.

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640.253. **Biglietti d'amore** : 20,30; 22,30 (nei fest e pref. spett. anche alle 16,30 e 18,30). Lire 6000; 5000.

RITZ. Tel 0182-640.427. **Lucignolo.** Or.: 20,30; 22,30 (nei e pref. spett. anche alle 16,30 e 18,30). L. 10.000; 6000; .

Tel 0182-51.419. **La vita è bella** Or.: 20,20; 22,30 (nei spett. 16 e 18,10). Lire 10.000; 6000.

ASTOR. Tel 0182-50 997. **Le parole che non ti ho detto** Or.: 20,15; 22,30 (nei festivi e prefestivi anche spettacoli 15,45, ; 20,15; 22,30). : ; 5000

VALLECHIARA. Baba va . Ore 21. L. 10.000

CAIRO MONTENOTTE

ABBA. OGGI RIPOSO. Or.: 20; 22. L. 10.000; 8000; 6000.

ONDINA. Tel. 019-692.910. OGGI RIPOSO. Or.: 20,15; 22,45. L. 10.000, 6.

LOANESE. Tel. 019-669.961. **La fame e la sete.** 20,30; 22,30 (nei prefest. e fest. spett. anche alle 16,30 e 18,30). Lire 10.000; 6000.

LUX. OGGI RIPOSO. Ore 21 (nei fest. anche spett. alle 17). L. 10.000; 5000.

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61 978. Teatro: **Non ve lo dò per mille.** Ore 21. L. 35.000 platea, L. 25 000 galleria

. Tel. 0183-63.671. **La e la bella** : inizio 15,30; . Lire 12 000; 8000.

DANTE. Tel. 0183-293.620. RIPOSO.

IMPERIA. Tel 0183-292.745. .

BORGO MARINERI

DIANESE. Tel. 183- . **Le parole che non ti ho detto.** Or.: 20,20; 22,40 L. 10.000; 7000

CAPITOL. Tel. 0184-43.440. CHIUSO.

OLIMPIA. Tel. 0184-261.95. . Or. 20,30; 22,30.

CRISTALLO. Tel. 0184-206.049. OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

SANREMO

AMERICA - Sala A. Tel. 010-595.91.45. **La fortuna di Cookie**, regia di R. Altman con L. Tyler, G. Close. . 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

AMERICA - Sala B. Tel. 010-595.91.45. **Shakespeare in love**, regia J. Madden con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ARLETON Telefono 010-247.35.49. **Milonga** Or.: 15,30; 17,30. **Playback** (vers. ing. inglese). Or.: 19,30; 21,30. **Salvate il soldato Ryan.** Or.: 15, 18,15; 21,15.

AUGUSTUS. Tel. 010-566.810. **A civil action**, con John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PORTO 254.18.20. **A civil action.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 **Arlington road.** Or.: 20,20; 22,45.

CINEPLEX PORTO . Tel. 010-254.18.20. **Ladri per la pelle.** Or.: 15,55; 18; 20,05; 22,10.

CINEPLEX PORTO . Tel. 010-254.18.20. **La fortuna di .** Or.: 15,30; 17,55; 20,20; 22,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO. . Or.: 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Il grande Joe.** Or.: 15,30; 17,55.

CINEPLEX PORTO 254.18.20. **Shakespeare in love** regia J. Madden con G. Paltrow. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

PORTO 275.89.30. **Patch Adams** regia T. Shadyac con R. , M. Potter. Or.: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.

ANTICO. Tel. 275.89.30. **La vita è bella** regia R. Benigni con N. Braschi, R. Benigni. Or.: 15,55; 18,10; ,25; 22,40.

PORTO 275.89.30. **La fame e la sete.** di e con A. Albanese : 18,05; 18,10; 20,15; 22,20.

. Tel. 010-585.419. **Fuori dal mondo.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **La famiglia è simpatica**, sit. com. (V.M. 18). Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

EUROPA. Tel. 010-377.95.35. **Un tè con** , regia F. Zeffirelli, con C. J. Dench, J. Fiowright. Or.: 20,20; 22,30. Sab. dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Tel. 010-561.691. **La fame e la sete.** Or.: 15,55; 18,10, 20,40; 22,40.

ODEON. Tel 010-362.82.98. **Il cielo in una** , regia C. Vanzina. : 16; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA. Tel. 010-581.415. **La vita è** . Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,50

ORFEO. Tel. 010-564.849. **Affliction.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141. **La vita è bella.** : 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461. **Biglietti d'** . Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461. **Cose molto** . Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461. **Shakespeare in love.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

. : 010-562.137. **Le parole che non ti ho detto** regia L. Handuri con K. Costner, P. Newman. Or.: 15; 17,45; 20,30; 22,40.

LUCI ROSSE, ABC tel. 010-413.838; **ALCYONE** tel. 010-814.965; **CENTRALE 1 e 2** tel. 010-580.380; . 261.566; **CRISTALLO** tel. 010-299.967.

ANCI DEL CINEMA. . Or.: 20,30; 22,30.

. Tel. 010-505.935. **Velvet Goldmine**, regia T. Haynes con E. McGregor, C. Bale. : 20,15; 22,30.

EDEN. Tel. 010-698.12.00. **La vita è bella.** Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,10.

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 010-957.71.30. RIPOSO.

S. SIRO. Shakespeare in love, regia J. Madden, con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush. Or.: 20,15; 22,30. Sab.-dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

AMBROSIANO. RIPOSO.

CENTRALE. Tel 0185- **La vita è bella**, regia R. Benigni, con N. Braschi, R. Benigni. Or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,20. L. 10.000; 7000.

AUGUSTUS. Il grande Joe, regia R. Underwood, con C. Theron, B. Paxton. Or.: 20,20; 22,20. Sab.-dom. 16; 18,05; 20,15; 22,20.

. 0185-507.61. **La fortuna lo.** Or.: 20,20; 22,30. Sab.-dom. 16; 18,05; 20,10; 22,20. L. 10.000; 7000.

CANTERO. La fame e la sete, di e con Antonio Albanese, Indovina. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.

. Tel. 0185-309.694. **Le parole che non ti ho detto**, regia L. Handuri con K. Costner, P. Newman. Or.: 16,30; 19,15; 22. Fest.: 15; 17,30, 20; 22,30.

ARISTON. . 0185-41.505. **La vita è bella**, regia R. Benigni, con N. Braschi, R. Benigni. Or.: 20,10; 22,20. Sab.-dom. 15,45; 17,55; 20; 22,20. L. 10.000, 6000.

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE. Di mamma ce n'è una sola, commedia di V. Salemme con V. Salemme, O. Ciccarelli, T. Del Vecchio, M. Casagrande, M. Romolo, M. Andrei, N. Paone, R. Formili. Ore 21.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Riposo. Riprendono domani le recite di **Fedra**, di J. Racine, con M. Melato, P. Mannoni. Ore 20,30. L. 43.000; 30.000.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo. Pantagruele e Panurgo alla ricerca dell'oracolo della bottiglia. Testo e regia T. Conte, in scena dal 12/4. Lire 20.000; 12.000.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana. RIPOSO.

TEATRO MODENA (Sampierdarena). Laboratorio Teatro Settimo presenta **Novecento**, di A. Baricco con E. Allegri. Regia G. Vacis ore 21. Lire 35.000; 30.000.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

Bocce, sconfitta la Chiavarese

Lotta in tutte le prove, ma perde netto la Chiavarese sui campi della Tubosider Torretta Asti: 14-6 che potrebbe significare per Sturla e compagni l'addio alle speranze di conquistare la finalissima dello scudetto delle bocce contro la Ferrero (16-4 nella semifinale andata contro il Dlf Asti, qualificazione praticamente Alla Chiavarese rimane la speranza di capovolgere in pesante passivo nell'incontro di sui campi di Corso Colombo. Dieci gare estremamente equilibrate, soltanto nel tiro progressivo piemontesi con Bonino a vincere facile Acchiardi (4) su 47 contro 34 su 44). I sei punti della Chiavarese sono arrivati con le due vittorie nella 1a coppia con Ballabene-Sturla (12-6 su Amerio, sostituito poi da Rossi e Rinaudo) e nella 2ª coppia con Birolo-Bruzzone (12-10 Coricola-Paletto); pareggi per Acchiardi-D'Agostini contro Bonino Pastre nella staffetta (45 su 1) contro 45 su 54) e nella 1ª terna con D'Agostini-Sturla-Tamagno contro Amerio-Losano-Olivetti (9-9). [g. s.]

Balon, parte il torneo di A1

Scattata la settantasettesima edizione del massimo campionato di pallone elastico sotto il segno di Sciorella, Bellanti e Molinari. Infatti nella prima giornata del torneo di A1 gli alfieri di Taggese, Subalcuneo e Imperiese sono usciti vittoriosi dai rispettivi match. Sciorella portacolori della Taggese ha superato per 11-9 (6-4) la Monticellese di Paolo Danna, che all'esordio in questa categoria ha dimostrato di avere le carte in regola per disputare un ottimo campionato. Bellanti capitano della Subalcuneo ha battuto per 11-6 (9-1) la Canalese di Roberto Corino. In trasferta a Ricca d'Alba, Molinari ha vinto per 11-5 (8-4) contro Iscardi.

Le altre partite. Successo della San Stefa- di Stefano Dogliotti per 11-3 (8-2) contro la Pro Spigno di Marco Pirero, mentre a Caraglio la coppia Vacchetto-Voglino ha battuto 11-4 (8-2) la Pro Pieve di Teco. Senza storia la partita Albese-Doglianese vinta dai padroni di per 11-1. [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 12 Aprile 1999 — 38

Nerazzurri concreti: battuto il Cuneo, allungano il passo

L'Imperia torna sul trono

Trascinata da due reti di Mazzei

Luca
IMPERIA

Un'Imperia grintosa e concreta liquida il Cuneo (2-0) e ritrova il primato a quattro giornate dal termine del campionato. Un successo limpido, quello dei nerazzurri, maturato nella ripresa, ma costruito in un primo tempo ampiamente dominato dagli uomini di Benedetti, che in più occasioni si sono trovati vicini al gol.

L'Imperia lancia nella mischia fin dal primo minuto Brignoli e lascia in panchina Panucci, mentre Rotella non è neppure nella lista dei diciotto.

Sul fronte opposto Caligaris lascia fuori l'esperto Caridi e affida alla coppia Lerda-Luconi le speranze offensive della sua squadra.

Con la curva nord dipinta di fresco con i colori nerazzurri dagli ultras imperiesi, la compagine di Giorgio Benedetti si lancia subito all'attacco, con una punizione di Iannolo sulla quale Vago non trova la deviazione vincente. Il Cuneo risponde con un'incursione di Lerda al 5', su da Sbravati. Lo stesso ex granata replica al 7', senza impensierire Viviani.

Le incursioni di Menchini mettono in difficoltà la retroguardia biancorossa, e proprio lo stesso Menchini al 16' serve con grande precisione Giribone, la cui conclusione in corsa passa a pochi centimetri dal palo. Ci prova anche Brignoli, di testa, al 24', mentre al 25' Campana riesce a neutralizzare un gran tiro di Iannolo a Giribone arriva in ritardo sul rimpallo.

Il Cuneo risponde con le maniere forti, ma provoca alcuni calci piazzati dal limite dell'area pericolosissimi per i bianchi. All'avvicinarsi della mezz'ora, l'Imperia preme con crescente determinazione, la gara diventa spigolosa e il gioco spezzettato non favorisce certamente i nerazzurri, che cercano ancora il gol al 45' con un tiro di Brignoli, alto.

Nell'intervallo Benedetti sostituisce Brignoli con Mazzei. La mossa si è subito rivelata azzeccata, perchè proprio l'attaccante, dopo una mancata di secondi, sblocca il risultato trafiggendo Campana di testa di Giribone.

Il gol costringe il Cuneo a sbilanciarsi in avanti e l'Imperia può sfruttare il contropiede.

Gli ospiti sfiorano il pareggio al 52', quando Bacchio da metri lascia partire un fendente che stampa sulla traversa. Il Cuneo replica al 10', ma Viviani blocca tra una selva di gambe.

Benedetti dà spazio anche Panucci, proprio quando il Cuneo tenta concretizzare la sua manovra dalle parti di Viviani.

L'ex perugino al 64' serve un prezioso assist a Iannolo che da posizione decentrata tira sull'esterno della rete. Affiora un po' di stanchezza al 72' Viviani deve uscire sui piedi di Carignano, lanciato verso la porta imperiese.

Alla mezz'ora il Cuneo perde Gorzegno, espulso per una parola di troppo all'arbitro. Poco più tardi Panucci impegna Campana con un missile dalla distanza. Lo stesso Campana si supera al 78', deviando in corner una conclusione ravvicinata di Peluffo, preludio al raddoppio di Mazzei, che giunge proprio al 78', quando l'attaccante corregge in rete una conclusione di Peluffo.

A 5' dal termine il Cuneo resta in nove per l'espulsione di Volcan e poi è solo festa grande per i tifosi nerazzurri.

Daniele Mazzei autore di una doppietta e di una prova brillante

Con l'Ivrea

La Sestrese un'ora in 10 cede: 5-1

«Per raggiungere la salvezza la vittoria di oggi è fondamentale». Non ha dubbi il mister dell'Ivrea, Massimo Storgato. Ieri i suoi ragazzi hanno strapazzato la Sestrese che, nonostante il risultato, aveva retto bene per tutta la prima parte della gara.

Il vantaggio per i canavesani arriva già dopo appena dieci minuti: Capecchi crossa in area, Bellucci, l'uomo partita, anticipa i difensori avversari e da pochi passi fulmina l'incolpevole Gagliardi.

I liguri raggiungono il pareggio alla fine del primo tempo.

Dandolo calcia da fuori area, sulla sua conclusione interviene ancora Bellucci, che sfiora la sfera quanto basta per spiazzare il suo portiere.

Un minuto dopo Bergantin raccoglie un traversone di Ferrari, e calcia in semirovesciata a botta sicura.

Turone, piazzato sulla linea, si sostituisce al portiere e viene espulso. Calcio di rigore. Dagli undici metri bomber Bonomo si fa però parare la conclusione da Gagliardi.

Nella ripresa, i padroni di casa cominciano a dilagare dopo cinque minuti. Bonomo triangola con Ferrari e insacca con un bolide al limite dell'area.

Passano altri cinque minuti e Bellucci firma la sua doppietta personale raccogliendo ancora di testa un preciso assist di Ferrari in centroarea.

A questo punto la gara non ha più storia, e gli arancioni, con la difesa della Sestrese schierata in linea, vanno a nozze.

Il poker è opera di Bonomo, che conclude con un diagonale una grande azione di Marsan sulla sinistra.

Allo scadere c'è gloria anche per il fantasista Capecchi, che salta la difesa e depone in rete la sfera con un preciso pallonetto.

«Il nostro merito - ha detto Massimo Storgato a fine gara - è stato quello di aver mai perso la testa, soprattutto quando abbiamo sbagliato il calcio rigore alla fine del primo tempo».

Il pareggio non toglie dai guai la compagine di Di Somma, che alla fine è quasi venuto alle mani col tecnico ospite Sala

Un'orgogliosa Sanremese dice grazie a Scanu: 1-1

Biancazzurri all'inseguimento della Biellese, passata in vantaggio con Guidetti

Bruno Monticone
SANREMO

Match tirato, spigoloso. E, forse, l'1-1 finale non accontenta nessuno. La Biellese ha accarezzato il sogno di un successo che poteva dare più concretezza alle sue aspirazioni di playoff; la Sanremese mastica amaro perché, se il pareggio ha evitato una sconfitta che avrebbe un sapore beffardo, la classifica, adesso, è più insidiosa ed i liguri nuovamente più vicini alla zona pericolosa.

Primo tempo equilibrato. Non bello, ma intenso, con due squadre che si sono fronteggiate soprattutto a centrocampo, dove la Biellese ha sfoderato un pressing a tratti asfissiante. Pochissime le occasioni: al 12' Vecchio, in un'incursione in area, ha sfiorato il palo da buona posizione per la Sanremese che aveva lasciato, a sorpresa, in panchina l'attaccante Bifini; al 28' è stato il vivacissimo Comi, per la Biellese, a sfiorare a sua volta il palo.

Nella ripresa la Sanremese ha cambiato assetto. Fuori il francese Clement (buona la sua prova, ma troppo in chiave difensiva per mister Sonnati) e Balducci; dentro Bifini e Scanu. Il match è cambiato, soprattutto, sul piano tattico con le squadre più lunghe e più assidue in zona-gol. L'occasionissima la Sanremese l'ha avuta al 62': tiro di Calabria, il portiere biellese Lazzarini respinge, la palla finisce a Scanu che crossa in area per Laghi che, in mezza rovesciata, da pochi passi, batte a rete; sembra gol ma Lazzarini, con un colpo di reni, respinge ancora, la palla arriva a Bifini, all'altezza del dischetto, ma il tiro finisce fuori. Risponde subito la Biellese al 65': su corner, capitan Mazzia, di testa, sfiora la traversa d'un soffio. La Biellese, però, va in gol al 68': Comi serve sulla sinistra Guidetti che entra in area e con un bel diagonale fulmina Passoni, centrando il suo ottavo gol stagionale.

E' un brutto colpo per la Sanremese che, però, reagisce generosamente. Va vicinissima al pareggio all'80' quando, su assist di Bifini, Calabria in rovesciata scaglia in porta e trova nuovo un grande Lazzarini pronto alla respinta. Il pareggio all'87': Scanu, su cross di Laghi, batte di testa da pochi metri, la palla viene respinta dal bravissimo Lazzarini ma questa volta oltre la linea. L'arbitro convalida dopo essersi consultato con il guardalinee. Blande le proteste dei biellesi nonostante l'evidente tensione in campo. A darne la misura (ne ha fatto le spese Ferretti, uscito in barella vittima di un colpo da k.o. al viso) la scaramuccia, proprio in occasione del gol, tra i due allenatori, Di Somma e Sala, quasi venuti alle mani. Discussione continuata anche all'uscita, poi risolta, con una stretta di mano, negli spogliatoi.

Sanremese: Passoni; Bertolone, Grillo; Vecchio, Baldisseri, Lerda; Clement (46' Scanu), Balducci (46' Bifini), Laghi (87' Siciliano), Calabria, Notari. **Biellese:** Lazzarini; Severi, Passariello; Kolfi Teta, Mazzia, Mandelli; Vagnati, Ferretti (77' Caregnoni), Comi, De Martini, Guidetti (89'Milesi). **Arbitro:** Porretta. **Reti:** 68' Guidetti, 87' Scanu. **Note:** ammoniti Vecchio, Calabria, Ferretti, Guidetti e Mandelli.

RISULTATI

ALBINOLEFFE	VIAREGGIO	2-1
BORGOSESIA	PONTEDERA	1-2
MANTOVA	ALESSANDRIA	1-0
NOVARA	FIORENZUOLA	1-0
PISA	PRATO	1-1
PATRIA	PRO SESTO	2-1
PRO VERCELLI	SPEZIA	0-3
	BIELLESE	1-1
VOGHERA	CREMAPERGO	1-1

13ª DI RITORNO 18/4 - ORE 15

		(a. 2-1)
	PISA	(1-2)
	ALBINOLEFFE	(1-2)
FIORENZUOLA	VOGHERA	(1-1)
	PRO PATRIA	(3-0)
PONTEDERA	PRO VERCELLI	(0-1)
PRATO	PRO SESTO	(2-3)
SPEZIA	BORGOSESIA	(0-1)
	NOVARA	(3-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
		19	8			22
	48	14	7	8	28	18
		12	11	6	31	
FIORENZUOLA	46	11	13	5	33	25
ALBINOLEFFE	45	12	9	8	36	31
	45	12		8	27	24
PRO VERCELLI	44	12	8	9	36	26
ALESSANDRIA	43	11	10		29	24
	40	10	10	9	34	27
BIELLESE	40	10	10	9	31	31
PRO SESTO	37	10	7	12	37	39
SANREMESE	34	8	10	11	24	27
PRO PATRIA	33	7	12	10	33	35
PONTEDERA	32	7	11	11	14	25
NOVARA	30	6	12	11	21	33
VOGHERA	26	6	8	15	17	30
BORGOSESIA	20	2	14	13	20	41
CREMAPERGO	18	3	9	17	17	

SI SONO SEGNATE 31 RETI

Sancolombano-Sant'Angelo 3-1

Sancolombano: Forcati, Bassani, Barcella, Dal Cerri, Zoppetti, Grossi; Tagliabue (81' Rubino), Sabbioni, Chiesa (90' Brambilla), Pancotti (88' Zecchillo), Caracciolo. **Sant'Angelo:** Guercilena, del Monte (74' Colombi), Valotti (74' De Luca), Tosi, Belloni, El Shiek, Amadori, Fratello (59' Valente), Chiellini, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro:** Brighi. **Reti:** 15' Rossini, 39' Pancotti, 74' Bassani, 86' Chiesa. **Note:** espulso Caracciolo al 77'.

na 0

Guanzatese: Costanzo, Morosi, Bertelò, Antuono (64' Francani), Piazzi, Barassi, Pettiti, Moretto (75' Pangaro), Sorbara (53' Giannico), Rizzo, Crivellaro. **Derthona:** Aliotta, Frascella, Piccaredda, Lappanese, Lavelli, Schillaci (36' Cozza), Cinquetti (86' Assumma), Amoruso, Falzone, Costa, Brambilla. **Arbitro:** Cavaliere.

Imperia-Cuneo 2-0

Imperia: Viviani, Vago, Barone, Giuntoli, Brignoli (46' Mazzei), Sbravati, Iannolo (83' Mosca), Bocchi, Giribone (59' Panucci), Peluffo, Menchini. **Cuneo:** Campana, Bacchio, Bertino, Sora, Volcan, Felice, Carignano, Marchisio (83' Pepe), Luconi, Lerda, Gorzegno. **Arbitro:** Soraggi. **Reti:** 46' e 79' Mazzei.

3-1

Novese: Sirtori, Spinetta, Coco, Ravera, Mometti, Isoldi, Zucchelli (54' Seminara), Odino, Spatari, Ubertelli (82' Meta), Rapetti (66' Giotta). **Solbiatese:** Romanato, Renaldini, Santaramo, Danesi, Cataldo, Bancheri, Valdata, Gardini, Angeretti, Pingitore, Lorenzi (84' Fioretti). **Arbitro:** Orsini. **Reti:** Spatari 22' (rigore), 29'e 93'; Gardini al 43'. **Note:** espulsi Renaldini al 21' e Mometti al 48'

Legnano-Valle d'Aosta 4-1

Legnano: Locatelli, Schanone, Marcat, De Ambrogi (66' Rovellini), Gruttadauria, Bestetti, Livieri, Arianti, Juretig (71' Mancini), Molena (82' Foresti), Cardamone. **Valle d'Aosta:** D'Argenio, Lanzaro, De Tommaso, Cucca, Dandreas (51' Cortesogno), Volpone, Scipione (46' Pereira), Vallet, Piro, Gentile, Mammoliti (45' Clerino). **Arbitro:** Fondacaro. **Reti:** 20' Livieri su rigore, 39' Marcat, 56' Clerino (rigore), 81' Cardamone; 94' Livieri. **Note:** spettatori 400, ammoniti Gentile, Dandreas, Lanzaro, De Tommaso, Cucca e Juretig.

Corbetta-Verbania 1-2

Corbetta: Trezza, Grossi, Carpino (36' Bombino), Castellazzi, Bianchi, Rocca, Bizzarro, Greco G., Paleari, Vitalone (16' Marelli), Merlo (49' Soldà). **Verbania:** Macchi, Natoli, Biasotto, Ranaia, Milani, Guidetti, Famulari (62' D'Elia), Di Marco, Reta (69' Mascheroni), Armentano, Ciocci (92' Merlin). **Arbitro:** Schenone. **Reti:** Armentano, 36' Merlo, 82' Biasotto.

Casale-Acqui 3-0

Casale: De Giorgi, Brakus (71' Dattrino), Izzo, Bruno, Brandani, Rotolo, Cafferata, Melchiori (Gabasio), Mazzeo (83' Labrozzo), Cardinali, Piazza. **Acqui:** Cusino, Conti, Abbate, Mantelli, Rolfo, Capocchiano (43' Bobbio), Travi (70' Porcellato), Ricci, Pennone, Angeleri, Ferraris. **Arbitro:** Marzaloni. **Reti:** 6' e 33' Mazzeo, 82' Melchiori.

Valenzana-Sangiustese

Valenzana: Merlano (81' Tarantini), Maurino, Panizzo, Taverna, Minadeo, Poretto; Bello (66' Bruno), Cosenza, Conti, Egbedi (81' Izzillo), Cortesi. **Sangiustese:** Miglino, Arnetoli, Maggio; Giovine (52' Romeo), Vaira, Capozzielli (60' Bottazzo); Bagnoli, Periotto, Pisasale, Welman, Pizzuto (60' Rizzo). **Arbitro:** Sciutto. **Reti:** 11' Cortesi, 72' Periotto, 75' Pisasale, 87' Izzillo (rigore).

Ivrea-Sestrese 5-1

Ivrea: Pozzati, Pellerei (76' Calandra), Curvato, Lusconi, Marsan, Bellucci, Ferrari (76' Tirasso), Maffei (90' Straullu), Bonomo, Capecchi, Bergantin. **Sestrese:** Gagliardi, De- (63' Cuniasco), Perata, Dandolo, Turone, Romeo, Colacicco, Minetto, Anselmi (46' Norisi), Vona (36' Ristic), Girardi. **Arbitro:** Benati. **Reti:** 10' Bellucci, 42' Bellucci (autogol), 51' Ferrari, 58' Bellucci, Bonomo, Capecchi.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	64	19	7	4	49	20
S. ANGELO	62	18	6	4	45	19
	56	16	8	6	50	29
	51	14			48	36
V. D'AOSTA	51	15		9	41	35
CUNEO	42	12	6	12	41	41
LEGNANO	41	10	11	9	34	31
IVREA	40	10	10	10	39	29
VERBANIA	40	10	10	10	29	26
SESTRESE	40	10	10	10	28	36
CASALE	38	9	11	10	32	28
SANCOLOMB.	38	10	8	12	31	37
DERTHONA	38	9	11	10	25	31
NOVESE	36	8	12	10	32	34
SOLBIATESE	33	9	6	15	39	43
CORBETTA	24	6	6	18	25	50
GUANZATESE	22	3	13	14	17	35
ACQUI	14	2	8	20	14	49

I

reti: Spatari (Novese)

reti: Pisasale (Sangiustese).

17 reti: Falzone (Derthona); Curti (S. Angelo), Pingitore (Solbiatese)

16 **:** (S. Angelo).

15 reti: Piro (V. d'Aosta).

14 reti: Bonomo (Ivrea); Cortesi (Valenzana).

13 reti: Livieri (Legnano).

12 Labrozzo (Casale); Izzillo (Valenzana).

: Paleari (Corbetta); Mazzei (Imperia); De (Ivrea).

8 reti: Mazzeo (Casale); Lerda (Cuneo); Pancotti (Sancolomb.); Ciocci (Verbania).

TURNO

14ª DI 18/4 - ORE

ACQUI		(a. 1-1)
CUNEO		(0-2)
DERTHONA	VALENZANA	(0-3)
S. ANGELO		(1-0)
SANGIUSTESE	LEGNANO	(0-1)
SESTRESE	CORBETTA	(4-0)
		(4-2)
V. D'AOSTA	CASALE	(1-0)
VERBANIA	SANCOLOMB.	(1-0)

Ma i festeggiamenti per il ritorno nel Cnd vanno ancora rinviati

Entella, un passo avanti

Sconfigge per 3-1 una Loanesi indomita

Sanguineti

CHIAVARI

La festa per la vittoria sulla Loanesi è stata guastata dalle notizie arrivate dal Picco: la Fezzanese in extremis, come spesso le è accaduto negli ultimi tempi, ha trovato i tre punti nel derby e ha mantenuto la distanza con la capolista. L'Entella ha giocato non male delle potenzialità eppure ha trovato un 3-1 che la avvicina al ritorno nel Nazionale Dilettanti: solo il fantasma della matricola spezzina si interpone tra i biancocelesti e la promozione.

Il primo tempo ha visto un'Entella contratta, messa in difficoltà dal gioco arcigno e astuto della squadra di Piovano. La monotonia del gioco a centrocampo viene interrotta al 22' quando l'incerto arbitro Toiati di Genova concede un discutibile calcio di rigore: Cella lancia Zaccanti, il portiere Durando gli esce incontro, il puntero argentino riesce a tirare ma sullo slancio viene travolto. Il contatto c'è anche se ininfluente e probabilmente involontario. Il direttore indica il dischetto, Puppo lo raggiunge e spiazza Durando. La Loanesi ci sta e diventa più audace: al 33' il pareggio sembra cosa fatta, Infantino spara a colpo sicuro, sbuca Ghiorzo che con il corpo riesce a deviare la conclusione. Al 48' su Vera c'è un'uscita di Durando molto più sospetta di quella che ha causato il rigore, il signor Toiati questa volta ammonisce per simulazione l'attaccante. Al 63' il pareggio della Loanesi: punizione dalla sinistra, irrompe Monge che di testata potente spedisce il pallone nel sacco. Al 67' Entella ancora in vantaggio: cross di Puppo, dall'altra parte sbuca Cella che ributta nel mucchio, sulla palla a campanile si avventa Vera che con una bicicletta da applausi sorprende Durando che tocca ma non trattiene. Nei festeggiamenti per il vantaggio a Cella scappa qualche parola di troppo verso gli avversari, il guardialinee lo segnala all'arbitro e il regista biancoceleste viene espulso. Al 75' anche la Loanesi rimane in 10: Monge se la prende con l'arbitro e si becca il cartellino rosso. Al 77' Zaccanti in contropiede vola sulla fascia sinistra, De Federini lo stende. Il tiro dagli dischetto è affidato allo stesso argentino che realizza.

KO PER 1-2

Ai sette cieli solo al 90' la Fezzanese

La miglior Sarzanese del girone di ritorno riesce a costringere la Fezzanese al nulla di fatto fino ai minuti di recupero, poi la Fezzanese realizza la rete e infiammano gli animi in campo come in tribuna. Fezzanese che vince quindi il derby per 1-0 e rimane in piena corsa per la promozione, a dimostrazione che la squadra di Stefano Strata continua a credere nel possibile passaggio al Nazionale Dilettanti. Sarzanese schierata da mister Spagnoli (squalificato, in panchina sostituito da De Riu) molto guardinga, con l'obiettivo di conquistare punto importante per la salvezza. Ed il nulla di fatto sembra ormai scritto, per la felicità di Entella e Savona. Invece all'84' primo episodio molto testato, con l'espulsione del difensore fezzanese Zignego: in campo si accende un parapiglia che degenera poi anche sugli spalti. Una decina di minuti di sospensione dal signor Migliorini, poi la partita riprende con i padroni di casa in inferiorità numerica. Ovviamente lungo recupero, al quarto minuto del prolungamento ecco il gol partita: merito di Frediani, che conquista la palla al limite dell'area, dribbla un paio di avversari e il sinistro infila Romano in diagonale. La Sarzanese contesta la rete, Graziani da poco entrato eccede nelle proteste e viene espulso. Derby vero, in tutto. **[g. s.]**

Il Vado dà lezione sul Albenga: 4-0

«Doppietta» di Santanelli, poi Grossi e Prestia Agli ingauni saltano anche i nervi: due espulsi

ALBENGA

Il Vado vince netto (0-4) ed affonda l'Albenga in giornata completamente negativa. Per i vadesi un grande passo in avanti verso la salvezza. Alla fine risulta una domenica quasi fondamentale per i rossoblù di Vincenzo Eretta che dominano lungo ed in largo. L'Albenga regge sino allo scadere della prima frazione di gioco, combattuta e molto nervosa.

Che il Vado è ben messo in campo lo si vede già nei primi minuti e la tensione aumenta quando i rossoblù passano in vantaggio. Sul cross di Grossi in area è Santanelli che calcia in porta e trafigge Ancona: un gol di grande fattura. Subito lo svantaggio i locali invano di reagire. La partita è combattuta soprattutto nella zona di centrocampo e gli interventi sono sempre al limite della regolarità. Il Vado tiene, nonostante le assenze per squalifiche e infortuni (vedi Ranieri) combatte su ogni pallone con grinta e volontà mentre per l'Albenga è una domenica tutta da dimenticare, quasi senza un tiro in porta. La gara si chiude intorno alla mezz'ora della ripresa merito di un violento calcio di punizione battuto da Grossi che firma il raddoppio quasi in concomitanza con l'espulsione di Cattardico. Negli ultimi dieci minuti il punteggio e proporzioni imbarazzanti: dapprima Prestia trasforma un calcio di rigore per fallo di Secco sullo scatenato Santanelli. Poi lo stesso giocatore ingaunо viene espulso in contemporanea al quarto gol del Vado realizzato da Scartezzini (entrato da pochi minuti). Albenga in ginocchio e Vado in trionfo. Il commento del portiere Cancellara: «A loro mancavano uomini importanti ne abbiamo approfittato. E' stata delle migliori gare esterne e non solo per il punteggio. Ora la salvezza è più vicina, in teoria ci mancano 3 punti che cercheremo di ottenere domenica contro l'Argentina. E' un passo importante ma non decisivo». **[en. for.]**

BUSALLA-[illegible]

Saldi di fine stagione

BUSALLA. Pareggio da zero: niente reti, niente emozioni, in una partita giocata male, con interruzioni e senza azioni tali da impensierire i portieri. Il nulla di fatto può deludere il Busalla ma lo avvicina con un altro passettino alla salvezza matematica, mentre tiene in vita una Sammargheritese che conquista un risultato utile in trasferta dopo una serie quasi infinita di sconfitte. Basta poco che gli arancione quest'anno lontano dal loro «Broccardi» hanno conquistato appena quattro dei loro 29 punti. Da segnalare che sia Moratti che Pertusi hanno dovuto schierare in campo formazioni molto rimaneggiate: gli ospiti hanno infatti gettato nella mischia alcuni giovanissimi come il terzino Perrino mentre i padroni di casa hanno rinunciato a Ottoboni, infortunato, anche se il Busalla può tranquillamente avviarsi verso le vacanze, la Samm costretta adesso a cercare qualche risultato pieno per non rischiare veramente la retrocessione: ancora una volta, punta tutto sul match casalinghi. **[d. s.]**

Ghimenton apre le segnature, poi tocca a Valentino

Un Savona in gran vena stende il Baiardo: 2-0

Nanni De Marco

SAVONA

Finalmente un Savona pimpante dall'inizio alla fine e il Baiardo si arrende (2-0). Azioni ariose, scambi in velocità, duelli vinti a centrocampo, terzini e libero impeccabili e poi tanti, tanti tiri a rete che il bravissimo Romeo ha neutralizzato con grande perizia e un pizzico di fortuna. Per contro un Baiardo leale e generoso nel cercare la via della bandiera, insomma una domenica felice per i pochi ma fedeli tifosi e per il pugno di dirigenti che tiene in piedi la società. A completare il tutto due segnalinee precisi (Freggiaro e D'Alia) ed un arbitro che non drammatizza ogni situazione, molto attento e bravo. La festa sembrava completa, ma giungeva la notizia del risultato favorevole alla Fezzanese e domenica a Cairo ci sarà da sudare, visto lo scivolone che i gialloblù hanno fatto a Finale.

Le partite. Non è passato un minuto che da un angolo di Di Gregorio conquistato da un incontenibile Bottinelli, è svelto Ghimenton di testa a insaccare. In vantaggio il Savona macina azioni su azioni e si sbilancia. Il portiere Romeo da un metro neutralizza un colpo di testa di Di Napoli che ha già fatto urlare gol. Grandi combinazioni Di Gregorio-Lanzara-Valentino che fionda dal limite sfiorando il palo; poi c'è un'azione Bottinelli-Schito-Ghimentoncon quest'ultimo messo giù senza che gli venga assegnata la massima punizione. Il Savona gioca bene a centrocampo con Valentino-Lanzara e Schito mentre Bottinelli sulla fascia è inarrestabile. La difesa guidata da uno splendido Sole ha in Calderara e Cappanera due mastini. Di Latte è inattivo.

Anche nella ripresa partenza a razzo il duetto Di Napoli-Valentino e il capitano da un metro si vede parare il tiro da Romeo. Ancora bei duetti Di Gregorio-Ghimenton e poi da fuori tiri a fil di palo e traversa con Di Napoli, Schito, Bottinelli. E' un vero bombardamento e si arriva al 70' per l'ennesimo lancio di Di Gregorio. Bottinelli fa da ponte per Valentino che questa volta opera un geniale pallonetto: 2-0. E' la prima vittoria stagionale con due gol di differenza.

Valentino, autore del secondo gol

Gatti decisivo

Argentina risale Soffre la Grasso

RAPALLO

Una rete di Fabrizio Gatti dopo neppure 120 secondi indirizza lo scontro salvezza a favore dell'Argentina.

Gli armesi di Alfredo Bencardino, in formazione largamente rimaneggiata (assenti Luca Gatti, Diomedi, Ansaldi e Frontero) vincono al «Macera» di Rapallo sulla Grassoritese capitalizzando al massimo la rete del bomber, schierato per l'occasione (date le assenze) nel ruolo di libero. Subito fuoco alle polveri, con la rete dell'Argentina: Gatti si conquista una punizione dal limite, e dopo una lunga preparazione calcia di forza ad aggirare la barriera, sul palo dove dovrebbe essere piazzato Camisa.

Portiere della «Grasso» tradito da un rimbalzo sul terreno, e pallone in fondo al sacco. L'Argentina ha poi badato soprattutto a difendersi, conoscendo anche le scarse propensioni offensive dell'undici di Claudio Bottaro. In questa occasione, però, i rapallesi sono stati particolarmente sfortunati, in particolare nella ripresa, giocato costantemente in avanti, e con i difensori ospiti a salvare due volte sulla linea di porta, a Minori battuto. La prima volta al 48': Giacobbe parte da metà campo, supera in velocità un paio di difensori e il portiere Minori, si allarga e conclude a centro porta, ma Trasatti in recupero riesce a liberare sulla linea bianca. La seconda al 67': calcio d'angolo per la Grassoritese, perfetta incornata di Giuliani, ma Polistena piazzato appositamente sul palo libera, Minori già battuto.

Nel finale l'Argentina cerca di colpire qualche rapido contropiede di Caruso e Callegari, ma Camisa è sempre vigile. Per l'Argentina, che si era prefissata quattro punti nelle due trasferte di Rapallo e Vado, l'inizio è incoraggiante; per la Grassoritese, discorso salvezza riaperto. **[g. s.]**

A Sestri è 2-2

Tante emozioni col Pontedecimo

SESTRI LEVANTE. Ne sono capitate di tutti i colori, in una gara «da fine stagione». Il Sestri Levante si è fatto raggiungere (2-2) oltre il novantesimo da un Pontedecimo in [illegible]. L'arbitro Ricci di La Spezia è riuscito nella difficile impresa di scontentare i rossoblù e i genovesi. Per oltre mezz'ora da segnalare solo una parata di Ronon su colpo di testa di Beretta. Al 35' in meno di un minuto D'Assisi schierato a sorpresa centravanti rimedia due cartellini gialli. In dieci i granata giocano meglio: al 41' Magnetto punta Barberi, entra e sbatte contro lo stopper, rigore «procurato» con astuzia e trasformato da Sisinni. Pontedecimo in dieci dal 57': Pisicoli cade nella trappola D'Assisi, già ammonito mette un inutile fallo a centrocampo. Secondo «giallo» ed espulsione. Al 64' Cavaliere supera Fossa con un tiro che sbatte sul palo e torna tra le braccia del portiere. La prima azione lineare del Sestri vale il gol: da Agen a Chiappara, cross e testa vincente di Conte. All'82' punizione di Cucu lunetta, ed è 2-1. Al 93' punizione di De Ferrari: Rozzi e Renon spintosi in attacco ingannano Fossa, la palla entra che nessuno la tocchi. **[d. s.]**

Vona e soprattutto Chiarlone trascinatori: i gialloblù mai pericolosi

Finale, la speranza non è morta

Secco 2-0 ad una Cairese che adesso è nei guai

Fornasiari

FINALE LIGURE

Il Finale è ancora vivo e lo dimostra sconfiggendo 2-0 ed inguaiando la Cairese di Caviglia. Una vittoria netta al di là del punteggio e meritatissima, con Chiarlone in copertina. Il giocatore valligiano, sentita aria di casa, disputa una delle migliori gare personali e mette in seria crisi gli ex compagni apparsi scarichi, privi di reattività, carenti di grinta e visto che la lotta per salvarsi vede coinvolte numerose squadre questo è senz'altro un segnale di allarme per i gialloblù. Il primo tempo è quasi un monologo di occasioni per il Finale, con la Cairese che non si rende mai pericolosa in attacco. Non regge l'alibi delle assenze, per giustificare una prestazione così negativa.

Nel primo quarto d'ora il Finale trova il vantaggio due volte: dopo un paio di giri di lancetta Vona incorna ma Garzero è determinante e vola a deviare, mentre un colpo di testa di Infantino su angolo sfiora il montante di pochi centimetri. Alla mezz'ora il Finale passa in vantaggio: Chiarlone è stesso in area, rigore netto. Vona si porta sul dischetto e batte Garzero.

Chi si aspetta la reazione della Cairese rimane deluso. E' ancora Infantino a filtrare palla in area per Vona, che gira in porta ma alza la mira di poco. Allo scadere del tempo la possibile svolta con l'espulsione di Lovo per doppia ammonizione. Invece niente da fare: la Cairese non segna in ripresa e a nulla vale l'innesto della punta Pensiero al posto di Frediani. Anzi i locali che vicino al raddoppio, stavolta Chiarlone pecca di egoismo ed invece di servire due compagni smarcati cerca la soluzione personale. L'unico atto di presenza ospite è una fiondata dal limite di Pensiero che mette i brividi al portiere Marini.

Ma è un'illusione. A 10' dalla fine Chiarlone chiude la partita con una strepitosa azione personale con cui salta tra avversari, il portiere Garzero in uscita, per poi depositare in rete: gran gol. Come se non bastasse la Cairese peggiora ancor di più la situazione con l'espulsione di Pensiero, che salterà la delicata gara di domenica col Savona. In salita le ultime partite gialloblù (fra due settimane col Vado) mentre per il Finale la soddisfazione è nelle parole del d.s. Bartoli: «Le speranze sono poche, ma noi non siamo ancora in Promozione... Sarà durissima, però è fondamentale per noi questa vittoria. Le squadre è parsa motivatissima e al di là del risultato sono davvero soddisfatto: ci sarà bagarre sino alla fine, è una salvezza da giocarsi fino all'ultimo».

Chiarlone qui in azione contro l'Entella ha firmato per il Finale il gol del 2-0: un risultato che tiene in vita le speranze della squadra gialloross

COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Finale-Cairese 2-0

Finale: Marini; Breme, Damonte; Lovo, Cassasso, Mazzone; Chiarlone (91' Vose), Infantino (83' De Sciora), Torelli (89' Pallomo), Vona, Maglino.

Cairese: Garzero; Ferrari, Abbaldo; Bazzano, Pacifico, Cristino; Frediani (46' Pensiero), Rigato, Adami, Ceppi, Minio. **Arbitro:** Boro.

Reti: 30' Vona (rig.), 82' Chiarlone. **Note:** espulsi Lovo per il Finale e Pacifico per la Cairese, entrambi per doppie ammonizione)

Albenga-Vado 0-4

Albenga: Ancona; Lettera (62' Secco), Bisio; Sancinito, Mugliarisi (65' Goglioti), Bacinelli; Sardo, Cattardico, Alfano, Minasso, Braga (75' Accame).

Vado: Cancellara; D'Asaro, Luciano; Donato, Grossi, Fazio; Santanelli, Procopio, Prestia, Perrone (85' Scartezzini), Schipani.

Arbitro: Acri. **Reti:** 21' Santanelli, 72' Grossi, 80' Prestia (rig.), 95' Scartezzini. **Note:** espulsi Cattardico e Secco dell'Albenga.

Grassoritese-Argentina 0-1

Grassoritese: Camisa; Moschio, Landini (63' Pastore); Giuliani, M. De Marchi (64' Muzio), A. De Marchi; Stalfieri (63' Piropi), Nucera, Giacobbe, Alfarone, Carbone.

Argentina: Minori; Polistena, Caruso, Moroni, Trasatti, Massabò; Fichera, De Vincentiis, Gatti, Sasso, Callegari (91' Di Marco).

Arbitro: Costa. **Rete:** 2' Gatti. **Note:** spettatori poco più di un centinaio; campo in pessime condizioni.

Fezzanese-Sarzanese 1-0

Fezzanese: Bagnasco; Modici, Zignego; Agotani (53' Faggioni), Celsi, Fiacchi; Russo (62' Battolla), Miglioranza, Frediani, Marrai (81' Lucchinelli), Mariano.

Sarzanese: Romano; Gramolazzo, Bonfigli; Bertoneri, Ciavoli, Mazzoni; Castellini (68' Triglia), Baldoni (81' Graziani), Braida, Biloni, Martelli (73' Bolognini). **Arbitro:** Migliorini.

Rete: 94' Frediani. **Note:** all'84' espulso Zignego (Fezzanese) e al 95' espulso Graziani (Sarzanese). Terreno buono, spettatori circa 300.

Savona-Baiardo 2-0

Savona: Di Latte; Calderara, Di Gregorio; Sole, Cappanera, Schito (88' Baccino); Bottinelli, Lanzara, Di Napoli (89' Lazzaretti), Valentino, Ghimenton (78' Di Milia). **Baiardo:** Romeo; Staiti, Leone; Scuzzarello, Gaspari, Molinaro; Bonadies, Mariano (69' Capellano), Pieralisi (81' Rosatelli), Cocuzza, Biggi. **Arbitro:** 1' Ghimenton, 70' Valentino. **Arbitro:** Savioli. **Note:** cento paganti, ammoniti Cappanera, Ghimenton e Scuzzarello.

Busalla-Sammargheritese 0-0

Busalla: Cavalieri; Figus, Cantoni (80' Balbi); Roncallo, Mignacco, Mulonia; Santoro, Glioti, Aloi, Repetti, Badino (71' Traverso). **Sammargheritese:** Papandrea; Imperiale, Perrina (78' Tarantino); Podestà, Lenzi, Gualco; Susino, Romano, Ruocco (89' Ceriolì), Costa (30' Vacca), Bruzzo. **Arbitro:** T[illegible]

Sestri [illegible]-[illegible]mo 2-2

Sestri Levante: Fossa; Barberi, Gaburri; Conte, Paglia, Pigliacelli; Agen, Chiappara, Cucu, De Martino (70' Contini), Beretta (84' Agnetti).

Pontedecimo: Ronon; Proto, Jurman; Ravecca, Sisinni, Pisicoli; Cavaliere (75' Lipardi), Scalzi (55' Ferrari), D'Assisi, Magnetto (77' Rozzi), Pedretti. **Arbitro:** Ricci. **Reti:** 41' Sisinni (rig.), 72' Conte, 82 Cucu, 93' Ferrari.

Entella-Loanesi 3-1

Entella: Speranza; Puppo, Ghiorzo; Livellara, Ruvo, Fasano; Cella, Russo (80' Pasticcio), Zaccanti, Vera (78' Agata), Bottaro (67' Gastrini). **Loanesi:** Durando; Ciravegna (60' Belvedere), Guarisco; Vernice, Papalia, Depedrini; Monge, Boergese (93' Gatto), Buttiglieri, Infantino, Villa. **Arbitro:** Toiati. **Reti:** 22' Puppo (rig.), 63' Monge, 67' Vera, 77' Zaccanti (rig.).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	56	15	10	2	42	13
FEZZANESE	52	15	7	5	39	23
SAVONA	48	13	10	4	25	16
PONTEDECIMO	39	10	9	8	37	26
BAIARDO	37	9	10	8	30	25
ALBENGA	36	9	8	10	32	30
LOANESI	34	7	13	7	33	24
SESTRI L.	34	6	10	9	23	26
BUSALLA	30	8	9	10	35	41
VADO	32	7	11	9	26	23
GRASSORITESE	31	8	7	12	25	35
ARGENTINA	31	8	7	12	22	41
CAIRESE	30	7	9	11	25	31
SAMMARGH.	29	7	8	12	16	27
SARZANESE	29	7	8	12	19	34
FINALE L.	27	7	6	14	28	40

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 18/4 - ORE 15

[illegible]	[illegible]ESE	(s. 3-0)
[illegible]	[illegible]	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
[illegible]	FINALE L.	(2-2)
[illegible]	ALBENGA	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
SESTRI L.	ENTELLA	(1-2)
VADO	ARGENTINA	(1-2)

Promozione A: Carlin's frena il Ventimiglia

La Sampierdarenese può già festeggiare

Il girone B

Caperana sogna Villaggio addio?

La Sampierdarenese festeggia con tre domeniche di anticipo il salto di categoria. Superando l'Ospedaletti (2-0) ha infatti dieci punti sulla terza (Bolzanetese) quando a disposizione ci sono più nove punti (e va ricordato che accedono al campionato d'Eccellenza le prime due del girone).

La diciassettesima vittoria stagionale è maturata al termine di una partita senza storia anche se la compagine imperiese ha cercato di rendere la vita difficile alla capolista.

Il Ventimiglia rimane al secondo posto ma si deve accontentare di un pareggio nel derby esterno con la Carlin's. Partita che si conclude 1-1 e che risulta combattuta fin dal primo minuto. A sbloccare il risultato è la compagine matuziana che va in gol con Urioli. Nella ripresa arriva il pareggio di Ciuffodoro, ancora una volta tra i migliori in campo.

Il trainer Lupa: «Il divario con la Bolzanetese si è ridotto. Ma sapevamo benissimo che questa era una partita difficile e che la Carlin's non ci avrebbe regalato nulla». Anche perché i matuziani si devono guardare le spalle dalla Voltrese che ieri ha superato la Rivarolese (ultima in classifica) per 2-1.

Lo Zinola ha invece diviso la posta (0-0) sul campo del Via Acciaio in una partita che definire noiosa sarebbe poco. Due azioni solamente da ricordare: nel primo tempo, al 21', ci prova Rolandi con un tiro dal limite che termina fuori mentre nella ripresa da ricordare un tentativo di Petrozzi, sventato da Salamini.

Sconfitto invece il Pietra Ligure, sul proprio terreno, dall'Arenzano (2-0). Dopo tre risultati utili consecutivi la compagine di Cusmano si arrende contro i genovesi, ancora una volta molto bravi a sfruttare le occasioni. Nel primo tempo poche occasioni ed infortunio a Tobia, la rete che sblocca il risultato al 78' con Volle che batte il portiere Canepa. A pochi minuti dalla fine è arrivato il raddoppio siglato da Tabacco: «Siamo stati puniti - afferma il dirigente Geddo - mentre cercavamo il pareggio dopo l'innesto di Miotti. Pazienza, è stata una giornata storta e basta».

Infine il Vadazze ha diviso la posta in palio con il Masone: 1 a 1 il risultato con i nerazzurri che hanno dato la sensazione di accusare un pizzico di stanchezza dopo un campionato giocato alla grande.

Il trainer Guglielmo Fulcher: «Ma il nostro campionato rimane positivo. Adesso nelle ultime tre giornate cercheremo di chiudere al meglio un torneo che era partito con minori ambizioni». [g. o.]

Fortugno, il tecnico della Carlin's Boys

Prima. Il Pietrabruna cade in casa

Bragno in festa Respira il Legino

Festeggiamenti aperti per il Bragno. La compagine di Mas- Caracciolo passa sul campo del Portovado e porta a 11 i punti di vantaggio sul Quiliano, immediato, si fa per dire, inseguitore che è stato bloccato dal Borgio. La giornata di ieri è stata determinante anche per la zone basse della classifica dove il Legino che ottiene un punto prezioso con il Bordighera e vede aumentare il divario sul Pietrabruna superato (3-2) dal Laigueglia.

Portovado-Bragno 1-2. Diciottesima vittoria stagionale della compagine di Caracciolo che ottiene tre punti nonostante una formazione con molte assenze. Adesso alla capolista manca soltanto un punto per avere anche dai numeri il conforto del salto di categoria. **Camporosso-Carcarese 3-2.** Partita ricca di emozioni e sconfitta grave per i valbormidesi che puntano ancora al secondo posto finale. **Alassio-Celle 2-0.** Undicesima vittoria stagionale della compagine di Nicolosi. I giallorossi dominano la partita contro una delle squadre più in forma della seconda parte del torneo. I gol che decidono la sfida sono realizzati da Andreis e Garbarino. Il presidente Giulio Grassi: «Siamo nelle zone alte della classifica. Un dato secondario se pensiamo che abbiamo debuttato in questo torneo. Un bravo va davvero all'allenatore ed a tutti i ragazzi». **Legino-Bordighera 0-0.** Un punto prezioso quello colto in mattinata dal team del presidente Carella anche in considerazione dei risultati provenienti dagli altri campi. Il Legino costruisce diverse occasioni nella ripresa ma quello gli consente di cogliere la settima vittoria stagionale. **Pietrabruna - Laigueglia 2-3.** Partita dai mille colpi di scena che complica di molto, la chiave salvezza, la vita al team imperiese. E' Peluffo ad aprire le marcature ed il primo tempo si conclude 1-0 per gli ospiti. Gli imperiesi pareggiano con Zarro e poi passano in vantaggio con Casello. Ma il momento magico dura poco e la compagine di Rossi prima ottiene il pareggio con Casegna e poi, in pieno recupero, i tre punti grazie alla rete di Gaggero. Per il Laigueglia è la decima vittoria stagionale. **Quiliano-Borgio 0-0.** Un pareggio tra due squadre che hanno dato vita ad una bella partita. Per i locali rimane aperta la lotta per il secondo posto conferma il dirigente Ennio Scappatura: «Cominciamo ad accusare un pizzico di stanchezza, ma puntiamo come non mai alla piazza d'onore». **Taggese-Sassello 1-1.** Punto prezioso (ma fino a quanto?) per i padroni di casa in una partita decisa dalle reti di Paolo Valvassura e Soscara. **S. Ampelio-Altarese 0-0.** Partita poche emozioni. (g. o.)

Colavito guida il Riviera Pietrabruna

Il Dego allunga

Vince la capolista del girone B Pontevecchio avvicina l'Aurora

Quart'ultima giornata nella Seconda categoria, con molte emozioni nel girone B. Al comando della classifica rimane il Dego che ottiene la sedicesima vittoria stagionale superando (2-1) il Millesimo al termine di una partita davvero molto combattuta.

Per la capolista il lottino è realizzato da Viano e dalla complicità di un autorete. Al secondo posto rimane il Mallare, grande protagonista della prima parte del campionato e sempre con il miglior attacco (59 i gol segnati). Ieri è arrivato il pareggio per 2-2 sul campo del Bardineto con i gol di De Ceglie e Oliveri. Il dirigente De Gradi: «La matematica non ci condanna. Ma certo è che loro non perdono un colpo. Ma sin chiaro che non abbiamo nulla da recriminare in un torneo nel quale siamo sempre stati protagonisti». Terza posizione occupata dal Pallare che è a quota 47 e che ieri ha superato senza difficoltà il Calizzano, fanalino di coda della classifica. Tra le partite più attese Cengio-Rocchettese terminata 3-2 per la compagine ospite. A nulla serviti i gol di Caruso e Ramogino (quest'ultimo davvero autore di una delle reti più belle della domenica) contro una squadra che ha avuto in Gabrielli, autore di una doppietta, il suo punto di forza.

Termina in parità anche Speranza-Veloce: 2-2 con gol realizzati da Marchisio, Venturino, Merengone e Pitzalis. Commento al presidente della Veloce, Giorgio Levo: «Un risultato giusto che conferma quanto visto in campo. Certo, in questo campionato si poteva ottenere qualcosa di più, ma tutto sommato la stagione è stata positiva». Da segnalare infine la netta vittoria del Lucetu (7-0) sulla S. Nazario con le doppiette di Napoli e Pescetto ed i gol di Mugliarisi, Andrea e Alessio Bolla.

Nel primo girone intanto si riduce ad un punto il vantaggio dell'Andora sul Pontevecchio considerato che la compagine di Pietra nella partita giocata «in notturna» ieri sul campo del Costarainera si è imposta per 5-2 mentre l'Andora non è andato oltre lo 0-0 nel derby con lo S. Filippo in una partita ricca di emozioni nonostante il risultato.

Da segnalare anche la netta sconfitta della Giovane S. Biagio (0-4) contro il Santo Stefano, mentre il Pontelungo ha superato per 2-1 il Pontedassio grazie alle reti di Lanzalaco e di Bruzzone.

Questi i risultati e classifica della Terza categoria, dopo partito dell'ottava giornata di ritorno: Cossoria-Riva Ligure 1-0; Nuova Internelia-Aurora Cairo 1-0; Letimbro-Valleggia 1-0; Ceriale-Murialdo 9-0; Plodio-Piana Crixia 4-3; Sabazia-Priamar 3-0. Classifica: Cossoria punti 48; Nuova Internelia 46; Ceriale 40; Riva Ligure, Sabazia 30; Priamar, Plodio 26; Piana Crixia, Letimbro 23; Valleggia 22; Aurora 21; Bodalucchese 9; Murialdo 3. [g. o.]

Capitombolo del Cicagna

Interessante turno nel Levante Rapallo e Vallesturla risorgono

Vallesturla e Rapallo rientrano in gioco, Cicagna si rimette in discussione, Lavagnese che traccheggia: non c'è modo di annoiarsi in Prima Categoria. Le squadre del Levante anche nella ventiseiesima giornata sugli scudi, nel bene e nel male.

Girone B. Il Rapallo va a vincere sul difficile terreno del S. Olcese e approfitta del primo segnale di debolezza della coppia Cosmos-Praese da parecchi turni a questa parte. Forse per il primo posto è tardi ma i bianconeri potrebbero soffiare gli spareggi al Cosmos. A tenere in alto il Rapallo di Di Marco e dei giovani è il solito intramontabile Marchesini che a trentotto anni suonati si concede un'altra doppietta decisiva.

Altri risultati: Camogli-Borzoli 0-0; Anni 50-Cosmos 1-1; Don Bosco-S. Fruttuoso 0-0; I Freschi Più-Sori 1-2; Little Club Genova-Praese 0-0; Goliardica-Culmv 1-1; Serra Riccò-Cep 1-0. Classifica: Praese p. 57; Cosmos 54; Rapallo 521; Anni 50 48; Serra Riccò 44; Camogli e Don Bosco 43; S.Fruttuoso 42; S.Olcese 36; Little Club 33; Borzoli 26; Goliardica 25; Culmv 21; I Freschi Più, Sori e Cep 13.

Girone C. Il Cicagna cade quando il traguardo è vicinissimo: inattesa battuta d'arresto degli uomini di Bertorino a Ronco Scrivia. La capolista non ha giocato male ma ha trovato una Ronchese in versione super e determinatissima. Per fortuna che la Corte ha con un moto d'orgoglio bloccato il Fegino sul pareggio. Risultati: Ronchese-Cicagna 2-0; Corte-Fegino 1-1; Campese-Calvarese 3-1; Cus Genova-Anpi Casasco 2-0; Cogornese-Cffs Sciaborasca 2-1; Corniglianese-Solferino 2-0; Crevarese-Rossiglionese 3-2; S.Michele-Riviera Fazzini 1-0. Classifica: Cicagna p. 52; Fegino e Corniglianese 48; Cus Genova 45; Corte 41; Sciarborasca 38; Rossiglionese 36; Ronchese 31; S.Michele 29; Riviera Fazzini 27; Calvarese e Crevarese 26; Cogornese 25; Campese e Solferino 21.

Girone D. Il Vallesturla torna a stupire: aveva deluso i propri tifosi prima della sosta facendosi superare dalla Lavagnese, li ha esaltati ieri andando a espugnare il campo della tenutissima capolista Arci Pitelli. La vittoria della Bolanese, il pareggio della Lavagnese in complicano ancora di più una classifica che verrà decisa solamente nella volata finale. Ecco i risultati: Arci Pitelli-Vallesturla 0-1; Corasco-Ponzanese 2-0; Casarza-Don Bosco Spezia 2-0; Castelnuovo-Borghetto 0-0; Lavagnese-Canaletto 2-2; Nuova Beverino-Marolacquasante 2-2; S.Stefano Magra-Bolanese 0-1. Questa la classifica: Arci Pitelli punti 52; Vallesturla e Bolanese 50; Lavagnese 47; Ponzanese e Santerenzina 39; Marolacquasante 36; S.Stefano Magra e Corasco 34; Canaletto 32; Castelnuovo e Casarza 26; Don Bosco Spezia 25; Borghetto 24; N. Beverino e Romitomagra 24. [d. s.]

Seconda Levante. E' stata la giornata delle «ics»

Moneglia segna il passo Parità tra Ciavai e Deiva

La «Terza»

Fontanabuona fermo sul pari

Ventiseiquattro turno per la Seconda Levante con dominio del segno «ics» e con ai pareggi negli otto incontri previsti. Vincono soltanto in trasferta il Sestri Levante sul campo del Borgone (3-0, a bersaglio Bocca, Giovannini e Mauro) e con il Deiva sul terreno del fanalino di coda, e già retrocesso, Vecchio (2-1).

Le prime tallonano la sorpresa Deiva da Moneglia, dove la capolista in leggero affanno è costretta alla divisione della posta del Boglasco 76' (1-1), e non sfrutta l'altro 1-1 fra le inseguitrici Borla Marina e Ciavai. Punteggio identico ben accolto dai chiavaresi, che mantengono la seconda posizione con quattro lunghezze di vantaggio sui delfensi, e se, come vociferato, pare la seconda classificata dovesse salire in Prima, il Ciavai è ormai in una botte di ferro.

In coda lo scontro diretto fra le sorprendenti Vecchio Chiavari-Sant'Ambrogio risolto con un nulla di fatto (0-0) che avvicinerà viene ben accolto dagli ospiti, in classifica ora punti avanti rispetto ai chiavaresi. Segno ics a dominare pure in Lames-Riese Old Boys (1-1), Croce Verde-San Lorenzo della Costa (2-2) e San Salvatore '87-Sestieri Lavagna (1-1). Per questa classifica: Moneglia p. 57; Ciavai 52; Deiva Marina 48; Riese Old Boys 47; Lames 46; Sogesta 43; Croce Verde 40; Loivi 37; Bargone 32; Boglasco '76, Sestieri e San Lorenzo 28; Sant'Ambrogio 23; Vecchio Chiavari 20; San Salvatore 15; Ri 8. [g. s.]

La ventiseiquattesima giornata sarebbe finita via monotona e scontata senza il pareggio (con il punteggio di 1-1) del Fontanabuonagattorna con la Framurese: la squadra di Lorenzini senior è l'unica delle prime sei della classifica a non vincere nel match che le ha assegnato il turno.

Il vizio del segno ics può rivelarsi piuttosto pericoloso per i vallipiani che scivolano così a una distanza di otto punti dall'Atletico Maggi. La capolista ha vinto a Carasco grazie alle reti di Dettore (doppietta) e Soro. Il gol della bandiera del Ne è opera di Nocetti.

Altri risultati della giornata numero 25: Vald 'Aveto-Avegno 2-5; A Ciassetta-Panchina 2-1; S.Maria Taro-Real Deiva 3-0; Portofino-Monilia 1-2; Borgorapallo-Moconesi 1-0; AuroraRiva-Saline Bacezza 0-1.

Questa la classifica del campionato: Atletico Maggi punti 56; Avegno e A Ciassetta 53; Saline Bacezza 52; Fontanabuonagattorna 48; S.Maria Taro 45; Panchina 35; Monilia 34; Aurorariva 31; Framurese 29; Ne Calcio 24; Portofino 22; Moconesi 21; Val d'Aveto 17; Borgorapallo 14; Real Deiva 7. [d. s.]

PROMOZIONE: DODICESIMA DI RITORNO

RISULTATI

BOLZANETESE	CAMPOMORONE	1-0
CAMPOMORONE	MIGNANEGO	4-3
CARLIN'S B.	VENTIMIGLIA	1-1
PIETRA L.	ARENZANO	0-2
SAMPIERDAR.	OSPEDALETTI	2-0
VIA ACCIAIO	ZINOLA	0-0
VARAZZE	MASONE	1-1
VOLTRESE	RIVAROLESE	2-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAMPIERDAR.	58	17	1	2	59	18
	51	14	9	4	32	14
	48	14	7	5	30	17
VARAZZE		9	12	6		29
	38	1	15	4	34	25
ZINOLA	35	1	1	10		26
PIETRA L.	35	10	5		23	42
	32	7	11	8	27	26
	32	7	11	9	26	31
	32	8	8	11	29	35
CARLIN'S B.	31	7	10	10		25
	31	6	13	8	26	30
OSPEDALETTI		7	10	10	26	
	28	6	10	11	25	37
		1	8	13	20	39
		1	5	17	20	43

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO - ORE 16

ARENZANO		(a. 1-1)
BOLZANETESE		(0-2)
CAMPOMORONE	CARLIN'S B.	(0-0)
	VIA ACCIAIO	(2-0)
	PIETRA L.	(1-1)
RIVAROLESE		(3-1)
	VOLTRESE	(2-0)
	MIGNANEGO	(0-2)

GIRONE B

RISULTATI

ANDORA	SESTRI	2-0
BRAGNO	PIEVE L.	4-1
CAPERANESE	RIVASAMBA	1-0
FO.CE. VARA	VILLAGGIO	3-1
MIGLIARIN.	BOGLIASCO	0-0
MOLASSANA	VEZZANO	4-0
ORTONOVO	CASELLESE	4-0
PRO RECCO	LIGORNA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FO.CE. VARA	54	19	7	1	51	10
CAPERANESE	49	14	7	6	36	20
		10	13	4	37	19
CASELLESE	42	11	9	7	35	35
SESTRI	41	11	8	8	26	21
		10	10	7	37	31
PRO RECCO		9	13	5	27	21
	34	7	13	7	31	29
MIGLIARIN.	32	8	8	11	36	32
MOLASSANA	32	8	8	11	27	39
	31	7	10	10	26	30
VEZZANO		1	7	12	19	27
	30	7	9	11	30	
VILLAGGIO	24	3	15	1	17	24
BOGLIASCO	21	4	9	14	23	46
PIEVE L.	18	4	6	17	20	56

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

		(a. 2-1)
CASELLESE	MOLASSANA	(2-1)
FO.CE. VARA	PRO RECCO	(3-0)
	ORTONOVO	(1-3)
PIEVE L.	CAPERANESE	(1-4)
SESTRI	RIVASAMBA	(1-1)
VEZZANO		(1-4)
VILLAGGIO	MIGLIARIN.	(1-1)

PRIMA CATEGORIA

RISULTATI

ALASSIO	CELLE	2-0
CAMPOROSSO	CARCARESE	3-2
LEGINO	BORDIGHERA	0-0
PIETRABRUNA	LAIGUEGLIA	2-3
PORTOVADO	BRAGNO	1-2
QUILIANO	BORGIO V.	0-0
S. AMPELIO	ALTARESE	0-0
TAGGESE	SASSELLO	1-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
			4	4	64	20
	47	13	8	5	32	21
	42	12	6	8	35	28
ALASSIO	40	11	7	8	37	30
BORGIO V.		10	10	6	27	23
ALTARESE	39	11	5	10	36	31
CAMPOROSSO	36	8	12	6	31	32
	36	9	9	8	22	26
LAIGUEGLIA	36	10	1	10	36	43
PORTOVADO		1	7	10	30	25
	33	6	15	5	25	19
SASSELLO		6	10	10	25	33
LEGINO	27	6	9	11	20	28
		5	9	12	27	36
	26	6	6	14	22	42
S. AMPELIO	17	4	5	17	16	48

PROSSIMO TURNO

12ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

		(a. 1-0)
ALTARESE	CAMPOROSSO	(2-0)
		(1-2)
V.	TAGGESE	(0-1)
	PIETRABRUNA	(1-1)
CARCARESE	LEGINO	(1-2)
CELLE	S. AMPELIO	(2-0)
SASSELLO	LAIGUEGLIA	(1-2)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

ALBISOLA	BORGHETTO	0-0
ANDORA	S. FILIPPO	0-0
CALICE	LECA	1-5
COSTARAINERA	PONTEVECCHIO	2-5
DOLCEDO	SPOTORNESE	2-2
PONTELUNGO	PONTEDASSIO	2-1
S. STEFANO	S. BIAGIO	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ANDORA	47	13	8	2	38	16
	46	14	4	1	47	26
S. FILIPPO	39	10	9	4	44	34
PONTELUNGO	39	10	9	4	28	18
	39	11	1	6	33	27
S. STEFANO	35	9	8	6	42	33
	34	9	7	7	37	28
	27	7	6	10	27	28
ALBISOLA	26	6	8	9	21	28
DOLCEDO	26	5	10	8	31	34
LECA	25	6	7	10	30	40
SPOTORNESE	18	3	10	10	26	38
CALICE	18	4	6	13	21	
COSTARAINERA	11	1	8	14	17	50

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

BORGHETTO		(a. 0-1)
LECA	S. STEFANO	(1-2)
PONTEDASSIO		(2-1)
	ALBISOLA	(1-1)
S. BIAGIO	COSTARAINERA	(2-0)
S. FILIPPO		(1-1)
SPOTORNESE	PONTELUNGO	(0-3)

GIRONE B

RISULTATI

BARDINETO	MALLARE	2-2
CAMERANESE	S. CECILIA	2-2
CENGIO	ROCCHETTESE	2-3
DEGO	MILLESIMO	2-1
LUCETO	S. NAZARIO	7-0
PALLARE	CALIZZANO	3-0
SPERANZA	VELOCE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DEGO	53	16	5	2	50	27
MALLARE	50	15	5	3	58	32
PALLARE	47	13	8	2	63	28
SPERANZA	43	13	4	6	48	25
LUCETO	40	10	10	3	44	28
ROCCHETTESE	37	11	4	8	35	32
BARDINETO	32	8	8	7	28	30
MILLESIMO	28	7	5	11	31	32
VELOCE	28	6	8	9	42	45
CENGIO	21	4	9	10	25	36
S. NAZARIO	21	5	6	12	23	45
S. CECILIA	20	4	8	11	28	40
	11	1	9	13	25	54
	9	2	3	18	14	50

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

	LUCETO	(a. 0-3)
MALLARE	CAMERANESE	(3-1)
MILLESIMO	CENGIO	(0-2)
ROCCHETTESE	PALLARE	(0-2)
S. CECILIA		(0-5)
	BARDINETO	(2-0)
VELOCE	DEGO	(4-5)

Pallanuoto A1: un Savona da applausi, mentre la Pro Recco soffre in zona retrocessione

In area-playoff il ruggito dell'Athena

La vittoria sul Pescara ha aperto nuove prospettive

La serie A2

Camogli piange Imperia risale

Una buona notizia e alcune cattive dai risultati dell'ottava giornata: una ventata di ottimismo da Imperia dove la banda Iarossi dimostra con la vittoria del cuore sul Plebiscito Padova di non aver l'intenzione di lasciare la categoria senza combattere, un refolo di pessimismo sulle altre liguri. Il Brescia vola maramaldeggiando, mentre il Camogli incappa la prima sconfitta. Sori e Bogliasco ridimensionate, Nervi in crisi.

Imperia-Padova: 12-10 (2-1 4-3 3-3 3-3). Facendo leva alle doti tecniche di vera e Georgescu (4 reti a testa, decisivo il rientro del romeno dopo due giornate di assenza) e al cuore dei suoi ragazzi il tecnico Iarossi porta l'Imperia alla prima vittoria stagionale. Milani (2 reti), Boriello e Di Noia allungano il tabellino dei marcatori. E' stato un successo costruito con pazienza, facendo leva su una difesa grintosissima e sulla marcatura attenta di Moldvai e Molena, punte del team veneto. L'Imperia guarda ancora tutte le rivali dal basso, ma da sabato la salvezza non è più tabù.

Sori-Brescia: 8-13 (2-4 0-1 2-4 4-4). Le cifre rivelano che la supremazia dela capolista non è mai stata in discussione. Ogniqualvolta il Sori tentava di farsi sotto, veniva messo a tacere con raffica di reti. Averaimo in porta e Ciocchetti in attacco (4 reti) più che sufficienti, Gocanin e gli altri si limitavano all'ordinaria amministrazione. Tra i gre a segno Marcolini e Rosdestevenskj (doppietta), Trebino, Di Giesi, De Ferrari e De Ambrosis.

Chiavari-Torino: 15-10 (2-2 4-4 3-2 6-2). Non bellissimo ma vincente il Chiavari di Marsili riesce solo nel 4° tempo a piegare un Torino più ostico del previsto. I verdeblù non si sono ancora ripresi dalla batosta dei turni precedenti, stentano in avvio e vengono tenuti in partita dai gol di Lupo e Milat (3), poi si aggiungono Bazzurro, Boldrini e Parodi (2), Chiari, Marco Monteverde e Scannavino.

Como-Camogli: 13-10 (2-4 2-2 5-3 4-1). La prima sconfitta stagionale dei bianconeri arriva per un mix di ingenuità, errori arbitrali (deludente Ceccarelli di Firenze) e sorpresa da parte di Como in netto crescendo. Bongini (3) e Cristilli (2) in attacco non bastano per sopperire alla giornataccia della difesa e di Perini.

Nervi-Modena: 11-12 (3-1 2-5-3 1-3). Bergamo-Bogliasco 8-8 (2-0 0-2 4-3 2-3). Classifica: Brescia p. 22; Camogli e Chiavari 17; Como 14; Bogliasco 13; Sori 12; Modena 10; Plebiscito Padova e Bergamo 7; Torino 5; Nervi 4; Imperia 3. [d. s.]

Giancarlo Scartozzoni

Distanze immutate fra Athena Savona e Florentia, le due aspiranti al quarto posto: rimane il +1 in classifica per i toscani, ma i biancorossi di Claudio Mistrangelo sabato hanno compiuto la vera impresa della giornata, superando il Pescara. Un punteggio netto, 12-9, con una terza frazione addirittura da incorniciare (5-2 per Pastorino e compagni). Tutto vero, tutto reale. Onestà giornalistica deve però fare dire che i campioni d'Italia si sono presentati in Corso Colombo senza il «centro» più prestigioso, Roberto Calcaterra, con la concentrazione non certo al massimo, lenti nella manovre ed a tratti troppo nervosi.

Demeriti dei campioni d'Italia usciti che si sommano agli ovvi meriti savonesi.

Athena, invece, umile e determinata, che ha avuto la capacità (ed ecco il primo merito di Claudio Mistrangelo e dei suoi ragazzi) di sfruttare tutte queste lacune pescaresi, per affondare il coltello senza pietà. Sfruttando la buona vena realizzativa dei due stranieri (poker per Vicevic, tripletta per Jelenic) e la grande giornata del portiere Pastorino, ormai chiaramente lanciato un futuro radioso a livello di Nazionale A.

E poi (secondo «merito» da rilevare) la caparbia gestione della panchina dei cambi ad opera Claudio Mistrangelo. Nella ovvia felicità post-partita il più realista è stato proprio il tecnico biancorosso (e non è una novità): «Noi veramente bravi nell'affrontare il match con la giusta concentrazione e giocando senza sbavature. Probabilmente il Pescara ci ha sottovalutati, e noi ringraziamo prendendo questi punti che alla vigilia in verità non erano previsti. Dobbiamo andare avanti, giornata dopo giornata, ed al termine tireremo le somme».

Sei turni alla conclusione della regular season, aver mantenuto un punto di ritardo dalla Florentia costituisce indubbiamente l'obiettivo ideale per lanciare lo sprint. Toscani che, calendario alla mano, dovranno difendere il quarto posto dall'assalto dei savonesi un calendario molto, molto più ostico. Infatti mentre il Savona dovrà giocare tre volte fuori (Catania, Palermo e Napoli, sponda Canottieri) e tre in (Roma, Recco e Civitavecchia), la Florentia avrà quattro gare in trasferta (Roma, Bologna, Pescara e Civitavecchia) e solo due in casa (Posillipo e Palermo). Ora, poiché Posillipo e Roma hanno dimostrato di essere restie a «regalare» punti, l'Athena è chiaramente favorita nella volata quarto posto.

La riscossa di Ghibellini (sei reti, miglior marcatore e giocatore in vasca) non è bastata alla Pro Recco per tornare da Firenze con un risultato positivo: il 14-11 per il «sette» di Riccardo Tempestini matura nell'ultimo tempo, vinto netto per 3-0, dopo che nei precedenti 27 minuti la partita era stata in perfetto equilibrio, anzi i liguri di Marco Baldineti avevano per sei volte condotto con un gol di vantaggio...

SIRACUSA A LOANO

Europei jr: azzurre quarte

Si sono conclusi ieri sera, al «Palazzetto dello sport», i campionati europei Juniores di nuoto sincronizzato che hanno registrato l'adesione di ben 20 Nazioni. La manifestazione, organizzata da Doria Nuoto 2000, Fin e Comune di Loano, ha messo in evidenza le promesse di uno sport che conquista un sempre maggior numero di appassionati. Primo titolo assegnato quello del «Duo» dove sono salite sul gradino più alto del podio le russe Grouchina ed Ermakova. Altissimo, a testimonianza del valore tecnico dell'esercizio, il punteggio di 94,360. Al posto le spagnole Filella e Fuentes (91,800) mentre la medaglia di bronzo è andata alle azzurre Joey Paccagnella e Manuela Rivarola con 91,360. Ieri mattina invece è andata di scena la finale del Solo che ha registrato la vittoria della Davidova che ha ottenuto un ottimo 94,640 al termine di un esercizio che ha avuto i favori della giuria e del competente pubblico. Piazza d'onore per la francese Fabre (91,960) mentre alla Zaffalon è andata, 91,560, la medaglia di bronzo. Ultima finale quella a squadre che ha visto l'Italia uscire di un soffio dal podio. Le sincronette azzurre si sono classificate al quarto posto (91,200) in una gara che ha visto il successo della compagine russa (94,960). [g. o.]

Capitan Petronelli e il baby Mistrangelo

Baseball A2. Parità con il Palermo

Per il Sanremo avvio stentato

SANREMO

Luci ed ombre nella prima uscita del Sanremo Baseball nel campionato di serie A2.

Nella giornata inaugurale del torneo la squadra matuziana ha pareggiato i conti, sul proprio terreno, con il Palermo: netto successo nel match pomeridiano, con l'obbligo degli under 21, chiuso con un secco 19-9 al settimo inning per manifesta superiorità; amara sconfitta, di misura, nel match serale (12-13) sotto i riflettori. Amara perchè sfuggita d'un soffio visto che la squadra ligure era arrivata all'ultimo inning con un punto di vantaggio senza riuscire ad evitare che i siciliani, in extremis, ribaltassero il risultato con l'uno-due vincente.

C'era molto attesa per il nuovo Sanremo Baseball che si è presentato al via, dopo le paure della scorsa stagione, con alcuni nuovi acquisti (Pomogranato e Giannullo), alcuni recuperi importanti (Alessandro Condò, Bruno Carpine e Federico Cuneo) e novità in panchina (con l'americano Scott Pearse accanto al solito «coach» Mario Cuneo).

Nel match pomeridiano l'inizio dei sanremesi era stato disastroso. Al secondo inning gli ospiti erano in vantaggio, addirittura, per 8-1.

Poi, con un grande Bruno Carpine sul monte di lancio, la squadra ligure ha recuperato bene ed è diventata imprendibile tanto che, al settimo inning, gli arbitri hanno dichiarato chiuso il match.

Ben tre ore e mezzo di battaglia nel secondo match con il nuovo acquisto Stefano Pomogranato (ex Cubs Albisola) fin dal primo minuto sul monte di lancio, poi rilevato, nel della partita, dai vari Condò, Cuneo e Tarassi. Anche qui le cose si erano messe male all'inizio con il Palermo in vantaggio per 4-1. I sanremesi hanno, però, recuperato ed il risultato è stato a lungo in altalena fino all'ultimo inning quando il Sanremo Baseball (che ha utilizzato tutta la rosa disponibile), in vantaggio di una lunghezza, ha subito il recupero avversario.

La prima giornata della serie A2 ha visto anche il successo della matricola Piacenza che si candida al ruolo di sorpresa del torneo, la conferma della forza del Bollate e l'esistenza del problema Ustica. La trasferta sull'isola è pesante e onerosa per tutti. Il Codogno nel primo turno, ha dato forfait, preferendo la sconfitta a tavolino.

Risultati 1° turno serie A2: Piacenza Baseball-Old Rags Lodi 23-15, 4-3. Ustica Baseball-Codogno 9-0, 9-0. In tavolino. Sanremo Baseball-Palermo 19-9, 12-13. Bollate-Seregno 20-19, 6-0. **Classifica**: Bollate, Piacenza Baseball e Ustica Baseball (2 vinte, 0 perse) 1000. Palermo e Sanremo Baseball (1-1) 500; Codogno, Old Rags Lodi e Seregno (0-2) 0. [b. m.]

I giovanili di calcio ora attendono le finali a livello regionale

Nel torneo Juniores nazionale il Bajardo conquista la vetta

Esaurita la regular dei campionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi, settimana si conosceranno date ed incontri delle partite che designeranno il titolo.

Nell'attesa il week-end dedicato al calcio giovanile è stato dominato dal campionato Juniores nazionale che ha proposto le sfide della undicesima di ritorno.

Mai come quest'anno l'equilibrio regna sovrano al vertice se si pensa che a quattro turni dalla conclusione ben tre squadre al comando della classifica con 60 punti. Tra queste il Bajardo che sabato si è imposto sull'Entella (1-0) cogliendo così la diciottesima vittoria stagionale.

La compagine genovese, che ha messo a segno 53 gol, vanta splendida difesa che ha accusato soltanto diciotto reti. In vetta alla classifica si trovano anche Airaschese e Cuneo che nell'ultimo turno hanno battuto rispettivamente Rivoli (3-1) e Imperia (2-0). E a proposito dell'Imperia, va ricordato che il campionato della compagine ponentina è considerarsi positivo: 33 punti, 7 vittorie e ben 12 pareggi che hanno permesso ai nerazzurri di togliersi presto dalle zone basse della classifica.

E adesso un'occhiata alle compagini savonesi: la squadra che si trova meglio piazzata è il Vado (alcuni elementi della Juniores sono confluiti nella prima squadra) con 31 punti e sette vittorie. I rossoblu però, nell'ultimo turno, nulla hanno potuto contro il Pinerolo (quarto in classifica a quota 52) dal quale sono stati battuti 2-0. Il Savona è a 28 punti ed è stato battuto, al termine una partita dai mille colpi di scena, dal modesto Giaveno per 4-3. Infine la Cairese si è imposta per 2-1 grazie ai gol realizzati da Antezza e Costa sul campo del Don Bosco.

Mentre il torneo Juniores nazionale entra nella fase finale, da domenica prossima inizieranno le sfide dei campionati regionali. Nel campionato regionale degli Juniores hanno ottenuto «pass» per la finale Fo.Co. Varo, Ortonovo e Praese mentre negli Allievi le vincitrici dei quattro gironi (Entella, Ortonovo, Imperia e Bajardo) si affronteranno in un girone all'italiana con partite di sola andata per contendersi il titolo ligure.

La prima classificata poi qualificata alla fase nazionale. Stesso regolamento per i Giovanissimi dove hanno ottenuto il pass per la seconda fase Entella, Ligorna, Sestrese e Pontedecimo. Come è possibile notare dalle squadre qualificate risultano assenti compagini savonesi in una stagione che è stata poco brillante per i team ponentini.

Intanto inizia anche il periodo delle Rappresentative. Quella dei Giovanissimi dopo la partecipazione al torneo di S. Benedetto del Tronto sarà impegnata nelle prossime settimane in altri importanti appuntamenti come del resto quella degli Allievi. Coordinatore delle rappresentative è Gino Andreani. [g. o.]

Basket nazionale agli sgoccioli, tra le ragazze bene il Lavagna

Scivolone della Noberasco I playoff si fanno scomodi

Questa la situazione nei tornei cestistici nazionali.

C1 Penultima della regular season con la Noberasco Albenga che passerà ai playoff ma in una posizione non ideale (settima od ottava, tutto dipenderà dai risultati dell'ultima giornata in programma sabato prossimo). I ragazzi di Fuoglio sono stati superati in casa da un Voghera già qualificato, eppure in grado di imporsi per 83-78. Tabellino Noberasco: Ferrando 0, Berselli 7, Leoncini 30; Fresia 11, Botteghi 4, Abbate 0; Righi 18; Gorozzo 0, Giovannini 4; Ciccione 4. Amara una sconfitta per la Tarros Spezia, battuta sul parquet della vicecapolista Alba. I liguri dovranno fare i playout per evitare la discesa in C2. Sabato punteggio di 94-67 per Alba. Altri risultati. 11a ritorno. Castelletto-Merlett 79-76, Gavirate-Derthona 99-73, Bra-Rho 79-67, Castell.-Saronno 56-79, Olimpia-Novara 74-88. Classifica. Castelletto p. 44; Alba 42, Saronno 34; Merlett 30, Voghera e Bra 28; Albenga 26; Derthona e Gavirate 24; Spezia 20, Olimpia e Rho 14; Novara 12; Castellanza 10.

D FEMMINILE Poule promozione con derby regionale ed affermazione in trasferta per una Polysport Lavagna molto determinata sul Landini Lerici 64-54, lavagnesi sempre a condurre trascinate da un'ottima Meligrana (11 su 12 dalla lunetta) e dalla giovane Patelli. Tab. Lerici: Peri 18; Rossi 18, Bonicelli 13; Santini 4; Sabato 1, Cardini 0, Filippi 4, Ilhano 0; Maggiani 0. Lavagna Meligrana 24; Patelli 13, Peirano 10, Canepa 7; Ottoboni 4, Feligioni 3, Riscazzi 2; Oliveri 1, Valle 0, Vaccari 0. Altre 2a ritorno: Cantello-Cossato 75-70; Mariano-Collegno 43-57; Miratori-Ivrea 55-53. Cl. Mirafiori p. 14; Ivrea e Collegno 12; Mariano 10, Lerici e Cantello 8; Lavagna 6; Cossato 2. Poule salvezza, 2a ritorno. Cestistica-Cuneo 62-60; Valenza-Luano 73-53, Lonate-Gallarate 52-44, rip. Rivoli. Cl.: Cestistica p. 14, Valenza 12, Cuneo e Lonate 10, Rivoli e Gallarate 4; Luano 0. [g. s.]

I «regionali»

L'Ospedaletti va in finale

Ecco i risultati dei campionati regionali.

Poule promozione, 3a ritorno: Crdd-Comark 73-85, Sarzana-Riviera 81-70, Ospedaletti-Spezia 1993 76-69. Classifica: Autorighi e Comark p. 24; Ospedaletti 16, Assobasket 14; Sarzana 8, Riviera e Spezia 6, Crdd 4 (Autorighi ed Assobasket una partita in meno). Formula: tutte le squadre ai playoff. Poule retrocessione, 1a ritorno: Cogoleto-Rapallo 75-70, Imperia-Sestri Levante 56-73, Finale-Athletic 76-63, Rossiglione-Pontremolese 80-, Lerici-Granarolo 60-48. Classifica: Granarolo p. 22; Rossiglione 20; Lerici 18, Rapallo, Finale e Cogoleto 14, Pontremolese e Sestri Levante 12, Imperia 10, Athletic 4. Formula: retrocede in D l'ultima e le perdenti i playout 6a-9a e 7a-8a.

Poule promozione, 1a ritorno: San Fruttuoso-Varazze 51-79, Follo-Cerinale 71-60; Cus Genova-Pegli 65-58, Columbus-Tigullio 55-77, Campomorone-Maremola -74. Classifica: Varazze p. 26, Follo 20; Maremola e Cus Genova 18; Campomorone 16, Tigullio 14, Cerinale 10, Columbus 8, Pegli 6; San Fruttuoso-d. Formula: promosse in C2 la prima classificata e le vincenti i playoff 2a-5a e 3a-4a. Poule classificazione, 4a andata: Rossiglione-Sestri Ponente 76-87 dopo 3ts, Canaletto-Sanremo 61-65, Andora-Ardita 71-80, Virtus-Bordighera 68-59; Cairo-Villaggio 77-83. Classifica: Virtus p. 22; Sanremo 16; Canaletto 14, Andora, Bordighera, Sestri Ponente ed Ardita 12; Cairo, Rossiglione e Villaggio 6.

Formula: la prima classificata vince la Coppa Liguria.

Cogoleto già ammesso alla finalissima, spareggio fra Ospedaletti ed Athletic Genova è risolto con il successo della compagine ponentina per 52-51.

Saranno quindi Cogoleto ed Ospedaletti a giocarsi l'unico posto nella serie cadetta. [g. s.]

Pallavolo: la formazione di Mondelli ha raggiunto la capolista Marconi

Carisa Albisola, il sogno continua

Batte il Pisa e prosegue nella marcia verso la B1

La Carisa Albisola è in alla montagna: il girone D della B2 maschile vede la matricola sa- raggiungere il VVF Marconi Reggio Emilia; per una questione di quoziente set il trono è ancora affidato agli emiliani ma i liguri hanno a portata di lo storico traguardo della promozione in B1.

La 21a giornata (ne mancano altre 5 alla conclusione) regala l'ennesima soddisfazione a Carisa che nel girone di ritorno ha tenuto un ritmo impossibile per l'avversario.

La formazione guidata da Luciano Mondelli esegue strafare il compito assegnatole: rifila un 3-0 alla penultima della classe, un Calci Pisa che non si è ancora rassegnato alla condanna: 16-8 15-10 15-5 con i savonesi inizialmente titubanti e via via che passavano i minuti sempre più sicuri dei propri mezzi, tanto chiudere l'incontro con un terzo set da manuale.

Le notizie migliori, come spesso era accaduto nelle precedenti arrivano a fine partita. Il National Modena, terzo in classifica, paga dazio, nella sfida il Fotoamatore Pisa, quarto, e chiude l'incontro solo al quinto set. Ora sono 8 i punti di vantaggio sui modenesi. Ancora più gradita la notizia di un'altra debacle, questa volte inattesa: capolista Marconi viene sconfitta in casa, al tie break, da un Cavalieri Parma tranquillo a centroclassifica. Qui i punti recuperati sono due, differenza tra Marconi e Carisa si misura solo in set: 56 vinti e 26 persi per la prima, vinti e 22 persi per la seconda. La B1 arriverà anche con il secondo posto ma, a questo punto, la squadra ligure non deve porsi più limiti.

Luciano Mondelli gli straordinari come «pompiere» per concentrare la truppa: «La classifica ci sorride, se mi avessero detto a inizio stagione che c'era la possibilità di vincere il mi sarei a ridere. Per una squadra che viene dalla C abbiamo fatto molto, vedremo di fare moltissimo. Più seriamente bisogna osservare che il vantaggio sul Modena è buono ma non è decisivo. Nel prossimo mese e mezzo saranno gli scontri diretti a decidere».

Ha ragione il tecnico perchè il calendario riserva all'Albisola un finale «avvelenato»: sabato prossimo sul parquet del Cavalieri Fiania, poi in terribile successione le prove con l'Olympia Massa (casa), Fotomatore Pisa (trasferta), National Modena (casa) e gran finale sul del Marconi Reggio Emilia. Bisogna mantenere altissima la concentrazione per non veder svanire il sogno a un piccolo passo dalla sua realizzazione. [d. bo.]

La giornata fa registrare la prova di coraggio di un Barbareschi al rientro

Olympia Voltri, occasione mancata

In B2 femminile Recco vince a sorpresa e sorpassa

Lo sconcertante silenzio dell'ufficio stampa del comitato regionale ligure impedisce di i risultati completi dei tornei di C e D. Ben altra efficienza a livello di campionati nazionali, l'Agenzia del Volley a cura della Fipav romana che inonda i media di notizie. Purtroppo spesso per le formazioni liguri sono cattive notizie.

In Serie B1 maschile per esempio l'Olympia Voltri manca l'ultima occasione per salvarsi: al Capannoni perde in quattro set (13-15 15-11 11-16 2-15) il Voluntas Asti, una delle rivali sulla carta più abbordabili. E per gli uomini di Dogliero sembra proprio finita. Anche la matematica non li condanna, perso contro formazione non trascendentale è il segnale che resta poco da fare.

Il coach la ha provate tutte, ha anche ripresentato, a soli cinquanta giorni dalla frattura alla caviglia riportata a Bergamo, Giorgio Barbareschi che nel secondo set ha illuso i padroni di a forza di schiacciate e ace.

Una nota di merito sul suo coraggio e all'indomabile volontà del quarantenne Massimo Volpe, l'ultimo ad arrendersi.

Questa la classifica del torneo: Kappa Torino punti 54; Grande Volley Asti 45; Olimpia Bergamo 43; Concosio 41; Banca Cuneo 33; Mirandola 32; Busca 31; Cavriago 29; Voluntas 24; Caronno e Sassuolo 21; Possidonio 20; Olympia Voltri 14.

In B2 maschile, girone D, fa da contrasto alla marcia trionfale della Carisa, il lento spegnersi dell'Admo Lavagna: perde 3-0 (15-8 17-15 15-5) a Siena. Classifica: Marconi Reggio e Carisa p. 50; National Modena 42; Fotoamatore Pisa 39; Olympia 38; Cus Modena 37, Cavalieri Fiama e Casinalbo 33; Arno Pisa 29; Emilgrat e Siena 22; Turris Pisa 20; Calci 19; Admo 7.

In Serie B2 femminile, nel girone A, il turno doveva essere favorevole al Rapallo ed invece consente il controsorpasso del Recco che a strappare due punti insperati in casa del Sanmarco.

A Valenza il Termocentro Joannes vince una maratona prolungatasi per oltre le due ore: 15-10 13-15 16-14 11-15 12-15. Un Rapallo distratto si arrende in 4 set alla Fortitudo Torino: 10-15 6 12-15 15-13 4-15.

Questa la classifica del torneo: Sanmartinese Novara punti 54; Spendibene Casale 51; Rebecchi Piacenza 49;. Valenza 47; Aurora Venaria 41, Recco e Rapallo 39; Koban Pavia e Fortitudo 28; Rivoli 18; Racconigi, Pavic e Cafasse 15; Altiora 2. [d. s.]

Radio Dimensione Suono ITALIA
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Emergenza sanitaria	118
Guardia medica	
Croce Rossa Italiana	
Ambulanza	
Assistenza al cittadino	5875322
Tossicodipendenze	0860-770555563
Farmaci a domicilio (anziani disabili)	
Alcolisti anonimi	
Droga che fare	167298298
Ambulatorio veterinario	5800340
Soccorso [illegible] d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	
Vigili urbani (Pronto intervento)	67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Guardia di Finanza (Pronto intervento)	117

PER VERIFICARE

Telefono Azzurro (Abuso minori)	
Telefono Rosa (Violenza alle donne)	37518282

APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Lezioni d'autore in biblioteca

TANTI e interessanti gli appuntamenti della I settimana per la Cultura (12-19 aprile) promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Oggi alle ore 18 si inaugura il ciclo di incontri «Lezioni d'Autore in Biblioteca» nella solenne cornice della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana (via della Lungara 10). La conferenza di apertura sarà tenuta da Giovanni Pugliese Carratelli, Accademico dei Lincei, sul tema «L'Accademia del Bessarione e l'umanesimo meridionale». La manifestazione, che prevede 20 incontri su tutto il territorio nazionale nelle sedi delle più antiche e prestigiose biblioteche d'Italia, vuole cercare di riaffermare il ruolo delle biblioteche come luoghi attivi nella promozione della cultura e nella diffusione del libro e della lettura e vorrebbe altresì cercare di rendere più facile l'incontro con il pubblico più numeroso e non solo di addetti ai lavori come lo studioso, abituale frequentatore, o i giovani studenti. Senza voler arrivare alle cifre dei frequentatori dei luoghi Internet, l'iniziativa è rivolta a tutti. Tra tanta tecnologia e mediatività, che azzera spazio e tempo, stimolanti sono questi incontri in biblioteca dove il tempo ha un senso, i libri divisi per anni, per argomenti, per autori. Prima che tutti i beni librari vengano informatizzati, approfittate di questo appuntamento che è anche un'occasione per visitare Palazzo Corsini con annessa la Galleria con l'unica collezione settecentesca romana conservatasi intatta. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

Centralino	67101
Acea (Pubblica delle città)	167.807035
Acea (Pronto intervento elettrico)	167.229033
Acea (Pronto intervento acqua)	
ATR soccorso stradale	116
Enel	
Italgas	167.803303
Pronto intervento idraulico	5295989
Telecom	182
Aci	49854444
Automobile	167.431784
Polizia dello Stato	
F.S. Informazioni	
Biglietti Eurostar a domicilio	
Intercity	
Aeroporti	
Ciampino	794941
Fiumicino	
Treni	3570-4994-88177-6845-4157

Radio Dimensione Suono ITALIA
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

ACCADEMIA 068416057 v. Taro, 14/B. Tutte le mattine alle 10 **Fuga** Ironia e satira attraverso i secoli. Alle ore 11.30 **Il circo sta per c'è e Il mondo in scatola**. Nella Sala B alle 11.00 **Attese e miti** I miti alla base della cultura occidentale. Per le scuole.

AGORÀ 066874167 v. della Penitenza, 33. Riposo

ALFIERI 0657575/0 v. Francesco Carletti, 5. **Teatro di cabaret e musica** con la Compagnia dell'Alfierina e attori ospiti a sorpresa. Alle 22.30

ANFITRIONE 065750827 v. Saba, 24. Domani **La fortuna con l'effe** di Curcio, con S. Migliorati, M. Lombardo. Alle ore 21.

ANCILLOTTO 066879419 p.zza di Montevecchio, 5. Poesia e musica con Enzo Samaritani. Alle 22

ARGENTINA 68804601/2 l.go di Torre Argentina, 52. Domani **Alcesti di Euripide** (prima) di Alberto Savinio regia di Luca Ronconi. Al

ARGILLA TEATRI 066361058 via dell'Argilla, 16. Riposo

ARIOT 065858111 via Natale del Grande, 27. **La vita vegetale** di Marino Gamnarota. Regia di Cecilia Calvi. Alle ore 21

ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL 066874982. Presso la Casa delle Culture (v. S. Crisogono 48) Giovedì di H. Hesse. Regia e con D. Valmaggi. Alle ore 21

BELLI 065894875 p.zza Sant'Apollonia, 11/A. Mercoledì **Hammam per sogno** (prima) di Roberto Lerici con Francesca Bianco. Buscemi. Alle 21

[illegible] Mantova, 12 **La gatta Cenerentola** favola in musica di R. De Simone. Alle 16.30 (abb. 11D - 1° lunedì diurno)

CIRCO MACCHERONI 0632234452 v. Tiziano. Fino al 18 aprile. Artisti internazionali capitanati dalla famiglia Togni. Spettacoli: tutte le sere alle ore 21 [illegible] ore 16-17.30. Domenica 11-16-17.30. Lunedì Riposo

COLOSSEO [illegible] 067004932 v. Capo d'Africa, 5/A. Domani **Privacy** di Duccio Camerini, con S. Colombari, A. Sandrelli. Alle 20.30. Domani **Hotel Supramonte** di H. Flerstein con Fabio Canino, Manuela Morosini. Alle 22.30

[illegible] 067004932 v. Capo d'Africa, 5/A. Domani [illegible] **da...** di Viviana De Bert, con F. D'Ignazio, A. Bellocchio, I. Baccelleri, S. Palmisano. Alle 20.30. Mercoledì **Due vagoni alle 8... stanotti** (prima) di Luigi Russo, G. Moretti, con M. Andreozzi, C. Guarnieri. Alle 22.30

DAFNE 065667824 v. Mar Rosso, 329/331 (Ostia Lido). Domani **La Donna di Chez Maxim** di G. Feydeau, con E. Liberto, T. Del Monaco, A. Simoni. Alle 21. Domenica 18 **Pollo d'autore** da Perrault, regia di A. De Francesco. Alle 16

DEI CocCI 065783501-2 v. Galvani. Mercoledì **Tredici a** [illegible] (prima) di M.C. Sauvajon, con T. Agrippino, R. Pennazza. Alle 21

DEI CONTRARI 068845953 v. Taro 33/A. Tutti i venerdì e sabato **Io sodo la pallottoliera** di Leila Daianis. Alle 22.30. **Sorelle** di [illegible] con il trio La Gaffe. Alle 21.

DEI SATIRI Sala A 068871639 v. di Grottapinta, 19. Domani **Come sarà lui** (prima) scritto e diretto da M. Bruno. alle 21

DEI SATIRI Sala B 068871639 v. di Grottapinta, 19. [illegible] 18.30 **mmi** con Max Giusti, R. Lucarelli. Alle 19.30

DEI SATIRI Sala Umoristi Aggiunti 068871639 v. di Grottapinta, 19. Domani Lunetta Savino in **Un orsin per membri esterni** Regia di C. Gnocchi. Alle 21

DEL CENTRO 066867610 vicolo degli Amatriciani, 2. Tutti i venerdì **Riccardo III** di W. Shakespeare, con E. Giglio e F. Valentini. Alle

DELLA COMETA 066784380 v. del Teatro Marcello, 4. Domani **Dinty lo cil dello libertà** di Naomi Wallace, con Marco Bonini, Edoardo Leo, Francesco Randazzo. Regia di [illegible] Alle 21

DELLA LUNA 065136204 v. R. Raimondi Garibaldi. Domani Avviso ai soci: cena spettacolo di **Café** [illegible] Alle 21

DELLE MUSE 064233649, via Forlì, 43. Giovedì **Fifty fifty** (prima) spettacolo in due tempi. Verde, Marino, Riviecclo, con G. Riviecclo e M. Magliona. Alle 21

DELL'ORSO [illegible] **Grande** [illegible] v. dei Filippini, 17/A. Domani **Il** [illegible] **nascosto** di M. Moretti da F. Sclogub. Alle ore 21

DELL'OROLOGIO Sala Caffè 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Venerdì 16 **Lunedì** (prima) di A. Bergonzoni con C. Asbry, A. Faretti. Alle 21.

DELL'OROLOGIO Sala Artaud 0668308735 v. dei Filippini, 17/A. Domani **Allegoria del tempo** di E. Carsana, con M. Pisani, M. Di Genova. Alle 22

DELL'OROLOGIO Sala Grleo 0668308330 v. dei Filippini, 17/A. Riposo

DI VIA SPERONI 064112287 v. Luigi Speroni, 13. Giovedì 15 **Toccata e fuga** (prima) di D. Benfield, regia di G. Bonopane. alle 20.45

DUE 065780259 vicolo Due Macelli, 37. Domani **Tre alberghi** di J.P. Bauz, con L. Zingaretti, Isabella Ferrari. Regia di T. Bertorelli. Alle 21

DUSE 067013522 v. Crema 8 (S. Giovanni). Giovedì 15 **Antonio Vaquio Biondello** (prima) di A. Fresu. [illegible] 17

ELISEO 0648782114 v. Nazionale 183/b. Domani **Sul** [illegible] **la morte d'amore** di L. Pirandello, con S. Lo Monaco. Alle 20.45 (E1)

ELISEO PICCOLO 064885095 v. Nazionale 183. Domani **L'amante inglese** di M. Duras, con A. Heri, G. Legodice. Alle 20.45 (Turno B)

ETI TEATRO COPPOLA 066794585 v. delle Vergini, 7. Domani Lina Sastri in **Medea in terra del mare** di Lina Sastri. Alle 20.45

ETI TEATRO VALLE 0668803794 v. del Teatro Anna. Domani **Guerra** elezione e regia di Pippo Del Bono. [illegible] ore 20.45

FLAIANO 065796496 v. S. Stefano del Cacco, 15. Domani la Comp. della Luna presenta **Che bella serenata** con G. Cirilli, A. Ceramì. Alle 21

FURIO CAMILLO 0678347348 v. Camilla, 44. Riposo

GIANICOLO 065372294 v. delle Fornaci, 37. Domani **La rivoluzione di Tommaso Campanella** di [illegible] Moretti con A. Foà, Do. Pantano. Alle ore 21

GRECO 068907513 via R. Leoncavallo, 10/16. Domani M. Scaccia in **Vilnesse favole in** [illegible] con E. Salvo e il balletto di Renato Greco. Alle 21

IL PUFF 065810721-0658000969 v. G. Zanazzo, 4. Domani **Rimbocchiamoci le maniche** di Natoli, Fiocini, con L. Fiorini, B. Di Nardo, I. Zevola. Alle 22.30.

IL VASCELLO 065881021 v. G. Carini 72/78. Domani Mauro Gioia in **Napoli sorta - Viaggio a Napoli tre** [illegible] **e cinema muto** regia di G. Dell'Aglio. Alle 21

ISTITUTO DELL'INVENZIONE 06841605/7 v. Taro 14. **Lui e lei... col gioco delle coppie!** di O. Granata [illegible] di B. Toscani. Alle 21

IVELISE 066868682 v. Capo d'Africa, 8 [illegible] marzo **Pinocchietto** con Ivelisse Ghione. Fortunata Gallo. Ingresso [illegible] Alle 21.30

LA CHANSON 0648731641 l.go Brancaccio, 82/A. Domani **Tazza 'e caffè chantant** con Lucia Cassini, Elodo Gagliarde ed il balletto di Evelyn Hanack. Regia di Carlo Nistri. Alle 21.30

LE MASCHERE ASS. CULT. TALIA 0668300817 v. Aurelio Saliceti 1/3. **Il pescatore d'oro** con S. Iattarelli, R. Tesconi, G. Pralico, regia di I. Nanziata. Età dai 5 anni. Alle ore 10.30

LE SALETTE 0668/6867 vicolo del Campanile [illegible] Riposo

MANZONI 063223634 v. Monterotondo 14. Domani **I tre moschettieri** di Ammendola e Pistoia, con Carlo Allighieri, Pino Ammendola. Alle 21

OLIMPICO 0632348900 p. [illegible] da Falconiera 17. Gli [illegible] in **Prova per un** [illegible] 21

ORIONE 067162037 via di Tortona, 7. Riposo

PARIOLI 06520725 piazzale [illegible] Domani **Grease** con Lorella Cuccarini, Giampiero Ingrassia, M. Carlora, P. Fusco. Regia S. Marconi. Alle 21

PARIOLI SALA A 0658088299 v. G. Borsi, 20. Domani **K2** di P. Meyers, con A. Gassman, Bruno A. Alle 21.30 (turno E1)

PICCOLO [illegible] **ESQUILINO** 064466869 v. Napoleone III, 4/C. Venerdì 16 **Oltre a gira e fai la rota** di Giubileo e Fanno Santonio, la sceneggiata canto (prima) [illegible] Laila Jun, Bruno Tili. Alle 21

POLITECNICO 0632398311 v. Tiepolo, 13/A. **Il pollino sente sempre due volte** di J. Cain con Vincenzo Zingaro, Annalena Lombardi. Alle 21.15

PRATI 063974050 v. degli Scipioni [illegible] Domani **L'amico di papà** di F. Lazzarella [illegible] F. Gravina, C. Lina. Alle 21

ROSSINI 0668803770 p.zza S. Chiara [illegible] regia di [illegible] Allieri con A. Allieri, R. Merlino, M. Pallani, L. [illegible] Alle 21

SALA PETROLINI 065[illegible] v. Ruggero [illegible] Sala Petrolini. Domani **Bratanja** [illegible] Giulio Cesare e la [illegible] di Cesare Cosale e [illegible] Dickinson, con [illegible] Quartetto B.U.M.O. di **Cotra una volta**. Alle 21

STUDIODUE STABILE DEL COMICO [illegible] Riposo

TEATRO DELL'ANGELO 063720[illegible] Sant Bon [illegible] Domani **L'Ispettore e il lutto** (prima) di I. Bergman. Alle [illegible] **I sentieri della poesia** Le [illegible] Alle 21

TEATRO DON BOSCO 0671568[illegible] via Pisino 13. Riposo

TEATRO SETTE [illegible] Domani [illegible] **E Dio creò il peccato** di [illegible] Regia di [illegible] Alle 21

TEATRO VALLE [illegible] **un cactus a volte può fiorire** di Brillet [illegible] Regia di [illegible] Cardinale [illegible]

TEATRO 20° SECOLO 065821444 v. Gallia di Sic **September song** di G. Caltignano [illegible] Paolo Ferrari. Marco Paoli.

TEATRO VERDE [illegible] Giampietrano. Riposo

TORDINONA 0668805890 via degli Augustani 16. Sala Pirandello. Domani **Cuori scoppiati** di Renato Giordano [illegible] Roberto Pouse, Giusy Amato. Regia di R. [illegible] Giordano. Alle ore 21

VELAVEVODETTO [illegible] Testaccio, 97. Domani Giusy Valeri in **Pizza col peperoncino** di [illegible] Alle 21

VITTORIA 065740170 Piazza S.M. Liberatrice, 8. Mercoledì **che c'entra** [illegible] (prima) di A. Bassetti; regia Antonio Calenda. Alle [illegible]

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 064817003 p.zza B. Gigli 1. Domani **Norma** di Felice Romani [illegible] di V. Bellini, dirige Massimo Zanetti. Alle 20.30 (Turni abb.).
[illegible] del teatro è aperto dal [illegible] domenica dalle ore 9.00 alle 17. Inf. [illegible] 064817003-48160255

TEATRO NAZIONALE 064817003 via del Viminale, 51. Mercoledì 14 spettacolo della Scuola di Danza diretta da E. Terabust. "Waltz" - "Corto Circuito" - Napoli". Alle 11 (prima)

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA S. CASELLA 063226590 via Flaminia, 118. Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 06/[illegible]0344 via Vittoria, 6.
Per la stagione sinfonica concerto diretto da John Neschling, in programma Mancinelli, Rafa. Dvorak. Alle 21 (turno B).
Biglietti in vendita all'Auditorio di via della Conciliazione (tel. 068880104[illegible]) tutti i giorni dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18.

ALLA CATTOLICA ARGENTINA 0630154984 Largo F. Vito, 1.
Mercoledì 14 concerto del quartetto d'archi "Quartetto da Roma". Musiche di Schubert, Van Beethoven, Brahms. Alle 20.45

ARTS ACADEMY 06442522[illegible] via Gualtiani, [illegible] Venerdì 16 presso la Sala Accademia [illegible] stagione da Camera "Serenata Trio". Musiche [illegible] Torriani, Donizetti, Doppler. [illegible] 20.30

ASS. CULTURALE AMBROSIE 067023464 via La Spezia [illegible]
Riposo

ASS. CULTURALE MUSA 0668640399 p.zza Mincuccio, 33.
Sabato 17 aprile per la serie "Piccoli interpreti" concerto di V. Oliva (pianoforte). Alle 19

ASS. FRA I CIRCONFLESSI 0670491977-270318 via S. Silvero 2.
Venerdì 23 concerto a cura della [illegible] Paola Diotallevi. Alle 18.

ASS. LA NOTA AZZURRA [illegible] v. Camilluccia, 180.
Mercoledì 21 [illegible] Auditorium Cavour (Pzza Adriana, 3) concerto per violino e pianoforte [illegible] di Beethoven, Brahms. Alle 21.

ASS. MUSICALE ENTERPE 065923034-5822221 [illegible] di Vigna Murata, 1.
Mercoledì 14 presso l'auditorio del Seraflco con [illegible] del pianista Pierluigi Camicia. [illegible] Chopin. Alle 20.45.

ASS. MUSICALE CORO E. FILIPPO 065141357 via della Sella Chiese, 101.
Mercoledì 14 presso la Chiesa S. Marcello al Corso [illegible] Coro [illegible] "Alunni [illegible] Choir" di [illegible] Ingresso libero. Alle [illegible] 20.30

ASS. MUSICALE PARIDEO 068087241 via Giovanni, 10.
Giovedì 15 presso la Chiesa S. Paolo entro le mura (via Nazionale 16/A) Lucia di Lammermoor di G. Donizetti. Alle 20.30

ASS. NOVA AMADEUS Mercoledì 14 [illegible] la Chiesa San Paolo entro le mura "Pol[illegible] con L. Calandra, L. Nicolai. Alle 21.

ASS. ORGANISTICA DEL LAZIO 0575940165 via Leonardi, 120. Riposo

ASS. ROMA SINFONIETTA 0639723259 v. Germanico, 99. Venerdì 16 presso il Teatro Università (via Bari, 18) concerto dell'orchestra Sinfonietta. Musiche di Mendelssohn, D'Amico, Strauss. Alle 21

[illegible] MARIA I.M.C. [illegible]0051 Lungotevere Flaminio, 50. Domani presso Aula Magna Università La Sapienza "I virtuosi italiani", l'Athestis Chorus [illegible] da F.M. Bressan. Alle 20.30

BARACCHINI 06/405498 via Merulana, 244. Mercoledì 14 concerto di G. Angeleri (violino). Musiche di Zilno, Paganini, Poulenc. Alle 21

CAPPELLA DI SAN LAURO Via della Pisana, 355. Info 6332500[illegible]. Venerdì 16 concerto di A. Picco (clavicembalista). Musiche di Frescobaldi, Scarlatti, Fago, Cimarosa, Bach. Alle 21

CASA ARGENTINA 0654873865 via Veneto, 7. Venerdì 16 concerto del pianista argentino E. Peroni. Musiche di Beethoven, Piazzolla, Morera, Ramirez. Ingresso libero. Alle 20

[illegible] EMIT [illegible] ENE v. N. Canali, 14.
Presso il Teatro "Le Salette" (Vicolo del Campanile, 14 - Via [illegible] Conciliazione) Concerto con il Quartetto chitarristico italiano. Musiche di Boccherini, Brower, Dynes, De Falla. Alle ore 21

[illegible] Fornaci, 37.
Riposo

[illegible] TEMPO [illegible] ARCHI
[illegible] TEATRO MARCELLO 0577209128 v. del Teatro Marcello, 46. Venerdì 23 presso la Sala Baldini (piazza Campitelli, 9) concerto con Michele Gabucci al pianoforte che eseguirà musiche di Bach, Mozart, Liszt, Hindemith. Alle 21

[illegible] 066372294 v. delle Fornaci, 37. Euromusica in collaborazione con Arcam presenta una serata in onore di Mario Luzi "Una grande anima in una stagione malata" con W. Maestosi, D. Barra (voce recitante), S. Genuini (pianoforte), D. Minacci (violino), R. Nobile (clarinetto). [illegible] di E. Mesiosi. Alle 21

GRUPPO [illegible] da, 117. Venerdì 16 presso Oratorio S. Paolo di S. Carlo ai Catinari, concerto "Le arie del primo barocco". Alle 21

[illegible]097, v. dei Flenaroli, 28
[illegible] concerto di D. Adornetto (pianoforte). A Scarsolli (violoncello). Musiche di Debussy, Fauré, Piazzolla, Villa-Lobos. Alle 21

[illegible] 0665795117. Venerdì 16 presso la [illegible] Valdese (piazza Cavour). La Bohème. Musica di Giacomo Puccini. Alle 20.30

MARIANUM VOCES Per la manifestazione Aeterna Roma mercoledì 14 presso la Basilica di S. Lorenzo in Damaso rassegna corale con i cori Romanae Voces, Polifonica Marcellinense, Cesar de' Pazzi. Alle 20.30

[illegible] DELL'OROLOGIO Sala [illegible] 0668308735 via de Filippini, 17/a. Concerto di musica classica per chitarra con C. Giuliani. Alle 21

TEATRO ELISEO 064682114 via Nazionale, [illegible] Concerto Jazz della Eliseo Big Band diretta da Tommaso Vittorini con ospite Rachel Gould. Alle 20.45

TEATRO [illegible]
mula 44 "Compania SPA" in Piacerdimaviita con Arianna Marano, Loretta Della VEcchia, Alessandro Mor. Alle 21.15

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo, 11 tel. 5895431-5894293/5806090. Chiuso [illegible] Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-19.00; sabato 9.00-12.00

ORBIS p.zza Esquilino, 37 tel. 4744775-4827403. Chiuso domenica. Orario: 9.30-13/16-19.30

[illegible] via Vino, 28 tel. 70450122. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì [illegible] 13.00/16.00-19.30; sabato 10.00-13.00

[illegible] S. Mariano, 3/B tel. [illegible] Orario (solo feriali): 9.00-13.00/15.00-19.00

PREMIERTICKET Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 520721

[illegible] via [illegible] Macchia Saponara, 74/D tel. 5214387. Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario: 9.00-13.00/16.00-19.30

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA AMERICANA via Angelo Masina, 5 (Trastevere) tel. 0658461 [illegible] martedì-venerdì 11-13 e 14-19, sabato e domenica ore 11-18. Ingresso libero. "Joel Shapiro: [illegible] le sculture signee in bronzo realizzate dall'artista negli ultimi dieci anni". Fino al 30 maggio

ACCADEMIA BRITANNICA piazzale Winston Churchill 5 tel. 063264939. Orario: mercoledì-sabato ore 14.30-19.30. "Swedie - Identità femminile nella videoarte britannica". Fino al 16 aprile

[illegible] - **VILLA MEDICI** via [illegible] Trinità dei Monti 1 tel. 0667611. Orario: martedì-[illegible] ore 12-18. £ 6.000. "Condizione d'assenza. Il corpo e chi lo guarda a G.J. - Joseph Kosuth per il ciclo "Ateliers del bosco" rassegna di mostre personali, come fattrice concettuale americano e lavoro nello spazio trasformandolo. Fino al 28 aprile

ACCADEMIA [illegible] piazza San Pietro in Montorio 3 tel. 0658187377. Orario: martedì-venerdì ore 16-20, sabato e domenica ore 10-13 e 16-20. "Fortuny - La pittura preziosista spagnola nell'[illegible]". Fino al 15 aprile

[illegible] CENTER via Ostiense, 106 tel. 6669981[illegible]. Orario: martedì-venerdì ore 10-14/17-22, sabato-domenica ore 10-22. £ 12.000. "Le macchine e gli Dei" sculture di Roma antica da provenienti dai Musei Capitolini. Fino al 2000

[illegible] via del Giardino Zoologico, 20 tel. 06/6001211. Orario: tutti i giorni ore 9.30-18. "Sculture al Bioparco - Fiorenza Pressitero" quattro sculture in un habitat raffigurante degli animali. £ 10.000. Mostra permanente: "Creature del III millennio - Intelli meccanici" di Paolo Buggiani. Fino al 21 aprile

[illegible] GOETHE via del Corso, 18 (Centro storico) tel. [illegible]. Orario: mercoledì-lunedì ore 10-18. £ 5.000. "Nel segno della libertà. Le sculture spagnole Allard e Goethe". Fino al 13 settembre

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 tel. 0667965-16. Orario: lunedì-venerdì visita su prenotazione ore 10-24. £ 10.000. Mostra permanente nella casa dove il maestro visse con la moglie

[illegible] TE via della Pace, 5 [illegible] 0668809098. Orario: martedì-domenica ore 10-24. £ 13.000. "I [illegible] Pop Europa. Una anni [illegible] Mitologie [illegible] quotidiano" [illegible] dedicata alla Pop Art. Fino al 27 giugno

CHIOSTRO (Centro storico) [illegible] 0648155/76 (informazioni e prevendita). Orario: tutti i giorni ore 9-16. £ 10.000. Noleggio audioguide e visite guidate

EX STAB[illegible] [illegible] PENNINI (Galleria Comunale [illegible] Modena) via Cagliari, [illegible] 064742848. Orario: martedì-sabato [illegible] 10-19, domenica ore 9.30-13.30. £ 5.000. "Lavori in corso 6" esposizione collettiva. Fino al 16 maggio

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel. 0685[illegible]77. Per visitare la collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione elettronica, con giorno e fascia oraria, telefonando al [illegible] Orario: martedì-domenica ore 9-17. £ 12.000. Visite guidate £ 6.000

GALLERIA CERVANTES piazza Navona, 91 (Centro storico) tel. 0[illegible]51949. Orario: [illegible] menica ore 16-20. "Giovani artisti macrorei" tendenze della giovane Spagna. Fino al 18 aprile

[illegible] LATINO-[illegible] piazza Benedetto [illegible] 3 (Palazzo Santacroce) tel. [illegible] Orario: lunedì-sabato ore 11-19. "Dialogo tra maestri - Alessandro Kokocinski e Lucio Ranzotti". Fino al 27 aprile

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA via delle Belle Arti, 131 tel. [illegible] Orario: martedì-domenica ore 9-19. £ 12.000. Accesso di[illegible] "Artisti italiani degli anni '50: i bronzi minimi [illegible] collezione Kosiors. Fino al 25 aprile. "Guttuso. La battaglia al Ponte dell'Ammiraglio" mostra dossier sul dipinto di Renato Guttuso realizzato [illegible] con le sue [illegible] Fino [illegible] 25 [illegible]

ISTITUTO [illegible] DI [illegible] via [illegible] fonio Gramsci, 74 tel. 063224794-063274754. Orario: lunedì-venerdì ore 9-12.30 e 14-18.30, mercoledì fino alle 17.30. "Il mondo di Go Nagai" esposizione del disegnatore giapponese. Fino [illegible] 13 maggio

ISTITUTO PALAZZO DI ROMA via Vittoria Colonna, 1 (Prati) tel. 06[illegible] Orario: lunedì-venerdì ore 10-18.30. "Andrzej Pietsch gli amici e gli allievi" [illegible] dall'Accademia di Belle Arti di Cracovia. Fino al 23 aprile

[illegible] **DEL VATICANO** viale Vati[illegible] tel. [illegible] Orario: lunedì-sabato ore 8.45-12.45. £ 15.000. L'ultima [illegible] del mese l'ingresso è gratuito. Nel Salone Sistino "Roma - Armenia" duemila anni di storia e cultura armena. Fino al 16 luglio

MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO via [illegible] Fori Imperiali, tel. 066780664. Orario: tutti i giorni ore 9.30-19.30. £ 14.000. "Renoir dall'Italia alla Costa Azzurra". Fino al 25 luglio

[illegible] CIVICO DI ZOOLOGIA via Aldovrandi, [illegible] (Pinciano) tel. 063216586. Orario: martedì-domenica ore 9-17. [illegible] "Vivere al limite - Animali [illegible] erni", deserti, ghiacci perenni, grotte e abissi marini per illustrare gli habitat in cui gli animali si sono evoluti. Permanente

MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA piazza Agnelli, 10 tel. 0659[illegible]. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. Ingresso libero. "Optimus Princeps: la figura di Traiano fra storia e mito" mostra che la parte delle manifestazioni culturali che concludono il diciannovesimo centenario dell'ascesa di Traiano al trono [illegible] imperatore. Acc., disabili. Fino al 25 aprile

MUSEO ETNICO piazzale Vi[illegible] Giulio, 9 tel. 0632019[illegible]. Orario: martedì-sabato [illegible] 9-19, domenica ore 9-14. £ 5.000

MUSEO [illegible] DELLE PARTI[illegible] ALBERTINI piazza Scanderberg, 117 tel. 0659[illegible]120. Orario: tutti i giorni ore 9.30-17.30. £ 12.000. "La chiocciola" in esclusiva mondiale il nuovo tipo di pasta a forma [illegible] "chiocciola - @" di computer. Fino al 30 aprile

[illegible] [illegible] DI ART[illegible] Via Merulana, 248 tel. 4874415. Orario: mercoledì e venerdì ore 9-14, martedì e giovedì ore 9-19, domenica [illegible] ore 9-13. £ [illegible] "L'argilla e il tornio - Tecniche e tipologie vascolari iraniche dal periodo [illegible] Ferro all'Impero Sasanide". Fino al 30 giugno

MUSEI NAZIONALE [illegible] ETRUSCO LUIGI PIGORINI piazza G. Marconi, [illegible] tel. 06549521. Orario: martedì-sabato ore 9-[illegible], domenica ore 9-13. £ 8.000. "Lo splendore [illegible] guerriero - Armi africane antiche" e "Oceania - Case degli uomini. [illegible] degli spiriti" collezioni per scoprire le culture dell'Oceania

PALATINO Ingressi da piazza di Santa Maria Nova, 53 e via di San Gregorio 30 (Centro storico) [illegible] 5578. Orario: lunedì-sabato ore 9-16, domenica 9-14. [illegible] Visite guidate

PALAZZO [illegible] ALTIERI (Museo Nazionale Romano) piazza S. Apollinare, 44 tel. [illegible] (informazioni e prevendita). Orario: [illegible] sa [illegible] ore 9-16.45, domenica ore 9-13.45. £ 10.000. In mostra, per la prima volta insieme, il "Galata morente" e il "Galata suicida"

[illegible] **[illegible]** via Quattro Fontane, 13 tel. 1478[illegible]. Visite guidate tel. [illegible] Orario: martedì-domenica ore 9-19. £ 10.000. "Caravaggio e i suoi". 60 opere del maestro e dei suoi seguaci. Fino al 9 maggio

[illegible] DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale, 194 tel. 064745903-064885465 [illegible] 10-21 (chiuso martedì). £ 12.000. "Algardi - L'altra faccia del Barocco". Fino al 30 aprile. "Ambienti sensibili" mostra dedicata al Gruppo Azzurro che dal 1982 opera nel settore della ricerca contemporanea. Fino al 24 maggio. "Common Sense - Martin Parr" [illegible] fotografica. Fino al 3 maggio. "Hotel LaChapelle" fotografie inedite su divi della musica [illegible] cinema. Fino al 24 maggio. "Photographie - [illegible] Baudrillard". Fino al 16 aprile

PALAZZO MASSIMO largo di Villa Peretti, 1 tel. 0648155/6. Orario: martedì-sabato ore 9-19, [illegible] ore 9-14. £ [illegible] Visite guidate

PALAZZO NEGROLI via Del Corso, 418 tel. 06[illegible]7344. Orario: tutti i giorni ore 9.30-19.30. "Alla scoperta del Barocco italiano - La collezione Denis Mahon". £ 12.000. Fino al 2 maggio

PALAZZO VENEZIA via del Plebiscito, 118 tel. [illegible] [illegible] martedì-domenica ore 9-19. £ 12.000. "Francesco Paolo Michetti" antologica dell'artista abruzzese. Fino al 3 maggio

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

ESQ. NE/E: via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza Istria 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22); corso [illegible] via Nazionale 228; via Annula 73; via Bertoloni 3; piazza Barberini 49; corso d'Italia 100; via Roccantica 2; piazza della Repubblica 57; piazza dei Cinquecento 49.

[illegible]: via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/b; in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918; via delle Robinie 81; via Casilina 1220.

NORD, EST/C: viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 186; piazza Ragusa 14; via Etruria 35; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 395/a; via Collatina 112.

OVEST/[illegible]: viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Carloni 163; piazza S. Giovanni di Dio 11; viale Trastevere 229; via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. da Montecarchio 10.

SUD, SUD/E: largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 187; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio 15; piazza Pio III 30; via Cola di Rienzo 213.

LIBRERIE DI NOTTE

ARION - via dei Frentani, 27/28 tel. 5884097. Orario [illegible] 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè.

[illegible] **461** - piazza Campo [illegible] Fiori, 44 tel. 6875930. Orario: [illegible] ore 16.00-24.00 [illegible] martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00; domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, fiabe, riviste e spettacolo [illegible] una particolare attenzione ai piccoli editori.

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. [illegible] Orario: Tutti i giorni ore 9.00-23.00

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II, 283 tel. 6861396/6896826. Orario: [illegible] martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di [illegible], incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri [illegible]

LIBRERIA DEL [illegible] - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 57[illegible] Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00.

LIBRERIA [illegible] TERMINI - via del Corso, 26/27 tel. 3204942. Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, venerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

LIBRERIA VIA DI RIPETTA via Ripetta, 239/241 tel. 3207305-36003631. Orario: [illegible] venerdì ore 10.00-24.00, sabato [illegible] e 10.00-1.00, domenica ore 10.[illegible]3.30 e 17.00-[illegible]

**LIBRERIE LE PLEI

TRAME

A CIVIL ACTION. Giudiziario. John Travolta è un avvocato all'apice della carriera che sposa la causa degli abitanti di un borgo industriale del Massachusetts dove gli scarichi illeciti di alcune fabbriche hanno causato un'epidemia mortale di leucemia.
(Alhambra 1, Barberini 3, Delle Mimose 3, Embassy, Eurcine 2, Jolly 1, Maestoso 1, Warner Village 4 e 12)

ARLINGTON ROAD. Thriller. Il professore di storia Michael Faraday (Jeff Bridges) diventa amico del nuovo vicino di casa (Tim Robbins) uomo all'apparenza insospettabile.
(Cola Di Rienzo, Lux 3, Maestoso 4, Missouri 1, Warner Village 6)

BIGLIETTI D'AMORE. Commedia. Andy Garcia è uno dei più conosciuti bagarini di New York, egli s innamora di una studentessa di cucina e decide di cambiar vita lei
(Antares 1, Delle Mimose 1, Doria 2, Galaxy Venere, Lux 6, Madison 2, Missouri 2, Savoy 1, Trianon 2, Warner Village

DEMONI E DEI. Biografico. Ian McKellen nomination Oscar, impersona il geniale e anticonformista regista degli anni trenta James Whale in questo film di Bill Condon basato sui suoi ultimi anni di vita.
(Cinema Lucky Blu, Quattro Fontane 2)

FERDINANDO E CAROLINA. Commedia. La Wertmuller racconta le nozze di Ferdinando Re di Napoli e Carolina d'Asburgo, nel 1700. Opposti in tutto, tra loro funziona solo una cosa: il sesso.
(Fiamma 1)

IL CIELO IN UNA STANZA Commedia. Un amarcord dei fratelli Vanzina, la storia vagamente surreale di un padre che si ritrova proiettato nella sua infanzia, negli anni '60 insieme al figlio questi scoprirà cosa c'è che anche lui è stato giovane
(Academy Hall, Antares 2, Cisk 2, Doria 1, Europa, Galaxy Glove, Gordon, Trianon 1, Tristar Rossa, Warner Village 17)

IL GIOCATORE. Drammatico. Damon è uno studente di legge con la passione del poker che comincia a frequentare i circoli clandestini newyorkesi
(Atlantic 3, Capranica)

IN FONDO AL CUORE Drammatico. Nella hall di un grande albergo una donna perde il figlio piccolo anni più tardi suona alla sua porta un ragazzino che potrebbe essere lui
(Ambassade 3, Atlantic 6, Broadway 3, Capitol, Empire, Excelsior 3, Paris, Reale 1, Warner Village 3)

I RUBACCHIOTTI Fantasy. Una famiglia di giorni domestici (rubacchiotti) è in pericolo un perfido avvocato vuol demolire la casa dei piccoli inquilini
(Golden)

LADRI PER LA PELLE. Azione. Ladro di professione, Alec Baldwin decide di rivolgersi quando scopre di esser tradito
(Apollo, Galaxy Mercurio, Savoy 3, Warner Village 2)

LA FIGLIA DI UN SOLDATO PIANGE MAI. Sentimentale. James Ivory racconta gli anni parigini di James Jones, lo scrittore americano ora in auge per aver scritto «La sottile linea rossa», e della sua famiglia
(Capranichetta, Intrastevere 3)

LA FORTUNA COOKIE. Commedia. Il nuovo film di Robert Altman è ambientato nella cittadina di Holly Springs e racconta due donne che simulano l'omicidio di un'anziana signora in realtà suicida.
(Alcazar, Archimede, Eden, Quattro Fontane 1)

L'IMPOSTORE. Giallo. Una prostituta viene uccisa. La polizia sospetta un anticonformista alcolizzato (Tim Roth) e lo sottopone a un duro interrogatorio
(Savoy 4)

Polivalente nuovo film di Emidio Greco («Porte aperte») Giancarlo Giannini è un commissario che indaga sull'omicidio di una star televisiva
(Giulio Cesare 3, Lux 2, Maestoso 2)

NEW ROSE HOTEL. Drammatico. Il nuovo Merry del Terzo, tratto da un racconto di William Gibson, narra di una prostituta (Asia Argento) che tenta due mesi un matrimoniale uno scienziato giapponese in possesso di un'ambita formula
(Quattro Fontane 3)

PADRONA DEL SUO DESTINO. Biografico. Ascesa, caduta e resurrezione della bella cortigiana Veronica Franco, poetessa e scrittrice, nella Venezia del Cinquecento.
(Admiral, Madison 3)

PATCH ADAMS. Comico. Robin Williams è il medico Patch Adams, inventore della comico terapia (si veste da clown, racconta barzellette) con cui cura i suoi pazienti
(Alhambra 3, Fiamma 2, Jolly 3, Lux 4, Madison 1, Odeon 3, Warner Village 5 e 14)

RUGRATS - IL FILM. Cartone. Le avventure della banda di piccoli vandali, dopo il successo tv approda al cinema: sono bambini dai due ai tre anni, sporchi, brutti, trasgressivi e bulli.
(Lux 3, Warner Village 15)

THE AFFLICTION. Drammatico. Il tormentato rapporto tra un cinquantenne (Nick Nolte) e il padre perennemente ubriaco (James Coburn, premio Oscar per l'interpretazione) è al centro del nuovo film di Paul Schrader «American Gigolò»
(Augustus 1)

TOKYO EYES. Autore. A Tokyo la polizia è sulle tracce di un giustiziere solitario e «tecnologico».
(Quattro Fontane 4)

VIE. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a e ai suoi concittadini, l'intraprendente Schlomo s'inventa un falso treno di deportati.
(Greenwich 1)

PRIME VISIONI

RISTORO · LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

Dal Brasile una storia da Oscar

CON il suo gran successo in Brasile e altrove, con i suoi Orsi d'oro e d'argento vinti all'ultimo FilmFest di Berlino, con il suo possibile Oscar, questo film di Walter Salles (42 anni, figlio di diplomatico, brasiliano vissuto a lungo a Parigi) è un simbolo della insperata rinascita di quel cinema brasiliano che pareva da decenni morto e sepolto, ucciso dalla censura politica della dittatura militare e dal dominio delle telenovelas. I personaggi sono due: un bambino bello e ostile che conosce e cerca suo padre, improvvisamente rimasto orfano di madre e solo; una donna brutta non più giovane, incattivita dall'esistenza. Tra poliziotti assassini o commercianti di bambini, i due percorrono il Brasile, dalla stazione ferroviaria di Rio de Janeiro (Central do Brasil), appunto) ai territori più desolati del Nordeste. Cercano il padre del piccolo. Il viaggio li avvicina, l'arrivo li allontana, il percorso li aiuta a conoscere se stessi e il Paese che oggi vuol presentarsi con una nuova immagine di modernità senza conflitti. La storia commovente, che fa pensare a «Gloria» di Cassavetes per il rapporto tra la donna e il bambino resiste con la sobrietà al sentimentalismo.

CENTRAL DO BRASIL
Walter Salles, con Fernanda Montenegro, Vinicius de Oliveira, Marilia Pera, Soia Lira. Coproduzione Brasile e Usa, 1998.
(Labirinto A)

ADMIRAL piazza Verbano 5 tel. 0685481195
Del mio cuore di Marshall Herskovitz, con Catherine McCormick. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ADRIANO piazza Cavour 22 tel. 0632111896
Chiuso per

ALCAZAR via Merry del Val 14 tel. 0558800763
La fortuna di Cookie VO di Robert Altman, con Glenn Close, Julianne Moore. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA via Pier delle Vigne, 4 tel. 0669012154
Sala 1 **A Civil Action** di Steven Zaillian, con John Travolta, Robert Duvall. Orario: 15.15-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Le parole che non ti ho detto** di Luis Mandoki. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Patch Adams** di Tom Shadyac, con Robin Williams, Monica Potter. Orario: 15.20-17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

AMBASSADE via Accademia Agiati 57 tel. 0654080901
Sala 1 **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La fame e la sete** di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 3 **In fondo al cuore** di Vanzina, con M. Pfeiffer, T. Williams. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMERICA via Natale del Grande 6 tel. 0658816168
Il grande Jo di Ron Underwood, con Charlize Theron, Bill Paxton. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

ANTARES viale Adriatico, 15-21 tel. 0681843468
Sala 1 **Biglietti... d'amore** di Richard Wenk, con Andy Garcia. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Il cielo in una stanza** di Carlo Vanzina, con Germano. Orario: 15.00-16.40 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

via dei Gallia e Sidama 20 tel. 6208806
Ladri per la pelle di Scott Sanders, con Alec Baldwin, Andre Braugher. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

via Archimede, 71 tel. 0632472506
La fortuna di Cookie di Robert Altman, con Glenn Close, Julianne Moore. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

via Ticinese 19 tel. 8395297
Chiuso per lavori

ATLANTIC via Tuscolana 745 tel. 0676126056
Sala 1 **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi, Giorgio Cantarini. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 2 **La fame e la sete** di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Il pescatore-Rounders** di John Dahl, con Matt Damon, Edward Norton. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Il grande Jo** di Ron Underwood, con Charlize Theron, Bill Paxton. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 5 **A Bug's life-Megamisticchia** di J. Lasseter. Orario: 15.30-17.30 L. 8.000 19.30-21.30 L. 12.000
Sala 6 **In fondo al cuore** di Ulu Grosbard, con M. Pfeiffer, T. Williams. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS corso Vittorio Emanuele 203 tel. 0668805455
Sala 1 di Paul Schrader, con Nick Nolte, James Coburn. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Elizabeth** di Michael Hirst, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

BARBERINI piazza Barberini 24-25-26 tel. 0648227707
Sala 1 **Le parole che non ti ho detto** di Luis Mandoki. Orario: 10.00-12.30-15.00-17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Shakespeare in love** di John Madden. Orario: 10.00-12.30-15.00-17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **A Civil Action** di Steven Zaillian, con John Travolta. Orario: 10.30-12.50-15.15-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

BROADWAY via dei Narcisi 36 tel. 0623603408
Sala 1 **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000
Sala 2 **La fame e la sete** di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 15.30-17.10-18.50-20.40-22.30 L. 8.000
Sala 3 di Ulu Grosbard, con Michelle Pfeiffer, Treat Williams. Orario: 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

CAPITOL via G. Sacconi 39 tel.
In fondo al cuore di Ulu Grosbard, con Michelle Pfeiffer, Williams. 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

CAPRANICA piazza Capranica 101 tel.
Il pescatore-Rounders di John Dahl, con Matt Damon, Edward Norton. 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

piazza Montecitorio 125 tel. 0667696957
La figlia di un soldato non piange mai di James Ivory, con Kris Kristofferson. Orario: 15.30-17.40 L. 8.000 20.10-22.30 L.

CIAK via Cassia 692 tel. 0633251607
Sala 1 **La vita è bella** di e con Roberto Benigni. Orario: 15.30-17.50 L. 22.30 L. 12.000
Sala 2 **Il cielo in una stanza** di Carlo Vanzina, con Elio Germano. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L.

CINEMALUCKYBLU Borgo Santo Spirito, 75 tel. 0668321274
Domani a Pol di Bill Condon, con Ian McKellen. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30 L. 13.000 **Mary** Orario: 22.30 L. 13.000

DI QUECIO piazza Cola di Rienzo 88 tel. 0632805693
Arlington Road di Mark Pellington, con Jeff Bridges, Tim Robbins. Orario: 15.15-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI via della Pineta 15 Villa Borghese tel. 0685534485
Baba va la città Orario: 17.00-18.40 L. 7.000 **Svegliati Ned** Orario: 20.30-22.30 L. 8.000

DELLE MIMOSE via Vitorio Mattiano 20 tel. 0633261019
Sala 1 **... d'amore** Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Le parole che ti** di Luis Mandoki. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Civil Action** Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Un tè con Mussolini** Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 13.000

DORIA via Andrea Doria 52/56 tel. 0639724460
Il cielo in una stanza di Carlo Vanzina, con Elio Germano. Orario: 15.20-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **... d'amore** di Wenk, con Andy Garcia. Orario: 15.20-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Le vita è bella** di e con Roberto Benigni. Orario: 15.20-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EDEN piazza Cola di Rienzo 74 tel. 0635417449
La fortuna di Cookie di Robert Altman, con Glenn Close, Julianne Moore. Orario: 16.00-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EMBASSY via Stoppani 7 tel. 068070245
A Civil Action di Steven Zaillian, con John Travolta, Robert Duvall. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

EMPIRE viale Regina Margherita 29 tel. 0648417719
In ... al di Ulu Grosbard, con Michelle Pfeiffer, Treat Williams. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EMPIRE 2 viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 0650010652
... la vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000

ETOILE piazza in Lucina 41 tel. 0668676125
... e la di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EURCINE via Lisz 32 tel. 0659610986
Sala 1 **Le parole che non ti ho** di Luis Mandoki. Orario: 14.45-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L.
Sala 2 **A Civil Action** di Steven Zaillian, con John Travolta, Robert D Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Shakespeare in love** di John Madden. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L.
Sala 4 **tè con** di Franco Zeffirelli con Cher. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EUROPA Corso Italia 107 tel. 0644249760
Il cielo ... d di Carlo Vanzina, con Elio Germano, Gabriele Marietti. Orario: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR via Brata V. Carmelo 2 tel. 0652972295
Sala 1 **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 2 **La fame e la sete** di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 10.000
Sala 3 **In ... al** di Ulu Grosbard, con Michelle Pfeiffer, T. Williams. Orario: 16.00-18.10-20.20-22.30 L.

FARNESE Campo de' Fiori 56 tel. 0686564395
Festen-Festa in famiglia di Thomas Vinterberg, con Ulrich Thomsen. 15.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L.

via Bissolati tel. 27100
Sala 1 **Fantasmi e Carolina** Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L.
Sala 2 **Patch Adams** 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

GALAXY via P. Mafti, 10 tel. 0661662376
Mario **La ... di** con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi, Giorgio Cantarini. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Saturno **La fame e la sete** di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina, Aisha Ceraini. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Mercurio **Ladri per la pelle** di Scott Sanders, con Alec Baldwin, Andre ... gher. 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Venere **Biglietti... d'amore** di Richard Wenk, con Andy Garcia, Andie MacDowell. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Giove **Il cielo in una stanza** di Carlo Vanzina, con Elio Germano, Gabriele Marietti, Ricky Tognazzi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

GARDEN viale Trastevere 246 tel. 0658812848
Il ... Donna di Carlo Vanzina, con Elio Germano, Gabriele Marietti. Orario: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

GIOIELLO via Nomentana 43 tel. 0644750299
La pallottoliera e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.30-17.05 L. 8.000 18.40-20.15-21.50 L. 10.000

GIULIO CESARE viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795
Sala 1 **Shakespeare in love** di John Madden, con Gwyneth Paltrow. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.50-22.30 L.
Sala 2 **Le parole che non ti ho** di Luis Mandoki, con Kevin Costner. Orario: 14.40-17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L.
Sala 3 **Milonga** di Emidio Greco; con Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

GOLDEN viale Fanello 74 tel. 0670496602
I Hewitt, con J. man. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 10.000

GREENWICH via G. Bodoni 59 tel. 0657545825
Sala 1 **Train de vie** di Radu Mihaileanu, con Lionel Abelanski, Rufus. Orario: 15.30-19.30 L. 7.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Diverting Jack** di David Caffrey, con David Thewlis, Robert Lindsay. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 3 **... mole** di Samura Makhmalbaf, con M Zahra Naderi. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 19.10-20.50-22.30 L. 13.000

via Gregorio VII 180 tel. 066380600
La vita è ... bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

HOLIDAY largo Benedetto Marcello 1 tel. 068548326.
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.40 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

via Dei Monti 3/A (p.za Indipendenza) tel. 0658184230
Sala 1 **Shakespeare in love** di John Madden, con Gwyneth Paltrow. Orario: 15.10-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L.
Sala 2 **... mulen** di L. Faccini. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L.
Sala 3 **La figlia di un soldato non piange mai** di James Ivory, con K. Kristofferson, B. Hershey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

JOLLY via Gaeta Della Bella, 4/6 tel. 0644232190
Sala 1 **...ivil Action** di Steven Zaillian, con John Travolta, Robert Duvall. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Shakespeare in love** di John Madden; con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes. 14.30-17.20 L. 19.50-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Patch Adams** di Tom Shadyac, con Robin Williams, Monica Potter. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Le parole ... detto** di Luis Mandoki; con Kevin Costner. Orario: 14.45-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

KING via Fogliano 37 tel.
Chiuso per lavori

Massaccuccoli, 39 tel. 0636298171
Sala 1 **Shakespeare in love** di John Madden, Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000
Sala 2 **Milonga** di Emidio Greco. Orario: 16.30-18.30 L. 20.30 L.
Sala 3 **Regrets-Il film** di N. Virgilen e I. Kovalyov. Orario: 15.15-17.00 L. 18.30 L. 13.000 **Arlington** di Mark Pellington. Orario: 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 4 di Tom Shadyac, con Robin Williams, Monica Potter. Orario: 15.20-17.30 L. 8.000 20.30-22.45 L.
Sala 5 **La parola che ... ti ho detto** di Luis Mandoki. Orario: 15.20-17.40 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000
Sala 6 **... d'amore** di Richard Wenk, con Andy Garcia. Orario: 15.00-18.10 L. 13.000

MADISON via Chiabrera 121 tel. 065417926.
Sala 1 **Patch Adams** di Tom Shadyac, con Robin Williams, Monica Potter. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000
Biglietti... d'amore di Richard Wenk, con Andy Garcia, Andie MacDowell. Orario: 16.00-18.10 L. 20.20-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Il grande Jo** di Ron Underwood, con Charlize Theron, Bill Paxton. Orario: 15.00-18.00 L. 8.000 **Padrona ... sua** di Marshall Herskovitz, con Catherine McCormick. Orario: 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 4 di Peter Berg, con Jon Favreau, Leland Orser. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

MAESTOSO via Appia Nuova 416 tel. 06786086
Sala 1 **A Civil Action** di Steven Zaillian, con John Travolta, Robert Duvall. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Milonga** di Emidio Greco, con Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Shakespeare in love** di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes. Orario: 14.30-17.20 L. 19.55-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Arlington** di Mark ... lington, con Jeff Bridges. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

via SS. Apostoli 20 tel. 066794908

METROPOLITAN del Corso 7 tel. 063200933.
... il soldato Ryan di Steven Spielberg, con Tom Hanks. Orario: 15.15 L. 8.000 19.00-22.00 L. 13.000

MIGNON via Viterbo 11 tel. 068559493
Sala 1 **I fuori del mondo** di Giuseppe Piccioni, con Margherita Buy, Silvio Orlando. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Diverting** di David Caffrey, con David Thewlis, Robert Lindsay. Orario: 16.00-18.10 L. 13.000

MISSOURI via E. Bombelli 25 tel. 0655383793.
Sala 1 **Il grande Jo** di Ron Underwood, con Charlize Theron, Bill Paxton. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 **Arlington** di Mark Pellington; con Jeff Bridges. Orario: 20.30-22.30 L.
Sala 2 **Biglietti... d'amore** di Richard Wenk, con Andy Garcia. Orario: 16.15-18.20-20.25-22.30 L. 13.000
Sala 3 **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.45-18.00-20.15-22.30 L. 13.000

NEW YORK via Cave 36 tel. 0678810271
... e la sete di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

NUOVO OLIMPIA via in Lucina 16/G tel. 066861068.
Sala A **Happiness** di Todd Solondz, con Ben Gazzara, Jane Adams. Orario: 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala B **Lo grande** di Marco Ferreri. Orario: 17.30 L. 8.000 **Che ti ... Baby** di Robert Aldrich. Orario: 20.00-22.30 L. 8.000

NUOVO SACHER largo Ascianghi 1 tel. 5818116
Fuori di Giuseppe Piccioni, con Margherita Buy, Silvio Orlando. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 13.000

ODEON 1 piazza S. Jacini, 22 tel.
Sala 1 **Shakespeare in love** di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000
Sala 2 **Le parole che non ti ho detto** di Luis Mandoki; con Kevin Costner, Robin Wright Penn. Orario: 15.20-17.40 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000
Sala 3 **Patch Adams** di Tom Shadyac; con Robin Williams. Orario: 15.20-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Diverting Jack** di David Caffrey; con David Thewlis. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

PARIS via Magna Grecia 112 tel. 7049
di Ulu Grosbard, con Michelle Pfeiffer, Treat Williams. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

PASQUINO Vicolo Piede, 19 tel.
Le parole ... non ti ho di Luis Mandoki, con Kevin Costner. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.25 L. 12.000

QUATTRO FONTANE via Quattro Fontane 23 tel. 0647461515
Sala 1 **La fortuna di Cookie** di Robert Altman, con Glenn Close, Julianne Moore. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L.
Sala 2 di Bill Condon, con McKellen, Bernard Fraser. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **New** di Ferrara, con Christopher Walken, Willem Dafoe. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Tokyo Eyes** di Jean Pierre Limosin, con Rikiwo Yoshukawa. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

QUIRINALE via Nazionale 190 tel. 064882653
Sala 1 **... e la sete** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi, Giorgio Cantarini. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **La fame e la sete** di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina, Aisha Ceraini. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

QUIRINETTA via Minghetti 4 tel. 6790012
La ... e la di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L.

REALE piazza Sonnino 7 tel. 0658810234
Sala 1 **... fondo al** di Ulu Grosbard, con Michelle Pfeiffer. Orario: 18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Ladyjane** di Massimo Cecchetini, con Massimo Cecchetini, Claudia Gerini. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

RIALTO via IV Novembre 156 tel. 0667900763
L'assedio di Bernardo Bertolucci, con Thandie Newton, Doria. Orario: 15.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

RITZ viale Somalia 109 tel. 0686205683
La ... e la sete di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

RIVOLI via Lombardia 23 tel.
... Mussolini di Franco Zeffirelli, con Chec 15.30-17.45 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ROMA Sonnino tel. 065812884
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ROUGE ET NOIR via Salaria 31 tel. 068554305.
A Bug's life-Megamisticchia di John Lasseter. Orario: 15.30-17.30 L. Anteprima ad inviti. Orario: 21.30

ROYAL via E. Filiberto 175 tel. 0670474549.
Sala 1 **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **... e la sete** di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

SALA TRASTEVERE via Garibaldi Indumo 1 tel. 0658812495
La fame e la sete di e con Antonio Albanese, Lorenza Indovina. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

SALA UMBERTO via della Mercede 50 tel. 0667694753.
Ballando a Lughnasa di Pat O'Connor, con Meryl Streep, Michael Gambon. Orario: 16.10-18.15 L. 8.000 20.20-22.30 L.

SAVOY via Bergamo 25 tel. 0685300948.
Sala 1 **Biglietti... d'amore** di Richard Wenk, con Andy Garcia, Andie MacDowell. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Cosa molto ... di** Peter Berg, con Jon Favreau, Leland Orser. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Ladri per la pelle** di Scott Sanders; con Alec Baldwin, Andre Braugher. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L.
Sala 4 **L'impostore** di Jonas e Josh Pate, con Tim Roth, Chris Penn. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

SUPERGA viale della Marina (Ostia) tel. 0656472576.
... vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

TIBERIO via Mauro Scevola 99 tel. 8558156.
Il cielo in ... stanza di Carlo Vanzina, con Elio Germano. Orario: 15.30-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000
Sala 2 **... d'** di Richard Wenk, con Andy Garcia. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L.
Sala 3 **La parola che non ti ho detto** di Luis Mandoki. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Cosa molto ostile** di Peter Berg, con Jon Favreau, Leland Orser. Orario: 15.30-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000
Sala 5 **... e la sete** di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.00-17.30 L. 13.000

TIBERTIN MULTIPLEX via G. di Gregna 5 (ang. Tiburtina) tel. 0540801484.
Sala 1 **Biglietti... d'** di Richard Wenk, con Andy Garcia. Orario: 16.00-18.05 L. 8.000 20.20-22.35 L. 13.000
Sala 2 **Il cielo ... di** Carlo Vanzina; con Elio Germano. Orario: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 3 **... per la pelle** di Scott Sanders; con Alec Baldwin, Andre Braugher. 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

via Bari 18 tel. 0644231216
La vita è bella di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi. Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 13.000

WARNER VILLAGE CINEMAS viale Parco dei Medici 135 tel. 8555111
Shakespeare in love di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes. Orario: 14.10-16.50 L. 10.000 19.20-21.50 L. 14.000
Sala 2 **... per la pelle**. Orario: 13.00-15.10-17.10 L. 10.000 19.10-21.10 L. 14.000
Sala 3 **... al** di Ulu Grosbard, Michelle Pfeiffer, Treat Williams. Orario: 10-15.40 L. 10.000 18.00-20.30-22.50 L. 10.000
Sala 4 **Action** di Steven Zaillian, con John Travolta, Robert Duvall. Orario: 15.00-17.30 L. 10.000 20.00-22.30 L. 14.000
Sala 5 **Patch Adams** di Tom Shadyac, con Robin Williams, Monica Potter. Orario: 14.00-16.30 L. 10.000 19.00-21.40 L. 14.000
Sala 6 **Il grande Jo** di Ron Underwood. Orario: 14.30-17.00 L. 10.000 **Arlington Road** di Mark Pellington. Orario: 19.30-22.00 L. 14.000
Sala 7 **La fame e la sete** di e con Antonio Albanese. Orario: 14.40-16.40 L. 10.000 18.40-20.40-22.40 L. 14.000
Sala 8 **Le parole che non ti ho detto** di Luis Mandoki, con Kevin Costner, Robin Wright Penn. Orario: 13.30-16.10 L. 10.000 18.50-21.30 L. 14.000
Sala 9 **Biglietti... d'amore** di Richard Wenk, con Andy Garcia, Andie MacDowell. Orario: 13.20-15.30-17.50 L. 10.000 20.10-22.20 L. 14.000
Sala 10 **Le parole ... non ti ho detto** di Luis Mandoki; con Costner, Robin Wright Penn. Orario: 14.25-17.05 L. 19.45-22.25 L. 14.000
Sala 11 **... vita** di e con Roberto Benigni, Nicoletta Orario: 12.55-15.25-17.55 L. 10.000 20.25-22.55 L.
12 **A Civil Action** di Steven Zaillian, con John Travolta, Robert Duvall. Orario: 14.05-16.25 L. 10.000 18.55-21.25 L. 14.000
Sala 13 **

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I LUNEDÌ SERA
BALLO LISCIO
con orchestra
LUNEDÌ 12 APRILE
GLI HARMONY

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 12 Aprile 1999 — n. 22

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTA' 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.253.360
PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
VENERDÌ 16 APRILE
AURELIO E ANTONELLA
SABATO 17 APRILE
RITMO SOLEADO

Con gli Stati generali si è aperto un cammino per elaborare idee e progetti

Verso la città del Terzo millennio

«Un ruolo da protagonista per Alessandria»

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

Preceduta dalle note della «Antica mazurka» (dal cd «Il bandino» di Gianni Coscia), scelta come colonna sonora ufficiale, nella sala del Teatro Comunale si è insediata ieri l'assemblea degli Stati generali di Alessandria i cui lavori sono stati aperti dal presidente Piercarlo Fabbio, che è anche presidente del Consiglio comunale.

Nel saluto di apertura il sindaco Francesca Calvo, definita «incompiuta naufragata» la legge Bassanini, ha sottolineato che devono essere i cittadini a dire cosa vogliono dagli Stati generali, ricordando «che il Comune deve capire i bisogni della gente, dei cittadini che si rivolgono con fiducia al sindaco».

Dopo i saluti dei presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Enzo Ghigo e Sergio Deorsola, l'assessore provinciale Mara Scagni ha auspicato che Alessandria «ritrovi il ruolo di capoluogo di provincia, importante per lo sviluppo».

Sono seguite le relazioni del presidente Fabbio («Gli Stati generali, un percorso da vivere insieme») e dell'assessore delegato Gianni Berrone («Un'idea nuova di città»).

«Gli Stati generali - ha detto Fabbio - devono portare allo scoperto la ricchezza del sapere, dell'intelligenza, della creatività, della fantasia di un popolo alessandrino che sa piangersi addosso come pochi, che sa ironizzare su se stesso con la bocca storta dello scettico, ma che vorremmo riprendesse a sorridere, perché è stato in grado di individuarsi una originale dimensione. Condivisa, costruita con l'assemblaggio operoso e faticoso del confronto delle idee, posizioni, trasposizioni e preveggenze».

E l'assemblea generale, costituita da oltre 600 rappresentanti delle categorie, delle associazioni, delle istituzioni, del volontariato, degli ordini professionali, potrà veramente garantire il confronto di tutte le forze della società civile per arrivare, verso la fine del 2000, alla stesura della «Carta alessandrina del terzo Millenio».

«L'assemblea - dice Fabbio - è una nuova agorà, da cui arriveranno voci, segnali, idee che dovranno essere ascoltati per costruire un'idea di città in vivere e far crescere insieme».

Guardando alle tre macroaree di attenzione: etnia ed identità, comunità e sviluppo, su cui sono intervenuti Guido Ratti, Ezio Guerci e Enrico Ercole. Interventi intercalati da composizioni musicali al piano, letture, canzoni e poesie musicate in dialetto alessandrino.

Ha chiuso il senatore Gian Guido Folloni, ministro dei rapporti col Parlamento per il quale «la città e la sua amministrazione mostrano di aver perfettamente compreso, e di essere in grado di svolgere un importante ruolo, nel processo di avvicinamento delle istituzioni ai cittadini, nel principio di sussidiarietà tra pubblico e privato».

Ha indicato l'importanza del coinvolgimento del volontariato ed un ruolo di primo piano alla formazione scolastica e professionale ed all'occupazione. E si è detto sicuro che «gli Stati generali saranno un laboratorio di idee e di esperienze per passare al nuovo Welfare».

Uno scorcio del pubblico presente al Teatro Comunale ieri per l'apertura degli Stati generali

Elezioni

Casale, la Lega candida Gillone

CASALE. Mentre il centrosinistra è ancora impegnato a discutere sulla scelta del proprio candidato (oltre che sulla sopravvivenza dell'alleanza tra ds, ppi, lista civica Città insieme e Comunisti italiani), la Lega Nord ha annunciato il proprio candidato a sindaco: è Giampiero Gillone, 47 anni a luglio, sposato, operaio specializzato nel settore del freddo. E' stato tra i fondatori della Lega a Casale, consigliere comunale dal '90 al '95, dallo scorso anno è segretario della sezione. Entro fine settimana saranno resi noti anche i nomi dei componenti della lista; le prime indiscrezioni sono sui nomi di Beppe Filiberti, Luca Gazziero, Enrico Pelizzone.

Giampiero Gillone

C'è invece ancora molta incertezza sul futuro del centrosinistra. Dopo il tentativo del segretario politico diessino, Salvatore Sanzone (con il benestare, oltre che del proprio partito, di Città insieme e dei Comunisti), di ripartire da capo sulla scelta del candidato, azzerando tutti i nomi precedenti e puntando su uno nuovo: si attende ancora la risposta dei popolari. Proprio per la difficoltà di trovare un punto di accordo sul candidato il ppi giovedì aveva rotto con gli alleati.

Anche se dai partiti della coalizione in questa fase delicata non arrivano annunci, il nome attorno al quale si cerca di operare la ricucitura del centrosinistra è trapelato: è il dottor Paolo Mascarino, da molti anni direttore dell'associazione Libera artigiani.

Il ppi ha già iniziato a discutere su questa ipotesi venerdì fino a tardi e ha ripreso ieri sera. Oggi si potrebbe già conoscere l'esito del confronto.

Intanto, stasera anche i Socialisti italiani riuniscono il direttivo per esaminare l'eventualità di presentare un proprio candidato a sindaco. **[s. m.]**

LA 54ª MILANO-TORTONA

Trionfa l'ungherese Szekeres

Trionfo dell'ungherese Csaba Szekeres, 22 anni, della Girardengo-Alplast di Frugarolo, alla 54ª Milano-Tortona. Organizzata dal Veloce club tortonese Serse Coppi sul tradizionale percorso di 150 km, con finale in circuito sulle colline care al Campionissimo, la gara (100 partenti di 10 nazioni) è stata dominata dal bravo magiaro, che da 4 anni difende i colori del club alessandrino diretto da Massimo Subbrero. Dopo aver staccato i tre compagni di fuga sulla salita di Fonti, a 20 chilometri dal traguardo, Szekeres ha saputo mantenere con bravura il vantaggio fino a Tortona. Per la Girardengo-Alplast è la quarta vittoria stagionale. **[f. b.]**

Oggi riprende il processo, il pm parla del personaggio chiave

«Ecco come Loredana Vezzaro è coinvolta nel lancio dei sassi»

ALESSANDRIA

Sarà ancora Loredana Vezzaro, 22 anni fra qualche giorno, «personaggio inquietante per ruolo, spazio e posizione assunti nella vicenda» come l'ha definita il pm Maurizio Laudi, al centro della requisitoria del magistrato, ieri nell'aula della Corte d'assise dove riprende il «processo dei sassi».

«E' una ragazza tutt'altro che scema - ha detto sabato il pm -, che ha confessato, ritrattato, cercato di salvare se stessa e il fidanzato Sandro Furlan, tentando pure di togliere dai pasticci i fratelli di lui, e si è poi avvalsa della facoltà di non rispondere». Oggi il pm spiegherà alla corte perché la ritiene coinvolta nel tragico lancio dei sassi che costò la vita a Maria Letizia Berdini. All'inizio Loredana disse di essere andata anche lei sul cavalcavia dell'A21, attribuì a tutti ruoli ben definiti, riservando a Sandro quello passivo, poi si rimangiò tutto sostenendo di aver riferito ciò che le era stato detto dal fidanzato.

La tortonese Loredana Vezzaro, imputata al processo per i «sassi killer» lanciati sulla A21 dal cavalcavia della Cavallosa

Devono ancora essere esaminate le posizioni di Paolo Furlan, che ha sempre negato, e di Roberto Siringo, che invece ha accusato tutti e se stesso. C'era anche lui sul cavalcavia, ha detto, avendo seguito gli amici di cui ignorava le intenzioni, ma quando li vide lanciare sassi li rimproverò duramente.

Mercoledì i pm faranno le loro richieste, da giovedì la parola passa ai 12 legali della difesa.

Si è intanto appreso che Vincenzo Berdini, padre dell'uccisa, andrà volontario in Albania con l'Associazione pubbliche assistenze delle Marche per aiutare i profughi. **[e. c.]**

Si procede a lotti

Via Trotti inagibile per lavori

ALESSANDRIA. Iniziano questa mattina i lavori, affidati all'impresa Carlo Portalupi di Ticineto che aveva vinto l'appalto, per la ristrutturazione dei marciapiedi e della pavimentazione in cubetti di porfido di via Trotti, dove lo scorso anno era stata rifatta la rete sotterranea acqua e gas. Il cantiere aprirà da via Vochieri per procedere, a lotti, verso corso Crimea.

Il primo lotto è tra le vie Vochieri e Alessandro III, il tempo di realizzazione è calcolato in un mese. Poi prenderà via il secondo lotto, tra le vie Alessandro III e Modena. E così avanti.

Da qualche giorno, proprio in vista della chiusura a tratti di via Vochieri, è stato invertito il senso di marcia in via Urbano Rattazzi, per l'intera lunghezza da via Bergamo sino a via Vochieri. Questo per consentire a chi percorre il tratto aperto di via Trotti di raggiungere via Vochieri svoltando prima in via Modena e in via Rattazzi. Proseguono, intanto, i lavori di ristrutturazione della pavimentazione in via Caniggia. **[f. m.]**

IN BREVE

BERGAMASCO

Si uccide a 82 anni perché malato di cuore

Un uomo di 82 anni A.G., con problemi cardiaci, si è tolto la vita sparandosi al cuore. Viveva con la moglie e qualche anno fa la figlia era morta in un incidente stradale. **[r. al.]**

ALESSANDRIA

Incontro al Casino per «I lunedì del Sociale»

Iniziano stasera «I lunedì del Sociale». Claudio Zarri alle 21, in via Mazzini 58, nella sede del Casino, parla del «Palatium vetus». **[a. c.]**

ALESSANDRIA

Riunione oggi in Comune sulle aziende alluvionate

Riunione alle 10,30 di oggi nella sala del Consiglio comunale, indetta dall'assessore Gianni Berrone. Le associazioni di categoria incontrano i rappresentanti di istituzioni e banche per esaminare le difficoltà delle aziende alluvionate. **[f. m.]**

ALESSANDRIA

L'onorevole Luigi Florio parla a Palazzo Guasco

Oggi alle 21 l'on Luigi Florio parla a Palazzo Guasco su «Parlamento subalpino». **[r. g.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ASTORIA. Tel. 0131-252.644. **A civil action**, con John Travolta. Or.: 16; 18; 20; 22,30. Lire 7000.

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **Il cielo in una stanza** di C. Vanzina con R. Tognazzi. Or.: 20; 22,20. Lire 7000.

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni e N. Braschi. Or.: 19,45; 22,20. L. 7000.

COMUNALE - Sala Ferrara. Tel. 0131-234.240. **Analisi di un delitto**, di R. Harrington, con T. Berenger e C. Gooding jr. Or.: 20; 22,20. L. 7000.

CORSO. Tel. 0131-268.080. **La fame e la sete**, di e con Antonio Albanese. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Cose molto cattive**, di P. Berg con C. Diaz e C. Slater. Or.: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Le parole che non ti ho detto**, con K. Costner. Or.: 19,45; 22,20. L. 7000.

ADELCHI TORTONA

ARISTON. Tel. 0144-322.885. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni e N. Braschi. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **Le parole che non ti ho detto**, di L. Mandoki, con K. Costner, R. Wright e P. Newman. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO

CASALE

BALBO. Tel. 0141-824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Le parole che non ti ho detto**, di L. Mandoki con K. Costner, R. Wright e P. Newman. Or.: 20; 22,25. Lire 7000.

POLI. Tel. 0142-452.881. **Ladri per la pelle.** Or.: 20,15; 22,20. L. 7000 (p. unico).

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **A civil action.** Or.: 20; 22,30. L. 7000.

CASTELNUOVO

MACALLE'. Tel. 0131-585.001. **Demoni e Dei**, di H. Condon. Or.: 22,15. L. 7000 (posto unico).

CONTROLUCE

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. OGGI CHIUSO Ore 21: Lire 10.000; 8000.

NOVI LIGURE

ISIS. Tel. 0143-321.472. **Le parole che non ti ho detto**, di L. Mandoki, con K. Costner, R. Wright e P. Newman. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-78.290. **Il giocatore.** Or.: 20; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. 0143-81.411. **Patch Adams.** Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 7000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62.895. **La fame e la sete.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni e N. Braschi. Or.: 20; 22,30. L. 12.000; 8000.

VALENZA

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **A civil action.** Or.: 20,10; 22,20. L. 7000.

Solenne cerimonia con il vescovo

Inaugurato a Frugarolo il nuovo campanile «eredità» del cardinale

FRUGAROLO. Il sogno di don Giuseppe Grossi, parroco della chiesa di San Felice, e le speranze della popolazione di Frugarolo si sono avverati. Ieri pomeriggio, con la benedizione del vescovo Fernando Charrier, è stato solennemente inaugurato il nuovo campanile, alto 45 metri, costruito con 90.000 mattoni, le cui campane funzionano per mezzo di un sistema computerizzato. L'opera è stata realizzata (il progetto è degli architetti alessandrini Luigi, Marco e Luisa Visconti) grazie all'eredità del frugarolese Alberto Bovone, il cardinale morto lo scorso anno a Roma che già aveva donato alla parrocchia alcune splendide vetrate.

Il cardinal Bovone era sempre rimasto vicino alla sua chiesa, alla quale ha lasciato 750 milioni e la somma è servita a ricostruire il campanile crollato il mattino del 12 ottobre 1980.

Per assistere alla cerimonia di inaugurazione ieri pomeriggio si è radunata una gran folla. C'erano anche i sindaci di Frugarolo e Bosco Marengo, esponenti politici della Regione e della Provincia e parlamentari.

Il vescovo ha ringraziato il parroco: solo grazie alla sua costanza e perseveranza, ha detto, è stato possibile realizzare l'opera. Monsignor Charrier ha pure ricordato il cardinal Bovone, «sempre vicino alla sua terra d'origine». **[e. c.]**

Sono stati usati 90 mila mattoni per il campanile di Frugarolo

Mountain bike

Stefano Scapitta vincitore del «Michelin»

ALESSANDRIA. Successo di partecipanti nella prima prova del Gran premio Michelin di mountain bike disputata ad Alessandria: 361 i bambini nella gara Junior bike, mentre 936 sono stati gli iscritti alla competizione open, 466 agonisti e 470 cicloturisti. Nella categoria agonisti vittoria per Stefano Scapitta della Fenice Pecetto di Valenza, primo in un'ora 15'53' alla media di oltre 32 chilometri. Secondo posto per Giuseppe Mascherpa della 4T Trecate (Novara) e terza posizone per un altro portacolori dela Fenice Pecetto, Francesco Grisolia.

Fra le donne affermazione di Rosalba, Brera Molinaro della Us Val Mos davanti a Simona Migliazza del Mountair bike La Sgommata ed a Roberta Nicolini (Iride). Iscritto più giovane Alessandro Chiussi del Bc Bike Lombardia (13 anni); il più anziano, Pasquale Pallamolla (Ga Pavanin Varese), 67 anni. **[r. g.]**

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 12 Aprile 1999 — pag. 24
VIA MARENCO 32 - TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 011.663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA - LA MIA CITTA' - 011.65.68.531 / 252 / 205

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

Polemiche dopo l'ennesimo incidente sulla Ciriè-Lanzo, è grave la moglie della vittima

Muore nell'auto investita dal treno

Il passaggio a livello era incustodito

Gianni Giacomino
CIRIE'

Il passaggio a livello incustodito di via Corziatto torna ad uccidere. Ieri il treno ha centrato in pieno e trascinato lungo i binari per quasi un centinaio di metri una Ford Escort familiare. Per il conducente, Francesco Perino, tecnico di 52 anni, residente a San Francesco al Campo, in via Costa 22, non c'è stato nulla da fare. La moglie Rosa Caterina Raglia, 48 anni, se la caverà: 45 giorni di prognosi.

Un attraversamento maledetto, quello numero 42 della linea ferroviaria Torino-Ceres, al confine tra Ciriè e Nole Canavese. Ad ottobre, il treno uccise Rinaldo Culotti, pensionato di Nole di 77 anni; pochi mesi prima risparmiò un meccanico e un ragazzo di Ciriè, agganciato mentre era in sella al suo motorino. Incidenti che avevano innescato le proteste dei residenti, spesso costretti a catapultarsi lungo i binari per soccorrere i feriti.

Coincidenze? No. Lo sanno bene anche i vertici della Satti, la società che gestisce la linea ferroviaria. «Guardi, questa è vera sfortuna, tra due settimane avremmo dovuto automatizzare il passaggio a livello, sono già stati firmati tutti i contratti - dice amareggiato l'architetto Gianni Cravino, vice direttore d'esercizio della Satti -. Qui per facilitare la visuale, dopo gli altri incidenti, avevamo anche raso al suolo il casello e tranciato una siepe».

Anche ieri, però, non è bastato. Francesco Perino, tecnico in uno stabilimento di Torino e la moglie, impiegata all'Ufficio Postale di San Francesco, sono diretti verso la casa di amici per trascorrere una domenica in compagnia. Quando il guidatore si accinge ad attraversare i binari è quasi mezzogiorno e mezzo. I due vagoni sono partiti dalla stazione di Ciriè pochi minuti prima: a bordo ci sono dodici passeggeri. Dopo nemmeno un chilometro la tragedia. A raccontarla, ancora sotto choc, la testa stretta tra le mani, è stato Mario Grosso, 46 anni, di San Maurizio, il macchinista con più anni di servizio alla Satti. Al maresciallo dei carabinieri di Ciriè, Giovanni Gervasi, ha detto: : «A 300 metri dall'attraversamento ho azionato la sirena. Ero tranquillo, come sempre. Poi mi sono visto sbucare davanti quell'auto. Non ho nemmeno avuto il tempo di capire quello che stava succedendo. Ho frenato disperatamente, ma è stato tutto inutile».

I due convogli viaggiano alla velocità di 55 chilometri orari (dato confermato dal cronotachigrafo, la scatola nera dei treni). L'impatto, però, è tremendo. La littorina centra in pieno la Station Wagon e la trascina sulla sterrata fermata per più di ottanta metri. Non c'è tempo da perdere. Ai centralini del 115 e 118 arrivano diverse chiamate di soccorso. Poco dopo nei prati sottostanti atterra l'elisoccorso e parcheggiano i mezzi dei vigili del fuoco di Torino e Nole che, cesoie idrauliche alla mano, cominciano a lavorare per estrarre i corpi dall'auto ridotta ad un groviglio di lamiere.

L'uomo è riverso senza vita sul sedile: la littorina ha divelto la portiera colpendolo in pieno. Rosa Caterina Raglio è ferita in diverse parti del corpo, viene intubata dai medici del 118 e trasportata al pronto soccorso del Cto.

La circolazione è ripresa solo dopo le 14, quando i pompieri sono riusciti a liberare l'auto.

LA SATTI

Un piano per l'automazione

«L'unico passaggio a livello sicuro è quello che non esiste. Sulla Torino-Ceres ci sono ancora 5 attraversamenti incustoditi che verranno eliminati nei prossimi mesi». Parole dell'ingegner Rodolfo Notaro, direttore generale della Satti. Per piazzare le sbarre e il meccanismo di automazione nei punti ancora sprovvisti la Satti investirà circa 300 milioni ad attraversamento. «Almeno così, tutti saranno costretti a fermarsi - continua Notaro -. Spesso, infatti, molti automobilisti non rispettano né la segnalazione di stop né impiegano un minimo di attenzione in più davanti alla croce di Sant'Andrea. Anche ieri, dalle testimonianze raccolte, sembra che la vittima abbia attraversato il pasaggio a livello senza frenare».

A destra, i vigili del fuoco e i volontari impegnati nei soccorsi agli occupanti della Escort e sopra la vittima, **Francesco Perino**, tecnico torinese di 52 anni

Fa discutere la proposta di aprire dei ricoveri di lusso al di fuori dell'ospedale come avverrà al San Vito

«No all'Hospice per malati terminali»

Il geriatra: diverrebbe l'anticamera della morte

Il professor **Fabrizio Fabris** direttore di Geriatria alle Molinette

Marco Accossato

«Irrealistica e nasurda»: così Fabrizio Fabris, direttore della divisione universitaria di Geriatria alle Molinette, giudica l'idea degli Hospice, le strutture gestite dal Servizio sanitario nazionale per il ricovero degli anziani malati terminali.

L'altro ieri, a margine di un incontro fra specialisti che si è tenuto in assessorato alla Sanità sul progetto «Invecchiare in salute», il professor Fabris ha contestato duramente l'ipotesi di una struttura dove si praticano le cure palliative in attesa della fine. E anche Mario Valpreda, direttore del servizio di Sanità pubblica, giudica «assolutamente inaccettabile» questa soluzione. «In conto - dice il professor Fabris - è sostenere che una persona anziana per la quale non c'è più alcuna cura deve essere accompagnata alla morte nel modo più dignitoso possibile. Ben altro conto, invece, è sostenere l'utilità di queste genere di ricoveri al di fuori dell'ospedale». Morire serenamente «non significa spendere le ultime ore della propria esistenza in una stanza a "cinque stelle" con la gabbietta del canarino ai piedi del letto e la moquette al pavimento - dichiara Fabris -, ma avere diritto, in ospedale, a una privacy particolare, con accanto i propri familiari più cari».

Il primo Hospice torinese sarà inaugurato tra pochi giorni al San Vito su decisione dell'Asl Molinette In Gran Bretagna simili strutture sono numerose

Le parole del direttore del servizio di geriatria alle Molinette sono destinate ad accendere un dibattito vivace. E non solo perché proprio l'azienda ospedaliera Molinette inaugurerà a giorni, al San Vito, il primo Hospice torinese. Ma soprattutto perché sono sempre più numerose le Asl di tutt'Italia che guardano al modello inglese dell'assistenza ai pazienti terminali e parlano di questo sistema come di un fiore all'occhiello della sanità pubblica di domani.

Il professor Fabris promette battaglia. Non cederà al compromesso. E per questa ragione ha inviato una lunga lettera con le sue opinioni al ministro della Sanità, Rosy Bindi: «Ammettiamo che tutti gli ospedali creino la loro struttura di lusso per il ricovero degli anziani terminali. Che cosa diremo a un malato con una prognosi infausta? Adesso la trasferiamo dal "terminalista"? Non scherziamo: psicologicamente sarebbe un colpo tremendo». E poi: «Chi stabilirà qual è il punto di non ritorno? Quale medico, cioè, certificherà che un paziente può essere dimesso dall'ospedale per essere portato là, in quella struttura da cui non uscirà più?».

No all'anticamera della morte, ribadisce il professore. «L'Hospice rischia non solo di disumanizzare le ultime ore di una persona, ma finirà col deresponsabilizzare il personale dei reparti di Geriatria. Finirà che di fronte a un caso tragico, il medico di turno allargherà le braccia e dirà al malato e ai suoi parenti: "Non c'è più nulla da fare. Da questo momento l'assistenza non spetta più a me, ma al mio collega che si occupa dei "terminali". E se all'Hospice non ci sarà posto? L'ospedale avrà un motivo in più per dimettere quel poveretto destinato solo ad aspettare la fine».

IN BREVE

FORZA ITALIA

Raffaele Costa attacca la politica del sindaco

«Castelloni due anni dopo: chi aveva ragione?». Il popolo di Forza Italia ha partecipato numeroso a questo appuntamento voluto dall'onorevole Raffaele Costa che 24 mesi fa perse il confronto con l'attuale sindaco per un soffio. Oltre a testimonianze dirette di disagi non sono mancati attacchi al Comune colpevole di non avere «un dialogo, vero e schietto, con la Fiat» e alle banche - Sanpaolo e Crt - «sempre meno piemontesi».

SAN SALVARIO

Lettera del presidente «Dateci i vigili promessi»

«Perché mai ci avete riempito di promesse che non avete mantenuto? Perché non ci date quei famosi vigili di quartiere tanto sbandierati dalla vostra amministrazione? Non dovevano stabilirsi nella sede di via Saluzzo?». Chi scrive è il presidente della circoscrizione di San Salvario, Cesare Formisano. Replica il vice sindaco Domenico Carpanini: «Quella del presidente Formisano mi sembra una polemica strumentale. E' noto che i vigili di territorio entreranno in funzione entro il dicembre 1999».

LATITANTE

Ricercato per stupro arrestato a Londra

Si era nascosto a Londra, Cesarino Urru, 47 anni, residente a Torino, in quartiere Barriera di Milano. Nell'ottobre del '93 si era macchiato di una violenza carnale ed era stato condannato a 6 anni ed 8 mesi di reclusione ma era fuggito. Ora i carabinieri lo hanno rintracciato, Urru è in carcere a Londra e la Procura di Torino ha 6 settimane di tempo per trasmettere ai giudici inglesi l'incartamento per ottenere l'estradizione.

DUE NOBEL

Rubbia e Saramago ospiti di Torino

Due Premi Nobel oggi a Torino, il fisico Carlo Rubbia al Politecnico e lo scrittore José Saramago. Il primo terrà una lezione sull' «Universo visibile e invisibile» (ore 10,30, aula magna del Castello del Valentino) che inaugura la Scuola di Dottorato. Alle 11 invece nell'aula magna di via Po, 17 il Rettore dell'Università professor Bertolino consegnerà a José Saramago una medaglia.

CONVEGNO

Donne e informazione Che cosa sta cambiando?

Domani dalle 9 alle 14, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) convegno «Oltre lo specchio: le donne per un'informazione di qualità», promosso dalla Commissione pari opportunità dell'Associazione Stampa Subalpina con il sostegno della Cpo di Regione, Provincia e Comune (coordina Stefanella Campana, della Cpo-Fnsi).

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 12 Aprile

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo molto nuvoloso con piogge e temporali nelle zone alpine. Temperatura in leggera diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli da Sud Ovest.

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	20,8
MINIMA	6,9
UMIDITA' (ore 14)	38%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0,4 mm
MEDIA (1913-1994)	88,1

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	19,9	MINIMA	5,6
PRESSIONE (ore 20)			1011 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile 1994
MINIMA	-2	25 aprile 1972

UN ANNO FA

MASSIMA	21,1	MINIMA	6,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 51 minuti, tramonta alle ore 20 e 10 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 3 minuti, cala domani alle ore 15 e 44 minuti.

- Ultimo quarto 9 aprile ore 5
- Luna nuova 16 aprile ore 6
- Primo quarto 22 aprile ore 21
- Luna piena 30 aprile ore 17
- Primo quarto

MERCURIO: praticamente invisibile (sorge poco prima del Sole perché più a Sud del Sole).

VENERE: visibile alla sera ad Ovest ad iniziare dalle 20 e 40 minuti.

MARTE: si vede molto bene da notte inoltrata fino all'alba.

GIOVE: a 889 milioni di km dalla Terra.

SATURNO: si trova a cavallo tra l'Ariete e la Balena.

IL FENOMENO: stanotte si ha la massima attività delle meteore appartenenti allo sciame delle Alfa Virginidi che appaiono scaturire dalla Vergine.

Specchio dei tempi

«Mille posti di lavoro nel commercio in due anni: previsione troppo ottimistica?» - «Scuola guida nei cieli di Torino» - «Vietare quell'ingresso ai Tir!» - «Attesa massima di un mese» - «Piccoli ma lottatori»

Un lettore ci scrive:

«In merito all'articolo con titolo "Commercio, la carica dei mille", vorrei fare alcune considerazioni ed sprimere le mie perplessità. Si progettano mille posti di lavoro per trasformare nel giro di due anni giovani disoccupati in piccoli imprenditori. Questa affermazione mi è sembrata un pò sparata in alto. Sono convinto che - a prendere un giovane disoccupato e trasformarlo in imprenditore (seppur piccolo) ci deve volere un poco di più se si vuole avere qualche speranza di successo.

«La cosa dipenderà comunque da mille fattori e, forse, io sono un poco più tardo della media dato che, partendo da occupato, ci ho messo appunto parecchio di più.

«Vorrei anche far notare che ci sono persone che debbono sottoscrivere delle fideiussioni se vogliono garantirsi un investimento che non possono affrontare in proprio, e che il rapporto tra la cifra che la banca elargisce e quella che occorre garantire è circa di uno a due. Per avere mille lire debbono sottoscrivere, di fatto, un debito di duemila che faticheranno non poco per poter restituire nei tempi dovuti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno (8 aprile), sui cieli di Torino c'era una presenza inquietante in più: un aeroplano passeggeri che sorvolava ripetutamente la città a bassa quota. Pazienza il rischio comprensibile degli aeroplani di linea, che sono obbligati a sorvolare Torino per atterrare all'aeroporto di Caselle, ma addirittura subire il rischio della "Scuola Guida".

«Ora vorrei sapere chi è che concede l'autorizzazione affinché questo tipo di voli si possa svolgere su una città densamente abitata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo riguardante l'inquinamento acustico provocato dai Tir fermi in via Giordano Bruno in attesa di entrare nei Mercati Generali si segnala che i camionisti si rifiutano di usufruire dell'ingresso di via Zino Zini che sarebbe lontano da case abitate, negozi e soprattutto dal nostro albergo. La soluzione dell'assessore è stata quella di autorizzare i vigili a fare le multe ai camionisti.

«Intanto non capisco perché per i camion parcheggiati in doppia e tripla fila sia necessaria l'autorizzazione dell'assessore per fare le multe.

«E poi desidero segnalare che i vigili urbani non hanno nessuna voglia di andare di notte a litigare con gli autisti, e raramente si vedono in strada. I camion parcheggiati con i motori e i frigoriferi accesi oltre a disturbare i condomini che hanno già reclamato provocano al nostro albergo con finestre sulla via Giordano Bruno una continua emoraggia di clienti che vengono svegliati alle due di notte da strombazzi, motori in accelerazione e quant'altro. La soluzione del problema, forse, è troppo semplice: chiudere l'ingresso di via Giordano Bruno angolo corso Giambone e aprire solo quello di via Zino Zini che è più che sufficiente per smaltire tutto il traffico in ingresso ai mercati».

Enrico Baitone

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "Specchio dei tempi" dell'8 aprile la lettera di protesta di Bruna Caranzano, la quale si lamenta per i tempi di attesa per eseguire un esame di densitometria ossea.

«Alle Molinette, secondo la sua testimonianza, occorre attendere fino ad agosto, al Sant'Anna fino a luglio e così via.

«Nell'azienda in cui lavoro come capo tecnico di radiologia, (Cto, M. Adelaide, Crf) il tempo di attesa per quello specifico esame è di non oltre 30 giorni ed è, presso di noi, prenotabile telefonicamente.

«Sui criteri delle convenzioni, l'argomento e gli interessi sono di tale dimensione che non basterebbe un'intera pagina di giornale per chiarirli e spiegarli».

Gianfranco Venturini

Una lettrice ci scrive:

«E' proprio vero il detto che i pesci più "grossi" hanno sempre la meglio sui più piccoli, che spesso fanno una brutta fine!

«Sono una "piccola" commerciante di Torino, zona San Salvario, ed ho letto su "La Stampa" la notizia che il Comune di Grugliasco ha deciso di mettere i parcheggi a pagamento alle "Gru": mi sembra giusto, Torino è invasa dalle zone blu, e nessuno ha osato protestare. Invece i "grossi" hanno già promesso battaglia legale (e non mi stupirei che trovassero un accordo soddisfacente per loro), per evitare il parcheggio a pagamento.

«Ok! L'unione fa la forza, ma - mi chiedo sinceramente -come è che noi "piccoli" questa forza non la troviamo mai?».

Patrizia Viano

AX12/04

Solo chi ha inventato l'auto poteva inventare la doppia auto.

Servizio Safety Car®

► Da sempre chi sceglie Mercedes non possiede semplicemente un'auto. Da oggi, acquistandola con il Servizio Safety Car, sarà come averne due. Infatti, in caso di perdita totale dell'auto per furto, incendio o rapina entro il primo anno dall'immatricolazione, con Safety Car avrete un'altra Mercedes identica, senza alcuna spesa aggiuntiva* e senza dovervi occupare delle formalità burocratiche. E se la vostra auto non fosse immediatamente disponibile, Safety Car garantisce una Mercedes di mobilità gratuita per un periodo di 30 giorni. È Safety Car, un servizio rivoluzionario. Safety Car è solo Mercedes-Benz.

*esclusa I.P.T.

Informatevi presso la Concessionaria Autoverdi
o al ✆ 167-774411.

Organizzazione Mercedes-Benz

NOVAUTO S.r.l.
S.S. 10 Alessandria-Asti, Km 1 - S. MICHELE (AL)
Tel. 0131/361703-4-5-6 - Fax 0131/361720

Mercedes-Benz

Risorge il Castelferro

CASTELFERRO. Nel 3° turno del campionato di tamburello di A1 il Castelferro torna alla vittoria con il Bardolino. La squadra veronese ha retto solo nella prima parte della, poi sul 5-4, gli alessandrini, trascinati da Petroselli, si sono involati ed hanno chiuso la partita sul 13 a 4. Gli altri risultati: Ceresara-Castellaro 0-13; Borgosatollo-San Paolo 5-13; Medole-Castiglione 8-13; Cavriana-Solferino 13-6. La classifica: San Paolo, 6; Castellaro, 5; Borgosatollo, Castelferro e Cavrianese, 4; Bardolino, 3; Solferino e Castiglione, 2; Medole e Ceresara, 0.

In A2, le due formazione piemontesi Callianetto e Cremolino hanno regolato rispettivamente il Tuenno (13-7) e Palazzolo (13-11). Altri risultati: Bassa-Marne 9-13; Sabbionara-Ronzo 13-10; Castelli Calepio-Vidor 13-3; Goitese-Botti 13-9. Classifica: Callianetto, 6; Marne, 5; Ronzo, Sabbionara, Cremolino, Goitese, 4; Castelli Calepio, 3; Bassa, 2; Palazzolo e Botti, 1; Tuenno, 0. **[r. bo.]**

Grande judo a Valenza

VALENZA. Finale tutta italiana al 27° Trofeo internazionale di judo «Città di Valenza», che sabato sera ha infiammato il palasport di regione San Giovanni. Al Ginnic club Valenza è riuscita l'impresa di battere la nazionale italiana, collezionando il 12— successo nella lunga storia del torneo. Assenti croati e tedeschi, sul tatami sono scese otto squadre divise in due gironi: gli azzurri si sono aggiudicati la vittoria nel primo raggruppamento, davanti a ungheresi, belgi e spagnoli; il Ginnic La vince il secondo, precedendo svizzeri, francesi e sloveni. Nella finale per il terzo posto, gli ungheresi hanno schiacciato gli svizzeri 5-0. Dopo l'esibizione dei judoka più giovani, valenzani e azzurri si sono affrontati: Contreras e Andrei hanno battuto Faraldo e Serangeli, portando il Ginnic sul 2-0. Pistillo ha accorciato le distanze, superando Fusaotti ma Di Matteo è stato implacabile con Cesani, regalando il successo alla formazione di casa. **[r. c.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 12 Aprile 1999 AL 38

Due calci di rigore, altrettante espulsioni e le grandi parate di Simoni negano ai grigi un punto meritato

L'Alessandria cade con onore a Mantova: 1-0

Un arbitraggio a senso unico punisce oltre misura gli ospiti

Massimo Delfino
MANTOVA

Due rigori contro, altrettante espulsioni durante i novanta minuti (e, forse, una terza al ritorno negli spogliatoi), sei ammonizioni e una direzione di gara a senso unico. Ancora una volta, l'Alessandria viene presa «a pesci in faccia» in trasferta e perde (1-0) a Mantova un importante scontro per la zona playoff.

I grigi tengono bene il campo al cospetto di un'avversaria ben organizzata ma per nulla trascendentale: solo l'arbitro e due parate di Simoni impediscono alla truppa di Maselli di tornare a casa con un punto più che meritato. Il match si decide dopo otto minuti e mezzo: Lizzani subisce fallo da Pupita al momento del rinvio, la «giacchetta nera» non fischia e nel prosieguo dell'azione Sciaccaluga viene steso. Dagli undici metri, Dellagiovanna trasforma con un tiro potente e angolato. Gli ospiti assumono il comando delle operazioni, rischiano qualcosa in contropiede ma danno l'impressione di poter perforare la retroguardia virgiliana, in cui Morabito e Lasagni «randellano» Romairone e Montrone sotto gli occhi di un arbitro che lascia sempre correre.

Al 24', il Mantova è ancora pericoloso con Nistri (azione personale vanificata da un controllo maldestro a pochi metri dalla porta), poi sale in cattedra Montrone che al 33' centra per Romairone, anticipato in extremis da un difensore. Al 37' Bettoni cade in area, protesta e viene ammonito per simulazione. In chiusura di tempo, Pupita ha per due volte la palla buona, ma trova Lafuenti attento. Dopo l'intervallo, Maselli gioca la carta Lanotte, al posto dell'infortunato Lizzani, ma sono i biancorossi locali ad avere l'occasione del 2-0. Dellagiovanna scatta sul filo del fuorigioco, si «beve» due volte Fornaciari che lo atterra. Il rigore è netto, ma Lafuenti respinge la conclusione centrale dello stesso Dellagiovanna, evitando ai grigi il colpo del «ko».

L'Alessandria intensifica la pressione e il Mantova sembra vacillare: al 49' Simoni è bravissimo a respingere una punizione di Lanotte e al 63' Lasagni si oppone con un recupero miracoloso a un tiro a botta sicura di Montrone. Sul capovolgimento di fronte, Ferrarese riceve il secondo cartellino giallo e lascia la squadra in dieci. La decisione arbitrale ci sta, ma subito dopo il mantovano Ghotti (già ammonito) viene graziato da Carlucci, che non sanziona un durissimo fallo a centrocampo su Giraldi. Il nervosismo in campo è palpabile, ma i grigi non mollano. Al 77' Lanotte semina lo scompiglio nell'area lombarda e appoggia a Romairone, il cui tocco in scivolata si perde a lato, con Simoni battuto. All'86' l'ultima opportunità capita a Giraldi, che scaglia un bolide dal limite ma trova ancora pronto il numero uno dei virgiliani.

Nel convulso finale, Catelli si fa espellere per una parola di troppo all'arbitro e l'Alessandria protesta vanamente al 94' per un mani in area di Cappelletti, giudicato involontario.

In sala stampa, il tecnico Maselli è ovviamente infuriato: «Non ce l'ho con le decisioni adottate dall'arbitro durante la gara. Ma questo signore ci ha deriso dopo aver fischiato la fine. Ha canticchiato una canzoncina di scherno e ha fatto arrabbiare ulteriormente il sottoscritto e i giocatori, già tesi per la sconfitta. Non è questo il modo di comportarsi».

In merito alla partita, il trainer dei mandrogni elogia le due squadre (entrambe hanno fatto di tutto per vincere, bravi loro a metterla dentro, seppure su rigore) e ribadisce che «nulla è perduto in prospettiva playoff. Siamo a due punti dalla quinta posizione e il calendario adesso è favorevole. Non dovremo più sbagliare, ma la condizione fisica dei ragazzi mi fa ben sperare per i prossimi incontri».

Tensione anche negli spogliatoi: l'amministratore delegato dell'Alessandria, Roberto Spinelli, viene aggredito da un addetto alla sorveglianza, che gli impedisce di raggiungere la squadra. Interviene la polizia, ma il clima resta arroventato. E' destino che tutto congiuri contro l'Alessandria.

I RISULTATI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

In **Seconda categoria, girone P**, il Sale sconfigge l'immediato inseguitore Occimiano con gol di Granaglia e Guaraglia e si avvicina sempre più al salto di categoria. **Risultati:** Napoli Club Asti Est-Calliano 0-1; Sale-Occimiano 2-0; Molinese-Refrancorese 3-2; '90 QuarSolero-Valentino Mazzola Asti 2-4; Ronzonese-Popolo 1-0; Bassignana-Mirabello 2-1; Junior-Luese 0-1. **Classifica:** Sale 55; Occimiano 45; Bassignana 42; Napoli C.A.E. e Refrancorese 36; Junior calcio 35; Ronzonese 33; Molinese 27; Luese 24; Mirabello 20; Calliano 19; Popolo calcio 16; Valentino Mazzola Asti 12; '90 QuarSolero 6.

Nel **girone Q**, la Castelnovese fa 13 ottenendo la tredicesima vittoria stagionale. **Risultati:** Silvanese-Garbagna 2-2; Castelnovese-Rocca '97 2-1; Boschese-Basaluzzo 0-1; Casalcermelli-Vignolese 1-1; Orione Audax Tortona-San Giuliano Vecchio 0-1; Villalvernia-Incontro Cantalupo 2-1; Cabella-Frugarolese 2-1. **Classifica:** Castelnovese 47; Vignolese 39; Casalcermelli 38; Villalvernia 36; S. Giuliano Vecchio 31; Cabella 30; Basaluzzo e Silvanese 28; Garbagna, I.Cantalupo e Rocca '97 24; Orione Audax 21; Frugarolese 16; Boschese 8.

In **Terza categoria, girone A**, frena in casa il capolista Airone ma la promozione è quasi certa. **Risultati:** Bistagno-Ovadese '98 4-0; Sezzadio-Fulgor Galimberti Alessandria 5-1; Belforte-Castellettese 3-0; Airone Rivalta Bormida-Aurora Novi 1-1; Pecetto-Europa Alessandria 3-2; Don Bosco Alessandria-Dlf Al 1-2; Capriatese-Mornese 1-3; Castelletto M.to-Gamalero 3-1. **Classifica:** Airone 60; Mornese e Pecetto 47; Bistagno 41; Sezzadio 39; Capriatese e Castellettese 34; Gamalero 31; Castelletto M.to e Dlf 30; Belforte 29; Aurora Novi 26; Europa e Ovadese '98 19; Don Bosco 17; Fulgor Galimberti 9.

Nel **girone B**, soltanto su rigore di Anastasia il Torregarofoli passa a Lobbi. **Risultati:** Cristo Alessandria-Brignanese 3-2; San Giuliano Nuovo-Montegioco 2-0; Aurora P.ne-Carbonara 5-0; Cerretese-Fabbrica Curone 0-2; Mandrogne E.-Villaromagnano 1-3; Cascinagrossa-Pozzolese 3-7; Lobbi-Torregarofoli 0-1; Volpedo-Sansebastianese 1-4. **Classifica:** Torregarofoli 58; Cristo Al 52; Fabbrica C. 47; Villaromagnano 42; Lobbi 40; San Giuliano Nuovo 38; Montegioco 34; Mandrogne E. 30; Pozzolese 29; Cascinagrossa 24; Volpedo 23; Carbonara 22; Aurora P.ne 19; Brignanese 15; Cerretese 14; Sansebastianese 13. **[r. gal.]**

Voghera e lo spettro playout

Il pari in casa con il Cremapergo spegne le ultime speranze rossonere

Daniele Salerno
VOGHERA

Con il pari (1-1) che il Cremapergo ha ottenuto a Voghera, si spengono gli ultimi residui di speranza degli oltrepadani di evitare i playout. Solo un sottile calcolo matematico porta i rossoneri alla salvezza. Ma la realtà è evidentemente ben altra. La Pro Patria è un miraggio lontano, a sette lunghezze di distanza. Concretamente il Voghera può sperare solo di arrivare quart'ultimo nel torneo di C2, ottenendo così il ritorno casalingo durante lo spareggio retrocessione. Un risultato ambizioso per una squadra che era partita con la certezza di giocarsi la serie C1.

La cenerentola Cremapergo ieri ha giocato meglio dei padroni di casa, almeno per quanto riguarda la prima frazione di gara.

Il gol del vantaggio degli ospiti siglato da Beltrami (22'), è arrivato da un cross dalla destra di Coppola corretto di testa da Procopio per l'avanzante Beltrami che rasoterra ha freddato Cortinovis. Fine dei sogni. In campo Garavaglio aveva spedito Zirilli, Graziano, Frau. Visti i risultati, nella ripresa si cambia con Gay, Russo e Greco. Fuori dall'inizio per scelte tattiche e infortuni i vari Visca, Angeloni, Caltaneo. Si sperava nel rientro di Franchi che invece non è riuscito a concludere il suo lunghissimo stop per infortunio. Tanti cambi che però non hanno modificato di tanto la situazione finale.

Nella ripresa comunque l'orgoglio ha salvato dall'ennesimo disastro casalingo i rossoneri. Al 64' Frau centrava basso dalla destra ed ora Lupo a cercare di trovare la giusta strada del gol in mezzo ad una selva di gambe. La palla entrava in rete, forse aiutata contro voglia da Caselli. Il pareggio portava in avanti il Voghera. Ci provava Rocchi con due giocate a venti minuti dalla fine, la prima finiva fuori di poco e la seconda veniva ribattuta con i piedi dal portiere. Nel recupero l'ipotesi di evitare i playout si infrangeva sui legni della traversa, con palla velenosa scoccata su punizione da Russo.

Resta il pari che arriva dopo una lite settimanale di alcuni giocatori che in allenamento hanno sfiorato la rissa a pugni. A questo punto è meglio concentrarsi sullo spareggio per non retrocedere. La valutazione di quanto è accaduto quest'anno verrà in seguito.

RALLY

Dopo tre tentativi falliti, il driver novarese s'impone sulla Subaru in coppia con Dellachà

Uzzeni conquista la sua prima Coppa d'Oro

Secondo è Borsa (attardato da un testacoda), terzo Benazzo

I vincitori Uzzeni e Dellachà

ALESSANDRIA

Al terzo tentativo il novarese Franco Uzzeni (Subaru) sinora sempre secondo, in coppia col navigatore Andrea Dellachà, rompe la supremazia di Tiziano Borsa e si aggiudica la 25ª Coppa d'Oro, prova d'apertura della Coppa Italia di Prima Zona. Fatale a Borsa un «testacoda», accusato nella superspeciale di Valenza. Un pubblico straripante, valutato in almeno seimila appassionati, ha fatto capire quanto siano valide le aspirazioni del team organizzatore - Castello corse e Aci - di veder accolta la gara nel campionato italiano «due litri».

Il rally ha seguito nel dettaglio il programma stabilito. Sabato sera si è cominciato con le prove spettacolo di zona Co.I.n.Or.

Grazie alla piccola defaillance occorsa a Borsa (che solo in settimana aveva ritirato la sua Ford Escort nuova), Uzzeni ha potuto piazzare il suo blitz, passando a condurre con 11". Nella «speciale» della «Polverola», Borsa rosicchiava 3' al rivale ma tornava sotto in quelle successive di «Giarolo» e «Vargo», vinte da Uzzeni. Per tutta la giornata Borsa tentava l'assalto al primato di Uzzeni, che saggiamente controllava il vantaggio, sino alla vittoriosa conclusione: 27' il suo vantaggio finale.

Mozzafiato pure la lotta per il terzo posto, che ha visto prevalere l'acquese Benazzo, con un vantaggio di 23' su Curone, buon quarto. Da rimarcare anche l'affermazione di Benazzo nel gruppo N, davanti all'ottimo Nicastro e al competitivo Seghesio. Da elogiare Morra, quinto assoluto e il tortonese Vidori, sesto.

La gara è stata segnata da alcuni ritiri importanti, da Vadelago, terzo dopo la «superspeciale» a Morino e Boffa, sulle loro Peugeot 306, sino a Ballestrero e Zanatta. **[r. c.]**

SERIE C2 GIRONE A: DODICESIMA DI RITORNO, SI SONO SEGNATE 20 RETI

Voghera-Cremapergo 1-1

Voghera: Cortinovis, Mozzoni, Fagnoni, Dozio, Ricci, Graziano (56' Gay), Lupo, Rocchi, Zirilli (Russo '65), Barbieri, Frau (79' Greco). **Cremapergo:** Artich, Caselli, Dossi, (59' Pedretti), Calcaterra, Forcani, Piccaluga, Procopio (77' Caserta), Beltrami, Steffani, Coppolo, Araboni. **Arbitro:** Bianco. **Reti:** 22' Beltrami, 64' Lupo.

Sanremese-Biellese 1-1

Sanremese: Passoni, Bertolono, Grillo, Vecchio, Baldisserri, Lerda, Clement (46' Scanu), Balducci (46'Bifini), Laghi (87' Siciliano), Calabria, Notari. **Biellese:** Lazzarini, Severi, Passariello, Koffi Teta, Mazzia, Mandelli, Vagnati, Ferretti (77' Caregnani), Comi, De Martini, Guidetti (89'Milesi). **Arbitro:** Porretta. **Reti:** 68' Guidetti, 87' Scanu. **Note:** ammoniti Vecchio, Calabria, Ferretti, Guidetti e Mandelli

Pro Vercelli-Spezia 0-3

Pro Vercelli: Mordenti; Groppi, Ragagnin; Del Compare, Garlini, Fogli; Testa (46' Carletti, Col, Fabbrini, Peluchetti (54' D'Agostino), Righi (62' Beghetto). **Spezia:** Adami; Moro, Gutili; Cioffi, Sottili, Perugini (64' Campedelli); Cantone, Zamboni, Zaniolo (90' Sanguinetti), Salsano, Andreini (77' Baldini). **Arbitro:** Lombardi. **Reti:** 35' Salsano, 65' Andreini, 90' Campedelli.

Novara-Fiorenzuola 1-0

Novara. Bianchessi; Morganti, Corti; Gissi, Marchesi, Cervato (67' Zocchi); Morlacchi, Braceloni, Garofalo, Cunico (58' Petrone), Guernier (46' Cretaz).
Fiorenzuola. Bertaccini; Miccoli (83' Gorrini), Marcucci; Bolla, Conca, Carlarelli (60' Quaresimini), Dosi, Ferraresso, Luciani (70' D'Isidoro), Vessella, Consonni. **Arbitro.** Bonin. **Rete:** 54' Garofalo.

Albinoleffe-Viareggio 2-1

Albinoleffe: Redaelli, Biava (90' Consonni), Pelati, Zanini, Sonzogni, Mignani, Raimondi, Poloni (80' Remonti), Maffioletti, Dal Prato, Bonavita (68' Mosa). **Viareggio:** Bianchi, Specchia (52' Franzoni), Borsotti, Casoni, Castelli, Gazzoli, Bernardi (52' Mariniello), Coppola, Bonuccelli, Menicucci, Di Natale. **Arbitro:** Gasparoni. **Reti:** 12' Maffioletti, 42' Poloni, 92' Bonuccelli (rigore).

Pisa-Prato 1-1

Pisa: Verderame, Niccolini, Cei, Andreotti, Tomei, Zazzetta (80' Lauretti), Moro (83' Parola), Logarzo, Ricci, Femiano (76' Belluomini), Muoio. **Prato:** Toccafondi, Piccioni, Lanzara, Campolattano, Argentesi, Grego, Padoin, Mauro, Maccarone (83' Mobili), Viviani, (90' Amrane), Brunetti (78' Abate). **Arbitro:** Ferrari. **Reti:** 9' Padoin, 26' Logarzo.

Pro Patria-Pro Sesto 2-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo, Tagliaferri, Stafico (63' Casabianca), Salvalaggio, Olivari (73' Rusconi), Centi, Mezzini, Bonomi, Provenzano (86' Faccio). **Pro Sesto:** Malatesta, Di Gioia, Rossetti, Saini, Brambilla, Morzini, Meda (55' Augliera), Giorgio, Temelin, Garghentini, Maiolo (55' Guerrisi). **Arbitro:** Carrer. **Reti:** 21' Provenzano, 31' Mezzini, 85' Temelin (rigore). **Note:** espulso al 91' Marzini

Borgosesia-Pontedera 1-2

Borgosesia: Sannino, Danini, Sironi (77' Panella), Galeazzi, Zito, Paladin, Nicolini, Signorelli, Guatteo, Misso (77' Siezzu), Giannini (77' Rubino). **Pontedera:** Drago, Fiorentini, Borghi, Cotroneo, Fanani, Bacci (76' Lapini), Vigna (68' Fiorini), Malventi, Bugiolacchi (60' Angeli), Carsetti, Randazzo. **Arbitro:** Nicoletti. **Reti:** 80' Malventi, 84' Zito, 85' Lapini.

Mantova-Alessandria 1-0

Mantova: Simoni, Consoli, Morabito, Lasagni, Ghetti, Cappelletti, Pupita (90' Cavagnini), Laureri, Dellagiovanna, Sciaccaluga (83' Pennacchietti), Nistri (80' Avanzi). **Alessandria:** Lafuenti, Bartoloni, Giannoni (73' Scaglia), Ferrarese, Lizzani (46' Lanotte), Fornaciari, Giraldi, Bettoni, Romairone, Biagianti (73' Catelli), Montrone. **Arbitro:** Carlucci. **Rete:** 9' Dellagiovanna (rig).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	65	19	8	2	46	22
MANTOVA	40	14	7	8	28	18
SPEZIA	47	12	11	6	31	18
FIORENZUOLA	46	11	13	5	33	25
ALBINOLEFFE	45	12	9	8	36	31
PRATO	45	12	9	8	27	24
PRO VERCELLI	44	12	8	9	35	28
ALESSANDRIA	43	11	10	8	29	24
VIAREGGIO	43	10	10	9	34	27
BIELLESE	40	10	10	9	31	31
PRO SESTO	37	10	7	12	37	39
SANREMESE	34	8	10	11	24	27
PRO PATRIA	33	7	12	10	33	35
PONTEDERA	32	7	11	11	14	25
NOVARA	30	6	12	11	21	33
VOGHERA	28	6	8	15	17	30
BORGOSESIA	20	3	14	13	20	41
CREMAPERGO	16	3	9	17	17	40

I MARCATORI

17 reti: Della Giovanna (Mantova).

15 reti: Maiolo (Pro Sesto).

14 reti: Muolo (Pisa); Temelin (Pro Sesto); Bonuccelli (Viareggio).

11 reti: Fabbrini (Pro Vercelli); Di Natale (Viareggio).

10 reti: Bazzoni (Albinoleffe); Maffioletti (Albinoleffe); Romairone (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Mezzini (Pro Patria).

9 reti: Dosi (Fiorenzuola); Righi (Pro Vercelli).

8 reti: Guidetti (Biellese); Ferraresso (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa).

7 reti: Ricci G. (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Lerda (Sanremese); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 18/4 - ORE 16

ALESSANDRIA	SANREMESE	(s. 2-1)
BIELLESE	PISA	(1-2)
CREMAPERGO	ALBINOLEFFE	(1-2)
FIORENZUOLA	VOGHERA	(1-1)
MANTOVA	PRO PATRIA	(3-0)
PONTEDERA	PRO VERCELLI	(0-1)
PRATO	PRO SESTO	(2-3)
SPEZIA	BORGOSESIA	(0-1)
VIAREGGIO	NOVARA	(3-0)